LA STAMPA

ANNO 132. N. 308. LUNEDI' 9 NOVEMBRE 1998

L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011.6568111, FAX 011.655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06.47881, FAX 06.486039; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02.762181, FAX 02.780049. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011.56381, FAX 011.5627958. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 950105) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 900 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421. www.lastampa.it

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.600, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E ANCHE «IL CORRIERE» A RICHIESTA CON MARKET A L. 2.000. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Brl 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- KCS 55; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 500; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SVEZIA SKR. 18; SVIZZERA FRS. 2.80; CANTON TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA HUF 250; USA $ 2.80. SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA 20122 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02.24424.611, FAX 02.24424.490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011.6665211, FAX 011.6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.800.000), COMM.LI L. 1.400.000 (1.680.000), SABATO L. 1.600.000, RIC. PERS. L. 1.250.000 (1.500.000), VENERDI' + SABATO L. 1.700.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.550.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.560.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000, PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

771122 175003

Nella giornata anticancro il Presidente parla di clamori eccessivi e speculazioni politiche

Scalfaro contro Di Bella: poca serietà

Ricerca, da gemelli congelati gli organi di ricambio

LA MEDICINA DELLA RAGIONE

IL Presidente Oscar Luigi Scalfaro ha, nel suo discorso di ieri, ricordato una verità semplice: la ricerca scientifica sia libera dalla politica. Non possono esistere «partiti anticancro» in polemica contro presunti «partiti filocancro». In democrazia la politica può sostenere la ricerca nelle scuole, nelle università, nei laboratori. Non capeggiare teorie o sponsorizzare esperimenti.

La triste vicenda della presunta «cura Di Bella» serve a farci riflettere. I malati e i loro familiari sperano legittimamente in ogni terapia, ed è giusto che ogni scienziato creda nella sua ricerca, per quanto bizzarra. Molte rivoluzioni scientifiche sono nate da idee ritenute a prima vista folli.

Ma creare illusioni su cure anticancro, vaccini antiAids, panacee capaci di eliminare le sofferenze è grottesco e crudele. Fuori dunque la politica dalla scienza: magari liberando, da subito, i nostri centri di ricerca da antiche lottizzazioni di partito.

Ieri, giornata dedicata alla ricerca contro il cancro, novità anche dall'Inghilterra. L'équipe che clonò la pecora Dolly vorrebbe ora clonare tessuti umani, come «ricambi» da usare in caso di malattia. Se la politica deve star fuori dalla scienza, l'etica e la ragione devono regnare nei laboratori.

Liberi gli scienziati di studiare senza pressioni politiche, purché le loro ricerche siano filtrate con rigore, al riparo dalla seduzione dell'audience. Libera invece l'opinione pubblica di conoscere - e controllare - il futuro, fascinoso ed inquietante, che la rivoluzione genetica va preparando.

Gianni Riotta

INTERVISTA CON DULBECCO

«Due anni per la svolta»

Il premio Nobel Renato Dulbecco dice che tra due anni sarà possibile trovare la strategia contro il cancro. «La via maestra è catalogare i meccanismi che alterano i geni. Si cercherà, poi, di agire su queste alterazioni e di trovare la giusta strategia». Lo scienziato non tralascia comunque le altre vie che la ricerca sta seguendo: quella del professor Judah Folkman sul blocco dell'angiogenesi e le terapie che stimolano il sistema immunitario. «Il cancro - dice - è così difficile da vincere per l'enorme varietà di forme in cui si manifesta».

Daniele A PAG. 5

ROMA. Anche la giornata nazionale per la ricerca sul cancro, ieri, è stata motivo di polemica sulla guerra tra il professor Luigi Di Bella, ideatore di un metodo per la cura dei tumori, e il resto del mondo scientifico. Il Presidente della Repubblica, nel ringraziare il ministro della Sanità, Rosy Bindi, e i rappresentanti della ricerca ufficiale per «la serietà assoluta», ha contrapposto il ricordo di «momenti di non serietà». Scalfaro non ha mai citato direttamente Di Bella, ma il suo riferimento è stato chiarissimo.

E il commento del professore modenese? «Vedrete che i giudici mi daranno ragione».

Parecchie invece le difese da sedi di partito. Adolfo Urso, portavoce di An («Scalfaro interviene sempre a sanzionare i più deboli e a giustificare i più forti»). Stefania Prestigiacomo, Forza Italia («continueremo a difendere la libertà di cura»). L'ex ministro della Sanità Raffaele Costa («se i malati si sono gettati per qualche mese nelle braccia di Di Bella, magari sbagliando, qualche ragione c'era»).

A PAG. 5

Embrioni-cloni come serbatoi

Dalle cellule ogni tipo di tessuto umano
Al progetto collabora il «padre» di Dolly



La pecora «Dolly»

LONDRA. Organi e tessuti di ricambio clonati a partire dalle cellule di un donatore, per trapianti che non rischino il rigetto. Questa è la proposta del «padre» di Dolly, il ricercatore scozzese Ian Wilmut del Roslin Institute, all'Università del Wisconsin, che ha messo a punto un tecnica per far crescere in laboratorio tessuti e interi organi a partire dalle cellule staminali.

E' stata subito chiesta l'autorizzazione alla ricerca, che non dovrebbe essere negata: la clonazione di singole cellule non pone i problemi etici della clonazione di un intero individuo umano.

Galvano A PAG. 6

A Udine 2-2 dei bianconeri, Milan-Inter 2-2

La Juve perde Del Piero Pari infuocato a San Siro

Fiorentina sola in vetta, ma l'Uefa la condanna
Partita persa a tavolino per la bomba di Salerno



L'urlo di Del Piero (foto): l'infortunio potrebbe fermarlo a lungo. Il giocatore costretto a lasciare il campo poco prima della fine della partita

LA CATTIVA STELLA DI ALEX

UN riso impossibile. Un urlo. La barella entra in campo e porta via Del Piero col ginocchio pesto mentre il gentile pubblico di Udine gli ricorda che deve morire: soltanto un mese fa inneggiava alla sua resurrezione in Nazionale. Nel calcio sono fuggevoli gli idilli e sono brevi le fortune. Quella della Juventus è durata una settimana. Ora ha un capitano zoppo e la Fiorentina le è tornata davanti.

Marco Ansaldo

CONTINUA A PAG. 25 PRIMA COLONNA

Scettici sindacalisti e economisti. Baldassarri: «Si rischia di frenare lo sviluppo»

Pensione a 60 anni? «In Italia no»

La ricetta tedesca divide, solo Bertinotti è d'accordo

AMARCORD DI FASSINO

«D'Alema segretario grazie al mio no»



ROMA. «D'Alema divenne segretario della Fgci perché io dissi di no». Piero Fassino (foto) ricorda il sodalizio tra quei «giovani comunisti» che hanno fatto strada: lui, D'Alema, Veltroni e Mussi.

La Licata A PAG. 2

LA BATTAGLIA DI FAUSTO

Fuori dai talk-show torna alle piazze



TORINO. Uscito dalla maggioranza, Bertinotti (foto) e il Prc non sono più sotto i riflettori dei mass media. Ma lo «zoccolo duro» è con il suo leader e affolla le sale dei suoi comizi.

Martinetti A PAG. 4

ROMA. Pochi entusiasmi sulla «ricetta tedesca» per le pensioni. Il cancelliere Schröder, per combattere la disoccupazione, ipotizza di ridurre di cinque anni, da 65 a 60, l'età pensionabile. L'Italia osserva l'esperimento ma in pochi lo condividono. Il più favorevole sembra essere Bertinotti, che definisce «interessante» la proposta. Decisamente poco entusiasta, invece, Pietro Larizza, leader della Uil. «Non voglio dare giudizi affrettati ma questi automatismi, questa specie di "turn-over", in pratica rappresentano una ricetta che non funziona». Cauto, ma anche lui poco convinto sulla correlazione tra abbassamento dell'età della pensione e aumento dei posti di lavoro, è Raffaele Morese, sottosegretario al Lavoro. Anche Antonio Marzano, economista di Forza Italia, è più che scettico: «La proposta tedesca merita le stesse critiche rivolte all'orario di 35 ore».

Amabile e Novazio A PAG. 12

LE NOTIZIE

MASTELLA

«Moralismi a senso unico: così si usura la coalizione»

Guido Tiberga A PAGINA 3

PINOCHET

Esercito cileno in allerta: i Lord decidono la sua sorte

SERVIZIO A PAGINA 7

ALLARME DI CASELLI

«La mafia rialza la testa: un segnale dai nuovi attentati»

Antonio Ravidà A PAGINA 5

AMERICANI

Un flirt lungo 33 anni

ROBERT Jenkins, di Greensboro, North Carolina, non era di quelli che la fanno lunga. Si voltò e continuò a camminare. Lei, Nonie Turville dell'Alaska, rimase sul prato del campus dove gli aveva dato appuntamento per spiegargli perché la loro storia non aveva futuro. Aveva detto cose sensate e nauseanti: «Siamo troppo giovani», «Dobbiamo pensare alla nostra carriera», «Io ho ancora un anno di studio, tu stai per diplomarti e poi partirai per il Vietnam», «Possono succederci troppe cose e non siamo pronti a...». Lui era già di spalle e non si fermò. Continuò ad avanzare, attraversando il prato, il cancello, l'oceano, la giungla. Lo fermò soltanto la pallottola di un vietcong, che gli spappolò il ginocchio. «Questo qui non camminerà mai più decentemente, meglio rimandarlo a casa», disse il medico di campo, dopo averlo rabberciato.

In quello stesso momento lei indossava la divisa da crocerossina e partiva per il Vietnam, decisa a ritrovarlo, fulminata dalla rivelazione che la carriera poteva aspettare. Quando atterrò, lui era già partito. Sposò, invece, un altro soldato di cui ebbe a prendersi cura. Lui sposò un'infermiera dell'ospedale dove fu ricoverato. Ebbero, entrambi, due figli. Lui rimase vedovo. Lei divorziò.

Ricevettero, la primavera scorsa, l'invito all'annuale incontro degli ex allievi del college. Per la prima volta, dopo 33 anni, andarono. Inseguendo una nostalgia, lei tornò sul prato. Lui era già là, ma non lo riconobbe. Le passò a cinque metri, zoppicante, capelli grigi e occhi stanchi. Qualcuno da dietro chiamò: «Robert». Lui si voltò e lei vide il nastro della vita riavvolgersi. Gli dei del silenzio le impedirono di dire altre fesserie. Capì di aver sprecato 33 anni. Non un minuto di più. Si sono sposati sabato.

Gabriele Romagnoli

I FUCILATI DEL '15-'18

Montanelli: no ai rimorsi



Bisogna riabilitare i soldati fucilati nel '15-'18? Montanelli è contrario alla proposta di Rigoni Stern, condivisa da Scognamiglio: «In guerra si va per combattere».

Baudino e Rigoni Stern A PAG. 8

Nuovo allarme clandestini: «Diecimila curdi pronti a salpare per l'Italia»

Agguato al bowling, uccisi 2 albanesi

Torino, regolamento di conti nel racket della prostituzione

TORINO. Due fratelli albanesi sono stati uccisi a coltellate in un agguato davanti al «Bowling Mirafiori» a Torino. Erano clandestini, sbarcati qualche mese fa. Un loro amico è rimasto ferito: in ospedale, non ha voluto rispondere alle domande degli inquirenti. Un delitto maturato nel mondo della prostituzione.

Intanto scatta un nuovo allarme clandestini: secondo il pacifista Frisullo, diecimila curdi sarebbero pronti a partire per l'Italia. L'unico ostacolo è il mare: ieri, forza 5. Nella notte, su due gommoni, erano arrivati solo 80 immigrati. Soprattutto curdi dell'Iraq, kosovari e pakistani. Si aggiungono agli oltre 400 di venerdì, di cui 230 sbarcati dalla Zeynep, motonave partita dalla Turchia e approdata in Puglia. Sedat Yesil, un turco di 25 anni, è stato fermato dalla polizia. Si pensa sia il comandante della nave.

Tarantino A PAG. 10 E IN CRONACA

INTERVISTA

LA SINISTRA DAL PCI AL GOVERNO



Il ministro Piero Fassino

«Con Massimo e Walter un'avventura cominciata all'inizio degli Anni 70»

«D'Alema segretario grazie a me»

Fassino: nella Fgci nacque la nostra amicizia

ROMA

SIAMO un gruppo, un gruppo di amici: io, Massimo, Walter e Fabio. Non dimentichiamo Mussi, che al nostro interno ha sempre ricoperto un po' il ruolo di papà. Tanto che lo chiamiamo "il babbo", anche se ha soltanto cinquant'anni, uno in più di me e di D'Alema». Piero Fassino racconta. Ricorda com'è nato il sodalizio tra quei «giovani comunisti» che di strada ne hanno fatta tanta. Fino a ritrovarsi ancora insieme, ma in un partito che non è più comunista, non più all'opposizione ma al governo. Anzi ai vertici del Paese. D'Alema presidente del Consiglio, Veltroni segretario di una delle più forti «compagini socialdemocratiche» d'Europa e lui, Fassino, ministro e Fabio Mussi potente presidente dei deputati.

Com'è cominciata questa avventura?

«Alla Federazione giovanile comunista. Io, Massimo e Walter veniamo da lì. Era l'inizio degli Anni 70: segretario del Pci era Longo. D'Alema stava alla sezione universitaria di Pisa con Mussi, Veltroni era già nella Fgci di Roma. Io venivo da Torino e portavo l'esperienza maturata in una grande città operaia».

La prima battaglia?

«Ci dovevamo muovere su due fronti: intanto riaffermare la presenza dei giovani comunisti e riconquistare l'agibilità politica nelle scuole e nelle università, strappandola all'egemonia dei movimenti dell'estrema sinistra. Poi, assumere il ruolo di stimolo critico nei confronti del partito. Era una Fgci alquanto vivace, fatta di persone molto determinate, di valore: mi riferisco anche ai più "anziani", a Imbeni, a Paolo Franchi, oggi editorialista del *Corriere della Sera*, a Nando Adornato, che dirige *Liberal* e ad altri ancora».

L'avete vinta quella battaglia?

«Ottenemmo un grande successo alle prime elezioni degli organismi rappresentativi della scuola. Un successo inaspettato perché si dava per scontata la vittoria del facile entusiasmo dello spontaneismo dei gruppi extraparlamentari».

Era anche il momento degli scontri coi fascisti.

«Certo, venivano alla luce le trame nere, c'erano gli attentati, la strategia della tensione. Noi lavoravamo per costruire una reazione democratica senza cadere nella suggestione dello scontro violento. Tutto questo senza rinunciare a stare nel movimento».

Poi D'Alema diventa segretario della Federazione giovanile.

«Lui divenne segretario perché io dissi di no».

E' lei, dunque, l'artefice della fortuna di D'Alema.

«Le cose andarono così: nel 1975 c'erano due candidati contrapposti al vertice della Fgci. Entrambi rappresentavano la generazione più "anziana": erano Paolo Franchi e Amos Cecchi. Al partito non piaceva, però, che l'organizzazione fosse divisa in due e allora - come spesso accadeva allora - invece di andare al voto si cercò una terza candidatura che fosse gradita ad entrambi gli schieramenti e che, comunque, potesse smussare la contrapposizione. Pecchioli fece una sorta di sondaggio e venne fuori il mio nome. Mi chiamò Berlinguer e mi offrì la segreteria. Parlai e riparlai con Pecchioli e Berlinguer, ma non me la sentii di accettare».

Come mai?

«Da un lato non volevo lasciare Torino. Dall'altro mi sembrava che quell'incarico fosse al di sopra delle mie forze. E allora, di fronte all'empasse si ricorse a Massimo D'Alema, che intanto era entrato nel partito come segretario cittadino a Pisa. Lui accettò e mi ricordo che subito dopo venne a Torino per propormi di stargli accanto nel nuovo incarico. Io rimasi a Torino. Tutto ciò non ha impedito che prima Berlinguer e poi Natta investissero molto nel gruppo dei "ragazzi". Quelli che Cossiga chiamerà "I ragazzi della via Paal". Nel 1983 io divenni membro della direzione del partito. Avevo trent'anni ed ero il più giovane. E con me entrarono Bassolino, D'Alema e Mussi. Veltroni ci raggiungerà nell'86. Natta, poi, ci portò tutti in segreteria nell'87. La nostra è un'amicizia antica e profonda, possiamo pure divergere ma poi ci ritroviamo sempre».

E adesso siete al vertice.

«Com'è ovvio quando un gruppo dirigente matura una esperienza, si assume responsabilità e questo lo porta poi ad avere una posizione di primo piano. Un gruppo che ha diretto il partito con Occhetto fino alla svolta, l'ha fatta e gestita tutta. Ha dovuto gestire il passaggio drammatico e travagliato del cambiamento. Un cambiamento il cui merito va riconosciuto innanzitutto a Occhetto che ha fatto una cosa straordinaria. E si è dovuto, inoltre, far carico - quel gruppo - di reggere il contraccolpo della sconfitta del '94 e ricostruire le condizioni per arrivare al successo del '96».

LA SVOLTA DI RIMINI

«Il momento più difficile: sapevamo tutti che non c'era alternativa anche se stava cambiando la nostra vita»



Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema Alla sua destra il segretario dei ds Walter Veltroni

Di voi, è Veltroni il più «atipico», più attento alla comunicazione che alle strategie politiche?

«La carriera di Walter, a ben vedere, non è quella classica dei leader del partito. Lui prima di altri ha capito che bisognava imparare a governare i mezzi di comunicazione e perciò non ha cercato - anche per il suo carattere - incarichi e posti strategici. Ciò gli ha procurato l'alone di teorico del "buonismo", ma si sbaglia chi crede che buono equivalga a mollaccione. Chi pensa così non conosce la determinazione di Walter».

Non le farò il gioco della torre...

«Anche perché dalla torre mi butterei io...».

E' più legato a Massimo o a Walter?

«Sto bene con entrambi: a cena andrei da D'Alema perché, come tutti sanno, in cucina ci sa fare, al cinema farei scegliere Veltroni, ed anche allo stadio, visto che siamo juventini».

E Mussi?

«Quello è il "babbo" e quindi il consigliere saggio».

Vi siete mai divisi?

«Bisogna sapere che possono accadere tante cose, ma l'importante è ritrovarsi. Com'è avvenuto nel '94, quando ci siamo divisi per la designazione del successore di Occhetto: io e Mussi appoggiammo Veltroni in contrapposizione con D'Alema. Ma quella vicenda non ha incrinato il nostro rapporto. Tanto che ci siamo ritrovati quasi subito: al consiglio nazionale di qualche mese dopo votammo ancora tutti insieme e una parte di quelli che avevano votato D'Alema votarono un altro documento».

E il momento in cui siete stati più compatti?

«Fu anche il più difficile: la svolta, il congresso di Rimini, la fine del partito comunista. Eravamo tutti convinti di aver intrapreso una strada senza ritorno seguendo la scelta di Occhetto. Ricordo il 13 ottobre dell'89, lunedì a Botteghe Oscure, dopo il discorso del segretario. Massimo, Walter, io, tutti sapevamo che non c'era alternativa, anche se stavamo cambiando qualcosa della nostra vita».

Francesco La Licata

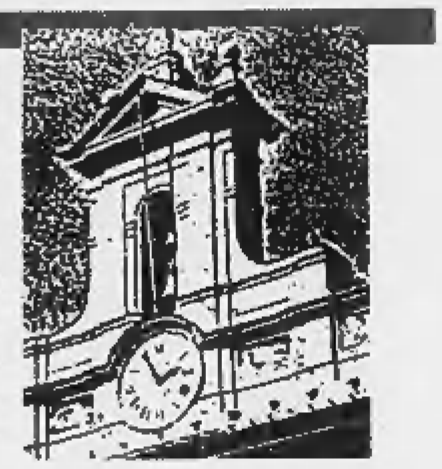
VELTRONI

«Ha l'alone di teorico del "buonismo", ma si sbaglia chi crede che buono equivalga a mollaccione»



IL PALAZZO

Il profeta del condom neutralizzato da Fini



UN bel gioco dura poco. Senza riadattare l'antico proverbio ai moderni giochi della comunicazione, ma con una grazia che comunque gli tornerà senz'altro a merito, Gianfranco Fini ha disinnescato l'altro giorno il temerario ed esplosivo Gabriele Paolini, rinomato alle cronache come «il profeta del condom».

Pur essendosi svolto sotto casa di Berlusconi, ai margini dell'ultimo vertice del Polo, l'evento non ha trovato spazio nei resoconti. Eppure si potrà leggere questo silenzio come rivelatore non solo e non tanto del garbo del presidente di An; ma soprattutto di come, alla lunga, il giovane, sagace e strenuo distributore di preservativi, finora infallibile nel «far notizia», abbia bisogno di mutare strategia - se davvero gli sta a cuore la prevenzione dell'Aids.

E' stato tutto molto semplice. Paolini s'era appostato con il suo condom, ma al momento buono Fini l'ha accolto persino con allegria. Paolini, a quel punto, ha indicato la scorta, Fini l'ha rassicurato sull'uso del condom anche da parte degli agenti. Al momento del fervorino sulla necessità di «unire tutti i politici», Fini l'ha di nuovo bruciato sul tempo dicendo che tale unità politica era senz'altro da compiersi all'interno di un «grande preservativo», appunto. E dopo ulteriori lodi a «uno dei sistemi più antichi del mondo» si è congedato con il dono in tasca.

Nessuno era mai stato così carino con lui, neanche Veltroni. Nel corso delle sue avventurose distribuzioni «politiche», Cossutta, pur accettando il dono, l'ha guardato come un pazzo; Di Pietro non l'ha degnato di uno sguardo; D'Alema s'è trincerato dietro uno sprezzante «ce l'ho già». A Prodi e a Berlusconi il «profeta» non è riuscito neppure ad arrivare, per via delle scorte. E tuttavia, è proprio nel caso di colluttazione che il messaggio diventa improvvisamente caldo, partecipato, performativo. E il ritorno mediatico è garantito.

Fatto sta che in un anno e mezzo questo giovane «scrittore ed editore» appassionato di cinema ha preso più botte di quante ne abbia prese quell'altro indimenticabile incursore acchiappa-tivù che era il povero «Cavallo Pazzo». Per quanto Paolini appaia più evoluto nella scelta di tempi, eventi e dei personaggi.

Ispirato da un'insaziabile vocazione pedagogica, consapevole del potere d'immediatezza del dono (vedi anche Cossiga) e della necessità di cambiare ogni volta scenografia, come in un *videogame* egli tende a superare qualunque sbarramento. Eccolo perciò, *testimonial* dell'implosione di questo tempo senza più confini, al Salone del Libro e agli Internazionali di Tennis, a Sanremo e all'Ostensione della Sindone, all'inaugurazione della Scala e a Miss Italia, alla Convention dipietresca di Castellanza e alle sfilate di moda, a *Fantastico*, al tg3, allo stadio, al vertice dell'Ulivo, al Festival di Spoleto. Dal maestro Muti a suor Paola, da Franco a Valeria Marini.

Perlopiù inseguito, colpito, a volte massacrato in qualche angolo buio, lontano dalle telecamere, da carabinieri, agenti di Ps, Digos, buttafuori, gorilla privati, inservienti televisivi, tifosi inferociti e misteriosi «giustizieri» che quest'estate l'hanno aspettato sotto casa e gliene hanno fatto mangiare uno, di condom.

Un gioco pericoloso. O un incantesimo da cui Paolini, magari, potrebbe liberarsi scoprendo - per una volta grazie a un politico - che la comunicazione estrema e troppo seriale diventa presto scontata. E anche l'ossessione entra nella routine.

Filippo Ceccarelli

I PIANI DEL GOVERNO

La politica estera

3

Un team di fedelissimi è già al lavoro mentre sembra consolidarsi il feeling con Tony Blair

Marta Dassù, la ministra ombra

Si prepara un network al servizio della Farnesina



A sinistra Umberto Ranieri A destra Enrico Letta



ROMA. Le novità del governo di Massimo D'Alema in politica estera sono assai più di quelle che sembrano a prima vista. La conferma di Lamberto Dini alla Farnesina e di due sottosegretari (Rino Serri e Patrizia Toia) su quattro, così come le reiterate dichiarazioni in aula del premier sulla continuità delle linee di fondo del governo Prodi, dimostrano la scelta del neo-premier di entrare in punta di piedi sulla scena internazionale. Ma disegnano solo una faccia della medaglia. Per scoprire l'altra bisogna ascoltare le nuove voci della nostra diplomazia.

Salendo due rampe di scale nello stabile accanto a Botteghe Oscure, al numero 11 di via dell'Aracoeli, si arriva al Centro Studi di Politica Internazionale (CeSpi) dove, in una stanzetta-archivio, vive e lavora Marta Dassù, chiamata da D'Alema a Palazzo Chigi come consigliere per la politica estera. Meneghina quarantenne con la passione per la storia maturata durante gli studi a Firenze con Giuliano Procacci, Marta Dassù ha trasformato il «CeSpi» nel laboratorio internazionale della sinistra italiana, dagli anni del terzomondismo fino a Clinton e all'Euro. L'angolo di mondo che più ama è la Cina, ma in 15 anni di studi, ricerche e convegni ha messo a fuoco una preparazione che lei stessa definisce «generalista». A Palazzo Chigi la Dassù si occupa di «politica e sicurezza» e fa parte del triangolo di consiglieri del premier per la politica estera assieme a Nicola Rossi (economia) e Pier Carlo Padoan (economia internazionale). «L'idea è di creare un network di politica estera affiancando l'azione del governo con l'apporto di centri studi e specialisti di settore» spiega confermando il progetto di un vero e proprio pensatoio al servizio delle feluche. «D'altra parte - aggiunge - anche la riforma della Farnesina prevede un legame fra i centri studi e l'unità di pianificazione e coordinamento dell'azione diplomatica». Un altro pilastro di questo pensatoio è destinato a diventare la rivista «Limes» di Lucio Caracciolo.

Se il metodo è quello del «network», le idee della Dassù guardano soprattutto all'Italia come motore dell'Europa unita, del suo rafforzamento istituzionale, della sua capacità di garantire la sicurezza e di diventare soggetto unico dei nuovi equilibri mondiali politici ed economici. «Per mantenere un ruolo di leadership - spiega - è necessario rinunciare ad un concetto statico di sovranità passando dagli interessi nazionali ad un comune interesse europeo». Il primo banco di prova è la sicurezza: «Per riuscire a gestire crisi regionali come Bosnia e Kosovo, l'Europa deve acquisire una capacità di azione propria dotandosi non solo di un'unica politica estera ma anche di una propria identità di difesa». La recente apertura del premier britannico Tony Blair sullo scottante tema ha rafforzato la convinzione che è giunto il momento per questo passo: «Arrivare a consentire che l'Europa della difesa possa usare le risorse della Nato in una crisi anche se gli Stati Uniti non partecipano, secondo quanto già deciso dal Consiglio Atlantico di Berlino nel 1996» dice la Dassù, convinta che «ciò non significa allontanarsi dagli alleati americani o dalla Nato, che vedrebbero con favore un'Europa pronta ad assumersi responsabilità dirette nel campo della sicurezza». In fondo a questa strada c'è la costituzione di un «pilastro europeo nella Nato» ovvero nuovi modelli di difesa per i partner, Italia compresa.

Il capitolo del rafforzamento dell'Europa come soggetto politico, caro agli studiosi del «CeSpi» guarda lontano: un unico seggio nel Consiglio di Sicurezza, un'unica voce al G-8 e nel Fondo monetario internazionale. D'Alema, parlando ad Orvieto, ha già compiuto un passo in questa direzione pronunciandosi a favore di una «rappresentanza comune europea» nelle istituzioni finanziarie necessarie al governo dell'economia globale. Così, idea dopo idea, l'impronta dell'esile Dassù - con gli hobbies di tennis e golf nonché appassionata lettrice di Henry James - si fa sentire e a Botteghe Oscure c'è già chi scommette su di lei come vero astro nascente, destinata a diventare una sorta di «Madeleine Albright italiana». Assieme a lei si fa avanti un altro quarantenne progressista, l'ex responsabile Esteri Umberto Ranieri diventato sottosegretario agli Esteri per l'Europa, che promette da subito «impegno per le riforme istituzionali tese ad accrescere il profilo politico dell'Ue dopo l'Euro».

Ma nel firmamento della politica estera del governo non ci sono solo i volti nuovi dei progressisti. A ben vedere, sono più d'uno gli agguerriti esperti di affari internazionali che provengono dall'area degli ex dc e con i quali D'Alema (e Dini) dovranno fare i conti. Gian Guido Folloni (Udr), titolare per i Rapporti con il Parlamento, è uno storico apripista del dialogo col mondo arabo ed in particolare con Libia ed Iraq. Enrico Letta (Ppi), ministro per le Politiche Comunitarie, si intende (e non poco) di Algeria mentre sui temi europei già mette le mani avanti: «Attenzione a non eccedere con Keynes». Ovvero, troppa politica rischia di strangolare l'Euro. E poi c'è Cossiga. Un suo fidato collaboratore, Valentino Martelli, è diventato sottosegretario agli Esteri sommando a sorpresa alcune delle deleghe più delicate: Medio Oriente, Asia, fonti energetiche del Mar Caspio, Onu, Ambiente. «Il nostro presidente d'onore di politica estera se ne intende - promette - e non mancherà occasione per dimostrarlo». Un primo segnale - tanto per saggiare il terreno - l'Udr lo ha già inviato, criticando gli esigui fondi stanziati per celebrare il 50° anniversario della formazione della Nato. A sinistra della Quercia invece spicca il cossuttiano Guardasigilli Diliberto che ha un ben noto interesse per i Paesi che scottano: l'Iran e, ancora di più, la Corea del Nord.

Maurizio Molinari

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Marcello Sorgi
CONDIRETTORE
Gianni Riotta
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Dario Cresto-Dina
REDATTORE CAPO ROMA Ugo Magri
REDATTORI CAPO CENTRALI Franco Tropea, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO MILANO Chiara Beria di Argentine
ART DIRECTOR Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cattica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE
• La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Sebe srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix (Fr)

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS Spa
Direzione: MILANO, 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. TORINO 10138 corso M. d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. BOLOGNA, via Amendola 13, tel. 051 255952. PADOVA, via Gattamelata 108, tel. 049 8073144. CATANIA, corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. FIRENZE, via Don Minzoni 48, tel. 055 561192, 573668. GENOVA, via C.R. Ceccardi 1/14, tel. 010 540184, 592560. NAPOLI, via Caracciolo 15, tel. 081 7205111. ROMA, via Barberini 86, tel. 06 4200891.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: 308.000 (Lire 1000 alla copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 167-233383; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958
Internet: www.lastampa.it E-mail: abbonamenti@lastampa.it

Certificato n. 3571 del 10/12/1997

La tiratura di domenica 8 novembre 1998 è stata di 521.541 copie

L'ex premier: afferma che siamo diversi e vuole liste comuni per le Europee. Ma il Ppi guarda a lui

Prodi dice no all'offerta di Cossiga

Oggi dai Ds la proposta «anti-ribaltoni» nelle Regioni

ROMA
DALLA REDAZIONE

«Non capisco». Romano Prodi proprio non si raccapezza di fronte all'offerta che gli ha fatto Francesco Cossiga: capeggiare le liste comuni di Popolari e Udr alle elezioni europee. Non capisce, l'ex presidente del Consiglio, come possa tendergli ora la mano proprio colui che ha contribuito a farlo cadere. E non si fida.

«Gli italiani hanno diritto di capire - risponde dalla sua Bologna Romano Prodi -. Per questo io credo che sia giusto fare le cose comprensibili, le cose chiare». E aggiunge che Cossiga «ammette e sottolinea che abbiamo obbiettivi e contenuti diversi e poi ritiene che si debba fare la strada insieme. Io questo non lo capisco».

Romano Prodi non capisce ma non risponde con un secco rifiuto. Come se volesse valutare bene il senso dell'operazione che gli viene riproposta con insistenza crescente anche dal partito popolare.

Il partito di Marini, infatti, pare spiazzato dal dinamismo a tutto campo del nuovo segretario dei ds, Walter Veltroni. Con D'Alema, quando era segretario, era stato raggiunto un faticoso accordo per dividersi gli orti da arare. Dopo che anche D'Alema era partito col proposito di cercare voti nell'area moderata, a costo di scavalcare i popolari.

Alla fine la sua «Cosa 2» era stata riportata nel campo della sinistra socialdemocratica. Ora Veltroni ricomincia senza complessi, in nome della libertà di concorrenza, e anche a costo di creare problemi al presidente del Consiglio.

Niente monopoli esclusivi, sembra dire il segretario dei ds, che va a rendere omaggio alla tomba di frate Dossetti, già democristiano e padre costituente.

I popolari sbandano e accusano il colpo, presi di contropiede. E cercano affannosamente contromosse mentre sentono, più impellente di prima, il bisogno di conquistare Prodi alla loro causa.

«Prodi [illegible] una iniziativa di chiarimento con i partners della maggioranza - chiede Giampaolo D'Andrea, europarlamentare del ppi -. Soprattutto per evitare che il dibattito devii su posizioni sterili, che appaiono più preoccupate di mantenere uno spazio di nicchia nel centro, rispetto al futuro dell'Ulivo».

«Non basiamo il nostro progetto politico sulla ex democristianità - concorda il popolare Enrico Letta, ministro per le politiche comunitarie». I popolari non debbono dividersi tra coloro che vogliono rafforzare il carattere cristiano-sociale e quelli che vogliono riunire gli spezzoni della dissolta dc. «Questa è una alternativa mortale» assicura Letta, che come ricetta salvatrice ripropone ai popolari la «terza via» dell'Ulivo prodiano.

Per questo Prodi, interessato, sta a vedere che succede ora che è stato mandato a casa. Per disinnescare il Veltroni che punta sui voti dei cattolici (ci pensa da sempre) il ppi potrebbe essere tentato di rispolverare l'Ulivo.

Intanto, il Polo continua a bombardare di polemiche Cossiga («un centrino asservito alla sinistra» dice Urso di An) e studia contromosse per arginare la frana annunciata delle regioni rette dal Polo e in procinto di cadere per decisione dell'Udr (che era in maggioranza col Polo).

Inutile sparare sui cossighiani, avverte Giuseppe Pisanu, di Forza Italia. I veri responsabili dei «ribaltoni» nelle giunte regionali sono popolari e ds. E loro debbono sapere che se non freneranno le crisi annunciate dalla Udr, il Polo dovrà inboccarew la strada «della rottura totale con la maggiorana inaffidabile, anche sul terreno ancora aperto della legge elettorale».

Ieri sera stessa, il segretario dei ds, Veltroni, ha annunciato in tv che oggi il suo partito presenterà in Parlamento un provvedimento anti-ribaltoni: il disegno di legge deve consentire «lo scioglimento dei consigli regionali quando entrano in crisi i governi scelti dagli elettori e, quindi, di tornare a votare per decidere i nuovi governi». Veltroni ha afferma che «la valutazione della necessità di nuovi governi regionali» che accompagnino il tempo della transizione fino all'entrata in vigore della legge «sarà fatta localmente». «Ma l'ispirazione - ha avvertito il segretario dei Ds - non può essere altra che quella di rendere decisivo il voto dei cittadini».

TODI, IL «SUMMIT ROSA»

«Più donne al tavolo delle riforme»

ROMA. Le donne devono contare di più in politica, istituzioni, giustizia, essere più rappresentate nei partiti, nel Parlamento, negli alti tribunali, per cui chiedono tavoli di confronto col governo per partecipare in prima persona alle riforme. E' il messaggio del convegno di Todi, organizzato dalla Commissione Nazionale Parità. «E non ci vengano a dire che di donne all'altezza non ce ne sono: non è vero», annuncia Silvia Costa. La commissione non si accontenta più di un ruolo consultivo. «E' un problema di democrazia» dice dura Tina Anselmi, che parla di «oligarchia» maschile. Già il 3 dicembre la commissione con la ministra Laura Balbo, incontrerà Amato sulla riforma elettorale. Le donne chiedono le primarie. E recuperano le vecchie «quote»: «Tutto quel che serve va utilizzato» dice Costa. «Del resto - aggiunge Francesca Izzo - non sono mai state applicate». [m. g. b.]

«Di Pietro ci chiama traditori perché vuole farla pagare a D'Alema Il Polo ci sputa addosso nella capitale, come può pretendere di governare con noi nelle Regioni?»

LE REGIONI DEL POSSIBILE «RIBALTONE»

				GIUNTA ATTUALE
PIEMONTE	Polo 26	Udr 7	Ulivo 27	Polo+Udr 33
VENETO	Polo 27	Udr 6	Ulivo 32	Polo+Udr 33
CAMPANIA	Polo 26	Udr 10	Ulivo 24	Polo+Udr 36
PUGLIA	Polo 28	Udr 5	Ulivo 30	Polo+Udr 33
CALABRIA	Polo 25	Udr 7	Ulivo 24	Polo+Udr 32
SICILIA	Polo 35	Udr 16	Ulivo 37	Polo+Udr 51

D'Antoni

Dimesso ieri il leader Cisl


Sergio D'Antoni

ROMA. Ieri Sergio D'Antoni, sorridente, è stato dimesso dal Cto. Trasportato su una sedia a rotelle per non farlo affaticare, il leader Cisl alle 12,40 con la moglie è tornato a casa nel quartiere romano dei Parioli. «Per fortuna da oggi la vita ricomincia, spero soltanto con ritmi più umani». Commenta la moglie del leader della Cisl che spiega come il malore che ha colpito sabato il marito è stato dovuto «all'eccesso di stress, ma che è adesso del tutto ristabilito. A nome di tutta la famiglia e dell'intera Cisl, voglio ringraziare l'équipe medica e infermieristica del Cto, del S. Eugenio e del 118 per la prontezza dei primi soccorsi e i medici di altri ospedali che si sono subito messi a disposizione». Ringraziamenti anche a tutte le persone che hanno espresso solidarietà, fra cui Scalfaro e il leader Ds Veltroni. [r. i.]

INTERVISTA

IL SEGRETARIO DELL'UDR

«Moralismi a senso unico»

Mastella: così si usura la coalizione


Il segretario dell'Udr Clemente Mastella

«Se a Roma appoggio il governo, per i Ds sono un galantuomo Ma se in Campania faccio cadere una giunta inetta divento un farabutto»

RIGURGITI moralisti, ulivisti più ulivisti dell'Ulivo, teologia morale a senso unico, democrazia al cloroformio». Il segretario dell Udr Clemente Mastella abbonda in metafore e polemiche. Dalla casa di Ceppaloni dove si è consumato il «ribaltino» alla Regione Campania, Mastella non risparmia gli avvertimenti a chi, dentro la maggioranza, prende le distanze dalla decisione dell'Udr di uscire dalle giunte locali guidate dal Polo. «La teologia morale non è un valore territoriale - attacca -. E allora qualcuno mi deve spiegare perché se a Roma dò il mio appoggio ad Antonio Bassolino ministro del Lavoro sono un galantuomo, e se a Napoli dico che il presidente Rastrelli è un incapace divento un farabutto. L'Udr è stanca di stare in mezzo alla bufera: il Mitch della politica italiana soffia solo contro di noi, per fortuna riusciamo a ripararci, ma ora siamo stufi».

Onorevole Mastella, sta parlando di Veltroni e della legge che oggi sarà presentata contro i ribaltoni nelle Regioni?

«Quella legge la voglio anch'io. Ma finché non arriva, io rispetto socraticamente le norme che già ci sono: e queste dicono che i cambi di maggioranza sono possibili dopo due anni e mezzo di legislatura. Ora quel tempo è passato, e visto che la Giunta campana è inconsistente, ritengo mio dovere di politico fare di tutto per cambiarla. Lo devo ai cittadini di Sarno, tanto per fare un esempio».

Quindi non ci sono attriti tra lei e Veltroni? Non è che l'alleanza di governo sta già davanti al primo ostacolo?

«Noi non vogliamo creare problemi, ma non vogliamo neppure che li creino a noi. Nei Ds ci sono persone come Claudio Petruccioli, che definiscono inaccettabili i cambi di maggioranza nelle Regioni. Eppure, quando si è trattato di formare una maggioranza a Roma con i nostri voti non si sono tirati indietro. In Molise, la giunta di centrosinistra è stata ribaltata a vantaggio del Polo. Nessuno ha protestato, da una parte e dall'altra. Ha taciuto Petruccioli, più ulivista dello stesso Ulivo. Ha taciuto Di Pietro, che ora vorrebbe farla pagare a D'Alema aizzando questi rigurgiti di inutile moralismo. E sull'altro fronte ha taciuto pure il giovane Starace/Storace, che oggi sproloquia parlando di golpe».

Restiamo a Veltroni. Lei dice che è d'accordo sulla legge, ma non è certo per un caso se la Quercia si è attivata proprio adesso. Come lo spiega?

«Non lo spiego, prima voglio discuterne con Veltroni. Abbiamo buoni rapporti, riusciremo ad intenderci».

Che cosa dirà al nuovo segretario dei Ds?

«Che in questo modo si rischia di usurare i rapporti di coalizione, proprio adesso che si va definendo un accordo tra noi e il Ppi per presentare una lista unitaria alle elezioni europee. Non mi venga a parlare di principi: anche lui non ha protestato quando c'è stato il ribaltone in Molise, e sì che ne aveva da dire, visto che quelli mandati a casa erano i suoi compagni. Sarò franco: non ci piace un governo che strizza l'occhio al Polo, che ammicca all'opposizione parlando di finte riforme».

Perché «finte», onorevole?

«Perché il dibattito sulle riforme è nato per una forte passione civile, adesso ognuno vorrebbe fare le riforme che più gli convengono».

Se è per questo nell'Udr c'è chi vorrebbe il ritorno al proporzionale. Non è una contraddizione con quanto sta dicendo?

«Io rifiuto l'idea per cui chi sostiene il proporzionale è un arcaico rudere della politica. Il maggioritario puro, in Europa, esiste solo in Francia e in Gran Bretagna. Io mi sento svedese. Sa perché? Perché nella grande e nobile Svezia, culla della socialdemocrazia europea, si vota con il sistema proporzionale. Mi creda, le riforme vere non le vuole nessuno. Qui si preferisce andare avanti con questa democrazia anestetizzata».

Che cosa vuol dire?

«Mi sa spiegare perché nessuno ci segue nella nostra battaglia contro il conflitto di interessi? Perché si preferisce un leader dell'opposizione così pieno di problemi da non poter mai diventare leader di governo? E' chiaro: tutti parlano di democrazia dell'alternanza, ma alla prova dei fatti gli unici che la vogliono veramente siamo noi».

Eppure i vostri nemici vi accusano di essere disposti a tutto pur di avere qualche poltrona.

«Se fosse così non avremmo lasciato i cinque assessorati che abbiamo in Campania. Né faremmo lo stesso nelle altre Regioni dove la giunta si è dimostrata incapace di governare».

In Lombardia, però, il vostro assessore ha fatto sapere di non volersi dimettere. Perché?

«E' una scelta individuale che non riguarda l'Udr, perché quella persona - se non cambia idea - è già fuori dal partito. E comunque in Lombardia la situazione è diversa: noi abbiamo la massima stima per il lavoro del presidente Formigoni».

Perché ve ne andate allora?

«Per coerenza politica. Il Polo non può tirarci le monetine, sputarci addosso, insultarci in tv, e poi pretendere che noi collaboriamo in periferia come se niente fosse».

Si rende conto che messa così, nonostante le sue smentite, sembra proprio una vendetta?

«Non lo è, perché le uniche giunte che cadranno sono quelle che non funzionano. E chi non sa governare, è giusto che vada a casa».

Senza elezioni?

«Gliel'ho già detto: quando ci sarà una legge che rende obbligatorie le elezioni nelle Regioni in crisi, noi saremo i primi a chiederle».

Guido Tiberga

Ma nel movimento non tutti sono d'accordo sul «no» alla proposta di fusione

«La Rete non andrà con Di Pietro»

Orlando: guardiamo a Prodi e al Partito democratico

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Leoluca Orlando non vuol mischiare il movimento, «La Rete», con «L'Italia dei valori» di Antonio Di Pietro. E vuol star fuori anche dal «Centocittà» degli altri sindaci: Rutelli, Cacciari e Bianco. «Non vogliamo essere né fusi né sfusi con nessuno», ha detto conquistando gli applausi dei 360 delegati in chiusura del congresso retino in un hotel in stile mediterraneo a dieci chilometri da Palermo. E a questo punto il sindaco di Palermo ed eurodeputato - confermato presidente del movimento - ha tirato dal cilindro l'ipotesi Prodi, attirandosi dalla platea altri battimani. «Dobbiamo puntare al partito democratico - ha affermato - e punto di riferimento è l'esperienza di Romano Prodi. Dobbiamo impegnarci a trovare un percorso da seguire e a decidere in conformità con quel progetto che è il suo progetto. Vogliamo costruire insieme a Prodi e con lui verificare se qualcosa è cambiato e in quale modo». Il fondatore della Rete ha anche parlato per il suo movimento di un «gruppo dirigente forte» e ha proposto subito dopo quale coordinatore nazionale il portavoce uscente Franco Piro che è anche capogruppo all'Assemblea siciliana, dove i retini sono cinque su novanta (tre deputati a Montercitorio e un senatore completano il team parlamentare della Rete). Ma rivolto proprio a Piro, subito dopo, gli ha detto con l'aria di chi non sarebbe disposto a tollerare diverse determinazioni: «Dovrai essere l'ultimo a confluire in Italia dei valori». Il «niet» nei confronti di Di Pietro («Orlando rischierebbe di passare in second'ordine e non vuol farlo», ha commentato un delegato) il leader retino l'ha sbrigativamente tradotto in un «Di Pietro ha dimostrato di voler interloquire con noi» mettendo così una pietra sull'intervento fatto dall'ex magistrato di «Mani pulite» qui sabato, nella seduta congressuale d'apertura.

«In Sicilia no a un esecutivo fotocopia del governo D'Alema»


Leoluca Orlando

«Orlando sa che il percorso di Prodi oggi è accidentato quanto improbabile», ha commentato a sua volta un altro esponente retino, in vena di azzardare un'analisi attendibile sul desiderio che Orlando ha di restare il lìder maximo della Rete senza il rischio di doversi sottomettere ad alcuno. Orlando ha anche inviato un messaggio, neanche troppo cifrato, a Walter Veltroni e all'Udr che per la crisi siciliana puntano su una giunta fotocopia del governo D'Alema. «Finirebbe con l'essere una vera e propria tentazione per i poteri occulti - ha sostenuto -, è invece necessario un governo regionale che porti a termine una fase costituente di otto mesi o un anno per attuare le necessarie riforme. Vorrei vederci presidente Franco Piro piuttosto che vederlo assessore in un governo fotocopia». Anche su questo aspetto va ricordato che la Rete ha invano chiesto a D'Alema un posto di sottosegretario che non le è stato (finora) concesso, nonostante l'avesse nel governo Prodi.

Antonio Ravidà

Il Guardasigilli: più risorse per la giustizia

Diliberto: spezzare i legami tra magistratura e politica

SENIGALLIA. Per il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto esiste ancora «un intreccio perverso tra magistratura e politica», che va «assolutamente spezzato». Diliberto incontra oggi le rappresentanze degli avvocati, che per tutta la settimana si asterranno dalle udienze, ma si tiene fuori dalle polemiche sulla modifica dell'art.513 del Codice di procedura penale, decisa dalla Corte costituzionale: «Il governo non ha nessun ruolo dal punto di vista costituzionale per sindacare le sentenze della Corte. Come ministro è mio dovere tacere sulla sentenza».

L'incontro di oggi riguarda i problemi della giustizia, rispetto ai quali, ha detto Diliberto, «occorre costruire le condizioni per una maggiore celerità, a cominciare dall'istituzione del giudice unico che entrerà in funzione il 2 giugno 1999». Prima, però, «servono altri provvedimenti di legge e interventi strutturali: in sintesi, più magistrati e più risorse». In tale direzione vanno anche le ipotesi di riforma del Codice penale, tornate d'attualità col recente insediamento dell' apposita commissione. «Credo che la linea da seguire - spiega - sia quella del superamento del cosiddetto panpenalismo, cioè dell'idea che ogni problema vada risolto in sede penale».

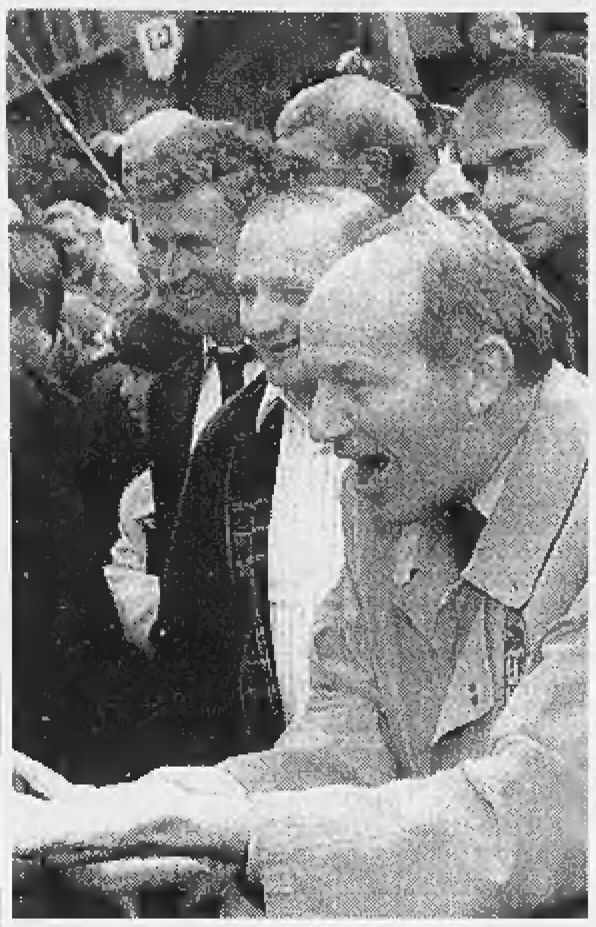
Diliberto, come Cossutta, si dice poi contrario all'ipotesi del segretario dei Ds Veltroni di una formazione unica della sinistra, giudicandola «una fuga in avanti. Non ci sono le condizioni per un partito unico: ci sono per l'unità dei partiti della sinistra, ma non per l'unicità. Ogni qualvolta i partiti della sinistra si sono unificati, i risultati elettorali sono stati inferiori alla somma dei voti dei singoli partiti. Unici si perde, restringere la dialettica interna alla sinistra non è mai un bene».

Per quanto riguarda infine i «ribaltini» per il ministro la formazione delle giunte dovrebbe essere il frutto del voto. Ma bisogna vedere realtà per realtà: ci sono situazioni di paralisi al Sud che giustificano un cambio di maggioranza». [r. i.]

PERSONAGGIO

IL LEADER DI RIFONDAZIONE

Folla ai comizi del segretario dopo la scissione con Cossutta e il passaggio all'opposizione





UN MESE FA LO STRAPPO

Quella stretta di mano sopra la sua testa

Due immagini emblematiche di Fausto Bertinotti: a sinistra il segretario neocomunista attorniato dai sostenitori di Rifondazione in uno degli ultimi comizi. Accanto la stretta di mano tra Armando Cossutta e Oliviero Diliberto, «sulla testa» del segretario il 7 ottobre in aula a Montecitorio. Dopo il ritiro della fiducia al governo Prodi, Rifondazione ha consumato la scissione con l'uscita dei «cossuttiani» e la formazione di un nuovo partito (il Pdci) della sinistra

«No, in questa crisi non mi sono mai sentito uno strumento della destra»

«Forza Fausto, non mollare»

Bertinotti, il sogno della vecchia sinistra

TORINO

C'E n'è di benzina? Tre quarti di serbatoio nella Opel blu familiare di Favaro. «E allora andiamo». Il segretario è appena arrivato. «Che bello», dice Bertinotti fuori dalla scorrevole di Caselle. C'è il compagno assessore Alberione, ecco Gianni Favaro, segretario di Torino. Ci sono i compagni Massimo, Massimo e Michele che faranno da scorta; i due funzionari della Digos: «Piacere», dice il segretario. C'è un signore che gli va incontro e nessuno sa chi sia: «Tenga duro, onorevole». C'è l'indecifrabile provincia del vecchio Piemonte che aspetta. Come va segretario? «Sono stato nelle Marche, in Abruzzo, in Molise. Tantissima gente, tantissima passione, la gente sente un senso di... liberazione». E qui? «Vedremo, da queste parti è sempre un'incognita».

Comincia così il viaggio di Fausto Bertinotti dentro la sua nuova identità, la sua scalata nell'oscurità di leader scomparso dai telegiornali, l'attraversamento del deserto di uno che ha rotto il governo Prodi e sfregiato la sinistra. Quanta gente verrà ad ascoltarlo? Andiamo, è sabato pomeriggio, il sole colora le montagne e l'aria è leggera. Si va a Ivrea, ex capitale dell'informatica; oggi della deindustrializzazione. All'hotel La Serra, quello a forma di macchina per scrivere, lo aspettano con una lettera di cassintegrati: «Qui è venuto anche Fini, ma in centoventuno giorni lei non ha trovato un minuto...» Si sente in colpa? No. Sorride: «Sui fronti di lotta siamo tranquilli». Qui a Ivrea si vota. Arriva il sindaco Maggia con il *papillon* e l'aria svagata da intellettuale. Era uno dei sindaci di quell'area che fu chiamata «preulivo» e che nell'epoca di Tangentopoli servì da maschera ai partiti. Adesso, dice lui, «la stagione è finita». Resta a casa il professore Giovanni Maggia e il sindaco lo fa un consumato uomo di partito. «Sconcertante», dice Bertinotti.

Ci sediamo al caffè, Maggia racconta e Fausto ascolta. «Sono venuto per simpatia e per cortesia». E adesso? Nel centro sinistra ci sono sei liste. Ognuno corre per sé. Intorno a Bertinotti c'è una curiosità silenziosa. «Ciao». Come stai? Vecchi compagni, vecchie storie. «Ricordi il '79? La prima grande crisi Olivetti?» Bertinotti sorride: «Riempimmo la piazza di gente, una manifestazione straordinaria». Socchiude gli occhi e allarga il braccio come se potesse ancora accarezzare quelle teste. Uno si fa avanti sospingendo la figlia: «Onorevole, ecco Marianna». E poi: «Marianna, guarda Bertinotti, lo vediamo sempre in televisione». Ciao-ciao. Auguri. Ma chi è? «Aliberti Alfonso, cugino di Enzo Caiazza». Chi? «Caiazza, uno dei 61 licenziati Fiat». Quando? Anno 1979, anno di piombo, lotte di piombo. E chi se ne ricordava più?

Al botteghino della sala vendono tessere per il ciclo di film in «lingua inglese». Dentro - trecento e passa posti - ci sono duecentotrentasei persone sedute e una ventina in piedi. Un centinaio hanno meno di trent'anni; parecchi più di sessanta, come Candida, 28 anni di Olivetti, che ci dice: «Io lo ammiro molto, anche se non voterò per lui». Già deciso? «Non so, sono venuta ad ascoltare. La crisi di governo mi ha lasciato l'amaro in bocca. Ci devo pensare, ma sono depressa».

Attacca il segretario: «Lo strappo lo hanno fatto loro, da posizioni moderate. Abbiamo tanti nemici: le destre, i padroni... Ma il più subdolo è la rassegnazione. Ecco noi ci siamo ribellati: non è vero che sono tutti uguali, noi non siamo uguali». Applauso. Convinti? Nicoletta Balzaretti, 20 anni, ed Enrico Bernardi, 23, Magistero e Politecnico, un testo di Dewey sotto il braccio («Democrazia ed educazione»): «Ci dobbiamo pensare». Ha fatto bene a fare cadere il governo Prodi? «Sì».

La Opel blu di Favaro punta su Asti, il «buco nero» di Rifondazione, il 99 per cento del partito traslocato con Cossutta al seguito del leader locale Claudio Caron, diventato sottosegretario di Stato. «E pensare che con noi era segretario», scherza Favaro. Bertinotti: «Sarebbe stato più semplice andare a Milano, no?». Comunque anche qui non è male. Sala della Provincia stracolma, duecentocinquanta e forse più, litigi a non finire per questa scissione, come ci racconta Luisa davanti al pacchetto di nuove tessere: «Lunedì si decide, volevano lasciarci da pagare tutti i debiti, trenta milioni o giù di lì, non volevano nemmeno darci il telefono...». Si racconta di clan e famiglie cossuttiane, il segretario del partito cognato del segretario della Cgil; altre mogli, altri parenti. Una razza dirigente passata di là. E gli iscritti? «Vedremo». Qui, intanto, c'è il vecchio Gianni Alasia che ogni volta presentano come «prestigioso comandante partigiano». Lui se la ride e racconta a un compagno: «Avevo 18 anni e ij *cumandava gnanca le bale*» (Non comandavo neanche le mie palle). Ma va bene lo stesso. Alasia ha ironia: «Avevo molto ottimismo della volontà e molto pessimismo della ragione». Come Fausto: «Stiamo vivendo un evento, abbiamo liberato un sovrappiù di passione politica per tutti coloro che si ribellano all'omologazione. Ecco, sì: Rifondazione è indispensabile».

Domenica mattina, teatro Alfieri, Torino, strapieno fin sopra, in galleria, come - ricorda il compagno Andrea Filippa - non si vedeva «dalla prima volta che venne Natta segretario del pci». Bertinotti va al massimo: «Come diceva Lenin, c'è bisogno di sognare». Lenin? «Sì un grande realista e un grande rivoluzionario». Si finisce con l'Internazionale e Bandiera rossa. Ultima tappa è alla bocciofila di Borgaro, pranzo col segretario a prezzo politico: 35 mila lire. Contento? «Commosso». Però, Bertinotti, ci dica una cosa: in tutta questa storia, lei non si è mai sentito uno strumento della destra? «Mai».

Cesare Martinetti

La visita a Sofri

Avvenire contro Veltroni: è una pressione

ROMA. «Avvenire» contro Walter Veltroni, neo-segretario dei Ds; ed è subito polemica. Secondo il quotidiano dei vescovi, la visita dell'ex vice Premier a Adriano Sofri, in carcere per il delitto Calabresi, rappresenta una «indebita pressione» per «la riapertura del processo». «Walter Veltroni - prosegue l'articolo - neosegretario del partito di maggioranza relativa, ha voluto inaugurare la sua stagione a Botteghe Oscure con un gesto di pelosa cortesia».

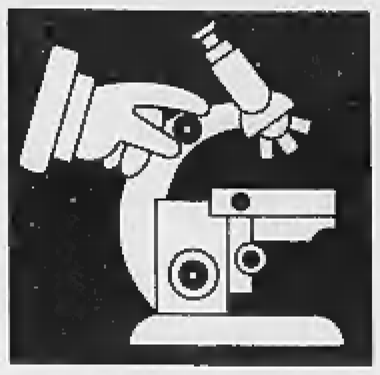
Di diverso avviso, Elena Paciotti, ex presidente dell'Associazione magistrati: «Tanta gente è andata a trovare Sofri. Non significa esercitare una pressione andare a trovare un amico quando si è dismessa la carica di governo». Anche per Sergio Staino, disegnatore di «Bobo», si tratta di «una polemica assurda. Questi si arrabbiano se va a trovare Dossetti, si arrabbiano se va a trovare Sofri. Probabilmente si arrabbieranno anche se va a mangiare in qualche ristorante che non sia simpatico a loro». [Ansa]

L'«eretico» Rebuffa

«Forza Italia? Un partito da rottamare»

ROMA. In attesa di essere «processato», mercoledì, dal collegio dei probiviri del suo partito, Giorgio Rebuffa rilancia le sue accuse contro Forza Italia, un movimento «in mano ai signori delle tessere che «riduce lo scontro politico ad una semplice rissa» e che giudica ormai «in via di rottamazione». Il deferimento ai probiviri è stato ufficializzato nei giorni scorsi a Rebuffa, vicepresidente del gruppo di Fi a Montecitorio, se dovesse prevalere l'accusa mossagli, di aver «scelto di tradire l'impegno preso con gli elettori», rischia l'espulsione.

Il «professore», da tempo critico nei confronti della linea adottata da Silvio Berlusconi, che accusa di essere «prigioniero di Fini e Casini», non mostra tuttavia di preoccuparsi e, anzi, rilancia i suoi strali in un articolo pubblicato dal mensile diretto da Emanuele Macaluso, «Le ragioni del socialismo». Tra l'altro, l'onorevole Rebuffa argomenta che «il progetto strategico del Polo è in crisi». [Ansa]



Nella giornata nazionale della ricerca, il presidente attacca anche le «speculazioni politiche»

Caso di Bella, la condanna di Scalfaro

«Contro il cancro ci furono scarsa serietà e clamore»

ROMA. Anche la giornata nazionale per la ricerca sul cancro, ieri, è stata motivo di polemica sul recente passato della guerra tra il professor Luigi Di Bella, ideatore di un metodo per la cura dei tumori, e il resto del mondo scientifico. Il presidente della Repubblica, nel ringraziare il ministro della Sanità, Rosy Bindi, e i rappresentanti della ricerca ufficiale per «la serietà assoluta», ha contrapposto il ricordo di «momenti di non serietà». E ha aggiunto: «Non ne faccio un processo, però ritengo che alcune cose non si possano dimenticare: non si può dimenticare il clamore venuto dai mezzi di comunicazione. Non si può dimenticare l'esasperata ricerca dei colpevoli. Non si può dimenticare che a un certo punto si è riusciti a inserire una contaminazione di politica nella vicenda». Il presidente Scalfaro non ha mai citato, direttamente, il professor Luigi Di Bella, ma il suo riferimento è stato chiarissimo.

Il ministro Bindi, durante la celebrazione al Quirinale, ha detto che «la ricerca per la lotta contro il cancro si trova a una svolta cruciale». E ha annunciato che non ci sarà futuro per lo Stato se questa si fermerà. Dopo aver sottolineato che la ricerca ha, tuttavia, sofferto di «una certa frammentarietà», il ministro della Sanità ha ribadito che è necessario «farla vivere anche fuori dai laboratori». E in questa chiave si deve leggere l'iniziativa che prevede l'apertura al pubblico di 21 istituti di ricerca, sparsi in tutta Italia.

Speranza e ottimismo sono stati espressi da Umberto Veronesi che, al suo impegno nella Commissione oncologica nazionale affianca quello di vicepresidente della Fondazione italiana per la ricerca sul cancro. L'Italia, secondo Veronesi, si trova oggi in una posizione di avanguardia e sta dando un contributo costruttivo in chiave mondiale. «Negli ultimi vent'anni - ha detto - sono stati fatti più progressi che nei duemila anni precendenti», anche se ha ribadito che rimane ancora da fare «uno sforzo gigantesco». Sempre più importante, poi, la necessità di una svolta culturale nella società «che deve prendere coscienza che, ormai, dai tumori si può guarire nel cinquanta per cento dei casi».

L'ottimismo di Veronesi: «Negli ultimi vent'anni enormi progressi Oggi metà dei malati può guarire»

A questo proposito, Veronesi ha rilevato la grande importanza di giornate dedicate all'informazione, come quella di ieri, che aiutano «a lasciare alle spalle i pregiudizi del passato».

Sulla ricerca, un altro componente la Commissione oncologica, il direttore dell'Istituto Tumori di Genova, tocca, invece, tasti dolenti. Per Leonardo Santi «è giunta, finalmente, l'ora di far approvare, nel nostro Paese, un piano organico per la lotta contro i tumori».

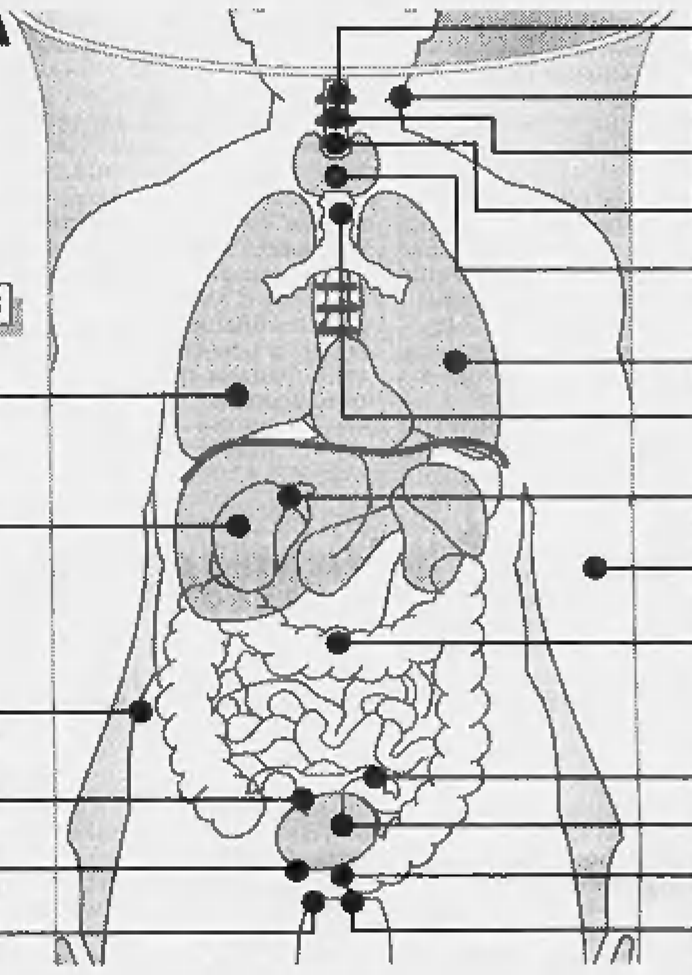
La ricerca, osserva l'oncologo, purtroppo si perde ancora in troppi rivoli che partono da troppi ministeri: dalla Sanità al Lavoro, dalla Ricerca Scientifica agli Affari Esteri. «Manca un piano organico e unitario - continua Santi -: il solo che potrebbe dare effettivi risultati». E porta, come esempio, gli Stati Uniti, dove il nemico cancro è stato affrontato con un'offensiva da più fronti: «Dall'inquinamento - riferisce - alla genetica. E oggi in America si registra un leggero calo di questa patologia».

In Italia? «Prevenzione se ne fa ben poca - osserva Santi -, l'informazione è quasi del tutto assente, e gli screening si fanno a "pelle di leopardo", ovvero in alcune regioni sì e in altre no. E i finanziamenti dovrebbero confluire in un unico, generale, progetto di lotta».

Anche Giovanni Paolo II, ieri, ha voluto celebrare la giornata nazionale contro i tumori. Nel salutare i rappresentanti dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, papa Wojtyla ha espresso la propria speranza che «la solidarietà faccia compiere ulteriori progressi» e assicuri «maggiori speranze e maggior sollievo ai pazienti e ai loro cari». [d. dan.]

SOPRAVVIVENZA A 5 ANNI

La diminuzione dell'incidenza e della mortalità registrata in questi anni ha essenzialmente tre motivi: prevenzione, diagnosi precoce, terapie più aggressive.
(Dati: American Cancer Society)

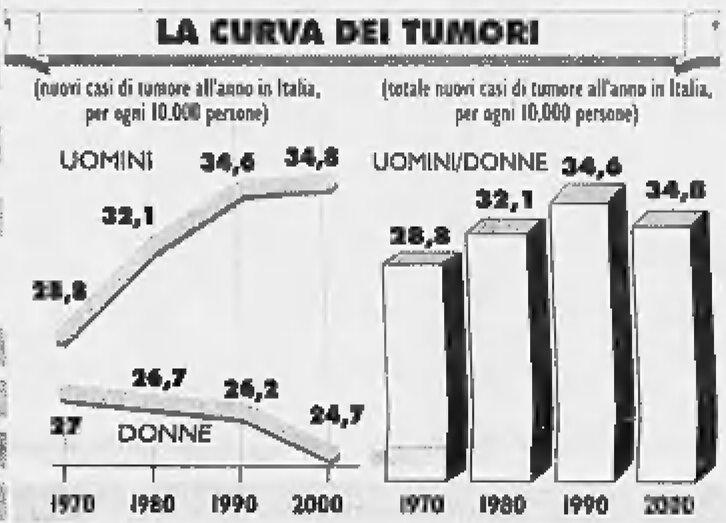


ORGANO	% ATTUALE	% NEL '60-'63
POLMONE	14	8
STOMACO	19	11
RENE	60	37
PROSTATA	90	50
VESCICA	83	53
TESTICOLO	95	63
CAVO ORALE	55	45
LEUCEMIA	43	14
HODGKINS	82	40
LARINGE	69	53
TIROIDE	96	83
MAMMELLA	86	63
ESOFAGO	12	4
PANCREAS	4	1
MELANOMA	88	60
COLON	63	43
OVAIO	47	32
CORPO UTERO	86	73
COLLO UTERO	71	58
RETTO	61	38

1992, ULTIME RILEVAZIONI COMPLETE



LA CURVA DEI TUMORI





«Accuse deplorevoli»

Il professore: il potere non giudichi la scienza

MODENA. Parla Scalfaro, «Deplorevole», è l'unico commento che rilascia al telefono Luigi Di Bella. Dice di essere malato. Il presidente non ha scelto un momento qualunque, se è vero, come annuncia Giuseppe Di Bella, il figlio del professore, che proprio questa settimana, probabilmente venerdì 13, verrà reso noto il risultato finale della sperimentazione, con tutti i dati che riguardano il secondo gruppo del protocollo. I primi riscontri, si sa, non erano stati buoni. E allora le parole del presidente sembrano quasi introdurre nuove delusioni, nuove polemiche, nuove accuse, nuove battaglie. Commento del figlio: «Nessun potere politico deve giudicare la scienza».

Giuseppe Di Bella contesta l'interpretazione dei primi risultati, sostenendo comunque di «aver già affidato le nostre deduzioni alla procura di Roma. E in base alle numerose denunce e alla mole di documenti che abbiamo fatto pervenire, anche nella capitale stanno già indagando. Vedrete che pure i magistrati ci daranno ragione». Perché le indagini sarebbero almeno due: quella di Torino, del pretore Guariniello, e questa di Roma. Sono i soliti fronti contrapposti, dall'inizio di questa vicenda, da un anno fa. E in quei giorni, fu ancora un tribunale ad aprire la guerra: un pretore di Maglie, Carlo Madaro, accolse i ricorsi presentati da numerosi malati di tumore che volevano curarsi con il metodo Di Bella. Oggi, pure lui difende la sua scelta: «Ritengo di condurre una battaglia serissima per la tutela della salute e la ricerca della verità. Se Scalfaro si riferisce a me, e non credo proprio, quando parla di clamore e di scarsa serietà in merito alla vicenda Di Bella, sbaglia strada perché io voglio solo la verità. Ho raccolto 500 cartelle cliniche presentate da medici e da pazienti che hanno riscontrato miglioramenti o addirittura guarigioni dopo essersi curati con il metodo Di Bella. Queste cartelle sono all'esame di una commissione medico-legale».

Mentre infuriano le nuove polemiche, lo studio di via Marianini è chiuso, non c'è il solito via vai di malati. Le code davanti al cancello ci sono ancora, ma non sono più quelle di qualche mese fa, quando la gente veniva persino a dormire fuori dalla sua porta. Dice Giuseppe, il figlio: «Mio padre ha sempre meno tempo per i clienti, perché amareggiato dalle polemiche, sconfitto dalle accuse, ferito dai veleni e dai tradimenti. Continua a curare i vecchi pazienti, quelli che seguiva prima che scoppiasse tutto questo pandemonio. Invece, tutti i suoi giorni e tutto il suo lavoro non smette di dedicarli alla ricerca: qui, si sta impegnando come e più di prima». Aggiunge Giuseppe che grazie ai collaboratori, «e pure attraverso Internet, siamo riusciti ad avere più di mille studi sui farmaci del metodo Di Bella e sull'utilizzo che ne viene fatto nelle cure antitumorali». E comunque vada a finire, prima o poi, «la verità verrà fuori».

In ogni caso, la schiera dei difensori non è ancora scomparsa. Tornano le dichiarazioni favorevoli al professore, da Adolfo Urso, portavoce di An («Scalfaro interviene sempre a sanzionare i più deboli e a giustificare i più forti»), a Stefania Prestigiacomo, Forza Italia («continueremo a difendere la libertà di cura»), all'ex ministro della Sanità Raffaele Costa («se i malati si sono gettati per qualche mese nelle braccia di Di Bella, magari sbagliando, qualche ragione c'era»). Chiosa l'avvocato Enrico Aimi, legale del fisiologo modenese: «Il professor Di Bella non ha bisogno di prendere lezioni di serietà dal presidente Scalfaro. La gente si è solo ribellata per legittima difesa a un sistema che negava e vorrebbe ancora negare la libertà di cura». [r. cri.]

INTERVISTA

LA DIAGNOSI DI DULBECCO

Due anni per sconfiggere i tumori

«Fondamentali i meccanismi di alterazione dei geni»

A che punto è la ricerca sul cancro? Renato Dulbecco, che ottenne il premio Nobel per la Medicina nel 1975, insieme con David Baltimore e Howard Temin, per le sue scoperte sul materiale genetico delle cellule, ha un'opinione rassicurante: «Siamo a un buon punto».

Professor Dulbecco, che cosa sappiamo di più sul cancro, oggi, rispetto a dieci anni fa?

«I progressi sono stati notevoli, sia nel campo della conoscenza, sia in quello dello sviluppo di nuovi mezzi per combattere i tumori».

Adesso possiamo stabilire, con certezza, che cosa sia il cancro?

«Sì, è una malattia dei geni alterati. Con il Progetto Genoma, che per primo avevo proposto nel 1986, ora è possibile fare un vero e proprio catalogo dei geni che, modificati, portano al cancro. Quando avremo il catalogo completo di questi meccanismi di alterazione, avremo compiuto il più importante passo avanti nella lotta contro questa malattia. Si cercherà, poi, di agire sulle alterazioni geniche del cancro e di trovare la giusta strategia».

Quanto tempo occorrerà per avere il quadro completo dei geni alterati?

«Credo che ci vorrà ancora un paio d'anni».

Ritiene che questa sia l'unica via per vincere il cancro?

«Non l'unica. Di certo, però, la considero la strada maestra».

Che cosa pensa delle ricerche del professor Judah Folkmann sulla possibilità di bloccare l'angiogenesi (il meccanismo per cui il tumore stimola la crescita di vene e arterie per potersi nutrire, ndr)?

«E' una strada molto importante quella percorsa da Folkmann, anche se ancora, indubbiamente, lunga perché i risultati ottenuti non devono essere presi alla lettera. Ma la ricerca in questo senso va, senz'altro, seguita perché porterà a qualcosa di buono. Così come è importante non lasciare la via dell'immunità, ovvero della ricerca del sistema che possa mettere l'organismo umano in grado di dare una risposta immunitaria contro il cancro».

«Saranno altrettanto decisivi anche gli studi di Folkman e le ricerche sull'immunità»

Perché il cancro è così difficile da vincere?

«Per l'enorme varietà di forme nelle quali si manifesta: il Dna ne è completamente scombussolato. Alcuni meccanismi di alterazione ci sono ormai noti, ma per molti altri la ricerca non è ancora finita. Inoltre, le cause dell'insorgenza dei tumori sono molte. E davvero molto complesse».

Per questo non è semplice fare prevenzione primaria?

«E' proprio così. I meccanismi di carcinogenesi avvengono in maniera talmente subdola... Anche se ci sono casi nei quali la prevenzione può risultare efficace».

Quali?

«E' importante rifarsi alla familiarità di una certa patologia: se in famiglia ci sono stati genitori o nonni o altri consanguinei affetti da tumore, occorre sospettare una certa predisposizione genetica. Questo vale, e lo si è potuto verificare, sia per il tumore del colon, sia per quello della mammella».

Che fare, allora?

«Controlli periodici. Per il tumore del colon, esame del sangue e delle feci. Per quello della mammella, le indagini di routine».

A volte si parla di comportamenti a rischio. C'è qualche abitudine pericolosa, provata scientificamente, oltre al rischio determinato dal fumo nell'insorgenza del carcinoma polmonare?

«E' noto, ad esempio, che una dieta ricca di grassi animali favorisce il tumore del colon. Ma, in generale, una vita sregolata mette il nostro organismo a maggior rischio».

E l'ansia?

(Ride). «Ah, quella è sempre importante, anche se non ci sono prove scientifiche che sia così. Una vita tranquilla e serena mette al riparo, certamente, da molte malattie. Non soltanto dai tumori».

Molti ricercatori lamentano la mancanza di fondi. Ma è davvero soltanto una questione di denaro?

«Certo, i finanziamenti sono importanti. Senza soldi, non si fa nulla. Ma anche senza infrastrutture».

Intende laboratori?

«Sì, però devono essere laboratori dedicati alla ricerca pura, indipendenti. In Italia sono davvero limitati».

I ricercatori italiani come sono?

«Molto bravi. Ma, purtroppo, i nomi dei migliori compaiono sulle maggiori riviste scientifiche sempre legati a strutture straniere. Quelle che permettono loro di lavorare. E di far sbocciare le idee».

Daniela Daniele



Il professor Renato Dulbecco, premio Nobel per la Medicina nel 1975 e primo promotore del Progetto Genoma. In alto, il professor Luigi Di Bella con il figlio Giuseppe

ROGO IN OSPEDALE

Napoli, paura al «Pascale»

NAPOLI. Un incendio è scoppiato ieri poco dopo le 10,30 nell'Istituto tumori «Pascale» di Napoli. Le fiamme si sono sprigionate in una stanza che ospita un archivio, al quinto piano dell'ospedale. Un'alta colonna di fumo ha provocato allarme, ma non ci sono stati danni alle strutture né scene di panico tra i malati. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme usando le bocche anti-incendio e alcuni estintori. Il responsabile della sicurezza dell'istituto, Sergio Canzanella, ha detto di aver presentato il 20 aprile un esposto alla procura per denunciare l'inadeguatezza dei mezzi antincendio. Il Tribunale del malato ha invece chiesto l'intervento del ministro Bindi. [Ansa]

I ricercatori ipotizzano di congelare alcune cellule da usare per ricreare parti del corpo malate

«Embrioni clonati per fornire organi»

Progetto del padre di Dolly

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un mondo di cloni, per curare i nostri mali. Ovvero la nascita della clonazione terapeutica, volta a creare pezzi di ricambio per i nostri corpi malati. E' la ricerca in cui sono coinvolti due gruppi di scienziati: quelli scozzesi del Roslin Institute, che due anni fa misero al mondo Dolly, la prima pecora clonata; e quelli dell'Università del Wisconsin, che nei giorni scorsi hanno annunciato a Madison il successo dei loro esperimenti volti a identificare le cellule staminali dell'individuo (quelle, ancora totipotenti, che si differenzieranno poi in tutti i tessuti del corpo umano) e successivamente coltivare in laboratorio le decine di tessuti che compongono il corpo umano.

Nei sogni di Ian Wilmut, il «papà» di Dolly, c'è un clone embrionale per ognuno di noi: congelato dopo una settimana, depositato in una banca genetica, utilizzabile per creare un tessuto geneticamente identico al nostro (e questo eliminerebbe ogni problema di rigetto) per qualsiasi tipo di trapianto. All'occorrenza, si potrà un giorno produrre un cuore, un fegato, l'epidermide o qualsiasi altro organo umano identico a quello del paziente. Una nuova frontiera per i trapianti: ma anche un nuovo terreno di dibattito etico.

Le capacità scientifiche, unendo le due linee di ricerca britannica e americana, sono già disponibili, come rivela l'«Independent on Sunday». La tecnica di clonazione perfezionata dal Roslin Institute, e riprodotta poi anche in altri laboratori, consiste nel prelevare il nucleo cellulare di un individuo e inserirlo in un ovulo di un altro individuo al quale è stato tolto il nucleo.

Quello che manca, per ora, è l'autorizzazione della Human Fertilisation and Embriology Authority, il «cane da guardia» dell'etica genetica. La Authority è già stata informata delle intenzioni della nuova ricerca. E' stato sottolineato che questa non è in alcun modo una «clonazione riproduttiva» - quella, per intenderci, degli incubi illustrati da Aldous Huxley - ma unicamente un'estensione delle norme che oggi regolano la ricerca embrionale a fini terapeutici. E difatti un portavoce della Authority ha già detto che le proposte vengono «attivamente prese in esame». Non c'è ancora una richiesta formale, egli ha precisato, ma «il concetto è già in discussione in un contesto generale».



Ian Wilmut, il «papà» di Dolly

La svolta dagli studi in Usa sulla coltivazione dei tessuti «Non è la duplicazione di un essere umano ma un intervento terapeutico»

Il programma, insomma, è ben visto. Perché, come spiega il professor Austin Smith, direttore del Centro per la ricerca del Genoma all'università di Edimburgo, «le cellule staminali embrioniche non sono l'equivalente cellulare di un embrione. Sono infatti derivate dalla massa cellulare interna dell'embrione, ma per l'impianto e l'embriogenesi c'è poi bisogno di altre cellule». Checché si dica, tuttavia, sempre di clonazione si tratta; ed è quindi facile prevedere un'ondata di proteste, soprattutto per il timore che fra la clonazione riproduttiva e quella terapeutica le barriere siano troppo labili.

Anche se - è ancora il professor Smith a parlare - «per isolare le cellule staminali è sufficiente sviluppare gli embrioni fino al livello di blastociti, il che rientra ampiamente nel limite dei 14 giorni di vita previsto dalle attuali leggi». Precisa il dottor Harry Griffin, vicedirettore scientifico del Roslin Institute: «Sette giorni dovrebbero bastare».

«Stiamo discutendo confidenzialmente il programma con possibili partner - dice Griffin - ma non siamo ancora pronti a fare un annuncio ufficiale». E' però bastata la rivelazione del giornale inglese per mettere il mondo scientifico sul chi vive. «Attualmente quel tipo di esperimento è illegale - ammette il professor Smith - ma la nostra ricerca potrebbe persuadere le autorità dei potenziali benefici».

Ma già si guarda oltre: al giorno in cui - precisa il dottor Griffin - sapremo abbastanza sul meccanismo cellulare da poter evitare il passaggio attraverso l'embrione: «Riprogrammando le cellule necessarie nella provetta e non nell'ovulo». Quella sì che, per ora, è fantascienza.

Fabio Galvano

LE PAROLE CHIAVE DELLA GENETICA

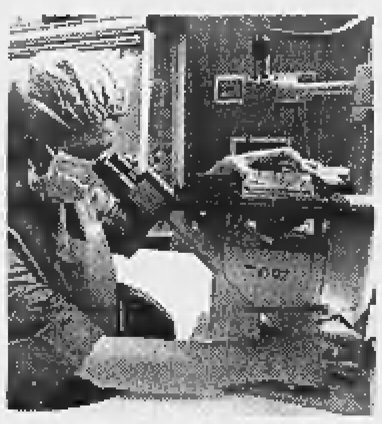
Termine	Definizione
CLONAZIONE	Forma di riproduzione senza accoppiamento sessuale. E' un processo che da una singola cellula o organismo (es: piante, pecore, scimmie, uomini) porta a cellule e organismi identici a quelli di partenza.
CLONE	E' il risultato della clonazione. I gemelli monozigotici (quelli molto somiglianti) sono un esempio di clonazione naturale: il loro patrimonio di geni è uguale.
DNA	All'interno delle cellule (ogni organismo vivente è formato da cellule) c'è il nucleo. Al suo interno si trovano i cromosomi. Nei cromosomi sono a loro volta contenute migliaia di molecole di Dna, che trasmettono i caratteri ereditari.
EMBRIONE	Nell'uomo, l'ovulo fecondato dallo spermatozoo da cui deriverà l'individuo adulto. Si chiama embrione il prodotto del concepimento fino al secondo mese di gravidanza (in seguito viene detto «feto»).
GAMETE	Cellula sessuale maschile o femminile. Nell'uomo, il gamete femminile è l'ovulo, quello maschile lo spermatozoo.
GENE	Piccolo segmento della catena del Dna. Ogni gene è un'unità del materiale ereditario.
INGEGNERIA GENETICA	Insieme di tecniche che permettono di isolare singoli geni di una cellula e, dopo averli eventualmente modificati, di introdurli nel Dna di altre cellule. Serve, per esempio, a fabbricare ormoni (come l'insulina) o anticorpi (per vaccinazioni).
OVOCITO	Cellula germinale femminile in una fase precedente alla trasformazione in ovulo.
OVULO	Cellula prodotta dalle ovaie. Contiene la metà del numero normale dei cromosomi. L'altra metà è nello spermatozoo, cosicché dalla loro unione si ha il numero di cromosomi (46) della specie umana.

INTERVISTA

I SEGRETI DELLA TECNICA

«La scienza ha gli strumenti»

Un ricercatore: qui l'etica non c'entra



Un ricercatore al lavoro

NON sono soltanto i ricercatori del Roslin o del Wisconsin a lavorare sulla duplicazione di organi e tessuti umani. «Sono ricerche che attraggono moltissimo, sia per l'interesse scientifico puro, sia per i fortissimi interessi economici che stanno dietro», dice Ruggero Fariello, professore di ricerca neurologica all'Università Thomas Jefferson di Philadelphia.

Questa tecnica dunque è più diffusa di quanto si pensi.

«Certamente. I ricercatori del Wisconsin sono molto solidi, ma ci stanno arrivando anche altri laboratori. Ormai non c'è dubbio che le cellule staminali, che sono in una fase di totipotenza, cioè danno origine a qualunque tipo di tessuto, possono essere indirizzate verso questo o quello sviluppo. Tutto sta nel creare intorno a loro l'ambiente giusto».

Che cosa intende per «ambiente giusto»?

«Quegli stimoli ormonali, chimici in generale, che fanno sì che un organo si sviluppi in un certo modo. Se si vuole, ad esempio, creare un fegato, si indirizzano chimicamente le cellule staminali in modo tale che non solo creino cellule epatiche, ma riproducano anche l'organizzazione dei tessuti del fegato».

Professore, ma gli scienziati si pongono problemi morali su quanto fanno? Hanno idea di quale potrebbe essere il passo successivo?

«In generale direi di sì. Più sono vecchi, più se li pongono, tendono a pensare alle conseguenze prima di agire. I giovani invece sono più inclini al "facciamo poi vediamo"».

E nonostante le remore, si procede comunque sulla strada della clonazione?

«Fintanto che non si parla di replicare un individuo, ma di replicare organi e tessuti, come già oggi si fa per la pelle utilizzata per riparare le ustioni, non c'è nessuno che abbia obiezioni morali, a meno che non si tratti del sistema nervoso o della duplicazione del cervello. Ma se si trova un metodo per costituire una linea infinita di, poniamo, fegati o reni, non c'è nessuno che lo consideri eticamente discutibile. Ritengo che anche per l'etica cattolica, poiché l'individuo consiste della somma di un corpo e uno spirito, non ci siano obiezioni a duplicarne singole parti».

Chi sarebbe il proprietario dei tessuti clonati? Chi deciderebbe del loro utilizzo?

«Questi sono problemi di etica legale e finanziaria ancora aperti. Non è affatto scontato però che la proprietà dell'ipotetico nuovo fegato sia del donatore delle cellule. Potrebbe essere reclamata dal ricercatore o dal laboratorio nel quale lavora. E sarebbero dunque loro a deciderne l'utilizzo. In questo senso, c'è già un precedente americano».

[m. ver.]

Roma, blocco dei taxi

Scioperi disagi per chi vola

ROMA. Ricominciano i disagi per chi deve viaggiare. Oggi, dalle 12,30 alle 16,30, i dipendenti delle società di gestione aeroportuale aderenti alle organizzazioni sindacali Fit Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti scioperano su tutto il territorio nazionale. Le agitazioni coinvolgeranno tutte le compagnie aeree. Alitalia ha istituito un numero verde (1670.50350) a disposizione dei passeggeri. «La Compagnia - si legge in una nota - ha inoltre predisposto una task-force in tutti gli aeroporti e presso gli uffici prenotazioni per ovviare parzialmente ai disagi che inevitabilmente si verificheranno».

La situazione sarà particolarmente pesante a Roma, dove comincia stamattina un altro blocco dei tassisti per protestare contro due norme previste dal nuovo regolamento varato dall'amministrazione capitolina (liberalizzazione dei turni e delle tariffe). I tassisti resteranno fermi nei posteggi fino a giovedì 12 e trasporteranno soltanto anziani e disabili.

I vigili urbani aderenti all'Arvu hanno invece rinunciato a scendere in piazza assieme ai taxisti. Su questa defezione ha detto il presidente dell'Associazione italiana tassisti, Carlo Bologna: «Non hanno compreso che questo era il momento opportuno per far capire al Campidoglio i loro problemi».

Giovedì i romani rischieranno la paralisi totale del traffico perché comincerà l'agitazione dei dipendenti di Atac e Cotral (autobus, tram, metropolitana, ferrovie per Lido, Pantano e Viterbo), aderenti ai sindacati autonomi Fisast-Cisal e Col. Lo sciopero continuerà anche venerdì.

E la prossima settimana, lunedì 16 e martedì 17, incroceranno le braccia i ferrovieri dei sindacati autonomi Ucs e Comu. Si tratta degli scioperi già indetti per la settimana scorsa e riviati dopo l'intervento del ministro dei Trasporti Tiziano Treu.

Gli aderenti all'Ucs (Unione capi stazione) e al Comu (macchinisti), si fermeranno dalle 21 di lunedì 16 per 24 ore, fino alle 21 di martedì 17. Il Comu considera l'ordinanza del ministro sul rinvio dello sciopero ingiustificata e «pericolosa per il diritto di sciopero». Per il coordinatore del Comu Savio Galvani «bisogna ripristinare le regole. Così si rischiano rinvii continui e senza motivo delle agitazioni». [r. cri.]

Ieri un nuovo omicidio. Dai giudici in prima linea appello ai politici: «Minacce alla democrazia»

L'allarme di Caselli: la mafia sta riemergendo

Il procuratore di Palermo: «Lo stillicidio di attentati è il segnale»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

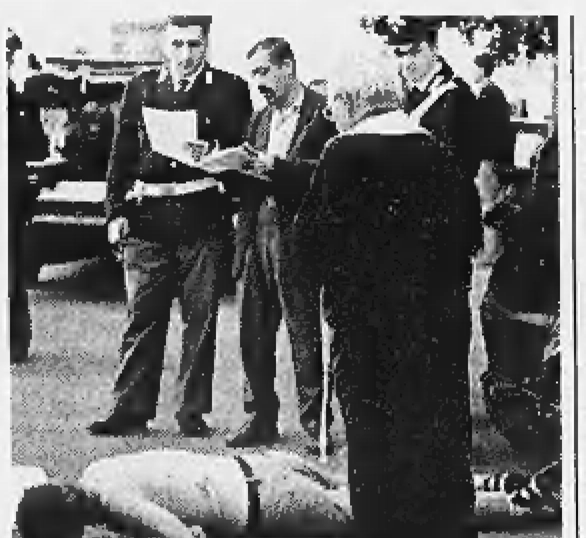
Un mafioso, Vito Giambrone, cinquant'anni, assassinato con otto pistolettate ieri alle 11 a Borgetto, vicino a Palermo, giusto mentre a Caccamo con grande sventolio di bandiere tremila persone commemoravano il sindacalista della Uil Domenico Geraci, ucciso dalla mafia (per lui cinque i colpi di pistola) un mese fa davanti casa. E il procuratore Gian Carlo Caselli, che sabato sera ha ugualmente parlato a Favara, nell'Agrigentino, malgrado qualche ora prima del suo arrivo fosse stato incendiato il sipario del teatro in cui lui era atteso, lancia l'allarme: «La mafia sta riemergendo». Lo ha detto ieri ai microfoni di Radio Popolare: «La mafia, che ha subito duri colpi, sta rialzando la testa. Bisogna tornare a parlarne, a studiare il fenomeno e le sue mutazioni. Bisogna capire che la mafia è una minaccia per lo sviluppo e la democrazia».

Il procuratore di Palermo, insistendo sull'esigenza di immediate contromisure, ha anche elencato alcuni dei campanelli d'allarme che indicano la fine di quello che sembrava un periodo di tregua. Ecco allora i ventisei petardi avvolti in un pacco fatto trovare a Siracusa davanti allo studio del presidente della Commissione regionale antimafia Fabio Granata (An), i colpi di pistola contro l'auto di un maresciallo dei carabinieri, il delitto di ieri mattina a Borgetto, l'incendio doloso a Favara. «Uno stillicidio di attentati e minacce contro amministratori locali di estrazione politica diversa - ha sottolineato Caselli -, attentati contro pentiti o presunti tali. Questi frammenti, complessivamente valutati, significano probabilmente una riemersione di Cosa Nostra, che ha subito colpi importanti, ha cercato di clandestinizzarsi, di mimetizzarsi. Adesso sta riaffiorando il suo linguaggio: violenza, crimine, prevaricazione».

A Caccamo 3000 persone hanno ricordato il sindacalista assassinato Bassolino: «Serve più fiducia»

Il procuratore ha definito «un segnale importante» l'incontro avuto con il nuovo ministro della Giustizia Oliviero Diliberto al quale hanno partecipato il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna e il presidente della Commissione parlamentare antimafia Ottaviano Del Turco. E ha poi definito «estremamente positivo» l'insediamento della commissione, presieduta dal professor Giovanni Fiandaca, che ha il compito di riordinare e restituire organicità a tutta la normativa antimafia: «Dovrà stabilire che cosa è ancora attuale e può essere mantenuto - ha concluso Caselli - cosa è superato e può essere abbandonato, che cosa deve essere modificato o aggiornato, o aggiunto. Averla avviata è un segno estremamente positivo».

Mesi fa Caselli si era lamentato del fatto che Roma era sempre più distante da Palermo. Accusa ribadita ieri dai magistrati più impegnati sul fronte antimafia che chiedono alla politica maggiore attenzione: «Noi restiamo vigili però gradiremmo una sinergia maggiore da parte di altre istituzioni dello Stato» ha detto ieri il procuratore generale di Palermo, Vincenzo Rovello, già capo degli ispettori del ministero della Giustizia.



Il corpo del presunto mafioso Vito Giambrone, 50 anni, ucciso ieri mattina a Palermo, all'uscita da una macelleria

Sulla mafia è intervenuto ieri anche il ministro del Lavoro Antonio Bassolino, a Caccamo per commemorare il sindacalista ucciso. «Dobbiamo fare una grande operazione di fiducia dell'Italia verso il Mezzogiorno - ha ribadito Bassolino -. Ogni miliardo investito in Sicilia e nel resto del Sud e ogni posto di lavoro in più sono un pugno contro la mafia».

Antonio Ravidà

Tenente Canale

Chiesto rinvio a giudizio

PALERMO. Non è stata ancora fissata l'udienza davanti al gip per decidere l'eventuale rinvio a giudizio del tenente dei carabinieri Carmelo Canale, uno dei più stretti collaboratori del procuratore Paolo Borsellino, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa e corruzione, in seguito alle rivelazioni fatte da alcuni pentiti.

La Procura di Palermo indaga su Canale da due anni, ma la richiesta di rinvio a giudizio è stata depositata negli uffici del gip solo nei giorni scorsi dai pm Biagio Insacco e Massimo Russo, al termine di una lunga serie di indagini ed accertamenti.

La notizia si è appresa indirettamente durante il processo all'ex maresciallo della guardia carceraria Francesco Federico, arrestato per concorso in associazione mafiosa e corruzione. Il pubblico ministero Insacco ha chiesto infatti al presidente del tribunale di ammettere al fascicolo del dibattimento un'intercettazione telefonica in cui si faceva riferimento al tenente dei carabinieri Canale. Un atto coperto dal segreto istruttorio fino al deposito della richiesta di rinvio a giudizio, che è avvenuta, appunto, mercoledì scorso.

Le prime indiscrezioni sull'indagine che coinvolge Canale, oggi in servizio in Toscana, filtrarono nell'agosto '97, dopo che nei suoi confronti gli inquirenti avevano raccolto le dichiarazioni dei pentiti Antonino Patti e Vincenzo Sinacori, ex killer delle cosche trapanesi, di Angelo Siino e Giovanni Brusca.

Il tenente dei carabinieri reagì con una serie di querele per diffamazione, chiedendo di essere ascoltato in commissione antimafia, dove denunciò un «complotto» ai suoi danni.

[a. r.]

L'ex dittatore pretende le scuse di Londra: non ho nulla di cui pentirmi, ho servito il mio Paese

Cile, l'esercito in allerta

Mentre i Lord decidono la sorte di Pinochet

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre l'ex dittatore cileno lanciava una requisitoria contro i suoi persecutori e annunciava l'intenzione di battersi «con tutte le forze» contro l'estradizione, le notizie dal Cile dicono che l'esercito è stato posto in stato di allerta in tutto il Paese. Oggi riprende alla Camera dei Lord - ultima istanza giudiziaria britannica - l'appello contro la liberazione del generale, decisa due settimane fa dall'Alta Corte; ma sono i venti d'instabilità provenienti da Santiago, dove secondo un gruppo di militari vittime della dittatura il Cile «vive sotto la minaccia di un nuovo golpe», a scuotere un Paese e una democrazia ancora alla ricerca di un compromesso con il passato.

E' stato il quotidiano «La Tercera», citando fonti legate all'arma, a precisare che l'esercito è in stato di allerta dalle 17 di venerdì. Tale misura significa il rafforzamento dei posti di guardia, l'obbligo per tutti gli effettivi di essere reperibili e disponibili entro 45 minuti, il divieto a ufficiali e soldati di «allontanarsi dalla giurisdizione delle rispettive guarnigioni» (in altre parole devono rimanere entro 40 chilometri dalle caserme). La decisione, secondo il giornale, è stata presa nel corso dell'incontro di venerdì fra i responsabili delle tre armi e dei carabinieri. Rappresenta, secondo «La Tercera», uno dei segnali che i militari stanno dando al governo della loro inquietudine per l'arresto di Pinochet.

Due giorni fa un portavoce dell'esercito aveva smentito che le truppe fossero state consegnate, ammettendo però che erano in corso manovre militari «di routine». Tutto questo mentre i socialisti sono in fermento - rinnovano l'appoggio al presidente Eduardo Frei ma criticano l'azione del governo - e l'organizzazione dei militari democratici (Omidechi) avverte che il Paese è «psicologicamente sotto sequestro con la minaccia, ora aperta e diretta, di un nuovo golpe militare». Gli uni come gli altri accusano l'ex dittatore di essere «l'unico responsabile di questa crisi internazionale», che ha anche portato al richiamo dell'ambasciatore cileno a Madrid. Ma Pinochet, dalla sua clinica di lusso a Londra, non dà segno di pentimento. Anzi.

L'ex dittatore, che sta per compiere 83 anni, si scaglia contro tutti. Contro chi ha formulato accuse che sono una parodia della verità». Contro i «tentativi artificiali di magistrati stranieri» che dispongono soltanto di «accuse senza prove». Contro la Gran Betagna, che accusa di tradimento e a cui - ha fatto sapere nel suo primo atto di difesa da quel fatidico 16 ottobre - chiederà scuse formali: «L'esperienza del mio arresto ha scosso la mia fede in questo Paese. Prima non avevo mai dubitato che questo fosse un Paese in cui ci si può muovere liberamente». Invece, dice Pinochet, «mia moglie è stata ridotta alle lacrime, io sono stato ferito e addolorato».

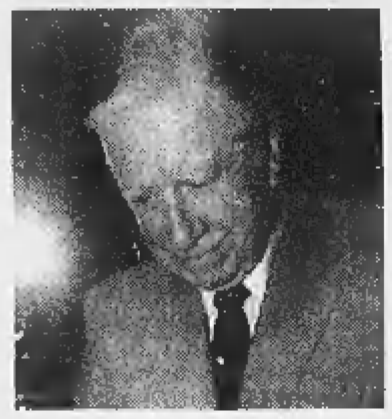
Soprattutto perché il generale non ha nulla - dice - di cui pentirsi: «Mi batterò con tutte le mie forze contro la richiesta di estradizione, con il sostegno del presidente e del mio Paese. Se Dio vorrà tornerò con la mia famiglia: a casa mia, in Cile, dove spero di vivere in pace gli ultimi anni della mia vita». La lunga dichiarazione, fatta avere sabato notte ai giornali domenicali inglesi, ripercorre gli eventi del 1973: «Mi sarebbe piaciuto che le cose fossero andate in modo diverso. Avrei preferito che Allende se ne fosse andato con il salvacondotto che gli avevo offerto. Invece scelse il suicidio... Ma sono in pace con me stesso e con il popolo cileno. E' chiaro che il ritorno di una vera democrazia in Cile non sarebbe stato possibile senza la rimozione del governo marxista».

«La riconciliazione - afferma ricordando Sud Africa e Irlanda del Nord - è essenziale per la pace. La Spagna si è lasciata alle spalle, senza recriminazioni, gli anni di Franco. Perché ora vuole costringerci a comportarci in modo diverso? Come altrove, anche in Cile la recriminazione è nemica della riconciliazione. Un processo in Spagna, su suolo straniero, non è giustizia. Certamente non è giustizia britannica. La riapertura di vecchie ferite non serve a nulla». Con il governo britannico se la prende anche per la presunta violazione della sua immunità diplomatica: «Sono entrato come ambasciatore speciale del Cile, forse non proprio ospite del Foreign Office, ma con la sua cooperazione e la sua completa conoscenza». A supporto della sua tesi ha diffuso la fotocopia del passaporto: «Ambasciatore in missione speciale nel Regno Unito - lo designa il ministero degli Esteri cileno - per 22 giorni dal 14 settembre 1998». Quella copertura diplomatica fu poi prolungata di 19 giorni. Ma fu ugualmente arrestato. Ora tocca ai Lord decidere se confermare la liberazione. Oggi l'appello riprende; ma nessuno, ormai, fa previsioni su come e quando si concluderà.

Fabio Galvano

«Nel '73 avrei preferito che le cose fossero andate diversamente ma Allende rifiutò il salvacondotto che gli avevo offerto»





Militari cileni in parata a Santiago. Qui sopra l'ex dittatore Augusto Pinochet

L'imbarazzo di Madrid

«Non possiamo fare i gendarmi del mondo»

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Al «Tribunale Nazionale» di Madrid la lista dei «denunciati eccellenti» accusati di «genocidio» si allunga ogni giorno di più.

Prima l'ex dittatore cileno Pinochet. Poi Re Hassan II del Marocco. Quindi il presidente cubano Fidel Castro. Infine l'attuale presidente della Bolivia, Hugo Bánzer (il 72enne generale fu dittatore dal 1971 al '78, prima di vincere le elezioni nel 1997).

Una situazione, per la diplomazia spagnola, esplosiva, che ha convinto il ministro degli Esteri Abel Matutes a dare un'intervista ad «Abc», con il chiaro intento di frenare questa epidemia di denunce «internazionali»: «La Spagna non potrebbe sostenere il ruolo di giustiziere del mondo», ha dichiarato.

Dopo aver ribadito che la decisione del governo di chiedere a Londra l'estradizione di Pinochet «non è politica, bensì solo il risultato del rispetto della legge di uno Stato di Diritto», Matutes ha detto che Madrid cercherà di mantenere al bello le relazioni con il Cile (che intanto ha già richiamato in patria il suo ambasciatore a Madrid), ed ha aggiunto: «La legislazione spagnola sancisce chiaramente l'immunità giuridica dei capi di Stato e delle alte cariche degli altri Paesi, immunità riconosciuta anche da accordi in vigore in tutta la comunità internazionale».

«Questa immunità - ha proseguito - non è che il rovescio della medaglia del concetto di indipendenza e sovranità dei popoli, l'unico modo di dar sicurezza e fluidità alle relazioni internazionali. Se non fosse così, un qualsiasi giudice di un qualsiasi Paese del mondo potrebbe richiedere l'estradizione di un qualsiasi dignitario: ciò renderebbe impossibili le relazioni internazionali».

A Garzón, il giudice istruttore del «Tribunale Nazionale» che ha fatto arrestare Pinochet, Matutes ha riservato una critica assai indiretta, senza nemmeno nominarlo: «Quando per qualche delitto specialmente odioso si vuole prescindere dal principio di territorialità che definisce ogni diritto penale, quello che si deve fare è nominare un comitato internazionale ad hoc, che stabilisca l'extraterritorialità di quel Tribunale e dei delitti che deve giudicare. E la sua competenza. E' il caso del Tribunale di Norimberga e di quello per i crimini nella ex Jugoslavia, o del futuro Tribunale Penale Internazionale che abbiamo creato a Roma, un organismo che da più garanzie a tutti e non schiaccia la politica estera di nessun Paese».

Per concludere, Matutes ha lanciato un monito: «Il ruolo di giustiziere del mondo non lo potrebbe sopportare neppure la politica estera della grande superpotenza di oggi, gli Stati Uniti. Questa proliferazione di denunce non può aver successo. E se pure lo avesse, le denunce renderebbero impossibile la politica estera e di sicurezza della Spagna».

Gian Antonio Orighi

BUCKINGHAM PALACE

Elisabetta furente per Camilla e per le voci che la vorrebbero pronta ad abdicare

La regina e Carlo ai ferri corti

Non andrà alla festa dei 50 anni del figlio



La regina Elisabetta d'Inghilterra

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«E' guerra», afferma un giornale. «E' pace», dichiara un altro. Guerra e pace, però, possono anche convivere, almeno nell'ambito della famiglia reale inglese. E' un fatto che Elisabetta e Carlo sono ai ferri corti: non solo per la relazione del principe con Camilla, che la sovrana non accetta e per la quale snobberà sabato la festa di compleanno che la «dama nera» dell'erede al trono organizza con uno stuolo di teste coronate europee nella residenza di campagna di Highgrove; ma soprattutto per il desiderio di abdicazione della madre che un programma televisivo ha attribuito al futuro Carlo III. Guerra, allora? Certo, Elisabetta vuole la testa - dopo le smentite di Carlo - della «gola profonda» responsabile di quest'ultimo inciampo dei Windsor. Ma anche pace, dal momento che venerdì - un giorno prima della data fatidica - anche lei organizzerà un party per i 50 di Carlo: a Buckingham Palace, of course. E senza Camilla.

Ma i difficili rapporti dei Windsor coinvolgono tutta la famiglia. Anche Andrea, Edoardo e Anna, i tre fratelli di Carlo, saranno assenti alla festa di Highrove. I primi due hanno «precedenti impegni all'estero». E passi. Ma Anna organizza una controfesta: al castello di Windsor, per i 18 anni del suo primogenito, Peter Phillips. E a quella festa ci sarà anche la regina. Sebbene irritata con il figlio, a cui avrebbe invano cercato d'imporre la fine della relazione con Camilla, e di cui sempre meno sopporta gli sgarbi intenzionali o involontari, la regina non può però lavare in pubblico i panni sporchi di famiglia. Ecco allora che alla festa di venerdì, come precisa l'«Express on Sunday», Elisabetta loderà il lavoro svolto dal figlio e farà capire quanto sia contenta di quel rampollo destinato - ma solo «quando verrà il momento» - a scrivere un'altra pagina di storia dei Windsor.

Fra la guerra e la pace ci sono le indagini: quelle che la regina avrebbe fatto avviare per scoprire chi sia la «gola profonda» responsabile di avere detto alla London Weekend Tv, produttrice di un documentario sui 50 anni di Carlo andato in onda ieri sera ma che già da alcuni giorni scuote il Palazzo, che il principe «gradirebbe» l'abdicazione della madre, troppo all'antica - ha 72 anni - per ogni autentico sforzo di modernizzazione della monarchia. Quando si è saputo di quella «rivelazione», venerdì sera, tanto la regina quanto Carlo - non era mai accaduto per le decine e centinaia di «rivelazioni» degli ultimi anni - si sono sentiti in dovere di smentire formalmente che lei pensi all'abdicazione e che lui l'auspichi.

E' caccia grossa, ormai; per una faccenda che non ha certo migliorato i rapporti fra madre e figlio. Anche perché sono tutti convinti - e forse lo è anche Elisabetta - che siano proprio Carlo e i suoi consiglieri a manovrare (la regina, secondo un giornale, parla di «sporchi giochi», dei quali si dice «umiliata e offesa») per recuperare tutto il terreno perduto nei traumatici anni delle battaglie con Diana. I sospetti si concentrano su Mark Bolland, uno dei più stretti collaboratori di Carlo; ma come «talpa» circola anche il nome di Sandy Henney, la portavoce ufficiale del principe. Non è escluso che qualche testa possa saltare.

Su questo non facile retroscena, ecco il compleanno con la regina che snobba il party di sabato e non invita Camilla - per non sancire un suo ruolo di «moglie di fatto» - a quello di venerdì. «I freddi rapporti fra la regina e il principe di Galles - spiega un'altra «gola profonda» al «Sunday People» - hanno raggiunto il punto di congelamento. A malapena si parlano e comunicano per mezzo dei loro funzionari. I collaboratori e gli amici di Carlo negano qualsiasi coinvolgimento in tutte queste storie, ma lei vede le impronte degli uomini di Carlo su tutte le fughe di notizie dell'ultimo mese. E' guerra, allora? Sì, ma serve anche la pace.

[f. gal.]

Il titolare dell'Agricoltura è stato messo alle strette da un ex amante

Ministri gay, terzo scandalo per Blair

Un altro laborista: sono omosessuale, ma resto in carica

LONDRA. Un altro scandalo gay lambisce il governo Blair: a sorpresa Nick Brown, ministro dell'agricoltura, ha ammesso la sua omosessualità ma ha negato in toto di aver mai coltivato amori mercenari e il primo ministro Tony Blair l'ha, almeno per il momento, graziato.

Brown è il terzo ministro laborista in dieci giorni sbattuto sulle prime pagine dei tabloid inglesi per storie omosex. La caccia agli uomini di Blair di tendenze gay è cominciata dopo che il ministro per il Galles Ron Davies è stato derubato in un quartiere malfamato di Londra dopo un furtivo incontro con un ragazzo appena conosciuto. Blair ha subito accettato le dimissioni di Davies, rimasto muto come un pesce sulle sue presunte tendenze omosessuali.

Sulla scia di questo caso un famoso columnist del «Times», Matthew Parris, ha dato del gay al potentissimo ministro dell'Industria Peter Mandelson e anche qui l'interessato non ha né confermato né smentito avallando così implicitamente le indicazioni del giornalista.

Adesso tocca a Brown, che ha palesemente giocato d'anticipo quando ha saputo che un tabloid domenicale (il pettegolo «News of the World» del magnate Murdoch) si preparava a metterlo alla gogna per una storia d'amore con un uomo poi diventato «rent boy», e cioè ragazzo da marciapiede.

Quarantotto anni, cicciottello, ex-capogruppo laborista ai Comuni, Brown ha ammesso l'altra sera che per due anni ha frequentato quella persona a metà degli Anni Novanta, ma ha negato che si trattasse di amore prezzolato. «Il rapporto - ha puntualizzato - era basato sull'amicizia e non semplicemente sul sesso. Qualunque cosa egli adesso faccia, io nego in modo totale di aver mai pagato per prestazioni sessuali. Non ho mai fatto cose di quel genere».

Qualche scambio pecuniario però c'è stato: «Come in ogni amicizia - spiega Brown - ci sono stati dei doni e siccome io guadagnavo più di lui ci sono state occasioni in cui gli ho dato piccole somme di denaro come espressione di genuina amicizia».

Il ministro si è detto «profondamente imbarazzato» dalla necessità di doversi difendere dalle «insinuazioni senza prova» del suo ex-amante che ha offerto al «News of the World» la sua testimonianza in cambio di soldi. Ha parlato della sua vicenda con Blair che per il momento gli ha ribadito il suo pieno appoggio. Lo ha rassicurato che nulla nella sua vita privata presente e passata compromette la sua «capacità di servire il governo». Fino ad ora l'unico ministro dichiaratamente gay dell'attuale governo di Sua Maestà è Chris Smith (Beni Culturali) che vive uno stabile rapporto di coppia con un compagno.

[Ansa]



La nuova Europa risponde all'omaggio di Jospin agli ammutinati francesi del 1917

Grande Guerra, si chiude l'ultima ferita

Ma sui disertori è ancora polemica

Forcella: vanno riabilitati. Può lo Stato decidere della nostra vita?

Caligaris: se diciamo di non eseguire gli ordini sbagliati, che resta dell'esercito?

Montanelli: le guerre non bisogna farle ma se si fanno bisogna combattere

Quei giovani «traditori» in lacrime davanti al plotone d'esecuzione li abbiamo visti (poche volte) al cinema. Per esempio in *Uomini contro* di Francesco Rosi che suscitò scandalo, diciott'anni fa, rovesciando in forma assai politica un libro drammatico e bellissimo come *Un anno sull'altopiano*, di Emilio Lussu. Vedere e prender partito, nel clima del '68, fu per molti quasi automatico. Per altri, che della prima guerra mondiale avevano ancora un ricordo vissuto, fu uno schiaffo. Oggi il film susciterebbe reazioni meno contrastanti. Forse quei «traditori» erano vittime, anche eroi. E come ha scritto Mario Rigoni Stern sulla *Stampa*, «si dovrebbe ridare memoria ai nostri fucilati perché la paura è un sentimento umano come la pietà». Anche l'Italia potrebbe seguire l'esempio di Lionel Jospin che ha «reso omaggio» agli ammutinati francesi passati per le armi nell'aprile del '17. Ridare memoria, ma come? Non è una proposta accademica. Ha implicazioni sulla nostra società.

Il rifiuto di impugnare ancora le armi è risuonato, nel secolo, varie volte. Ce lo ricorda Enzo Forcella, autore insieme ad Alberto Monticone di un libro, *Plotone d'esecuzione* (ristampato da Laterza) che raccoglieva gli atti dei tribunali militari del '15 - '18 e [illegible] nella prefazione un titolo assai forte: *Apologia della paura*. Forcella aderisce «con tutto il cuore» alla proposta di Rigoni Stern, perché in quest'idea c'è un tema a lui caro: fino a che punto lo Stato può decidere della nostra vita? «Deflagrò con il Vietnam, ma le premesse stanno proprio nella Grande Guerra». Per questo riconoscere apertamente «la leggittimità di quanto hanno fatto i disfattisti d'allora» significa aprire una porta a lungo chiusa, chiedersi sino a che punto il singolo può rifiutare i limiti posti dalla collettività in un'epoca come la nostra dove la comunità, e soprattutto le spedizioni militari, sono internazionali. E' un tema morale, non giuridico. «Ha significato quando viene proposto da un presidente del consiglio in carica». Ha un significato che può essere dirompente, e la prova è nelle reazioni che suscita l'adesione data dal ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, all'idea di Rigoni Stern.

Distinguendo due fasi della guerra, la prima disastrosa, la seconda meglio organizzata, il ministro riconosce il buon diritto di chi cercava di sottrarsi a ordini stupidi, a un'«inutile follia». Ma il generale Luigi Caligaris, europarlamentare di Forza Italia e autore di studi militari, attacca - da Londra - senza mezzi termini: «Pessima idea». In che senso? «La trovata di Jospin fa parte di quel "politicamente corretto" caro ai benpensanti, fra cui Scognamiglio. Se fossi il neo-ministro della Difesa, sarei più cauto». Perché? «Perché in Italia c'è stato un terribile black out sull'esercito, e una strumentalizzazione a fini politici; siamo lontani da un minimo di consapevolezza. Abbiamo sepolto la prima e la seconda guerra mondiale, e intanto facciamo del qualunquismo. Pensi al messaggio che va a un giovane impegnato oggi in una missione di pace: se gli diciamo che l'ordine sbagliato non deve essere eseguito, quali ordini eseguirà? Sono stato a una commemorazione dei caduti britannici, e direi che in un clima come quello può rientrare anche chi sia stato punito a torto...».

Ritiene che vadano quindi distinti quelli fucilati «a torto» da quelli fucilati «a ragione»? «Questo lo ha detto lei. Insisto nel ripetere che ancora non ne sappiamo abbastanza. Al ministro della Difesa suggerirei di conoscere meglio l'ambiente con cui ha a che fare». E Pietro Melograni, anche lui eletto in FI, alla cui *Storia politica della grande guerra* (Oscar Mondadori) sembra che Scognamiglio si rifaccia in parte, ostenta una certa freddezza. «Tutti questi perdoni a distanza di secoli - perché ormai di quasi un secolo si tratta - mi sembrano antistorici. Sarà sufficiente usare la "pietas" necessaria, ma non possiamo "giudicare" il passato con i nostri criteri di giudizio. Alcuni ammutinati e disertori fucilati durante la Grande Guerra non erano tali. Altri sì, avevano commesso il fatto favorendo quindi austriaci e tedeschi. Riabilitarli equivale a dire che sarebbe stato opportuno far invadere l'Italia o la Francia da austriaci e tedeschi». Non le sembra un po' schematico? «No. Secondo Rigoni Stern, Lussu avrebbe dichiarato che ci voleva più coraggio a disertare che ad andare all'assalto. In certi casi forse sì, ma mi sembra irrilevante. Lussu era molto coraggioso, andò all'assalto, ottenne una medaglia d'argento e non disertò mai».

Lussu, nel suo libro, descrive se stesso attraverso il personaggio di un tenente cui i soldati non si ribellano. E ne è contento, perché sa che l'ammutinamento non è contro i generali lontani, ma contro l'ufficiale più vicino. Ce lo ricorda Mario Isnenghi, che riflette sulla difficoltà di «storicizzare»: «In Francia si può dire che migliaia di ammutinati fecero cambiare una strategia militare dissennata, modificarono la natura della guerra. Anche in Italia gli ammutinamenti avvennero soprattutto nelle unità migliori, come quella di cui ci parla Lussu. Ma certo può risultare troppo comodo e consolatorio dare un giudizio di questo tipo a distanza di generazioni. E' un tema straordinariamente difficile da affrontare, perché riguarda non solo quel che è avvenuto allora, ma che cosa sia giusto e che cosa sia sbagliato oggi. A meno di non assumere un atteggiamento di obbiezione assoluta, "religiosa" alla vita e alla disciplina militare».

Detto questo, Isnenghi non ha nulla su cui dissentire da Scognamiglio, salvo la stima di diecimila fucilati proposta dal Ministro. Chi invece si arrabbia è Indro Montanelli: «Le guerre non bisogna farle. Se si fanno, bisogna combattere. Pretendere di condurle con le leggi di pace è idiota». Condanna senza appello? «Guardi, io di questo buonismo ne ho pieni i coglioni».

Mario Baudino







In alto un'immagine della ritirata di Caporetto nel 1917
A sinistra una postazione italiana sul fronte dell'Isonzo
Qui sopra Indro Montanelli

SFREGIO ALL'ORTIGARA

Senza memoria svanisce l'umanità

IN questi giorni si ricorda come ottant'anni fa ebbe fine la Grande Guerra, ma alcuni sconosciuti hanno voluto celebrare in modo del tutto particolare questa ricorrenza: sono saliti sulla vetta dell'Ortigara per imbrattare e coprire completamente con colori a spruzzo la colonna mozza con la scritta PER NON DIMENTICARE.

Quel monte nudo e frantumato era diventato il Calvario dei battaglioni alpini Val Ellero, Val Arroscia, Monte Mercantour, Monte Clapier, Verona Monte Baldo, Bassano, Sette Comuni, Tirano, Vestone, Monte Spluga, Monte Stelvio, Valtellina, Ceva, Mondovì, Bicocca, Val Tanaro, Val Stura, Monte Saccarello, Val Dora, Cuneo, Monte Marmolade con i loro Gruppi di artiglieria da montagna, inoltre delle brigate di fanteria Piemonte e Regina e del 9° reggimento bersaglieri: si può dire che ogni villaggio delle Alpi, ogni luogo d'Italia hanno avuto lassù i loro morti.

Quella colonna sull'Ortigara viene da Roma antica e nel 1920, con non poca fatica, la vollero i sopravvissuti. Per benedirla era venuto un sottotenente del battaglione Stelvio che dopo l'Ortigara divenne padre Bevilacqua e cardinale di Santa Romana Chiesa. Disse in quell'occasione: «...L'Ortigara non è una sconfitta, non vi è sconfitta se non quando qualche cosa di umano è stato smarrito, impoverito, soppresso. Ortigara, cattedrale degli alpini, monumento del sacrificio umano, monte della nostra trasfigurazione...», e ora degli imbecilli ignoranti l'hanno dipinta come usano fare sulle carrozze ferroviarie e sui muri delle periferie urbane.

In questi giorni è caduta la prima neve e la scorsa settimana ero anch'io salito lassù con due amici francesi che avevano voluto, come pellegrinaggio laico, visitare trincee e camminamenti di un campo di battaglia che più di ogni altro, ancora oggi, a partire dal Mare del Nord ai Dardanelli, testimonia quegli eventi. Era grande la loro commozione, alto il silenzio. La colonna mozza dell'Ortigara era pulita dentro il cielo azzurro e il velo di neve faceva risaltare il monte del sacrificio umano. Sottotenente Giulio Bevilacqua del battaglione Stelvio e cardinale, cosa diresti a quei giovani che hanno imbrattato quel PER NON DIMENTICARE? Che cosa di umano hanno smarrito?

Mario Rigoni Stern

Tra oggi e domani Clinton potrebbe decidere un blitz missilistico su Baghdad

«Contro Saddam torniamo alla forza»

Svolta Usa: «Le ispezioni sono inutili»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ipotesi di un'azione militare americana contro l'Iraq diventa improvvisamente più concreta, e una decisione potrebbe essere presa da Bill Clinton già oggi o domani.

Ma adesso non sono più soltanto i bersagli iracheni che rischiano di essere colpiti: un attacco contro il raìss darebbe il colpo di grazia anche all'intero programma Unscom. E segnerebbe il ritorno ad un «contenimento» più tradizionale del regime di Saddam, basato esclusivamente sul deterrente militare, dopo sette anni di inefficaci e frustranti controlli da parte degli ispettori Onu.

Il Presidente ha riunito attorno a sé ieri a Camp David il suo stato maggiore - il segretario di Stato Madeleine Albright, il segretario alla Difesa William Cohen, il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger - per vagliare le possibili risposte alla decisione di Saddam di non collaborare più con l'Unscom se non saranno revocate le sanzioni.

Fonti citate dal Washington Post assicurano che l'ipotesi di un attacco missilistico contro l'Iraq non è mai stato più imminente da quando Kofi Annan evitò l'intervento militare lo scorso inverno con la sua missione a Baghdad. E pare che Clinton, rafforzato dal successo elettorale di martedì scorso e rincuorato dall'allontanarsi dello spettro-impeachment, si senta molto più a suo agio nel contemplare una risposta militare alla nuova sfida di Saddam.

Ma c'è uno sviluppo la cui importanza politica va molto al di là dell'eventuale rappresaglia militare. L'ultima provocazione di Saddam ha accelerato un riesame dell'intera politica americana verso l'Iraq dalla fine della guerra sette anni fa fino ad oggi. Il Presidente Clinton e i suoi più stretti collaboratori hanno concluso che il dittatore iracheno è comunque deciso a dotarsi di un arsenale di distruzione di massa e non ha alcuna intenzione di collaborare seriamente con gli ispettori Onu, né oggi né nel futuro.

Di conseguenza non ha più alcun senso ricominciare in extremis un balletto diplomatico per evitare un intervento militare al solo scopo di salvaguardare l'unità del Consiglio di sicurezza. «Ormai non è più la credibilità dell'Onu ad essere a rischio ma la credibilità degli Stati Uniti», dice una fonte della Casa Bianca citata ieri mattina dal New York Times.

La questione della credibilità americana, del resto, ha finito per dominare il vertice di Camp David. Gli Stati Uniti arrivarono ad un passo dall'intervento militare lo scorso novembre, poi di nuovo a febbraio quando Annan tolse le castagne dal fuoco a Clinton, e ancora una volta lo scorso agosto. Una ennesima marcia indietro - dicono fonti della Casa Bianca - verrebbe intesa come un forte segnale di debolezza.


Aerei americani decollano da una portaerei nel Golfo Persico

La Casa Bianca è pienamente consapevole che un attacco militare pianterebbe l'ultimo chiodo nella bara dell'Unscom - una ripresa delle ispezioni dopo un attacco missilistico contro l'Iraq è francamente difficile da immaginare. Ma l'Amministrazione sembra ormai convinta che il sistema delle ispezioni messo in piedi dall'Onu non impedirà a Saddam di dotarsi di armi di distruzione di massa. E che dunque non ha più molto senso continuare a tenere in vita quel sistema costoso e inefficace.

Questa settimana è cominciato il ritiro scaglionato degli ispettori Onu da Baghdad. Per adesso si parla di ridurre il contingente Unscom in Iraq solo del 20 per cento. Ma il ritiro potrebbe essere accelerato nei prossimi giorni. I giorni dell'Unscom, insomma, sono ormai contati.

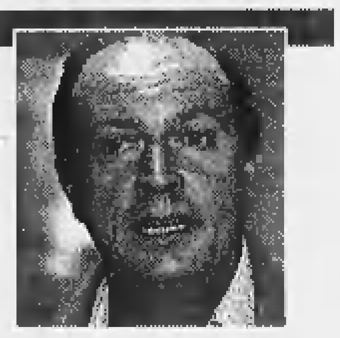
Con quali strumenti gli americani intendono tenere sotto controllo Saddam nel dopo-Unscom? Fonti della Casa Bianca spiegano che si tornerà molto probabilmente ad un «contenimento» più tradizionale, basato esclusivamente sul deterrente della forza. In uno scenario del genere Saddam Hussein sarà ovviamente più libero di sviluppare le sue armi letali. «Ma allo stesso tempo sarà consapevole del fatto che se mai userà quelle armi, l'Iraq sarà cancellato». Quel tipo di deterrente, del resto, funzionò egregiamente durante la Guerra del Golfo.

Ma la nuova linea che sta emergendo alla Casa Bianca ha i suoi critici. Alle Nazioni Unite molti continuano a ritenere che tutto sommato l'Unscom ha prodotto importanti risultati nel corso degli anni, soprattutto nel settore nucleare. E anche a Washington, molti esperti americani ritengono che sia comunque preferibile mantenere gli ispettori sul campo - anche se in condizioni imperfette - piuttosto che non aver alcun controllo della situazione.

Andrea di Robilant

OSSERVATORIO

Parte da Vienna l'esercito europeo



NEI giorni scorsi, si è svolta a Vienna (nell'ambito della presidenza di turno austriaca dell'Unione europea) una riunione senza precedenti. Per la prima volta, i ministri della Difesa dei quindici Paesi dell'Ue si sono ritrovati insieme per parlare della sicurezza comune. E' stata una riunione strana, l'«Economist» l'ha definita addirittura «surreale». Come se fosse intimorito dalla novità (ufficialmente, la difesa non rientra nelle competenze dell'Ue), il governo di Vienna ha insistito sul carattere informale del «meeting» e ha persino invitato i ministri a farsi accompagnare dalle mogli, per godere insieme delle ben note attrattive viennesi... Ma i temi in discussione non avevano niente che fare col turismo, sono un aspetto cruciale del futuro dell'Europa (e tra una settimana se ne tornerà a parlare a Roma, in un convegno già previsto dal governo italiano).

I temi sono due, o meglio due in uno. Il primo è la sproporzione, finalmente sotto gli occhi di tutti, tra quanto i Paesi europei spendono per la difesa e i risultati che ottengono. Spendono quasi due terzi di quanto spende l'America e hanno in cambio una piccola parte della potenza militare degli Usa. Questo dipende dalla dispersione degli sforzi, soprattutto nel settore decisivo dell'informatica e dell'«intelligence» elettronica e spaziale. Il secondo tema è strettamente politico ed è la constatazione, anch'essa finalmente acquisita, della carente o nulla presenza dell'Europa nelle crisi che la riguardano e che finora sono state risolte o comunque fronteggiate dall'America (dalla Bosnia al Kosovo, al Medio Oriente). E la credibilità americana si basa sulla potenza militare.

Curiosamente, questa riflessione collettiva sulla necessità che l'Europa si dia un'identità strategica (coordinata con gli Usa attraverso la Nato, ma capace anche di farsi valere in proprio) è stata stimolata dal Paese tradizionalmente più estraneo, più «appiattito» sulla linea dell'egemonia americana, la Gran Bretagna. Con una nuova prova di pragmatismo creativo, è stato Tony Blair a gettare un sasso nello stagno europeo. Ed è stato il suo ministro della Difesa, George Robertson, più di ogni altro, a portare la riunione «surreale» di Vienna a fare i conti con la realtà effettiva (le «hard realities», dice ancora l'«Economist»).

Il tema strettamente politico è naturalmente il più difficile da definire. Sono in gioco i rapporti tra Europa e America, che non possono essere in alcun modo compromessi (ma Washington è anche un po' stanca di dover agire da sola, se no forse Blair non si sarebbe mosso...). Sono in gioco soprattutto le resistenze interne europee, e intereuropee, al salto di qualità dall'unione economica a quella politico-strategica. Si diceva del prossimo convegno di Roma. Esso è organizzato dall'Italia, in quanto presidente di turno dell'Unione europea occidentale (Ueo), che è cosa diversa dall'Ue, essendo essa si abilitata ai temi della difesa, ma in modi vaghi. Il tentativo, al quale finora la Gran Bretagna si era opposta, è quello di integrare l'Ueo nell'Ue, e a questo mira la presenza a Roma dei parlamentari delle due unioni. La fusione istituzionale, tuttavia, è di là da venire, e solo essa (in assenza di meglio) potrebbe ufficializzare la ricerca di un'Europa politico-militare oltre che economico-monetaria.

Aspettando le procedure istituzionali, esiste però un altro percorso, ed è quello empirico della concertazione e della concentrazione degli sforzi dell'industria della difesa. Ci sono già grossi segnali, dall'accordo quadripartito (Germania, Gran Bretagna, Francia e Italia) su un acquisto coordinato di armamenti al progetto di fusione tra due giganti come la British Aerospace e la Daimler-Benz Aerospace. Gran Bretagna e Germania. Potrebbe essere questo un asse inedito. L'importante, comunque è che l'Europa si muova.

Aldo Rizzo

RUSSIA

L'uomo d'affari Berezovski: mettete al bando il pc, è antisemita

Eltsin a Mosca, a sorpresa

Convalescenza più corta di 5 giorni

MOSCA. Il presidente russo Boris Eltsin è rientrato a Mosca da Soci, la località sul mar Nero dove ha trascorso un periodo di riposo su raccomandazione dei suoi medici. Nel dare la notizia, l'ufficio stampa del Cremlino ha precisato che Eltsin ha deciso di abbreviare il suo soggiorno a Soci e di tornare nella capitale dopo nove giorni mentre inizialmente era previsto che ne rimanesse lontano per due settimane. Negli utlimi tempi il leader russo, che ha alle spalle una lunga serie di problemi di salute, ha sofferto di astenia e ipertensione. Il portavoce presidenziale Dmitry Yakushkin ha dichiarato alla radio «Eco» che Eltsin sta bene e che in questi giorni ha seguito costantemente gli sviluppi della situazione politica.


Eltsin è rientrato dal Mar Nero

«Le sue condizioni di salute sono normali. E' di buon umore», ha affermato Yakushkin sottolineando che da qui alla fine di novembre il capo dello Stato ha molti impegni importanti, a cominciare dagli incontri con il premier giapponese Keizo Obuchi, previsto dall'11 al 13 novembre, e successivamente con il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, con il presidente della Repubblica Italiano Oscar Luigi Scalfaro, con la regina Beatrice d'Olanda.

Come sempre accade quando Eltsin è malato, anche stavolta le informazioni ufficiali sono state accolte con un certo scetticismo dal mondo politico e dall'opinione pubblica. E negli ultimi tempi l'opposizione comunista ha intensificato gli attacchi al presidente chiedendo un resoconto dettagliato sulle sue condizioni di salute. Per la televisione russa «Ntv», Eltsin ha interrotto le sue vacanze perché preoccupato della situazione politica ed economica interna.

Notizie particolarmente gravi arrivano infatti dalla Siberia, dalla Kamtchatka alle penisola dei Cucki, dove gli abitanti rischiano l'assideramento per la mancanza di riscaldamento e di elettricità, a causa della crisi economica che ha investito l'intero Paese.

E questo mentre - all'indomani dell'ottantunesimo anniversario della rivoluzione bolscevica - l'influente uomo d'affari russo Boris Berezovski chiede la messa al bando immediata del partito comunista. Secondo Berezovski, che ha origine ebraiche, i comunisti russi si sono dati all'anti-semitismo e sono responsabili della frantumazione del tessuto sociale della Russia istigando le rivalità fra le varie etnie. [Agi-Ansa]

Avrebbe frodato banche in America, Europa e Israele per 500 miliardi

In manette il santo truffatore

Un rabbino ricercato dall'Fbi e dall'Interpol

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Al termine di un drammatico inseguimento nei vicoli del rione ortodosso ebraico di Mea Shearim a Gerusalemme - mentre i più celebri segugi della polizia israeliana inciampavano nelle loro palandrane nere (indossate per non dare nell'occhio) e avevano cura che le fluenti barbe finte non cadessero a terra - è stato finalmente tratto in arresto il rabbino Yossef Proshinovsky, 58 anni, un presunto truffatore con una brillante carriera di 30 anni alle spalle ricercato in tutti i continenti dall'Fbi e dall'Interpol.

Per la sua asserita abitudine di frodare istituti bancari a tutto vantaggio dei seminaristi ebrei, Proshinovsky è stato definito dalla stampa il «Rabbin-Hood dei collegi rabbinici». Ma lui, schivo, ha detto al gidice del Tribunale distrettuale di Gerusalemme di non sapere con precisione cosa gli venga imputato. «Sono vittima - ha detto ai giornalisti - della mania di pubblicità della polizia»

L'uomo, che è sospettato di aver frodato istituti bancari negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Canada, in Olanda e in Israele per una cifra sbalorditiva di 300 milioni di dollari, vive in una casa modesta nel rione ortodosso di Mea Shearim, protetto dalla omertà dei vicini che gli sono grati per le sue generose elargizioni che consentono a numerosi collegi rabbinici di prosperare. Secondo Ghila Bachar, un'ufficialessa della polizia di Gerusalemme, la sua casa - dove sono cresciuti i 14 figli e parte dei 50 nipoti - si trova al centro di un labirinto di altre cinque palazzine ed è protetta da telecamere a circuito chiuso. In caso di emergenza, l'uomo poteva sfuggire in pochi balzi da quattro portoni diversi.

Per catturarlo, gli agenti della polizia si sono camuffati da zeloti ebrei e hanno atteso pazientemente per due giorni che uscisse di casa. Quando finalmente ha sfiorato l'automobile dove lo attendevano al varco si è accorto di aver commesso un'imprudenza. Ha tentato la fuga, ma è stato sopraffatto e trascinato al quartier generale della polizia.

Gli inquirenti avevano dovuto per mesi cimentarsi con migliaia di documenti che dimostrerebbero la sua colpevolezza: per portare in tribunale solo i più importanti è stato necessario utilizzare un camion.

La tecnica di «Rabbin-Hood» (un uomo che detiene tre passaporti autentici e una trentina di identità intercambiabili) era tanto semplice quanto efficace. Proshinovsky (alias Yossef Weiss, o Mr. Green, o Mr. Gross) era solito aprire un conto bancario in un posto dove era sconosciuto, dove versava decine di milioni di dollari per guadagnarsi la fiducia della direzione. Poi si consentiva qualche scoperto. Infine versava assegni (falsi) per decine di milioni di dollari e scappava velocemente con quanto c'era in cassa.

Aldo Baquis

DAL MONDO

Addio a Hunt, guidò la prima sull'Everest

LONDRA. E' morto dopo una breve malattia John Hunt, che nel 1953 capeggiò la prima spedizione a scalare il monte Everest. Aveva 88 anni e si è spento nella sua abitazione di Henley-on-Thames. Hunt non salì personalmente sulla vetta. Guidò, con altri due membri della sua squadra, un primo tentativo di raggiungerla, ma fallì quando era giunto a soli 120 metri dalla cima. Decise poi di rimanere nel campo base, da dove poter coordinare eventualmente le misure nel caso di un'emergenza, e lasciò che fossero altri due scalatori, Edmund Hillary e Tenzing Norgay, a fare un secondo tentativo, che riuscì il 29 maggio del '53. [Agi]

I portoghesi dicono «no» alle regioni

LISBONA. La vittoria del «no» alla divisione del Paese in regioni, con governi e parlamenti propri, sta emergendo dal referendum svoltosi ieri in Portogallo. I quesiti a cui dovevano rispondere gli elettori erano due. Il primo, sul progetto di riforma costituzionale, proposto da socialisti e comunisti, sarebbe stato bocciato con il 65,5 per cento dei «no»: l'elettore doveva dichiarare di essere favorevole o contrario all'istituzione delle otto regioni. Lievemente meno recisa l'ostilità dell'elettorato portoghese evidenziata dal sondaggio per il secondo quesito: se l'elettore fosse favorevole o contrario all'istituzione di una regione che comprendesse la propria circoscrizione elettorale. Ha risposto «no» il 60,5 per cento. [Agi-Ansa]

E' mancata
Luisa Rabino Mannari
L'annunciano: marito, figlio, papà, mamma, fratello e famiglia, [illegible] e parenti tutti. Si ringraziano medici e infermieri dedicatisi alla sua assistenza.
— **S. Vittoria d'Alba,** 8 novembre 1998.

Il **Presidente,** il **Consiglio di Amministrazione** della **Fondazione C.R.B.** partecipano al gravissimo lutto del Consigliere cav. Tommaso Rabino per l'immatura morte della figlia
Laura Rabino Mannari
— **S. Vittoria d'Alba,** 8 novembre 1998.

Ha raggiunto, oltre le montagne che tanto amava, i suoi amici alpini della divisione Julia il
CAPITANO COMM. RAG.
Enrico Quagliotti
decorato al Valor Militare
Lo annunciano con infinita tristezza la moglie **Lidia**, la figlia **Fulvia** con **Franco** e **Paolo**. Funerali in Torino parrocchia Natale del Signore via Boston 37, per orario telefonare al numero 011-205.27.20. Santo Rosario in parrocchia lunedì 9 ore 19.
— **Torino,** 8 novembre 1998.

Ha lasciato i suoi cari il
PITTORE
Elso Belluz
di anni 56
Ne danno l'annuncio la moglie **Luciana**; la sorella **Antonietta**, le nipoti **Nini, Marina** e **Pucci**, la suocera **Maria**, i parenti e gli amici tutti. Funerali nella parrocchia di Nole Canavese il 9 novembre 1998 alle ore 15.
— **Nole,** 8 novembre 1998.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Massimello
anni 90
L'annunciano: la moglie **Irene**, la figlia **Silvana** con il marito **Gioachino**, i nipoti **Andrea, Claudia** con **Andrea**, la consuocera **Ester**, parenti tutti. Per orario funerale telefonare al 011-530.058
— **Torino,** 8 novembre 1998.

E' mancato
Luigi Scagliotti
capotreno
anni 71
Addolorati lo annunciano la moglie **Tisbe**, l'adorato figlio **Franco**, fratello, [illegible], cognati e parenti tutti. Per orario del funerale telefonare 011-617.12.71 dopo le ore 11
— **Torino,** 8 novembre 1998.

E' mancato
Antonio Piacenza
capomastro abilitato
Lo annunciano la figlia **Andreina** con il marito **Gianni Chiariglione**. Partenza oggi ore 13,30 da ospedale Giovanni Bosco con servizio pullman, funerali ore 15 parrocchia Santa Maria di Racconigi. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 9 novembre 1998.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Riscaldino ved. Bruno
Addolorati l'annunciano i figli **Gianni** e **Aldo**, la nuora **Antonella** ed i nipotini **Francesco** e **Valentina**. Si ringrazia per le premurose cure il dottor Felice Borghi. Per orario e luogo funerale rivolgersi 011-309.42.57.
— **Torino,** 8 novembre 1998.

E' mancata ai suoi cari
Noemi Sernagiotto ved. Meinardi
Lo annunciano figlia, genero, parenti tutti. Per orario funerali telefonare impresa Aeterna 011-437.56.77.
— **Torino,** 8 novembre 1998.

Sereno, così com'è vissuto, è mancato
Walter Martinetti
76 anni
Lo annunciano la moglie **Maria Teresa Alberti**, il figlio **Cesare** con **Silvia** e **Pietro**. Funerali martedì 10 novembre alle ore 11,45 nella parrocchia San Massimo di via Mazzini, Torino. Un ringraziamento ai medici e alle infermiere della Faro a cui vanno indirizzate eventuali offerte
— **Torino,** 8 novembre 1998.

L'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** della **Editrice «La Stampa» SpA** prendono parte al dolore di Cesare per la scomparsa del papà
Walter Martinetti
— **Torino,** 8 novembre 1998.

La **Direzione** e la **Redazione** de **La Stampa** partecipa al lutto di Cesare Martinetti per la perdita del padre
Walter Martinetti
— **Torino,** 8 novembre 1998.

Sono vicini a Cesare i colleghi ed amici:
Piero Abrate, Pier Carlo Alfonsetti, Renato Ambiel, Filomena Ambrosio, Maria Paola Arbela, Edoardo Balione, Giorgio Barberis, Ivano Barbiero, Mario Baudino, Roberto Bellato, Pietro Benacchio, Chiara Beria di Argentine, Ugo Bertone, Carlo Bologna, Luciano Borghesan, Piero Bottino, Cristina Caccia, Mimmo Candito, Laura Carassai, Maurizio Caravella, Armando Caruso, Aldo Cazzullo, Giovanni Cerruti, Sandro Chiaramonti, Selma Chiosso, Alessandra Comazzi, Simonetta Conti, Dario Corradino, Barbara Cottavoz, Daniela Cotto, Fiorenzo Cravetto, Dario Cresto-Dina, Agnese Dalmazzo, Massimo Dellino, Giorgio Destefanis, Mauro Facciolo, Claudia Ferrero, Claudio Gallo, Luciano Genta, Carlo Giaidi, Pasquale Gioffrè, Aldo Lamanna, Fulvio Lavina, Gad Lerner, Giorgio Lombardi, Pierpaolo Luciano, Stefano Mancini, Marco Marello, Antonella Mariotti, Enrico Martinet, Gianni Martini, Ezio Mascarino, Cristina Meneghini, Fulvio Milone, Emanuela Minucci, Stefania Miretti, Damaride Moccia, Silvana Mossano, Emanuele Novazio, Fiorenzo Panero, Alberto Papuzzi, Giampiero Paviolo, Marco Piatti, Lodovico Poletto, Gianfranco Quaglia, Bruno Quaranta, Domenico Quirico, Luisella Re, Roberto Reale, Gianni Riotta, Renato Rizzo, Cesare e Luciana Roccati, Gianni Romeo, Sergio Ronchetti, Carlo Rossella, Salvatore Rotondo, Vittorio Sabadin, Giuseppe Sangiorgio, Gianluigi Savio, Cynthia Sgarallino, Raffaella Silipo, Alberto Sinigaglia, Marcello Sorgi, Fabio Squillante, Luigi Sugliano, Vincenzo Tessandori, Guido Tiberga, Antonella Torra, Mario Tortello, Luca Ubaldeschi, Maria Valabrega, Mario Varca, Adriano Velli, Marinella Venegoni, Bruno Ventavoli, Marina Verna.

Sono vicini a Cesare i colleghi e amici della Redazione Romana:
Ugo Magri, Emilio Pucci, Ruggero Conteduca, Flavia Amabile, Fulvia Caprara, Maria Corbi, Daniela Daniele, Francesco Grignetti, Roberto Ippolito, Stefano Lepri, Fabio Martini, Raffaello Masci, Maria Teresa Meli, Maurizio Molinari, Paolo Patruno, Antonella Rampino, Alberto Rapisarda, Simonetta Robiony, Pierluigi Roesler-Franz, Pier Guglielmo Serantoni, Marco Tosatti, Pierluigi Battista, Giovanni Bianconi, Filippo Ceccarelli, Igor Man, Massimo Gramellini, Paolo Guzzanti, Francesco La Licata, Liliana Madeo, Augusto Minzolini, Enrico Singer, Lietta Tornabuoni, Giuseppe Zaccaria, Giovanni Corsi, Valerio Baldini, Rocco Cuccarese, Massimo Scarsella, Massimiliano Tavano, Maddalena Trucco, Enrico Zanetti.

Ezio Mauro è vicino con affetto a Cesare nel dolore per la scomparsa del **PADRE.**

E' mancato
Angelo Vanner
Affranti per la scomparsa improvvisa lo piangono e lo ricordano con profondo affetto i figli **Andrea** e **Flavia** e la moglie **Mirel**. Per orario funerale telefonare al 011-630.056
— **Torino,** 8 novembre 1998.

ANNIVERSARI

1991 — 1998
Dormendo perché quando cade la tristezza in fondo al cuore come la neve non fa rumore
Giancarlo Buri
sarà ricordato questa sera chiesa S. Cristina, piazza San Carlo, ore 18,30.

1991 — 1998
Paola Calzati
Sempre insieme. Mamma, Massimo, papà.

Lecce, dal pacifista Frisullo l'allarme per nuovi sbarchi. Jervolino: «Non c'è alcun dramma»

«Diecimila curdi pronti a salpare»

Fermato il comandante della nave di disperati

LECCE. Diecimila profughi curdi pronti a partire per l'Italia. E' l'ultimo allarme dal fronte dell'emergenza immigrazione. L'unico ostacolo è il mare: ieri, forza 5. Nella notte, su due gommoni, erano arrivati solo 60 immigrati. Soprattutto curdi dell'Iraq, kosovari e pakistani. Si aggiungono agli oltre 400 di venerdì, di cui 230 sbarcati dalla Zeynep, motonave partita dalla Turchia e approdata in Puglia, sulla costa di Santa Maria di Leuca, senza che nessuno se ne accorgesse. Sedat Yesil, un turco di 28 anni, è stato formato dalla polizia. Si pensa sia il comandante. Altri membri dell'equipaggio potrebbero essere mescolati ai profughi ospitati nei due centri di accoglienza nel Salento.

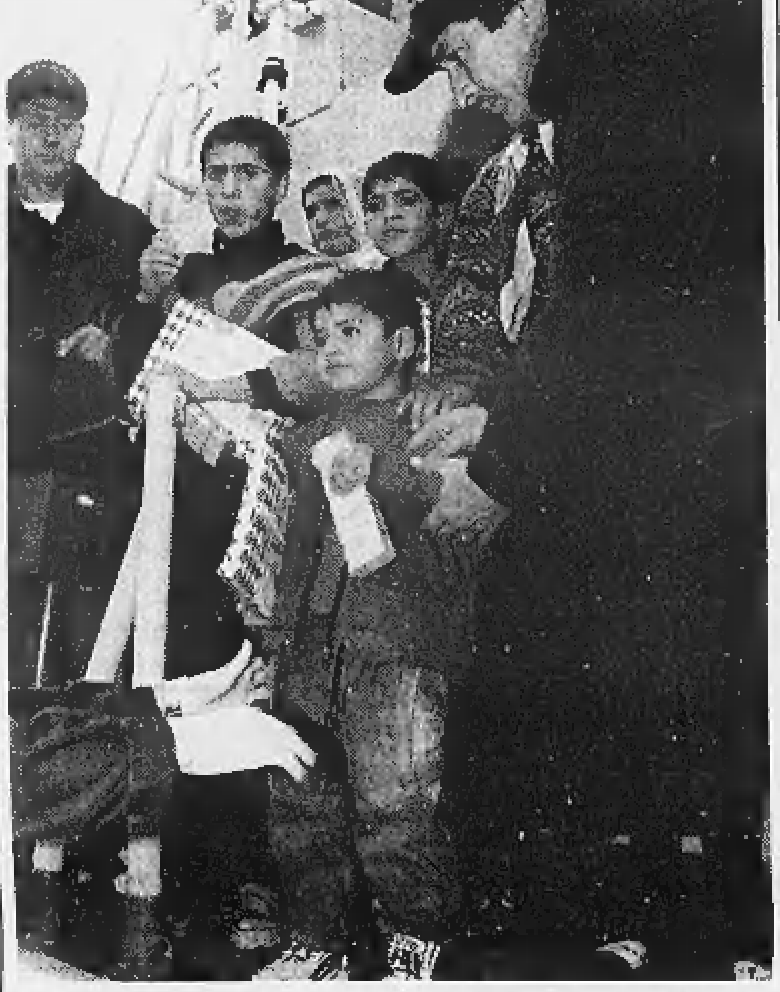
Yesil aveva, con un barchino di salvataggio arrugginito come la Zeynep, abbandonato la nave, portando con sé una donna e due bambini. E' accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Anche la donna è stata denunciata, aveva detto di essere la cognata di Yesil. Grazie al racconto di alcuni profughi che l'hanno identificato, il turco è stato rintracciato nel centro di accoglienza di Squinzano. Potrebbe perciò risultare errata la tesi secondo cui l'equipaggio è fuggito a bordo di un gommone dopo aver abbandonato la nave.

La Zeynep era partita da Antalia, a Sud della Turchia, il 31 ottobre. In mare, dopo alcuni giorni di navigazione, ha imbarcato un gruppo di 50 africani. Il trasbordo è avvenuto da un'altra nave partita a fine settembre da un porto tra la Guinea e la Liberia. Durante il viaggio sulla Zeynep, i 230 profughi sono stati rinchiusi nella stiva e nutriti di pane e acqua calati con un cestino da una botola. Dipinta completamente di nero, la motonave ha raggiunto l'Italia. Solo a 200 metri dalla terra è stata avvistata. Sfuggita ai controlli, ai radar. Il capitano Antonello Maggiore, comandante delle unità navali della guardia di Finanza a Taranto, Otranto e Gallipoli, conferma: «E' vero, possiamo intercettare solo un 40 per cento delle imbarcazioni. La Zeynep non l'ha vista nessuno e ciò non deve stupire. E' partita dalla Turchia, ha costeggiato le isole greche e ha attraversato un tratto di mare in cui non c'erano unità navali militari. D'altra parte, non si può controllare contemporaneamente il Canale d'Otranto e l'Alto Jonio». E se di nave ne arrivasse un'altra? «Potrebbe non accorgersene nessuno. La nostra attenzione è concentrata sulle coste albanesi, soprattutto Valona. Ma nessuno può dare la certezza che altre unità navali risolverebbero il problema. La soluzione potrebbe essere il satellite. E' un mio parere, personalissimo».

Il mare agitato e il forte vento dovrebbero tuttavia impedire nuovi sbarchi nelle prossime ore. Ma in Turchia migliaia di immigrati sarebbero pronti a raggiungere l'Italia pagando una «tariffa» di circa 5 milioni a testa. Lo afferma Dino Frisullo, pacifista che nelle carceri turche fu rinchiuso per cinque settimane dopo avere sostenuto la lotta dei curdi. Ieri ha incontrato, nel centro di accoglienza Regina Pacis a Melendugno, 180 curdi. «Altre navi sono in partenza e decine di migliaia di profughi sono in marcia dai villaggi investiti dalla guerra nel Kurdistan turco e iracheno», dice Frisullo, il cui nome sbagliato, Dino Firosillo, era stato scritto dai profughi su una fiancata della Zeynet.

Oggi riaprono le questure per gli immigrati che desiderano beneficiare della sanatoria e regolarizzare la loro presenza in Italia. Il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino invita a non drammatizzare l'emergenza e sottolinea, riferendosi all'ipotesi di superamento del tetto delle 38 mila regolarizzazioni: «Valuteremo la situazione col governo, collegialmente, rispettando i diritti degli immigrati e la sicurezza dei cittadini italiani». Per Laura Balbo, ministro delle Pari Opportunità, le interminabili file di extracomunitari desiderosi di mettersi in regola con la legge sono una vergogna per un Paese civile. Trovo incomprensibile che non si sia previsto un sistema di intervento per prevenire le esigenze più normali di queste persone mentre sono in coda».

Sandro Tarantino



Lo sbarco dei clandestini curdi. A destra la nave che li ha portati in Italia

«Ci sono motoscafi velocissimi che le nostre motovedette non riescono a inseguire»

«Organizzazioni turche preparano i viaggi d'accordo con clan albanesi e mafia russa»



INTERVISTA

IL PROCURATORE MARITATI

«Più mezzi e alta tecnologia contro i mercanti di uomini»

LECCE

Le forze in campo nel Canale d'Otranto vanno organizzate in maniera più adeguata. Dobbiamo opporci efficacemente a questa invasione controllata dalla criminalità organizzata. Una nave che arriva a duecento metri dalla costa carica di profughi senza essere intercettata è una cosa che non fa piacere». Alberto Maritati, 58 anni, magistrato leccese, ha combattuto la Sacra Corona Unita in Puglia. Ora, procuratore nazionale aggiunto antimafia, vorrebbe più mezzi nelle mani dei militari che pattugliano l'Adriatico. Maritati abita a Otranto, vicino al molo su cui, da gennaio a oggi, sono sbarcati quasi 17 mila emigrati. «Fino ad oggi - dice - l'attenzione è stata rivolta a quello che sul radar si definisce "ecoveloce", cioè i gommoni. Poi un giorno arriva sottocosta, partita dalla Turchia, la "Zeynep", con più di duecento profughi a bordo, e nessuno se ne accorge».

Che cosa significa dare più mezzi ai militari?

«Che non usiamo in maniera adeguata le tecnologie sofisticate di cui l'Italia dispone».

Perché non si usano?

«Non so, probabilmente perché il loro impiego è difficile e costoso. Ma ci sono gommoni che schizzano come diavoli e le nostre motovedette non sono all'altezza. O ci adeguiamo oppure è perfino inutile inseguire. Servono moderne tecnologie di intercettazione. D'altro canto, è possibile controllare che cosa avviene in una strada del Kuwait. Mi domando: perché qui no?».

Appunto: perché qui no?

«Non glielo so dire. Posso solo auspicare che la strategia di risposta sia adeguata. Per il resto, posso fare solo ipotesi, da comune cittadino».

Si sono studiate a lungo le rotte albanesi. E quelle turche?

«Se si riferisce all'arrivo della motonave "Zeynep", la strategia non è nuova. Quando c'è molta gente da trasportare è improduttivo l'uso di 40-50 gommoni. Ma le organizzazioni turche non sono autonome. Indagini ci dicono che sono collegate con i clan albanesi e con frange della mafia russa. La motonave "Cometa", arrivata a gennaio scorso, era gestita da un'alleanza di questo tipo».

Il senatore Pellegrino dei democratici di sinistra dice: spariamo agli scafisti. Condivide?

«La pensavo come lui quando ho visto gli scafisti gettare in acqua donne e neonati. Ma è sbagliato. Sparare a gommoni carichi di carburante significa farli saltare in aria, uccidere. E poi c'è un altro aspetto. In Albania alcune forze politiche di opposizione stanno tentando scorrettamente di sollevare un senso di anti-italianità. Quindi, nervi saldi».

E quindi, repressione inutile?

«Il fenomeno dell'immigrazione non è inedito. Esiste in altre parti del mondo, da tempo. Alcune popolazioni nordafricane, del Medio Oriente, di Jugoslavia, Turchia, Kurdistan, Albania, Kosovo vivono situazioni drammatiche. Se fossi dall'altra parte dell'Adriatico, farei quello che fanno loro. La Comunità Europea, però, non fa il proprio dovere fino in fondo. Lascia gli oneri solo all'Italia. Va soddisfatto il bisogno incontenibile di emigrazione. A meno che non si mettano mine sulle spiagge e filo spinato in mare. Un'assurdità. L'esodo non si può fermare. E l'altro pericolo è trovarsi di fronte uno Stato mafioso».

L'Albania?

«Certo. Nascono edifici modernissimi e negozi di lusso nonostante la crisi. A Valona non c'è scelta: o stai con i banditi o vai in Italia. Gli introiti dei clan sono decuplicati, la malavita albanese ha messo radici anche in Liguria, Piemonte, Lombardia. Traffica in droga, armi, clandestini. Gestisce la tratta delle donne. Terrorizza, uccide, assieme ai criminali del Kosovo, controlla la pista balcanica. Il governo italiano sta facendo molto, la procura antimafia collabora con quella albanese. In Albania ci sono persone corrotte, ma anche magistrati onesti. Il capo della polizia di Valona è una persona onesta. Ma sono impreparati, non hanno strumenti professionali e materiali. Serve un progetto internazionale di aiuti. Ma in pochi mesi, non in cinque anni».

[s. t.]

I controlli dopo una segnalazione del Sisde su ambienti anarchici. Alcuni treni hanno viaggiato con a bordo solo agenti

Un fine settimana blindato sulla metropolitana

Milano, aumentate le misure di sicurezza per il rischio-attentati

MILANO. Mentre il fine settimana dei milanesi trascorreva come al solito sonnacchioso e tranquillo, un sottile filo di apprensione attraversava i piani alti delle forze dell'ordine per la possibilità di un rischio attentati. Ma in questura minimizzano: «Massì, una segnalazione come tante altre che in ogni caso non possiamo ignorare, però sarebbe ingiusto creare allarme o peggio panico per un rischio che ci sembra alquanto remoto», dice il capo della Digos, Lucio Carluccio: «Tutto sommato, oggi (ieri, ndr) ci preoccupa di più il servizio d'ordine allo stadio per il derby».

Fatto sta che per la metropolitana milanese questo è stato un week-end blindato: raddoppio dei controlli di polizia e ispezioni notturne alla ricerca di eventuali ordigni lungo i 70 chilometri di binari che compongono le 3 linee suburbane di trasporto. Maggiori misure di sicurezza sono state adottate anche per ferrovie e aeroporti.

Ad allarmare le forze dell'ordine è stata una segnalazione del Sisde, giunta circa un mese fa in questura, che indicava il fine settimana appena trascorso come a rischio di possibili attentati esplosivi per le stazioni di trasporto e i punti dove si verifica una maggior concentrazione di folla.

Una segnalazione a quanto pare non particolarmente approfondita o suffragata da elementi precisi ma sufficiente per far scattare un rinforzo delle misure di sicurezza, soprattutto alla luce del fatto che negli ultimi anni, da Palazzo Marino fino al Palazzo dell'Intendenza di Finanza, Milano è stata fatta oggetto di una serie di piccoli, inquietanti attentati (l'ultimo, due settimane fa, con un finto ordigno piazzato su una macchina parcheggiata vicino a Palazzo di Giustizia), rimasti ancora senza precise rivendicazioni. L'ipotesi in questo caso riguardava un lasso di tempo circoscritto tra lo scorso venerdì e questo lunedì.

L'informativa - «ne giungono tante», dicono in questura - avrebbe indicato come obiettivo principale le tre linee della metropolitana che in questi quattro giorni sono state vigilate in continuazione da polizia e carabinieri. Anche se nessuno conferma, risulta che tutti i giorni, alla mattina, prima dell'inizio del servizio, e alla sera, al momento della chiusura, treni senza passeggeri ma con a bordo solo agenti di polizia, percorrono l'intera rete per quella che in gergo viene definita «operazione di bonifica». Che finora però non ha prodotto alcun risultato apprezzabile.

Alla segnalazione mostra di non dar molto peso anche il procuratore aggiunto Ferdinando Pomarici, coordinatore del pool antiterrorismo: «L'informativa viene dai servizi? Allora bisogna chiedere ai servizi, noi non ne sappiamo nulla», dice il magistrato con una punta di sarcasmo.

L'informativa inviata dal Sisde e resa nota da un quotidiano milanese con una fuga di notizie che ha indispettito le forze dell'ordine, non avrebbe recato indicazioni sulla matrice della possibile azione, ma ancora una volta proprio la pista degli anarchici (che firmarono l'attentato di Palazzo Marino) sarebbe quella presa maggiormente in considerazione da polizia e carabinieri, più di quella del terrorismo internazionale riconducibile ai fondamentalisti islamici o della mafia. **[p. col.]**

Inchiesta a Roma

Denuncia: «Violentata dai compagni di scuola media»

ROMA. Ci sarebbero state numerose altre ragazzine molestate da coetanei o compagni della scuola media «Cesare Leonelli» di Campagnano Romano, a Nord di Roma, oltre la quattordicenne che, accompagnata dalla madre nella caserma dei carabinieri, ha denunciato di essere stata violentata da un gruppo di tre ragazzi. Una violenza che risalirebbe ai primi giorni di Ottobre ma che non sarebbe stata compiuta con un rapporto carnale completo. Questo è emerso infatti dalla visita medica a cui la minorenne è stata sottoposta che è risultata ancora vergine. I ragazzi accusati dalla adolescente avrebbero compiuto le violenze quando non avevano ancora compiuto 14 anni. Le indagini dei carabinieri sono state avviate dopo che un docente ha sorpreso nei giorni scorsi due ragazzi mentre si masturbavano in classe. Uno di loro sarebbe stato seguito dal tribunale per i minorenni proprio per atteggiamenti violenti e altri problemi di comportamento. [Ansa]

DISAGIO

VIAGGIO [illegible]

Il rapporto Caritas denuncia l'aumento di emarginati, ma anche di casi di violenza e di razzismo

«Così sopravvive l'esercito dei poveri»

Almeno trecentomila a Roma

ROMA

A Roma vivono almeno trecentomila poveri: il dieci per cento [illegible] popolazione. Ma è probabile - secondo «Povertà a Roma-Rapporto 98», che il loro numero sia ancora più alto. E' un'opera interessante e ambiziosa, quella che ha presentato la «Cari[illegible] romana sotto la guida di monsignor Guerino Di Tora, succeduto a Monsignor Di Liegro. Ne emerge una Roma a molti volti, alcuni conosciuti, altri inconsueti.

ROMA BARBONA. I [illegible] fissa dimora sono l'aspetto più visibile ed evidente della povertà. «E' in continua espansione nel nostro paese, ed è un [illegible] molto più sfaccettato [illegible] complesso di quanto lo si immagini» dice il rapporto della Caritas. E' difficile un censimento, ma [illegible]mente oltre mille persone trascinano la loro esistenza per le strade: e nei luoghi di rifugio più o meno temporaneo. Un terzo di loro [illegible] malati di mente; la chiusura dei manicomi, e l'impossibilità delle famiglie di garantire un'assistenza li ha gettati sulla strada. E quello del barbone che rifiuta la società [illegible] preferisce la sua totale libertà [illegible] un [illegible] in gran parte da sfatare. Secondo le più recenti indagini ben due terzi di essi sarebbero disponibili a rientrare nella vita normale».

ROMA TOSSICA. Circa dodicimila per[illegible] si sono rivolte ai Servizi Sanitari Pubblici in quanto tossicodipendenti. Ovviamente il numero complessivo di persone coinvolte è molto più alto. L'anno scorso [illegible] Roma [illegible] state raccolte 182.309 [illegible]ringhe; e di queste ben 13.625 erano vicine a delle scuole. Nelle carceri romane ci sono 1684 detenuti tossicodipendenti, bene oltre [illegible] metà del totale; di questi 220 sono sieropositivi. Liberalizzare? Il rapporto ospita una dichiarazione coraggiosa, di Massimo Barra, fondatore della comunità di Villa Maraini, che assiste 1220 persone. «Non sono mai stato favorevole alla liberalizzazione dell'eroina. Ma ritengo giusto mettere il tossicodipendente in condizioni sicure e valutare quali effetti vengono prodotti. E poi arrivare alla somministrazione controllata significa fare un'ipocrisia in meno. Quando andiamo in giro a distribuire siringhe fra i ragazzi sappiamo benissimo a cosa servono».

ROMA CRIMINALE. E' la capitale della malavita, e sta peggiorando. Ha un valore di 432,86 furti nelle abitazioni ogni centomila abitanti (la media nazionale è del 46,23); 772,89 borseggi e scippi (266,06); 6,29 omicidi denunciati (5,06); 1370,28 furti di automobili (553,24). Crescono i crimini, [illegible] anche la malavita d'importazione. Le bande cinesi e albanesi sono alla continua ricerca di business interessanti, oltre a quelli tradizionali di droga e prostituzione, e si stanno spostando verso il lavoro nero minorile.

«Non ci sono più i barboni per libera scelta o che decidono di vivere in strada per rifiuto della società»

ROMA STRANIERA. E' l'unica città [illegible]ropea» del Paese, dal punto di vista della mescolanza di razze, con una percentuale di stranieri che supera il 5% del totale. All'inizio del 1997 nella provincia [illegible] Roma [illegible] 199.433 stranieri. Fra i nuovi arrivi il [illegible]pporto Caritas segnala gli [illegible]ni: «Si tratta principalmente di donne che affrontano il viaggio in gruppo con annesso visto turistico, e a fronte di una spesa di circa 350-400 dollari arrivano in Italia attraverso l'Ungheria e l'Austria». In generale il livello di istruzione degli stranieri giunti di recente è notevole: quasi il 70% ha frequentato scuole superiori [illegible] università.

ROMA RAZZISTA. Nel 1996 ci sono stati 107 episodi di violenza con 139 vittime straniere. «Rispetto al dato nazionale [illegible] segnalata a Roma una prevalenza, tra gli aggrediti, degli stranieri dal colore nero della pelle». Nel 45% dei casi le aggressioni sono avvenute in autobus, treno [illegible] metro. «L'aumento della violenza xenofoba sembra prospettare [illegible] futuro tutt'altro che tollerante». Il rapporto riporta i dati di un sondaggio, secondo cui il 55% degli intervistati non sarebbe disposto a cedere il proprio posto se sull'autobus salisse una donna extracomunitaria incinta, e la stessa percentuale non cercherebbe di aiutare un extracomunitario circondato da una banda [illegible] naziskin.

[illegible] [illegible] La capitale non [illegible]sce proprio a venire a patti [illegible] gli zingari. «L'avversione della città agli zingari - ammette il rapporto - non [illegible] diminuita». L'ultimo censimento stima una presenza di 4801 nomadi, di cui 2373 minori. [illegible]no dei numerosi indizi di questo disagio è la scuola: solo due ragazzi nomadi sono risultati iscritti nell'ultimo anno alle scuole superiori, e solo uno è stato promosso.

Marco Tosatti

[illegible]

PAESI	VAL. ASS. '96	[illegible]	[illegible]. ASS. '96
1. FILIPPINE	23.541	17. CINA	4.443
2. POLONIA	11.356	18. ALBANIA	4.086
3. USA	8.308	19. SOMALIA	3.031
4. INDIA	7.726	[illegible]. TUNISIA	2.837
5. BANGLADESH	7.521	21. ETIOPIA	2.781
6. SPAGNA	7.385	22. NIGERIA	2.696
7. ROMANIA	7.297	23. MACEDONIA	2.665
[illegible] PERU'	7.167	[illegible]. MESSICO	2.630
9. EGITTO	6.376	25. PAKISTAN	2.606
10. EX JUGOSLAVIA	5.925	26. COLOMBIA	2.353
11. GRAN BRETAGNA	5.519	27. CAPO VERDE	2.028
12. FRANCIA	5.228	28. PORTOGALLO	1.645
13. [illegible] LANKA	5.058	29. ARGENTINA	1.590
14. MAROCCO	4.859	[illegible]. GIAPPONE	1.537
15. [illegible]	4.725	TOT. PRIME 30	159.702
16. GE[illegible]A	4.666	TOT. STRANIERI	201.824



Barboni a Roma: la Caritas ha lanciato l'allarme povertà per la capitale

Uragano Mitch

Cessato [illegible] per gli italiani

MANAGUA. Cessato allarme per i tre turisti italiani in Nicaragua, che [illegible] temeva fossero tra i dispersi lasciati dall'uragano Mitch. Matteo Zavalloni e Michela Molino non sono ancora stati rintracciati, ma si sa che giovedì scorso - sei giorni dopo il passaggio distruttivo di Mitch - erano [illegible] e salvi nell'isola di Ometepe, al centro del lago Nicaragua. Nell'isola, nell'albergo El Castillo, è stata rintracciata telefonicamente ieri sera Simona Molinari, romana, 32 anni, sulla cui sorte c'erano pure timori. L'ambasciatore italiano a Managua, Nicolò Goretti de Fl[illegible]ni, ha spiegato come è stata possibile [illegible] ricostruzione del percorso dei riminesi Matteo e Michela, rispettivamente di 23 e 24 anni che - dice - permette di escludere il peggio, e della Molinari. «Ci pareva impossibile che fossero andati al Nord, verso [illegible] confine con l'Honduras, come avevano detto all'inizio della vacanza. Mitch oltretutto aveva [illegible] impraticabili le strade che portano al vicino paese. Quindi abbiamo concentrato le ricerche in tutti gli alberghi di altre zone turistiche, tra cui Ometepe». «Matteo e Michela - aggiunge Goretti - erano stati lì fino al 4 novembre». [illegible] personale dell'albergo hanno detto che si sarebbero spostati verso sud, sempre sul versante occidentale. O a San Juan [illegible] Sur, ancora in Nicaragua, 130 chilometri da Managua, oppure verso Guanacaste, già in territorio del Costa Rica. In entrambe queste località l'uragano non è [illegible] passato. E il giorno dopo hanno nuovamente incontrato Molinari in un'altra parte dell'isola. **[r. cri.]**

INTERVISTA

IL FILOSOFO [illegible]



Il filosofo Emanuele Severino

«Le [illegible] argomentazioni sull'Inferno sono fondate, ma minori rispetto alle vere colpe della Chiesa»

«Vallauri non si stupisca [illegible] licenziamento»

Severino: come accadde per me, la Cattolica ha pieno diritto di cacciarlo

MILANO

DIFFIDARE sempre, con i filosofi, delle apparenze. Emanuele Severino - protagonista nel 1969 di una clamorosa espulsione dall'Università Cattolica - parla con pacata noncuranza di quel che è appena capitato a Luigi Lombardi Vallauri, estromesso [illegible] anni dopo, [illegible] cattedra di Filosofia del Diritto [illegible] l'accusa di eresia. Ma con l'identica pacatezza dirà, spietatamente, assai di più. Comincia così: «Se non sbaglio lui mette in dubbio la congruità dell'inferno, la pena senza salvezza, rispetto ai peccati degli uomini... Se non sbaglio critica, da un punto di vista giuridico, l'infallibilità della Chiesa...».

Non sbaglia, professore.

«Bene. Mi pare che [illegible] mio amico Vallauri non potesse aspettarsi nulla di diverso. Ma altresì mi pare che le sue critiche siano un po', come dire, [illegible] retroguardia, fondate, naturalmente, ma poco rispetto alle vere colpe della Chiesa...».

Nel senso?

«Che è come aver criticato gli stivali dei nazisti perché facevano troppo rumore nelle piazze, anziché occuparsi del regime, dell'enormità del regime. In questo caso occuparsi, come feci e come continuo a fare, dei fondamenti filosofici del Cristianesimo, argomentare che la fede non è verità proprio in quanto fede...».

Lei non venne considerato un eretico.

«No, perché le mie tesi sull'aliena[illegible] occidentale, [illegible] mia visione diciamo così nichilista, era un addio alla fede. Le eresie confutano qualcosa dentro la fede, io confuto [illegible] sue radici».

Vallauri dice che non si opporrà al licenziamento.

«Fa benissimo. Del resto chi decide di insegnare [illegible] una università cattolica deve accettarne le regole. E nel suo caso, come nel mio, la Cattolica ha tutto il diritto di allontanarlo».

Il «processo» [illegible] Vallauri [illegible] svolto a sua insaputa, [illegible] documenti, accuse scritte, possibilità [illegible] confronto e di difesa. Il suo?

«Fu una magnifica esperienza [illegible]tellettuale. E lo dico senza ironia. Fu una questione tra gentiluomini, discussa con molta dottrina, con disponibilità a capirsi, mia o loro, fino all'inevitabile separazione. Perché davvero la mia permanenza alla Cattolica [illegible] aveva più senso».

E questo genere di processi lo fanno ancora?

«Forse non è chiaro: la Chiesa, per suo stesso fondamento, non può fare altrimenti... Perché i cardini della teologia sono quelli, almeno dal IV secolo: fuori dalla fede non c'è ragione e quando c'è contrasto tra razionalità e fede, è la razionalità che sbaglia».

Vallauri ha anche sollevato la questione delle scuole cattoliche, il loro finanziamento pubblico, che giudica insensato.

«Anche queste mi sembrano questioni fondate, ma minime. La verità è che la Chiesa, per logica conseguenza teologica, mira all'abolizione della scuola pubblica».

In che senso?

«Nel senso che secondo [illegible] Chiesa solo la scuola cattolica insegna il vero, perché verità e fede non possono che coincidere, secondo l'insegnamento [illegible] Tommaso D'Aquino. Dunque se una scuola non è cristiana non è neppure portatrice del vero. O detto altrimenti, l'unica scuola possibile è quella ispirata dalla fede e le altre vanno abolite, praticando il falso».

La Chiesa però, [illegible] lo chiede affatto...

«Perché la Chiesa è abituata all'estrema prudenza. E' saggia. Sa benissimo che rivendicare oggi una cosa del genere sarebbe follia. Questo non significa che abbia rinunciato al suo fine ultimo, salvare gli uomini, contrastando e abolendo tutto ciò che conduce all'errore».

Non mi ha detto se è d'accordo oppure no al finanziamento delle sue scuole.

«Penso che chi vuole mandare i propri figli nelle scuole cattoliche debba godere delle medesime agevolazioni, libri, sgravi fiscali eccetera, ma che lo Stato paghi interamente, questo non mi sembra giusto».

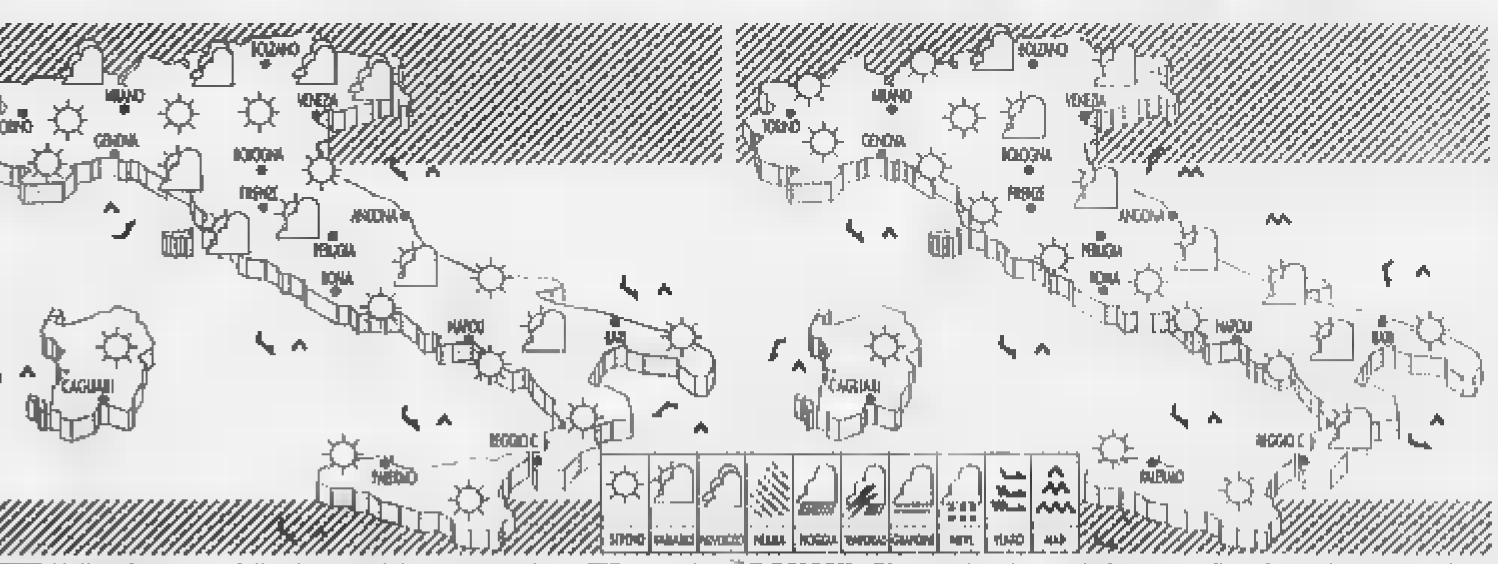
Secondo lei c'è un irrigidimento dottrinario nella Chiesa?

«E quando mai c'è stato un ammorbidimento? Certo gli strumenti sono cambiati in misura delle novità storiche, ma il dogmatismo non può provedere [illegible] tolleranza».

Pino Corrias

IL TEMPO a cura di Marcello Laffredi

NUVOLE E SPRAZZI DI SOLE. La settimana inizia con un tempo anticiclonico, con circolazione [illegible] aria fredda e secca, per proseguire [illegible] giornata [illegible] tempo incerto e perturbato. [illegible]à da oggi cambierà circolazione atmosferica con l'arrivo, al Nord, di correnti temperate umide e di una certa nuvolosità sulle zone alpine e sul Triveneto. Domani gli annuvolamenti irregolari si trasferiranno sul resto della Penisola senza il rischio di pioggia. Invece un concreto rischio di pioggia si verificherà tra dopodomani sera e [illegible] giornata [illegible] giovedì quando sopraggiungerà una perturbazione atlantica. Il suo impatto sul territorio, in termini di venti e [illegible] precipitazioni, sarà maggiore al Centro-Sud e sulle regioni tirreniche dove assumeranno anche carattere [illegible] rovesci temporaleschi. In [illegible] [illegible] maltempo si sposterà [illegible] Sud [illegible] proseguirà, [illegible] in via di esaurimento, nel corso della giornata di venerdì. Le schiarite post-frontali dureranno poco poiché già nel pomeriggio-sera di giovedì un'altra perturbazione riproporrà nuvolosità e piogge locali al Nord e sulla Toscana. Con queste premesse il fine settimana si presenterà incerto tra sprazzi di sole, nuvole e piogge [illegible] [illegible] temperature in diminuzione.



[illegible] Nella prima parte della giornata cielo poco nuvoloso. [illegible] pomeriggio annuvolamenti poco consistenti sulle zone alpine, sul Triveneto, sull'alta Toscana e sulle zone appenniniche centrali. Aumenteranno [illegible] temperature notturne e la presenza [illegible] banchi di nebbia [illegible] Nord.

DOMANI. Giornata interlocutoria in attesa di un incombente peggioramento. Al sereno prevalente [illegible] Nord, si contrapporrà una tempo variabile al Centro ed al Sud. La nuvolosità sarà più frequente durante le [illegible] pomeridiane sulle [illegible] appenniniche ed adriatiche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	np	np	Bologna	4	10	Bari	9	16
Bolzano	np	12	Firenze	4	17	Napoli	9	18
Verona	3	13	Pisa	4	17	Potenza	4	9
Trieste	8	12	Ancona	6	14	S.M. Leuca	7	15
Venezia	3	14	Perugia	5	15	R. Calabria	13	20
Milano	2	16	Pescara	7	16	Palermo	15	19
Torino	1	14	L'Aquila	-2	11	Catania	7	22
Cuneo	np	np	Roma Urbe	8	17	Messina	15	18
Genova	9	17	Roma Ciamp	[illegible]	[illegible]	Alghero	4	18
Imperia	10	18	Campobasso	5	11	Cagliari	8	19

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	4	10	pioggia	Lisbona	14	21	variabile
Atene	12	20	variabile	Londra	10	15	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	14	18	pioggia
Berlino	2	7	nuvoloso	Madrid	7	19	sereno
Bruxelles	4	11	variabile	Montreal	2	6	nuvoloso
Bucarest	8	12	nuvoloso	Mosca	-3	2	nuvoloso
Budapest	3	0	sereno	New York	7	11	nuvoloso
Buenos Aires	15	20	pioggia	Nizza	8	18	variabile
Copenaghen	5	5	nuvoloso	Parigi	[illegible]	14	nuvoloso
Dublino	8	14	sereno	Pechino	[illegible]	15	nuvoloso
Francoforte	0	6	nuvoloso	Praga	3	8	variabile
Gerusalemme	11	24	variabile	Rio de Janeiro	22	34	sereno
Ginevra	[illegible]	13	[illegible]	Sofia	1	5	nuvoloso
Helsinki	-10	0	nuvoloso	Sydney	18	20	pioggia
Johannesburg	8	16	nuvoloso	Tokyo	11	20	sereno
Il Cairo	16	26	nuvoloso	Varsavia	1	4	pioggia
Istanbul	11	20	variabile	Vienna	8	12	sereno

Sindacalisti ed economisti scettici sulla ricetta-Schroeder contro la disoccupazione

Pensione alla tedesca, tanti dubbi

Soltanto Bertinotti è d'accordo

ROMA. Liberi dal lavoro già a 60 anni, cinque anni prima di quanto avviene oggi, è la nuova ricetta della Germania del Cancelliere Schroder nella lotta alla disoccupazione. L'Italia osserva l'esperimento ma in pochi si entusiasmano. Il più favorevole alla rivoluzione tedesca sembra essere Fausto Bertinotti, che definisce «interessante» la proposta. «Si muove - spiega il leader di Rifondazione comunista - nella direzione opposta quella che in Italia viene al centro di una rivendicazione politica con cui si vorrebbe sollecitare le generazioni in un conflitto invece che in un patto intergenerazionale. Schröder si muove quindi su una linea giusta che è sostanzialmente quella di lavorare meno per lavorare tutti».

«Bertinotti forse non ha capito la proposta di Schröder - risponde l'economista Mario Baldassarri -. Innanzitutto se volessimo applicare la ricetta tedesca all'Italia dovremmo aumentare l'età pensionabile di diminuirla: nel nostro Paese tutti vanno in pensione prima dei 60 anni. Al di là degli scherzi correlazione potrebbe forse funzionare se l'Europa fosse una cittadella chiusa». Il Vecchio Continente, aggiunge Baldassarri, deve invece fare i conti con il resto mondo e si rischia di provocare l'effetto opposto: «Anche all'interno della Germania proposta di Schröder nasconde un pericolo, quello di accentuare il carattere redistributivo e non quello propulsivo dell'economia dunque di creare meno sviluppo e meno occupazione».

Cauto, ma anche lui poco convinto sulla correlazione tra abbassamento dell'età della pensione aumento dei posti di lavoro è Raffaele Morese, sottosegretario al Lavoro e segretario generale aggiunto della Cisl: «La proposta - dice - ha un senso in una situazione quella tedesca in cui non esistono le pensioni di anzianità. Ma non si può credere in un grande automatismo fra abbassamento dell'età pensionabile e aumento dell'occupazione. può dire che una proposta genere può re di aiuto. Al di là della forma dei suoi effetti reali sui posti di lavoro, tratta comunque di un passo che indica una tendenza all'omogeneizzazione delle politiche di pensionamento che hanno effetto anche sull'occupazione». Per Morese è comunque avvicinamento al modello italiano «che fa che nostro sistema rappresenti più un'anomalia, ma tratta anche di una ricetta valida per la Germania e non per l'Italia dove esiste un buon equilibrio fra pensioni di vecchiaia e pensioni di anzianità, che non mi sembra il caso di rimettere in discussione».

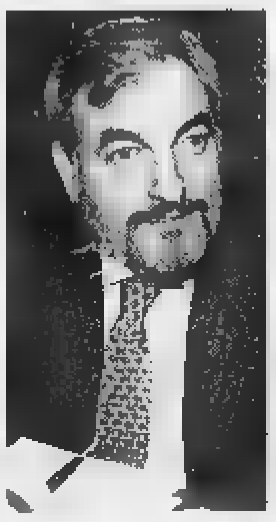
Decisamente poco entusiasta anche Pietro Larizza, leader della Uil. «Non voglio dare giudizi affrettati - esordisce - ma tutte queste ricette automatiche mi pare che lascino il tempo che trovano. Non hanno riscontro alcuno nella realtà. Tutti questi automatismi, questa specie di "turn-over" obbligati in pratica rappresentano una ricetta che non funziona. Si verificati sia in Italia, sia in Germania casi in cui si va in pensione tardi e si ha un'elevata disoccupazione e altri casi cui accade il contrario. Questo dimostra che esiste una correlazione diretta tra disoccupazione e abbassamento dell'età lavorativa».

Anche Antonio Marzano, economista di Forza Italia, è convinto che non esista questo rapporto stretto: «La proposta tedesca sicuramente intesa nell'ottica del lavorare meno lavorare tutti. Come tale, merita le stesse critiche rivolte all'orario 35 ore. In realtà ridurre l'età lavorativa, mantenendo invariate le prestazioni, significa creare un maggior numero di pensionati». Chi paga, si domanda Marzano: «Questa è la domanda inesorabile porsi. In economia non sono previsti i pasti gratis. A pagare saranno, come sempre, i giovani le imprese sotto forma di contributi. Se questo è vero, vuol dire che la riduzione dell'età lavorativa provoca, al contrario, un aumento del del lavoro. Se quindi chiede sia possibile lavorare tutti, gli economisti consapevoli rispondono di no, non è possibile, proposte simili si ottiene l'effetto opposto: si perdono soltanto i posti di lavoro».

Amabile

Baldassarri: «Rischia di frenare sviluppo e posti di lavoro»

Morese: «Soluzione valida in Germania Qui va bene così»







A sinistra Raffaele Morese sottosegretario Lavoro e Pietro Larizza segretario generale della Uil. A destra in alto Antonio Marzano economista di Forza Italia

Lo scontro sulla Bce non è solo per i tassi



L'ANTAGONISMO che quasi quotidianamente si manifesta in Europa tra le autorità di governo e le autorità monetarie è fisiologico; è implicito nella complementarietà di ruoli orientati entrambi verso obiettivi sviluppo, di equità, di benessere civile oltre che economico. Quando questi obiettivi appaiono lontani ed il loro perseguimento avviene con maggiore fatica, normale, comunque comprensibile, che le une ritengano che le altre possano e debbano fare di più. Ne consegue che è normale, fisiologico appunto, che le autorità monetarie critichino l'operato delle autorità di governo e queste critichino l'operato di quelle. Le invasioni di campo o le insidie all'autonomia dei rispettivi ruoli sono la forma nella quale il sensazionalismo dei mezzi di informazione racconta un confronto dialettico utile, invece, per approfondire analisi valutazioni e per rendere trasparenti i rispettivi comportamenti.

In Europa questo antagonismo è più acceso che altrove. Il motivo strutturale è che l'umanitarismo proprio della cultura europea accentua l'insofferenza verso le sperequazioni e le iniquità sociali la cui soluzione postula crescita economica il più possibile sostenuta. Il motivo congiunturale è che Europa la crescita debole, e scarsa di conseguenza la possibilità di risolvere sperequazioni drammatiche come quelle alla disoccupazione. L'affermazione di maggioranze progressiste Francia prima ed Germania poi ha concorso ad una ulteriore accentuazione di questo antagonismo non solo non tanto perché si tratta dei due Paesi maggiormente influenti dell'area dell'euro, quanto perché sono quelli che interpretato con maggiore severità regole fissate per la partecipazione all'unione monetaria.

Per evidenziare invasioni di campo, tentativi di condizionamento, insidie all'autonomia ed altri improbabili aspetti di questo antagonismo se ne lascia in secondo piano il reale contenuto, che è dosaggio tra la difesa della stabilità monetaria e la sollecitazione dello sviluppo. Le questioni sono: il rigore monetario ha penalizzato crescita economica? Vi margini per allentarlo? Per il passato, è difficile avere dubbi sul fatto che la politica monetaria non ha compensato, e forse ha aumentato, l'effetto restrittivo delle politiche di bilancio imposte dal contenimento dei disavanzi entro il del Pil. Ed è difficile, in particolare, non correlare la esiguità crescita in Italia al fatto che proprio all'Italia è stato imposto l'aggiustamento più impegnativo. Qualche pregiudiziale risentimento le politiche monetarie, dunque, è spiegabile, anche se discutere se la gestazione della moneta unica poteva avvenire diversamente e vi erano rischi di inflazione così incombenti da impedire politiche monetarie più benevole è ormai una discussione accademica; forse sterile.

Ma quelle stesse domande riguardano anche e soprattutto il futuro prossimo. L'attenzione è puntata tassi di interesse nella presunzione che una loro riduzione possa tonificare la crescita economica. Se si tiene conto del fatto che i margini di riduzione sono, se ci sono, dell'ordine di qualche decimo di punto, il beneficio che si può immaginare non molto al di là un mero incoraggiamento psicologico alla crescita. Le autorità monetarie così hanno buon gioco nel sostenere che una riduzione dei tassi sarebbe ininfluente ai fini di un rilancio degli investimenti. Ma la politica monetaria sta penalizzando la crescita non tanto perché mantiene un costo del denaro troppo alto (che i tassi comunque non sono mai stati tanto bassi), quanto perché determina, almeno non contrasta, cambio troppo forte. L'utilità di una riduzione dei tassi non sta tanto nella riduzione qualche decimo di punto del costo del denaro a breve termine, ma nel recupero di almeno una parte della competitività che l'Europa ha perso a motivo deprezzamento delle monete asiatiche e del dollaro. In quanto riduce le attese sulla competitività, la prospettiva di un euro molto forte costituisce per gli investimenti un freno molto più potente di quanto non lo qualche decimo di punto in più del costo del denaro.

Ma questo è il punto, se si riconosce che il cambio opera in direzione contraria a quella desiderata per la crescita economica, non c'è bisogno di polemizzare con le autorità monetarie e premere più o lecitamente su di esse su questioni che attengono le loro responsabilità istituzionali. La politica del cambio compete ai governi; sta a loro dunque avvalersene chiedendo esplicitamente alle autorità monetarie almeno di evitare un ulteriore apprezzamento dell'euro. Sta poi alle banche centrali - «alla» banca centrale tra poche settimane - decidere come adempiere a questa richiesta e come regolare di conseguenza tutte le altre grandezze che da esse dipendono. Qualche certezza sul futuro del cambio può dare agli investimenti quel beneficio che dai sembra non possa restituire alla politica quel ruolo attivo che il processo di integrazione monetaria ha sensibil- appannato.

Alfredo Recanatesi

Gli industriali di Bonn «E' da libro dei sogni»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ampi consensi dai sindacati, diffidenza o aperte critiche da parte di imprenditori e uomini politici vicini all'ex maggioranza di governo. La proposta di abbassare le pensioni da a 60 anni per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e «senza far perdere nemmeno un centesimo a nessuno» - avanzata da Gerhard Schröder in un'intervista alla Bild am Sonntag di ieri - fa discutere un Paese traumatizzato da livelli di disoccupazione record anche in lieve calo (oltre 3 milioni e 900 mila senza lavoro nel di ottobre).

Alla vigilia della dichiarazione di governo che nuovo Cancelliere farà domani al Bundestag, l'intervista al domenicale di Amburgo solleva soprattutto un interrogativo: come saranno finanziate le pensioni anticipate alle quali Schröder e il suo ministro del Lavoro Walter Riester assegnano un ruolo chiave, nella lotta alla disoccupazione giovanile?

Nel colloquio con i giornalisti della Bild am Sonntag Schroder non fornisce particolari. Ma qualche giorno fa Riester aveva alluso alla possibilità di costituire un «fondo contrattuale», nel quale imprese e dipendenti sarebbero obbligati a versare una certa quota del salario: l'1 per cento degli aumenti annuali, a quanto pare.

Secondo il giornale, il meccanismo funzionerebbe in questo modo: sulla base di questa percentuale, pari a somma lorda complessiva di 1500 miliardi di marchi, si verserebbero nel Fondo 15 miliardi di marchi, sufficienti consentire a un milione di lavoratori di andare in pensione anticipata «senza detrazioni all'importo netto individuale». Al Fondo parteciperebbe inoltre l'Ente federale per il Lavoro, grazie ai risparmi ottenuti con il calo della disoccupazione, conseguente ai pensionamenti anticipati e all'assunzione di giovani. Il «Fondo salariale» è «la via maestra» della riforma pensionistica alla quale sta pensando il governo: il ministro Riester lo considera uno dei pilastri del futuro «Patto per il lavoro», del quale si comincerà a discutere in dicembre fra governo, imprenditori e sindacati. «Sarà priorità assoluta nei colloqui le parti sociali», garantisce Riester.

Secondo il leader degli imprenditori Dieter Hundt, invece, la proposta di Schröder non avrà seguito: «Resterà nel libro dei sogni. Le pensioni anticipate non un progetto finanziabile. Servirebbero soltanto a gravare di nuovi costi le imprese a diminuire il potere d'acquisto dei lavoratori. Che se ha sgravare da una parte i costi del personale fissati dalla legge, dall'altra spingere alle stelle quelli delle parti sociali?». Inoltre, avverte Hundt, «c'è da temere che durante le trattative salariali i sindacati aggiungano alle loro rivendicazioni detrazione per il Fondo».

Anche il segretario del partito liberale Guido Westerwelle, alleato di Kohl nella vecchia coalizione di governo, considera grave errore la proposta di Schröder: «Per rilanciare l'economia e vincere la disoccupazione piuttosto orari di lavoro più flessibili modelli part-time che vadano incontro agli interessi dei dipendenti e delle imprese». I tentativi di prepensionamento già compiuti nel passato «non hanno avuto successo: non hanno mai creato lavoro per i giovani».

Mentre Schröder parlava di pensioni a 60 anni, il suo ministro delle Finanze Oskar Lafontaine diffondeva dettagli della riforma fiscale che sarà presentata nelle prossime settimane dal governo: rispetto alle anticipazioni delle scorse settimane, lo sgravio complessivo è salito da 10 15 miliardi di marchi. Sempre entro il 2002, però, quando la riforma sarà completata. Le polemiche in proposito non sembrano placarsi: per finanziare gli sgravi, lamentano soprattutto le imprese, saranno abolite molte facilitazioni a beneficio delle aziende. Nel complesso, lamentava nei giorni scorsi un altro leader degli industriali, Hans-Olaf Henkel, «la riforma costerebbe decine di miliardi, senza riuscire rilanciare economia e lavoro».

Emanuele Novazio



Il Cancelliere Gerhard Schroeder

E Lafontaine (Finanze) annuncia: in 3 anni 15 miliardi di marchi di tagli alle tasse

Sarebbero l'86%

Inglesi favorevoli all'Euro

LONDRA. Per la prima volta un sondaggio rivela che l'avversione dell'Inghilterra all'Euro si sta sgretolando e che una cospicua maggioranza - l'86% - vi è ormai gnata; e sull'onda di questo nuovo clima, secondo l'«Express on Sunday», il governo sta «accelerando la morte della sterlina». Blair, insomma, starebbe meditando l'ingresso nell'Unione monetaria europea prima delle elezioni del 2002, finora indicate come passaggio obbligato verso qualsiasi futura decisione. Un'adesione «il più presto possibile», avrebbe indicato ai deputati laboristi il portavoce del primo ministro, Alastair Campbell.

Il degli elettori britannici, secondo il sondaggio della Nop pubblicato dall'«Express on Sunday», vuole che il Paese si aggreghi agli Undici dell'Unione monetaria. E sebbene il 41% dica di no, forbice si sta stringendo. Era di 63 25 nell'agosto 1991 (sondaggio Gallup) ancora di 51 a 25 nel febbraio 1995 (sondaggio Icm). Il «sorpasso» potrebbe avvenire entro il 2000: l'anno, appunto, in cui Blair potrebbe pensare al referendum promesso all'elettorato.

Svolta per gli assetti delle banche. Commerzbank tratta con Generali. La Deutsche Bank tace

Banca Commerciale nella «morsa» dei tedeschi

Oggi decide le alleanze. Bnl pronta per affrontare il mercato

MILANO. L'aggettivo è abusato. Ma è difficile, pensando a stamane, non cogliere la solennità della giornata per il mondo del credito italiano, al punto che lo stesso Mario Draghi, direttore generale al Tesoro, si è spinto a parlare, almeno per la Bnl, di «momento storico». Per la prima volta, probabilmente, i riflettori della grande finanza europea saranno tutti concentrati su un fazzoletto di terra nella City milanese dove si giocheranno due partite vere. La prima, quella Bnl, chiama in causa Madrid, sede nazionale del Banco de Bilbao, pur gelosissimo delle sue radici basche, e «i compagni di strada» dell'avventura in Bnl.

La seconda, quella Comit-Banca Roma, ha tra i suoi protagonisti di grido due colossi amici-nemici di Francoforte: Deutsche Bank, il colosso, nell'inedita (per lui) veste di sfidante; la Commerzbank, decisa a chiudere a suo vantaggio, una volta tanto, un derby all'ombra di San Siro. Ma l'esito della partita meneghina, potrebbe aver riflessi assai più profondi. L'alleanza in Comit, per esempio, potrebbe aver come prologo o conseguenza (tempi e modalità si stanno trattando) uno scambio di partecipazioni tra il pianeta Generali, primo socio della banca milanese, e quello Commerzbank.

Anche Deutsche Bank, per la verità, non sembra uno spettatore passivo né condannato ad un semplice ruolo di disturbatore per un'intesa, quella con la Banca di Roma, che non sembra piacere alla prima banca europea (e non solo). Sono stati presi contatti le Generali, oltre che con Ifi-Ifil, partner in Fiat, e con l'Imi-San Paolo.

La filosofia, nuova per il gigante della finanza europea, sembra re quella dello scambio di piattaforme di lavoro (tecnologie, management, reti esteri al mercato dell'Euro), accordi azionari e operativi. Una novità importante, destinata probabilmente a produrre grosse novità già nel breve. In Italia e fuori, dove già si parla dei possibili effetti della «battaglia di Milano». C'è, ad esempio, chi già anticipa un'incursione transalpina dell'Imi-San Paolo che potrebbe puntare, sfumata eventualmente la partita Comit, su quota significativa in Crédit Lyonnais trascinando nell'orbita di Piazza San Carlo la stessa Paribas, oggi socia (in dissenso) Comit.

Quel che è sicuro che la grande partita bancaria sta finalmente entrando nel . In mattinata Luigi Abete e Davide Croff, presidente e amministratore delegato della Bnl, affronteranno il parterre di Piazza Affari, tappa fondamentale del «road show» che culminerà nell'offerta pubblica di vendita banca, valore 7600 miliardi.

Poche dopo, qualche centinaio di metri più in là, in piazza della Scala, il consiglio amministrazione della Comit affronterà una pratica ancor più delicata complessa: aprire «una trattativa esclusiva» con la Banca di Roma per l'integrazione tra i due istituti? Oppure, come chiede l'azionista Deutsche, assente alla riunione non per questo meno potente, allargare l'orizzonte ad Imi-San Paolo?

Sullo sfondo, naturalmente, ci sono altre questioni meno rilevanti. L'assetto azionario di Mediobanca, delle prime preoccupazioni, probabilmente, di chi sta spingendo per una soluzione Comit-Banca Roma (capace di coagulare un nucleo duro di controllo per la cassaforte di via Filodrammatici).

Oppure, meno importanti, i disegni della Banca d'Italia decisa a presentare all'appuntamento europeo mappa del credito in cui non figuri una ipoteca a rischio quale quella della Banca di Roma, in grande crescita di risultati ma attardata dal peso sofferenze creditate nel corso della sua espansione. E, di sicuro, in via Nazionale non dispiacerebbe punire in qualche modo il blitz improvviso di Deutsche Bank, condotto all'insaputa del governatore. Molti, infine, si aspetta- di vedere l'atteggiamento del premier Massimo D'Alema che, attraverso la sapiente Marcello Messori, ha dedicato più un'attenzione all'evoluzione della mappa del credito italiano.

Ugo Bertone

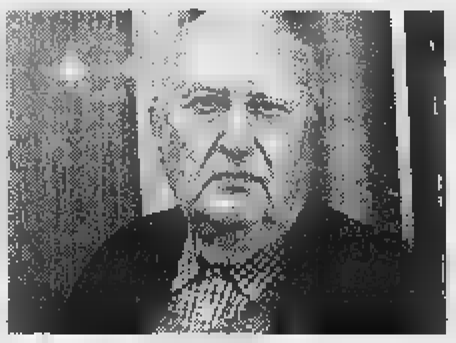
Per mancanza di spazio è rinviata la rubrica «I nomi e gli affari»

E già si parla della possibile incursione di Imi-San Paolo su Crédit Lyonnais coinvolgendo Paribas



Luigi Lucchini presidente della Banca Commerciale stretta fra Deutsche e Commerz Bank

[illegible]



La forma dell'acqua di Andrea Camilleri esce in Francia da Fleuve Noir. Per la prima volta si pubblica all'estero lo scrittore siciliano, la cui opera sarà tutta tradotta in Francia anche da altri editori.

[illegible]



Hollywood vara due film su Alessandro Magno. [illegible] più atteso quello di Oliver Stone (foto), convinto che il condottiero fosse un «criminale di guerra» ucciso [illegible] generali. Protagonista Tom Cruise.

ANNO 132 NUMERO 308 13 LUNEDI' 9 NOVEMBRE 1998

Come sarà l'Europa socialdemocratica: parla l'ultimo filosofo della Scuola di Francoforte

HABERMAS

Grazie, compagno Kohl



«L'ex cancelliere ha avuto il merito storico di ancorare l'unificazione tedesca a quella del continente»



Jürgen Habermas visto da Levine. Sopra Helmut Kohl

Era difficile pensare che l'ex cancelliere tedesco Helmuth Kohl potesse aspettarsi di [illegible] ringraziato dall'ultimo rappresentante della Scuola di Francoforte, Jürgen Habermas. Ma è proprio ciò che è accaduto in un'intervista che il filosofo ha concesso all'autorevole *Zeit*, pubblicata in Italia dal mensile *Reset* nel numero che sarà [illegible] edicola alla fine [illegible] questa settimana. Habermas parla di Kohl come di un «compagno di generazione». D'altronde anche Vittorio Foa, leader storico della sinistra europea, si è dispiaciuto per l'uscita di scena del cancelliere, in una recente intervista sull'*Indice dei libri*. Nel suo colloquio Habermas parla delle possibilità che in Europa [illegible] arrivi a superare l'orizzonte degli Stati nazionali per formare cittadini europei, che riconoscano l'autorità d'una costituzione europea. Anticipiamo un'ampia parte dell'intervista, nella traduzione di Laura Bocci.

HELMUT Kohl [illegible] stato per lei sempre il garante dell'ancoraggio ad Occiden[illegible] [illegible] Repubblica Federale. Ora le mancherà?

«Ormai tutte le critiche sono state già fatte. Il merito storico di Kohl è stato di ancorare la riunificazione tedesca all'unificazione europea. Quelli della mia età riconoscono in lui anche un compagno di generazione. Penso alla smentita, persino quasi fisica, di quel genere di estetica dello Stato che, soprattutto a partire dal 1989, hanno preteso le nostre menti elitarie. Kohl non [illegible] evidentemente dimenticato [illegible] mostruosa messa in scena dei congressi del III Reich, né l'aspetto alla Chaplin dei nostri attori di Stato del nazionalsocialismo. Certo, ci [illegible] spesso lamentati del provincialismo [illegible] della [illegible] [illegible] forma dei suoi gesti e delle sue parole. Ma con la deflazione delle vuote aspirazioni, con la trivializzazione della scena pubblica, Kohl mi è diventato persino simpatico. In questo si cela un pezzo di quella mentalità alternativa che, [illegible] ci[illegible] non suone troppo banale, la mia generazione ha perseguito. E forse qualcosa di essa siamo anche riusciti ad imporre, ad esempio contro quegli atteggiamenti intellettuali tedeschi di ipertrofica interiorità, di reticente pomposità e di forzata sublimazione. Kohl ha poi un merito [illegible] malgrado. Il fallimento della sua "svolta spirituale [illegible] morale" ha funzionato [illegible] cartina [illegible] tornasole. Quando Kohl, dopo le prime fasi del suo governo, non è più riuscito a fare quello che voleva, a Verdun, a Bitburg e altrove, è diventato chiaro che il Paese era diventato più aperto e liberale. Una costante [illegible] mentalità della vecchia Repubblica Federale era l'antica diffidenza alla Carl Schmitt contro i "nemici interni" di sinistra. Questa profondissima paura [illegible] sovversivo si scatenò anche nel clima da pogrom dell'autunno 1977. Kohl però non ha più potuto trarre benefici politici da questo stato di eccitazione generale».

E ora ci sarà un governo rosso-verde. Si tratta soltanto di un cambiamento politico? Oppure anche di un cambio di clima culturale?

«Quando, la sera delle elezioni, [illegible] diventata chiara l'entità senza precedenti della maggioranza dei voti di sinistra, molti di noi anziani [illegible] sono ricordati di [illegible] giorno della primavera del 1969. Allora Heinemann, dopo la sua elezione a Presidente della Repubblica Federale, parlò di un "parziale cambio di potere", un cambio di potere in favore di [illegible] coalizione social-liberale completato poco dopo [illegible] Willy Brandt con [illegible] esilissima maggioranza. A quel tempo, [illegible] fine lungamente procrastinata dell'era Adenauer trovò una convincente personificazione nell'integra personalità del suo avversario Heinemann. Dal punto di vista politico [illegible] morale avevo vissuto l'epoca precedente come un periodo avvelenato da una [illegible] di fatali elementi di continuità sul piano personale ementale. Ma quella cesura [illegible] stata preparata da dieci anni di ostinata opposizione intellettuale, [illegible] poi da altri dieci anni di scontri violenti. La politica allora si limitò a prendere atto [illegible] rivolgimento [illegible] [illegible] nel clima culturale. Oggi non è questo il caso. Qui da noi, da anni nulla è cambiato nl confuso e zoppicante clima culturale, neppure ad opera di quei quattro buontemponi che si diver[illegible] all'incrocio tra un neoliberi[illegible] dalle guance paffute e [illegible] postmodernismo in via di estinzione. Il turbamento per la frana di ieri, oggi è quasi dimenticato».

Può esistere un [illegible] e proprio progetto rosso-verde? Oppure, in considerazione dei ristretti spazi di azione politica, è soltanto possibile un maggior numero di «variazioni del centro»?

«Un progetto rossoverde, è esistito fino alla fine degli Anni 80, e cioè fino a quando si contava sulla vittoria di Oskar Lafontaine alle successive elezioni al Bundestag. A causa dei vincoli determinati dalla realtà della riunificazione tedesca [illegible] dell'economia globalizzata, quel progetto si è poi ridimensionato delle parole d'ordine "modernizzazione e giustizia sociale", mitigato da una goccia di riforma fiscale [illegible] direzione ecologica - per non dire che si è ridimensionato in pure [illegible] semplici proposte finanziarie alternative. Di [illegible] ciò mi disturba ben poco il disincanto pragmatico, giacché tutta la prospettiva poggiava sulla falsa premessa che quella trasformazione sociale ed ecologica da lungo tempo perseguita si sarebbe potuta avviare sul piano nazionale. Nel frattempo però una politica divenuta ampiamente difensiva ha dovuto adattarsi alle condizioni di uno scenario ormai mutato, [illegible] particolare in senso post-nazionale. Quel che mi disturba [illegible] più è l'assenza [illegible] una prospettiva nuova. Oggi tutti parlano di "epoca post-ideologica". Ma negli ultimi cinquanta anni, da *The End of Ideology* di Daniel Bell, questa parola d'ordine è stata evocata [illegible] poi smentita fin troppo spesso. Nella politica, nulla si muove senza un tema dominante, su cui le opinioni si dividono. E questo manca».

Lei auspica [illegible] scenario post-nazionale, i politici dovrebbero finalmente ampliare il proprio raggio [illegible] azione per ricostruire lo Stato sociale a livello sovrannazionale. Questo tipo di impegno rappresenta dunque per lei l'unità di misura con cui valutare [illegible] successo politico di Gerhard Schroeder?

«La mia prospettiva è esattamente questa. Essa mira al di là dei confini dell'Europa, [illegible] una politica interna mondiale priva tuttavia di [illegible] governo mondiale. Ma per prima [illegible] [illegible] tratta di voler costruire un'Europa capace di svolgere un'azione politica. Dietro lo slogan di Waigel "L'Euro parla tedesco" si nasconde in realtà solo il giuramento di fedeltà [illegible] [illegible] istituzione [illegible] politica, [illegible] Banca Centrale Europea. Gerhard Schroeder sa che con l'introduzione dell'Euro [illegible] problema dell'armonizzazione fiscale si inasprirà. Lo [illegible] chiarito, dopo il voto, [illegible] l'esempio [illegible] prezzo della benzina. Mi sembra che si debba in primo luogo lavorare ad una armonizzazione europea delle politiche sociali ed economiche, se non [illegible] vuole arrivare ad una corsa alla deregulation tra i sistemi sociopolitici degli Stati membri. D'altra parte, i comportamenti neocorporativi hanno i loro limiti. Le politiche [illegible] redistribuzione non possono semplicemente essere decise a Bruxelles, hanno bisogno di legittimazione democratica. Ma se vogliamo evitare un'ulteriore crescita delle disuguaglianze sociali nonché l'insorgere e la segmentazione di una popolazione povera, abbiamo davvero bisogno di uno Stato fede[illegible] europeo capace [illegible] agire? Questa domanda è cruciale. Già ora assistia[illegible] ad un mutamento di alleanze. Gli europei orientati al mercato [illegible] contenti dell'Euro si uniscono a coloro che finora erano euroscettici per irrigidirsi sullo status quo di un'Europa che si è unita soltanto grazie alla creazione dei mercati».

In considerazione del fatto che praticamente non esistono istituzioni sovrannazionali che contino, non sarebbe forse più ragionevole utilizzare in prima istanza le possibilità dei singoli Paesi, invece di liquidare lo Stato nazionale?

«Lo Stato nazionale [illegible] stato e sarà ancora a lungo il principale soggetto politico. Non sarebbe comunque possibile liquidarlo tanto in fretta. E d'altronde [illegible] ritengo molto positivo il fatto di avere ora un governo che si ritiene capace di tentare tutto il possibile, almeno in ambito nazionale, per servire [illegible] causa di una riforma. Non ho dubbi che le preoccupazioni che ora Schroeder vuole far sue, [illegible] proposte intelligenti e ricette ben note, avranno un certo [illegible]. Ma questo non cambierà nulla nelle nuove forme di dipendenza dello Stato dalle condizioni [illegible]sì radicalmente mutate dell'economia [illegible]diale. La domanda è se lo scenario post-nazionale non abbia bisogno anche di soggetti diversi, e più capaci di azioni politiche».

Supponiamo che si venga a creare anche un'unione politica. Chi dovrebbe controllarla? Si accontenterebbe di una democrazia in disarmo, priva [illegible] opinione pubblica critica?

«No, io sono favorevole ad uno Stato europeo federale, [illegible] [illegible] significa che [illegible] favorevole ad [illegible] Costituzione europea. D'altro canto simili istituzioni, che per il momento sono solo in fase di progetto, sarebbero le più adeguate ad avviare proprio quei progetti senza i quali [illegible] stesse resterebbero prive di fondamenta. Una cultura politica comune non si può far nascere dal nulla; ed essa non spunta certo da sé, dai rapporti economici. Ma volere una Costituzione e un sistema europeo [illegible] partiti è del tutto legittimo. Da ciò, [illegible] riuscirà [illegible] costruzione di una opinione pubblica europea, potranno poi svilupparsi associazioni, iniziative e movimenti di cittadini, la cui efficacia si estenda al di là delle frontiere nazionali, vale a dire una società europea di cittadini».

Si pone ora la domanda sul futuro della democrazia dei partiti, ancorata ad un'opinione pubblica per così dire intatta. Non stiamo forse vivendo [illegible] questi anni la lenta fine della democrazia dei partiti? I partiti sono in misura sempre minore [illegible] luogo della decisione [illegible] della politicizza[illegible] della politica. Al tempo stesso si dissolvono anche quegli ambienti sociali che hanno fatto [illegible] collegamento con gli ambienti dei partiti.

«I politologi hanno ben spiegato le tendenze in atto. Se si pensa alla ricerca sulla radio di Lazarsfeld dei primi Anni Quaranta, non si tratta di niente di nuovo. Però la personalizzazione orchestrata dai media, il contatto diretto dei politici di primo piano con il pubblico che guarda, rafforza notevolmente l'elemento plebiscitario e diminuisce il potere delle organizzazioni dei partiti. Poi le stesse public relations, tutte orientate verso l'esterno, possono mettere [illegible] ombra la comunicazione interna nelle organizzazioni partecipate, sempre che il lavoro di persuasione dei partiti non evapori in puro marketing. D'altra parte, bisogna osservare le [illegible]uove generazioni. La popolazione nel suo insieme è oggi più intelligente, comunque più istruita, meglio informata, per molti aspetti persino [illegible]più interessata che nel passato. Se le forme della partecipazione politica mutano, ciò non deve essere necessariamente visto come un male. Se i partiti politici si statalizzano sempre più, svendendo contemporaneamente sempre più il loro lavoro, nella società civile possono sorgere movimenti di protesta. I Verdi hanno appena percorso a loro volta [illegible] cammino classico da movimento attivo nella società a partito. Tutto questo può cambiare. Altre iniziative rimangono allo stadio di organizzazioni alternative [illegible] [illegible] volte, come Greenpeace, hanno risonanza mondiale».

Ammesso che la democrazia dei partiti si dissolva, [illegible] potrebbero non sorgere vecchie e nuove forme [illegible] partecipazione? Nascerebbero dei movimenti.

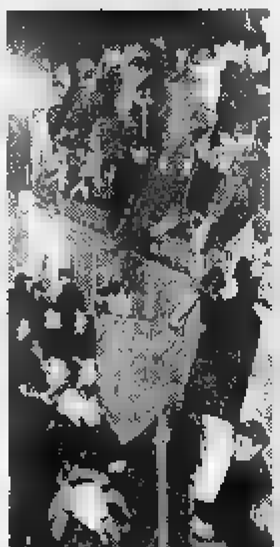
«Non [illegible] ho ancora pensato abbastanza. E del resto noi, qui in Europa, siamo ancora molto lontani dalla fine della democrazia dei partiti. I partiti continuano a scegliere il loro personale politico e a formarlo, proprio come hanno sempre fatto. Il grado [illegible] professionalizzazione dei nostri politici non [illegible] affatto scadente. Devono poterci sempre [illegible] persone che si inseriscono dall'esterno, ma Dio ci guardi da figure ambigue [illegible] Berlusconi o Ross Perot che, per così dire, vengono fuori dal nulla».

«Io sono favorevole a uno Stato federale e a una costituzione che superino i vecchi confini nazionali e formino la nuova opinione pubblica e nuovi cittadini»

«La crisi dei partiti non è di per sé un pericolo: le forme della vita politica cambiano e gli elettori cercano modi diversi di partecipazione»

Preoccupazioni della comunità ebraica per l'ignoranza che circonda il passato: tre milioni di giovani non conoscono i simboli dell'Olocausto

[illegible]
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE



[illegible] novembre 1989, i berlinesi [illegible] accalcano intorno [illegible] Muro che crolla

In Germania si fa di nuovo strada «la cultura [illegible] guardar dall'altra parte», accusa il capo della comunità ebraica Ignatz Bubis. «Molti nella nostra società si ritraggono», [illegible] fronte alle aggressioni di carattere neonazista [illegible] antisemita, «invece di intromettersi», per spezzare il cerchio della violenza. Di più: «In passato l'estremismo di destra era il dominio degli strati sociali più deboli. Oggi vi aderiscono anche gli intellettuali». Sessant'anni dopo il pogrom più grave della storia tedesca, la «notte dei cristalli», sembra «venir meno [illegible] memoria», è l'allarmato monito di Bubis. Un recentissimo sondaggio conferma: oltre un quinto dei giovani tedeschi fra i 14 e i 17 anni alla domanda «Chi [illegible] che cosa è Auschwitz?» non ha saputo dare [illegible] risposta. Come dire: oltre [illegible] [illegible]lioni di persone giovani, in Germania, «non hanno alcuna idea del luogo simbolo dell'Olocausto».

L'indignazione di Bubis cade [illegible] un masso, nel giorno anniversario di una giornata-chiave per i tedeschi e la Germania: «Una cesura e un giorno di frattura», come la definisce il cancelliere Schroeder. La singolarità del 9 novembre è infatti proprio la memoria: tutto in Germania, il 9 novembre, sembra intrecciarsi in una sovrapposizione di ricordi che alludono alla difficoltà tedesca di recuperare una normalità piena, irreversibile, totale. Il [illegible] novembre la storia sembra [illegible]sersi accanita, in Germania: ottant'anni fa, il [illegible] novembre 1918, mentre [illegible] socialdemocratico Philip Scheidemann proclamava al Reichstag la Repubblica Tedesca - la Repubblica di Weimar - lo spartakista Karl Liebknecht proclamava la Repubblica «socialista [illegible] libera». Una [illegible]vrapposizione che annunciava il disordine degli anni successivi, la corsa suicida verso Adolf Hitler e il [illegible] regime.

Settantacinque anni fa, [illegible] 9 novembre 1923, [illegible] «colonne brune» marciarono sul[illegible] Feldherrnhalle, [illegible] Monaco: il colpo di Stato tentato nel «capitale del movimento» fallì, ma Adolf Hitler [illegible] abbandonò il progetto che gli avrebbe consegnato la Germania. Sessant'anni fa, la notte fra il 9 e il 10 novembre 1938 - quando il partito nazional-socialista era al potere ormai da cinque anni - bande di SA e di SS assaltarono case, saccheggiarono negozi (rompendo [illegible]tri e vetrine», appunto), bruciarono merci, aggredirono ebrei per strada. Una furia sinistra scatenata [illegible] comando in [illegible] le città che provocò subito un centinaio di morti: ma nei giorni seguenti migliaia di ebrei furono inviati in campi [illegible] concentramento destinati a diventare i simboli delle atrocità naziste, Dachau, Buchenwald, Sachsenhausen. Sarebbero stati rilasciati la primavera successiva, [illegible] nel frattempo violenze, epidemie e gelo avrebbero fatto salire le vittime a oltre 2500.

Nove anni fa, infine, la sera del 9 novembre 1989, si aprirono le prime brecce nel Muro di Berlino: migliaia di persone varcarono un confine che - da oltre 40 anni - non era soltanto la divisione fra due Stati ma una linea tesa sulla storia. Da allora, la Germania ritornata unita ha legato al [illegible] novembre un'ulteriore riflessione sulla propria identità, e ancora [illegible] volta [illegible] il senso della memoria [illegible] imporsi: milioni di tedeschi, all'Est, si interrogano sulla propria appartenenza alla nuova Germania e si sentono sospesi, incapaci di separarsi dal passato. «Abbiamo difficoltà con la nostra storia: [illegible] quella precedente al '45 ma anche [illegible] quella successiva all'89», ricordava di recente il rettore della Humbold-Universität, Richard Schroeder. La cerimonia era dedicata alle «giornate di novembre» che hanno cambiato la Germania.

Emanuele Novazio

9 NOVEMBRE, GIORNO FATIDICO

E' la data della «notte dei cristalli» e delle prime brecce nel Muro di Berlino

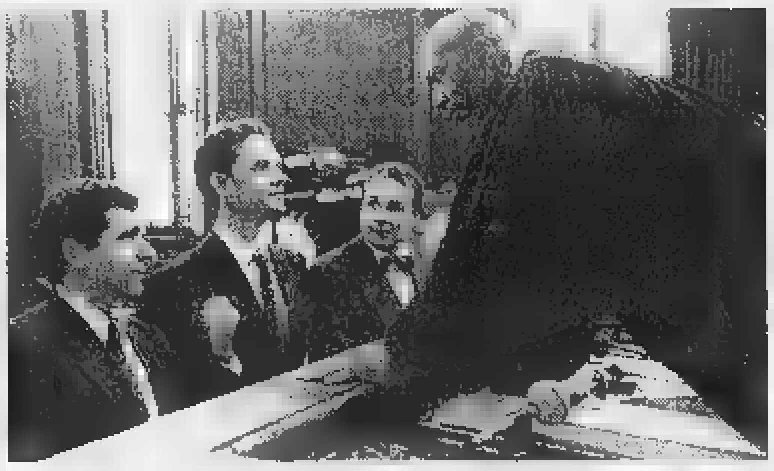
L'INTERVISTA. Parla lo scrittore americano che dopo 11 anni pubblica il nuovo romanzo

Tom Wolfe: gli antichi Stoici contro i veleni del Duemila

«A Man in Full» è ambientato alla fine di questo decennio in una America apocalittica di violenza, tic e contrasti

«Passata la febbre del denaro la gente torna ai valori morali, alla riscoperta della propria anima»





A destra Tom Wolfe, a sinistra una scena film «Il falò delle vanità» che Brian De Palma ha ricavato dal primo romanzo dello scrittore americano

NEW YORK

APPENA uscito è già candidato per il National Book Award e ha scatenato una polemica furiosa. Si tratta di *A Man in Full* (Un uomo completo), il nuovo che Tom Wolfe ha impiegato 10 anni a scrivere che da oggi invaderà le librerie di tutti gli Stati Uniti. La Farrar, Straus Giroux, prima di darlo alle stampe, chiesto ai compratori della grande catena di librerie Barnes and Nobles che cosa ne pensassero della copertina prevista. Apriti cielo. L'American Booksellers Association è andata su tutte le furie. «Se una catena di librerie ha il potere di imporre a un editore quale immagine mettere o non mettere sulla copertina», polemizza Richard Howorth, presidente dell'associazione di cui fanno parte 3400 membri, «quanto ci manca perché metta pure il naso sul contenuto del libro?».

Per *A Man in Full*, comunque, è un ottimo battesimo e per Tom Wolfe una pubblicità gratuita. Da quando nel 1987 aveva pubblicato il suo primo romanzo, *Il falò delle vanità* - saga di costume ambientata negli Anni Ottanta, che fino oggi ha venduto milioni di copie - si dedicato a raccogliere materiale, annotare e registrare tutto quello che passa nel profondo Sud e in particolare ad Atlanta per produrre questo spaccato d'America massiccio, ma agile e sorprendente. Il protagonista è Charlie Croker, un megalomane tycoon del Sud, sull'orlo del collasso finanziario e morale, ma c'è anche Fareek Fanon, detto Canon, star nera del football, accusato di avere violentato la figlia di un altro miliardario. Le due storie convergono, si aggiunge quella di un giovane idealista, Conrad Hensley, che Pittsburg, in California, viene licenziato dal deposito della Croker Global Foods e finisce nel carcere di Santa Rita, alla periferia di Oakland. In questo inferno l'unico conforto è la lettura di Epitteto e degli altri Stoici. Poi Wolfe aggiunge tutto il possibile: dai sindacati neri all'avvocato bianco, le mogli aggressive, la mania del body building, le rap music, i contrasti razziali, la violenza e i di questa America apocalittica alla fine del millennio. «Giro sempre con alcuni fogli di carta e una penna in tasca», racconta lo scrittore, «anche qualche volta non posso far vedere che prendo appunti».

E allora?

«Torno in albergo e butto giù tutto quello che ho visto, ogni minimo dettaglio, per impedire che la memoria mi tradisca e faccia scomparire rapidamente materiale prezioso».

«A Man in Full» si svolge alla fine degli Anni Novanta. Cosa è cambiato nella società americana rispetto a dieci anni fa?

«Gli Anni Ottanta erano caratterizzati dalla febbre per il denaro, mentre i Novanta da specie di febbre morale».

Cioè?

«E' quella del protagonista Charlie Croker alla fine del romanzo. Io credo che in questi nostri giorni ci molta ricerca spirituale. Sono convinto che la gente è letteral- alla scoperta dell'anima, della propria anima».

Crede che questo bisogno continuerà a crescere?

«Ne sono convinto. Se Nietzsche ha ragione, nel XXI secolo vedremo l'eclissi di tutti i valori morali, il che sarà molto più orribile delle guerre mondiali del Novecento. Ho la sensazione che abbia ragione. E' cominciato la morte di Dio, o almeno una specie di ateismo diffuso proprio tra le classi più colte, e adesso stiamo toccando il fondo. Ecco perché la gente fondamenta spirituali per vivere».

Nietzsche ha previsto anche il peggio.

«In effetti ha detto pure che la scienza comincerà a divorare se stessa. Quando non avrà nessun altro aspetto della vita da demistificare si autodistruggerà. Penso che questo processo sia già cominciato».

Torniamo al libro. Come mai ha deciso di ambientarlo nel Sud?

«Nel 1989 feci un viaggio nelle piantagioni a Sud della Georgia e fui stravolto. Fino ad allora credevo che il lusso fosse avere un jet privato e lì ho scoperto persone che possiedono piantagioni di 10 mila ettari con piste di 2 chilometri per fare atterrare i loro aerei».

Ma nel romanzo lei racconta anche l'opposto.

«Certo, ma è stato facile. In California, in altro dei miei viaggi, finito tra gente che lavora duro, per esempio nelle celle frigorifere, per Non immaginavo che questa realtà esistesse ancora oggi. Tutta la fatica l'ho fatta dopo combinare i due estremi: i latifondi della Georgia e la classe operaia californiana».

Eppure lei dovrebbe essere abituato a questi contrasti. E' nato in Virginia, vive tra New York e South Hampton.

«Sì, ma il risultato è che si sente sradicato. E' difficile i vecchi amici in questa situazione. E i nuovi amici oggi si scelgono in base a quello che fanno, al ruolo che hanno nella società, non per quello che sono. Non esistono legami più profondi».

Lei ha scritto sia saggi sia romanzi. Qual è il genere in cui si sente più a suo agio?

«Se scrivi un saggio devi dare vita a qualcosa che c'è già, mentre se scegli il hai una libertà assoluta, il che mi intimidisce un po'».

Non si direbbe. questo «A in Full» è andato avanti per 742 pagine...

«E me sarebbero servite anche di più...».

Ha già cominciato un nuovo libro?

«Ci pensando. Voglio scrivere un sull'insegnamento. Per ispirarmi sto rileggendo la *Biografia di Zola* di Frederick Brown. E' un libro straordinario ed è diventato la mia bibbia».

Dovremo aspettare altri dieci anni?

«Voglio rispondere con l'ultima riga di *A Man in Full*: "Oh non ti preoccupare - disse l'uomo del mondo -, tornerò"».

Fiamma Arditi

Convegno a Taormina: perché sempre più si mescolano generi, stili, culture

Si recita la Contaminazione

Tra Aids e computer, flamenco e voci africane

TAORMINA
DAL NOSTRO INVIATO

Generi che si intrecciano, culture che si mescolano, stili teatrali e coreografici debitori l'uno dell'altro. Mai come in questa fine secolo la contaminazione è stata la colonna portante di tutti i generi teatrali. A Taormina l'intrecciarsi di influenze ha chiamato in causa, nella stessa giornata, da parte papa Wojtyla e Moana Pozzi, nella presentazione del nuovo *Dizionario dello spettacolo* curato Felice Cappa e Piero Gelli per la Baldini & Castoldi, dall'altra il flamenco e le per- africane, le danze coreane e brasiliane, il tip tap e l'hip hop - nelle relazioni del convegno «Danza oggi, Spagna e Stati Uniti».

Il *Dizionario*, hanno spiegato gli autori, ha tenuto conto dello sviluppo tumultuoso e trasversale dello spettacolo in un secolo che ha visto, per esempio, un ex attore del cinema, Reagan, fare il presidente degli Stati Uniti, futuro papa scrivere, in gioventù, per il teatro, e una pornostar superare le barriere tradizionali della sua «specializzazione». la contaminazione è tor- al centro dell'attenzione nelle due relazioni che Roger Salas e Elizabeth Zimmer hanno tenuto sulla nuova coreografia spagnola e ame- al convegno curato da Marinella Guatterini e voluto da Gioacchino Lanza Tomasi, direttore artistico della sezione Musica e Danza del Festival Taormina Arte '98, in corso in questi giorni.



Il coreografo e ballerino spagnolo Joaquin Cortès

Grandi contaminatori - ha spiegato Salas - sono i nuovi giovani coreografi spagnoli che sulla scia di Joaquin Cortés mescolano flamenco a danza contemporanea, tradizionale e percussioni africane. Come poteva poi la mescolanza di stili essere alla base della danza di un Paese che ha fatto del *melting pot* la sua filosofia? Nel calderone americano entrano gusti nuovi, imprevisti, sulla spinta delle ultime ondate migratorie. E dalla società emergono temi forti, come l'Aids. Si fanno avanti nuovi soggetti: gli anziani, gli handicappati sono presi in considerazione e il lo- gesto può diventare danza. Entra in gioco la tecnologia, solo il video ma anche il computer: il programma «Lifeformes», utilizzato da Merce Cunningham per preparare le proprie coreografie, è diventato nelle di un giovane creatore, Michael Cole, oggetto di un brano video che vive di una autonoma vita artistica. E cadono gli ultimi tabù: a New York - ha raccontato la Zimmer, mostrando un significativo brano di video - il giovane John Jaspers ha creato un balletto dove due donne e tre uomini, vestiti di tutto punto, danzano tenendo scoperti soltanto le mammelle e i peni. In questo modo danno a una danza che ridicolizza il e non ha assolutamente nulla di erotico.

Sergio Trombetta

PAROLAIO

IL DATO RYAN. Intervistato dal *Foglio* sul dilemma «Opposizione, che fare», Antonio Martino suggerisce due o tre consigli allo schieramento di centro-destra di cui fa parte. Solo che, polemizzando con il suo collega di partito Giuliano Urbani, prima Martino critica con una certa severità la linea del collega: «Il centro-destra de- finalmente dire in modo inequivoco che caspita vuole. Sortite come quella di Urbani sul proporzionale creano solo confusione nell'opinione pubblica». Poi, però, rinuncia a una consistente dose di venefico sarcasmo: «Anche se l'impatto del pensiero di Urbani sulla pubblica opinione è tutto da dimostrare». Urge comunicato di solidarietà.

CORREGGETE IL RYAN. Chiaramente si tratta di un banale lapsus. Chiaramente Rosso Malpelo deve avercela con Corrado Augias. Però, chiaramente, lo strafalcione di Augias gnalato su *Avvenire* da Rosso Malpelo sembra più dettato dalla foga polemica di Augias che non da semplice distrazione. Secondo Rosso Malpelo, recensendo sul *Venerdì* un libro di Pepe Rodriguez, Augias ha chiaramente lodato «l'indiscutibile scrupolo filologico» cui l'autore avrebbe dimostrato che «i dogmi della fede non si basano sulla Scrittura, ma su "precise contingenze temporali"». Esempio: «L'assunzione in cielo di Maria» letta chiaramente da Augias come «una chiara rivalsa della fine del potere temporale». Chiarissimo. Però l'assunzione di Maria «arrivò nel 1950, a ottant'anni dalla presa di Roma». Chiaramente il calcolo non torna.



Corrado Augias

LEGGETE IL SOLDATO RYAN. Il settimanale *Sette* dedica alcune pagine alla fenomenologia dell'«homo dalemianus»: gusti, letture, predilezioni, tic, scelte lessicali, preferenze estetiche, propensioni caratteriali del nuovo presidente del Consiglio D'Alema. In generale il ritratto sembra sorvolare su lati della fenomenologia dalemiana la cui enfatizzazione, diciamo, potrebbe urtare l'ipersensibile suscettibilità del neo-inquilino di Palazzo Chigi. Mentre una giustificata enfasi viene riservata agli aspetti, diciamo, che restituiscono un quadro più favorevole del neo-premier. Genera curiosità la ricostruzione dell'elenco degli autori preferiti di D'Alema: «McEwan, Baudelaire, le citazioni di Leopardi, *Le braci* di Sandor Marai, ma anche *Varcare la soglia della spe-* di Giovanni Paolo II». Imprevisto l'inserimento del libro del Papa tra le letture «preferite» di D'Alema. Ma gli uomini cambiano e solo degli inguaribili maliziosi potrebbero dubitare della sincerità con cui il Primo Ministro lascia intendere che *Varcare la soglia della speranza* è il libro che D'Alema, cascasse il mondo, tiene in bella vista sul comodino.



Massimo D'Alema

REVISIONATE IL SOLDATO RYAN. Scagliandosi con certa veemenza contro Marco Pannella e Emma Bonino che chiesto a scusa a Giovanni Leone per taluni eccessi polemici di vent'anni fa, su *Repubblica* Nello Ajello si produce in un bizzarro esercizio di revisionismo storico. Ajello, infatti, rinfaccia a Pannella «l'appoggio da lui offerto al go- più impresentabile della storia d'Italia» nel 1994. Con ogni probabilità Ajello allude al governo Berlusconi. Con probabilità la penna di Ajello voleva scrivere «della storia repubblicana» e non della «storia d'Italia». Fatto sta che in questo modo appare che il governo di Benito Mussolini non è stato il peggior governo della storia italiana. Bizzarro, molto bizzarro salvare Mussolini per attaccare meglio Pannella (e Leone).

IL . Del resto, anche negli articoli che in questi giorni hanno elogiato la figura di Leone si nasconde la coda avvelenata. Marcello Veneziani, per esempio, sul *Giornale* tesse un ritratto molto favorevole del Leone defenestrato nel 1978 e a un punto scrive a proposito di un celebre episodio: «fu l'unica volta che fece lui le corna». In che senso, scusi?

SMENTITE IL SOLDATO RYAN. Nel comunicato congiunto stilato per le voci circa il presunto dissidio tra intervistatore e intervistato che avrebbe portato alla rinuncia della pubblicazione di un libro, Carlo De Benedetti e Federico Rampini asseriscono che è stata comune decisione «non darlo alle stampe ora», ma più tardi, «arricchito dei capitoli che verranno scritti nei prossimi anni». Non nei prossimi mesi, ma nei anni. Se non ora, quando?

Pierluigi

LETTERE AL GIORNALE:

C'è ancora gente che ha fiducia, a questo mondo

Per amore Chiesa

Egr. Sig. Del Buono, in questo ultimo periodo ho occasione di leggere nella rubrica testimonianze che si riferivano al comportamento della Chiesa. Tutto questo mi ha fatto riflettere e proprio per l'amore che nutro per la Chiesa decisa a scriverle la mia esperienza sperando che a far riflettere chi, nella Chiesa, ha delle sponsabilità.

In un primo momento ho taciuto perché: a) è una questione personale e non pensavo potesse avere qualche utilità renderla pubblica; in questa mia esperienza la Chiesa ha fatto e, purtroppo, continua a fare una brutta figura, forse prenderne coscienza può essere utile! Vengo ai fatti: donna sposata, separata, insegnante di religione, giorno incontro cui inizio una relazione. L'ordinario diocesano viene a conoscenza, licenziamento. Qualcuno penserà «giusto», nulla da eccepire; ma è sul come tutto ciò è avvenuto che c'è da ridire.

A fine scolastico mi era stata annunciata la «possibilità» del mio licenziamento, «le faremo sapere». La lettera di comunicazione ufficiale è giunta scuola nessun preavviso il 17 agosto e a me il 28 agosto (3 giorni prima della ripresa della scuola!). Nessuno si è preoccupato di chiedere al preside e ai colleghi quale fosse il mio comportamento nella scuola. Non avuto importanza il fatto che io svolgessi il mio lavoro con serietà e professionalità, questo è testimoniato dai colleghi e genitori (allego loro lettere). Mi dette solo poche parole: «Lei ha una relazione un uomo e, anche se sappiamo che ha sempre svolto il suo lavoro bene, non le possiamo garantire la nomina per il prossimo anno, le faremo sapere la decisione della commissione». Queste sono state le loro parole, poi una lettera in cui si fa riferimento il canone di diritto canonico e... basta.

Se sono una persona «immorale» che cosa stanno facendo o hanno fatto «loro» per recuperare la mia ipotetica «immoralità»? Mi hanno sbattuta fuori dopo anni di insegnamento e... silenzio! Che faccio, mi mantengo? Questo a loro importa nulla. Loro si tranquilli, perché «hanno salvato la facciata». si sono resi conto «che hanno creato loro lo scandalo»? «Ora tutti sanno della mia vita privata e tutti criticano il comportamento, non mio, ma della Chiesa che giudica e condanna e non cura. Cosa grave è la ricaduta di tutto questo sui ragazzi. Anziché uscire dal recinto per cercare «la pecora smarrita», buttano fuori le pecore che nel recinto rispettano quelle regole che vengono allargate o ristrette a seconda della Questa continua a essere la Chiesa di Pietro, del Pietro che rinnega Gesù e fugge. Non è ancora la Chiesa delle donne che coraggio lo seguono anche ai piedi della e che ancora maggiore coraggio si recano al Sepolcro. Non è ancora la Chiesa del Pietro che piange e trova il coraggio di dire: «Non è agli uomini che devo obbedire, ma a Dio».

credo che la mia situazione sia rivedibile, certo sarebbe un gesto importante reintegrarmi, ma ho dei dubbi che ci sia il coraggio di farlo; spero solo che chi ha questi ruoli decisionali rifletta su queste cose e nel futuro si comporti diversamente. Non è l'amore tra due persone che chiede di vissuto pienamente a fare scandalo, ma la controtestimonianza al Vangelo è il vero scandalo e troppo spesso, attenti, sono i più vicini a Cristo che allontanano e impediscono l'incontro con Cristo (Mc 10,46ss). Chi vuole intendere, intenda!

La ringrazio Signor Del Buono, e spero che lei possa darmi uno spazio nella sua rubrica, anche se immagino sia sommerso da tante richieste. Cordiali saluti.

Maria Vittoria Collenghi, Torino

Ci permettiamo di sottoporre...

... all'attenzione del reverendo don Frittoli, Ufficio scuole, Curia Metropolitana di Torino. Siamo un gruppo di insegnanti della scuola media statale «P. Gobetti» di Settimo Torinese e ci permettiamo di sottoporre alla vostra cortese attenzione questa lettera attraverso la quale sentiamo la necessità di esporre alcune riflessioni riguardo alla vicenda che ha visto la collega e amica Maria Vittoria Collenghi allontanata dalla nostra scuola. Non abbiamo la potestà di entrare nel merito delle motivazioni che hanno portato a tale vostra insindacabile decisione, tuttavia sentiamo il dovere di affermare che la collega Maria Vittoria ha svolto il suo lavoro con encomiabile zelo, non solo fornendo ai ragazzi la conoscenza disciplina, ma interessandosi alle loro problematiche, favorendo molte iniziative (dedicando ascoltarli, approntando un progetto l'educazione alla legalità, ecc.), lo sviluppo delle loro personalità in modo armonico e conforme allo spirito cristiano.

A riprova della sua professionalità è anche la decisione, da parte di alcuni allievi ad scolastico iniziato, di revocare la scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, come pure, in questi anni, l'alta adesione all'ora di religione rispetto a tutte le altre scuole medie di Settimo. Le vicende personali della professoressa non hanno inficiato in alcun modo il suo operato ed è solo questo, a nostro avviso, che dovrebbe stare a cuore anche a voi. La carica umana e professionale di Vittoria, la sua disponibilità a discutere i problemi della scuola e a di risolverli, l'amicizia fraterna che ha pre nutrito i colleghi sono, per noi, beni troppo grandi e insostituibili perché possiamo rimanere e in- . Pensiamo, inoltre, che quanto ha costruito la professoressa Collenghi difficilmente possa continua-



to da un altro insegnante - per quanto preparato e capace -, infatti negli anni Maria Vittoria ha profuso energie proprie e capacità proprie di relazionarsi in modo positivo con ragazzi e adulti, ha sottratto molto tempo alla sua vita privata per essere disponibile sempre e comunque. Tutto ciò non in un'ottica li- all'arco dell'anno scolastico e di un triennio con orizzonti ben più ampi.

Noi, come lei, crediamo che proprio negli anni della scuola dell'obbligo si formi il futuro uomo, con i suoi valori di solidarietà, rettitudine, sensibilità verso i propri simili. Maria Vittoria è stata ed è un punto di riferimento non solo per gli attuali allievi, ma anche per coloro che da anni hanno lasciato la nostra scuola. Ne fanno fede le numerose testimonianze di affetto che ancora oggi continua a ricevere. A questo punto chiediamo: cosa vale di più per il bene di questi ragazzi? La vita privata della loro insegnante (di cui per altro non erano, non sono a conoscenza) o invece la capacità di interessarli, di farli lavorare serenamente, di farli sentire protagonisti dell'apprendimento, di costituire, comunque, un vero reale appoggio morale per ragazzini con problematiche adolescenziali e, crediamo, poco interessati a pettegolezzi mondani? Noi, colleghe, insegnanti cattoliche, siamo sconcertate e amareggiate perché riteniamo che una tale decisione intenda salvaguardare la forma e non tenga conto della sostanza. Nella speranza che il nostro scritto valga come strumento di riflessione porgiamo i nostri ossequi...

Seguono le firme che mi hanno commosso. Dunque c'è ancora gente che ha fiducia a questo mondo.

[o.d.b.]

Napoli, una straordinaria sequenza di 120 «piante» tra '400 e '800

Le città d'Italia mostran le forme

Da Raffaello a Van Wittel

NAPOLI

QUANDO Leone X conferì a Raffaello soprintendenza alle arti e alle antichità, gli ordinò di sguinzagliare i disegnatori nel gran corpo della città pagana e cristiana per ricostruire la mitica *forma urbis*, i cui frammenti marmorei affioravano nel Foro. Era l'altissima sanzione delle nascenti immagini topografiche della città, prodotto estremo fra simbolico e illusionistico del connubio fra la prospetti- brunelleschiana e la cartografia marinara e territoriale, che la dispiegavano in pittura, in disegno, nella trionfante incisione un corpo vivente entro i suoi limiti murati, impronte storia, i monumenti laici religiosi emergenti dai blocchi delle

L'incarico a Raffaello cade nel secondo decennio del Cinquecento. Non è quindi un caso che la sequenza di 120 immagini di città italiane, dal Quattrocento all'Ottocento, in pianta geometrica o prospettica, in ideale volo d'uccello, in profondità dilatazione di veduta, raccolte da Cesare Seta in una sintesi spettacolare di decenni di studi sull'immagine e la storia del- città europea, si impernii sui prototipi: alla memoria storica allo superstiti testimonianze di grande pittore-topografo fiorentino secondo '400, Francesco Rosselli fratello del più noto Cosi- attivo nella prima fase decorativa della Cappella Sistina, si affianca la colossale pianta xilografica di Venezia datata 1500 da Jacopo de' Barbari, il veneziano pregia- Dürer, da Cranach e da Luca di Leida.

L'apertura della mostra in Palaz- Reale è veramente trionfale con le «forme» di Venezia (la sequenza è regionale, e in realtà piuttosto punitiva per il Piemonte, la sola Torino e l'assenza del «Theatrum Sabaudiae», la Lombardia, con le sole Milano e Brescia) a partire dalla pianta del de' Barbari, con il vento che fa minutamente vibrare la distesa equorea della laguna e ricaccia margine alto pallida irrilevante terraferma, il mitico profano colloquio fra Mercurio in cielo e il colossale Nettuno sul tritone in mezzo al Bacino di San Marco.

Sintesi di pittura e topografia, in cui mura e piazze, vie e monumenti diventano simboli

Il contraltare, al centro della mostra, è costituito dall'accoppiamento, nel nome del Rosselli, della «tavola Strozzi», panoramica bianca e azzurra di Napoli inviata nel 1473 da Filippo Strozzi da Firenze Ferrante d'Aragona, che de Seta attribuisce appunto al maestro fiorentino, autore nello stesso una veduta incisa di Firenze, e della tela con pianta prospettica di Roma del Palazzo Ducale Mantova, della prima metà del '500, derivante dalla «Roma tre pezzi dodici fogli reali» di fine '400, lasciata in eredità da Francesco Rosselli al figlio e oggi perduta.

Quest'ultima, con il fantasma rosato dell'Urbe quattrocentesca rattrappita fra il Foro e il Laterano entro la vastissima cerchia delle mu- imperiali punteggiata dal biancore marmoreo delle rovine antiche minutament descritte - il Marco Aurelio e i Dioscuri ancora nei luoghi di rinvenimento -, è straordinario esempio del prevale- nell'immagine simbolo e persino dell'ideologia sull'oggettività topografica. L'umanesimo della Roma classica stravince in manie- enigmatica e persino inquietante sulla Roma cristiana, con le basiliche in minima evidenza e la città vaticana, con il S. Pietro originario, emarginata in alto di là da Tevere larghissimo e dalla Mole Adriana, riscattata solo dall'apparizione bianca dell'angelo al vertice.

Nella grande cavalcata di immagini di città, è questo fatto, della simbolizzazione ad uso del potere, dell'emergenza dei suoi simboli architettonici nel contesto topografico tempo sempre più sottilmente subordinata alle leggi del «Grand Tour», ciò che più colpisce, ovviamente in progressiva diminuzione fino alla precisione, fra romantica e scientifica, del vedutismo ottocentesco, evidenziata dal gruppo finale di litografie a volo d'uccello, parafotografiche, del francese Guesdon, così dalla Venezia incisa dal Caffi o la Torino da Bossoli.

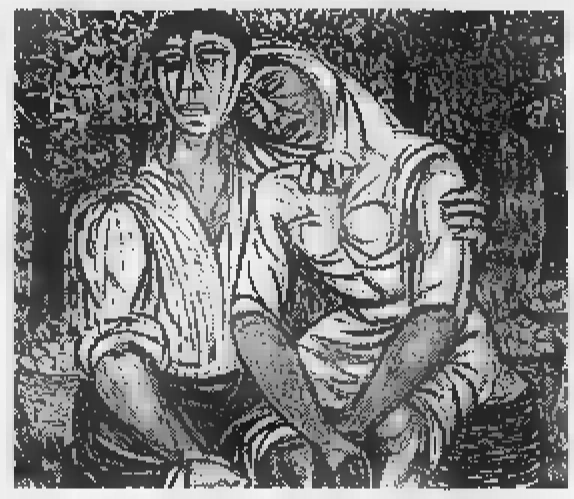
Da questo punto di vista, il fascino rigoroso dell'arte topografica non poteva non fare qualche concessione al disteso atmosferico piacere della veduta pittorica, con il grande Van Wittel - iniziatore del vedutismo italiano ma anche erede di una scienza topografica che vita per la Olanda fra terra, dighe e mare - fra Roma Messina, Hackert a Palermo e Siracusa, la simpatica precisione della Genova di Garibbo.

L'Immagine della città italiane XV al XIX secolo
Napoli, Palazzo Reale
Fino al 17 gennaio
da lunedì a sabato 9-22
domenica 9-20, mercoledì chiuso



A destra, una «Veduta di Trento» olio su tela dipinto nel 1703 da Bernardino Zambaiti

A Milano i pittori di «Corrente»



«Raccoglitori di arance» una tela di Giuseppe Migneco, 1952, alla mostra milanese «Corrente oltre» dove sono raccolte opere degli artisti che riconobbero nella nel '38 in pieno regime da gruppo di giovani intellettuali di fronda

Libertà di stile e venti di fronda

MILANO

NELL'87, Vedova viene a Milano, vedere l'amico collezionista Antonio Stellatelli abbia piazzato i formicolanti *Tondi* gulliveriani. Tornato a Venezia, esplode in una lettera-shrapnel: «Il *Tondo* intrappolato fra porta e camino... un obbligato stare... il senso insopportabile di insidioso bloccare... In castigo. Chiede, respira, vuole spazio!!!... soffre, scoppia, sta male. Col video si rivedono gli ambienti. Così belli di luce impossibile per tre "bestioni". No! per tre entità di fortissimo così».

La vita, il respiro, la libertà. Questa colorata mostra su *Corrente e oltre* non si capirebbe se non la si riferisse alla collezione appassionata dotta di Stellatelli, un economista legato al clima di Comunità e di Adriano Olivetti, compagno di strada degli amici tanto complessi contradditori di *Corrente*. Di cui lui ha seguito le tracce: l'*oltre* del titolo si riferisce proprio a queste imprevedibili derive, e non soltanto all'immagine-chiave del manifesto di Vedova e Morlotti *Oltre Guernica* del '46.

La storia di *Corrente*, il foglio creato nel '38 in pieno regime da un gruppo di giovani intellettuali di fronda, sta tutta nella forza dirompente di questo lega- tra arte vita (non in decadente): infatti il titolo originale della rivista, che si farà movimento e che riuscirà ad autofinanziarsi ben 15.000 lettori, è proprio *Corrente di vita giovanile*. Un vitalismo che all'inizio non disturba l'ottimismo di parata del regime, finché il segretario del partito Scorza, che farà cessare d'autorità la rivista nel '40, non detterà un allarmante decalogo.

«Il Duce e il Regime non hanno bisogno di cervelli polemici che si smarriscano dietro astruserie. Occorre che il Duce abbia pronto un esercito: immane, quadrato, maschio, incrollabile nella fede, insomma, un ordine religioso armato». Come bene ha intuito Persico in una conferenza del 1934, questa generazione che alcuni considerano di sopravvissuti dovrà contrapporre una mistica europea quella fascista: «E' soltanto dopo questa prova che può cominciare tra di un mondo moderno, il mondo di quelli che non tornano indietro».

Da parte sua il filosofo Banfi insegna: «L'arte non vive di sogni vaganti in quale spa- di eternità; nasce e si nutre della vita, è la stessa trasfigurazione». Il riferimento all'intemporalità sospesa della Metafisica e del Richiamo all'Ordine sembra esplicito: i giovani Birolli, Guttuso, Cassinari, Sassu, Treccani, Morlotti, riportano la vita e la morale dentro la pittura: «L'arte vuol vivere e la vita una sola cosa con la libertà». Le urla cromatiche del «lavico Guttuso», le geometrie nere di Vedova, il primitivismo periferico di Birolli, che è anche un lucido teorico e «sente» ungarettianamente la vita: «Esclama e urgi alle cose e ai loro colori».

«Nessun colore soggiogato da una forma a priori». Non ci sono più steccati: *Corrente* si occupa di cinema e fotografia con Lattuada, Sereni e Gatto, Montale e Luzi diventano collaboratori preziosi, Rognoni scrive di mu-. Anceschi parla di «una nuova speranza», sia pure spezzata. Come bene osserva la curatrice Marina Pizziolo: «Una gioventù troppo breve (...) una maturità esperta di morte (...) di un'intera generazione di italiani che alla tragica *roulette* della storia hanno puntato sul rosso o sul nero, perdendo comunque». Se il risultato espressivo può lasciare interdetti, l'interesse documentario del catalogo Charta su arte repressione è davvero grande.

Marco Vallora

Corrente oltre
Milano, presso Permanente
Sino al 15 novembre
Tutti i giorni dalle 10 alle 13
e dalle 14,30 alle 18,30
Lunedì riposo

RETROSPETTIVA ALLA SPEZIA

Nature morte di Calandri in acquarelli proustiani

LA SPEZIA

OGGETTI, pesci e cesti frutta. A cinque anni dalla scomparsa è stata allestita una retrospettiva dedicata alle nature morte di Mario Calandri, Torinese, insegnante all'Accademia di Belle Arti, dove era titolare della Scuola di Tecniche dell'Incisione, presente alla Biennale di Venezia sin dal 1940, Calandri, nato nel 1914 e morto nel 1993, ha dipinto all'insegna d'una ricerca espressiva dalle limpide cadenze. Un'esperienza caratterizzata da una scelta di raffinati acquarelli, da pagine percorse da un colore lieve, intriso di luce che sottolinea la freschezza dell'immagine evocata.

Sono fichi, grappoli d'uva, gusci d'uova e tazze, polipi e barattoli di melanzane, limoni seppie, melograni e fette di meloni, che emergono tessitura questi acquarelli dalla sorprendente rara qualità tecnica, dal linguaggio del tutto personale, capace di conferire il fascino segreto di un'ombra che si distende sul foglio di carta, la leggerezza di un «tocco» che «costruisce» la composizione la immette in un'atmosfera sospesa e incantata.

E', in ogni caso, una pittura, come si può anche osservare nel catalogo con testi di Maurizio Fagiolo Dell'Arco e Francesco



Mario Calandri, «Libri e candela»

Poli, in cui gli oggetti quotidiani diventano frammenti di un lungo racconto che è vita, infanzia rivisitata, misura di un tempo di ricordi. Ricordi che rappresen- il sogno un'artista Novecento, l'incedere delle stagioni e, contemporaneamente, il fluire di linea appena accennata, diluita nella luce della memoria.

Angelo Mistrangelo

Mario Calandri/Acquarelli/ Nature morte 1966-1990
La Spezia, Museo Amedeo Lia
Palazzina delle Arti, Priore 234
Sino all'8 dicembre
Orario 15-19

TRA LE

BOLOGNA. Pinacoteca Nazionale. «Arte xilografica giapponese dei secoli XVIII-XX» (fino al 20 gennaio). Stampe giapponesi, con la tecnica della xilografia, che ha conosciuto un'eccezionale fioritura partire dalla fine del XVII secolo, detta anche «pittura fluttuante», che ritrae la vita quotidiana. A cura di Eiko Kondo.

Galleria La Giarina. «Il corpo assente» (fino al 31 gennaio). La mostra presenta 11 artisti che lavorano sul tema del corpo; in contrapposizione con quegli artisti che attraverso il video, la fotografia, la performance, mettono il loro stes- corpo al centro della ricerca, quelli in mostra ne evidenzia-, invece, l'assenza. Citiamo Pier Paolo Caro, Giovanni Manfredini, Antonio Porcelli, Antonella Bersani, Clara Brasca e altri. A cura di Giorgio Bonomi.

VENEZIA. Marchi Collection. «Tibet antiques» (fino all'8 dicembre). Una scelta accurata di opere rare e preziose: tappeti, mobili dipinti (XVI-XIX secolo), il trono di un lama, monastiche da cui si sente emanare il riverbero di un'intensità che va oltre un ordine estetico.

TRIESTE. Teatro Miela. «Tobia Ravà: Oltre, codici e passaggi» (fino al 24 novembre). L'artista parte da fotografie assemblate su cui si deposita la fitta stesura di numeri e lettere che costituiscono una sorta di fluttuante «texture», carica di allusioni desunte soprattutto dal simbolismo ebraico, a valenza esoterica. A cura di Maria Campitelli.

Marisa Vescovo

Bruxelles ospita l'altra capitale Art Nouveau

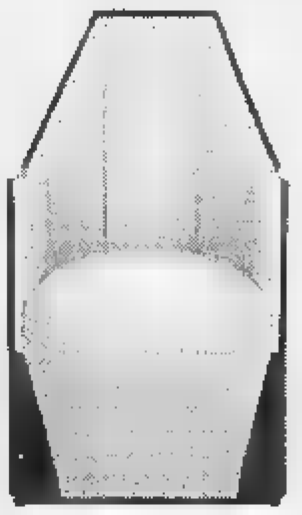
E il Golem a Praga trovò la Bernhardt

BRUXELLES

L'ESPOSIZIONE per eccellenza e il fiore all'occhiello del gemellaggio culturale fra Praga e Bruxelles - cui abbiamo già illustrato, su *La Stampa* di lunedì scorso, la mostra del gotico boemo -, *Praga Art Nouveau* trionfa con le quasi 600 presenze, pittura e scultura, disegni e foto d'epoca d'architettura, fotografia «pittoriale» e gioielleria, ceramiche e vetri, mobili e grafica pubblicitaria d'arredamento, nel tardo monumento fra espressionismo e déco di Victor Horta, il Palais des Beaux-Arts. Non a caso, perché da un lato Bruxelles è stata riconosciuta unanimente una città capitale nella rivalutazione del simbolismo e dell'Art Nouveau, nella seconda metà del secolo, pur con l'irrimediabile e insopprimibile onta della distruzione del protocapolavoro, la Maison du Peuple Van de Velde; ma dall'altro mostra rivela che anche Praga è stata un centro di altissimo livello della stessa cultura, maniera molto singolare, nel cruciale quindicennio tra la fine degli anni 1890 e l'inizio degli anni 1910.

La straordinaria ricchezza e variegazione di questa vicenda praghese si impone subito con evidenza nei saloni iniziali, con il modello in gesso Municipio di Praga eretto nel 1906-11 da Antonin Balsanek, compromesso fra neobarocco e liberty, da confrontare alla fine della mostra con lo stupefacente progetto del 1909 di Josef Gocàr, enorme mausoleo piramidale cuboespressionista anticipante la «città nuova» di Sant'Elia o addirittura *Metropolis* di Lang, il modello divisionista e simbolista alla Puvis de Chavannes dipinto da Karel Spillar per mosaico sulla facciata dello stesso palazzo e il grande bronzo *L'angoscia* del 1911-12 di Otto Gutfreund, corrispettivo cuboespressionista dell'*Urlo* di Munch. Accanto alla statua di Gutfreund, il puro espressionismo è rappresentato dai due scultori del gruppo «Manes», Stanislav Sucharda il busto dell'eroe hussita Frantisek Palacky, modello per un monumento ideologicamente antiasburgico, e Ladislav Saloun, con il bozzetto per la statua di rabbi Löw, il mitico creatore del Golem. Questi accenti nazionalistici cèchi per un'autoctona cultura praghese sono fondamentali per comprendere l'originaria esplosione «Art Nouveau» sulla linea franco-belga, alla quale solo secondo tempo si affianca l'influsso della Secessione viennese. Ne è simbolo primario, fra Praga e Parigi, il principe cartellonisti, Alfons Mucha (due abbaglianti, svettanti apparizioni di Sarah Bernhardt nelle vesti di *Gismonda* di Sardou di *Medea* di Catulle Mendès da Euripide).

Il rigore geometrico della Secessione viennese comincia ad emergere nei mobili di Bedrich Ohmann,



Un arredo in stile Art Nouveau

trionfa nelle architetture mobili di Jan Kotèra, ma è addirittura anticipato dalle carte da parato presentate a Parigi nel 1900 da Vojtèch Preissig, attivo nell'atelier parigino di Mucha ma in realtà perfetta, antitetica alternativa. La varietà vitale di questa officina praghese è veramente stupefacente. Si estende dal simbolismo e postimpressioni- dei pittori «Manes», di cui è tipico esempio Jan Preisler, con i suoi echi di Gauguin dei Nabis, al decadentismo macabro e anarchico del grafico e poeta Karel Hlavàcek, autore del ciclo *Lupanare dell'animo*, fra Rops e Redon, con i suoi autoritratti in forma di teschio, di incubo, di Cristo diabolico. [m. r.]

Prague Art Nouveau métamorphoses d'un style.
Bruxelles, Palais des Beaux-Arts
Fino al 17 gennaio
Da martedì a domenica 10-18
Chiuso 25 dicembre e 1° gennaio

Intervista con l'attrice, protagonista di due film, che potrebbe gareggiare con se stessa agli Oscar

STREEP contro STREEP



Da oltre vent'anni, ogni sua interpretazione lascia il segno
In «Dancing at Lughnasa» è una donna intelligente piena di passione, durante la Grande Crisi
In «One true thing» affronta la delicata questione dell'eutanasia

LOS ANGELES. Quante sono «le attrici del momento», quelle che con [illegible] film emergono dall'oscurità e in un colpo diventano il volto più desiderato per riempire le copertine dei settimanali? Ce n'è una per ogni stagione: Cameron Diaz, Meg Ryan, Sandra Bullock, Demi Moore. E spesso, con l'adulazione e l'elevazione al rango di superstar, vengono le critiche [illegible] le delusioni. Poi c'è Meryl Streep, la veterana, [illegible] maestra che da oltre vent'anni accetta di far parte di un film e, da sola, diventa una garanzia di qualità, di grazia.

La sua prima nomination per gli Oscar risale al '79 con «Il cacciatore». E da allora la Streep è stata [illegible] protagonista di alcuni [illegible] film che hanno segnato una generazione. L'abbiamo ammirata come una polacca cattolica inseguita dalle memorie delle atrocità della guerra in «La scelta [illegible] Sophie», un'attivista sindacale in «Silkwood», una baronessa danese in «La mia Africa», una mamma accusata di assassinio in «Un pianto nel buio», una contadina di origine italiana in «I ponti di Madison County».

Meryl Streep è una professionista che dopo tanti [illegible]i e dopo aver raccolto dieci nominations per gli Oscar si sorprende per l'ammirazione e i riconoscimenti che la circondano. E che quest'anno potrebbe trovarsi a competere con se stessa in due ruoli estremamente diversi. E' la protagonista di «One true thing», dove recita la parte [illegible] una mamma che in punto di morte riesce finalmente a stabilire una relazione con [illegible] figlia diventata adulta (Rene Zellwieger). Ed è una delle cinque sorelle di «Dancing at Lughnasa», una datazione dalla sceneggiatura omonima con la quale il drammaturgo irlandese Brian Friel ha vinto un Tony Award e che, nella versione cinematografica, conta tra i suoi protagonisti anche Michael Gambon, Katy Burke, Catherine McCormack e Sophie Thompson.

«Dancing at Lughnasa». Perché ha fatto questa scelta?

«Gran parte delle sceneggiature che ricevo diventano carta per disegnare per i miei bambini. E questa invece mi ha colpito per la bellezza e la profondità del linguaggio, per il fatto che si tratta di una storia ambientata nell'Irlanda della Depressione. I miei genitori sono cresciuti durante la Depressione e questa esperienza fa parte di me. Mi ha toccato la relazione fra le sorelle e la figura del [illegible] personaggio, una donna intelligente e piena di passione che a causa del periodo e del luogo in cui è na[illegible] non ha mai avuto la possibilità di esprimersi».

Oltre ad esibire un perfetto accento irlandese, questa volta balla.

«Ho pre[illegible] lezioni prima delle riprese del film. Ma quando è arrivato il momento di girare sono stata aiutata soprattutto da alcune dosi di birra Guinness».

E in «One true thing» che [illegible] ha visto?

«Penso sia difficile trovare un gruppo di persone che non abbiano vissuto l'esperienza di avere perso qualcuno. Ma non è un film sul cancro: si basa sulle dinamiche che s'impossessano d'una famiglia quando viene messa per la prima volta di fronte [illegible] una situazione estrema e su come questa può aprire la strada della riconciliazione».

Un film che solleva anche la delicata questione dell'eutanasia...

«Una questione in effetti estremamente complessa, perché so bene quanto sono vulnerabili i vecchi, come possono venire facilmente manipolati. Questo è orribile. Eppure sono pro-scelta, penso che tutti noi dobbiamo avere il diritto a decidere che cosa fare con i nostri corpi».

Molti la considerano [illegible] più grande attrice americana. Che cosa [illegible] quando recita? Fugge dal mondo? Ne scopre di nuovi?

«Quando giro un film entro nelle scarpe dei miei personaggi, nei loro tempi e nei loro posti. Il mistero della recitazione è proprio questo: quando vai a vedere "Il soldato Ryan", non [illegible] Tom Hanks ma vivi attraverso lui la sua comprensione di quella persona. Recitare per [illegible] non significa dunque fuggire in altri mondi, ma è uno strumento per scoprire quei mondi».

Il [illegible] prossimo film [illegible] [illegible] violini», dove non solo ha dovuto imparare a [illegible] [illegible] violino ma ha finito per prendere il posto di Madonna.

«In qualche modo sono grata che abbia deciso di lasciare il progetto, perché Roberta Guaspari, il personaggio che interpreto, è una donna davvero straordinaria. Chiunque riesce [illegible] migliorare il sistema educativo pubblico dovrebbe [illegible] riconosciuto come un eroe e sono certa che Madonna, che adesso è diventata una mamma, deve aver apprezzato queste qualità. Quanto al violino non [illegible] molto brava. Credo anzi che i [illegible] mi abbiano mandato a Los Angeles così non dovevano più ascoltarmi».

Ha quattro figli, età dai 7 ai 17 anni. E' più facile fare l'attrice o la mamma?

«Fare l'attrice significa riconoscimenti, denaro, soddisfazioni anche se devo dire è diventato un mestiere che viene ormai sempre accompagnato anche dalla necessità di vendere il film. Capisco le motivazioni, ma io [illegible] sono molto brava nel fare queste [illegible] [illegible] [illegible] dovrebbe stare in piedi da solo. Fare la [illegible] resta è ben più difficile: spesso non ti dicono neanche grazie».

C'è qualcuno fra i suoi figli che ha già la febbre del cinema?

«No, viviamo lontano da Los Angeles, stiamo nel Connecticut, in un ambiente rurale. Ai miei figli [illegible] importa molto che io [illegible] nota. Per loro sono la mamma e basta».

Lorenzo Soria

Polemica in diretta sull'Auditel con Raiuno

Costanzo: Domenica in non riesce a batterci

ROMA. La concorrenza tra i programmi contenitore di ieri pomeriggio, «Domenica [illegible] di Raiuno e «Buona domenica» di Canale 5, ha avuto toni polemici dopo i dati di ascolto della settimana scorsa, risultati favorevoli nella prima parte alla trasmissione di Maurizio Costanzo (con il 23,92% di share contro il 23,56) e poi corretti dall'Auditel, che ha attribuito la vittoria [illegible] «Domenica in» (con il 24,35%).

In apertura [illegible] programma, Costanzo ha ringraziato il suo pubblico ed ha sottolineato l'incapacità della concorrenza di accettare la sconfitta: «Cerchiamo di fare la trasmissione nel peggior modo possibile - ha detto - ma non riescono a superarci. Si devono rassegnare». Pronta la replica di Paolo De Andreis, capostruttura di Raiuno responsabile di «Domenica in»: «Il dato riportato da Costanzo è inesatto, perché l'Auditel ha decretato il successo di "Domenica in". Chiunque può verificarlo in qualsiasi momento. Stimo molto Costanzo e apprezzo la sua dialettica e la [illegible] competenza, [illegible] non sopporto la disinformazione, per di più da[illegible] in modo sgradevole, chiamando direttamente in causa la trasmissione [illegible] concorrente. Dopo [illegible] ripetute provocazioni [illegible] nel rispetto di tutti coloro che lavorano con grande professionalità per il [illegible] di "Domenica in", devo dire [illegible] Costanzo che è bene che [illegible] loro a rassegnarsi».

Immediata la replica di Costanzo: «Andreis è prigioniero di un sogno, lui lo [illegible], ora [illegible] tutto un altro film. Comunque De Andreis [illegible] anche un ottimo dirimpettaio».

> **ASCOLTI**
>
> «Carramba che fortuna» su Raiuno: 7 milioni 993 mila spettatori share 34,65%
>
> «Ciao Darwin», su Canale 5: 4 milioni 800 [illegible] spettatori share 21,14%

Firenze, XIII edizione

France Cinéma il vincitore è Claude Miller

FIRENZE. Claude Miller con il film «La classe de neige» ha vinto, con voto unanime della giuria, il Gran Prix della XIII edizione del festival France Cinéma a Firenze. Sempre all'unanimità, il Premio speciale della giuria è stato invece assegnato a Claude Mourieras per «Dis-moi que je reve» che ha vinto anche il Premio del pubblico. Ex-aequo infine per [illegible] Coup de coeur du jury, vinto da Jean-Philippe Toussaint per «La patinoire» [illegible] da Bruno Podalydes con «Dieu seul me voit».

La giuria, presieduta da Giuliano Montaldo (con Carla Gravina, Mario Brenta, Massimo Ghini ed Ennio Marzocchini), ha inoltre segnalato «la felice esperienza [illegible] «A vendre» di Laetitia Masson. «La rassegna fiorentina - ha dichiarato Montaldo - ci ha offerto la possibilità di vedere un ricco campio[illegible] di progetti molto diversi e interessanti all'interno di una cinematografia assai vivace e motivata. Una dimostrazione ulteriore che [illegible] sistema produttivo francese rimane solido e dovrebbe essere un esempio incoraggiante anche per il nostro cinema».

E' guarito, sabato suonerà nel New Jersey

Keith Jarrett ritorna dopo 2 anni di silenzio

NEW YORK. Era ora diranno i patiti del jazz: Keith Jarrett, 53 anni, nato ad Allentown [illegible] Pennsylvania, un mito del pianismo jazz di estrazione lirico-romantica, ma anche classica, tornerà a suonare dopo due anni di silenzio. Finalmente s'è deciso a tornare. Osannato in tutti i teatri del mondo, fra cui la Carnegie Hall di New York, ammesso qualche [illegible] fa alla Scala, che [illegible]se così l'antico pudore che impediva al teatro di invitare i grandi del jazz, Keith Jarrett suonerà sabato al «New Jersey Performing Arts Center» per la prima volta, dopo il 1996, allorché durante la tournée italiana, appunto, fu costretto a ritirarsi per ragioni di salute. «Non so realmente quanta energia consumo per suonare, ma è come se fossi posseduto dagli alieni», dichiarò all'epoca annunciando il ritiro. I medici gli diagnosticarono una sindrome da fatica cronica che costrinse il pianista ad annullare tutti i [illegible]rti in programma e a ritirarsi nella sua casa del New Jersey per curarsi. Ora ricomincia proprio sulla soglia di casa. «Ho ascoltato le esecuzioni della mia carriera e sono rimasto piuttosto insoddisfatto», ha dichiarato il jazzista al New York Times, con l'umiltà che soltanto i grandi [illegible] avere. «Non sono più un bambino, il tempo stringe e volevo una chance per rifarmi». Ora la chance è arrivata e Jarrett con Gary Peacock e Jack DeJohnette tornerà al suo pianofor[illegible]. «Ogni volta sarà un esperimento, perché noi non sappiamo cosa [illegible] guiremo, né sappiamo come faremo». L'ultimo cd dei tre musicisti è stato «Tokyo '96». [ar.ca]



Keith Jarrett

I DISCHI

«Tre tenori» uffa che barba

DOMANDA: l'attività dei Tre Tenori (Pavarotti, Domingo, Carreras) ha raggiunto livelli inflazionistici più [illegible] meno del calcio in tv? Domanda provocatoria, ma resta il fatto che ora altri tre dischi si aggiungono al già lungo elenco di antologie di «bel canto in pillole». Per favore basta, il genere sarà anche nazionalpopolare, e redditizio, [illegible] è anche stucchevole. Come possono tre musicisti di tale prestigio reiterare operazioni sempre più deboli di valore?

Risentendo [illegible] registrazione di «The [illegible] of the century» (Decca, 1 Cd), eseguito dai The [illegible] Tenors per i Mondiali [illegible] Francia, ci [illegible] accorge che hanno reso un pessimo servizio alla musica. «Pavarotti & Friends» (Decca, 1 Cd) poi dimostra che gli incontri musicali del terzo tipo (tra culture musicali lontane) non si possono fare solo per costruire spettacoli televisivi. Si salva in parte «Placido Domingo por [illegible]» (Wea, 1 Cd), in cui il tenore madrileno ripropone le canzoni di Agustin Lara ricche di romanticismo.

Chi ama la musica si indirizza verso altre scelte. Magari scoprendo [illegible] solista come **Pamela Frank**, in due dischi. La [illegible] conosce poco in Europa ma negli Stati Uniti è già considerata una stella del violino. Dotata di ottime reputazione interpretativa, la Frank si adatta bene ai tempi vivi e alle articolazioni secche [illegible] un Brüggen come al lirismo generoso di un Ozawa. Ma la giova[illegible] solista sembra a [illegible] agio anche affrontando il «Kammerkonzert» di Berg o le **«Sonate per violino e piano» [illegible] Brahms** (Decca, 1 Cd) appena incise con Peter Serkin. Avremmo preferito [illegible] ruolo del piano più espansivo e caloroso, ma il dialogo tra la coppia di solisti è pensato, controllato e così, grazie alle qualità di lirismo elegante della Frank, le tre sonate conoscono una delle versioni più avvincenti. Anche l'altro disco beneficia della stessa emozione pudica che la Frank sa toccare: si tratta del **«Concerto per violino e orchestra op. 53»** di **Anton Dvorak** (Decca, 1 Cd), con l'Orchestra Filarmonica Ceca diretta da sir Charles Mackerras. Questa composizione - davvero difficoltosa da eseguire in concerto per gli equilibri con l'orchestra - scorre con ampia soddisfazione dell'ascoltatore, apprezzando le qualità della violinista.

Regala nuove emozioni [illegible] terza versione marchiata da **Pierre Boulez** del **«Pierrot Lunaire, op. 21»** di **Schoenberg** (Deutsche Grammophon, 1 Cd). La prima, registrata con Helga Pilarczyk, risentiva pienamente del cabaret espressionista; la seconda, a fianco di Yvonne Minton, rispettava alla lettera [illegible] note scritte da Schoenberg. Quest'ultima, condotta alla guida dell'Ensemble Intercontemporain, restituisce insieme a Christine Shaffer il profumo originale dell'opera.

Alessandro Rosa


tanti giorni
di freschezza, di qualità e di risparmio
MOTTA
13500
FORMAGGIO NEVE DEL GRAPPA
10900
al kg
GASTRONOMIA
Dal 9 al 14 Novembre
MELE Golden MELINDA
1960
BANANE
1490
al kg
MELE RENETTE
1290
al kg
Dal 28 Settembre 1998 al 30 Gennaio 1999
IN REGALO
pegaso
MARCASI
SALVO ESAURIMENTO SCORTE
dì per dì
IL SUPERMERCATO
Per trovare il tuo Di'perDi' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Giovani e mercato del lavoro

I risultati di una ricerca sulle figure professionali ricercate dalle imprese attraverso i contratti di formazione lavoro

I contratti di formazione-lavoro continuano a suscitare un forte interesse da parte delle aziende: secondo le statistiche fornite dagli Uffici del Collocamento della Provincia di Torino, nei primi sette mesi dell'anno tale strumento è stato utilizzato in ben 7.685 casi, pari al 10% del totale degli avviamenti al lavoro.
La figura-tipo che beneficia dei contratti di formazione-lavoro ha almeno 19 anni (nella metà dei casi ha più di 24 anni), è maschio (nel 70% dei casi), possiede una licenza di scuola media inferiore (58%) e trova collocazione, in misura equivalente, nell'industria e nel terziario.
In prevalenza le imprese interessate sono piccole o medio piccole: il 53% dei C.F.L. è stipulato dalle aziende con meno di 50 addetti ed il 26% da quelle con 50-250 addetti.
Rispetto allo stesso periodo del 1997, gli avviamenti realizzati con tale contratto si mantengono stabili (+3,6%); in particolare si sono ridotti gli avviati nell'industria sia per qualifiche operaie (-25,3%) che impiegatizie (-18,6%), mentre, nel settore dei servizi, sono aumentati gli avviamenti di impiegati (+13,▇%) e soprattutto di operai (132,5%).
Per approfondire la domanda di lavoro che riguarda i giovani, l'Unione Industriale di Torino ha effettuato un'analisi sui contratti di formazione-lavoro approvati nel periodo gennaio-aprile 1998, stilando una graduatoria delle mansioni più richieste nell'applicazione di tali contratti.

I dati dell'indagine

I progetti sono stati predisposti da 343 aziende per 2.749 posizioni lavorative. La quasi totalità dei contratti è indirizzata alla formazione di professionalità intermedie o elevate.
Fra i gruppi di figure di maggiore interesse per le imprese spiccano, oltre agli operai addetti alla produzione (28,6%), gli operai specializzati (25%), quelli addetti alla manutenzione ed alla qualità (6,9%) e gli impiegati tecnici (12,4%).
L'interesse per le mansioni impiegatizie qualificate, soprattutto nelle aree contabilità-amministrazione (6,4%) e commerciale (3,1%), risulta abbastanza diffuso, così come quello per le specializzazioni informatiche (6,8%). Le mansioni impiegatizie generiche riguardano solo una percentuale residuale, mentre le mansioni operaie dei servizi generali incidono per 4,8% sul totale.

Le figure professionali più richieste

La graduatoria delle figure professionali maggiormente presenti nei 2.749 progetti di contratto di formazione e lavoro esaminati vede ai primi posti i manutentori meccanici, gli impiegati amministrativi e i programmatori EDP ▇ oltre 100 segnalazioni ▇ con frequenze dal 5,3% al 4,3%. Seguono i disegnatori tecnici, gli operai specializzati meccanici e gli impiegati tecnici in genere con poco meno di 100 contratti e percentuali dal 3,6% al 2,3%.
Gli addetti macchine lavorazioni meccaniche, gli impiegati commerciali, gli installatori di impianti, gli addetti ▇ magazzino, i rettificatori e gli addetti alle presse sono citati per 50-70 contratti, mentre gli autisti di linea, i fresatori, i montatori, i saldatori, i venditori per 30-40.
Commentando i dati della ricerca, il Presidente dell'Unione Industriale di Torino, Francesco Devalle, sottolinea il perdurare dell'anomalia che caratterizza ▇ mercato del lavoro torinese, in cui *"da una parte le imprese lamentano l'assenza di un'offerta adeguata di figure professionali, mentre, dall'altra, numerosi giovani denunciano la difficoltà di inserirsi positivamente nel mondo del lavoro.*
Questa situazione non può essere corretta solo mediante il semplice miglioramento dell'informazione circa le chances professionali ancora offerte dall'industria: ciò che occorre è un'ampia azione sul terreno culturale, per rilanciare l'immagine del lavoro nell'industria e porre nella giusta luce le prospettive occupazionali in campo industriale.
A questo scopo abbiamo deciso di avviare, fin dal presente anno scolastico, una campagna di sensibilizzazione rivolta ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori ed alle famiglie. L'iniziativa, che è stata presentata in settimana agli organi di informazione, mira a riportare l'attenzione sul potenziale di sviluppo del mondo produttivo torinese, nella convinzione che possa recare ▇ contributo importante alla crescita occupazionale nella nostra area".

GRADUATORIA DELLE PRIME 20 FIGURE PROFESSIONALI PIU' RICHIESTE

1) Manutentore meccanico	11) Rettificatore
2) Impiegato amministrazione	12) Addetto presse
3) Programmatore EDP	13) Autista linea
4) Disegnatore tecnico	14) Fresatore
5) Specializzati meccanici	15) Montatore
6) Impiegati tecnici	16) Saldatore
7) Addetto macchine	17) Venditore
▇ Impiegato commerciale	18) Specializzati tessili
9) Installatore impianti	19) Addetto contabilità
10) Addetto magazzino	20) Analista EDP

APPUNTAMENTI E CORSI

Certificazione della manutenzione
12 novembre (ore 9.00/17.00)
Corso AMMA (tel. 011/5718.372)

Il bilancio per non specialisti
12 novembre (ore 9.00/17.00)
Corso ▇▇▇ (tel. 011/5718.372)

La valutazione dei ▇b-fornitori secondo le norme ISO 9001/2
12 - ▇ novembre (ore 9.00/17.00)
Corso ▇▇ (tel. 011/5718.426)

La violazione delle leggi tributarie: sanzioni amministrative e penali
16 novembre (ore 9.00/17.00)
Corso AMMA (tel. 011/5718.372)

▇▇▇ si comunica in Teatro
▇ novembre (ore 20.30)
Incontro Club Comunicazione d'Impresa (tel. 011/5718.438)

Il Project Management
18 - ▇ novembre (18: ore9.00/17.00; 23: ▇ 9.00/13.00)
Corso PF3 (tel. 5718.426)

Elementi ▇ marketing
▇ - 27 novembre (ore 9.00/17.00)
Corso AMMA (tel. 011/5718.372)

Squadre aziendali antincendio D. Lgs. 626/94
23 - ▇ - 30 novembre (ore 14.00/18.00)
Corso AMMA (tel. 011/5718.372)

Il Direct Marketing ▇ strumento operativo ▇ ▇ marketing tattico
24 - 30 novembre (24: ▇ 9.00/17.00; 30: ▇ 9.00/13.00)
Corso PF3 (tel. 011/5718.426)

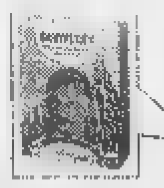
Il Capo come "Coach" di una squadra vincente - C▇ per ▇sponsabili e Capi di Produzione
26 e 27 novembre (ore 9.00/17.00)
Corso PF3 (tel. 011/5718.426)

Come allevarsi un cliente fedele - I fondamenti della Customer Satisfaction e le regole possenti del nuovo Marketing Europeo (seconda edizione)
30 novembre (ore 9.00/17.00)
Corso PF3 (tel. 011/5718.426)

FUDEX TRAGUARDI

"Baby Food"... d'Egitto

In primavera al Cairo gli innovativi impianti della Fudex per la produzione locale di alimenti per bambini





Nata nel '78 come società per la realizzazione di impianti per la produzione di alimenti cotti, Fudex, oggi prima azienda italiana nel campo dell'estrusione cottura con sistema bivite, si è dedicata successivamente alla produzione di cereali da prima colazione, snack e alimenti sostitutivi del pane; dal suo stabilimento di Settimo Torinese escono quindi oltre a nuove tecnologie per la produzione di alimenti per l'infanzia, anche prodotti confezionati, realizzati privilegiando colture biologiche.
Una produzione conto terzi che vanta clienti come Valsoia, Bjorg e Ki.
Il fondatore e presidente della Fudex, ingegner Alberto Benadi, ha sottolineato "che nello stabilimento settimese è stato risolto l'eterno problema degli impiantisti, cioè quello di far vedere gli impianti in funzione". A Fudex quindi si può rivolgere sia chi è interessato ai prodotti confezionati, sia chi è interessato all'acquisto di impianti completi di cottura dei cereali per estrusione. Un interesse, quest'ultimo, dimostrato soprattutto da Medio Oriente, Europa dell'est e Nord Africa che devono costruire una propria industria alimentare.
Fudex fornisce ▇ particolare tipo di impianto che, utilizzando le materie prime locali (farina di riso) consente la produzione di alimenti per l'infanzia altamente nutritivi, appositamente studiati da équipe di pediatri in base alle diverse esigenze nutrizionali.
La novità non consiste nel prodotto alimentare, ma nell'impianto che lo produce: un impianto che rende possibile, a costi contenuti, si parla ▇ circa 2 miliardi e mezzo, la produzio▇ dell'alimento direttamente sul posto. Fudex, infatti, ▇ fornisce soltanto la tecnologia, progettando l'impianto e andando ad installarlo in loco, ma anche l'assistenza all'acquirente, in modo da garantire un completo controllo della qualità.
E' per ▇ prossimo mese di marzo, infatti, l'installazione di uno di questi impianti in uno stabilimento vicino al Cairo, dove successivamente si inizierà ▇ produrre il "Baby Food" un alimento per la crescita a base di farine istantanee vitaminizzate e dove, in un secondo tempo, verrà prodotta l'intera gamma degli alimenti tradizionali della Fudex; "uno show room della tecnologia Fudex nel Nord Africa" ha detto Benadi, che si augura possa essere da esempio per altri Paesi.

Imprenditori del domani

Un ciclo di incontri per rispondere alle domande di chi vuole realizzare un'idea imprenditoriale

Nell'ambito dell'accordo per la diffusione del lavoro autonomo e imprenditoriale siglato da Unione Industriale di Torino, AMMA e IG, Società per l'Imprenditoria Giovanile, il Centro Congressi dell'Associazione torinese organizza una serie di conferenze informative ed orientative, allo scopo di agevolare il compito di coloro che intendono realizzare la propria idea di impresa.
Molti i temi trattati dai professionisti, dagli imprenditori e dagli esperti che si avvicenderanno nel ruolo di consulenti per la creazione di nuove aziende: dalla valutazione oggettiva dell'idea imprenditoriale all'analisi del sistema economico circostante, dalla formazione del business plan alla scelta ed all'utilizzo degli strumenti finanziari più idonei, dagli aspetti contabili e fiscali ai rapporti con le banche, le assicurazioni ed i fornitori di servizi esterni.
Le conferenze, organizzate con il sostegno di Cariplo e de La Piemontese Assicurazioni ed in collaborazione con il Servizio PF3 e con il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino avranno luogo presso le sale di via Fanti tutti i martedì alle ore 18.00, dal 10 novembre al 9 febbraio.
I biglietti di ingresso, gratuiti e fino ad esaurimento dei posti disponibili, possono essere ritirati presso il Centro Congressi Unione Industriale. **Per informazioni, telefonare al: 011/5718.389.**

imprenditori domani

I 10 incontri si svolgeranno dalle ore 18 alle ore 20 presso il Centro Congressi Unione Industriale Torino - Sala 500.

Martedì 10 novembre
L'idea imprenditoriale
G. Del Mare - Presidente Società Methodos spa

Martedì 17 novembre
Il quadro economico di riferimento
M. Zangola - Responsabile Ufficio Studi Unione Industriale Torino
L'imprenditorialità giovanile
C. Borgomeo - Presidente Società per l'Imprenditorialità Giovanile

Martedì 24 novembre
La formazione del business plan
S. Guelfi - Facoltà di Economia, Università di Torino - Sede di Novara

Giovedì 3 dicembre
Agevolazioni finanziarie a sostegno di nuove imprenditorialità
G. Somà - Servizio Economico Unione Industriale Torino
D. Patuzzi - Società per l'Imprenditorialità Giovanile

Giovedì 10 dicembre
Analisi del fabbisogno finanziario e strumenti di pianificazione economica
L. Puddu - Facoltà di Economia, Università di Torino
P. Pisoni - Facoltà di Economia, Università di Torino

Martedì 12 gennaio
La forma Giuridica dell'impresa
Gli aspetti contabili e fiscali
Le responsabilità
Il personale
A. Farò - Responsabile Ufficio Tributario Unione Industriale Torino
S. Gurelli - Commercialista in Torino

Martedì 19 gennaio
I rapporti con la banca e il parabancario
A. ▇ della Cariplo

Martedì 26 gennaio
Le coperture assicurative
Servizi e nuove opportunità
A. Tentoni - Agente generale La Piemontese Assicurazioni - Ag. Rivarolo

Martedì 2 febbraio
Marketing e comunicazione per i piccoli budget
G. Lonardi - Consulente aziendale e Docente S.A.A., Università di Torino

Martedì 9 febbraio
Confronti tra testimonianze di successo e idee del pubblico
C. Ferraris - amministratore Kiki srl
V. Botte - 2A spa
Moderatore:
E. Tabellini - Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori

C.S.A.In.

Lo CSAIn Piemonte e la Reale Soc. Canottieri Cerea, in collaborazione con l'Associazione Sport

organizzano

Una Giornata sul PO

in occasione della

V^a Silver Skiff

Regata Internazionale di resistenza (11 Km) sulle tipiche imbarcazioni da canottaggio "Skiff"

Il pubblico è invitato ad assistere alle gare ▇ a partecipare alle prove ▇ premi sui simulatori di voga in Viale Virgilio, 61 - Parco del Valentino

Programma

Sabato 14 novembre ore 15.00

"Remosulviale"

Prova a premi sui vogatori ed esposizione dei quadri e fotografie del concorso CSAIn: "Artisti sulle rive, atleti sulle acque" realizzati in occasione della II Rowing Regatta Politecnico - Università

Domenica 15 novembre ▇ 11.00

Quinta edizione **Silver Skiff**: partenze ogni 20 secondi dalla Soc. Canottieri Cerea; risalita del fiume fino all'isolotto di Moncalieri e ritorno. Premiazione del Concorso CSAIn e delle gare di canottaggio.

Per informazioni: tel. 011/562.22.53

Parla la soubrette che riparte domani su Italia 1

Ventura: anche una «iena» ha un cuore di mamma



Simona Ventura il 5 ottobre è diventata mamma di Niccolò Bettarini

MILANO. Una «iena [illegible]. Per la tv ama andare di notte, soprattutto su Italia 1, circondata da un gruppo di perfidi cronisti, tutti neri, tutti cattivissimi: Simona Ventura. «Oggi però Niccolò ha un po' di coliche e io [illegible] soprattutto una madre, un genitore», dice affannata e frettolosa con il pensiero al piccolo Bettarini, [illegible] un [illegible] fa. C'è trambusto a Milano in casa della soubrette e del calciatore della Fiorentina. Telefonate fiume con il pediatra, persone mandate di corse in farmacia e il personal trainer che intanto aspetta la [illegible]va. A vederla non si direbbe che abbia bisogno della ginnastica, il fisico è rimasto asciutto: «Ricomincio [illegible]. Ho preso solo nove chili in gravidanza e li ho persi quasi tutti. Il mio corpo [illegible] importante e quindi devo tornare a sudare».

Quanto toglie a suo figlio per la bellezza, per rientrare nei panni della «iena» da domani nella rete di Giorgio Gori?

«Niente, assolutamente nulla. Io sono [illegible] personaggio forte, una donna che non subisce, che decide da sola. Non [illegible] le [illegible] stucchevoli, gioco alla seduzione per complicità, per trovare un'intesa con il pubblico. Ma per me la bellezza femminile è un'espressione estetica [illegible] esaltazione di vanità, di narcisismo. Un tempo facevo, minimo, 5 ore di palestra al giorno. Ora no, ma non ho smesso, perché sono [illegible] professionista, devo rimettermi un po' in sesto: è giusto così, Niccolò mi ha sconvolto non solo il fisico, ma anche la vita».

Ma sua mamma non le aveva detto niente?

«Mia madre mi ha dato molti consigli pratici. E' proprio vero quello che raccontava: "Chi non ha figli non può capire". Io ormai vivo per lui, lavoro, penso, respiro solo per lui. Non è un'esagerazione. Il mio piccolo si comporta bene, è buonissimo e diventerà indipendente, come me. Quando avevo sei anni, la mia mamma mi metteva un cartellino di riconoscimento al collo e mi spediva in treno da Torino a Bologna, andavo dalla [illegible]. Adesso io porto sempre Niccolò in camerino. Lorella Cuccarini ha insegnato a tutte: si può [illegible]re ottime madri e buone professioniste. Da domani, a tutti i martedì sera, in tv [illegible] "Le Iene", poi sarò ancora [illegible] "Le matricole" e in "Facciamo Cabaret", sempre su Italia 1 che è di[illegible] la mia rete d'elezione».

«Sarò cattivissima e in grande forma circondata da perfidi cronisti»

Recentemente è stata inserita fra le donne più desiderate d'Europa...

«Una bella responsabilità, perché sono assieme a Monica Bellucci, Ornella Muti, Maria Grazia Cucinotta, e perché queste sono attrici che lavorano spesso all'estero, mentre io non ho mai oltrepassato la frontiera. Mi ha fatto piacere. E' come se mi avessero detto: "Brava. Dopo tanti sacrifici, hai raggiunto una buona postazione. In bocca al lupo Simona, continua così". E' una spinta a fare meglio. Quando partecipavo ai concorsi, proprio all'inizio della carriera, [illegible] ero forse la più bella tra le ragazze in passerella, [illegible] sicuramente la più preparata, quella che lavorava di più».

Quindi un [illegible] splendido, questo per lei.

«Certo. Ho sposato Stefano, avevo giurato a me stessa: "Mai con un calciatore". Poi ho [illegible] lui e sono stata ingannata: non era in calzoncini. Il 5 ottobre sono di[illegible] madre. Ora riprendo il mio lavoro. In più ho in mente alcune proposte per programmi sportivi. Un tempo il calcio era il mio pane. Ma in tv non vanno di moda le donne troppo competenti, anche se si potrebbe inventare qualcosa di nuovo, di più coinvolgente, di meno classi[illegible]».

Come le «Iene»?

«"Le Iene" [illegible] cult fra i ragazzi. Quest'anno siamo rimasti in [illegible] cantina, ma siamo cambiati, puntiamo sul sociale».

Lei resterà una dark lady?

«Di più, di più. Sarò molto, molto aggressiva, direi un po' sadica. Sicuramente cattivissima».

Per la gioia dei suoi fans che ormai sono riuniti in club...

«Non li deluderò, non so ballare non so cantare, ma [illegible] catturare l'ascoltatore. Dicono che sia spontanea e simpatica, passo lo schermo. Io prima della [illegible] in onda mi sento Stakanov, poi in trasmissione mi scarico, mi diverto e faccio divertire, almeno spero».

Laura [illegible]

Nel film di Chiti un ruolo su [illegible] per la bella attrice

La Cucinotta si rivela perfetta seconda moglie



Maria Grazia Cucinotta bellezza mediterranea senza tempo

FRA i meriti di Ugo Chiti in «La seconda moglie» c'è quello di aver creato per la bellezza mediterranea e senza tempo di Maria Grazia Cucinotta un personaggio su misura, quale non le capitava dai tempi di «Il postino»: la giovane siciliana Anna, che nel '57 si trasferi[illegible] con la figlioletta Santina nella campagna livornese per sposare in seconde nozze il maturo camionista Fosco, pure lui vedovo e padre dell'adolescente Livio (Giorgio Noè). Il film inizia con la festa di matrimonio e si conclude due anni dopo [illegible] la festa di comunione di Santina: nel mezzo è successo che fra il sensibile figliastro e la riservata matrigna è nata una passione colpevole destinata a bruciarsi nel giro di una sola estate, quando Fosco viene arrestato per aver rubato un reperto archeologico da una antica tomba. Ma non appena tornato a casa, l'autoritario e debordante marito/padre padrone non mancherà di rimettere le [illegible] a posto riprendendo in pieno il controllo della situazione.

Classe '43, il drammaturgo Chiti ha alle spalle quasi trent'anni di esperienza teatrale: naturale [illegible] abbia travasato nel cinema, prima in qualità di sceneggiatore e ora di regista, la poetica affinata sul palcoscenico di un paesaggio della memoria fondato su radici antropologiche e familiari. In realtà ci sono due film in «La seconda moglie»: uno è il romanzo di formazione di Livio, narrato in chiave di tenera nostalgia; l'altro è l'affresco campagnolo ruspante, disegnato intorno a un Fosco reso toscano-balcanico dalla travolgente interpretazione di Lazar Ristovski, uno dei protagonisti di «Underground». Tuttavia pur nella sua dicotomia, il film è la conferma di una indiscutibile personalità d'autore.

Alessandra Levantesi

LA [illegible] MOGLIE
di Ugo Chiti
con Maria Grazia Cucinotta
Lazar Ristovski, Giorgio Noè
Italia; 1998
Cinema [illegible]le 1 di Torino
Ariston, Ducale di Milano; **E[illegible]le Sala Troisi, Paris, Rouge et Noir Atlantic, Excelsior** di Roma

---

CHE FANNO

Un testo di Shepard per Sharon «francese»

Sharon Stone è la protagonista di «Simpatico» di **Matthew Warchus**, tratto da un testo teatrale di **Sam Shepard**. E' il pri[illegible] film prodotto dalla Emotion Pictures, società francese fondata dal proprietario della ex Ciby 2000. Altri due film americani in produzione: «Ghost Dog» di Jim Jarmusch e «Virgin Suicides» di Sofia Coppola, figlia di Francis Ford Coppola.

Rita Rusic, produttrice cinematografica, moglie di **Vittorio Cecchi Gori**, diventerà dal prossimo agosto direttore artistico di Tmc2. Secondo alcuni, l'incarico sarebbe indizio dell'imminente distacco della coppia, dopo il quale alla moglie andrebbero le televisioni, al marito il cinema, in una separazione anche settoriale che Rita Rusic non avrebbe affatto accettato.

Charles Matton, regista della cinebiografia del grande pittore olandese del 17° secolo «Rembrandt van Rijn», ha commissionato a due pittori francesi alcuni ritratti alla maniera di Rembrandt: i dipinti copiati sono fedelissimi ma rappresentano gli interpreti del film, **Klaus Brandauer**-Rembrandt, **Johanna Ter Steege** nella parte della moglie del pittore Saskia e **Romane Bohringer** nella parte della cameriera-amante Hendrickje Stoffels.

George Clooney e i suoi compagni di «E.R.-Medici in prima linea» hanno celebrato con una immensa torta la centesima puntata del serial televisivo venduto e visto in tutto il mondo occidentale.

Paolo e Vittorio Taviani, **Suso Cecchi D'Amico**, **Francesco Rosi**, **Gillo Pontecorvo**, **Mario Monicelli**, **Alberto Sordi**, **Vittorio Gassman**, **Monica Vitti**, **Nino Manfredi** hanno festeggiato a Roma **Gian Luigi Rondi**, critico cinematografico e presidente dei David di Donatello, alla presentazione del [illegible] libro «Un lungo viaggio. Cinquant'anni di cinema italiano raccontati da un testimone» (editore Le Monnier).

Gérard Depardieu, dopo «Il conte di Montecristo», è protagonista per la televisione di «Balzac», una biografia dello scrittore attraverso le sue donne, incluse **Jeanne Moreau** e **Fanny Ardant**. Il regista è lo stesso di «Montecristo», **Josée Dayan**.

Tom Tykwer e il [illegible] «Lola cor[illegible]» rappresentano la Germania nella competizione per la scelta dei cinque film candidati all'Oscar per il miglior film in lingua non inglese. **Lukas Moodysson**, stimato poeta svedese, regista debuttante di «Show Me Love», ha visto scegliere il suo film a rappresentare la Svezia. L'ultima volta che la Svezia vinse un Oscar fu nel 1982, con «Fanny e Alexander» di **Ingmar Bergman**.

Isabelle Huppert recita il personaggio di Clara Schumann in un film sul triangolo musical-amoroso Robert Schumann-Clara Schumann-Johannes Brahms intitolato «Clara», diretto dalla regista tedesca Helma Sanders-Brahms, girato a Budapest.

Ottavio Mai, co-fondatore e co-realizzatore del Gay Film Festival di Torino «Da Sodoma a Hollywood», è stato ricordato [illegible] con una Messa e un incontro nel sesto anniversario della sua morte.

Willem Dafoe è un mistico guerriero-sacerdote in «Bullfighter», commedia millenarista «su Sesso, Dio, Armi» diretta dal debuttante danese **Rune Bendixen**, capo della technomusic band «The Overlords». Nel film recitano piccole parti anche i registi **Robert Rodriguez** e **Guillermo del Toro**.

David Duchovny di «X Files-Il film» ha spiegato quale sia il suo incubo peggiore: «La mia realtà: interpretare da cinque anni sempre lo stesso personaggio».

Michael Van Diemm, il regista olandese dell'Oscar-film «Character - Bastardo eccellente», gira il [illegible] primo film americano: è «The Spy Game», thriller internazionale con Robert Redford nella parte d'un anziano agente della Cia.


"AVETE GIÀ^^»CERCATO DI
COMPORPE^UN NUMNERO SU UNA
TASTICURA TROPPO PICCOLA ?"
DIMENSIONE IDEALE
IL PERFETTO ABBINAMENTO TRA DIMENSIONE E PRESTAZIONI È ORA A PORTATA DI MANO. ONE TOUCH™ POCKET È TUTTO QUELLO CHE UN TELEFONO DOVREBBE ESSERE PICCOLO, LEGGERO, CON UNO SPESSORE INFERIORE A 20 MILLIMETRI E CON UN GRANDE DISPLAY. INFILATEVELO IN TASCA VEDRETE COME LA SUONERIA A VIBRAZIONI SEGNALERÁ LE CHIAMATE. IN SILENZIO. www.alcatel.com
ONE TOUCH
pocket
11.6cm
5.9cm
BE A
ALCATEL

RADIO & RADIO

Molte Priscille e nessuna Maria per i giornali che vanno in classe

MARTEDI' novembre ha debuttato *Giornali in classe* e, per l'importanza, lo stesso direttore Giancarlo Santalmassi è sceso in trincea, firmandolo come autore. Per una settimana, dal martedì al venerdì, in diretta su RadioTre dalle 9,45 alle 10,30, gli studenti del quarto e quinto anno di una scuola media superiore leggono e commentano i quotidiani. Ci affrettiamo a parlarne, anche se è in rodaggio, per segnalarla agli ascoltatori come un'interessante finestra sul mondo giovanile.

E' impressionante notare come le ipotesi in un servizio, una volta riferite, diventino certezze. Erika parla di un articolo sull'inquinamento elettromagnetico e dice che «i telefonini provocano il e le leucemie». Nella settimana il conduttore Vittorio Roidi e la sua troupe sono stati ospiti di un istituto tecnico commerciale di Roma, il *Confalonieri*, che già al terzo giorno per Roidi era diventato il *Falconieri*. I responsabili del programma promettono che non si fermeranno a Roma, come fa il telegiornale nei servizi sulla maturità, ma gireranno l'Italia. Non avevamo dubbi sul fatto che le ragazze fossero più brave e diligenti dei ragazzi; le varie Glanys, Desirée, Ruen, Priscilla, Rachele e Fabiola (non c'era una Maria?) hanno esposto sintesi esaurienti e fatto domande acute e pertinenti, con una inevitabile patina di conformistico perbenismo dovuta al fatto che stavano sotto l'occhio vigile della professoressa, anche se Roidi li incoraggiava dicendo: «Parlate liberamente, siamo a scuola», affermazione che chiaramente una pietosa bugia.

Ma la più bella lezione di conformismo l'ha data ai ragazzi il direttore del quotidiano *Il Tempo* intervenuto giovedì; Giampaolo Cresci, per non saper né leggere né scrivere, si è rallegrato con tutti, con i ragazzi perché colgono quello che c'è dietro la cronaca, con gli ideatori della trasmissione, con i responsabili del *manifesto* per come è fatto il giornale, i microfoni perché funzionavano, con la moquette perché intonata ecc. ecc.

Gli altri giornalisti intervenuti stati molto bravi invece a raccontare funziona la macchina del quotidiano. Nella puntata d'esordio gli articoli che più hanno interessato i ragazzi erano quelli sull'uragano Mitch che ha devastato il Centro America e, fra le varie testate, premiavano il catastrofismo apocalittico della *Repubblica*, che dava anche un maggior numero di morti. Il giornalista Stefano Bevacqua ha spiegato onestà ai ragazzi che quei servizi sull'uragano di prima mano una sintesi di 150 dispacci di agenzie giunti nelle redazioni, dai quali ogni testata aveva ritagliato un suo percorso.

E' questo il modo giusto per familiarizzare i giovani lettori. I quali, oltre alle catastrofi presto dimenticate, sono sensibili alle notizie che riguardano il loro mondo. Alcuni quotidiani riportavano giovedì una notizia pleta e poco chiara: il voto per la sufficienza all'orale della maturità sarà di punti. Vittorio Roidi ha chiamato al telefono per un chiarimento la dottoressa Barberio, del ministero, la quale ha detto tra l'altro: «A prove sufficienti non si può dare meno voto che è più alto della sufficienza matematica. In questo modo il credito scolastico necessario è inferiore ed è automatico».

Capito ragazzi? Leggete i giornali, per quanti difetti abbiano, sempre meglio della prosa dei burocrati.

Bruno Gambarotta

I FILM DI OGGI IN TV

Mel Gibson eroe scozzese

(1ª PARTE)

1995, Canale 5 alle 21; dur. 90'

Mel Gibson si dimostra ottimo professionista della regia con un kolossal storico di grande respiro, avvincente e agile, crudo e commovente di cui è anche protagonista e produttore. Cinque premi Oscar: film, regia, fotografia, effetti speciali sonori e trucco. Scritto da Randall Wallace, il film esalta l'eroe nazionale scozzese William Wallace affrontando con coraggio un'operazione sì furba ma che non assicurava il successo. Secolo XIII: Wallace vorrebbe vivere felicemente la moglie nella Scozia, la ferocia dei dominatori inglesi lo costringe a lottare...

OSSESSIONE

1954, Rete 4 alle 16; dur. 108'

Celebre melodramma di Douglas Sirk con Rock Hudson e Jane Wyman. Un dramma a tinte forti raccontato però con estrema eleganza, vera passione e gusto dell'immagine e dei colori di un maestro del genere. Dopo essere stato involontariamente responsabile della morte del marito, un giovane miliardario di aiutare la vedova ma...

IO LA BENE

1965, Raitre alle 3,45; dur. 122'

Toccante e cattivissimo quadro dell'Italia anni Sessanta attraverso un ritratto femminile che rivelò una straordinaria Stefania Sandrelli. Adriana approda a Roma in cerca di fortuna ma non trova altro che profittatori e opportunisti e inutili legami...

IN AMERICA

1986, Italia 1 alle 20,45; dur.

Prodotto da Steven Spielberg e George Lucas e diretto da Don Bluth, un originale e riuscito film di animazione «neorealista». Fine Ottocento: una famiglia di topolini ebrei perseguitata da gatti chi emigra dalla Russia verso l'America. nel viaggio per mare il piccolo Fievel si perde e...

AMOS & ANDREW

1994, Rete 4 alle 23,10; dur. 94'

Nicolas Cage e Samuel L. Jackson in una commedia corrosiva sull'ipocrisia della borghesia americana, benpensante e razzista, firmata Max E. Frye. Il premiato commediografo nero Andrew Sterling si trasferisce in un quartiere di bianchi ma i vicini lo scambiano per un ladro e lo fanno arrestare...

SEGRETO

1997, Rete 4 20,40; dur. 90'

Thriller-tv di Christoph Schrewe con Bojana Golenac e Peter Lohmeyer. La vita di Barbara, giovanissima moglie di un pastore protestante di campagna, viene sconvolta dall'arrivo di un clandestino russo, ricercato dalla polizia per rapina e omicidio.

ANTENNA

Franco Marini e Silvio Berlusconi ospiti di Vespa (*Porta a Porta* Raiuno, alle 22,55), Lerner discute del futuro di Tangentopoli dopo la bocciatura della commissione parlamentare d'inchiesta (*Pinocchio*, Raidue, alle 23,05), Carlo Massarini illustra le nuove tecnologie informatiche utilizzate per lo spionaggio (*Media/Mente*, Raitre, alle 13,30), Gianni Minà incontra Andrea Bocelli (*Una vita in musica*, in onda su Raitre, alle ore 23,10).

MESSAGGI
Analizzando i diversi tipi di messaggi delle segreterie telefoniche, la psicologa Sira Sebastianelli ha tracciato sette profili carattoriali. Tra gli altri l'ansioso lascia sempre un numero dove farsi trovare in caso di urgenza, l'inconcludente è prolisso, il fobico si affida alla voce anonima della segreteria Telecom, il narcisista registra messaggi elaborati un sottofondo musicale.

1
I telefoni cellulari emettono radiazioni che provocano ipertermia. Conseguenze: aumento della temperatura cerebrale, alterazioni della risposta immunitaria, modificazioni del sistema uditivo, diminuzione momentanea della memoria. I medici suggeriscono di utilizzare il cellulare con l'antenna estratta per intero e di evitare le lunghe conversazioni.

E' stato confermato che i cellulari possono bloccare e disturbare i pace-maker.

TESTIMONIAL
La Nokia, per lanciare il suo nuovo modello di cellulare, lo ha spedito in regalo a un centinaio di personaggi celebri.

In Italia ci sono 232,4 computer e 46,4 utenti di Internet ogni mille abitanti.

LONGARI
Giuliana Longari (celebre concorrente di *Rischiatutto*) dal 1972 lavora collaboratrice esterna per la Rai. Scrive testi, propone programmi, fa regie, montaggi e ricerche («Ho appena finito un Cd-rom sul Giubileo»). Dice che la gente continua a riconoscerla e le fa sempre le stesse domande: «Com'è di persona Mike Bongiorno?» eccetera. Di Mike dice: «Che penso di lui? Non penso. Lui c'è. Fa parte del panorama. Come il pino di Napoli, come i cipressi in Toscana, come il monte Soratte che vedo dalla mia finestra. Come il televisore che, anche se è spento, sai che puoi accenderlo in qualsiasi momento».

«Io sono proiettata geneticamente verso il futuro. Non sono una nostalgica. Certo, un tempo la tivù aveva un altro fascino, emozionava di più. Oggi la gente è più critica, non crede più all'obiettività del piccolo schermo».

FEDE
Consigli di Emilio Fede a Massimo D'Alema: «Si tolga il ciuffino che gli fa da riporto sulla fronte: non gli dona. E si metta la cravatta con le civette per evitare un nuovo rischio Prodi».

Giorgio Dell'Arti

DI OGGI

RAIUNO

6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo [1625]
6.30 **Tg1 - Rassegna stampa** Lettura prime pagine dei quotidiani (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 9.30, 11.30)
6.50 **Unomattina** con A. Clerici, L. Giurato [70985441]
7.35 **Tgr Economia** [8936199]
Tg1 flash Lis [70985441]
9.35 di... I programmi dell'accesso
9.45 **La scimitarra del saraceno** Film (avv., 1959) L. Baker, C. Alonso. Regia di P. Pierotti [1640460]
11.35 **La vecchia** con J. Majello, L. Sardella [6106460]
12.25 **tempo** [3581002]
12.30 **Tg1 flash** [31444]
12.50 **Centoventitrè** Varietà presentato da R. Carrà [313625]
13.30 **Telegiornale** [86793]
13.55 **Tg1 Economia** [1952335]
14.05 **Il commissario Rex** Telefilm "Dose mortale" [607460]
15.00 **Il mondo di Quark** Documentario "Lupo Yellowstone". Un programma a cura di P. Angela [17625]
15.20 **Giorni d'Europa** [8908267]
15.50 **Solletico** Varietà per ragazzi con M. Serio [7771977]
17.35 **Oggi al Parlamento** Rubrica di [1677063]
17.45 **Prima del Tg** Rotocalco quotidiano del tg1 [421557]
18.00 **Tg1** [35625]
18.10 **Prima - La cronaca prima di tutto** Rotocalco quotidiano del tg1 presentato da D. Sassoli. A cura di F. De Carolis, N. Manzione [9028712]
In bocca al lupo! Gioco con C. Conti [848557]
19.30 **Che tempo fa** [538]
20.00 **Telegiornale** [90712]
20.35 **Rai sport notizie** [1785441]
20.40 **La zingara** Gioco presentato da G. Comaschi con la partecipazione di C. Brosca [9004996]
20.50 **Una donna per amico** Film-tv "Cara nonna, cara mamma" con E. Gardini, E. De Caro [288335]
Tg1 [6815737]
22.55 **Porta a porta** Attualità a cura di B. Vespa [6275624]
0.15 **Tg1 Notte - Agenda** [52687]
educational Il grillo - Aforismi

RAIDUE

7.00 **Go cart mattina** Programma per ragazzi [7670248]
9.15 **Protestantesimo** A cura della Federazione delle Chiese Evangeliche [8622286]
9.45 **Quando si ama** Soap opera con L. Peluso, M. Mantooth [7668422]
Santa Soap opera A. Martinez, C. Allen [6467151]
Tg2 Medicina 33 Rubrica di medicina a L. Onder [4984712]
11.10 **Meteo** [3493915]
11.15 **Tg2 Mattina** [2524422]
11.30 **Anteprima I fatti vostri** Varietà [5422]
12.00 **I fatti vostri** Giletti e la partecipazione di S. Orlando, M. Frisca [97996]
13.00 **Tg2 Giorno** [5267]
13.30 **Tg2 Costume e società** A cura di M. De Scalzi [13847]
13.45 **Tg2 Salute** [2947880]
14.00 **Io amo gli animali** [5906712]
14.40 **Ci vediamo in tivù** con P. Limiti [3768606]
16.00 **La vita in diretta** M. Cucuzza [9847]
Tg2 [6790977]
17.15 **Tg2 flash** [469422]
18.10 **Meteo** [2512248]
18.15 **Tg2 flash** Lis [2542489]
Rai sport sportsera 2606]
18.40 **In viaggio con Sereno variabile** [7661267]
19.05 **J.A.G. Avvocati in divisa** "Cosacchi e cowboys" [854441]
Il otto Varietà [793]
20.30 **Tg2 20.30** [23793]
20.50 **L'ispettore** Telefilm "Colloquio omicida - Il morto sulla panchina del parco" [18765199]
23.05 **Pinocchio** Attualità [407002]
23.45 **Tg2 Notte** [8942625]
Oggi al Parlamento [4360958]
Meteo [5942294]
0.35 **Rai sport notizie** [1196958]
Film-tv (thriller, 1990) F. Dunaway, J. Terry. Regia di C. Schenkel [2737590]
2.10 **lavorare stanca?** [7382652]
2.25 **Notteitalia**

RAITRE

6.00 **Sveglia Tv con Tg3 e TgR** (anche alle [6793] 6.30, [4712] 7.00, [5441] 7.30, [5628] 8.00) [56116]
6.15 **Tg3** (anche alle 6.45, 7.15, 7.45, 8.15) [2930286]
8.30 **Enrico Caruso** Film (biogr., 1951) con E. Randi, G. Lollobrigida. Regia di G. Gentilomo [8113441]
10.30 **Rai educational** Immagini del pensiero [1460]
11.00 **Rai educational** Mondo 3 [80606]
12.00 **Tg3 - Rai sport notizie** [15267]
12.20 **Telesogni** Rubrica a cura di C. Ferretti [943880]
Terra promessa [2793]
13.30 **educational - Media/Mente - Aforismi** [5880]
14.00 **Tg regionale - Meteo** [52199]
14.20 **Tg3 - Meteo** [459813]
14.50 **Tgr Leonardo** [5825129]
15.00 **che ti passa per la testa?** Telefilm
Rai Sport pomeriggio sportivo [81199]
17.10 **Geo & Geo** Documentari presentati da S. Sagramola [80606]
18.30 **Un posto al sole** Soap opera con S. Sardo, M. Ajello, I. Di Benedetto [4996]
19.00 **Tg3 - Tg regionale** [69625]
19.55 **Blob** Videoframmenti [1701489]
20.00 **Le nuove avventure di Superman** Telefilm con D. Cain, T. Hatcher [45185]
20.50 **La grande storia in prima serata** "Tutti gli uomini di Hitler" - puntata [352354]
22.45 **Tg3 - Tg regionale** [604379]
23.10 **Una vita in musica** Andrea Bocelli [2780373]
0.30 **Tg3 La notte** [1410300]
1.10 **Fuori orario. Cose mai viste** [5941871]
2.10 **Il regno della luna** [46594590]
2.15 **vice** Telefilm "Troppo tardi" con D. Johnson, P.M. Thomas [4056497]
Ufo Telefilm "Missione ritorno" [5722842]
3.45 **Io la conoscevo bene** Film (1965) con Stefania Sandrelli, Mario Adorf, Nino Manfredi [9923632]
5.30 **Gli antennati** Rubrica a cura di N. Leggeri

CANALE 5

6.00 **Tg5** Notiziario diretto da E. Mentana **Prima pagina** Lettura prime pagine dei quotidiani - **Oroscopo - Meteo** [5177731]
8.00 **Tg5 Mattina** Notiziario diretto da E. Mentana [7192625]
Vivere bene Rubrica di attualità medica con M.T. Ruta [1269847]
10.00 **Maurizio Costanzo show** Talk-show con M. Costanzo (R) [5665373]
11.25 **Un detective in corsia** Telefilm "Morte in mare" [12645116]
tra Sit-com L. Goggi, J. Dorelli [1712]
Tg5 Giorno diretto da E. Mentana [2441]
13.30 **Sgarbi quotidiani** Rubrica di attualità [50880]
13.45 **Beautiful** Soap opera con R. Moss, K.K. Lang [901809]
14.15 **Uomini e donne** Talk-show presentato da M. De Filippi. Regia di L. Basile [4342625]
15.45 **Le stagioni dell'amore** Film-tv (dramm., 1998) con M. Ward, R. Torne. Regia di Daniel Petrie - 1ª parte [2450557]
17.45 **Verissimo - Tutti i colori** Rubrica di attualità presentata da C. Parodi [7842847]
Superboll Gioco con Fiorello e la partecipazione di F. Lagerback [5469606]
Tg5 Sera Notiziario diretto da E. Mentana [8441]
20.30 **Striscia la notizia - La voce dell'inavvertenza** Varietà presentato da E. Greggio, E. Iacchetti. Regia di R. Bellini [7712]
21.00 **Braveheart - Cuore impavido** Film (storico, 1995) con M. Gibson, S. Marceau, A. Armstrong - 1ª parte [4019793]
22.50 **Target - Relazioni improprie** Rubrica di attualità presentata da N. Stefanenko. Regia di M. Mally [3372880]
23.20 **Maurizio Costanzo show** Talk-show presentato M. Costanzo [6370441]
1.00 **Tg5 Notte** [3266590]
1.30 **Striscia la notizia - La voce dell'inavvertenza** Varietà presentato da E. Greggio, E. Iacchetti (Replica)

ITALIA 1

6.10 **Gli amici di papà** Telefilm "Un amore improvvisato" [1254002]
animati Pippo e Menelao - Robinson Bignè - Barney - Rombi di tuono e cieli di fuoco per i biocombat - Action Man - Extreme ghostbusters - Extreme dinosaurs - Batman - The real Ghostbusters - Beethoven [49052977]
9.20 **McGyver** Telefilm [7958606]
10.15 **giardino di aranci fatti in casa** Film (comm., 1982) con W. Matthau, A. Margret. Regia di H. Ross [6875070]
Studio sport [3736460]
12.25 **Studio aperto** [6817606]
12.50 **Fatti e misfatti** [776544]
13.00 **Caccia alla frase** con P. Quintale [1593]
13.30 **Lupin, l'incorreggibile Lupin** Cartoni [3170]
14.00 **I Simpson** Cartoni [29996]
14.20 **Colpo di fulmine** Varietà con W. Nudo, R. Ream [243267]
16.00 **Fuego!** Varietà con T. Donà [1737]
15.30 **Beverly Hills,** Telefilm "Dopo la laurea" [6426]
16.00 **Bim bum bam** Cartoni animati [4
17.30 **Baywatch** Telefilm "La baby-sitter" [32557]
18.30 **sport** [68441]
18.58 **Studio sport** [8194248]
Bugs Bunny show [7199]
La tata Telefilm "La di mezzanotte" [9170]
20.00 **Sarabanda** Gioco E. Papi [74286]
20.45 **Fievel sbarca in America** Film (animazione, 1986) di D. Bluth [639915]
22.35 **Controcampo** con S. Piccinini
0.35 **Studio aperto - La giornata** [4586229]
e misfatti Rubrica di attualità a cura di P. Liguori [4631942]
1.00 **Studio sport** [2668126]
1.25 **Fuego!** (Replica) [4454126]
1.55 **La dolce pelle di Yvonne** Film (dramm., 1964) con J.L. Trintignant, M. Morgan. Regia di J. Robin [80127310]
4.00 **I ragazzi terza C** Telefilm [5945774]
American gothic Telefilm

RETE 4

6.00 **Piccolo amore** Telenovela con G. Mauri, R. Blume [9438644]
6.50 **Guadalupe** Telenovela con S. Pineda [8310354]
8.30 **Rassegna stampa** Lettura prime pagine dei quotidiani in anteprima [6800977]
Zingara Telenovela con Boca [3691002]
9.40 **Peste e corna** A tu per tu R. Gervaso. Rubrica di attualità [5062147]
9.45 **Alen** Telenovela [3446793]
Febbre d'amore Soap opera [5805606]
11.30 **Tg4** [1098199]
11.40 **Forum** Rubrica con P. Perego [9860916]
13.30 **Tg4** [3422]
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco con M. Bongiorno e la partecipazione di M. Trevisan [06868]
15.00 **Sentieri** Soap opera con C. Walros [48606]
15.00 **Magnifica ossessione** Film (dramm., 1954) con R. Hudson, B. Rush. Regia di D. Sirk [407373]
18.00 **Ok il prezzo è giusto** con I. Zanicchi [36625]
18.55 **Tg4** [5990844]
19.30 **Game Boat** Cartoni animati [8173967]
20.40 **Segreto mortale** Film-tv (thriller, 1997) con B. Golenac, P. Lohmeyer. Regia di C. Schrewe [673469]
22.40 **Film dossier - Linee d'ombra** con A. Boralevi [7675422]
23.10 **Amos & Andrew** Film (comm., 1994) con N. Cage, S.L. Jackson. Regia di M. Frye [6790606]
1.10 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura prime pagine dei quotidiani [6382010]
1.30 **Scorticateli vivi** Film (dramm., 1978) A. Freeman, B. Rostrom. Regia di M. Siciliano [8035126]
3.05 **Peste e corna** A tu per tu con R. Gervaso. Rubrica di attualità (Replica) [87834923]
3.10 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura delle prime pagine dei quotidiani [5542294]
3.30 **Melaverde** Rubrica (Replica) [5711636]
4.20 **La dottoressa Giò** Miniserie con S. D'Urso (Replica)

TELEMONTECARLO

6.55 **Telegiornale** Notiziario diretto da A. Lubrano [2140628]
9.00 **Quella pazza famiglia Fiqus** Film (commedia, 1977) Alan Arkin, Vincent Gardenia. Regia di Alan Arkin [5153151]
11.00 **Specialmente tu** Rubrica Diego Dalla Palma [7070731]
11.35 **Avvocati a Los Angeles** Telefilm [6524002]
12.30 **Tmc sport** Tg sportivo [27737]
12.45 **Telegiornale - Meteo** Notiziario diretto da A. Lubrano [1532444]
13.05 **Quincy** Telefilm [830305]
14.00 **I Lloyds di Londra** Film (dramm., 1936) con Tyrone Power, Madeleine Carrol. Regia di Henry King [5077489]
16.20 **La posta del tappeto volante** Rubrica condotta da Luciano Rispoli [893151]
18.00 **Zap tv** Programma per ragazzi Monica Maiavacca, Riccardo Santoliquido [5334170]
19.15 **Un uomo a domicilio** Telefilm [508083]
19.45 **Telegiornale** Notiziario diretto da A. Lubrano [573199]
20.05 **Tmc sport** Rubrica sportiva [154626]
Aspettando il processo di Biscardi a cura di A. Biscardi [21847]
20.40 **Il Processo di Biscardi** a cura di A. Biscardi [917335]
Telegiornale - Meteo Notiziario diretto da A. Lubrano [954680]
23.05 **Dottor Spot** a cura di L. Perri [1721064]
23.15 **Campionato Nazionale della lingua italiana** Replica [7745536]
1.15 **Telegiornale - Meteo** Notiziario diretto da A. Lubrano [4452788]
1.45 **Un detective - Macchie di belletto** Film (dramm., 1969) F. Nero, D. Coli. Regia di R. Guerrieri [8102687]
3.45 **Cnn** Collegamento in diretta con la rete televisiva americana che trasmette notizie di cronaca e attualità ventiquattro ore su ventiquattro

ALLA RADIO

RADIOUNO Gr: 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15.30; 17.30; 19; 21; 22; 23; 24; 2; 4; 5.
7.33 Questioni di soldi; 8.34 Lunedì sport; 9.05 Radio anch'io sport; 10.13 Cultura; 10.30 Titoli; 11.00 Scienza; 11.18 Radiocolori; 12.32 Millevoci itinerari; Partita doppia; 14.00 Medicina e società; 14.15 Senza rete; 15.00 New York news; Noi europei; 17.00 Come vanno gli affari; 19.32 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; Cinema alla radio: L'ispettore Derrick (in onde medie); 21.05 L'udienza è aperta; 22.03 Per noi; 23.10 All'origine del giorno; 23.45 Uomini e camion; 0.33 La notte dei misteri.
RADIODUE Gr: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.10; 12.30; 13.30; 15.30; 22.30.
6.00 Il buongiorno di Radiodue... E ora?; 8.08 Fabio e Fiamma e La trave nell'occhio; 8.50 "Segreti di famiglia" orig.; 9.13 Il ruggito del coniglio; Se telefonando... risponde B. Palombelli; Mezzogiorno ...; 13.00 Hit parade; Alcatraz; 15.00 Crackers. Navigatori solitari unilevi; 16.07 Jefferson; 18.02 Caterpillar; I duellanti; 21.32 Suoni e ultrasuoni; 24.00 Crackers; 1.00 Stereonotte.
RADIOTRE Gr: 6.45; 8.45; 13.45; 18.45.
6.00 Mattinotre; 7.15 Prima pagina; 9.03 Mattinotre; 9.45 Ritorni di fiamma; 11.00 Accadde domani; 12.25 Inaudito; 12.45 Canto lire; 13.00 I fantasmi dell'Opera; 14.04 Lampi d'autunno; 19.01 Hollywood party; 19.45 Radiotre suite; 19.50 L'occhio magico; 20.30 Radiotre suite; 22.30 Oltre il sipario; 23.20 Storie alla radio; 24.00 Notte classica.

TMC2

10.00 **Coloradio giallo** La radio in diretta tv [80822489]
13.00 **Arrivano i nostri** Il meglio del made in Italy [288731]
13.30 **1+1+1** [276116]
Flash Notiziario [901880]
14.05 **Coloradio** La radio in diretta tv [44477044]
Help con Red Ronnie [432489]
18.00 **Clip to clip** [822915]
18.30 **Seinfeld** Telefilm [404606]
19.30 **Flash** Notiziario [276625]
20.00 **The lion network** [535996]
20.40 **Professione avvocato, missione giustiziere** Film [722064]
22.20 **Coloradio viola** [4089441]
23.00 **Tmc2 Sport - Magazine** [602151]
23.30 **Calcio** [892847]
1.00 **Off limits**

TELE +

10.35 **The lake** Film [5759847]
12.05 **Dragonheart** Film [2126985]
13.45 **Leon director's cut** Film (azione, 1992) con J. Reno [1349660]
15.55 **Romeo & Giulietta** Film (dramm., 1996) [2256977]
17.55 **Hollywood confidential** [5332118]
19.30 **Com'è** Magazine teens [541441]
20.00 **Zona** Magazine calcio [705712]
21.00 **Benvenuti a Sarajevo** [28529 15]
22.40 **Speciale cinema** La leggenda del pianista sull'oceano [3535064]
23.30 **Primo contatto** Film [3027821]
1.25 **Clockwatchers** Film con P. Posey [7960010]
Piscina - Incontri a Beverly Hills Film [1655720]

TELE +

7.50 **Viaggio a** Film (dr., 1997) con S. Flon [4223199]
9.15 **Il pacificatore** Film (azione., 1996) [3134151]
10.50 **Festival** Film [4497539]
12.20 **Contesto** Talk show [6505064]
13.25 **The phantom** Film [4223441]
15.05 **Nenette e Boni** Film [56
16. Film [1499977]
18.15 **L'amico di Wang** Film [4643719]
19.35 **Amanda** Film [9292286]
21.00 **La moglie dell'uomo ricco** Film [513628]
In cerca di Amy Film (comm., 1997) con J. L. Addams [9445793]
0.20 **Supercop** Film (azione, 1997) con J. Chan [9988107]
1.50 **La Terra contro i dischi volanti** Film (fant., 1956) [8244836]

RETE A — MTV

13.00 **Mtv Easy** [73826]
14.00 **Mtv's us top** I 20 migliori video statunitensi [77644]
16.00 **Mad** Hits I video più popolari della settimana [15977]
17.00 **Select Mtv** [750977]
19.00 **TgA** [2267]
19.30 **Ema's spotlight best male** [1538]
20.00 **Mtv's us top videos** I 20 migliori video statunitensi [4204]
21.00 **Simply the best prodigy** I migliori video dei Prodigy [80170]
essential prodigy Speciale + intervista [1815]
22.30 **Kitchen** Il nuovo show Pezzi e Mao [78335]
23.30 **Aeon Flux** Il cartone animato delle nuove generazioni [1170]
24.00 **Super Rock**

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitale i Numeri **Show-View**, (stampati vicino al programma da Voi scelto) sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema ShowView) o sull'Unità ShowView (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema ShowView).
(02)259.218.15.
Dicitura del Copyright

I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2-002; Rai3-003; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-009; Tele/Nero-013; Tele/Bianco-014; MTV-ReteA-008; Svizzera-016.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 9 Novembre 1998 20 — via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

Oggi ultimo giorno, prevista nel pomeriggio la visita del presidente del Consiglio D'Alema

I golosi mandano in tilt il Salone

Ha rischiato di chiudere per troppa affluenza

Nel giorno della madre di tutte [illegible] abbuffate, la Gran Panarda abruzzese, il Salone del gusto ha rischiato di chiudere per successo. Troppo successo. [illegible] fiume [illegible] visitatori [illegible] diventato, attorno all'ora di pranzo, un'onda tumultuosa: s'abbatteva sugli stand, tracimava nelle salette dei mangerecci laboratori. Ressa ovunque, muri [illegible] corpi attorno ai banchetti delle degustazioni di vini, salumi, formaggi, dolci e leccornie le più varie, raffinate e uniche. L'assalto dei ghiottoni, invece di euforizzare gli organizzatori, [illegible] trafiggeva di preoccupazione [illegible] alle 14 Silvio Trevisani, il gran nocchiero della manifestazione, almanaccava: «La gente ci sta premiando oltre le più [illegible] aspettative, speriamo non ne entri più molta sennò saremo costretti a vietare l'accesso alle sale».

La piena s'acquetava un poco, a metà pomeriggio tornava [illegible] crescere: però, gli spazi del Lingotto, seppur a fatica, assorbivano la pressione di migliaia [illegible] migliaia [illegible] golosi e [illegible] domenica si concludeva in gloria. Con un formidabile «Quarantamila»: [illegible] numero, biglietto più biglietto meno, dei visitatori giornalieri che porta a quasi 90 mila le presenze complessive al Salone. Quarantamila persone in [illegible] giorno: entità enorme, più consona allo stadio che a una fiera. E, ieri, solo a S. Siro, per il derby tra le malconce squadre meneghine, e a Udine per Udinese-Juventus, c'è stata maggior folla.

Alla chiusura del paradiso della gola e della panza mancano ancora le undici ore di oggi. Pensate alla soddisfazione [illegible] Carlo Petrini detto «Carlin», [illegible] braidese inventore di questa rassegna unica nel mondo: lui e la sua combriccola dell'«Arcigola Slow food», giovedì mattina, nell'imminenza dell'inaugurazione, pronosticavano tra [illegible] timido [illegible] lo speranzoso «sarebbe gran cosa portare al Lingotto [illegible] mila persone». E oggi al Salone è atteso D'Alema che, per esordire nelle visite ufficiali come presidente del Consiglio, ha scelto il regno dei ghiottoni dove dovrebbe incontrare Gianfranco Vissani, il re degli italici chef che la stampa ha già battezzato, per i culinari trascorsi con D'Alema, «il cuoco del capo di governo».

Ressa, dicevamo, dappertutto. In particolare, traboccante la saletta dove alle 13 (50 mila lire il biglietto) s'esibiva l'arte di Diac Lopez, il rivoluzionario [illegible] barcellonese delle «tapas», gli assaggini spagnoli. Calca pure all'omaggio, a base di tartufi, di Guido, il mago [illegible] Costigliole d'Asti morto un anno fa. E, a metà pomeriggio, quanta gente, malgrado l'ingresso al laboratorio costasse 100 mila, per il prestigioso cru Château Margaux, per l'anteprima del Moet [illegible] Chandon, per la dimostrazione [illegible] sigari cubani.

Nel tardo pomeriggio, gran successo della festa multietnica con gustosi lampi delle cucine giapponese, marocchina, cinese e risate con l'attrice Lella Costa.

La domenica di fuoco del Salone non è stata, però, solo all'insegna del manducare e deglutire. C'è stato anche il tempo dell'altruismo: nel padiglione Piemonte, dove Piero Chiambretti ha dato spettacolo [illegible] battitore dell'asta di barbera d'Asti il cui ricavato (230 milioni) andrà al Gruppo Abele. «Tiri fuori [illegible] grana, [illegible] ha [illegible] capelli rossi», «Dai, spendete, don Ciotti vi guarda», «Ouh, questo è mica un vinello che compri all'autogrill», «Che cosa sono [illegible] milioni, non servono nemmeno per una plastica al seno», «Signora? Ah, no, è signorina? Allora io divento suo marito»; in gran forma, Chiambretti ha ubriacato la platea vendendo fiumi di barbera che, grazie all'abilità del banditore è stata «battuta» mediamente [illegible] 15 mila lire [illegible] litro (base [illegible] partenza, 10 mila lire). All'asta, organizzata dal Consorzio di tutela del barbera d'Asti [illegible] del Monferrato, hanno partecipato numerosi viticoltori anche stranieri e la partita [illegible] fratelli Dezani di Cocconato è stata quella che ha spuntato [illegible] quotazione maggiore: dieci milioni e mezzo. Versati da un importatore tedesco che ha così pagato 46 mila lire [illegible] litro questa barbera prodotta da [illegible] vigneto del 1937 di Terzo d'Acqui.

[illegible]



La Gran Panarda abruzzese [illegible] stata uno dei momenti più apprezzati

[illegible] DI [illegible]

Orario: 12-23. Ingresso: 15 mila
Degustazioni: 1500 lire l'una

L'arte del cioccolato	ore 13
Christian Parra, grande di Francia	ore 13
Tim Mondavi, re dello Chardonnay	ore 14
I cru dell'olio	ore 17
Sfida della Sachertorte	ore 17
Marocco, cucina millenaria	ore 19
Monsieur Cognac	ore 19
Malalando, salame d'autore	ore 21
Formaggi d'Europa	ore 21
Mondo cremoso	[illegible]

[illegible]

I maratoneti dell'abbuffata

La Panarda abruzzese, 125 portate

PRONTI, via. Alle 12,30 scatta la Gran panarda, la maratona dell'abbuffata [illegible] 125 portate, innaffiate da 40 vini. La terrificante prova di resistenza per palato, gola e stomaco degni di Pantagruel, consta [illegible] tre tappe: si comincia con il pesce portato nella notte con un Tir da Pescara, è di tutti i tipi, viene cucinato secondo i dettami più variegati della cucina abruzzese. Si continua con salumi, paste e carni, si finisce [illegible] formaggi e dolci.

Un centinaio i «panardisti». Però, quelli veri, gli Arditi dell'ingurgitare, [illegible] ventisette: hanno pagato [illegible] mila lire a cranio per avventurarsi lungo l'intero cammino. Gli altri, invece, (35 mila lire l'iscrizione) correranno da seduti, forchetta e coltello in mano, chini sui piatti di plastica, solo la prima frazione. E, alla partenza della seconda, saranno rimpiazzati [illegible] una trentina di golosoni che mangeranno solo (si fa per dire) [illegible] ben di Dio della tappa numero 2.

Gli Arditi vengono da ogni angolo d'Italia, ci sono pure gli stranieri: una signora americana, un ghiottone sudafricano, un corpulento londinese, due tedeschi viticoltori del Baden. Si sono iscritti alla maratona, loro come gli italiani, «per curiosità», «per provare quest'esperienza unica».

Altroché se unica. Gomito [illegible] gomito, i «panardisti» partono [illegible] due ostriche crude a testa, proseguono con ricci [illegible] mare, attorno alle 15 con il cartoccio giuliese si congedano dall'ittico e inaugurano la seconda frazione addentando prosciutto crudo. Ai coglioni di mulo (la portata si chiama così), al 65° piatto e alla quarta ora di pranzo cominciano [illegible] i ritiri (pochissimi) ma le diserzioni «questo piatto lo salto». I due tedesconi macinano tutto, come il trio di bresciani [illegible] un baldo baffone umbro. Mica sono dilettanti costoro, si [illegible] preparati con cura «saltando la colazione» ridono i bresciani. Regola prima del panardista: rifuggire dal pane «ti manda subito fuori giri», bere poca acqua «ti gonfia», masticare lentamente «aiuta la digestione [illegible] rende più spazioso lo stomaco», parlare poco [illegible] concentrarsi su ciò che si fa, «mangia, taci [illegible] andrai lontano».

Alle 18,20, dopo quasi cento portate (tutte ovviamente ridotte, ma rappresentano comunque una quantità alimentare sensazionale) ecco profilarsi, laggiù, all'orizzonte, il traguardo. In agguato, però, c'è ancora la cima Coppi. Una cima di calorie: formaggi [illegible] dolci. Avanti, lentamente, attra[illegible] salite di pecorini, scamorze, caciocavalli, sino ai tornanti di tarallucci [illegible] torroni. Infine, alle 19,15, ecco l'ultima rampa: il Parrozzo, cioccolato ripieno [illegible] pan di Spagna e mandorle tritate. Sette [illegible] «panardisti» che hanno divorato tutto: eccoli, i veri Pantagruel [illegible] fine secolo. S'alza[illegible] satolli, qualcuno barcollante, fuori dalla sala applausi accolgono gli Arditi dell'ingurgitare contenti come Pasque «tutto buono, un sogno gli spaghetti alla giuliese». Respira, finalmente, la folla di cuochi dei 16 ristoranti abruzzesi che hanno preparato i 125 piatti. E, [illegible] solo alle 23, quando la giornata è finita, respirano i ragazzi degli istituti alberghieri di Torino (molti vengono anche da quello privato «Nuovi ambasciatori»), Ivrea [illegible] Napoli, gli eroi sconosciuti del Salone, che da giovedì, lavorando nei laboratori, hanno servito oltre diecimila commensali.

[c. giac.]

[illegible] A FO

CARO Dario Fo, carissimo Maestro. Da tuo fan, oggi mi [illegible] a dissentire [illegible] tua idea di biotecnologia. Si tratta di scienza [illegible] [illegible] non di fantascienza: di ricerca a favore della [illegible] umana e non di [illegible] manipolazione genetica. Negli ultimi decenni, siamo passati [illegible] transistor ai computer. E oggi, dalla tecnologia canonica scientifica [illegible] approda alle biotecnologie.

Siamo tutti convinti che Carlin Petrini, patron del Salone, abbia ragione quando dice che [illegible] gusto deve rimanere fedele [illegible] quello dei [illegible] di una volta. Ma il vero problema è un altro: avere cibo per tutti, possibilmente conservando l'antico sapore. Spesso si ritiene che l'industria ali[illegible] sia tecnologicamente arretrata, [illegible] quando vogliamo modernizzarla non riusciamo ad accettare che stare al passo con i tempi significhi anche correggere l'uso di diserbanti e pesticidi. Se l'impiego di queste sostanze [illegible] cancerogeno, perché non possiamo utilizzare tecniche alternative?

E' vero, chi produce i [illegible] transgenici arricchisce alcune multinazionali, ma chi [illegible] i diserbanti non arricchisce certo i contadini o i piccoli artigiani. Se nel mais transgenico si inserisce un «batterio della ter[illegible] negli altri prodotti si sta cercando [illegible] immettere geni che abbiano [illegible] scopo anti-pesticida: ma nulla che possa mutare il nostro Dna.

Noi studiosi [illegible] questi benedetti cibi transgenici, [illegible] mangeremo consci di aver evitato l'uso di sostanze cancerogene, [illegible] continuando a prestare grandissima attenzione ad eventuali mutazioni dannose per la vita umana. Fino [illegible] oggi, dopo lo studio di almeno venti comitati europei, non ne abbiamo avuto sentore. [illegible] si scherza con la vita, ma non si scherza neppure con il blocco della scienza. Il mondo è fatto soprattutto di acqua [illegible] l'aggiunta di poca terra coltivabile che, a causa di vari microorganismi dannosi, non riesce a dare [illegible] massimo. La popolazione terrestre è di cinque miliardi [illegible] settecento milioni circa di persone, e già oggi il suo trenta per cento non [illegible] di che sfamarsi. Fra trent'anni saremo più di sette miliardi. Se l'uso del transgenico è [illegible] giudicato un male, credimi, si tratta di quello minore. Rispettiamo il gusto, non deludiamo voi uomini di alto lignaggio culturale, [illegible] lasciateci lavorare onestamente.

Voi, intellettuali, controllateci pure con la vostra autorità morale, ma [illegible] fermatevi alla prima impressione. Nessuno di noi, uomini di scienza, tradirà i dettami della solidarietà umana, statene certi! Con stima.

Giorgio Calabrese

IN [illegible]

■ [illegible] Orario 7-19,30: atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 chiuse): [illegible]. Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; c. Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; via delle Orfane 25; c. Francia 177; c. Potenza 92; p.za Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; [illegible] Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; c. Casale 316. Servizio notturno (19,30-9): via Nizza 65; p.za Massaua 1; c. Belgio 151/B; c. Vittorio Emanuele [illegible] Aperte 24 ore: Venaria, via Leonardo [illegible] Vinci 50 (Portici).

■ [illegible] Domani al cine[illegible] Massaua. Tempo indeterm.: 8 ausiliari per servizi sanitari, 4 operatori edili, 2 tipografi [illegible] coad. ammin. Tempo determ.: un ausil. operaio, 3bidelli, 2 ausil. esercizi econ. [illegible] 2 per servizi assist., un operatore servizi gen., 4 operatori tecn. cucina, 4 [illegible]ri, 4 coad. ammin., un esecut. ufficio, [illegible] cassieri, [illegible] ragionieri, un istr. contab., 3 periti informat., 2 operatori tecnici add. assis. (Ota).

■ [illegible] Domani, apertura dalle ore 16 alle 20, previa prenotazione telefonica al numero 011/460.4111.

■ [illegible] Da domani, gli uffici tecnici [illegible] quelli dell'attività politica della terza Circoscrizione saranno trasferiti in corso Peschiera 193. Restano nella vecchia sede di via Monte Ortigara anagrafe, biblioteca, uffici polizia municipale, servizio Asl 2.

■ [illegible] Domani, dalle ore 8,30, all'Unione Industriale, via Fanti 17, giornata dedicata a «Orientagiovani '98: parole e fatti» promossa [illegible] ministero Pubblica istruzione e Confindustria. In mattinata, presentazione del progetto dell'Unione Industriale e Amma per le medie inferiore sul tema della «nuova fabbrica». Nel pomeriggio, novità sull'orientamento preuniversitario [illegible] cura di Politecnico e Università.

■ [illegible] Domani, ore 17,30, nella sala del Consiglio di facoltà del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24, convegno [illegible] libro di Luciano Gallino [illegible] tre milioni vi sembran pochi» promosso da Osservatorio Torino, Cespes, Rifondazione Socialista.

■ [illegible] Oggi, [illegible] 9,30, Sala Viglione del Consiglio Regionale, seminario su «Cooperazione Intercomunale» promosso dalla Commissione Enti Locali per confrontare esperienze italiane e francesi.

■ [illegible] A palazzo Lascaris [illegible] Alfieri, dalle 9,30, Giornata di studio [illegible] di memoria sul tema «1938. I bambini e le leggi razziali». Nel pomeriggio, discussione e testimonianze con Giovanni Finzi Contini, Lia Levi [illegible] Aldo Zargani.

■ [illegible] Il personale ferroviario addetto alla circolazione nel comprensorio di Cuneo ha indetto uno sciopero nella giornata di oggi dalle ore 10 alle ore 17. Prevedibili disagi per chi viaggia.

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 9 Novembre

[illegible]

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo da poco nuvoloso a molto nuvoloso specialmente nel pomeriggio. Visibilità [illegible] salvo dense foschie nelle ore mattutine. Temperatura [illegible] aumento. Venti da deboli a moderati.

[illegible]

[illegible]	
MASSIMA	14,2
MINIMA	-0,5
UMIDITA' (ore 14)	38%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA (1913-1994)	73,6

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

[illegible]			
MASSIMA	14,1	[illegible]	1,4
PRESSIONE (ore 20)		1026	[illegible]

[illegible] del mese ultimi 50 anni		
MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	28 novembre 1989

[illegible]			
MASSIMA	10,4	MINIMA	7,3

[illegible]

IL SOLE: sorge alle ore 7 e [illegible] minuti, tramonta alle ore 17 e 7 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 22 e 20 minuti, [illegible] domani alle ore 13 e 13 minuti.

- Luna piena 4 novembre ore 6
- Ultimo quarto 11 novembre ore 1
- Luna [illegible] 19 novembre ore 5
- Primo quarto 17 novembre ore 1

[illegible] dall'emisfero australe perché si trova a Sud [illegible].

[illegible] completamente invisibile perché vicinissimo [illegible] Sole

[illegible] nella seconda [illegible] della notte ad Est e Sud-Est.

GIOVE: è nella parte Nord-orientale [illegible] costellazione dell'Acquario.

[illegible] a 1247 milioni [illegible] Terra che si allontana

IL FENOMENO: stamattina alle 10, Mercurio è passato a meno di 2° a Nord della stella supergigante Antares.

Specchio dei tempi

«Più rispetto per chi soffre di "attacchi [illegible] panico": è una crisi dura [illegible] superare» - «Invalidità negata, [illegible] lettera è giunta [illegible] prima della morte» - «Quell'indirizzo [illegible] sbagliato» - «Ma è accanimento?»

Una lettrice ci scrive:

«Da qualche anno soffro [illegible] attacchi di panico con ansia anticipatoria, vivo cioè nella costante attesa di [illegible] crisi violentissima che ti annienta e lascia [illegible] ricordo devastante nel tempo.

«Ciò che si prova durante [illegible] attacco di panico è sconvolgente, ogni tipo [illegible] malore ti assale, hai [illegible] di morire e di non poter minimamente reagire. Chi ne soffre è doppiamente penalizzato.

«Tra le altre esistono serie difficoltà [illegible] muoversi sia in auto sia in autobus e anche raggiungere il posto di lavoro diventa [illegible] problema. Non si può certo telefonare dicendo che non [illegible] la fai a raggiungere l'ufficio: una frattura alla gamba sarebbe subito compresa, questo no.

«Solitamente si viene apostrofati con "Reagisci", "Su, non hai nulla di organico", oppure con un sorrisetto ironico ti ricordano che una persona "normale" non ha di questi problemi.

«Continuo [illegible] lavorare, non ho mai [illegible] non intendo farlo, aiuto intorno non ne trovo molto. Chiedo però alla marea di p[illegible] "normali", che non hanno mai provato l'ebbrezza [illegible] questo problema di allargare i propri orizzonti mentali, di sopperire alla loro ignoranza del problema e capire [illegible] aiutare chi [illegible] la mette tutta per sconfiggere un male misterioso e terribile che ti rode dall'interno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'infermiera professionale che si occupa [illegible] assistenza domiciliare a persone con tumore.

«L'altro venerdì alle 10,30 sono [illegible] casa di un malato di 57 anni, con lui ci [illegible] i figli, la moglie, gli tengono la mano, gli cambiano la flebo, lo puliscono, [illegible] morendo...

«In quel [illegible] alla porta, i famigliari sussultano, aprono, è il postino che con[illegible] una raccomandata, il figlio firma e legge alla madre la lettera che comunica [illegible] è [illegible] accettata la domanda per la pensione di invalidità, poiché la persona in questione è ritenuta invalida solo per un terzo. Ore 17 l'ammalato muore, io sono indignata».

Adriana Marangon

Le Poste italiane ci scrivono:

«In riscontro alla lettera con titolo "Raccomandata lumaca, a farne le spese è [illegible] l'ha spedita", nella quale si lamentava un ritardo nella consegna di una raccomandata, desideriamo far presente che dai nostri accertamenti [illegible] risultato che la raccomandata in questione è stata spedita dal nostro cliente il 5.8.98 dall'ufficio di Cambiano (To) e diretta all'agenzia di Trofarello. Il cliente però ha indicato sulla busta la destinazione di Torino (invece di Trofarello).

«Quindi la raccomandata, in un primo momento, è stata avviata all'ufficio di "Torino A.D." dove il giorno 7 agosto era pronta per il recapito.

«Il nostro operatore addetto al recapito, accortosi dell'errore nell'indirizzo, è stato co[illegible] a rinviare la lettera in questione all'ufficio di "Torino-Ferrovia" per l'inoltro [illegible] Trofarello. Questa la causa del ritardo di [illegible] giorno; motivato da un'inesatta informazione fornita dallo stesso mittente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da [illegible] po' [illegible] tempo sulle strade che portano [illegible] alcuni paesi della collina torinese gli automobilisti sembrano presi particolarmente di mira [illegible] iniziative dei vigili di quelle parti.

«Quest'estate a Pecetto, più recentemente [illegible] tuttora a Chieri, auto di pattuglia o anche anonimi veicoli comunali si appostano nei punti strategici, dove vigono precisi limiti di velocità, [illegible] immortalano gli eccessi con sofisticati dispositivi elettronici.

«L'attività di per sé è del tutto legittima, anzi benemerita, per il meccanismo dissuasivo (e dunque preventivo) che dovrebbe inculcare nell'automobilista indisciplinato che corre troppo: [illegible] questo modo [illegible] intende ovviamente tutelare l'incolumità di tutti, senz'altro prevalente sulle deboli ragioni di chi ha fretta in macchina.

«Ciò che tuttavia lascia perplessi è l'insistenza con cui la polizia municipale [illegible] quei luoghi ha disposto i controlli: vie[illegible] il dubbio che [illegible] tale accanimento possa forse sottendere precise necessità di bilancio comunale o anche solo l'intento di ammortizzare costosi apparecchi in tempi rapidi.

«Se così fosse, [illegible] mi auguro proprio che non lo sia, [illegible] parte l'evidente surplus di impopolarità che i vigili attirerebbero su di sé, certamente verrebbero del tutto vanificate le sacrosan[illegible] ragioni che giustificano ed autorizzano un uso corretto [illegible] preventivo dell'autovelox».

Roberto Cavallo

Uccisi a coltellate dai killer a Mirafiori, forse è il racket della prostituzione

Agguato davanti al bowling

Assassinati due fratelli albanesi

Un agguato. Li hanno attesi fuori dal bowling, nel piazzale invaso da auto e clienti in coda. Pugni, calci e coltellate, al cuore e alla gola. Pochi istanti e i killer [illegible] scappati. Sull'asfalto del parcheggio davanti [illegible] «Bowling Mirafiori» di corso Unione Sovietica, sono rimasti i corpi di due ragazzi, poco più che ventenni, arrivati qualche [illegible] fa clandestini da Durazzo. Sono morti entrambi poco dopo il [illegible] in ospedale. Un terzo albanese è rimasto ferito. Ha visto gli aggressori in faccia, forse li conosceva, ma per ora preferi[illegible] parlare.

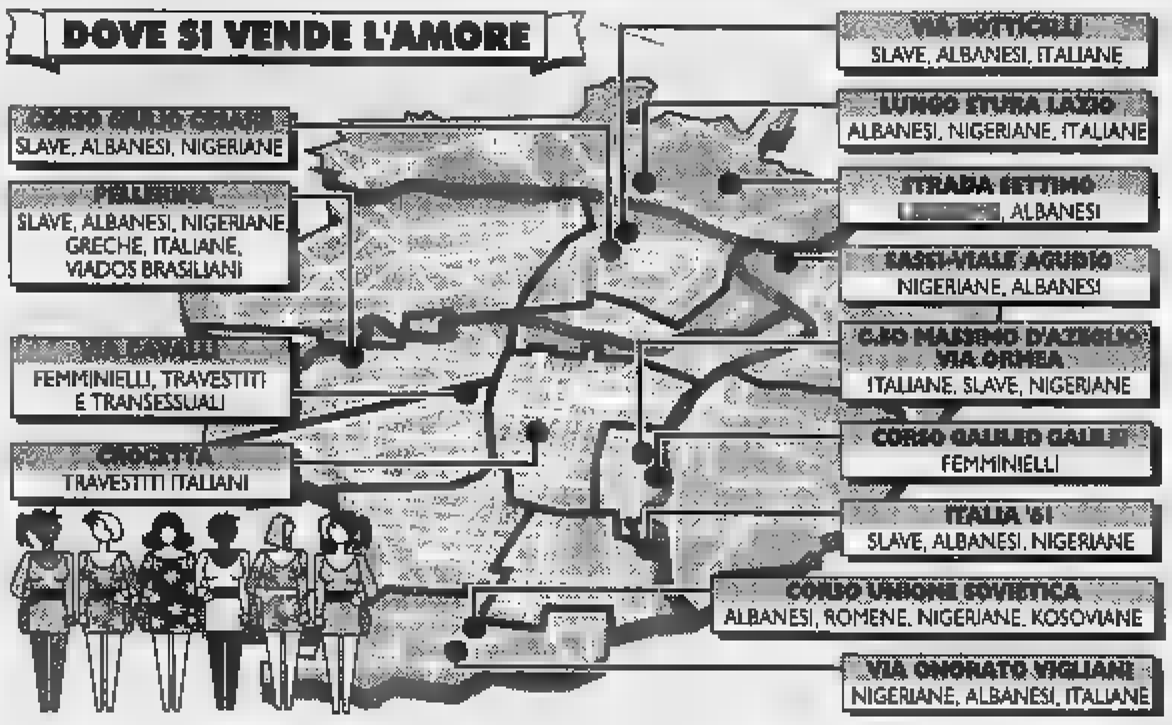
Un delitto maturato nel mondo del controllo della prostituzione, lasciano intendere gli investigatori della Squadra Mobile. Ma potrebbe esserci di più. Un'azione della mafia albanese, che a Bari e in Puglia, in questo modo, punisce chi sgarra. Se così fosse i killer sarebbero venuti da lontano, avrebbero fatto il «lavoro sporco» per qualcuno che ha cer[illegible] alibi di ferro.

Le vittime sono due fratelli, Samir e Neglitjan Tafa, il primo potrebbe [illegible] 20 anni; il secondo, 25. «Potrebbero», sottolineano alla Mobile. Età e nomi delle vittime li ha forniti lo scampato: Christian Islam Tafa, [illegible] anni, in Italia dal [illegible] con permesso di soggiorno. I morti [illegible] cugini.

Sabato [illegible] andati tutti al bowling di corso Unione Sovietica [illegible] le 17. Avevano incontrato altri connazionali, avevano bevuto, giocato al tavolo di carambola: birra e partite fin dopo le 22,30. Qualche minuto dopo, sul piazzale, è avvenuta l'aggressione. Christian Tafa [illegible] riuscito a scansare i fendenti e invocare aiuto. Qualcuno è [illegible] nel locale a chiamare altri albanesi che hanno caricato i feriti su una vecchia Golf e sono partiti sgommando verso [illegible] Cto. Qualcun altro ha telefonato a [illegible] amico, in quel momento a cena in un ristorante del centro con tre italiani, due donne e un venditore ambulante di panini che la [illegible] parcheggia [illegible] furgone davanti allo stabilimento Fiat Mirafiori, quasi all'angolo con via Settembrini. Verso le [illegible] il gruppetto si è presentato in ospedale a chiedere notizie. I poliziotti li hanno fermati e condotti in questura. [illegible] l'albanese (di cui si conosce solo il nome, Roberto) è riuscito ad allontanarsi. Di lui c'è una descrizione precisa: sarebbe un personaggio già noto in questura.

Che si tratti di un regolamento di conti in qualche modo collegato al mondo della prostituzione è molto probabile. Christian (il ferito) e Roberto (quello che si è allontanato prima che i poliziotti lo fermassero) frequentavano, di notte, zona Mirafiori. [illegible] le strade popolate da prostitute albanesi: corso Unione Sovietica, via Settembrini, [illegible] Traiano.

Lodovico P[illegible]





Christian Islam Tafa, il ferito

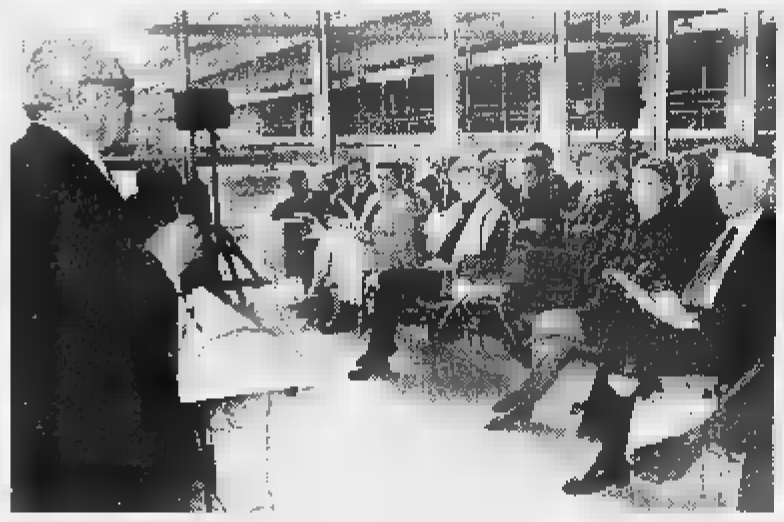
IL DIRITTO ALLA NORMALITA'

DOPO tante giornate di bel sole autunnale con i Saloni del gusto e della montagna affollati da migliaia di famiglie, Torino sembrava vivere un week-end di serena normalità. Ma l'altra notte, un pugno nello stomaco è arrivato a ricordarci che la battaglia per la legalità non è finita e, anzi, sta assumendo toni più drammatici. La voglia di essere solidali con chi arriva in cerca di lavoro non è spenta: ma potrà diventare un comune sentire quando (e se) i torinesi constateranno che non esistono zone franche, dove malaffare e criminalità organizzata possono prosperare impuniti.

Aperto al pubblico l'Istituto di Candiolo

Tre obiettivi della ricerca per sconfiggere il cancro

Allegra Agnelli: un sogno realizzato grazie alla generosità dei piemontesi



Marella e Allegra Agnelli (al centro) ieri a Candiolo. Sotto il prof. Federico Bussolino

Tre obiettivi per combattere il can[illegible]. Primo: scoprire nuovi inibitori dell'angiogenesi, cioè del processo attraverso cui il tumore riesce a stimolare arterie e vene per nutrirsi. Secondo: capire quali tumori sono più facilmente attaccabili con le nuove sostanze, e a che punto iniziare la terapia. Infine: rendere selettivi i nuovi farmaci, perché aggrediscano le cellule cattive.

Trova conferme anche in Italia, all'Istituto per la Ricerca e Cura del Cancro di Candiolo, l'ottimi[illegible] della scoperta di Judah Folkman, scienziato della Harvard medical school di Boston che ha annunciato per il 2008 la cura anti-tumore. Ieri, durante la conferenza scientifica dal titolo «I risultati della ricerca oncologica e le lo[illegible] applicazioni cliniche» organizzata all'Ircc nella Giornata nazionale per la ricerca sul cancro, il professor Federico Bussolino ha sottolineato le intuizioni del collega americano: «Ha capito che come [illegible] bambino per [illegible] ha bisogno di "contenitori" per [illegible] passaggio del sangue, così anche il tumore si crea canali nutritivi. Su questi si deve agire».



E' a un punto di svolta, oggi, la ricerca scientifica. E è a un punto di svolta l'Istituto di Candiolo, unico del genere in Piemonte, nato dalla tenacia della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro presieduta da Allegra Agnelli e dalla solidarietà di [illegible] un milione di persone che per questo complesso ha offerto dall'86 a oggi - anche attraverso «Specchio dei tempi» de La Stampa - 120 miliardi.

Ieri mattina, per la prima volta, Candiolo ha aperto le porte di reparti e laboratori ai cittadini. [illegible] sono arrivati in 800 a vedere da vicino questo centro della speranza. A fare gli onori di casa, la presidente della Fondazione per la Ricerca sul Cancro, assieme a donna Marella Agnelli, ai vertici dell'Ordine Mau[illegible] (ente gestore dell'Ircc), ai professori e ai giovani universitari che conducono materialmente la ricerca, e ai rappresentanti della Regione e dei Comuni di Torino e [illegible] Candiolo. Antonio D'Ambrosio, [illegible] regionale alla Sanità: «Dobbiamo dire grazie alla Fonda[illegible] e all'Istituto». Raffaele Costa: «Mi chiedo perché il Piemonte non esiga dallo Stato un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico».

Dice la presidente della Fondazione Piemontese per la Ricerca: «Più che una scommessa, l'Istituto di Candiolo è stato un sogno. Non ho mai dubitato della generosità [illegible] Piemontesi. Sapevo fin dalla posa della prima pietra che non [illegible] avrebbero mai abbandonato».

Unire [illegible] forze per [illegible] obiettivo grande. Ecco il perché di Candiolo: mettere a disposizione altissima tecnologia per consentire ai ricercatori universitari di lavorare con le più moderne attrezzature alla sfida anticancro, e ai medici del Mauriziano di trasferire qui i reparti di degenza oncologica e le camere operatorie per rendere [illegible] legame ricerca-cura sempre più stretto.

Lo studio dell'angiogenesi dei tumori, in Italia, è il più avanzato nel panorama europeo. «Dobbiamo capire il motivo per cui a volte le terapie attuali non funzionano - spiega il professor Massimo Aglietta, direttore della cattedra di Medicina interna dell'Università e primario di Oncologia al Mauriziano -, e cominciare da qui a pensare [illegible] nuovi rimedi. Oggi [illegible] chirurgo può togliere ciò che vede o localizza con gli strumenti che ha a disposizione, la radioterapia da sola può [illegible] bastare, e la chemioterapia non è sufficientemente selettiva».

Quanto tempo passerà per vincere la battaglia? «Di questo passo, in una generazione tutto può essere risolto», sostiene nel mondo qualche ricercatore molto ottimista. «In una generazione - dice più realisticamente Aglietta - non tutto, ma molto può [illegible] fatto contro il cancro».

Marco Accossato

IL CASO

SICARIO O MITOMANE?

ALLO stato attuale il soggetto manifesta sintomatologia psicotica attiva di tipo narcisistico paranoideo» scrive lo psichiatra Pirfo a conclusione della sua consulenza per i difensori di Franco Fuschi che si è accusato della strage di piazza Fontana e dell'omicidio del banchiere Calvi, di un'infinità di altri delitti e trame oscure e che, alla fine, finisce in corte d'assise per undici di quegli omicidi. Ce ne sarebbe, comunque, abbastanza per «promuovere» Fuschi al rango di serial killer più pericoloso d'Italia.

Oggi comincia il suo processo e, nel tentativo di evitargli l'ergastolo, i difensori Savino Bracco e Michele Polleri sventoleranno sotto il naso dei giudici la relazione di Pirfo. «Incapace di stare in giudizio». Non processabile perché infermo di mente. «Fuschi si presenterà in aula - anticipa Polleri - e si vedrà com'è ridotto. Noi chiederemo alla corte di nominare [illegible] collegio [illegible] periti per valutarne le condizioni [illegible] salute». Il serial killer della Val [illegible] Susa rischia di [illegible] di scena con una sentenza pronunciata da alcuni psichiatri. Il collaboratore dei servizi segreti, trafficante d'armi nei paraggi della 'ndrangheta e dell'eversione stragista, [illegible] della marina militare: tutto questo scenario verrebbe spazzato via da [illegible] frase come quella già scritta dal dottor Pirfo. E Fuschi resterebbe un incompiuto personaggio della cronaca nera. Eppure.... Aggiunge il suo avvocato: «Quando il mio assistito cominciò a verbalizzare le [illegible] confessioni si avvertì un'improvvisa inquietudine in palazzi diversi da quello di giustizia. Il che mi fa pensare che lui non abbia millantato certe cose».

Un enigma. La figura [illegible] Fuschi fa pensare ad Aristotele che nella Poetica definiva un enigma [illegible] dire ciò che si ha da dire mettendo insieme cose impossibili. Basta dare un'occhiata al «decreto che dispone il giudizio» per rendersene conto, pur non conoscendo nessun altro atto giudiziario che lo riguardi. Ma se si va un poco più a fondo nella storia ci si trova di fronte a [illegible] coincidenze con inediti particolari dell'eversione nera degli Anni Settanta che emergono dalle rivelazioni dell'uomo, insieme alle balle più stravaganti.

Non gli credono nemmeno parte dei familiari delle vittime che lui si attribuisce. L'avvocato Mussa[illegible] parla della perplessità del pa[illegible] [illegible] Lorenzo Bertini, il giovane che una sera del marzo '91 si affacciò al balcone di casa e venne centrato da una calibro [illegible]. «Fuschi ha raccontato che voleva pro[illegible] l'efficacia del silenziatore e che si trovava per caso in quella stradina nei dintorni di Grosso Canavese. Il papà del povero Bertini non gli crede o perlomeno non crede a quel movente.

Il processo può saltare subito. I difensori: non giudicabile perché infermo di mente

Alla sbarra il killer dei misteri

Fuschi stamane in assise per 11 omicidi



Franco Fuschi sedicente serial killer

L'ex 007 s'è accusato anche della strage di piazza Fontana

GLI OMICIDI DI FUSCHI

1) TERESA CARPINELLO, Piossasco, 10-11-78
[illegible] ANTONIO FERRERO GIACOMINETTO, Volpiano, 8-12-79
3) GIACOMO LEA, Moncalieri, 11-2-84
4) IVO ASTEGGIANO, Chieri, 12-6-85
5) GIOVANNI PEIRETTI, Carmagnola, 12-10-85
6) MASSIMO MANTOVANI, None, 25-5-87
7) GABRIELE RACCA, Carmagnola, 11-7-87
8) GIORGIO SEOTA, Rivalta, 24-11-90
[illegible] LORENZO BERTINI, Grosso Canavese, 18-3-91
10) STEFANO FRANCESE, Poirino, 24-5-92
11) NICOLA LO PRETE, Villardora, 21-7-94

Undici omicidi compiuti fra il 1978 e il '94. Il primo appare sospeso fra il caso e la brutalità. Piossasco, una casa di campagna: il ladro Fuschi [illegible] in fuga che ritorna ai margini dell'aia e spara contro la sola luce che rischiara il buio della notte, nel rettangolo di [illegible] finestra. Dentro quella cornice una donna, Teresa Carpinello, prepara la cena in [illegible]. Un [illegible] [illegible] rimbalzo [illegible] azzera [illegible] vita. L'ultimo omicidio riporta in bassa Val di Susa e a un altro scenario: l'esecuzione [illegible] un fratello di un piccolo boss della malavita, Nicola Lo Prete, freddato in un prato di Villardora. Sullo sfondo l'inchiesta sul traffico d'armi da cui sbuca per la prima volta Fuschi.

Uno per tutti: Mario Ferraro, il dirigente del Sismi che il 19 luglio [illegible] si suicida - almeno ufficial[illegible] - impiccandosi al mancorrente del bidè [illegible] sua casa romana. Ferraro si era occupato di traffici d'armi, di controspionaggio, di tanti misteri d'Italia e Fuschi lo infila nei suoi. «Per il Mario io feci [illegible] altro omicidio. Era venuto a Torino e mi aveva detto che c'era questo da chiudere», mette testualmente a verbale il [illegible] sedicente agente nel confessare l'esecuzione di Ivo Asteggiano, un giovane insegnante liquidato a colpi di baionetta sul cancello di una villa di Chieri. Per questo e altri due delitti fotocopia la Procura e il gip Francesca Christillin gli hanno creduto: Fuschi ne risponde in concorso con il deceduto Ferraro.

Fuschi resta un enigma che l'avvocato Polleri scioglie in questo paradosso del destino: «Quando si sparò in procura, il 16 aprile 1996, aveva realmente intenzione di uccidersi. I neurochirurghi che l'hanno avuto in cura parlano di un miracolo balistico e scientifico: la traiettoria del proiettile non ha leso organi vitali [illegible] soltanto una parte del cervello che ha reso Fuschi buono. Come se si fosse involontariamente un po' lobotomizzato».

Alberto Gaino

Monito di Violante

«Va insegnato il rispetto delle minoranze»

«In questo mondo globalizzato, ognuno di noi può diventare minoranza, o per le [illegible] idee politiche, o religiose o sessuali, per questo è importante insegnare ai ragazzi il rispetto per tutte le minoranze». L'ha detto ieri [illegible] il presidente della Camera, Luciano Violante, intervenendo, a Torino, al Teatro Carignano, ad un incontro organizzato dalla Comunità ebraica torinese per ricordare i 60 anni dalle leggi razziali fasciste del 1938. Il presidente Violante ha poi annunciato che a giorni uscirà una pubblicazione edita dalla Camera, proprio sulle leggi razziali, dedicata agli studenti e contenente contributi [illegible] sei capi [illegible] Stato tra i quali Scalfaro, Chirac e Clinton. Violante ha anche detto che la legge finanziaria prevede, per la prima volta in Italia, un fon[illegible] per promuovere viaggi degli studenti italiani nei campi di sterminio.

Monsignor Debernardi

Ingresso ufficiale del nuovo vescovo a Pinerolo

La diocesi di Pinerolo ha accolto, ieri pomeriggio, il suo nuovo vescovo. Monsignor Piergiorgio Debernardi, 58 anni, già «braccio destro» [illegible] monsignor Luigi Bettazzi a Ivrea, è stato accompagnato nel suo ingresso ufficiale da monsignor Pietro Giachetti, che per [illegible] anni ha guidato la diocesi di Pinerolo, facendosi apprezzare per quella sua disponibilità al dialogo e al confronto, confermate dalle importanti intese raggiunte con la chiesa valdese. Una folla di fedeli ha assistito alla cerimonia in duomo: monsignor Debernardi, era stato ordinato vescovo nell'abbazia di Fruttuaria a San Benigno Canavese, a fine settembre. Il suo ingresso nella diocesi [illegible] Pinerolo doveva avvenire domenica 4 ottobre, [illegible] [illegible] imp[illegible] intervento chirurgico ha fatto slittare la cerimonia a ieri. Mercoledì 18, primo incontro di mons. Bettazzi [illegible] i presbiteri e i religiosi della diocesi.

Dalle 12,30 alle 16,30

Disagi a Caselle con voli cancellati e altri in ritardo

Voli cancellati o posticipati all'areoporto di Caselle, per lo sciopero nazionale del personale [illegible] dipendente delle società [illegible] gestione areoportuale indetto oggi dai sindacati confederali. L'agitazione sarà di 4 ore, dalle 12.30, ma è certo che alle 16.30 il traffico stenterà a riprendere regolarmente. Dallo scalo torinese confermano che l'adesione sarà alta. Garantiti i collegamenti per le isole, i voli [illegible] emergenza e quelli di Stato; cancellazioni e ritardi per gli altri. Stando al programma Alitalia, ieri si davano per cancellati due voli: il Torino-Roma, con partenza alle 12.55, e il Roma-Torino, con arrivo alle 13.50. Quattro i posticipati: Roma-Torino (arriverà alle 21.20 invece che alle 21.05); il Torino-Roma (partirà alle 19.20 e non alle 17.45); Roma-Torino (arriverà alle 18.40 invece che alle 17.05); Torino-Roma (partirà alle 16.30 e non alle 14.50).

TRAME

L'ALLIEVO. Drammatico. Da un racconto di Stephen King, il film di Bryan Singer («I soliti sospetti») racconta di un sedicenne che s'interessa di storia e scopre di avere come vicino di casa un criminale nazista. [Eliseo, Nazionale 2, Valentino 2]

[illegible] Fantascienza. Un asteroide è destinato ad abbattersi sulla terra e distruggerla. [Faro]

CHARACTER. Drammatico. Oscar '98 miglior film straniero, è un intrigante noir ambientato a Rotterdam negli anni '20. Si inizia con il ritrovamento del cadavere di un temuto amministratore... [Kong]

CITY OF ANGELS. Sentimentale. L'affermato cardiochirurgo Meg Ryan incrocia l'angelo Nicolas Cage. [Olimpia 2]

I COLORI DELLA [illegible] Commedia. Un candidato Democratico nei guai per la sua «esuberanza sessuale» e una moglie pronta a difenderlo a spada tratta. [Erba 1]

COSI' RIDEVANO. Drammatico. Il film di [illegible] vincitore alla Mostra di Venezia racconta un'amara storia di immigrati, a Torino negli anni '50 e '60. [Eliseo Blu]

DELITTO PERFETTO. Thriller. Un marito potente che ha una moglie bella, ricca e infedele, ingaggia l'amante di lei per ucciderla. [Arlecchino]

[illegible] Drammatico. Nell'Inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giovane Elizabeth. [Reposi 2]

L'ETERNITA' E UN [illegible]. Drammatico. Palma d'Oro a Cannes, il film s'impernia sul personaggio del poeta Alessandro e ne descrive un lungo viaggio tra passato e presente. [Adua 200, Chaplin 2]

GALLO CEDRONE. Commedia. Carlo Verdone interpreta un Peter Pan della periferia romana, donnaiolo, un tempo agente immobiliare. [Adua 400, Eliseo, Capitol]

GATTO NERO, GATTO [illegible] Commedia drammatica. Leone d'Argento a Venezia, il sesto lungometraggio di Emir Kusturica s'incentra sulle avventure di due gruppi di gitani. [Romano]

GODZILLA. Avventura. Torna il mostro giapponese creato negli Anni 50: a generare il lucertolone ermafrodita è un'esplosione nucleare in Polinesia. [Valentino 1]

HE GOT GAME. Drammatico. Un giovane giocatore di basket è conteso per il suo talento dalle migliori università Usa, disposte a tutto pur di assicurarselo. [Reposi 4]

JOLLY BLU. Musicale. Debutto cinematografico per Max Pezzali degli 883: si racconta di un gruppo di amici che cercano in tutti i modi di non far chiudere il bar dove s'incontrano. [Ideal]

LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO. Drammatico. La storia di Novecento (Tim Roth), nato a cavallo del secolo sul piroscafo Virginian, dal quale non è mai sceso. [Reposi 1, Studio Ritz]

LOLA [illegible]. Azione. Lola e Manni sono innamoratissimi. Lui è nei guai per questioni di soldi, lei è disposta a tutto per aiutarlo. [Centrale]

MATRIMONI. Commedia. Uomini e donne alle prese con legami matrimoniali «complicati». [Doria]

[illegible] D'AUTUNNO. Commedia. Rohmer racconta di una ragazza e di una quarantenne che vogliono trovare marito a una loro amica. [Massimo 1]

RADIOFRECCIA. Commedia drammatica. Storia di provincia negli anni '70 per l'esordio cinematografico del rocker Luciano Ligabue. [Ciak, Empire]

SALVATE IL SOLDATO RYAN. Bellico. Osannato da critica e pubblico, il kolossal firmato da Steven Spielberg racconta di una pattuglia americana mandata, nel '44 in Normandia, a liberare il soldato Ryan. [Ambrosio 1, Fiamma, Reposi 3]

LA [illegible] MOGLIE. Commedia drammatica. Nell'estate del '57 il camionista toscano Fosco sposa in seconde nozze l'introversa siciliana Anna (Maria Grazia Cucinotta). Lei s'invaghisce del figlio del marito. [Nazionale 1]

SEI [illegible] NOTTI. Commedia. Ford, scontroso pilota, e la Heche, rampante redattrice newyorkese, vengono sorpresi in aereo da una tempesta. [Erba 2]

IL [illegible] QUINDICIPALLE. Commedia. Francesco Nuti è un campione di biliardo, Sabrina Ferilli una prostituta d'alto bordo. I due s'innamorano: non sarà una love story semplice. [Cristallo]

[illegible] Commedia. Una metropolitana persa per un minuto è al centro della giornata di [illegible]. [Ambrosio 3, King]

SMALL SOLDIERS. Fantasy. Nel nuovo film di Joe Dante un gruppo di soldatini-giocattolo si trasforma in una squadra di guerrafondai. [Reposi 5]

THE TRUMAN SHOW. Commedia. Jim Carrey è l'inconsapevole protagonista di una soap-opera [illegible] in diretta tv 24 ore su 24. [Ambrosio 2, Olimpia 1]

TUTTI PAZZI PER MARY. Demenziale. Cameron Diaz è l'ambita Mary nella [illegible] irriverente pellicola dai fratelli Farrelly («Scemo + scemo»). [Vittoria]

[illegible] CHE [illegible] AI CAVALLI. Sentimentale. La storia d'amore tra la direttrice di una rivista e un cow-boy solitario (Robert Redford) abile [illegible] i cavalli. [Chaplin 1, Etoile]

X-FILES - IL FILM. Fantascienza. Debutto al cinema per gli agenti Fbi Dana Scully e Fox Mulder. Al centro dell'inchiesta, api assassine e un devastante [illegible]. [Lux]

APERTO IL NUOVO LOCALE IN VIA STRADELLA

Mertens serio e bravo nella foresta sottomarina del Supermarket blu

Il supermarket è di fronte a un supermarket: l'ipermercato all'incrocio fra via Stradella e viale Madonna di Campagna è il miglior punto di riferimento per chi cercasse il locale che è stato inaugurato sabato sera da un concerto di Wim Mertens. Di un supermarket, fra l'altro, il Supermarket ha le dimensioni: una sala enorme, larga e lunga, perfino soppalcata. Eppure non ricorda un supermarket, il Supermarket: pareti di un blu screziato, luci fredde che scendono dal soffitto, quattro statue giganti di Marilyn ai lati della sala, a due a due, come guardiani di un antro. Sembra una foresta sottomarina, il Supermarket: un luogo dove non stonerebbe il silenzio, tanto affascinano il blu delle pareti, i fasci di luce fredda. Ma non c'è silenzio, sabato sera al Supermarket: non c'è perché la sala è stipata di pubblico. Gente seduta, per terra, in piedi, che parla, che fuma, che ride: gente che aspetta, paziente, Wim Mertens. Non è solo, Wim Mertens: lo accompagnano quattro musicisti, come lui concentrati e senza sorrisi. Come lui bravissimi: Mertens al piano, gli altri ai fiati, suonano per più di due ore una musica in cui gli echi classici, *ambient*, *minimal* e intellettuali si fondono in suoni che si rincorrono, si ripetono, si arrotolano su se stessi - un crescendo che suscita emozione e malinconia. Il pubblico è entusiasta, chiede il bis, addirittura applaude sulle prime note quando riconosce un brano famoso, tratto dalla colonna sonora del *Ventre dell'architetto* di Greenaway. Il fiammingo Mertens accoglie tanto mediterraneo calore quasi con imbarazzo, non si dilunga in ringraziamenti, esce in coda ai suoi musicisti - e il concerto è già finito. Si passa allo vero e propria inaugurazione: la gente si litiga spumante e tartine, spuntano delle bariste avvolte in top di carta argentata, le quattro Marilyn vengono spostate al centro della sala, nell'aria si diffonde musica ballabile - e il Supermarket non sembra più una foresta sottomarina: è un locale, bello e dall'ottima acustica, ma pur sempre un locale. Chissà se ai prossimi concerti si respirerà ancora quell'atmosfera da ventimila leghe sotto i mari.

Alessandra [illegible]

PRIME VISIONI

ACCESSO PORTATORI HANDICAP

ADUA 200 — c. G. Cesare 67, tel. 011-856.521. **L'eternità e un giorno**, di T. Angelopoulos. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000. ●●●●

ADUA 400 — c.so G. Cesare 67, tel. 011-856.521. **Gallo cedrone**, di e con Carlo Verdone. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45. Ingr. [illegible]. ●●

AMBROSIO MULTISALA 1 — c. [illegible] 52, tel. 011-547.007. **Salvate il soldato Ryan**, di S. Spielberg. V. M. 14. Or.: 15,30; 18,45; 22. Ingr. 7000, cinecard 5000, anziani 6000. ●●●

AMBROSIO MULTISALA 2 — c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **The Truman show**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000, cinecard 5000, anziani 6000. ●●●●

AMBROSIO MULTISALA 3 — c. [illegible] 52, t. 011-547.007. **Sliding Doors**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000, cinecard 5000, [illegible] 6000. ●●

ARLECCHINO — c. Sommeiller 22, tel. 011-581.71.90. **Delitto perfetto**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr 7000. ●●

CAPITOL — via [illegible] Dalmazzo 24, tel. 011-540.605. **Gallo cedrone**, di e con C. Verdone, Regina Orioli. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000. ●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, tel. 011-540.110. **Lola corre**, di T. Tykwer con F. Potente. V. min. 14. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; [illegible]; 22,30. Viet. min. 14. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. **L'uomo che sussurrava ai cavalli** di Robert Redford. Or: 15,30; 18,45; 22. Ingr. 7000. ●●

C. CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. **L'eternità e un giorno** di Theo Angelopoulos. Or.: 15; 17,30; 20; [illegible]. Ingr. 7000. ●●●●

[illegible] — corso G. Cesare 105, tel. 011-232.029. **Radiofreccia**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [illegible]. ●●

CRISTALLO — via Goito 5, tel. 011-650.71.00. **Il signor [illegible]**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000. ●●

DORIA — v. Gramsci 9, tel. 011-542.422. **Matrimoni**, di C. Comencini con D. Abatantuono, F. Neri. Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible]. Ingr. 7000. ●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, tel. 011-447.5241. **Gallo cedrone**, di e con Carlo Verdone. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45. Ingr. 7000. ●●

ELISEO BLU — Piazza Sabotino, tel. 011-447.52.41. **Così ridevano**, di G. Amelio, con E. Lo Verso, F. Giuffrida. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●●

ELISEO ROSSO — p. Sabotino, tel. 011-447.52.41. **L'allievo** di B. Singer con I. McKellen, B. Renfro. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Viet. min. 14. Ingr. 7000. ●●●

EMPIRE — p. V. Veneto 5, t. 011-817.16.42. **Radiofreccia**, di L. Ligabue. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40. Ingr. [illegible]. ●●

ERBA 1 — c. Moncalieri 241, tel. 011-661.54.47. **I colori della vittoria** regia di M. Nichols con J. Travolta e E. Thompson. Or.: 19,30; 22,30. Ingr. 7000. ●●

ERBA 2 — c.so Moncalieri 241, tel. 011-661.54.47. **Sei giorni sette notti**, H. Ford, A. Heche. Or.: 20,15; 22,30. Ingr. [illegible]. ●●

ETOILE — via Buozzi ang. v. [illegible], tel. 011-530.353. **L'uomo che sussurrava ai cavalli**, di Robert Redford. Or.: 15,30; 18,45; 22. Ingr. 7000. ●●

FARO — via Po 30, tel. 011-817.33.23. **Armageddon**. Or.: 19; 22. L. 7000. ●●

FIAMMA — c.so Trapani 57, tel. 011-385.20.57. **Salvate il soldato Ryan**, regia di Steven Spielberg. V. M. 14. Or.: 15; 18,30; 22. Ingr. 7000. ●●●

IDEAL — c. Beccaria 4, tel. 011-521.43.16. **Jolly Blu** di S. Salvati con Max Pezzali, S. Salerno, L. Jovanotti. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000. ●●

KING — v. Po 21, 011-812.59.96. **Sliding Doors**, regia di Peter Howitt, con Gwyneth Paltrow. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000. ●●

KONG — via S. Teresa 5, t. 011-534.614. **Character**, di Mike Van Diem. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

LUX — Galleria San Federico, tel. 011-541.283. **X-Files-Il film.** Or.: 15,05; 17,35; 20,05; 22,35. Ingr. 7000. ●●

MASSIMO 1 — v. Montebello 8, 817.1046. **Racconto d'autunno**. Or.: 16,30; 18,30; [illegible]; 22,30. Ingr. 7000. ●●●●

NAZIONALE 1 — v. Pomba 7, tel. 011-812.4173. **La seconda moglie** di U. Chiti con M. G. Cucinotta. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

NAZIONALE 2 — v. Pomba 7, tel. 011-812.41.73. **L'allievo** di B. Singer con I. McKellen, B. [illegible]. Or.: 15,50; 18; 20,15; 22,30. Viet. min. 14. Ingr. 7000.

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, tel. 011-532.446. **The Truman show**, regia di Peter Weir. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000. ●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, tel. 011-532.[illegible]. **City of angels**, con Nicolas Cage. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000. ●●

REPOSI 1 — via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **La leggenda del pianista sull'oceano**, di G. Tornatore. Or.: 15,30; 18,45; 22. Ingr. 7000. ●●●

REPOSI 2 — via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Elizabeth**, regia di Shekhar Kapur con Cate Blanchett. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

REPOSI 3 — via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Salvate il soldato Ryan**, regia di Steven Spielberg. Or.: 14,45; 18,15; 21,45. Ingr. 7000. ●●●

LEITA TORNABUONI consiglia
- ●●●● BELLO
- ●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
- ●● MEDIOCRE
- ● BRUTTO

REPOSI 4 — via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **He got game**, regia di Spike Lee. V. M. 14. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. [illegible]. ●●

REPOSI 5 - LILLIPUT — via XX Settembre 15, tel. 011-53.71.00. **Small Soldiers** regia di Joe Dante con Kirsten Dunst. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000. ●●●

ROMANO — Gall. Subalpina, tel. 011-562.01.45. **Gatto nero gatto bianco** di E. Kusturica con B. Adjini, S. Bajram. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr 7000. ●●●

STUDIO RITZ — v. Acqui 2, tel. 011-819.01.50. **La leggenda del pianista sull'oceano** di G. Tornatore. Or.: 15,20; 18,30; 21,40. Ingr. [illegible]. ●●●

VALENTINO 1 — Teatro Nuovo, c.so M. D'Azeglio 17, tel. 011-650.02.00. **Godzilla** di R. Emmerich con M. Broderick, J. Reno. Or.: 20; 22,30. Ingr. 7000. ●●

VALENTINO 2 — Teatro Nuovo, c.so M. D'Azeglio 17, tel. 011-650.02.00. **L'allievo** di B. Singer. Viet. min. 14. Or.: 20,30, 22,40. Ingr. 7000. ●●●

VITTORIA — via Roma 336, tel. 011-562.17.89. **Tutti pazzi per Mary** dei F. Brothers con C. Diaz e M. Dillon. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. [illegible]. ●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011-612.136. **Qualcosa è cambiato** di J. L. Brooks con J. Nicholson. Ingresso L. [illegible], Aiace e rid. 6000, 2 film 13.000.

CHORE via Nizza 56, tel. 011-668.76.68. Riposo. Domani: **G.I. Jane.**

[illegible] via Bagetti 30, tel. 011-433.74.74. Sab. e dom. **Delitto perfetto.**

FREGOLI p. S. Giulia 2 bis, tel. 011-817.93.73. **Full Monty** con R. Carlyle e M. Addy. Or.: 20,30; 22,30. Ingr 8000 rid. [illegible].

[illegible] G. Cesare 80, tel. 011-284.134. [illegible]

CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104. Riposo.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011-284.028. Oggi ore 21: **Il dottor Dolittle** con E. Murphy. Ingr. 8000 rid. [illegible], 2 film a scelta 12.000.

[illegible] Salerno [illegible], tel. 011-522.42.79. Riposo.

LUCI ROSSE

[illegible] via Sacchi 18. Tel. 011-562.12.93. **La femmina, Rocco e il marchese**, con Rocco Siffredi, Rosa Caracciolo. Ap. ore 14,30, ult. 22,30. Da lun a [illegible]. Int. 8000, rid. 7000, anziani 5000.

[illegible] via Chiesa Salute 77/b. Tel. 011-210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose e giovani pornostars. Ingresso viet. min. 18 anni. [illegible] 16, 21. Or. spett.: 17,30; 20,30, 24.

PUSSYCAT c. P. Oddone 31. Tel. 011-484.621. Prima visione. **Il [illegible] piacere di Draghinia.** Or.: fer. ap. 10,30, ult. 22,30; fest. ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] Regina Margherita 106. Tel. 011-521.23.85. **Rocco e le mie dolle** con Rocco Siffredi, Rosa Caracciolo. Apertura ore 10,30; ultimo ore [illegible] festivi ore 14,30; ultimo 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011-655.334. **Angelica un vulcano di passione**. Con Luana [illegible] Zara. Apertura feriale ore 10,30 ult. 22,30, festivi 14,30, ult. 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011-650.54.70. Prima visione. **Intrecci primi di Dalila.** Ap. 10,30 ult. 22,30 oggi e domani solo [illegible], fine settimana spettacoli dal vivo.

REGINA corso Regina Margherita 123. Tel. 011-436.20.92. **Con il consenso del marito**, con Anita Rinaldi. Ap. 15; ult. 22,30.

GLOBE v. S. Donato 40. T. 011-487.765. Prima visione. **Esperienze innaturali di Eva** con Eva Henger. Or.: ap. 15; ult. 22,30. Lire [illegible]

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011-696.36.17. **Luana di tutto di più** con Luana Borgia, Yves Baillat. Or.: ap. 15; [illegible] 22.30. Da lunedì a venerdì ingr. L. 8000, rid. [illegible], anziani [illegible]

[illegible] MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011-749.2907. **Vibrazioni erotiche per superformose** con Joe D'Amato. Court Kimberly. Or. ap. 15; ult. 22.

ASSOCIAZIONI

CENTRE [illegible] FRANÇAIS via Pomba 23, tel. 011-562.33.13. **Dom Juan!** Proiezione di: ore 16,30 **La scène Jouvet.** Ore 17,30 **L'Année de toute les Dom Juan** di C. Veron.

MASSIMO [illegible] via Montebello 8, tel. 011-817.10.48. Anteprima nazionale. [illegible] di Luigi Faccini. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr 7000.

[illegible] TRE via Montebello 8, tel. 011-817.10.48. **Profondo Carmesì** di A. Ripstein, viet. min. 14. Ore 16,20. 20.30. **Tieta do Agreste** di C. Diegues con S. Braga. Viet. min. 14. Ore 18,20, 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO 011-931.24.03: **Delitto perfetto**

BARDONECCHIA
SABRINA 0122-99.533: riposo

BUSSOLENO
[illegible] 0122-49.249. [illegible] **Il soldato Ryan**

CARMAGNOLA
[illegible] DIGITAL 011-971.65.25. **Salvate il soldato Ryan**

CASCINE VICA
DON BOSCO DIGITAL: 011-959.16.40: **Armageddon**

CHIERI
SPLENDOR 011-942.16.01: **X Files - Il film**
UNIVERSAL 011-941.18.67: **Radiofreccia**

CHIVASSO
CINECITTA' 011-911.15.86: **L'allievo.**
MODERNO: **Tutti pazzi per Mary**
POLITEAMA 011-910.14.33: **Salvate il soldato Ryan.**

CIRIE'
NUOVO: **Salvate il soldato Ryan**

[illegible]
PRINCIPE: **L'uomo che sussurrava ai cavalli.**
REGINA [illegible]: **Jolly blu**
[illegible] DUE: **The Truman show**
STAZIONE: **X-Files - Il film**
STUDIO LUCE: **Tutti pazzi per Mary**

CONDOVE
CONDOVESE 011-964.43.46: riposo

[illegible]
MARI[illegible] **La leggenda del pianista sull'oceano**

GIAVENO
CINE T. S. LORENZO: riposo

IVREA
ABCINEMA 0125-425.084: riposo
BOARO: **Salvate il soldato Ryan**
POLITEAMA: Cine club: **Una donna molto speciale**

[illegible]
[illegible] 011-998.80.98: riposo

MONCALIERI
K.K. CASTELLO 011-641.236: **Salvate il soldato Ryan.**

NONE
EDEN 011-986.45.74: riposo

[illegible]
LUMIERE: **X-Files - Il film**

PINEROLO
HOLLYWOOD 0121-201.142: non perv.
[illegible] 0121-374.957: non pervenuto
ITALIA [illegible] 0121-393.905. **Tutti pazzi per Mary**
ITALIA [illegible] **Salvate il soldato Ryan**

[illegible]
GIOIELLO 011-958.67.80: **Gallo Cedrone**

SAUZE D'OULX
SAYONARA 0122-850.974: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE 0122-76.338: non pervenuto

SUSA
CENISIO 0122-622.688: **Sliding Doors**

TORRE PELLICE
TRENTO 0121-933.096: **Così ridevano**

VALPERGA
AMBRA [illegible] 0124-617.122: **Salvate il soldato Ryan**
[illegible] DUE 0124-617.122: **The Truman show.**

[illegible]
[illegible] riposo

TEATRI

[illegible] **REGIO.** Stagione d'Opera 1998/99. Domani ore 20,30 inaugurazione con **Don Giovanni** di W. A. Mozart. Yoram David direttore, regia di Pier'Alli. Nuovo allestimento Teatro Regio Torino. Con P. Spagnoli, M. Devia, J. Fardilha. [illegible] fino al 20/12. Info tel. 011-8815.246/210/238.

[illegible] **REGIO «G. PUCCINI»**, **Intorno a Don Giovanni**. Ore 18 al Teatro Regio Sala del Caminetto incontro con i protagonisti dell'Opera. Partecipano il direttore, il regista e i cantanti dell'allestimento dell'Opera in scena al Teatro Regio da [illegible] al 20/12. Ingresso libero. Info. tel. 011-8815.246/238.

[illegible] **TEATRO.** Via Casalborgone 16/I. Oggi ore 21 il Duo Zanfi con [illegible] Capello e Lydia Bevilacqua pres. [illegible] lirica **Opera Concerto.** Domani ore 21 l'ass. [illegible] Borghiere [illegible] **Serata di Gala** cartellone scuole 98/99 ingresso libero. Domenica 15 novembre ore 16 la compagnia Drago Rosso presenta **I sogni di Pulcinella.** Per informazioni e pienoni tel. 011.819.35.29

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011-562.38.00. Da venerdì 13 ore 20.45 a domenica 15 compagnia di Operette [illegible] presenta Pippo Santonastaso e Annalisa Cucchiara in **No, no Nanette**, di V. Youmans, regia Marcello Foschini. Infor. e biglietteria tutti i giorni orario cont. ore 9-19

ARALDO. Via Chiomonte 3 - Teatrontre - A teatro con mamma e papà - Venerdì 13 e sabato 14 ore 20.30, domenica 15 ore 16,30 il teatro dell'improvviso presenta **Il pantalone rovesciato**. Biglietti L. [illegible]. Prenotazioni a partire da giovedì ore 9-[illegible] 011/886.783

AUDITORIUM GIOVANNI [illegible] - LINGOTTO. Via Nizza 280. RIPOSO

[illegible] Piazza Carignano 6. Da merc. 11/11 il T.S.T. pres. **Non si sa come** di Luigi Pirandello, regia di Gabriele Lavia. Prosegue vendita abbonamenti presso la Bigliett. TST, via Roma [illegible], orario 12-18, [illegible] riposo, tel. 517.6246

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, tel. 011-669.80.34. Dal [illegible] '98 Ernesto Calindri e Liliana Feldmann presentano **I Sarouteri**. Campagna abbonamenti stagione 1998/99. Arcobaleno (7 spett. a scelta). Arco+Mio (12 spett. a scelta). Inf. e prevendita da lunedì a sabato ore 13/15-19. Tel. 011-669.80.34

[illegible] **C.** Moncalieri 241, te. 011-661.54.47. **Stagione teatrale 1998-99:** la Grande Prosa, [illegible] Garrolo, Monti, Quartullo, Noschese [illegible], Toccafondi, Nuti, Innocenti, Brachetti, Campese, Barlok, Cantarelli, De Toni, Donne da Ridere [illegible], Scuccimarra, Reggiani. Fer. 9-13 e 17-22, [illegible] 15-22

GIANDUIA TEATRO. Via Santa Teresa 5, tel. e fax 011-530.238. Si possono prenotare gli spettacoli per le [illegible] con la **Compagnia Marionette Lupi** telefonando presso il Teatro dalle 9-13 e 14-18 dal lunedì al venerdì

[illegible] **«G. VERDI».** Ore 21 La De Sono [illegible] per la musica invita al [illegible] **Viola** S. Braconi (viola), M. Mosca (violoncello), R. Bovino (Pianoforte) eseguono musiche di Brahms, Enescu e Penderecki

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011-532.087. Domani per la rassegna Blues [illegible] & **White** [illegible] Gay & Dario Lombardo & The Blues Gang. Inf. 011.540.675 dalle ore 16. Cafè Procope, ore 20,30 **Il jazz e il suo mondo** di Gian Carlo Roncaglia. Ore 22 [illegible] blues Black & [illegible]. Davis Coen in concerto. Ingresso libero

[illegible] C. Massimo d'Azeglio 17, tel. 011-650.02.00. Merc. 18.11 L'Ensemble di Micha Van Hoecke **Monsieur, Monsieur** ispirata alle poesie di J. Tardieu. Da giov. 26/11 a dom. 29/11 Compagnia di danza Teatro Nuovo **Omaggio a Franz Lehar - La vedova allegra e tante storie.** Musica F. Lehar, cor. L. Cannito

TEATRO AGNELLI. Via [illegible] 111, tel. 011-619.23.51. Domani mattina alle ore 10 nell'ambito della rassegna «Spettacoli per le scuole» Assemblea Teatro presenta [illegible] **Sarra-** [illegible]. Ingresso L. 6500 per [illegible], gratuito per gli accompagnatori. Per inf. Assemblea Teatro tel. 011/437.62.30 [illegible] in orario ufficio.

TEATRANZA-ARTEDRAMA affiliato Arci. Via Palestro 9, Moncalieri. Stagione teatrale 1998/99. Progetto Giovani: «Esistenze e disagio necessario». Per [illegible] sulle stone dal millennio che fugge. Informe 645.740

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9. **Stagione Teatrale** [illegible]. Inf. [illegible] tel. 011-779.58.03 [illegible] ore 15 alle 19

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via Cardinal Massaia 104, tel. 011-257.881. Dal 13/11 al 15/11 l'associazione Icona presenta la commedia musicale in due tempi sulla vita di San Francesco **Forza venite gente** [illegible] di Mario Castellacci, musiche Michele Paulicelli. Ingresso L. 20.000, rid. 10.000. Venerdì ore 21, sabato ore 10 (per le scuole) e ore 21 - domenica ore 16. Prenotazioni ed informazioni 011-257[illegible] feriali ore 16-19

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011-284.029. Sabato 14 novembre ore 21 e domen. 15 ore 15.30 per la stagione lirica **La traviata** di Giuseppe Verdi, regia S. Beano. Prenot. e prev. da giovedì 12.11 ore 17-19

GARYBALDI TEATRO. [illegible] Garibaldi 4, [illegible] Torinese. Martedì 10 con Beppe [illegible] in **Commianti** di B. Rossi e R. Restagno. Fer. ore 21, ingr. L. 10.000 fino al 15.11. [illegible] e pren. 011-897.17.46-897.08.31. Palcoscenicogiovani - Aula Magna Facoltà di Lettere giovedì 12.11 ore 17, L. Curino in **Olivetti**, regia G. Vacis. Ingr. 5000, prevendita Cead P. Nuovo

STALKER TEATRO. Via Cotta [illegible], Grugliasco. Tel. 011-787.117. Seconda sessione prog. biennale **Il villaggio globale** real. di Stalker Teatro in collab. Cittadellarte - Fondazione Pistoletto-Biella nell'ambito attività delle Coop. Anteo e La Coccinella del Centro Diurno - Azienda Sanitaria Locale 12 di Biella. Info. tel. 011-787.117 - 786.946

[illegible] **MATTEOTTI.** Via Matteotti 1, Moncalieri. Da giovedì 19 novembre stagione teatrale [illegible]: inale debutto con **Sotto spine** monologo con Claudio Zucca [illegible] Enrico Fasella. E' aperta la campagna abbonamenti. Info e prenotazioni allo 011-640.37.00.

CHIESA DEI BATU' - Giaveno. RIPOSO.

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011-338.698. Tangram Teatro, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, e con la collaborazione de «La Stampa» presentano: **Prova d'attore**, concorso nazionale per giovani attori e attrici di prosa. Serata finale: Teatro Carignano 21 dicembre 1998. Per informazioni e per ritirare il bando [illegible] allo 011-338.698.

MUSEI E MOSTRE

(☎ 167-329329 - Informazioni a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18)

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6, telefono 011.889.020). Orario. 10-13; 15-19.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello [illegible], telefono 011.540.382): Or.: dal lunedì al venerdì 9-[illegible] 9-14. Mostra: «Blu, Rosso e Oro - Segni e [illegible] dell'araldica in carte, codici e oggetti d'arte». Fino al 30/11. Dal martedì alla domenica 10-13 e 15-19, giovedì fino alle 22.

[illegible] (telefono 011.543.889). Orario: martedì e giovedì 13,30-19; [illegible] mercoledì, venerdì, sabato e domenica 9-14. Mercoledì e venerdì mattina visite gruppi su prenotazione.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE [illegible] (telefono 011.898.0083). [illegible] 9,30-12; 15-18. Venerdì chiuso.

[illegible] **NAZIONALE** (piazza Carlo Alberto 3, tel. 011.689.737). Martedì, mercoledì, giovedì 9-13 e 15-18. Venerdì e sabato 9-13. Domenica chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 011.543.855). Or.: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.669.9372). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA [illegible] (Telefono 011.562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi: 9-11,30; 14,30-18. Sabato visite in notturna «Lumière» alle 21 su prenotazione. Inf. telefono 011.459.36.75.

[illegible] DI [illegible] (telefono 011.881.645.42). Giovedì 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-19. Pren. per gruppi e scolaresche.

ENVIRONMENT PARK Parco scientifico tecnologico per l'ambiente (via Livorno 60, telefono 011.22.57.111. Orario: lunedì [illegible] 9-17 su prenotazione; domenica 15-1[illegible]

FONDAZIONE ITALIANA [illegible] LA [illegible] (via Avogadro 4, telefono 011.54.65.94). [illegible] lunedì-sabato 15-19; domenica 10-19. Mostra: «I volti [illegible] paura». Dal 7/11 al 29/11. Sala 1 mostra: «No s-ative» fotografie di Stefano Torione fino al 17/11.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E [illegible] (via Magenta 31, telefono 011.562.9911). Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate: collezioni permanente: venerdì 15,30-17. Sabato 9,30-11. Domenica 15.30.

[illegible] (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011.547.440). Tutti i giorni 9-14; giovedì 10-19. Lunedì chiuso.

GALLERIA DI SAN FILIPPO (via Maria Vittoria 5) orario [illegible] a [illegible] 16-19, domenica e lunedì [illegible]

MUSEO DI ANTROPOLOGIA ED [illegible] (via A. Albertina 17, tel. 011.56.212.84). Mostra in allestimento.

[illegible] - **[illegible]LO DI RIVOLI** (tel. 011.958.7256). Or.: da martedì a venerdì 10-17; sabato e domenica ore 10-19, primo e terzo giovedì del mese dalle ore 10 alle 22. chiuso al lunedì. Mostre: «Grazia Toderi», fino al 20/12. «Emilio Vedova», fino al 17/1.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (c. Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Tutti i giorni 10-18,30. [illegible] lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c). Orario: martedì-domenica 9-19. Lunedì chiuso. Domenica ore 16, visite guidate

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011.561.7776). Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-19; lunedì chiuso

MUSEO ETNOGRAFICO E DI SCIENZE [illegible] (corso Ferrucci 14, telefono 011.44.00.400). Orario: 8,30-12,30; 14,30-18. Festivi 14,30-18. Lunedì chiuso

MUSEO DELLA MARIONETTA [illegible] Gianduja (via Santa Teresa 5, tel. 011.530.238). Chiuso per restauri

[illegible] **DELLA MONTAGNA** (via Giardino 39 - via M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). [illegible]: sab., dom., fun., 9-12,30/14,45-19,15, mar.-ven. 8,30-19,15. Mostra: «Picchi picozze e altezze Reali». Fino al 29/11.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). Martedì-[illegible] 9-19, domenica e festivi 9-13; lunedì chiuso. Domenica (ore 10) visita guidata volontari Unitre.

MUSEO [illegible] SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario 9-12/15-19 tutti i giorni tranne martedì.

MUSEO [illegible] DELL'ARTIGLIERIA ([illegible] Galileo Ferraris ang. via Cernaia, telefono 011.562.92.23) [illegible] tutti i giorni dalle ore [illegible] ore 20. Mostra: «Venti di Guerra». Fino 15/1/99. Pren. visite guidate tel. (dal lunedì al venerdì) 011.864.432.

MUSEO [illegible] - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Oggi aperto dalle ore 9 alle ore 19

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, telefono 011.432.30.80). Orario: [illegible] i giorni 9,30 - 18,30. Chiuso Martedì. Mostra: «Arca naturae». Le collezioni invisibili nelle fotografie di Dario [illegible]. Ingresso l-[illegible].

[illegible] **PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7, telefono 011.546.317). Tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso.

MUSEO STORIA NATURALE [illegible] BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Domenica [illegible] 14,30-18,30. Feriali: scuole o gruppi su prenotazioni. Visite guidate (dalle ore 15 [illegible] 16,30) [illegible] le 2ª domeniche del mese.

PALAZZINA [illegible] DI CACCIA - MUSEO [illegible] (Stupinigi, telefono 011.358.1220). Tutti i giorni dalle 10 [illegible] 16,20; martedì [illegible]. Mostre: «Gli orientalisti italiani». [illegible] al 6/1/99.

PALAZZO [illegible]OLO (via [illegible] Orfane 8, tel. 011.436.03.11). Or.: da lun. a dom. 10-19.

PALAZZO [illegible] (via Lagrange [illegible]. tel. 011.517.1660). Mostra: «Christo and Jeanne-Claude». Fino al 17/1/99. Tutti i giorni [illegible], lunedì 14-19. Prenot. visite guidate tel. (da lun. a [illegible]) 011.562.9604

PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12, telefono 011.861.21.11). Mostra: «La scultura inquieta di Bruno Munar». Fino al 29/11. Tutti i giorni 9-17. [illegible] 9-12, dom. chiuso)

P[illegible] REALE (piazza Castello, telefono 011.436.1455). Da martedì a domenica 9-19. Giovedì, venerdì e sabato aperto anche la sera ore 20,30-22,30. Lunedì [illegible]

PINACOTECA ALBERTINA BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, tel. 011.817.78.62), da martedì a domenica dalle ore 9 alle 13; dalle 15 alle 19. Lunedì chiuso

PORTICI DEL LINGOTTO (via Nizza 264). Mostra: «Le collezioni di fotografie nei Musei Tedeschi». Fino al 22/11. Or.: da mar. a ven. 15-20; [illegible]. e dom. 10,30-20. Lun. chiuso

[illegible] (viale Crivelli 11, telefono 011.669.25.45). Mostra: «Claudio Parmiggiani». Fino al 15/11. Tutti i giorni 10-19,30. Lunedì chiuso.

SPAZIO ESPOSITIVO SDA (via Pietro Micca 16). Or.: tutti i giorni 9,30-19,30, sabato e domenica compresi. [illegible]: «Walter Lazzaro, i [illegible] del silenzio». Fino al 15/12.

OK

PROMOSSO

Salas il nano diventa il gigante della Lazio

ROMA. Bentornato Matador. Marcelo Salas, 24 anni a dicembre, dimostra di valere il mucchio di miliardi che è costato. Quando gioca lui [illegible] Lazio cambia volto. Non è solo bravo a far gol, entusiasma i tifosi con la grinta che mette su ogni pallone. Nell'attacco della Lazio fa la parte del nano (è alto 174 cm, gli altri vanno dal metro e 79 di Mancini ai 185 cm di Vieri e Boksic), ma se c'è da prendere una palla in aria è sempre Salas ad arrivarci. Anche se ha contro spilungoni come il Baldini di ieri.

Dopo aver dato l'avvio [illegible] furia laziale a San Siro, dopo la splendida prova con il Partizan, eccolo far impazzire l'Empoli. Direte che questo [illegible] l'esame più facile: non [illegible] vero, soprattutto per questa Lazio che ancora non era riuscita a vincere con una «piccola». A Salas fa un monumento Eriksson: «Fortissimo, mi ricorda [illegible] Müller della grande nazionale tedesca di qualche [illegible] fa. E' agile, veloce, combattivo. Un [illegible] vero. Con lui si vince».

Da film il gol di ieri. Il portiere dell'Empoli che deve rinviare, Salas scatta anche se sa che sarà probabilmente inutile. Raggiunge Sereni, lo spaventa. E quel pallone che rimbalza sul [illegible] per finire in rete, è il giusto premio per [illegible] che vuole davvero vincere. Per ora solo due gol in campionato, ma ne arri[illegible] molti altri. [p. ser.]



Salas, protagonista nella Lazio

30

KO

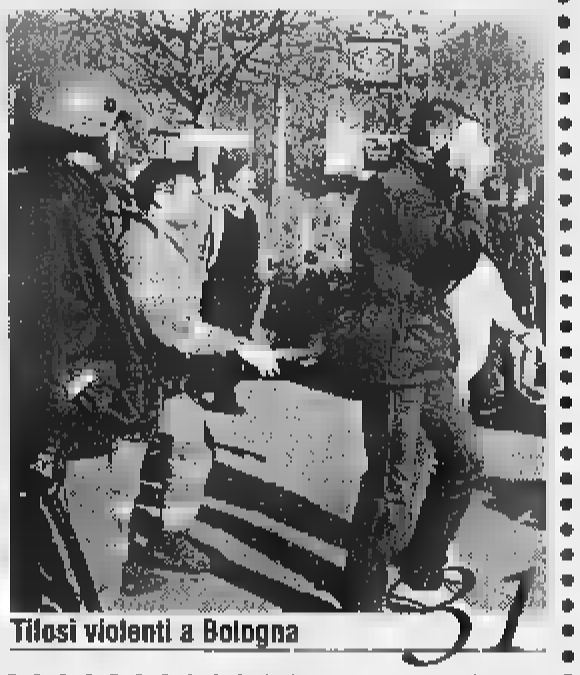
BOCCIATI

Bologna-Roma, calcio vittima degli ultras

[illegible] serietà di Mazzone. La compostezza di Zeman. Gli ultimi risultati positivi delle due squadre. Il pareggio ben giocato di [illegible]. Tutto inutile. Non sono serviti gli appelli per svelenire gli animi, [illegible] conta «attenuare» con dichiarazioni pacate i toni delle vigilie. [illegible] importa, in definitiva, neppure la partita. E' saltata tutta l'opera di prevenzione possibile [illegible] questi casi. Basta un pretesto, anche il più [illegible] o banale a seconda da dove lo si vuol vedere, per scatenare la guerriglia fuori da uno stadio. Minibus incendiati, poliziotti contusi, tifosi accoltellati, [illegible] decina di fermati.

Dentro [illegible] Dall'Ara, incredibile contrasto, bel gioco in campo e pubblico composto sugli spalti. Fa eccezione una parte di ultras romanisti che gioca al tiro al bersaglio con Signori. «Fratelli» di quei teppisti che, prima [illegible] dopo la gara, hanno scelto di tra[illegible] una domenica alzando le mani, brandendo i coltelli. «Parenti» di quell'imbecille che, lanciando un ordigno a Salerno, ha provocato l'esclusione della Fiorentina dalla Coppa [illegible].

Nessuno, ieri, era stato istigato a delinquere: nè dai giocatori rissosi, nè dai mass media che «pompano» gli avvenimenti creando polemiche pretestuose. Ieri a Bologna sono cadute anche le più fragili attenuanti. [f. bad.]



Tifosi violenti a Bologna

31

Lecce-Fiorentina
(andata 0-1, diretta Tmc ore 20,45, arbitro Bolognino)

Ore 14,30:
[illegible] di Sangro-Inter
(0-1, Tombolini)
ore 20,15:
Vicenza-Udinese
(0-0, De Santis);
ore 20,30:
Venezia-Juventus
(1-1, Rodomonti)
Bologna-Sampdoria
(0-0, Trentalange)
Parma-Bari
(2-1, Boggi)
Milan-Lazio
(1-3, Braschi)

GIOVEDI'
Roma-Atalanta
(1-1, diretta Italia 1 [illegible] 20,45, Bazzoli)

lunedìsport

LA STAMPA 9 Novembre 1998 25

La Fiorentina torna prima nel giorno più amaro: cacciata dalla Uefa per l'incidente col Grasshopper

Juve, due colpi bassi a Udine

Perde il primato e Del Piero s'infortuna

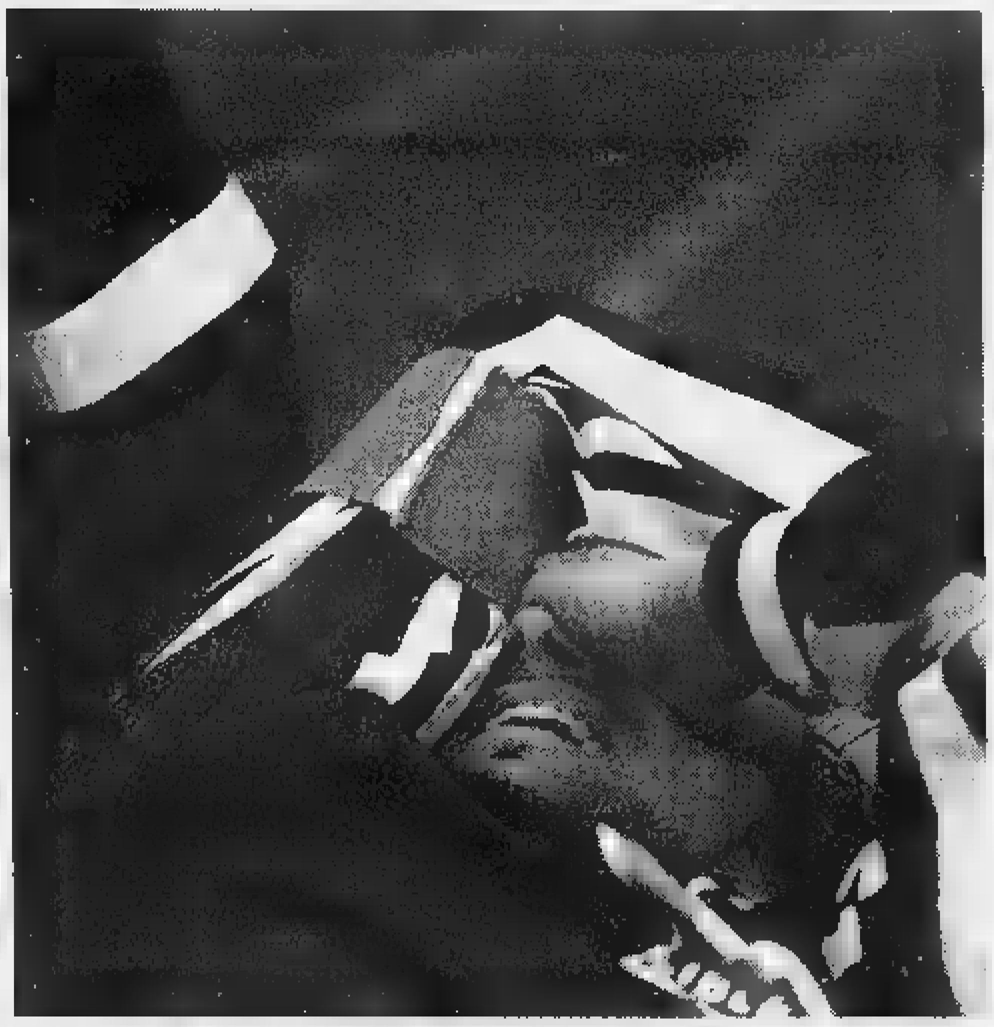
DALLA PRIMA PAGINA

LA domenica bianconera [illegible] poteva finire peggio. Del Piero ripiomba nell'incubo che [illegible] prima del Mondiale e dal quale [illegible] è mai uscito. Anno ingannevole, il suo, [illegible] di ambi[illegible] fino [illegible] maggio, quando era il miglior giocatore [illegible] mondo, e poi sgranato di disgrazie [illegible] di polemiche [illegible] un rosario diabolico: ieri [illegible]no apparsi gli spot che girò per [illegible] Walt Disney, l'immagine di questa sua uscita, contorto sulla barella, li ha sfocati. Quanto alla Juve lippiana, non ricordiamo un'altra occasione in cui si sia fatta raggiungere con due gol [illegible] vantaggio. Semmai accadeva il contrario. Ieri, invece, una gara chiusa [illegible] Inzaghi ha ripreso vita [illegible] mezz'ora dalla fine e l'Udinese l'ha riacciuffata, nel recupero, con un panchinaro argentino, Roberto [illegible].

La vittoria di Udine sarebbe stata un messaggio forte spedito alle [illegible]e [illegible] campionato, che subiscono l'incanto della Juve più di quanto accada in Europa. L'incidente [illegible] Del Piero, sulla [illegible] consi[illegible] si [illegible] notizie più precise in giornata, accentua il [illegible]marico [illegible] la rabbia. Se valgono le prime indicazioni, Lippi dovrà rinunciarvi fino a Natale. Nel frattempo [illegible] Juventus giocherà le ultime carte per restare in Coppa e dovrà galleggiare nelle [illegible] alte del campionato: avrà poca legna da ardere soprattutto in attacco, dove si infortunano [illegible] blocchi. Quando si scriveva che questa squadra era stata costruita con un atto di fede, perchè doveva sperare nella salute [illegible] nella forma di Del Piero e Inzaghi, la Juventus garantiva che non c'era bisogno di ricorrere [illegible] nuovi acquisti. Oggi è Lippi [illegible] chiederli, spaventato dall'epidemia di infortuni e dal rendimento di uomini sui quali punta[illegible]. Ma, per il momento, non si può [illegible] sul mercato.

Le avversarie riprendono colore. La Fiorentina - [illegible] riacciuffa il primato ma viene estromessa dalla Coppa Uefa per la «bomba» di Salerno - [illegible] la Lazio hanno approfittato del calendario, il derby di S. Siro ha fiammeggiato: visto il rigore non [illegible]sso a Zamorano e quello fischiato pro Ganz, il rischio che l'Inter riveda le ombre dell'anno [illegible] [illegible] forte e non immotivato. Inter [illegible] Milan comunque sono ben [illegible] ed è già una notizia. La [illegible] si [illegible] salvata a Bologna e aspetta i campioni d'Italia: salterà il muso a muso tra Del Piero e Zeman però col tecnico rimane ruggine da ricoprire l'Olimpico. Urge che qualcuno spanda i solventi.

Marco [illegible]



IL [illegible]

FIORENTINA	18
JUVENTUS	17
ROMA	14
MILAN	14
LAZIO	13
[illegible]	13

Milan-Inter finisce pari: un rigore dubbio dato ai rossoneri, uno negato ai nerazzurri



Foto a sinistra: Del Piero in barella a Udine. Rischia un lungo stop per la distorsione al ginocchio sinistro
Foto a destra: Weah contro West nell'infuocato derby di San Siro conclusosi con un pareggio

Vittoria [illegible] Monza (quarta consecutiva) dei granata

Il Toro fa un bel poker e corre verso la serie A

MONZA. Toro, [illegible] A è più vicina. Con l'uno-due di Ferrante e Scarchilli, i granata hanno messo ko il Monza, concedendo il bis di Lucca. Una verifica importante, una svolta, dopo un [illegible] di partita difficile [illegible] Campolonghi che ha fatto tremare il palo a portiere battuto e con Bucci che ha sventato il gol su Clementini. Tre punti che [illegible]tono al Toro di consolidare il terzo posto, a due passi dalla vetta (Treviso), a -1 [illegible] Verona, secondo, con 2 lunghezze sul Ravenna, quarto, e ben 5 su Lecce e Pescara, quinte. Ma, al [illegible] là della brillante posizio[illegible] in classifica [illegible] di [illegible] in Ferrante il capocannoniere della B, i granata hanno imparato a vincere [illegible] trasferta. Dopo una partenza di campionato contraddittoria, con [illegible] sconfitte di Cremona e Terni, a cavallo [illegible] netta vittoria sul Ravenna, sono in serie positiva [illegible] partite, 5 [illegible] di [illegible] 4 consecutivi, intervallati dal pari di Lecce. Cos'è cambiato? E' arrivata la forma. E, anche se Mondonico modifica [illegible] schieramento, per squalifiche, infortuni o scelte tecniche, passando dal doppio centravanti e al tridente, [illegible] una punta e due ali, il Toro non è più un cantiere, ma una squadra, [illegible] gruppo, uno «spogliatoio». Chi vo[illegible] andarsene, [illegible] Parente, Artistico [illegible] Piccadenti, ha accettato il turn-over ed è diventato un'arma [illegible] più che Mondo usa [illegible] saggez[illegible] distribuendo [illegible] forze tra campo e panchina. Adesso tutti remano dalla stessa parte. Questo è il piccolo grande segreto. [b. b.]



Ferrante, un altro gol e il Toro resta vicino al Treviso e [illegible] Verona

I servizi alle PAGG. 34 e 35

Per le attenuanti, la Fiorentina evita la squalifica

Viola esclusi dalla Coppa per la bomba di Salerno

GINEVRA. Nessuna clemenza: la Fiorentina è fuori dall'Europa. Non la sconfitta [illegible] tavolino per 0-3, ma l'esclusione dalla Coppa: così ha deciso la Commissione disciplinare dell'Uefa. I viola, che sul campo [illegible] umiliato il Grasshopper, pagano l'ordigno lanciato [illegible] campo a Salerno da [illegible] folle. Negli ottavi di Uefa, saranno gli sviz[illegible] [illegible] affrontare [illegible] Bordeaux.

Paradossalmente poteva andare [illegible]io: alla Fiorentina sono state riconosciute [illegible] [illegible] attenuanti dovute al fatto che la bomba-carta è stata lanciata «contro i giocatori viola». Soltanto per questo [illegible] è [illegible] applicata [illegible] pena accessoria della squalifica per un altro anno, o per due, da tutte le competizioni europee. La Fiorenti[illegible] ora s'aggrappa all'appello, che dovrà presentare entro la mezza[illegible] di mercoledì. La partita giocata martedì sul «neutro» di Saler[illegible] (sede scelta anche per ragioni umanitarie, per aiutare [illegible] vittime dell'alluvione) [illegible] riprese dopo il primo tempo, chiuso con i viola in vantaggio [illegible] virtualmente qualificati. L'ordigno fu gettato in campo mentre le squadre si [illegible] agli spogliatoi all'intervallo [illegible] ferì al ginocchio il quarto uomo. L'arbitro [illegible] fece più riprendere la gara. La Commissione Uefa ha sottolineato che «sulla base dell'art. 6 del regolamento di disciplina, [illegible] Fiorentina è responsabile [illegible] sicurezza all'interno dello stadio e nelle immediate [illegible] prima, durante [illegible] dopo la partita». I precedenti dei toscani hanno certo influito sul verdetto.



Per il Trap e i viola un'amara esclusione dalla Coppa Uefa

I servizi a PAG. 32

A

L'argentino mette a segno un rigore e infligge alla Salernitana il quinto ko in trasferta

Ortega scaccia gli incubi dei doriani

Samp in dieci per mezz'ora

GENOVA. Tre punti importanti per la Sampdoria, firmati nuovamente da Ariel Ortega. Il fantasista argentino non solo si è procurato, con molta astuzia, il rigore decisivo, [illegible] è stato un pericolo costante per la retroguardia della Salernitana che ha tentato in tutte le maniere, più o meno lecite, di arrestare [illegible] di frenare le sue irresistibili serpentine. Nel complesso, comunque, i blucerchiati non hanno ancora convinto sul piano del gioco, mostrando tuttavia una positiva reattività caratteriale e mentale. La squadra di Delio Rossi, invece, ha collezionato la sua quinta sconfitta consecutiva lontano dall'«Arechi». E le doverose attenuanti di giornata purtroppo non [illegible] per addolcire una classifica sempre più deficitaria.

Spalletti ha schierato la formazione annunciata alla vigilia e cioè [illegible] l'inedita linea difensiva Lassissi-Grandoni-Castellini (Sakic era squalificato, Mannini infortunato). In attacco è toccato ancora alla coppia Ortega-Palmieri [illegible] fare rimpiangere il convalescente Montella (in panchina Jovicic, ma il [illegible] esordio è stato rinviato). La Salernitana non ha rinunciato al tridente nemmeno a Marassi, mentre il ballottaggio Fusco-Monaco si è risolto a favore del più giovane.

Il primo tempo è stato [illegible] di emozioni. Le due squadre molto corte, sono state attente a non offrire il fianco all'avversario. Per vedere un tiro in porta, una «telefonata» di Gattuso, si sono dovuti aspettare ventiquattro minuti. La Samp non è [illegible] riuscita ad arrivare al tiro con azioni manovrate, nono[illegible] i suggerimenti e le intuizioni [illegible] Ortega, [illegible] ha quindi provato ad impensierire Balli su calcio di punizione, [illegible] le conclusioni di Pecchia (25') e Ortega (39') hanno abbondantemente sorvolato la traversa. Nel finale [illegible] è invece fatto notare Belmonte che ha iniziato sbagliando mira (40'), ma poi ha costretto Ferron alla prima vera parata della partita (46').

Le fasi iniziali della ripresa sono state decisive per determinare l'esito della gara. Già dopo un minuto Grandoni, di testa, ha malamente fallito [illegible] preciso assist di Palmieri; al 4' Del Grosso è [illegible] costretto ad atterrare in area il solito Ortega che stava puntando Balli. Rigore ineccepibile, tirato centralmente e male dallo stesso argentino (che aveva fallito dagli undici metri due settimane fa, con l'Empoli), ma comunque trasformato. La [illegible]lernitana ha accusato il colpo, mentre i blucerchiati hanno accelerato [illegible] nel tentativo di chiudere la gara, fino al 19', quando Lassissi ha commesso [illegible] fallo di reazione [illegible] Tedesco al limite dell'area ed [illegible] finito anzitempo negli spogliatoi. In dieci, la Samp è stata costretta ad arretrare [illegible] proprio baricentro, mentre i campani hanno cominciato ad esercitare una pressio[illegible] continua che ha prodotto, però, una sola vera occasione, alla mezz'ora, quando Farron [illegible] è rivelato decisivo nel ribattere con il piede una deviazione sottomisura di Di Michele, entrato un minuto prima al posto di Vannucchi. Le fasi finali della gara [illegible] state concitate, si è combattuto su ogni palla, [illegible] alla fine la Sampdoria è riuscita a difendere questa preziosissima vittoria che le consente di assestarsi in una posizione di classifica più tranquilla. Coi tempi che [illegible] è già qualcosa, in attesa del gioco.

Damiano Basso

SPALLETTI

«Lassissi? Deve calmarsi»

GENOVA. Luciano Spalletti si accontenta della vittoria: «Una prestazione normale sul piano del gioco, ma una bella prova di carattere, tenendo conto del fatto che siamo rimasti in inferiorità numerica per mezz'ora. Lassissi? E' la seconda espulsione, dopo quella di Coppa Italia con il Bologna. Qualche colpa ce l'ha, deve rendersi conto in fretta di come ci si comporta nel campionato italiano, altrimenti rischia di scontare frequenti squalifiche». Ortega è risultato decisivo: «Da quando è con noi Ariel ha dimostrato di essere importante nel determinare le situazioni importanti. Certo, viene anche aiutato dalla squadra che lo assolve totalmente da compiti difensivi».

Deluso, invece, il [illegible] collega Delio Rossi: «La Salernitana oggi non meritava di perdere. Purtroppo in trasferta [illegible] siamo nem[illegible] fortunati. Mi confortano, tuttavia, l'atteggiamento mentale e la condizione fisica dei miei giocatori. Spero che presto il vento cambi».

[d. b.]



Ortega, autore del gol sampdoriano, in azione seguito da Fresi

SAMPDORIA (3-4-1-2)		SALERNITANA (4-3-3)	
FERRON	6.5	BALLI	6
LASSISSI	5	DEL GROSSO	[illegible]
GRANDONI	6.5	FUSCO	6
CASTELLINI	6.5	FRESI	5.5
BALLERI	5.5	TOSTO	5
(47' s.t. Nava)	s.v.	(35' s.t. Amerano)	s.v.
FRANCESCHETTI	6.5	GATTUSO	6
FICINI	5.5	BREDA	5.5
(35' s.t. Vergassola)	s.v.	VANNUCCHI	5.5
LAIGLE	5.5	(30' s.t. Di Michele)	s.v.
PECCHIA	5.5	GIAMPAOLO	6.5
ORTEGA	7	BELMONTE	6
PALMIERI	6	(15' s.t. Tedesco G.)	6
(40' s.t. Iacopino)	s.v.	DI VAIO	5
All.: SPALLETTI	6	All.: ROSSI D.	6

Arbitro: BETTIN 5.5

Reti: s.t.: 5' Ortega (rig.).
Ammoniti: Pecchia, Vannucchi, Palmieri, Di Michele.
Espulsi: s.t.: 19' Lassissi.
Spettatori: paganti 3.450, incasso 98.485.000, abbonati 15.087, quota abbonati 344.853.424.

SERIE A

BARI 1 - PARMA 1 p.t.: 46' Fuser (P); s.t.: 31' Masinga (B)

BOLOGNA 1 - ROMA 1 p.t.: 15' Paulo Sergio (R); 18' Signori (B)

[illegible] 3 - PIACENZA 2 p.t.: 20' Muzzi (C); 37' Buso (P); s.t.: 9' Kallon (C); 11' Inzaghi S. (P); 16' Muzzi (C)

FIORENTINA 4 - VENEZIA [illegible] p.t.: 22' Padalino (F); 40' Batistuta (F); 42' Schwoch (V), rig.; s.t.: [illegible]' Rui Costa (F), rig.; 20' Batistuta (F)

LAZIO 4 - EMPOLI [illegible] p.t.: 23' Negro (L); 27' Negro (L); 30' Salas (L); s.t.: 18' Mancini (L); 37' Carparelli (E)

MILAN [illegible] - INTER [illegible] p.t.: 6' Ronaldo (I); 12' Weah (M); s.t.: 2' Moriero (I); 14' Albertini (M), [illegible]

PERUGIA 3 - VICENZA 1 p.t.: 25' Rapajc (P); 30' Ambrosetti (V); s.t.: 5' Nakata (P), rig.; 30' Melli (P)

SAMPDORIA 1 - SALERNITANA 0 s.t.: 5' Ortega (S), rig.

UDINESE [illegible] - [illegible] [illegible] p.t.: 44' Zidane (J); s.t.: 4' Inzaghi F. (J); 20' Bachini (U); 49' Sosa (U)

In casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale Partite G	V	N	P	Reti F	S	Diff reti	Rigori Favore T	R	Contro T	R
4	4	0	0	11	1	4	2	0	2	6	[illegible]	FIORENTINA	18	8	6	0	2	17	7	10	1	1	2	2
4	4	0	0	5	0	4	1	2	1	7	7	JUVENTUS	17	8	[illegible]	2	1	12	7	5	1	0	1	1
4	4	0	0	11	2	4	0	[illegible]	2	4	6	ROMA	14	8	[illegible]	2	2	15	8	7	3	1	0	0
4	2	1	1	9	7	4	2	1	1	5	3	MILAN	14	8	4	2	2	14	10	4	4	3	2	0
4	2	2	0	7	2	4	1	2	1	8	7	[illegible]	13	8	3	4	1	15	9	6	0	0	0	0
4	[illegible]	1	0	5	0	4	0	3	1	2	[illegible]	PARMA	13	8	3	4	1	7	3	4	0	0	0	0
[illegible]	3	2	0	14	7	3	0	[illegible]	3	1	5	CAGLIARI	11	8	3	2	3	15	12	3	1	0	2	1
4	1	3	0	3	2	4	1	2	1	6	6	BARI	11	8	2	5	1	9	8	1	1	1	1	1
4	2	0	2	8	8	4	1	2	1	6	6	INTER	11	8	3	2	3	14	14	—	2	2	2	1
5	3	1	1	11	8	3	[illegible]	1	2	1	5	[illegible]	11	8	3	2	3	12	13	-1	2	2	2	1
4	3	1	0	7	2	4	0	1	3	3	13	SAMPDORIA	11	8	3	2	3	10	15	-5	4	2	1	1
4	1	3	0	7	5	4	1	1	2	4	7	UDINESE	10	8	2	4	2	11	12	-1	2	2	3	2
4	1	2	1	5	5	4	1	2	1	2	3	BOLOGNA	10	8	[illegible]	4	2	7	[illegible]	-1	2	1	2	2
4	2	1	1	5	4	4	0	2	2	2	6	VICENZA	9	8	2	3	3	7	10	-3	[illegible]	0	1	1
4	2	2	0	8	3	4	0	0	4	3	[illegible]	PIACENZA	8	8	2	2	4	11	11	—	1	1	2	2
4	1	2	1	3	2	4	0	[illegible]	3	2	10	EMPOLI	6	8	1	3	4	5	12	-7	1	1	2	0
3	1	1	1	3	3	5	0	0	5	1	12	SALERNITANA	[illegible]	8	1	1	6	4	15	-11	0	0	1	1
3	[illegible]	1	2	0	4	5	0	1	4	2	9	[illegible]	2	8	0	2	6	2	13	-11	1	1	2	2

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 15/11 - ORE 14,30

BARI	MILAN	20.30
EMPOLI	CAGLIARI	
INTER	SAMPDORIA	
PARMA	UDINESE	
PIACENZA	FIORENTINA	
ROMA	JUVENTUS	
SALERNITANA	PERUGIA	
VENEZIA	LAZIO	
VICENZA	BOLOGNA	

SPETTATORI E INCASSI

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
BARI	PARMA	7.265	206.010.000	10.519
BOLOGNA	ROMA	10.305	510.607.000	22.740
CAGLIARI	PIACENZA	5.479	11.418.000	13.502
FIORENTINA	[illegible]	3.632	166.350.000	27.467
LAZIO	EMPOLI	6.889	253.600.000	32.389
MILAN	INTER	41.325	2.458.627.000	39.469
PERUGIA	VICENZA	3.565	131.195.000	10.249
SAMPDORIA	SALERNITANA	3.450	98.485.000	15.087
UDINESE	JUVENTUS	16.495	1.163.740.000	16.373
TOTALI		[illegible]	5.000.032.000	187.815
Totali '98-'99 dopo la 8ª		617.641	29.648.486.423	1.575.152
Totali '97-'98 dopo la 8ª		806.859	32.315.809.326	1.541.763

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Batistuta (Fiorentina).
[illegible] reti: Muzzi (Cagliari); Amoroso (Udinese, 2 rig.).
6 reti: Ventola (Inter); Inzaghi F. (Juventus); Bierhoff (Milan, 2 rig.); Delvecchio (Roma).
[illegible] reti: Masinga (Bari); Kallon (Cagliari); Leonardo (Milan); Nakata (Perugia, 1 rig.); Inzaghi S. (Piacenza, 1 rig.); Paulo Sergio (Roma); Totti (Roma, 1 rig.).
3 reti: Zambrotta (Bari); Edmundo (Fiorentina); Ronaldo (Inter, 2 rig.); Mancini (Lazio); Ortega (Sampdoria, 2 rig.); Palmieri (Sampdoria); Otero (Vicenza).
2 reti: Andersson K. (Bologna); Berretta e De Patre (Cagliari); Carparelli (Empoli); Di Napoli (Empoli, 1 rig.); Rui Costa (Fiorentina, 1 rig.); [illegible] Piero (Juventus); Couto (Lazio); Conceicao (Lazio); Negro (Lazio); Salas (Lazio); Stankovic (Lazio); Weah (Milan); Chiesa (Parma); Crespo (Parma); Fuser (Parma); Olive (Perugia); Rapajc (Perugia); Bucchi (Perugia); [illegible] (Salernitana); Bachini (Udinese); Schwoch (Venezia, 1 rig.).

TOTOCALCIO

1	Bari	Parma	X
2	Bologna	Roma	X
3	Cagliari	Piacenza	1
4	Fiorentina	Venezia	1
5	Lazio	Empoli	1
6	Milan	Inter (ore 20,30)	X
7	Perugia	Vicenza	1
8	Sampdoria	Salernitana	1
9	Udinese	Juventus	X
10	Monza	Torino	2
11	Pescara	Ternana	1
12	Carrarese	Livorno	X
13	Marsala	Palermo	X

Montepremi			L.	14.351.771.446
Ai	27.073	13	L.	263.800
Ai	283.041	12	L.	25.000

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE [illegible]/1999 (pronostici)

1	Venezia	Juventus
2	Bologna	Sampdoria
3	Vicenza	Udinese
4	Parma	Bari
5	Milan	Lazio
6	Castel di Sangro	Inter
7	Padova	Cittadella
8	Modena	Sassuolo
9	Ancona	Rimini
10	Gualdo	Arezzo
11	Sora	Nocerina
12	Foggia	Messina
13	Catania	[illegible]

TOTOGOL

6 - 8 - 12 - 14 - 16 - 22 - 29 - 30

Montepremi			L.	10.368.711.450
[illegible]	8	8	L.	518.435.000
Ai	1.747	7	L.	1.777.500
Ai	65.182	6	L.	47.300

TOTOSEI

1-1 - M-2 - M-1 - [illegible] - 1-0 - [illegible]

Montepremi			L.	1.810.258.230
Al	1	6	L.	1.976.888.000
Al	309	5	L.	1.754.500
Al	9.403	4	L.	57.100

SERIE [illegible]

GIRONE A - Arezzo - Lecco 2-1, Carrarese - Livorno 1-1, Cittadella - Carpi 2-1, Como - Alzano 1-2, Lu[illegible]zzane - Montevarchi 0-2, Modena - Padova 1-0, Siena - Brescello 1-1, Spal - Pistoiese 2-1, Varese - Saronno 1-1.

Classifica - Alzano 21; Livorno 18; Spal e Pistoiese 16; Modena 15; Saronno 14; Como 13; Brescello 12; Cittadella, Carrarese e Arezzo 11; Lumezzane 10; Padova, Varese e Montevarchi 8; Siena 7; Lecco 6; Carpi 3.

Prossimo turno - 10ª di andata 15/11 - ore 14,30
Alzano-Spal, Brescello-Carrarese, Carpi-Varese, Lecco-Siena, Livorno-Arezzo, Montevarchi-Modena, Padova-Como, Pistoiese-Cittadella, Saronno-Lumezzane.

GIRONE B - Acireale - Lodigiani 2-0, Ancona - Ascoli 2-1, Battipagliese - Avellino 0-0, C. Sangro - Gualdo 3-1, Crotone - Savoia 5-0, Fermana - Juve Stabia 0-0, Foggia - Giulianova 2-1, Marsala - Palermo 1-1, Nocerina - Atl. Catania 0-0.

Classifica - C. Sangro 20; Palermo 18; Ancona 16; Acireale e Lodigiani 14; Giulianova e Foggia 13; Fermana 12; Savoia 11; Ascoli, Gualdo, Juve Stabia, Nocerina e Marsala 10; Avellino e Battipagliese 9; Crotone e Atl. Catania 8.

Prossimo turno - 10ª di andata 15/10 - ore 14,30
Ascoli-Fermana, Atl. Catania-Marsala, Avellino-C. Sangro, Giulianova-Acireale, Gualdo-Foggia, Juve Stabia-Crotone, Lodigiani-Battipagliese, Palermo-Ancona, Savoia-Nocerina.

SERIE C2

GIRONE A - Alessandria - Spezia 1-0, Biellese - Voghera 1-0, Fiorenzuola - Pro Patria 0-2, Novara - Borgosesia 2-2, Pisa - Mantova 1-0, Prato - Albinoleffe 0-0, Pro Sesto - Cremapergo 3-1, Sanremese - Pontedera 0-0, Viareggio - Pro Vercelli 0-0.

Classifica - Pisa 22; Biellese 21; Fiorenzuola e Prato 17; Pro Vercelli 15; Novara, Alessandria e Viareggio 14; Spezia 13; Mantova, Pro Sesto e Albinoleffe 12; Pro Patria 11; Sanre[illegible] 10; Voghera e Cremapergo [illegible] Borgosesia e Pontedera 7.

Prossimo turno - 11ª di andata 22/11 - ore 14,30
Albinoleffe-Biellese, Borgosesia-Alessandria, Mantova-Spezia, Novara-Prato, Pontedera-Cremapergo, P. Vercelli-P. Sesto, P. Patria-Viareggio, Sanremese-Fiorenzuola, Voghera-Pisa.

GIRONE B - Baracca - Castel San Pietro 2-2, Faenza - Rimini 1-1, Giorgione - Teramo 3-1, Gubbio - Fano 1-1, Maceratese - Sassuolo 1-0, Torres - Sandonà 1-1, Trento - Mestre 1-0, Triestina - Viterbese 3-4, Vis Pesaro - Tempio 0-0.

Classifica - Viterbese 19; Torres 17; Triestina e Sassuolo 16; Rimini e Mestre 15; Sandonà e Maceratese 14; Gubbio e Teramo 13; C. S. Pietro, V. Pesaro, Baracca e Faenza 12; Fano 10; Giorgione e Trento 9; Tempio 6.

Prossimo turno - 11ª di andata 22/11 - ore 14,30
C. S. Pietro-V. Pesaro, Fano-Faenza, Gubbio-Baracca, Mestre-Triestina, Rimini-Giorgione, Sandonà-Trento, Sassuolo-Tempio, Teramo-Viterbese, Torres-Maceratese.

GIRONE C - Astrea - Cavese 1-1, Casarano - Catanzaro 0-0, Catania - Sora 2-0, Chieti - Benevento 2-3, Frosinone - Giugliano 2-0, Gela - Tricase 2-1, L'Aquila - Castrovillari 0-0, Nardò - Messina 3-4, Trapani - Turris 0-2.

Classifica - Cavese 20; Messina 19; Catania e Catanzaro 18; Benevento e Castrovillari 16; L'Aquila 15; Sora, Gela e Turris 14; Giugliano e Frosinone 13; Chieti 12; Trapani 11; Tricase 10; Astrea 9; Nardò 6; Casarano 5.

Prossimo turno - 11ª di andata 22/11 - ore 14,30
Benevento-Nardò, Castrovillari-Trapani, Catania-L'Aquila, Catanzaro-Cavese, Giugliano-Chieti, Messina-Gela, Sora-Frosinone, Tricase-Astrea, Turris-Casarano.

SERIE B

ATALANTA 1 - [illegible] 0 p.t.: 6' Doni (A)

CHIEVO V. 1 - GENOA 1 p.t.: 43' Yukoja (G); s.t.: 38' Veronese (C)

[illegible] 3 - CESENA 1 p.t.: 11' Ghirardello (C); s.t.: 7' Sarra (Ce); 31' Ungari (C); 36' Ghirardello (C)

LECCE 0 - VERONA 2 p.t.: 37' Italiano (V); s.t.: 39' Guidoni (V)

MONZA 0 - TORINO 2 s.t.: 31' Ferrante (T); 39' S[illegible]rchilli (T)

NAPOLI 1 - FID. ANDRIA 1 s.t.: 45' Manca (F); 46' Bellucci (N)

PESCARA [illegible] - TERNANA 1 p.t.: 24' Pisano (P); 27' Pisano (P); 34' Gelsi (P); s.t.: 1' Pisano (P); 22' Palumbo (P); [illegible]' Borgobello (T)

RAVENNA 2 - COSENZA 1 p.t.: 31' Di Giannatale (C); s.t.: 34' Silenzi (R); 47' Dell'Anno (R)

REGGINA 3 - REGGIANA 0 p.t.: 31' Artico (R); s.t.: 18' Pinciarelli (R); 27' Tomic (R)

TREVISO 1 - BRESCIA 0 s.t.: 46' Lantignotti (T)

In casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale Partite G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
5	4	1	0	9	3	[illegible]	2	2	0	5	3	TREVISO	21	9	6	3	0	14	6	8
4	3	0	1	13	7	5	3	[illegible]	0	5	1	[illegible]	20	9	6	2	1	18	8	10
[illegible]	4	0	0	9	0	[illegible]	2	1	2	7	[illegible]	TORINO	[illegible]	9	6	1	2	16	6	10
5	4	1	0	9	3	4	1	1	2	4	9	RAVENNA	17	9	5	2	2	13	12	1
5	3	1	1	7	2	4	1	1	2	6	[illegible]	[illegible]	14	9	4	2	3	13	10	3
5	2	1	2	4	4	4	2	1	1	4	[illegible]	LECCE	14	9	4	2	3	8	[illegible]	[illegible]
4	2	2	0	5	1	5	1	2	2	3	4	BRESCIA	13	9	3	4	2	8	5	3
5	[illegible]	2	0	4	1	4	0	2	2	1	4	ATALANTA	13	9	3	4	2	5	5	—
4	2	1	1	5	3	5	[illegible]	[illegible]	2	3	4	COSENZA	12	9	[illegible]	3	3	8	7	1
5	3	1	1	[illegible]	6	4	0	2	2	2	5	[illegible]	12	9	3	[illegible]	3	10	11	-1
5	[illegible]	2	0	6	3	4	0	1	3	2	[illegible]	TERNANA	12	9	3	3	3	8	11	-3
5	0	4	1	4	5	4	2	1	1	3	2	NAPOLI	11	9	2	5	2	7	7	—
4	2	2	0	5	1	5	0	[illegible]	3	5	10	REGGINA	10	9	2	[illegible]	3	10	11	-1
5	1	2	2	1	4	4	1	2	1	3	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	3	4	7	-3
5	2	1	[illegible]	4	5	4	1	0	3	2	5	CHIEVO V.	10	9	3	1	5	6	10	-4
4	1	2	1	4	4	5	1	1	3	5	7	REGGIANA	[illegible]	[illegible]	2	3	4	[illegible]	11	-2
4	1	1	2	4	6	5	1	2	2	3	5	GENOA	9	[illegible]	2	3	4	7	11	-4
4	1	2	1	2	2	5	0	1	4	2	9	FID. ANDRIA	6	9	1	3	5	4	11	-7
4	0	[illegible]	2	1	3	5	[illegible]	[illegible]	3	1	4	LUCCHESE	4	9	0	4	5	2	7	-5
4	0	2	2	3	5	5	0	2	3	2	8	CESENA	4	9	[illegible]	[illegible]	5	5	13	-8

CLASSIFICA MARCATORI

8 reti: Ferrante (Torino).
6 reti: Margiotta (Lecce); De Poli (Treviso); Cammarata (Verona).
4 reti: Hubner (Brescia); Francioso (Genoa); Gelsi (Pescara); Biliotti (Ravenna); Dell'Anno (Ravenna); De Vitis (Verona).
3 reti: Marino (Brescia); Ghirardello (Cremonese); Manca (Fid. Andria); Esposito M. (Pescara); Pisano (Pescara); Guidoni (Reggiana); Neri (Reggiana); Lorenzini (Reggina); Artico (Reggina); Rossi M. (Treviso); Aglietti (Verona).
2 reti: Caccia (Atalanta); Comandini (Cesena); Cerbone (Chievo V.); Riccio (Cosenza); Pizzi F. (Cremonese); Ungari (Cremonese); Sesa (Lecce); Crovari (Monza); Bellucci (Napoli); Sullo (Reggiana); Pinciarelli (Reggina); Fabris (Ternana); Scarchilli (Torino); Orlando (Treviso); Italiano (Verona).

[illegible]

10ª DI ANDATA 15/11 - ORE 14,30

BRESCIA	NAPOLI
CESENA	REGGINA
COSENZA	MONZA
FID. ANDRIA	TREVISO
GENOA	CREMON[illegible]
LUCCHESE	LECCE
REGGIANA	CHIEVO V.
TERNANA	RAVENNA
TORINO	PESCARA
VERONA	ATALANTA

sa.

Avanti di due gol, i bianconeri sono raggiunti in extremis dall'Udinese e cedono il primo posto in classifica

La Juve perde la testa e Del Piero

Il fantasista, crack al ginocchio

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'è un pareggio uguale all'altro e la Juve, dopo averne sperimentati di avventurosi in Coppa e di placidi in campionato (a Vicenza) ieri ha aggiunto una nuova figurina all'album: quello di Udine è stato un pareggio drammatico, con l'indigeribile rimpianto di aver subito la rimonta al quarto minuto [illegible] recupero [illegible] partita evaporata. In pochi secondi, era il 49', i campioni d'Italia hanno gettato via il successo e hanno perso Del Piero, chissà per quanto tempo.

Forse ha ragione Lippi quando sostiene che la prima situazione è figlia della seconda e che [illegible] Del Piero non si fosse azzoppato, la Juve avrebbe passato indenne le ultimissime battute del match. Ma, con più attenzione, gli juventini avrebbero evitato di tenere il risultato in bilico fino all'ultimo: era [illegible] storia finita, sul 2-0 l'Udinese aveva smarrito la convinzione. L'errore è stato consentirle [illegible] rientrare in partita con il gol di Bertotto e lasciarsi comprimere in metà campo.

E' stata una partita attraente, bene inzuppata di episodi, arbitrata malissimo [illegible] Cesari. [illegible] tanto in tanto, dalla regia qualcuno premeva l'interruttore e rimetteva in funzione un [illegible]nismo che si era inceppato. Così dopo l'avvio favorevole all'Udi[illegible] (che ha colpito [illegible] palo [illegible] Amoroso e ha sprecato l'occasio[illegible] di portarsi [illegible] vantaggio con Poggi), la Juve si è impadronita del gioco. Lippi ha mantenuto l'assetto che gli piace [illegible] più: [illegible]nostante le [illegible] di Deschamps, Montero, Davids e Pessotto, oltre a Fonseca e Amoruso, la formula [illegible] tre difensori, quattro centrocampisti e Zidane libero di inventare ha trovato le pedine giuste. Lippi ha dato fiducia a Ferrara, spostando Birindelli in mediana a destra e Di Livio sulla sinistra. Nel [illegible] momento migliore la Juve è par[illegible] quella del primo anno lippiano, quando cambiava la fisiono[illegible] dei protagonisti, mai la disposizione in campo. Guidolin invece [illegible] i tifosi friulani orfani del modulo ereditato da Zaccheroni: anziché insistere sulle tre punte, come ai tempi di Bierhoff, l'allenatore-ciclista ha puntato su due attaccanti e cinque centrocampisti, uno dei quali, l'ex atalantino Zanchi, sistemato davanti alla difesa per occuparsi di Zidane. Un'idea copiata forse dall'Athletic Bilbao.

Passata la paura, dopo la prodezza di Peruzzi su Poggi (24'), Zidane ha dato forma alle azioni senza fronzoli barocchi ma con le intuizioni giuste. Del Piero gli ha offerto corda e assistenza facendo gridare, in qualche giocata, alla resurrezione come gli [illegible] riuscito proprio in questo stadio [illegible] la Nazionale. A tratti la pressione juventina è stata devastante, non quanto l'uragano Mitch, [illegible] con effetti visibili.

L'argine tra centrocampo e difesa franava. Perciò il gol [illegible] Zidane pareva la conclusione di un percorso obbligato. L'azione era bella, rifinita splendidamente da Birindelli per il francese. La calma diventava piatta dopo il raddoppio di Inzaghi, al 4', e qualche svarione di Jorgensen, il danese che pare abbia i piedi forgiati a Legolandia (il ragazzo invece [illegible] è male). Persino Amoroso si afflosciava nello spirito, finchè non si trovava a ter[illegible] pure col corpo per la spinta in [illegible] di Tacchinardi, sulla quale pubblico e giocatori urlavano al furto. Guidolin, tolto Jorgensen per il più incisivo Locatelli, cambiava il cambiabile. Dopo il gol di testa di Bachini, sull'unica distrazione di Di Livio, si vedeva[illegible] strane cose, saltavano [illegible] suetudini, idee.

La Juve partecipava al tourbillon di spostamenti, lasciando[illegible] comprimere ma senza gravi rischi. Calavano gli uomini chiave. Finché, nel recupero, Del Piero non si accasciava in attacco, dopo aver tentato [illegible] tiro impossibile, e nell'azione successiva su una palla lunga lunga, mezza difesa era infilata dal tocco di Amoroso per Roberto Sosa, l'argentino allampanato, l'ulti[illegible] arma disperata [illegible] Guidolin, che si aggiustava la palla con il braccio e infilava Peruzzi. La disperazione [illegible] tutta della Juve.

Marco Ansaldo

UDINESE (3-1-4-2)	[illegible]	JUVENTUS (3-4-1-2)	2
TURCI	6	PERUZZI	6.5
BERTOTTO	5.5	TUDOR	6
CALORI	6.5	FERRARA	6
PIERINI	6	(23' s.t. Mirkovic)	5.5
ZANCHI	5.5	IULIANO	6
BACHINI	5.5	BIRINDELLI	6.5
APPIAH	6.5	(33' s.t. Blanchard)	s.v.
(35' s.t. Navas)	s.v.	CONTE A.	6
WALEM	6.5	TACCHINARDI	5.5
JORGENSEN	5	DI LIVIO	7
(11' s.t. Locatelli)	6.5	ZIDANE	7
POGGI	5.5	INZAGHI F.	6.5
(31' s.t. Sosa)	6.5	(40' s.t. Perrotta)	s.v.
AMOROSO	6.5	[illegible]	5.5
All.: GUIDOLIN	6	All.: LIPPI	6

Arbitro: CESARI 5

Reti: p.t.: 44' Zidane, s.t.: 4' Inzaghi F., [illegible] Bachini, 49' Sosa.
Ammoniti: Conte A., Bertotto, Amoroso, Tudor, Sosa.
Spettatori: paganti 16.495, incasso 1.163.740.000, abbonati 16.373, quota abbonati 383.362.374

LA CRONACA [illegible]

[illegible]. Gli episodi principali:
1'pt. Di Livio crossa, Inzaghi in [illegible] rovesciata sfiora il palo.
6'. Deviazione [illegible] testa di Amoroso che impegna Peruzzi.
10'. Turci valuta male [illegible] punizione di Del Piero. Iuliano dal fondo azzecca un diagonale che attraversa tutta la porta.
21'. Da Walem a Bachini che appoggia [illegible] testa a Amoroso: gran tiro al volo [illegible] metri che colpisce il palo.
24'. Palla gol nitida di Poggi, a tu per tu con Peruzzi. Il portiere blocca.
25'. Zidane-Del Piero-Zidane [illegible] sinistro parato da Turci.
[illegible]'. Poggi entra in area [illegible] Tudor lo [illegible] in extremis.
44'. Azione bella e insistita della Juve: infine Inzaghi appoggia a Birindelli il cui cross da sinistra è deviato in rete di testa da Zidane: 0-1.
3' st. Tudor lancia Inzaghi che controlla in corsa, Turci in tuffo gli allunga la palla. L'azione prosegue, Cesari ignora [illegible] «mani» di Pierini, ma dal calcio d'angolo successivo nasce il raddoppio: gran botta di Tacchinardi che Inzaghi devia in rete [illegible] sinistro: 0-2.
7'. Jorgensen sbaglia da ottima posizione.
19'. Amoroso entra in area e Tacchinardi lo spinge. Sarebbe rigore, ma Cesari sorvola.
20'. Walem [illegible] da sinistra, difesa juventina ferma e Bachini in tuffo realizza il gol: 1-2.
25'. Tiro di Di Livio, ma è alto.
48'. Lancio dalle retrovia friulana, Amoroso tocca di testa per Sosa che entra in area, si aggiusta la palla con la mano e segna: 2-2. [m. a.]



Zinedine Zidane cade sui tabelloni pubblicitari festeggiando il gol dell'1-0 da lui segnato di testa contro l'Udinese

L'infortunio sembra grave
Alex fuori almeno un mese

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Qui a Udine è rinato come goleador segnando due reti alla Svizzera in Nazionale. In questo stesso stadio Del Piero ha vissuto ieri la giornata più [illegible] di questa stagione. Un infortunio serio [illegible] cui soltanto dopo accurate visite si conoscerà l'esatta gravità, [illegible] intanto fin d'ora si può dire che la Juve perde Del Piero per un lungo periodo. La prima diagnosi del dottor Agricola parla semplicemente di distorsione del ginocchio sinistro, [illegible] già ieri [illegible] il giocatore è stato sottoposto a controlli al ritorno della squadra a Torino per stabilire se, com'è possibile, c'è anche [illegible] lesione al legamento crociato posteriore. Il ginocchio non è gonfiato e questo viene considerato dai medici un segnale positivo. Nella migliore delle ipotesi, Lippi dovrà rinunciare al giocatore per circa un mese, altrimenti dovrà fare a me[illegible] di lui per chissà quanto tempo. L'attaccante salterà sicuramente la sfida di domenica con la Roma, la Nazionale e il cruciale appuntamento di Coppa a Istanbul del 25 novembre.

Un brutto affare per Alex che oggi festeggia nella maniera più triste il 24° compleanno. La partita era quasi finita, l'Udinese non aveva ancora agguantato il pareggio. In un ultimo tentativo di alleggerire la pressione della squadra friulana, Del Piero ha calciato a rete poi si è accasciato a terra, la mano alzata ad invocare aiuto. Un bel gesto atletico, rovinato da un movimento innaturale del ginocchio. Neppure un minuto dopo, mentre Alex era [illegible] disteso a bordo campo, è arrivato il gol di Sosa che rende[illegible] ancora più amaro il pomeriggio della Juve.

Ora sarà tutto più difficile senza il capitano e a questo punto tornare sul mercato non sarà più una semplice ipotesi come [illegible] ventilato Lippi dopo [illegible] infortuni di Fonseca, Amoruso e Deschamps, ma una necessità [illegible]luta. E mancando Del Piero, Moggi dovrà trovare un valido compagno per Inzaghi, non un rincalzo per rimpolpare [illegible] organico che già in partenza [illegible] sembrato [illegible] all'altezza degli impegni e delle ambizioni juventine. A campagna acquisti chiusa, la strada [illegible] percorrere per ingaggiare un nuovo attaccante è quella della rescissione consensuale del contratto: un percorso molto tortuoso. Già [illegible] Moggi si è messo in contatto con i suoi collaboratori. Il nome più gettonato è sempre quello del leccese Margiotta, ma il dg juventino è l'uomo delle grandi sorprese. [illegible] toto-attaccante entrano pure il ba[illegible] Zambrotta, il bolognese Andersson, Lucarelli del Valencia e il bisonte Rushfeldt prima punta del Rosenborg.

Si teme una lesione ai legamenti: intanto la società è costretta a cercare una punta

L'infortunio di Del Piero ha reso [illegible] più triste la domenica delle mani bucate. Juve sciupona, dopo aver raggranellato un piccolo gruzzolo di gol, e primato in classifica già ceduto alla Fiorentina. Lippi [illegible] nasconde il rammarico per questa [illegible] sfuggita e per il ko di Alex: «Prima [illegible] mettere a punto nuove strategie dobbiamo verificare le condizioni di Del Piero. Se dovesse restare fuori a lungo, faremo tutto il necessario per rimedia[illegible]re». Poi [illegible] risposta seccata a quelli della Rai: «Ma chi vi ha detto che avevo chiesto alla squadra una prova d'orgoglio?». [illegible] in fotocopia: «Mi girano molto le scatole perchè il pareggio è anche [illegible] conseguenza della casualità. Avevo sostituito Ferrara perchè era stanco, cinque minuti dopo ho perso Birindelli per una contrattura alla coscia. E l'azione del gol è partita proprio dalla destra, la zona in [illegible] eravamo più scoperti».

[illegible] Lippi non condanna la Juve che fa harakiri: «Per un'ora ho visto una buona squadra, che ha fatto [illegible] importanti per vincere. Poi siamo calati e abbiamo sofferto, anche perchè è subentrata [illegible] preoccupazione di non farcela. E' stata una partita strana: [illegible] avessimo vinto avremmo parlato di Juve stoica, invece ora si mettono in risalto soltanto nel nostre difficoltà. Bene Zidane, ha fatto un'ottima partita. Ma [illegible] tanti altri gli aspetti positivi, a cominciare dal rientro [illegible] Ferrara». Una piccola consolazione, al termine di una giornata tutta da dimenti[illegible].

Fabio Vergnano



Del Piero in un contrasto con Bertotto poco prima di infortunarsi al ginocchio sinistro

LE PAGELLE

Zidane e Di Livio quasi perfetti

[illegible] Peruzzi, [illegible] e Inzaghi; [illegible] il ghanese Appiah

TURCI 6. Non regala sicurezza.
BERTOTTO 5,5. Nel primo tempo patisce Di Livio e Del Piero.
[illegible] 6,5. Pare il capo dei pirati all'arrembaggio: molla il posto di libero e arringa la ciurma tra attacco e centrocampo.
[illegible] Con qualche sbavatura, controlla Inzaghi.
[illegible] 5,5. Piazzato davanti alla difesa per bloccare Zidane, ci riesce pochissimo.
BACHINI 5,5. Il gol, prezioso, non lo assolve: Di Livio lo fa a fette, come si usa con il San Daniele.
APPIAH 6,5. Di[illegible] sia [illegible] diciottenne [illegible] sul funzionamento dell'anagrafe del Ghana non giuriamo: gioca da maggiorenne a centrocampo, ha un fisico che [illegible] mantiene indenne persino dopo un volo spacca vertebre. (Dal 35' st **[illegible] sv**).
[illegible] 6,5. Il piccoletto belga si vede poco e si sente molto per s[illegible] tattico e non solo per le punizioni.
[illegible] Ciò che tocca sbaglia, comprese [illegible] palle gol. (Dall'11' st **Locatelli 6,5**: l'uomo della svolta).
POGGI 5,5. Più che un suo errore, è il balzo di Peruzzi che preserva la Juve dallo svantaggio. Non è in forma. (Dal 31' st **Sosa 6,5**: ha una giocata decisiva).
AMOROSO 6,5. Il più pericoloso. Coglie un palo tirando al volo con incoscienza sudamericana.
PERUZZI 6,5. Una pezza la mette, e bella grossa, arpionando il tocco di Poggi sullo 0-0, in qualche situazione è un po' fermo (palo di Amoroso). Con quella maglia arancione ha un futuro assicurato: all'Anas.
TUDOR 6. Incomprensibile, come lo sono i giovanissimi. E' formidabile in alcuni interventi e ingenuo da commettere errori gravi.
[illegible] 6. Si vede, da piccoli segnali, che deve recuperare il tempo degli interventi e una perfetta efficienza fisica. E' in progresso. (Dal 23' st **[illegible] 5,5**).
IULIANO 6. Avverte, come tutta [illegible] difesa, [illegible] pressione finale e si confonde dopo una partita positiva.
[illegible] 6,5. Una spina costante per l'Udinese, rende bene [illegible] mediano destro arrivando al cross per il gol dell'1-0. Subisce la rinnovata pressione dei friulani sul 2-1 ma a quel punto, pensiamo, è già dolorante. (Dal 33' st **[illegible] sv**).
[illegible] [illegible] mezzo al campo senza apparire troppo, [illegible] po' [illegible] il dirimpettaio Walem.
[illegible] 5,5. Entra nell'azione del raddoppio [illegible] un tiro che senza [illegible] carambola su Inzaghi avrebbe però poco successo. Appiah gli complica [illegible] vita e lui, senza commettere gravi errori, non prende in pugno la situazione.
DI LIVIO 7. La [illegible] partita ci pare strepitosa: come al solito comincia in [illegible] posto, esterno a sinistra, e fini[illegible] un po' terzino destro e un po' tappabuchi [illegible] sostegno dove serve. Gli si perdona persino [illegible] mezza distrazione che favorisce Bachini
ZIDANE 7. Una partita da Zidane, o quasi. E' limpido negli scambi del primo tempo, intuitivo sul gol, pronto a battagliare nella ripresa sebbene cali parecchio nel finale. [illegible] segnava dal Mondiale e per celebrare si schianta inciampicando [illegible] un cartellone pubblicitario: una [illegible] comica ma, [illegible] gli infortuni che [illegible] decimando la Juve, farsi male a quel modo sarebbe stato delirante.
INZAGHI 6,5. Il gol [illegible] un po' cercato e un po' carambolesco. [illegible] la coordinazione [illegible] cui sfiora il palo in mezza girata, al 1'. (Dal 40' st **Perrotta sv**).
DEL PIERO 5,5. In qualche scambio con Zidane, in una fuga sul fondo arpionata malamente da Bertotto, in[illegible] in alcuni frammenti di partita ci siamo detti: è tornato Alex il Fenomeno e pazienza se non segna. [illegible] non era comunque [illegible] partita stellare, anzi stava calando fastidiosamente, ben prima che l'infortunio a tempo scaduto lo rispedisse in una situazione che sperava d'aver cancellato con il Mondiale. [m. ans.]

Ferrara, [illegible]

In campionato dopo nove mesi «Questa era [illegible] partita vinta»

UDINE. Nove [illegible] dopo ecco Ferrara. Mancava all'appello dal 1° febbraio quando si ruppe [illegible] gamba a Lecce. Un debutto in campionato tenuto nascosto da Lippi e dallo stesso Ciro per primo: «Già venerdì sapevo che avrei giocato, [illegible] non l'ho detto neppure ai miei genitori - dice il difensore bianconero -. Non l'ho fatto per scaramanzia, ma perchè [illegible] tranquil[illegible]la e fare a tutti una bella sorpresa. Sabato sono perfino uscito dal [illegible]po d'allenamento nascondendo la pettorina che Lippi assegna ai titolari proprio per [illegible] far capire a nessuno che il grande giorno era arrivato. Purtroppo ho pochi motivi per essere allegro. Era una partita ormai vinta, avete visto com'è andata».

[illegible] Ferrara [illegible] ancora il guerriero di sempre: «Per tor[illegible] ai miei livelli soliti devo avere nelle gambe il ritmo dei novanta minuti e per ora non ci siamo ancora. Probabilmente non avrei giocato neppure questa volta se la squadra non fos[illegible] stata in [illegible]».

Per Inzaghi il quinto gol in campionato. Una rete da Rapinator che non gli [illegible] felicità: «Pensavo di aver segnato un gol da tre punti, la Juve giocava da Juve, non si avvertiva il peso di [illegible] così importanti, tenevamo testa ad un'Udinese mai rassegnata. Invece nell'ultima [illegible] abbiamo subito troppo: però loro hanno avuto una grande reazione».

Questa volta non è seccato per la sostituzione: «E' stata una mossa tattica, serviva anche per perdere tempo, ormai eravamo ai minuti finali, la vittoria non sembrava più in discussione». Negli occhi la soffe[illegible] di Del Piero: «Alex stava male, non posso che augurargli di riprendersi in fretta. Ora faremo [illegible] necessità virtù, la Juve non si arrende mai». [f. ver.]

Pozzo [illegible]: Cesari è una [illegible]

Il presidente: «L'arbitro ci ha negato [illegible] netto rigore e non ha espulso Tudor»

UDINE. «Il signor Cesari è una vera sciagura per l'Udinese. Se ho buona memoria è quello del gol [illegible] visto lo [illegible] anno a Torino. Oggi ci ha negato [illegible] rigore evidente e ha sorvolato su un fallo da espulsione subito da Poggi». Sono le parole di [illegible] Giampaolo Pozzo furioso per l'operato dell'arbitro. Non gli è andata a genio la svista di Cesari al 19' del seconto tempo quando, a [illegible] dire, Tacchinardi avrebbe mandato a terra Amoroso in area. Sotto accusa c'è anche un fallo [illegible] Tudor (già ammonito) su Paolo Poggi. Il patron dell'Udinese rincara la do[illegible] «Spero che il sorteggio sia più clemente con l'Udinese e non ci mandi più questo arbitro. [illegible] aggiungete un rigore al nostro tabellino e togliete un uomo alla Juve, la partita sarebbe stata un'altra. Avremmo vinto, senza dubbio».

Più pacato è il tono di Guidolin. «L'Udinese ha giocato molto bene e questo mi conforta. Siamo stati bravi per la prima mezz'ora. Quando la Juve è riuscita a uscire in velocità, tuttavia, abbiamo preso paura. La caparbietà e la tenacia nella rimonta, però, è [illegible] encomiabile. Questa gara, per l'Udinese, deve essere quella della svolta. Se si gioca [illegible] questa intensità possiamo fare risultati ovunque. Il rigore non dato? Non voglio parlarne».

Molto felice, per quel golletto preso per i capelli, è Roberto Sosa, alla prima rete italiana. «Dopo il gol non ho capito più niente e mi sono ricordato dell'Argentina, di quando andavo ad esultare sotto la curva. Mi sono tolto la maglia, mi [illegible] arrampicato sulla rete: ho fatto un [illegible] di tutto, ma [illegible] troppo contento. Spero che questa prima rete sia un punto di partenza per me e per l'Udinese che, in classifica, può stare molto più in alto di adesso». [f. f.]



L'argentino Roberto Sosa festeggia aggrappandosi alla rete dopo aver segnato nel finale il gol del pareggio dell'Udinese contro la Juventus

Simoni furioso: «Spero che certe decisioni siano soltanto frutto di errori dei direttori di gara»

Nerazzurri in coro: basta ingiustizie

Zaccheroni replica: finitela

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Dal campo agli spogliatoi, il derby della Madonnina è una schermaglia continua. [illegible] pareggio, in sostanza, scontenta tutti. L'Inter impreca sui due episodi decisivi (rigore [illegible] favore non dato, rigore contro sì), il Milan si lamenta delle continue proteste degli avversari. Simoni parte subito deciso: «Sì, [illegible] molto tristi e avviliti. Il fallo su Zamorano era evidentissimo, quello su Ganz un mistero. Speriamo che si tratti soltanto di errori...». Si spieghi meglio, mister: «Lo confesso, da quando ho detto quelle cose sugli arbitri, sul loro [illegible]portamento, abbiamo avuto un [illegible]' di paura. Eppure non mi sembra di [illegible] mai offeso [illegible]. Ebbene, questo derby mi lascia preoccupato».

Zaccheroni non ci sta e replica seccato: «L'Inter che [illegible] l'arbitro [illegible] ormai una consuetudine. Non è possibile ad ogni fine partita aggrapparsi agli episodi. Dirò di più: loro protestano sistematicamente anche in campo. A ogni decisione sfavorevole, vanno in dieci addosso all'arbitro. Non è così che [illegible] [illegible]. Soprattutto quando il fischietto ce l'ha un debuttante nel derby: Tombolini doveva essere aiutato. L'Inter l'ha aiutato a sbagliare».

Il ping pong continua. La pallina torna a Simoni: «E' facile essere [illegible]ni, quando gli episodi sono tutti [illegible] tuo favore. Gli uomini veri, credetemi, hanno diritto di arrabbiarsi. Quando è il caso».

[illegible] c'è stato un derby al di [illegible] dei rigori dati e non dati? «Certo - assicura Zaccheroni -. Ed è stata anche una buona partita. Risultato tutto sommato equo anche se noi abbiamo fatto qualcosa di più. Sono soddisfatto della mia squadra: a parte qualche sbavatura in difesa, ho visto dei progressi, abbiamo finalmente capito che [illegible] riusciamo a tenere la palla a terra possiamo combinare cose interessanti. Ai ragazzi negli spogliatoi ho detto che ora non hanno più scuse: contro l'Inter mi hanno fatto vedere che sanno giocare e correre come piace a me».

Simoni, invece, proprio [illegible] riesce a non parlare degli episodi: «Quando il match è equilibrato come in questo caso, pesano eccome e condizionano il risultato. Dopo Mosca, comunque, abbiamo fornito [illegible] un'altra buona prova. Purtroppo ci si[illegible] beccati due gol stupidi quando i nostri difensori hanno provato presuntuosamente [illegible] fare gli attaccanti, ma chiudiamo [illegible] derby con qualche bella notizia: ad esempio Simeone libero e il pieno recupero di Moriero, un elemento per noi fondamentale». Però c'è il nuovo stop di Ronaldo... «Ha preso una botta sul ginocchio sinistro, proprio dove ha già avuto dei problemi. Mercoledì, in coppa, starà fermo. Speriamo che non [illegible] grave. Lui per [illegible] è decisivo».

Arrivano i giocatori e il dibattito torna sui rigori. Pagliuca sta con Simoni: «Il Milan ha giocato meglio, d'accordo, ma nei due episodi decisivi siamo stati danneggiati. Sono cose che ti fanno girare le scatole. Una beffa come nel derby dell'anno scorso, con un rigore per noi non dato e uno inesistente accordato invece al Milan. Le mie parate? Grazie per i complimenti, ma [illegible] è ordinaria amministrazione». Boban è sincero: «Ci [illegible] data bene: su Zamorano c'era fal[illegible]. Ma [illegible] nostro rigore [illegible] sacrosanto: Zaccheroni mi ha detto di batterlo, [illegible] non me la sono sentita e, siccome anche Bierhoff si allontanava dal pallone, l'ha tirato Albertini».

«Non ci ho pensato su due volte - conferma l'azzurro -. Me la sentivo, nonostante l'ultimo penalty calciato fosse quello [illegible] quarti dei Mondiali contro la Francia, purtroppo fallito. Meritavamo i tre punti, nel secondo tempo Rossi non ha fatto una parata. Usciamo da questo derby con buoni segnali. Speriamo sia finalmente scoccata la scintilla giusta. Ora abbiamo due verifiche importanti: mercoledì proveremo a rimontare la Lazio in coppa, domenica cercheremo [illegible] colpo a Bari». Chiude Ganz: gli interisti lo accusano di aver fatto [illegible] gran scena nell'azione del rigore [illegible] il milanista, uscendo dagli spogliatoi, è stato anche ingiuriato [illegible] quasi aggredito da qualche scalmanato: «Giuro che Colonnese mi si [illegible] aggrappato e mi ha strattonato». Poi, forse per farsi perdonare, [illegible]: «Però anche l'Inter meritava un rigore a favore».

Roberto Condio

Il tecnico interista: «Dopo quanto dissi sugli arbitri, qualcosa verso di noi è mutato»

Bierhoff e Boban non se la sono sentita di tirare il penalty del pareggio rossonero

---

[illegible] ZAMORANO ERA RIGORE, GANZ NO

Bari-Parma. Crespo segna subito, ma la palla è fuori sul corner e Rodomonti ha interrotto il gioco. Poi Veron spinge De Ascentis e dall'azione [illegible] [illegible] gol di Fuser: il Bari protesta e non ha tutti i torti.
Bologna-Roma. Delvecchio segna in fuorigioco (anzi [illegible] gioco fermo), Trentalange annulla. Bia, ammonito, falcia Di Biagio: rosso inevitabile.
Fiorentina-Venezia. Batistuta [illegible] in posizione regolare sul raddoppio viola, fa bene De Santis a fidarsi del guardalinee Zuccolini. Amoroso a contatto con Giocchini, che si tuffa un po' guadagnandosi il penalty. Attacca il Venezia con Brioschi e Toldo toccava con la mano fuori area: sarebbe da espulsione, l'arbitro fischia un fuorigioco inesistente. Mano [illegible] Luppi, netto, [illegible] area: altro rigore, stavolta per i viola e ineccepibile.
Lazio-Empoli. Baldini tiene [illegible] gioco Negro, che rientra dal precedente fuorigioco per segnare il primo gol: regolare.
Milan-Inter. Costacurta su Zamorano: un rigore netto, Tombolini non lo vede. Colonnese si strattona [illegible] Ganz, che poi accentua la caduta ingannando probabilmente l'arbitro che dà il penalty.
Perugia-Vicenza. Rigore per il Perugia: Stovini su Rapajc, fallo da ultimo uomo (espulso) e penalty, che giustamente Farina fa ribattere.
Sampdoria-Salernitana. Rigore per [illegible] Samp: c'è il fallo [illegible] Del Grosso. Lassisi fa il pazzo e fa bene Bettin a cacciarlo dopo [illegible] fallo gratuito.
Udinese-Juve. Appiah su Di Livio: era da ammonizione. Tacchinardi spinge Amoroso che cade platealmente: Cesari [illegible] fischia, qualche dubbio. Non chiaro se sul 2-2 Sosa tocchi con la destra, volontariamente.



L'argentino Simeone, anche ieri fra i migliori interisti, [illegible] il controllo [illegible] tedesco Ziege

Anche [illegible] ammette

«Meritavano un rigore pure loro ma forse Rossi l'avrebbe parato»

MILANO. Dirigenti interisti furibondi in tribuna d'onore. Sandro Mazzola ha due certezze: «C'era il rigore su Zamorano, [illegible] quello su Ganz». L'avvocato Prisco conferma e scherza: «Mercoledì con il Castel di Sangro ritroveremo Tombolini per la terza volta in dieci giorni. Per quest'anno speriamo sia l'ultima». Moratti è più soft: «Ho visto decisioni arbitrali contrarie alla realtà, speriamo non [illegible] la consuetudine. Episodi a parte, se c'era un derby da vincere [illegible] questo. Comunque ho visto [illegible] carattere giusto. Mi dispiace per Ronaldo: stava creando problemi al Milan. Simoni? E' dell'Inter, lasciamolo lavorare». Galliani ammette: «Sì, c'era [illegible] [illegible] per l'Inter. [illegible] magari Rossi l'avrebbe parato. Siamo [illegible] progresso. L'importante [illegible] confermarsi anche contro [illegible] squadre minori». [r. con]

[illegible]

Record stagionale di gol: 32. La Fiorentina, con 17, ha il miglior attacco (fece meglio solo nel '92-'93, all'8ª giornata [illegible] 22 gol) [illegible] retrocesse. Di Padalino il primo gol «italiano» per i viola, che segnano ininterrottamente al Franchi da 18 turni (43 gol), dal 19 ottobre '97 (0-[illegible] colla Roma). Solo la Roma, con una serie casalinga [illegible] 20 gare (56 gol in totale) ha fatto meglio dei viola. La Fiorentina è [illegible] testa da sola per la 73ª volta (la 1ª fu nel '34-'35) e Trap [illegible] al comando per la 200ª volta (137 da solo).

100° GOL STRANIERO. Il derby ha fatto registrare il 100° gol straniero della stracittadina (51 per l'Inter, segnati da 27 giocatori differenti; 49 per il Milan, 20 giocatori). Il 2-2 si registrò già il [illegible] novembre '97, proprio con gol di Ronaldo e Weah.

BATIGOL DA RECORD. Batistuta in Italia non aveva mai fatto 10 gol dopo 8 giornate (erano [illegible] nel '94-'95, l'anno della serie magica di 11 partite consecutive a segno). L'argentino è lo straniero più prolifico dalla riapertura delle frontiere (118 gol in A) e insegue Sivori (146).

[illegible] GOL. Pippo e Simone Inzaghi: da 30 anni due fratelli non segnavano contemporaneamente per 2 domeniche consecutive. Zidane ha fatto il 13° gol di campionato nella Juve (67 gare); l'ultima volta aveva segnato alla 29ª dello scorso torneo, l'11 aprile. Lippi e la Juve a Udine hanno un bilancio di parità: 1 vittoria, 1 sconfitta, [illegible] pari.

VENEZIA [illegible] NERA. Il Venezia dopo 8 giornate non è ancora riuscito a vincere. Il Piacenza lo scorso anno vinse solo alla 10ª [illegible] salvò.

[illegible] [illegible] VIALLI. Signori ha realizzato [illegible] 1° gol in campionato nel Bologna. Con 122 reti, è [illegible] una da Vialli (leader è Baggio, 151 gol).

A

Al Meazza un punto a testa, che non guarisce i malanni dei nerazzurri né dei rossoneri

Il coraggio dell'Inter salva Simoni

Pagliuca alza una barriera agli attacchi del Milan

MILANO. Dalla baraonda del 242° derby di Milano, [illegible] un fiammeggiante pareggio che tiene in vita tutti, evita il rogo di Simoni, ma non guarisce nessuno. Due volte in vantaggio, l'Inter può recriminare sul rigore salva-Milan, fallo di Ganz su Colonnese «rovesciato» da Tombolini, e su un penalty, decisamente più seducente, sottratto a Zamorano nel primo tempo. Lo spirito della vecchia Inter basta e avanza per tenere [illegible] bada i fantasmagorici schemi (ma quali, di grazia?) del nuovo Milan, più pericoloso ma anche troppo spericolato. Gigi Simoni azzecca la mossa di Simeone libero. Alberto Zaccheroni ha fiuto nello sbarazzarsi, strada facendo, di Ziege [illegible] Morfeo. Subito a segno, Ronaldo si arren[illegible] dopo un tempo. La contesa, aspra [illegible] ardente, approda, così, a un verdetto che fa polemica, più che giustizia.

E' l'Inter, dopo che le «aie» di Rossi e Pagliuca [illegible] state ripulite dalle arance ultrà, [illegible] prendere possesso del derby. Piacevoli schermaglie d'assaggio introducono [illegible] gran gol che Ronaldo sigla al 6', in capo [illegible] un lancio profondo di Moriero [illegible] a un felice tocco di Zamorano, fra gatti [illegible] marmo (N'Gotty, Costacurta). Sorpreso e confuso, il Milan ha il merito, e la fortuna, di risalire la china nel giro di sei minuti scarsi. Il triangolo Weah-Bierhoff-Weah squarcia la difesa, West non ci arriva in scivolata, Weah raccoglie e trafigge Pagliuca. L'avvio, scoppiettante, consegna la sfida a un ruvido tamburello. Simeone libero non tradisce le [illegible]: appena può, fende la calca [illegible] apre il gioco. West si appiccica [illegible] Weah e non disdegna grottesche sortite, palla al piede e testa bassa. Galante si arrampica su Bierhoff, che i compagni ser[illegible] poco e male. Colonnese pedina [illegible] Morfeo colpevolmente defilato. A metà campo, Moriero ha la meglio [illegible] Ziege, mentre Boban e Albertini trovano in Winter e Cauet fieri oppositori. Il duello Helveg-Zanetti è scriteriato podismo. Su

Segna Ronaldo, Weah gli risponde subito Poi Moriero e rigore discusso di Albertini

Ronaldo e Zamorano ronzano N'Gotty, Costacurta e Maldini, spalleggiati, [illegible] turno, dall'arretramento [illegible] uno degli esterni, Helveg [illegible] Ziege.

Ci si batte di buona lena, sen[illegible] lampi. Ronaldo attende munizioni. Mai una volta che, in fase [illegible] decollo, Zanetti [illegible] West alzino gli occhi dall'erba. Moriero è la sorgente dell'Inter, Boban il radar del Milan, Zaccheroni [illegible] le [illegible] pedine, Morfeo a sinistra, Weah ovunque. Il primo tempo regala un altro paio di sussulti: al 36', il gol lo sfiora l'Inter (pennellata di Winter, il fuorigioco non scatta, Moriero, di testa, incor[illegible] alto); al 38', è [illegible] turno del Milan: West [illegible] butta sotto e perde palla, un classico, Weah «taglia» da sinistra [illegible] destra per Bierhoff, sul cui tracciante Pagliuca compie un mezzo miracolo; [illegible] nasce [illegible] mischia, risolta in extremis [illegible] Colonnese.

Alla ripresa, e non senza brusii di meraviglia, Djorkaeff avvicenda Ronaldo, dolorente a [illegible] ginocchio. Quando [illegible] dice il destino. La parabola che, tra[illegible] due minuti, catapulta Moriero al [illegible] là delle statue milaniste la sforna proprio il francese. Niente off-side (e due...) e girata imparabile. L'arena s'infiamma. L'Inter [illegible] ritrae. Il Milan preme. Testa di Bierhoff, all'8', sopra la traversa. Zaccheroni scarica un po' [illegible] zavorra, Ziege e Morfeo: dentro Coco [illegible] Ganz. Il Milan perviene al pareggio-bis nel giro di tre minuti, al 14', in virtù [illegible] un fischio randagio di Tombolini che, sugli sviluppi di un cross di Maldini, pizzicato da Weah, coglie un misterioso fallo di Colonnese su Ganz: dalla tribuna, se mai, era sembrato il contrario. Proteste furibonde. Albertini, da fermo, spiazza Pagliuca. Se questo è rigore, cos'era, allora, l'imboscata tesa [illegible] Costacurta a Zamora[illegible] al 17' del primo tempo?.

Il derby sale sulle montagne russe di un rovente corpo a corpo. Boban, dal corner, scheggia la traversa. Coco si dedica a Moriero. Sventola di Weah, pugni di Pagliuca, contropiede di Djorkaeff, fuori bersaglio. Coco è un'altra cosa, rispetto a Ziege. Un [illegible] cross, sfiorato da Bierhoff?, costringe Pagliuca a un balzo felino. Weah va via a Simeone, c'è Bierhoff libero, spazza Galante, al pelo. Ci prova Zanetti: parato. Avanti ai cento all'ora, Moriero sparacchia dalla lunetta, Bierhoff stuzzica Pagliuca. Nessuno rinuncia, finisce due [illegible] due come un anno fa all'andata, stessa altalena, stessi veleni, stesso, contestatissimo epilogo: allora, un dubbio rigore di Ze Elias su Albertini, questa volta un episodio ancora più discutibile.

Roberto Beccantini

MILAN (3-4-3)	2	[illegible] (1-3-4-2)	2
ROSSI S.	6	PAGLIUCA	7
N'GOTTY	5.5	SIMEONE	6.5
COSTACURTA	5.5	WEST	5.5
MALDINI	6	GALANTE	5.5
HELVEG	5.5	COLONNESE	6
ALBERTINI	6.5	MORIERO	7
BOBAN	6.5	WINTER	6
ZIEGE	[illegible]	CAUET	6
(11' s.t. Coco)	6.5	ZANETTI J.	5.5
[illegible]	5	RONALDO	7
(11' s.t. Ganz)	6	(1' s.t. Djorkaeff)	[illegible]
BIERHOFF	6	ZAMORANO	[illegible]
WEAH	6.5	(34' s.t. Ventola)	s.v.
All.: ZACCHERONI	6	All.: SIMONI	6.5

Arbitro: TOMBOLINI 5

Reti: p.t.: 6' Ronaldo, 12' Weah, s.t.: 2' Moriero, 14' Albertini (rig.).
[illegible]: Helveg, Cauet, Boban, Pagliuca, Moriero, Albertini, Djorkaeff.
Spettatori: paganti 41.325, incasso 2.458.627.000, abbonati 39.489, quota abbonati 1.072.796.309.



Duello fra campioni nel combattutissimo derby di ieri: Maldini cerca di bloccare Ronaldo prendendolo per la maglia

Ronaldo quasi Fenomeno

Tombolini, un match pieno di errori

ROSSI 6. Primo tempo senza eccessivo lavoro. Niente da fare sul gol di Ronaldo: tiro angolato e preciso che lo lascia impietrito. Poi solo una buona uscita [illegible] corner.
N'GOTTY 5,5. Affianca Costacurta nella marcatura di Ronaldo e anche lui si fa sorprendere dallo scatto del brasiliano. Poi aspetta in zona Zanetti che molte volte [illegible] a saltare Helveg.
[illegible] **5,5.** Resta immobile sull'assist di Zamorano per Ronaldo che va in gol. Poi il Fenomeno si spegne e lui è più tranquillo.
MALDINI 6. Con Moriero [illegible] Winter che transitano dalla sua parte ha un gran daffare. Si disimpegna co[illegible] può, ma davanti non c'è mai.
HELVEG 5,5. Prestazione opaca senza spinta in avanti.
ALBERTINI 6,5. Bloccare l'avversario e passare subito la palla al compagno di fascia. Soffre ma interpreta bene il verbo di Zaccheroni. Trasforma con freddezza il rigore.
BOBAN 6,5. Il più lucido del centrocampo milanista: blocca, imposta e ogni tanto si fa vedere in avanti con tiri da lontano che però non impensieriscono Pagliuca.
ZIEGE 5. Falloso più del solito. Riesce a dare [illegible] calcio anche a Pagliuca. E' inutile. (Dall'11' st **Coco 6,5.** Con lui il Milan gioca in 11 e gli schemi di Zac hanno più efficacia).
MORFEO 5. Il suo primo derby è uno strazio: non riesce a sostenere le punte. (Dal 11' st **Ganz 6.** Entra in campo e guadagna subito il rigore del 2° pareggio milanista).
BIERHOFF 6. Offre l'assist del primo gol a Weah. [illegible] lavora molto per la squadra facendo parare però una facile occasione da Pagliuca.
[illegible] **6,5.** Molto mobile nel primo tempo: approfittando della libertà concessagli da West gioca come preferisce e tiene sotto pressione gli avversari. Cala nella ripresa e spreca [illegible] facile occasione.
PAGLIUCA 7. Un miracolo nel primo tempo su Bierhoff tanto per non smentire la sua fama. Nulla può fare sul gol di Weah e sul rigore di Albertini. Altre parate decisive nella ripresa.
SIMEONE 6,5. Rileva e cancella Bergomi. Tempestivo e perfetto nella scelta di tempo e nell'appoggio al centrocampo.
WEST 5,5. Invece di pensare a Weah se ne va a spasso per il campo alla ricerca di gloria. Così il milanista può segnare il pareggio quasi indisturbato.
GALANTE 5,5. Guarda Bierhoff [illegible] troppa sufficienza e il tedesco fa quello che vuole.
COLONNESE 6. Con Morfeo ha vita facile, anche se è costretto a stare [illegible] una [illegible] del campo abituale. Poi soffre molto l'ex compagno Ganz e provoca il rigore.
MORIERO 7. Costringe Ziege [illegible] stare arretrato. Dà il via all'azione del gol interista, poi spreca con un colpo di testa sbilenco un assist di Winter. Si riscatta nella ripresa vanificando il fuorigioco milanista e segnando in mezza rovesciata.
WINTER 6. Uomo ovunque. Spazia [illegible] tutto il fronte del centrocampo e si spinge spesso in avanti.
CAUET 6. Come Winter [illegible] più assatanato. Sfortunato quando cerca la conclusione personale.
ZANETTI 5,5. Torna sulla fascia sinistra e costringe Helveg a starsene indietro. Ma cerca troppo la soluzione personale vanificando [illegible] tutto il suo lavoro.
RONALDO 7. Gol splendido, alla sua maniera, dopo pochi minuti. [illegible] toccato duro finisce il primo tempo zoppicando e viene rilevato all'inizio della ripresa. (Dal 1' st **Djorkaeff 6.** Appena entrato [illegible] per il gol Moriero. Poi sparisce).
ZAMORANO 6. Si batte come un dannato. Ma l'arbitro non lo aiuta (Dal 34' st **Ventola, sv**).
L'arbitro TOMBOLINI 5. Non vede il rigore di Costacurta su Zamorano [illegible] sbaglia molte valutazioni e non applica il regolamento in mo[illegible] completo. Vede, invece, il dubbio rigore per il Milan.

Nino Sormani

Eriksson osannato dal pubblico dell'Olimpico, la squadra batte l'Empoli dando spettacolo

Con Negro e Salas la Lazio torna in orbita

Doppietta iniziale del terzino-goleador Mancini completa lo show biancoceleste

ROMA. Si fa difficile per Lippi un futuro in biancazzurro. Quotazioni di Eriksson alle stelle, con l'Olimpico che saluta con un boato [illegible] tecnico che entra in campo. E nel test di una radio romana, novantaquattro delle cento telefonate preferiscono lo svedese a Lippi e Capello. Non basta, mentre si aspettano i gol [illegible] biancazzurri, lo stadio si riscalda con i cori della Nord e gli applausi della Monte Mario: dedicati ad Eriksson naturalmente. In questo clima di festa, l'Empoli si perde, intimidito. Cerca di battere la Lazio nel ricamo a centrocampo, gioca delicato, rinuncia all'agonismo e affonda, aiutato dal portiere Sereni, subito incerto sul colpo di testa di Salas e salvato dall'arbitro (gol annullato per fuorigioco).

Gioca benissimo il cileno, come Mancini. Mattatore della domenica resta Negro, tornato titolare dopo l'infortunio, che si dimostra perfetto in difesa e gran cannoniere. La sua doppietta stende l'Empoli, [illegible] sono gol da punta vera: il primo con opportunismo, il secondo di potenza. Negro sarà importantissimo per il futuro, intanto manda al tappeto l'Empoli e toglie ogni problema ad una Lazio poco convincente in avvio.

Stankovic sulla fascia non si ritrova, Lucenti contiene Nedved. Su tutti capitan Baldini, la sua testa rifulge in ogni mischia. Salas, dopo il gol annullato, si vede toccare da Sereni un'altra deviazione aerea: palo. Lazio che trotticchia, nessuno si aspetta il crollo dell'Empoli che in sette minuti becca tre gol. Il primo è forse viziato da un fallo di Negro su Tonetto, con palla che finisce in angolo. Batte Mihajlovic, respinge male Baldini e tiraccio di Stankovic. Sulla traiettoria si trova Negro, facile mettere in rete da pochi passi. Ancora Mihajlovic dalla bandierina, ancora respinta di Sereni e [illegible] Negro, dal limite questa volta. Un bolide che il portiere dell'Empoli neanche vede.

[illegible] ragione Sandreani: ogni angolo di Mihajlovich equivale ad una bomba al napalm. Soprattutto per [illegible] difesa incerta come quella dell'Empoli. Le reti prese danno evidentemente alla testa al giovane portiere toscano: un compagno gli passa la palla, Sereni tarda nel rinvio, tentenna, finta [illegible] quando tira c'è Salas ad un passo: pallone che rimbalza sul corpo dell'attaccante ed è il tre a zero che toglie ogni possibile velleità agli ospiti. Errore che difficilmente vedremo commettere [illegible] da un altro portiere.

Adesso la Lazio [illegible] spettacolo, corre su ogni pallone, si impegna da provinciale. Ma che abilità nei passaggi. Venturin ed Almeyda lavorano in maniera perfetta [illegible] centrocampo, Mancini [illegible] vispo come un ragazzino. Olimpico che brinda e sorride quando Di [illegible]poli centra la traversa su punizione. Subito dopo Stankovic e Salas si litigano e perdono il pallone del 4-0.

Nella ripresa Lazio stellare, prima sfiorano [illegible] gol Nedved, Mancini, Salas e Lombardi. Stankovic fa il furbo: dà un calcione a Morrone. L'arbitro lo perdona. Passano due minuti e il laziale butta lontano il pallone a gioco fermo. Ammonito. Era quello che voleva. Già diffidato, domenica non potrà giocare. Ma Stankovic sapeva di essere già out per la convocazione in Nazionale ed ha approfittato dell'occasione per «ripulire» gli incartamenti del giudice sportivo.

Il quarto gol arriva al 18'. Giusto premio per Mancini che resiste allo sfinito Baldini e batte l'amico Sereni, conosciuto ragazzino ai tempi della Samp. Poi lo abbraccia. Il capitano dell'Empoli invece scuote la testa. [illegible] fatica pesa, Baldini è affondato con il passare dei minuti, gambe di piombo, non [illegible] più riuscito a tamponare gli assalti laziali.

In aiuto dell'Empoli arriva Favalli. Distrattissimo, macchia una gara ottima. Il terzino chissà [illegible] cosa pensa [illegible]u un contropiede avversario. Palla che Carparelli mette [illegible] rete in perfetta solitudine. Poi Favalli parla da solo, si sgrida probabilmente. Siamo al 37', [illegible] 4' di recupero la Lazio va [illegible] caccia [illegible] applausi, [illegible] azioni pretenziose. Quasi allo scadere fugge Nedved e crossa, Salas mette in porta [illegible] Sereni salva in modo stupefacente. Si tuffa [illegible] vuoto, però colpisce [illegible] pallone di piede e lo manda prima sulla traversa [illegible] poi in angolo.

Piero Serantoni



Negro (a destra) mette a segno il primo [illegible] suoi due gol, [illegible] parte da posizione sospetta

LAZIO (4-4-2)	4	EMPOLI (4-3-3)	1
MARCHEGIANI	s.v.	[illegible]	4
(1' s.t. Ballotta)	6	FUSCO	5
PANCARO	6.5	BALDINI	5
(7' s.t. Lombardi)	6	BIANCONI	5
NEGRO	7	TONETTO	5
MIHAJLOVICH	6.5	LUCENTI	5
FAVALLI	6	(22' s.t. Cribari)	s.v.
STANKOVIC	6.5	PANE	5
VENTURIN	6.5	MORRONE	5
(27' s.t. Conceicao)	s.v.	DI NAPOLI	5.5
ALMEYDA	7	ZALAYETA	5
NEDVED	6	(1' s.t. Carparelli)	6
MANCINI	7	BONOMI	5
SALAS	7	(16' s.t. Martusciello)	s.v.
All.: ERIKSSON	7	All.: SANDREANI	5.5

Arbitro: BORRIELLO 6.5

Reti: p.t.: 23' Negro, 27' Negro, 30' Salas, s.t.: 18' Mancini, 37' Carparelli.

Ammoniti: Mihajlovich, Bianconi, Stankovic.
Spettatori: paganti 6.989, incasso 25[illegible] abbonati 32.389, quota abbonati 1.010.600.000.

Il tecnico: la mia testa è più salda

«Stiamo arrivando e tra le grandi ci divertiremo»

ROMA. Eriksson sa sorridere di se stesso. Entra e spara: «Queste vittorie fanno bene anche alla testa dell'allenatore». L'allusione alla panchina traballante e salvata dalla qualificazione in Coppa, è evidente. Poi il tecnico spiega: «Abbiamo avuto la fortuna di trovare subito due gol e tutto è diventato facile. Anche se in avvio L'Empoli, ben ordinato, riusciva a tenerci testa. Se la Lazio saprà ripetersi a questi livelli, vi garantisco che faremo cose bellissime anche quest'anno. La batosta di Salerno ci ha insegnato molte cose, i giocatori hanno capito i perché della sconfitta. Inutile adesso guardare la classifica, non importa quanto manca dalla vetta. Noi dobbiamo giocare sempre con questa convinzione. Aspettando Vieri e De la Pena, abbiamo ritrovato Salas».

Venturin assicura: «Trovato lo spirito giusto, ora c'è tanto da lavorare. Questa Lazio può dimostrarsi più forte di quella della passata stagione. Con Almeyda grande intesa, la squadra ne trae beneficio». Come dire: [illegible] Eriksson questo è il centrocampo migliore.

La Lazio non rinnega la scaramanzia. Eriksson, Negro, Favalli e Mihajlovic sotto la maglia biancazzurra, ne avevano una con scritto «le jene portano bene». Ricordate il tormentone che accompagnò la clamorosa serie lazia[illegible] della passata stagione? Bene, a quanto pare si ricomincia.

Infine un catastrofico Sandreani: «Forse la nostra peggior partita. Ad una Lazio troppo forte non abbiamo saputo contrapporre la grinta. Ed allora ovvio che i campioni vengano fuori. Mi fanno rabbia i gol: per una settimana avevamo studiato come affrontare le bombe di Mihajlovic dall'angolo. Tutto inutile. La sconfitta ci stava, è la prestazione che non mi soddisfa. La Lazio, se continua [illegible] giocare [illegible], può vincere tutto. Ha un organico tra i migliori del campionato, non deve porsi limiti».

Perchè Zalayeta in campo solo per 45 minuti? «Il ragazzo deve crescere. Trovare carattere e temperamento. E poi questa non era la sua partita».

Bonomi (capelli alla Caniggia, anelli alle dita e orecchino) [illegible] fessa: «Il primo gol ci ha tagliato le gambe. Ma [illegible] sono queste le partite che contano per noi. Domenica il Cagliari troverà una musica diversa». **[p. ser.]**

Contro il Piacenza i rossoblù si confermano micidiali in casa

Muzzi, due gol per sognare

Secondo tra i bomber, punta all'azzurro

[illegible] (1-3-4-2)	[illegible]	PIACENZA (1-3-4-2)	2
[illegible]	6	FIORI	5
ZANONCELLI	6	SACCHETTI	6
ZEBINA	6.5	POLONIA	5
[illegible]	6	[illegible]	6
MACELLARI	[illegible]	(28' s.t. Rastelli)	s.v.
VASARI	6	[illegible]	6
(33' s.t. Cordiano)	s.v.	(12' s.t. Caini)	6
CAVEZZI	6	BUSO	6
O'NEIL	6.5	CRISTALLINI P.	6
[illegible]	6.5	STROPPA	6.5
(15' s.t. Zanetti G.)	5.5	MAZZOLA	6
KALLON	6	INZAGHI S.	6
(13' s.t. Mazzeo)	6	RASTELLI	6
MUZZI	8		
All.: VENTURA	6.5	All.: MATERAZZI	5.5

Arbitro: RAZZOLI

Reti: p.t. 27' Muzzi, 37' Buso, s.t. 9' Kallon, 11' Inzaghi S., 16' Muzzi

Ammoniti: O'Neil, Mazzola, Rastelli, Stroppa, Muzzi, Cavezzi.
Spettatori: paganti 5.479, incasso 11.418.000, abbonati 13.502, quota abbonati 232.227.000



Muzzi festeggiato [illegible] compagni: qualcuno [illegible] lo considera l'erede di Gigi Riva

CAGLIARI. I rossoblù anche contro il Piacenza di Materazzi si confermano, tra le proprie mura, forti e determinati. Quasi imbattibili, almeno sino ad oggi. Rimane il rimpianto per alcuni punti persi malamente che avrebbero migliorato la già buona posizione in classifica. E' lo stesso allenatore dei sardi [illegible] fare questa considerazione al termine dell'incontro: «La mia squadra dimostra carattere [illegible] forza in [illegible] - ha detto Ventura - ma anche sui campi avversari abbiamo giocato bene e solo la sfortuna ci ha tolto alcuni punti che oggi ci proietterebbero ancora più in su. Comunque non mi lamento perché più che ai risultati guardo al buon momento della squadra che gioca e assimila gli schemi. Alcuni sino a poco tempo fa giocavano in C e onestamente non si può chiedere a questi ragazzi».

Mentre parla Ventura si guarda il suo bomber, quel Muzzi che, con la doppietta [illegible] questa domenica, a buona ragione [illegible] presenta [illegible] la vera forza dei cagliaritani e uno spauracchio per tutte le difese che se lo trovano di fronte. Veloce e preciso, il romano si propone con le sue prestazioni all'attenzione dei selezionatori della Federazione per [illegible] posto in Paradiso. Così come [illegible] lo chiama.

Già al 27' l'attaccante rossoblù raggiunge il cielo: è tanta, infatti, la felicità per un gol davvero bello. Un preciso lancio di O'Neil al centro dell'area avversaria mette in moto [illegible] bomber che con una bella rovesciata manda [illegible] pallone alle spalle dell'ex Fiori. Qualche minuto prima un'identica azione del piacentino Delli Carri non ha avuto la stessa fortuna per la prontezza di Scarpi che deviava sopra la traversa.

Prima del riposo (37') il Piacenza raggiungeva il pareggio con un potente tiro [illegible] Buso leggermente deviato dal difensore Grassadonia e ciò bastava per sorprendere il pur attento portiere cagliaritano.

All'inizio della ripresa il Cagliari stentava a trovare il ritmo della partita, tant'è che [illegible] gli avversari a rendersi più volte pericolosi con le grandi galoppate [illegible] Stroppa e i rapidi inserimenti di Inzaghi. Il brutto momento però durava poco e al 9' il giovane Kallon (in forse fino a pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro) riporta in vantaggio il Cagliari con una precisa girata [illegible] successivo diagonale calciato a pochi metri dalla linea di porta.

La gioia dei padroni di [illegible] dura però solo 2'. All'11', infatti, un'incornata di Simone Inzaghi (su preciso cross in [illegible] di Rastelli), manda il pallone alle spalle di Scarpi che nulla può fare per intercettare [illegible] parabola del pallone.

A questo punto il Cagliari cambia marcia e mostra il suo volto migliore. Contribuiscono anche a cambiare ritmo [illegible] gioco i due nuovi entrati Zanetti [illegible] Mazzeo, recentemente arrivati in rossoblù, che portano energie fresche al centrocampo, comunque sempre ben controllato da O'Neil. Al 16' il gol del definitivo vantaggio dei padroni di casa: ancora Muzzi che, questa volta [illegible] passaggio di Cavezzi, parte [illegible] un fulmine e in corsa spara un forte tiro rasoterra che supera Fiori per la [illegible] volta.

La partita si conclude con [illegible] palo di Muzzi al 25', una traversa [illegible] Stroppa al 38' su punizione e poche altre azioni degne di nota. Per Materazzi [illegible] una delusione: «Non riusciamo proprio [illegible] fare punti fuori casa, anche se giochiamo bene e meriteremmo qualcosa di più. Anche a Cagliari è successa la stessa cosa: hanno segnato secondo e terzo gol su nostri [illegible]

Vincenzo Frigo

Il brillante Bologna messo in campo da Mazzone si prende un punto contro i giallorossi svagati

La vendetta di Signori stoppa Zeman

Paulo Sergio porta in vantaggio la Roma
Il bomber «risponde» ai veleni del tecnico

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il tifoso romanista Mazzone ferma Zeman usando le armi della spregiudicatezza. Il rinato Signori segna contro la Roma il primo gol in campionato [illegible] la maglia rossoblù mettendo d'accordo per un giorno Fini e signora. Il Bologna, a tratti più spettacolare, schiaccia la Roma esaltando le doti acrobatiche di Chimenti, portiere [illegible] libero aggiunto. Almeno per un'ora, fino all'espulsione di Bia, è un cocktail di emozioni questa sfida tra le squadre più in forma del momento. Il Bologna, al sesto risultato utile consecutivo (miglior striscia di [illegible] la A), si fa apprezzare per l'aria sbarazzina. La Ro[illegible] però regge l'urto, nonostante le sbavature in parte preventivabili del pacchetto difensivo centrale tutto brasiliano. E il fatto che non sbandi è forse l'indicazio[illegible] più positiva.

Alla fine, se proprio qualcosa stona è [illegible] risultato, [illegible] più banale [illegible] vogliamo dopo le premesse della vigilia e le promesse di un avvio degno di un film d'azione. Colpo di testa di Paulo Sergio, quarto gol in campionato, travolgente cavalcata [illegible] Signori. Tutto nel giro di 3'. Quello che [illegible] in seguito al Bologna è la capacità di portare il colpo del ko già evidenziata al 10' dagli sperperi [illegible] Fontolan [illegible] Andersson «stoppati» da Chimenti. La Ro[illegible] dà l'impressione di essersi presa una domenica da comune mortale dopo gli appassionanti o al contrario disperati esiti dei match [illegible] Fiorentina e Milan. O tutto [illegible] niente. Invece il tecnico boemo si concede questa divagazione e [illegible] scaturisce [illegible] pari d'oro visto l'andamento del match, compresa la superiorità numerica non sfruttata nell'ultima mezz'ora.

Mazzone accomuna negli applausi le due curve. Quella bolognese che gradisce gli exploit europei (quattro vittorie [illegible] quattro incontri in Uefa, tre [illegible] quattro nell'Intertoto). E quella romanista in parte nostalgica, comunque riconoscente per [illegible] dediche e le dichiarazioni da ultrà. Forse qualcosa cambierà. Per la prima volta, infatti, Mazzone applaude un gol [illegible] Signori alla Roma, dalla stagione '95-96 l'ex laziale non segnava ai giallorossi. Paulo Sergio non fa in tempo a «gelare» [illegible] Dall'Ara gremito come nelle grandi occasioni. Più che il colpo di testa, all'altezza del [illegible] palo, operato dal brasiliano grazie alla complicità di Tarantino e Fontolan fuori posizione, [illegible] la millimetrica punizione con [illegible] contagiri calciata da Totti [illegible] riempire le bocche [illegible] meraviglia.

Stimolato dalla curva giallorossa che gli impedisce, con un fitto lancio di oggetti, di battere persino i corner, Signori approfitta del «buco» di Zago in prima battuta [illegible] di Aldair in seconda per agganciare un lancio di Ingesson, scartare Chimenti [illegible] depositare in rete. Gli incidenti del prepartita sono un'eco stonata, chi è dentro non capisce che [illegible] sia quel fumo che sale da dietro gli spalti. Dentro allo stadio prevale la voglia di battersi rispettando l'avversario. Fino [illegible] doppio giallo per Bia vince anche [illegible] bel gioco. Trentalange appare determinato, sempre attento, pronto a cogliere le simula[illegible] e a non infierire per un sus[illegible] Il Bologna ha sui piedi di Andersson l'occasione [illegible] raddoppio (25') ma lo svedese, frettoloso, conclude fuori. Di Francesco smarca Candela che alza troppo il diagonale. Ancora Fontolan [illegible] stringe Chimenti in [illegible] con un sinistro al volo da fuori area. Antonioli ferma un Delvecchio in tono minore. Marocchi trova una schiena gialloross[illegible]

Dopo l'espulsione di Bia per un intervento da tergo su [illegible] Biagio, il quadro cambia. Il Bologna rinuncia [illegible] Binotto per rinforzare la difesa, poi addirittura Mazzone richiama anche Signori e Fontolan. La Roma risponde [illegible] Alenichev per Candela. Ma [illegible] prevalgono le schermaglie tattiche. I giocatori obbediscono più agli ordini di non mollare la presa che alla voglia di abbandonarsi all'estro. Solo Totti prova a [illegible] una volta Paulo Sergio, stavolta la mira (di piede) del brasiliano è sbagliata (38').

Franco [illegible]

BOLOGNA (4-4-2) 1		ROMA (4-3-3) 1	
ANTONIOLI	6	CHIMENTI	7.5
PARAMATTI	6	CAFU	5.5
BIA	4.5	ZAGO	5
MANGONE	6	ALDAIR	5
TARANTINO	6.5	CANDELA	6
BINOTTO	6	(33' s.t. Alenichev)	s.v.
(17' s.t. Boselli)	s.v.	TOMMASI	5.5
INGESSON	7	DI BIAGIO	6
MAROCCHI	7	DI FRANCESCO	6
FONTOLAN	[illegible]	PAULO SERGIO	7
(29' s.t. Maini)	s.v.	(40' s.t. Gautieri)	s.v.
ANDERSSON K.	6	DELVECCHIO	5.5
SIGNORI	7.5	TOTTI	7
(29' s.t. Cappioli)	s.v.		
All.: MAZZONE	7	All.: ZEMAN	6

Arbitro: TRENTALANGE 7

Reti: p.t.: 15' Paulo Sergio, 18' Signori.
Ammoniti: Bia, Tommasi, Bia, Alenichev.
Espulsi: s.t.: [illegible]' Bia.
Spettatori: paganti 10.305, incasso 510.607.000, abbonati 22.740, quota abbonati 699.969.659.





Paulo Sergio [illegible] con un preciso colpo di testa [illegible] Antonioli: è il momentaneo vantaggio della Roma

Tre accoltellati, guerriglia al Dall'Ara

Ultrà assaltano i cancelli, un furgone incendiato

BOLOGNA. Tre accoltellati: [illegible] bolognese di 31 anni prima della partita (ne avrà per 20 giorni), due romanisti a fine gara in modo leggero: in tutto sette persone (tre agenti di polizia) ricoverate all'ospedale; altri 25 contusi. Inoltre un pulmino di tifosi giallorossi, [illegible] sei persone a bordo che sono riuscite ad evitare danni fisici, dato alle fiamme da un gruppetto di ultras rossoblù. Un bilancio da guerriglia fino a qualche anno fa impensabile, perché [illegible] tifoserie di Bologna e Roma erano gemellate. Per la precisione, fino al 1996, quando si dichiararono guerra dopo l'accoltellamento di un extracomunitario durante [illegible] festa per la promozione in A del Bologna alla quale parteciparono anche ultras romanisti. Per la questura di Bologna il lavoro [illegible] stato duro. Gli scontri sono cominciati già nel prepartito [illegible] violenti contatti tra le tifoserie nelle strade vicine al Dall'Ara. E quindi un primo bilancio di feriti [illegible] armi da taglio e contusi.

Altro fronte di scontro con le forze di polizia nasceva dalla presenza all'esterno dello stadio bolognese di tifosi romanisti che a più riprese hanno tentato di sfondare i cancelli per entra[illegible] senza biglietto. Si trattava di circa mille persone, fra i settemila tifosi arrivati da Roma con diversi treni, ma almeno cinquemila era[illegible] giunti a Bologna con mezzi privati. E fra quest'ultimi molti non avevano biglietto. All'interno dello stadio i supporter giallorossi intanto avevavnop riempito non soltanto l'area della curva San Luca tradizionalmente [illegible]servata ai supporter della squadra ospite, ma pure il resto degli spalti della stessa curva dove erano seduti anche molti bolognesi.

Altro bilancio del secondo focolaio di incidenti fuori dallo stadio: tre gli agenti rimasti feriti nel tentativo di arginare i «portoghesi». Sugli spalti la situazione [illegible] rimasta relativamente tranquilla anche per l'impegno delle forze dell'ordine.

Il bilancio si è aggravato dopo che Bologna-Roma era terminata. Un pulmino con a bordo nove tifosi romanisti è stato assalito e incendiato da un gruppo di ultras rossoblù. «Se non fossimo schizzati fuori avremmo potuto finire tutti bruciati», ha raccontato uno degli aggrediti, Guido Bianchi, di 33 anni. Secondo il racconto dell'uomo, il gruppo era appena uscito dallo stadio, ed era salito sul furgone parcheggiato in via Sacco e Vanzetti. Pochi metri di strada e il veicolo viene bloccato da alcuni ultra rossoblù armati di bastoni, catene e sassi. Gli aggressori hanno cominciato a tempestare il furgone di colpi e hanno gettato all'interno un fumogeno acceso che ha causato l'incendio del veicolo, poi andato distrutto nonostante l'intervento dei vigili del fuoco.

Non si hanno notizie di fermi da parte delle forze dell'ordine, che comunque hanno proceduto all'individuazione di una sessantina di ultrà di entrambe le fazioni. Ma non è escluso che oggi ci siano code giudiziarie.

Franco Cervellati

[illegible]

Mazzone

«Boemo, impara a rispettarmi»

BOLOGNA. E' un Mazzone che ha qualche peso sullo stomaco da togliersi quello che si presenta in sala stampa dopo il pareggio con la «sua» Roma. Innanzitutto contro Zeman, che durante la settimana lo aveva punzecchiato. «Ha detto che sono il papà degli allenatori? Intanto non lo riconosco come figlio; poi mi deve portare rispetto e non stuzzicarmi. Se avevo dedicato la vittoria di Praga anche ai tifosi della Roma, l'ho fatto sinceramente. Lui invece ha rifiutato la dedica. La verità è che gli ha dato fastidio il nostro successo. Ha provato [illegible] gufare ma non c'è riuscito. Zeman si deve ricordare che in Italia è un ospite, e per giunta neppure troppo gradito quando fa certe battute».

Ma Mazzone non risparmia anche chi lo considera difensivista: «Contro una delle squadre più forti abbiamo giocato un bel calcio sul piano tecnico, ma soprattutto senza condizionamenti tattici. Spero che adesso qualcuno la smetta di affiancare il mio nome ad un calcio che in realtà non mi piace». Zeman si limita a parlare della partita: «Il pareggio è giusto; dopo quanto ha fatto il Bologna nel primo tempo, non posso dire che abbiamo sprecato un'occasione». Pensa già alla Juventus? «Penso alla partita di giovedì con l'Atalanta».

Beppe Signori ha segnato il primo gol in campionato con la maglia del Bologna e il 122° della carriera in serie A. «Sono contento, ma non perché ho segnato contro la Roma. Dedico la mia rete a tutti, in particolare al mio preparatore atletico personale Francesco Perondi, che sta finendo di scrivere un libro su di me iniziato con il mio arrivo a Bologna». [f. c.]

A

La sentenza di Ginevra per l'ordigno lanciato in campo ■ Salerno rovina la festa dei viola

Fiorentina, sorpasso con doccia fredda

Travolge il Venezia ma è esclusa dall'Uefa

FIRENZE. Due paure in campo: quella della Fiorentina con la testa alla sentenza Uefa e quella del Venezia, ormai col pensiero alla possibilità, sempre meno remota, della retrocessione. Due paure e un uomo che si sottrae sempre al timore, al gelo che paralizza le membra: Gabriel Batistuta. Lui ha rotto il grande freddo di Fiorentina-Venezia, lui si è ribellato al tran-tran di una gara che pareva ancorata al terreno di gioco.

Il Venezia, cortissimo, è chiuso a riccio; la Fiorentina è abbastanza molle e senza idee. Batistuta ha raccolto la propria squadra intorno alla sua rabbia, alla sua determinazione. E' andato a prendere palloni in ogni zona del campo, ha guadagnato calci di punizione e quando anche qualche suo compagno si è svegliato ha segnato e aiutato a far segnare.

Quattro gol per una Fiorentina dimezzata, una parte a Firenze e l'altra in Svizzera. Quattro gol contro il povero Venezia, squadra niente affatto brutta, anche ben disegnata da Novellino, ma che in attacco punge poco nonostante la tanta buona volontà, per prima quella di Schwoch. Quattro gol costruiti sulla forza dei nervi. Poi la lunga attesa, festeggiando soltanto il pari dell'Udinese imposto alla Juventus e la riconquista del primo posto in classifica.

Insomma, Fiorentina-Venezia a lungo è apparsa quasi una gara virtuale, con i viola mezzo imbambolati ed i veneziani che speravano di sfruttare l'occasione, incernierati a centrocampo con Iachini (ex applauditissimo) e con un buon presidio delle fasce (tanto è vero che Heinrich e Tarozzi sono stati tra i meno efficaci della Fiorentina). Squadre come da copione, con Trapattoni che riutilizza il tridente (anche se Oliveira gioca preferibilmente a centrocampo) e con il Venezia raggrumato nella propria metà campo, pronto al contropiede. Per 22 minuti non accade assolutamente niente, il campo pare un acquario, qualche macchia di colore e un silenzio di tomba. Però Batistuta non ci sta e gioca la sua partita. Al 22' [illegible] una palla ed un avversario che sembrano irraggiungibili. Lui invece ci arriva e conquista un calcio di punizione. Lo batte Rui Costa, in area del Venezia si notano colpi proibiti, ma l'arbitro non vede niente di particolare, Padalino sbuca a sorpresa e segna il gol dell'1-0.

Il Venezia prova a scuotersi, Toldo salva di piedi su Gioacchini. Al 40' grande lancio del portoghese per Batistuta, sul filo del fuorigioco: l'argentino affronta Taibi e lo supera con un perfido pallonetto che il numero uno veneziano riesce appena a sfiorare.

Partita chiusa? No, perché un minuto dopo la Fiorentina si complica la vita. Sbagliano un po' tutti e Amoruso è costretto a stendere Gioacchini, anche se il contatto rimane dubbio. Rigore che Schwoch trasforma spiazzando Toldo con un morbido tocco.

Nella ripresa prima Oliveira sbaglia la palla del 3-1, poi il Venezia si infuria per un presunto tocco con la mano di Toldo, fuori area. Cartellino rosso per il portiere? No, perché De Santis rileva un fuorigioco del Venezia e concede il calcio di punizione ai viola.

E' l'ultimo singulto per la squadra di Novellino, la Fiorentina dilaga. Al 17' il calcio di rigore per Rui Costa (Batistuta rinuncia) per fallo di mano di Luppi e i viola vanno sul 3-1. Altri due minuti e [illegible] il quarto gol. Bellissimo scambio Rui Costa, Edmundo, Batistuta e la gara è archiviata. C'è ancora il tempo per un doppio legno dei viola a pochi minuti dalla fine: prima Edmundo centra la base del palo alla destra di Taibi, poi Tarozzi raccoglie e colpisce in pieno la traversa.

E' la fine, ora i viola pensano solo alla sentenza Uefa. E arriva la delusione. Ma forse c'è ancora una piccola speranza.

Alessandro Rialti

FIORENTINA (1-3-4-2)	4	[illegible] (4-4-2)	1
TOLDO	6.5	TAIBI	5.5
PADALINO	7	BRIOSCHI	6
FALCONE	6	PAVAN	5.5
(1' s.t. Fincano)	6	LUPPI	5.5
REPKA	6.5	BALLARIN	6
HEINRICH	5.5	BRESCIANI	5.5
TAROZZI	6	(22' s.t. Marangon)	5.5
AMOROSO C.	[illegible]	VOLPI	5
(23' s.t. [illegible])	5.5	(32' s.t. Miceli)	5.5
RUI COSTA	7	IACHINI	7
(32' s.t. Robbiati)	6	PEDONE	6
OLIVEIRA	6.5	SCHWOCH	6
EDMUNDO	6	GIOACCHINI	6
BATISTUTA	9	(16' s.t. Manero)	6
All.: TRAPATTONI	7	All.: NOVELLINO	5.5

Arbitro: DE SANTIS 5

Reti: p.t.: 22' Padalino, 40' Batistuta, 42' Schwoch (rig.); s.t. [illegible]' Rui Costa (rig.), 20' Batistuta.

Ammoniti: [illegible], Batistuta, Toldo, Amor, Luppi, Pavan

Spettatori: paganti 3.632, incasso 166.350.000, abbonati 27.467, [illegible] abbonati 1.083.043.637





E' il 40' del primo tempo: Batistuta, il grande protagonista del match, realizza il suo primo gol (il secondo della Fiorentina) e Edmundo va ad abbracciarlo. Gabriel farà il bis a [illegible] ripresa

«In appello ci daranno ragione»

Antognoni e Trap: partita da rigiocare

FIRENZE. Davanti alla paura che la propria squadra potesse essere esclusa dall'Europa per un anno e anche più, Firenze reagisce quasi con un sospiro di sollievo alle notizie che arrivano da Ginevra: anche perché ha intuito che la temuta sentenza emessa ieri nel tardo pomeriggio dalla Commissione disciplinare della Uefa (viola fuori dalla competizione, ma niente 3-0 a favore degli svizzeri) lascia qualche spiraglio a cui aggrapparsi. I dirigenti viola ne sono più che convinti. Giancarlo Antognoni, volato ieri proprio a Ginevra per vivere di persona l'«ora X» assieme all'amministratore delegato Luciano Luna e all'avvocato Nino D'Avirro, afferma: «Non è andata poi così male. Ci sono state riconosciute le attenuanti, cioè che quell'ordigno era destinato a giocatori della Fiorentina. Ora confidiamo nella ripetizione della partita con il Grasshopper».

Ed è quanto si augura anche Trapattoni: «Mi sembra che ci siano aspetti consolanti in questa sentenza, perché in appello potremo portare avanti la nostra linea difensiva. L'obiettivo è evitare che venga commessa una grande ingiustizia nei confronti della Fiorentina».

A ciò tiene in modo particolare Oliveira, autore martedì [illegible] a Salerno di una doppietta contro gli svizzeri. Oliveira è anche il viola rimasto maggiormente frastornato dallo scoppio dell'ordigno avvenuto nell'intervallo della gara (per qualche giorno ha accusato disturbi all'udito e di sicuro non avrebbe potuto disputare il secondo tempo): «Per quanto abbiamo dimostrato e ottenuto in campo nella partita e mezzo giocata contro il Grasshopper è dura da accettare questa decisione - osserva il nazionale belga -. Tuttavia la sentenza mi pare conceda alla Fiorentina la possibilità di rigiocare quella gara. Speriamo, speriamo davvero che questo avvenga. In caso contrario sarebbe un peccato, la nostra Europa finirebbe per saltare in aria proprio come... una bomba».

La sentenza-Uefa diventa oggetto di discussione anche fra i tifosi, che ieri malgrado l'Uefa abbia posticipato di un'ora l'annuncio della decisione per motivi di ordine pubblico hanno tenuto durante la gara con il Venezia un atteggiamento inappuntabile. Non uno striscione, non uno slogan di protesta. E chi ha cercato di insultare Salerno è stato subito zittito dalla gran parte del pubblico: «Non possiamo lamentarci, poteva andare peggio, c'era il timore di una lunga squalifica dalle Coppe», dice Filippo Pucci, presidente del centro coordinamento viola club.

Anche il sindaco di Firenze Mario Primiceri è voluto intervenire: «Confidiamo nell'appello, qui si rischia di penalizzare non solo la Fiorentina ma anche tutto il mondo del calcio».

Brunella Ciullini

■ [illegible] IL RICORSO

La sentenza del giurì entro la settimana

FIRENZE. Già oggi i dirigenti viola si riuniranno a Firenze con l'avvocato Nino D'Avirro per elaborare la memoria difensiva da presentare al giurì entro le ore 24 dell'11 novembre. Ciò che è stato inviato nei giorni scorsi dalla Fiorentina alla Disciplinare Uefa è soprattutto una documentazione precisa, fornita anche di immagini televisive, dei fatti di Salerno. A fine settimana l'Uefa emetterà il verdetto che sarà, a quel punto, inappellabile. Il ricorso punterà sul fatto che la Fiorentina può essere riconosciuta vittima dell'attentato e vittima anche dal punto di vista sportivo, alla luce del verdetto di ieri.

«La Fiorentina deve impostare il proprio reclamo come una battaglia contro la violenza - precisa Nello Governato, direttore sportivo della squadra viola -. Se l'Uefa ci darà ragione, vincerà lo sport e [illegible] sconfitta la bomba...».

Anche l'ex campione Marius Trésor, attuale allenatore in seconda del Bordeaux, eventuale avversario dei viola in Coppa Uefa nel prossimo turno, ha speso parole di sostegno nei confronti della Fiorentina: «E' davvero una gran bella squadra - ha detto Trésor ieri in tribuna al Franchi -. Dal punto di vista etico e sportivo mi auguro di affrontare i viola, perché se lo meritano. Anche se per la mia squadra l'impegno rischia di diventare più difficile dato che la Fiorentina, con quel suo formidabile attacco, è sicuramente più forte del Grasshopper». **[b. c.]**

■ PERUGIA

Vicenza, ripresa in 10: espulso Stovini

Umbri sotto il segno di un super Nakata

PERUGIA. Stefano Farina, sorteggiato per la terza volta ad arbitrare il Perugia, ha trascorso un pomeriggio di relativo relax. Segno che tutto è filato via liscio, segno che le sue decisioni non dovranno essere ratificate (o smentite) dalla moviola, com'era capitato nell'ultima volta che aveva arbitrato i Grifoni al «Curi», quando convalidò un gol di Nakata nonostante un precedente suo fischio a segnalare un fallo da rigore commesso su Bucchi.

Stavolta Farina è uscito sorridente dallo stadio. Nessun giocatore del Vicenza ha osato aprire bocca per la decisione presa dall'arbitro al 5' del secondo tempo, con le squadre sull'1-1: espulsione del difensore Stovini per fallo da ultimo uomo su Rapajc e conseguente rigore. E' stata la svolta della partita. Dal dischetto Nakata è stato costretto a concedere il bis perché Farina, confermando di essere un fischietto con predilezione per la pignoleria, aveva rilevato un eccessivo rallentamento nella corsa che avrebbe potuto trarre in inganno Brivio. Ma anche sulla ripetizione del penalty il campione giapponese non ha sbagliato.

Nakata non si è segnalato solo per aver dimostrato grande freddezza dal dischetto: le sue giocate hanno alzato il tasso tecnico della partita e assestato colpi decisivi nel confezionare il risultato. E con lui un altro giocatore ha confermato qualità tecniche di prim'ordine: Milan Rapajc. Il croato, oltre ad essersi procurato il rigore, ha sbloccato il risultato con una deviazione di testa, concludendo così un'azione in velocità, iniziata proprio da Nakata e proseguita da Ze Maria.

Il Vicenza è pervenuto al pareggio al 30' grazie ad un assist di Schenardi, che ha messo Ambrosetti in condizione di battere Roccati con un tiro rasoterra. Ad inizio di ripresa, dopo il rigore trasformato da Nakata, il Vicenza coraggiosamente si è gettato all'attacco ed è andato vicino al pareggio prima con Schenardi (21') e poi con Otero (24'). Al 30' Melli, subentrato a Bucchi, ha rinverdito i tempi di Parma servendo di tacco Nakata. La progressione del giapponese è stata straordinaria: in velocità ha superato tre avversari e la sua conclusione violenta è stata solo respinta da Brivio; il pallone è finito sui piedi di Melli che ha realizzato a porta vuota.

Le polemiche in casa Perugia sembrano chiuse dopo la terza vittoria casalinga: Gaucci, che non era presente allo stadio, ha dato disposizioni perché si concludesse il silenzio stampa che aveva imposto ai giocatori e a Castagner.

Mario Mariano

PERUGIA (4-4-1-1)	3	VICENZA (4-4-1-1)	1
ROCCATI	6	BRIVIO	6
ZE MARIA	6	CILISO	5
MATRECANO	6.5	DICARA	6
RIVAS	5.5	STOVINI	4.5
COLONNELLO	6	MORABITO	6
PETRACHI	6	SCHENARDI	6.5
OLIVE	6.5	(42' [illegible])	s.v.
(38' s.t. Ripa R.)	[illegible]	[illegible]	5
CAMPOLO	6	VIVIANI	5
RAPAJC	7.5	AMBROSETTI	6
NAKATA	6	(38' s.t. Mezzanotti)	s.v.
BUCCHI	5.5	ZAULI	5
(1' s.t. Melli)	6	OTERO	5.5
		(45' s.t. Palladini)	s.v.
All.: CASTAGNER	7	All.: COLOMBA	5.5

Arbitro: FARINA 7

Reti: p.t.: 25' Rapajc, 30' Ambrosetti; s.t.: 5' Nakata (rig.), 30' Melli.

Ammoniti: Campolo, Ambrosetti, [illegible].

Espulsi: s.t.: 5' Stovini.

Spettatori: [illegible] 3.568, incasso 131.195.000, abbonati 10.249, quota abbonati 886.000.000.

Novellino

«L'arbitro era contro di noi»

FIRENZE. Nella domenica più difficile Trapattoni ha battuto il Venezia ed è tornato in testa alla classifica: «Siamo di nuovo primi - dice il tecnico viola - ma non voglio ancora parlare di scudetto. Se però i miei giocatori cominceranno a pensare in grande, sarà più facile migliorare e salire l'ultimo scalino». Elogia poi Batistuta («un vero capitano, un grande campione») e cerca di consolare il collega Novellino, ultimo in classifica e sempre più in bilico, malgrado il patron veneto Zamparini paia voler concedergli almeno un'altra chance.

Novellino è indignato per quanto visto in campo: «Sul primo gol viola Tarozzi ha spinto un nostro giocatore. Toldo andava espulso e non c'era rigore per la Fiorentina perché Luppi ha subito il fallo. Senza contare che a giocatori [illegible] Edmundo viene perdonato tutto. Purtroppo noi siamo piccoli, quando giocavo io era tutto più equilibrato. Dispiace perché giochiamo bene e con un po' di fortuna possiamo ancora salvarci. Se mi sento a rischio? Lo siamo tutti, comunque ho la coscienza a posto».

Chiude Rui Costa, con rabbia: «Il Venezia si lamenta? Non deve farlo, la Fiorentina è stata più forte e ha meritato di vincere. Dopo una settimana così, per noi contavano solo i tre punti: e siamo tornati primi». **[b. c.]**


Mercedes-Benz


V70

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: RI via Roma 80 - via Morenco 32, t. 6866211; MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611; c.so M. Coppino 9, t. 442110; DRIA, via Cavour 58, t. 445522; AOSTA, località Amérique 95 Quart, t. 775180; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Amendola 166/5, t. 5485111; BIELLA, viale Roma 5, t. 0491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; BRA, via Verdi 7, t. 431003; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 609122; FIRENZE, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; GENOVA, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540104-592560; BOZZANO, via Cervino 13, t. 913839; IMPERIA, via Alfieri 10, t. 273371-273373; LECCE, via Trinchese, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; NAPOLI, via Caracciolo 15, t. 7205111; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; SANREMO, via Gioberti 47, t. 501555-501556; SAVONA, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	L. 22.000
4	Lavoro Domande - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter.	
	- lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendite	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano inviare ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n.. Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per cadè oltre un rimborso di L. 6000 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di ricasellare soltanto quelle strettamente inerenti, , inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per speciale accordo intervenuto con l'ISTITU PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI CAPITALI

A.A. FINCOTEX S.P.A. (U.I.C. 5091) prestiti fiduciari anche a firma singola. Finanziamento immobiliari. Istruttoria gratuita. Corso Francia 15. Tel. 434.4203.

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422 42.83.78 - 42.25.27 CCIAA TV 229441

in giornata a tutti. Su auto, fiduciari. Pratica telefonica. No spese. Tel. 011 561.7521 Torino. (UIC 4385).

C.C.I.A.A. 284710/97 prestiti immediati a tutti milioni firma singola bollettini postali o rid. Tel. 011 867.0771.

SVIZZERA finanziamenti aziendali personali mutui leasing sconto fatture. Tarsky LLC Lugano 004191 690.0465. Registro n. 6808894663 Londra.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE o cedere un'attività? Pagamento contanti compensi fine operazione. Spa Istituto Piemontese. Chiamata gr 167 898.440.

ACQUISTIAMO industriali, artigianali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02 295.18014.

cedere attività commerciali, industriali, artigianali? Ricerca soci? Pagamento contanti, sopralluogo gratuito. Telefonare dalle ore 9.00 alle 13.00 15.00 alle 0461 239.385.

NEGOZI E AZIENDE / GERENZA

AZIENDA grafica artigianale vendesi, affitto, locali 400 cortile e carraio. Tel. 011 220.3124.

BAR caffetteria zona importante reddito garantito angolare ottimo prezzo vendesi. Tel. 011 385 5288.

super prestigioso centralissimo prova L. milioni al chiuso al sabato e domenica con ample dilazioni. Rif. 517. A. Comm 011 562.

BASSA Valle d'Aosta bar trattoria tipica possibilità alloggio prezzo interessante cedo. Tel. 0339 354.6431.

EDICOLA Vittorio forte passaggio utile mensile 5 milioni sufficienti L. 80 milioni di anticipo. rif. . Comm 011 562.1198 - 517.1897

OGRA A tradizionale o digitale attività centrale ventennale, prestigiosa. 5 vetrine, possibilità ottica, cedesi o compartecipazione. Viola 011 14/17.

IMPORTANTE libreria posizione centrale ricerca socio operativo buon culturale quota 20% o superiore. Rispondere con curriculum a: Scrivere. Publikompass 7443 - 10100 Torino.

TABACCHERIA più lotto S. ottimo reddito utile cuce L. milioni. A. Comm. 011 562.1307 rif. .

TABACCHERIA pressi Caselle ottima azione levata L. 18 milioni più minuteria cedesi a L. 400 milioni rif. . A Comm. 011 562.1198 - 517.1897.

TABACCHERIA pressi Rivarolo ottimo reddito marche L. 27 cedesi a L. 350 milioni. Rif. 673. A. Comm 562 1307 - 562 1198.

Centro forte utile netto mensile L. 10 milioni sufficienti L. 150 milioni di anticipo rif. 457. A. Comm. 011 562 1198 - 517.1897.

TABACCHERIA zona Francia do affitto L. mila levata L. 19 milioni cedesi a L. 480 milioni dilazionabili. rif. 607. A. Comm. 011 517.1897.

zona Crocetta giochi ottimo arredo alto reddito levata tabacchi L. 35 milioni settimanali rif. 664. Tel. 011 517 1897 - 562.1307.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CERCASI aggiustatori per stampi materie plastiche ottimo trattamento. Tel. 011 959.5064.

CERCASI fresatori a CN esperto Fidia V VI livello disponibilità ai 2 turni Zona Rivalta Tel. 011 .

CERCASI fresatori a C.N. e Fidia e aggiustatori per stampi lamiera 4 livello Tel 011 424.2036.

anche part-time serale, alesatorista, tornitore e un saldatore patentato inox, esperti carpenteria medio pesante (zona Mirafiori). Tel. 1 582.2433.

OFFICINA meccanica cerca e fresatori veramente pratici controllo numerico. Telefonare allo 011

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CENTRO estetico capelli parrucchieri finiti e parrucchieri apprendisti in Torino e Alessandria per appuntamento Tel. 011 748.3066.

CERCASI coppia per impiego presso gelateria d'asporto in Germania per stagione estiva '99 ottime possibilità di guad ed opportunità in proprio. Tel. 0049 172.785.6483.

RICERCHIAMO 3 giovani disponibilità part-time o tempo pieno da inserire co nel settore pelletteria e calzature. Tel. 011 669.2554.

IMPIEGATI

AGENZIA spettacolo operante in Milano seleziona volti nuovi, modelli/e, per produzioni moda/pubblicità. Tel. verde gratuito 167 . No corsi.

AZIENDA litografica in Bruino cerca impiegato/a madrelingua francese o conoscenza alla pari. Tel. 011 904.6594.

commerciale esperienza settore collettiva e servizi sostitutivi Curriculum fax 011 669.3069.

COMMERCIALISTA assume ragioniere/a contabilità , bilanci, dichiarazioni , con provata esperienza in studi professionali. Preferenza utilizzo Profis - Sistemi. Scrivere: Publikompass 5350 - 10100 Torino.

società cooperativa si operatrici/operatori telefoniche/i, a tempo pieno, per servizi 166 con autorizzazione ministeriale (oroscopi, previsioni Lotto - Totocalcio, lettura tarocchi, no linee erotiche). Formazione retribuita. Inquadramento . Turni anche notturni e festivi. forte motivazione, buona dialettica Tel. 011 669.8353 orari ufficio. Tutti i giorni escluso sabato.

2F multinazionale Europea, seleziona per la provincia Piemonte, valle d'Aosta, funzionari 20/35 automuniti anche senza specifica. Si offre compenso medio iniziale L. 2 milioni 500 mila, mensili. Corso formativo e inco dell'azienda. Per colloquio in Torino telefonare 02 670.73011.

TECNICI

, cerca capo tecnico specializzato caldaie murali multimarca con funzioni di coordinamento manutentori/riparatori, aggiornamento normative vigenti. Tel. 011 957.6841.

RIA stampaggio lamiera zona Nichelino cerca collaudatore qualità particolari auto. Scrivere: Publikompass 5406 - 10100 Torino.

VARIE PART-TIME

AGENZIA New Image Promotion inizia le selezioni per fotomodelle/i, indossatrici/ori, volti per spot pubblicitari (no corsi). Chiamaci tel. 02 667.13336.

ATTENZIONE! Sei mamma? Selezioniamo il tuo bambino per la pubblicità. Chiamaci tel. 02 667.14517.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AD introdotto venditore case vini astigiano/liguri offre inquadramento Inps o Enasarco. Nizza Monferrato.

AFFILIATO Tecnocasa studio Lournom giovani/e diplomati/e militesenti ed automuniti da inserire nel proprio organico. Telefonare 011 415.6999.

AGENTE monomandatario per vendita porta/uomini in Italia/estero. Offriamo fisso, provvigione, rimborso, parco clienti. IMS 0172 540.15.

farmaceutica prodotti largo consumo seleziona per Piemonte personale da avviare a nuova professionalità (no rappresentanza e promozione) presso farmacie clienti. Requisiti richiesti: max 40 anni, auto propria, predisposizione contatti con il pubblico. Offriamo: formazione, compenso fisso, incentivi. Telefonare ora ufficio al 011-6490552 - Sig.ra Monica.

AZIENDA forniture per ufficio ricerca agente per Torino. Offresi incentivi. Telefonare al n° 011 436.3229 - 436.3277.

AZIENDA prodotti e macchine per manutenzione industriale ricerca agenti per zone del Piemonte - d'Aosta - Liguria. Offre zona esclusiva, portafoglio clienti, fisso mensile e provvigioni. Tel. 011 249.8395.

CASA Editrice ricerca agenti per gestione ampliamento portafogli clienti Torino. Garantisce anticipo provvigionale opportunità di crescita professionale. Telefonare 011 581.2611.

CERCASI rappresentanti operanti nel settore ristorazione bar zona Torino e provincia. Tel. 00 916.045.258 - fax 0041 916.045.267 Canton Ticino (Ch).

FORNITURE uffici ricerca venditori/ci anche prima esperienza max 30 anni. Fisso provvigioni e affiancamento. Solo se interessati. Tel. .

IMPORTANTE ufficio di rappresentanza moda cerca collaboratori /trici con esperienza. Tel. 011 835.709

INA Assitalia ricerca ambosessi da avviare alla carriera di consulente assicurativo-previdenziale. Età minima 28 anni, diploma o laurea, disponibilità full-time, buona attitudine ai rapporti interpersonali, desiderosi di successo economico e professionale. Tel. allo 011 494.3895 per un appuntamento. I candidati prescelti parteciperanno ad un corso di formazione e ad uno stage operativo retribuito.

INFOBLUE Communication avanzato tecnologie della comunicazione seleziona per ampliamento proprio organico 4 funzionari/ie minimo 25enni. Si richiedono bella presenza serietà forti motivazioni. Si offrono L. 2 milioni mensili più incentivi, training di formazione. Tel. 011 304.0202 ore ufficio.

esamina proposte di partners interessati a entrare nel proprio network per punti vendita nel centro nord Italia nel settore fotografia e telefonia cellulare. Sono disponibili per la cessione negozi già arredati e avviati. Possibilità di pagamento dilazionato. Per informazioni telefonare al n° 011 562.4033 Dr. Beroggio.

TECNOCASA affiliato Studio Caluso D.I. seleziona diplomati militesenti per inserimento in organico. Tel. 011 989.1053.

UTENSIL LINE, società specializzata nella vendita di utensili da taglio, attrezzature per macchine utensili, strumenti di misura, ricerca rappresentante, diplomato, introdotto nel settore. Zona Torino e provincia. Minimo garantito. Provvigioni. Tel. 011 403.5288 ore ufficio.

ASSISTENZA

CERCASI infermieri professionali per lavoro nelle zone di Vog, Torino, Ivrea e Alessandria. Telefonare al numero: 0337 235.091.

FORMAZIONE

IL 24 novembre iniziano corsi P.C. stage in azienda per Automation, Cad, editoria grafica pubblicitaria, contabilità, direzione del Personale, Visual Basic, tecnico riparatore di P.C. inserimento lavoro automatico. Tel. 011 489.780.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AGGIUSTATORE meccanico stampista con ausilio di macchine utensili valuterebbe serie proposte. 011 908.5761.

AUTISTA italiano serio pratico città offresi part-time. Tel. 011 722.135.

CINQUANTENNE referenziato esperienza coordinatore linea montaggio ditta accessori auto disponibilità immediata offresi. Tel. 011 780.4581.

IMPIEGATI

COMMERCIALE, decennale esperienza settori clienti, estero, trasporti, uso PC, francese o inglese. Tel. 011 397.2393.

EGATA pratica segreteria e contabilità conoscenza Word, S offresi anche part-time seria ditta. Tel. 011 358.1033.

tecnico elettronico di laboratorio riparazioni e metrologia elettrica uso di precisione e PC ISO 9000 certificazione Sit. Offresi con passaggio diretto. Tel. 011 216.5016 serali.

32ENNE contabile decennale esperienza CO.GE. iva 740/750 PC valuterebbe passaggio diretto anche part-time. Tel. 011 6977350.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

SIGNORA 50enne seria automunita offresi assistenza anziani o di compagnia solo in Torino. Tel. 011 817.0307.

SIGNORA 53enne automunita referenziata offresi a ore o giornata per lavori domestici. Tel. 011 388.

LAVORI VARI E PART TIME

PENSIONATA automunita offresi saltuario aiuto famiglia per assistenza e/o accompagno. Tel. 011 707.2033.

TORINO CITTA'

A.VENDO camera piano terra multi zona Valentino. Tel. 0338 353.204.

pressi signorile salone 2 camere cameretta 2 servizi lavanderia cucina piano alto. Tel. 011 447.3807.

BIMAR attico corso Rosselli pressi soggiorno angolo cottura camera bagno terrazzo ristrutturato. Tel. 011 43.591.

BIMAR centro storico signorile come nuovo 400 mq. 2 saloni 4 camere cucina servizi L. 3 milioni mq. , 011 43.591.

BIMAR ingresso 2 c cucina lavanderia bagno piano alto ristrutturato Toscana 7° piano. Tel. 011 43.591.

BIMAR Parella ingresso camera tinello cucinino bagno termo autonomo minimo anticipo. Tel. 011 43.591.

pressi Giardini Reali nuovo signorile salone 2 camere cucina biservizi box riscaldamento autonomo. Tel. 43.591.

via Genova libero ingresso cucina bagno ascensore minimo anticipo più comode rate. Tel. 011 43.591.

CENTRALISSIMO via Carlo Alberto monolocale mansardato con bagno. Gabetti Crocetta 011 581.8338.

CENTRO via S. Quintino libero signorile ingresso 4 camere cucina doppi servizi. Gabetti Crocetta 011 581.

Inghilterra prestigioso panoramico mq 215: grande salone, 4 camere, cucina, doppi bagni, . Tel. 0337 217.507.

Magenta libero ristrutturato termoautonomo 2 camere cucina bagno balcone. Gabetti Crocetta 011 581.8338.

GABETTI SPA Giulio Cesare appartamento ristrutturato 2 camere cucina bagno box. Ag. Giulio Cesare 011 248.1653.

SPA Taranto proponiamo 2 appartamenti attigui: camera cucina bagno. Ag. Giulio Cesare 011 248 1653.

GABETTI SPA 1° piano signorile mq 160 angolare su corso IV Novembre anche uso ufficio. S. Rita 011 359.293.

GABETTI 4° piano signorile corso Orbassano tinello 2 di mq 95. Agenzia S. Rita 011 359.393.

GABETTI vende libero Cenisia via Bargo recente 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia Viberti 011 .

vende libero Pozzo strada Tolano salone 3 cucina 2 bagni. Agenzia Viberti 011 335.8703.

GABETTI via Goito bella casa d'epoca libero ristrutturato cucina bagno L. 90 milioni. Tel. 011 581.8338.

GABETTI via Sagrgio pressi mercato soggiorno cucinotta camera bagno L. 100 milioni. Ag. B. Vittoria 011 256.969.

SPA via S. Donato Sobrero libero camere cucinotta bagno L. 160 milioni. . Parella 011 756.886.

> **vendonsi alloggi a prezzo bloccato con agevolato, dilazioni di pagamento. Per informazioni e visite in cantiere, Lotto 12 - Coriep. Tel. 011 568.2922 - 0335 671.4874.**

VILLA prestigiosa mq 600 precollina corso Moncalieri trasformabile bifamiliare. Vende Harca 011 748.738 - 0335 32.

TORINO PROVINCIA

BORGARETTO ingresso tinello cucinino bagno cantina ideale ufficio mutuo pari affitto. Bimar 011 43.591.

CHIERI (pressi) libere 2 ville attigue mq 90 e mq 110, tavernetta cortile, L. 346 milioni. Studio Audi 812.5222.

GRUGLIASCO viale Gramsci 4° piano camera tinello cucinino bagno L. 67 milioni. Gabetti Collegno 011 405.3870.

MONCALIERI Vallere piano alto in perfetto stato 2 camere tinello cucinino bagno L. 175 milioni. Gabetti 011 642.563.

PINO SE: privato vende residen piccolo condominio ristrutturato termoautonomo alloggi di varie metrature terrazzo panoramico box, posto auto tavernetta giardino privato. Tel. 011 853.220.

REVIGLIASCO splendida villa con giardino, salone 2 camere cucina 3 bagni box tavernetta terrazzo. Tel. 011 43.591.

RIVAROLO CANAVESE villetta vendesi in nuovo villaggio residenziale. Soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, lavanderia, tavernetta, cantina, garage, giardino privato. L. 380 milioni. Tel. 0124 308.345.

> **ROSTA IN VILLA**
> **con giardino condominiale apparta con e box L. 325**

SAN impresa pronta alloggi rie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 011 898.6213.

VENARIA indipendente salone cucina 2 camere bagno box giardino mq . Gabetti 011 253.

VOLPIANO villa mq 170 circa per taverna giardino box. G

LIGURIA

SANREMO appartamento di ingresso camera cucina bagno terrazzo e posto auto L. 125 milioni. Gabetti 011 57.672.

COSTA AZZURRA

A.A. ITALGEST 0184 449.072 Antibes fronte mare da impresa alloggi sulla spiaggia L. 26 milioni più piccola rata.

A.A. ITALGEST 0184 449.072 Beau Soleil vista Montecarlo/Casinò da impresa alloggi terrazza piscina da L. 130 milioni.

A.A. ITALGEST 0184 449.072 Cannes Theoule villetta sul mare vista mozzafiato piscina L. 88 milioni più piccola rata.

A.A. ITALGEST 0184 449.072 Cap d'Ail fronte vista mare/Montecarlo da impresa bilocali grandi terrazzo L. 195 milioni.

A.A. ITALGEST 0184 449 072 Cap Martin alloggi in liquidazione da impresa scontati 50% vista mare piscina tennis.

A.A. ITALGEST 0184 449.072 Mentone Garavan fronte/vista mare da impresa alloggi nuovi prezzi eccezionali.

A.A. ITALGEST 0184 449.072 Nizza/Università da impresa alloggi L. 24 milioni più mutuo pagato da affitto garantito 7%.

A.A. ITALGEST 0184 449.072 tra Nizza e Antibes fronte mare da impresa appartamenti L. 42 milioni più piccola rata.

NIZZA centro spazioso monolocale rimesso a nuovo acconto L. 20 milioni saldo L. 520 mila mensili pagabili con affitto. Tel. 0121 398.585.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

strada del Francese vendo, capannone frigorifero mc 4000 con antistante piazzale mq 3000. Tel. 011 470.4712.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO

BI (camera e cucina) in qualsiasi ricerco in vendita perditempo. Signor Lorenzini 011 817.6215.

TERRENI

TERRENO residenziale impresa ricerca in Torino o prima cintura. Tel. 011 .

AFFITTI OFFERTE

TORINO PROVINCIA

SAUZE D'OULX affitto stagionali anno mono/bi/trilocali signorili fronte piste. Bimar 011 43.591 - 0122 831.778.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI negozio/laboratorio 2 vetrine mq 70 via Maria Ausiliatrice angolo corso Principe Oddone. Tel. 011 .3943.

BEINASCO zona Ipercoop impresa capannoni ristrutturati impianti lotti da 1000 mq a 10 mila mq con o senza uffici disponibili da dicembre 1998. Tel 011 650.0140 - 011 358.0977.

in stabile d'epoca ufficio ingresso 8 vani servizio L. 1 milione. Bimar 011 43.591.

FERRERO affitta capannone uffici doppi ingressi carrai comodo alle tangenziali. Tel. 011 682.2423.

adiacenze corso Regina da 140 a 900 mq superficie posti auto abbinati. Tel. 011 539.007.

TORINO zona Sassi impresa affitta in Corso Casale capannone mq 700 e lotti uffici a partire da 250 a 1120 mq. Tel. 011 650.0140 - 358.0977.

UFFICIO decorato, Lungo Po Diaz, piano rialzato, 9 locali, servizi, affittasi L. 2 milioni 500 mila mese. Tel. 011 562.8925.

UFFICIO signorile, sul corso Vittorio (monumento) grande ingresso, due sale, servizio, mq 125, affittasi L. 1 milione 950 mila mese. Tel. 011 .

UFFICI sul corso Vittorio (Valentino) mq 178, mq 210, e decorati, stesso stabile, affittansi. Tel. 562.8925.

AFFITTI DOMANDE

INO CITTA'

BIMAR ricerca immobili vuoti e arredati varie metrature per propria selezionata clientela. Tel. 011 43.591.

DIRIGENTE alloggio vuoto 120/150 mq possibilm centro-precollina-Cit Turin, referenze. Tel. 011 738.0442.

INSEGNANTE alloggio arredato 50/70 mq zona decorosa, referenze. Tel. 011 455.3210 - 0360 666.850.

AUTOVEICOLI

A. valutazione contanti con vettura. Via Sant' Ottavio Torino (zona Mole). Tel. 011 817.7242.

ACQUISTA ogni tipo vettura massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328

autovetture massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel 011 776.1898 Torino.

AUTOGILLIA acquista con voltura immediata auto fuoristrada e furgoni max serietà. Corso Umbria 35 To. 480.295.

AUTOTORTONA acquista vetture ogni tipo max valutazione, serietà. Corso Tortona 9. Tel 011 817.1643 - 011 889.654.

CON voltura immediata acquistiamo veicoli. Aragonauto corso Dante 44 - 10128 Torino. Tel. 011 696.4713/4.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA riposo in centro, ospita anziani comfort assistenza continua. Tel. 011 437.4729 - 011 473.1173.

MATRIMONIALI

GRADEVOLE 58enne celibe colto giovanile sposerebbesi. Scrivere fermo posta carta identità AC8912947 Borgaro (Torino).

27ENNE nubile castana occhi chiari incontrerebbe ragazzo no 32enne matrimonio. Top Service 011 530.946.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.832, acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 183, Torino.

A. OREFICERIA GE.MA. acquista oro argenteria monete preziosi alte valutazioni via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Gioielleria Gemelli, via Bertola 22/E - Torino. 561.3086.

Il sorprendente Bari, dopo aver messo ko l'Inter, costringe al pareggio anche gli emiliani

Masinga spegne i sogni del Parma

Il sudafricano nella ripresa replica al gol di Fuser

BARI. E' un pareggio dai due volti. Il Parma, da una parte, si mangia le mani: due punti persi per gli emiliani che in campionato [illegible] riescono a vincere una partita fuori [illegible] dall'aprile scorso. Il Bari, invece, acciuffa il terzo risultato utile consecutivo dopo l'impresa con l'Inter e si gode il momento d'oro di Masinga. Quattro gol in tre gare per il sudafricano che [illegible] un quarto d'ora [illegible] fine, con una zampata maligna, pareggia il diagonale di Fuser, con cui il Parma era passato [illegible] vantaggio sul finire del primo tempo.

Un botta e risposta che però nasconde un match pieno [illegible] brio. Primo tempo tutto barese con Fascetti smanioso di battere, almeno per una volta, [illegible] rivale Malesani, sua bestia nera (nei confronti diretti cinque vittorie e due pari per il tecnico parmense). Squadra invariata rispetto a Milano con [illegible] vivacissimo Marcolini al posto dell'infortunato Madsen. Parma orfano di Dino Baggio all'ultimo momento per problemi fisici. Le due squadre partono a mille, Andersson e compagni tessono [illegible] migliori trame, ma difficilmente arrivano al tiro. [illegible] Parma fa di [illegible]sità virtù [illegible] guidato [illegible] un Veron in gran forma si [illegible] più pericoloso.

Dopo soli 10' De Ascentis ruba palla e riparte, serve Osmanovki, ma in superiorità numerica i biancorossi [illegible] fanno sopraffare dai par[illegible] [illegible] recupero [illegible] Masinga [illegible] sbraccia inutilmente, solo in area. E' l'emblema del match del Bari che pressa, crea ma non raccoglie. Al quarto d'ora, infatti, il Parma trova il gol di Crespo, di testa, [illegible] il [illegible] oltrepassa la linea [illegible] fondo prima di arrivare all'argentino. Parma più concreto e quindi più pericoloso. Alla mezzora [illegible] Bari sembra trovare la via giusta: cross di Marcolini, il più lucido in zona mediana, e incornata di Bressan poco dentro l'area. La palla [illegible] a lato e i ragazzi di Malesani si scuotono.

In pie[illegible] recupero Veron strappa il pallone a De Ascentis (grandi proteste baresi: c'era il fallo?) e serve l'accorrente Fuser che beffa con [illegible] preciso diagonale sul secondo palo (46') [illegible]ncini. Una manciata di secondi dopo, il portiere esce tempestivamente su Benarrivo evitando il raddoppio.

Nella ripresa la partita cambia volto. E' il Parma a creare occasio[illegible] ma [illegible] spreca tutte. Dopo due minuti Chiesa indovina il diagonale da destra ma la palla è un soffio [illegible] lato. Al quarto d'[illegible] Veron trova la traversa su una punizione dai trenta metri [illegible] poco dopo è Benarrivo (26') [illegible] servire Chiesa che arriva con un attimo di ritardo all'appuntamento con il gol.

La doppia espulsione di Fuser [illegible] Negrouz [illegible] discutere. E' il parmense a fare gestacci, ma alla fine escono entrambi. Fascetti si gioca il tutto per tutto: sostituisce pure Garzya e trova il pari. Angolo di Marcolini e [illegible] di [illegible]singa un passo fuori dall'area piccola, Buffon [illegible] vede neanche partire il tiro [illegible] la palla s'infila in rete.

Il Parma reagisce con forza, ma trova sulla sua strada un grande Mancini che para prima su Sensini e poi su Balbo.

[illegible]

BARI (1-3-4-2)	1	PARMA (3-4-1-2)	1
MANCINI F.	6.5	BUFFON	[illegible]
[illegible]	6.5	MUSSI	[illegible]
GARZYA	6	SENSINI	6
(30' s.t. Olivares)	[illegible]	THURAM	6.5
NEGROUZ	[illegible]	BENARRIVO	6
DE ASCENTIS	[illegible]	FUSER	[illegible]
BRESSAN	6	BOGHOSSIAN	6.5
(8' s.t. [illegible])	5.5	FIORE	[illegible]
ANDERSSON D.	6	(28' s.t. Longo)	s.v.
MARCOLINI	6.5	VERON	6.5
ZAMBROTTA	[illegible]	(35' s.t. Balbo)	s.v.
MASINGA	6.5	CHIESA	5.5
OSMANOVSKI	5.5	CRESPO	5.5
(17' s.t. Innocenti)	6	(22' s.t. Stanic)	6
All.: FASCETTI	6	All.: MALESANI	[illegible]

Arbitro: RODOMONTI 5

Reti: p.t.: 46' Fuser, s.t.: 31' Masinga.

Ammoniti: Mussi, Marcolini, Thuram, Knudsen.
Espulsi: s.t.: [illegible] Fuser, 15' Negrouz.
Spettatori: [illegible] 7.265, [illegible] 206.010.000, abbonati 10.519, quota abbonati 212.800.000.



Il portiere del Bari Mancini (a sinistra) sta per bloccare il pallone spedito [illegible] testa verso la sua porta da Benarrivo: è [illegible] delle tante azioni del Parma [illegible] al pari dalla squadra pugliese

Buffon: vittoria [illegible]

«Terzo pareggio e la vetta si allontana» Fascetti: «Tutti punti d'oro, godiamoceli»

BARI. «No, [illegible] ci sto. E' una partita buttata al vento». Buffon è l'emblema del Parma [illegible] si sente beffato. Il terzo pari esterno pesa sul ruolino di marcia. E la vetta [illegible] allontana. «Meritavamo la vittoria ma ci ritroviamo [illegible] un solo punto in più in classifica. Abbiamo sprecato tante occasioni per il 2-0, anche se prima del vantaggio avevamo subito un po' troppo [illegible] pressione del Bari».

Ha pesato alla fine proprio il gol siglato da Masinga. Responsabilità? «No, non credo. Non ho neanche visto partire la palla. C'erano due giocatori davanti, è sbucata all'improvviso, proprio mentre rimbalzava, era inutile anche tentare un intervento. L'espulsione, le ammonizioni, il gol del vantaggio contestato? Non mi è sembrata una partita cattiva, solo maschia, nulla più. L'unica cosa negativa per noi è stato il risultato».

Soddisfatto, nonostante tutto, Malesani: «Siamo sulla strada giusta - dice il tecnico che [illegible] è a lungo sbracciato a bordo campo - ho visto una squadra quadrata, convinta dei propri mezzi. Di questo passo andremo lontano. Non ho nulla da rimproverar loro». Il pari le sta stretto? «Sicuramente. A guardare tutta la gara il Parma meritava l'intera posta, ma questa [illegible] una di quelle partite in cui la palla non voleva proprio entrare. Soltanto jella. Gli episodi contestati dal Bari? «Non ho visto nulla. Se l'arbitro ha accordato [illegible] gol bene, se ha deciso di espellere Negrouz e Fuser, non ho nulla in contrario».

Malesani: «Siamo sulla buona strada ma la palla oggi non voleva entrare»

Chiarisce Bogossian l'episodio della doppia espulsione: «Negrouz è entrato duro su Fuser, il mio compagno ha replicato [illegible] un gestaccio e [illegible] marocchino gli ha sputato addosso. Giusto che entrambi uscissero».

Ciò che non riesce ancora a digerire, il centrocampista francese, è la miracolosa parata di Mancini [illegible] una sua rovesciata in area, quasi allo scadere. «Quando colpisci da quella distanza è quasi sempre gol. Non [illegible] come abbia fatto a prenderla».

Da parte barese c'è aria di festa. Il più [illegible] forma è Fascetti. Un punto guadagnato? «Forse sì ma [illegible] perché abbiamo strappato un risultato immeritato. Nel primo tempo la partita l'abbiamo fatta noi, ma non siamo riusciti ad essere [illegible]reti, c[illegible] che riesce bene invece al Parma da un po' di tempo. Abbiamo subito un gol ingenuo: De Ascentis doveva liberare prima. Comunque 5 punti in queste tre gare delicate (Cagliari, Inter [illegible] Parma) sono una bella soddisfazione, godiamoceli. Prima o poi verranno i tempi bui». De Ascentis, tra i migliori anche ieri, si scagiona: «Io mi so[illegible] sentito atterrare. Vedremo alla moviola, [illegible] ero in vantaggio sulla palla».

Il presidente Matarrese tira un sospiro di sollievo a fine gara: «Quello che mi rallegra è vedere una squadra che gioca al calcio e i risultati se li suda sul campo. Il punto poi fa piacere e la serie positiva anche». [g. g.]

CALCIO FLASH

■ [illegible] Così le eurorivali delle italiane. Champion's League. In Turchia il Galatasaray (Juventus) supera 5-0 il Dardanelspor; in Austria lo Sturm (Inter) con identico punteggio batte nel derby [illegible] Grazer. Uefa: Betis Siviglia (Bologna) sconfitto (1-0) sabato dall'Espanyol. In Svizzera, [illegible] Zurigo (Roma) vince il match (2-1) contro il Grasshoppers mentre in Scozia i Glasgow Rangers (Parma) superano 7-0 il St. Johnstone. La Coppa Coppe (Lazio) tornerà a marzo. Sorteggi a metà dicembre.

■ [illegible] **MADRID,** [illegible] Il Real Madrid perde Karembeu per due mesi. Confermata la lesione al legamento crociato del ginocchio destro. Il centrocampista salterà i match di Champions League con Inter [illegible] Spartak Mosca.

■ [illegible] **CAMPIONE.** A sorpresa, l'Aik di Solna, cittadina nei dintor[illegible] di Stoccolma, ha vinto il campionato svedese all'ultima giornata approfittando della sconfitta della capolista Helsinborg (2-1) sul campo dell'Haecken.

■ [illegible] **E GIOCATORI AGGREDITI.** E' successo ieri durante San Paolo-Molfetta, nel campionato di Promozione. Gli incidenti al termine della gara: tifosi inferociti hanno fatto irruzione negli spogliatoi dove hanno picchiato con calci e pugni quanti hanno trovato davanti: giocatori [illegible] entrambe le squadre e terna arbitrale al completo. E' intervenuta la polizia che ha disperso i teppisti: accompagnati all'ospedale, i feriti sono stati successivamente dimessi con prognosi da cinque a trenta giorni.

■ **CALCETTO, VINCE L'ITALIA.** La Nazionale italiana vince [illegible] Reggio Calabria anche il 2° match [illegible] girone di qualificazione all'Europeo di calcio a cinque. Battuta la Georgia 6-2. Determinante la doppietta di Catena per un successo che consegna agli azzurri l'accesso alla fase finale. Contro la Francia, domani è sufficiente un pareggio.

B

A Monza la quarta vittoria consecutiva dei granata che consolidano il terzo posto in classifica

Ferrante e Scarchilli fanno volare il Toro

Decidono una prodezza del centravanti e una punizione
Artistico entra nella ripresa e colpisce [illegible] palo nel finale

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Poker. Con quella di Monza, firmata da Ferrante e Scarchilli, sono quattro [illegible] vittorie consecutive di un Toro che ha trovato il passo giusto verso la serie A. E' sempre solo al terzo posto, [illegible] due punti di vantaggio sul Ravenna, quarto, e ben cinque su Pescara e Lecce, quinte. A Monza ha rischiato grosso [illegible] in avvio, sul palo di Campolonghi e sulla insidiosissima palombella di Clementini, neutralizzata da Bucci con un gran colpo di reni, ma poi ha imposto i diritti di una classe superiore e, nella ripresa, ha riscoperto Ferrante & Artistico, un tandem che può fare la differenza insieme con gli ottimi Lentini [illegible] Scarchilli.

Dopo il grande spavento iniziale, Mondonico ha capito che, come libero, [illegible] opportuno arretrare Ficcadenti, spostando [illegible] centrocampo Scienza per alimentare le offensive ed evitare che Maltagliati, convalescente dall'infortunio al ginocchio, a Bonomi andassero an[illegible] [illegible] crisi sui veloci contropiede di Clementini e Campolonghi.

Una mossa che ha dato subito buoni frutti. E, con l'uscita dell'infortunato Maltagliati ben sostituito da Cudini, il Toro non ha più avuto grossi problemi in fase difensiva, consentendo al resto della squadra di rovesciarsi nella metà campo avversaria. Il gran lavoro di Lentini sulla sinistra non trovava però la necessaria collaborazione. Anche [illegible] Tricarico [illegible] Ferrante [illegible] andati [illegible] al gol [illegible] Parente, sulla destra, [illegible] sfiancato Annoni con i suoi scatti, l'attacco non sfondava.

Nel secondo tempo il Toro continuava ad aggredire il Monza con una [illegible] avvolgente, che procurava [illegible] a Scarchilli e Ferrante, ma si sentiva la mancanza di [illegible] [illegible] di peso, capace di catturare il pallone di testa. E Mondo provvedeva alla bisogna mandando in mischia Artistico al posto di Parente. Ciccio provava ad andare in gol [illegible] [illegible] personale, senza successo, ma tutta la squadra cresceva di tono sostenendo sempre più intensamente l'assalto alla porta del Monza. E al 31' il Toro sbloccava il risultato con [illegible] lancio di Bonomi corretto di testa da Artistico per Ferrante che, spalle alla porta e pressato da Sadotti, si produceva in [illegible] spettacolare rovesciata: Aldegani intuiva in ritardo [illegible] traiettoria, toccava il pallone senza impedirgli di entrare in rete. Maggioni, dirigente accompagnatore del Monza, scattava dalla panchina per protestare per un presunto fallo di Ferrante su Sadotti e veniva espulso da Rossi.

La prodezza di Ferrante mandava [illegible] delirio i tremila fedelissimi venuti al «Brianteo» per sostenere il Toro, [illegible] solo [illegible] i consueti cori [illegible] anche con una splendida coreografia. E la supremazia dei granata (ieri in divisa tutta nera) diventava dilagante. Un altro assist di Artistico smarcava Ferrante davanti alla porta [illegible] Monza [illegible] Cristiano salvava [illegible] corner, [illegible] extremis. Un sinistro basso di Artistico si spegneva sulle braccia di Aldegani. [illegible] Mondo preferiva tutelarsi togliendo Ferrante (applauditissimo) e rafforzando il centrocampo con Asta. Ma il Toro aveva ormai ingranato la quarta e [illegible] si fermava più. Al 39' il raddoppio. Una punizione di Scarchilli, carica di effetto, con velo di Artistico, ingannava Aldegani.

Il Monza appariva tramortito. [illegible] buttava in avanti [illegible] testa bassa [illegible] concedeva ampi spazi al contropiede torinista azionato da Lentini. Artistico [illegible] [illegible] po' di gloria personale ma al 46', raccogliendo una respinta di Aldegani su tiro di Asta, centrava il palo, lo stesso che aveva negato a Campolonghi [illegible] gol che avrebbe potuto inguaiare il Toro. La fortuna aiuta gli [illegible]daci ed ha premiato [illegible] coraggio [illegible] Mondo che era venuto a Monza per vincere. Ed ha vinto, regalando un altro pomeriggio di felicità ai tifosi. Una Maratona itinerante, come sognava Mondo, che consente al Toro di giocare fuori [illegible] come al Delle Alpi.

Bruno [illegible]

MONZA [3-5-2]	0	TORINO [4-3-3]	2
ALDEGANI	5	BUCCI	7
DODO	5,5	[illegible]	6
CASTORINA	6	BONOMI	6,5
SADOTTI	[illegible]	MALTAGLIATI	sv
CARDONE	[illegible]	[36' pt Cudini]	6
[36' st De Zerbi]	sv	[illegible]	6,5
CIOVANI	6	FICCADENTI	6,5
MASOLINI	6	[illegible]	6
[1' st Corrent]	5,5	[illegible]	6
CRISTIANO	5,5	PARENTE	6
[illegible]	6	[15' st Artistico]	7
[illegible]	6,5	[illegible]	7
CAMPOLONGHI	6	[38' st Asta]	sv
[36' st Topic]	sv	LENTINI	7
[illegible]	6	All.: MONDONICO	7

Arbitro: ROSSI 6,5

Reti: s.t. 31' Ferrante, s.t.: 39' Scarchilli. **[illegible]moniti:** Tricarico, [illegible], Bonomi, Castorina, Ficcadenti, Ferrante. **Spettatori:** paganti 6.135, in[illegible] 130.875.000, [illegible] [illegible], [illegible] abbonati 9.841.706



Un contrasto fra Tricarico (che sarà ammonito nel proseguo della gara) e Annoni

[illegible] GRANATA

[illegible] 7. Il palo lo salva da un fendente [illegible] Campolonghi a colpo sicuro, poi è lui, con grande prontez[illegible] di riflessi, a [illegible]re il Toro [illegible] una palla-gol di Clementini.
TRICARICO 6. Agonismo e frenesia gli tolgono precisione, tuttavia si rende utile proteggendo la fascia destra dalle incursioni di Cristiano.
[illegible] 6,5. Dopo lo sbandamento iniziale si riprende e [illegible] addirittura all'attacco, sfiorando il gol (Cristiano salva sulla linea una [illegible] incornata) [illegible] propiziando, con un lancio, poi corretto [illegible] Artistico, quello di Ferrante.
MALTAGLIATI sv. Fresco d'infortunio al ginocchio destro e a corto [illegible] preparazione, concede subito una palla-gol a Campolonghi [illegible] poco dopo la mezz'ora, dolorante, si arrende. (Dal 36' [illegible] 6. Entra subito in partita e [illegible] fa rispettare).
SASSARINI 6,5. Qualche sbavatura negli appoggi, [illegible] sulla fascia sini[illegible] [illegible] [illegible] con padronanza.
FICCADENTI 6,5. Dopo una ventina di minuti va alle spalle della difesa [illegible] [illegible] [illegible] cava [illegible] disinvoltura.
SCIENZA 6. Meglio regista; appare spaesato da libero e, quando torna nel suo ruolo, esprime un rendimento superiore.
SCARCHILLI 7. Più che per la punizione con cui mette al sicuro i [illegible] punti, impressiona per la mole di lavoro che svolge [illegible] per i palloni [illegible]li [illegible]gli avversari.
[illegible] [illegible] Non brilla, ma nell'ora in cui gioca, si batte con impegno [illegible] da filo [illegible] torcere ad Annoni, preparando il terreno ad Artistico. (Dal 15' st [illegible] 7. Bello l'assist di testa per l'1-0 di Ferrante, [illegible] da copione; merita [illegible] gol ma il palo glielo nega).
FERRANTE 7. Ottavo sigillo, il gol più spettacolare della serie che l'ha portato al comando della classifica cannonieri. (Dal 38' st [illegible] sv.)
[illegible] [illegible] Un'altra buonissima prova, [illegible] spunti, dribbling e cross [illegible]egni del suo miglior repertorio.
L'allenatore MONDONICO 7. Corregge l'assetto difensivo dopo un paio di grossi brividi e azzecca il momento giusto per l'inserimento di Artistico, due mosse decisive. **[b. b.]**

Vukoja entra [illegible] segna, replica Veronese

Il [illegible] conquista [illegible] pareggio grazie [illegible] [illegible] [illegible]

VERONA. Termina [illegible] parità la sfida [illegible] Bentegodi tra Chievo e Genoa, due formazioni che cercano di uscire dalla crisi. Il Genoa ha cercato [illegible] sfruttare al meglio le fasce laterali. Il Chievo, per contro, è apparso contratto e ha faticato ad impostare azioni degne di nota. Il primo pericolo [illegible] ha creato Bonetti con una conclusione dalla distanza parata da Roma. Due minuti dopo è stato ancora il portiere scaligero a fare da protagonista deviando [illegible] angolo un tiro di Nappi, liberatosi al limite dell'area. I padroni di casa hanno avuto un'impennata al 32', quando, su angolo di Lanna, Pivotto di testa ha costretto Soviero [illegible] salvataggio sulla linea. Al 34' Cagni ha sostituito Rambaudi con Vukoja e l'ex laziale ha dimostrato di [illegible] gradire, ma la scelta del tecnico [illegible] [illegible] rivelata azzeccata. Il croato prima è andato [illegible] al gol al 40' e poi ha realizzato al 43' [illegible] un colpo [illegible] testa ravvicinato su cross dalla destra [illegible] Francioso. Nella ripresa il Chievo ha accentuato la pressione e ha prodotto numerose occasioni da gol che non è riuscito a sfruttare. Il gol [illegible] pareggio è arrivato al 36' con Veronese, lesto a deviare di testa una punizione di Zanchetta.

Con l'Andria nuovo passo falso (1-1)

[illegible] in pieno [illegible] [illegible] [illegible] la squadra [illegible] [illegible] [illegible] in casa [illegible]

NAPOLI. Napoli a due punti dalla zona retrocessione. Gli azzurri non vincono in casa da quasi nove mesi (l'11 febbraio l'ultimo successo 2-0). Al 90' la Fidelis Andria, ridotta in dieci da 25', trova un regalo [illegible] [illegible] piatto d'argento. I difensori pugliesi scagliano il pallone in avanti. Si avventura Manca sulla fascia destra, vede che Taglialatela [illegible] fuori dai pali e lo beffa con [illegible] tiro a pallonetto. Il San Paolo, che fino [illegible] quel momento non ha risparmiato al Napoli ed ad Ulivieri fischi e cori di sprezzante contestazione, impazzisce di rabbia. Quella con l'Andria doveva [illegible] la g[illegible] del riscatto [illegible] si appresta, invece, a diventare la partita del dramma. L'arbitro Serena decide di far recuperare 4'. Tra bordate di fischi, gli [illegible] attaccano disperati, a testa bassa. Al 48' c'è un traversone da destra e Bellucci - che ha già colpito [illegible] palo e sbagliato due occasioni - devia in rete. Non sono mancati gli incidenti. Un giovane di 21 anni è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale San Paolo, dopo essere caduto in seguito al tentativo di occupare i distinti passando dal settore curva. Alcuni tifosi hanno inoltre lanciato due grosse pietre sulla rampa d'accesso agli spogliatoi.

Gravi incidenti per la sfida finita 2-1

[illegible] [illegible] persino un [illegible] [illegible] per il derby tra Ancona e Ascoli

ANCONA. Il derby Ancona-Ascoli vinto 2-1 dai padroni di casa è stato turbato da alcuni incidenti. E' stato appiccato un incendio ad alcuni seggiolini del super-presidiato stadio Del Conero da parte dei tifosi ascolani, mentre nella tribuna dell'Ancona il dirigente biancorosso Luciano Tarantino e l'allenatore del Berretti Roberto Cottone sono stati colti da malore dopo la doppietta di Balducci (23' e 27' del secondo tempo). Entrambi sono stati accompagnati in ospedale ma le loro condizioni [illegible] destano preoccupazione.

Molto teso il clima fra le due tifoserie. A fine gara il bilancio degli incidenti è di dieci feriti fra supporter delle due squadre e forze di polizia (un capitano dei carabinieri e un agente [illegible] rimasti leggermente contusi), compreso l'autista di un'ambulanza della Croce gialla. Numerose persone denunciate, altre solo identificate. Infine, il treno speciale che riportava i sostenitori ascolani (circa un migliaio) a Porto San Giorgio si è fermato all'altezza di Loreto: qualche tifoso aveva tirato il freno [illegible] mano.

B

Il tecnico del Toro soddisfatto del buon vantaggio sulla quinta e per la «panchina lunga»

Mondonico: abbiamo vinto la paura

«Ma non dimentichiamo che per salire in serie A ci occorre fare altri 47 punti»

MONZA
[illegible] NOSTRO INVIATO

Dopo i brividi, il trionfo, [illegible] più dolce da gustare proprio [illegible] causa della premessa iniziale. Perché [illegible] il Monza a mettere subito paura al Toro che però non si è fatto pregare per reagire con forza e costringere l'avversario alle corde regalando felicità ai tremila tifosi che l'hanno accompagnato al «Brianteo». E' proprio su questo particolare che Mondonico [illegible] l'accento: «Sono contento, per i ragazzi che hanno conseguito questa preziosa vittoria e naturalmente per quelli che li hanno affiancati dal primo all'ultimo minuto con il loro incitamento».

Nove partite giocate, cinque punti di vantaggio sulla quinta in classifica ovvero [illegible] molto significativi. E Mondonico implacabile: «Peccato che ne manchino ancora 47 alla A. Perciò godiamoci questa soddisfazione [illegible] da martedì dovremo dimenticare tutto e ributtarci sotto con il lavoro».

A questo punto il tecnico comincia l'analisi della partita: «Nei primi minuti abbiamo vacillato anche perché [illegible] riuscito a capire subito che Maltagliati si era infortunato. Lo vedevo stranamente in difficoltà però non mi ero reso conto che stava tribolando per il riacutizzarsi di [illegible] vecchio male. Contemporaneamente Scienza, forse troppo spaventato dalla responsabilità alla quale non era più abituato, stava andando [illegible] affanno nel ruolo [illegible] libero: sistemate le cose in difesa con l'ingresso di Cudini e l'arretramento di Ficcadenti, la squadra non [illegible] più corso grossi pericoli».

Nonostante la superiorità, in quei frangenti il Toro si è reso tuttavia scarsamente pericoloso ed [illegible] l'intuizione di Mondonico: fuori Parente, sofferente in qualche modo della stessa sindrome di Scienza, [illegible] dentro Artistico. In pratica la mossa vincente perché, pur [illegible] segnando, l'ex salernitano è diventato l'incontenibile spalla di Ferrante. «Una delle maggiori soddisfazioni della partita - commenta Mondonico - è stata proprio quella di constatare [illegible] ricchezza di stimoli [illegible] cui sono entrati in campo giocatori inizialmente destinati alla panchina».

Uno sguardo al futuro: quattro vittorie consecutive formano [illegible] serie particolarmente lusinghiera e Mondo osserva: «C'è da sperare che se ne siano definitivamente andate le vecchie paure che puntualmente riaffioravano. Dovremo soffrire [illegible] molto [illegible] consapevolezza [illegible] certi valori ci aiuterà nei momenti difficili».

Il gol di Scarchilli ha costituito per il Torino la classica ciliegina sulla [illegible] [illegible] il centrocampista [illegible] d'accordo: «Proprio così, perché ha chiuso la partita mettendo lo stop alle nostre preoccupazioni. Venivamo da tre successi e[illegible] era molto importante centrare il quarto, anche per quei tifosi, tantissimi, che ci seguono sempre».

[illegible] Ferrante ha deciso: forse quello di Monza [illegible] stato il suo gol più bello. «Penso proprio sia così, anche se ne ho segnati anche altri degni [illegible] nota». E su un tema scabroso quale la presunta [illegible] [illegible] con Artistico, assicura perentorio: «Se qualcuno ha ancora dei dubbi vada a rivedersi la re[illegible] che ho segnato».

Piercarlo Alfonsetti



I giocatori granata festeggiano dopo il gol dell'1-0 realizzato da Ferrante: in primo piano Scienza

Vidulich

«Bene Lentini, [illegible] vero leader»

MONZA. Massimo Vidulich è felice, ma come al solito non si fa tradire dagli entusiasmi, anzi esordisce con una raccomandazione: «Attraversiamo un momento positivo [illegible] dovremo cercare di prolungarlo quanto più possibile anche perché le nostre dirette avversarie continuano [illegible] camminare spedite. Venendo alla partita, direi che nonostante il Monza [illegible] sia squadra di po[illegible] conto, il Toro ha meritato di vincere esercitando [illegible] superiorità schiacciante».

Viene sottolineato [illegible] contributo forte, generoso, che i tifosi hanno offerto alla [illegible] della squadra che [illegible] «Queste so[illegible] affermazioni che creano grande entusiasmo e poiché sappiamo che proprio i tifosi rappresentano il nostro uomo in più non possiamo assolutamente indebolire [illegible] feeling che ci unisce a loro».

Ancora una volta Lentini è stato protagonista di una prestazione notevole e il presidente si unisce agli elogi: «Ha giocato veramente da capitano, da autentico leader ma attenzione, quando una squadra gira in tal modo, il compito diventa più facile per tutti. Un'ultima considerazione: la prova offerta da Lentini [illegible] Monza è l'ultima dimostrazione che l'anno scorso avevamo visto giusto puntando su di lui». **[p. c. a.]**

[illegible] DELLA SERIE [illegible]

Treviso, Verona [illegible] Torino proseguono il loro cammino con il piglio [illegible] prime [illegible] classe. La capolista ha agguantato un prezioso [illegible] contro il Brescia in extremis, confermando [illegible] credere fi[illegible] in fondo nelle proprie possibilità; gli scaligeri hanno rifilato un rotondo 2-0 in trasferta al Lecce così come ha [illegible] il Torino a Mon[illegible]. Alle loro spalle bene anche il Ravenna, che ha rimontato e vinto in casa [illegible] il Cosenza. Faticano sempre, invece, Napoli e Genoa mentre [illegible] Pescara ha rifilato cinque gol [illegible] Ternana con Pisano protagonista nel bene (3 gol) [illegible] nel male (si è fatto poi espellere).

[illegible] 1-0. ATALANTA (3-5-2): Fontana; Siviglia, Carrera, Sottil; C. Zenoni, Gallo, Doni, Bonacina, Orlando (25 st Carbone); Banchelli (1' st Zauri), Cossato (35' st Caccia). All. Mutti. LUCCHESE (4-4-2): Squinzi; Longo, Franceschini, Ferrara, D'Ignazio; Giampa (25' st Cardinale), Valoti, Gorgone, Bettoni (14' st Matzuzzi); Paci, Calacone (1' st Foglia). All. Papadopulo. ARBITRO: Cardella. RETE: pt 8' Do[illegible] (rigore). ESPULSO: 37' pt [illegible] (A).

[illegible] 1-1. CHIEVO (4-3-3): Roma; Pivotto, D'Angelo, D'Anna (16' st Legrottaglie), Lanna; Zanchetta, Passoni (12' st Lombardini), Franceschini (1' st Frezza); De Cesare, Veronese, Cerbone. All. Caso. GENOA (1-3-3-3): Soviero; Torrente; Tangorra, Rossini, Munch; Ruotolo, Mutarelli, Bonetti; Rambaudi (34' pt Vukoja), Francioso, Nappi (16' st Pecorari). All. Cagni. [illegible]: Guiducci. [illegible] pt 43' Vukoja (G); st 36' Veronese (C).

[illegible] 3-1. CREMONESE (4-5-1): Razzetti; Caverzan, Gualco, Ungari, Castellini (34' st Zoppetti); Collauto, Guarneri, Pessotto, [illegible] (25' st Compagnoni), Pizzi; Ghirardello (45' st Manfredi). All. Marini. CESENA (4-4-2): Scalabrelli; Parlato, Serra, Rivalta, Martelli; Gadda, Gaudenzi (20' [illegible] Monticciolo), Romano, Tamburini; Agostini, [illegible]. All. Benedetti. ARBITRO: Paparesta. RETI: pt 11' Ghirardello (Cr); st 7' Serra (Ce), 31' Ungari (Cr), 35' Ghirardello (Cr).

[illegible] 0-2. [illegible] (4-3-3): Lorieri; Viali (24' st Greco), Zamboni, Bellucci (18' pt Ferrari), Casale; Conticchio, Giannini, Doga; Cozza (29' st Piangerelli), Margiotta, Sesa. All.: Sonetti. VERONA (4-4-2): Battistini; Foglio, Falsini, Gonnella, Filippini; Brocchi, Italiano, Colucci (4' st Maresco), Melis; Aglietti (23' st [illegible]), Cammarata (37' st Manetti). All.: Prandelli. ARB.: Pirrone. RETI: pt 37' Italiano; st 39' Guidoni.

[illegible] 1-1. [illegible] (3-4-3): Taglialatela; Daino, Baldini, Lopez; Paradiso, Altomare, Turrini, Pesaresi; Esposito (1' st Scapolo), Scarlato, Bellucci. All.: Ulivieri. FIDELIS ANDRIA (4-5-1): Aiardi; Franchini, Mercier, Recchi, Caterino (32' [illegible] Tagliani); Marzio, Tasso, Tudisco, Trapella, Della Morte (11' st Bosun); Corradi (39' st Manca). All.: Morinini. ARBITRO: Serena. RETI: st 45' Manca (FA), 48' Bellucci (N). ESPULSI: 20' [illegible] Franchini (FA).

[illegible] 5-1. PESCARA (4-4-2): Bordoni; Galeoto, Chionna, Zanutta, [illegible]; [illegible] Gelsi, Terracenere (39' st Cannarsa), Rachini (25' st Cicconi); Esposito (16' st Palumbo), Pisano. [illegible]: De Canio. TERNANA (4-4-2): Bini; [illegible] (20' st Miccoli), Stellini, Silvetri, Onorato; Bellotto, Sesia, Cucciari, Fabris; Borgobello, Tovalieri. All.: Cuccureddu. ARBITRO: Fausti. RETI: pt 24' e 27' Pisano (P), 34' Gelsi (P); st 1' Pisano (P), 22' Palumbo (P), 43' Borgobello (T). ESPULSO: [illegible] [illegible] Pisano (P).

[illegible] 2-1. RAVENNA (4-4-2): Berti; Roberts, Lamonica, Atzori, Centofanti (20' st Silenzi); Sotgia, Bergamo, Pregnolato, Dell'Anno (48' st Cristante); Biliotti, Bizzarri (39' [illegible] Alberti). All. Santarini. COSENZA (4-4-2): Frezzolini; Parisi, Montalbano, Matusci, Malagò; Rizzo (36' st Caringella), Moscardi, Andreoli, Manfredini; Tatti (43' st Col), Di Giannatale (29' st Marcatti). [illegible]. Sonzogni. ARBITRO: Nucini. RETI: pt 31' Di Giannatale (C), st 34' Silenzi (R), 47' Dell'Anno (R, rig.).

[illegible] 3-0. REGGIN[illegible] (4-3-2-1): Orlandoni; Ziliani (43' pt Cirillo), Pereira (11' pt Di Sole), Giacchetta, Sussi; Briano, Poli, Firmani; Pinciarelli, Tomic (37' st Bombardini); Artico. All. Gustinetti. REGGIANA (4-4-2): Pantanelli; Zini, D'Aloisio (31' st Ottofaro), Scarponi, Shakpoke; Ponzo, Cherubini, Sullo, Lasota (31' st Lemme); Protti, Neri (1' st Cinarello). All. Varrella. ARBITRO: Sirotti. RETI: pt 31' Artico (rigore); st 16' Pinciarelli, 27' Tomic. ESPULSI: 41' pt Shakpoke (Re).

[illegible] 1-0. TREVIS[illegible] (4-2-3-1): Cesaretti; Orlando, E. Rossi, Susic, Adami; Longhi, Bortoluzzi (40' st Lantignotti); M. Rossi (29' st Moscelli), De Poli, Bosi; Beghetto. [illegible] Bellotto. BRESCIA (4-3-3): Bodart; Savino, Kozminski (1' st Diana), Galli, Adani; Nunziata (35' st Biagioni), E. Filippini, A. Filippini; Barollo (35' st Banin), Marino, Hubner. All. Baldini. ARBITRO: Branzoni. RETE: 46' st Lantignotti. ESPULSI: 44' st E. Filippini (B).

[illegible]

Anche Varese in testa, grazie al successo nel derby a Milano

Roma è di nuovo capitale

Batte la Teamsystem e la raggiunge in vetta

[illegible] CONTRO TREVISO

Pompea Rm-Teamsystem Bo 67-57 (Obradovic 19, Ambrassa 13, Kidd 11; Myers 20, Mulaomerovic 10, Chiacig 7). **Sony Mi-Varese 74-80** (Johnson 23, Portaluppi 20, Wucherer 15; Pozzecco 23, Meneghin 20, Mrsic 19). **Kinder Bo-Benetton Tv 66-62** (Abbio 14, Nesterovic 13, Rigaudeau 11; Williams 16, Nicola 14, Pittis 12). **Zucchetti Re-Gorizia [illegible] dlts** (Mitchell 26, Moore 23, Bonato 22; Mian 25, Timinskas 19, Tonut 16). **[illegible] Pt-Ducato Si 81-75** (Forrest 25, Hansell 22, Cambia 12; Middleton 18, Bryant 11). **Muller Vr-Pepsi Rn 57-58** (Iuzzolino 15, Henry 14; Gorenc 14, Righetti 11). **Termal Imola-Polti Cantù 79-78** (Esposito [illegible], Jent 18; Rowan 20, Riva 18). **Classifica:** Pompea, Teamsystem, Varese 14; Kinder 12; Benetton, Zucchetti 10; Pepsi 8; Polti, Sony, Termal 6; Ducato, Muller 4; Gorizia, Mabo 2. **Prossimo turno** (domenica 15, h. 18): Kinder-Pompea, Varese-Zucchetti, Benetton-Sony, Ducato-Muller, Pepsi-Teamsystem, Mabo-Termal, Polti-Gorizia. **Serie A2** (8ª): Scavolini Ps-Snai Montecatini 73-68, Bini Li-Monta[illegible] Po 71-85, Lineltex Ts-Fila Bi 60-59, Bancosardegna Ss-Sicc Jesi 63-64, Zara Fabriano-Cordivari Roseto 56-71, Popolare Rg-Select Av 92-84, Serapide Pozzuoli-Viola Rc 66-69. *Classifica:* Cordivari, Bini, Snai 12; Viola, Scavolini 10; Fila, Lineltex, Popolare, Zara 8; Montana, Sicc, Serapide 6; Banco 4; Select 2. *Prossimo turno* (15/11, h. 18): Viola-Popolare, Bini-Zara, Banco-Serapide, Sicc-Montana, Select-Scavolini, Cordivari-Lineltex, Fila-Snai.

Roma caput mundi. La Pompea batte la capolista Teamsystem e raggiunge i bolognesi in vetta, insieme con Varese, vittoriosa nel derby con la [illegible] Sony, a Milano. Un terzetto al comando, dunque, ma se la leadership della Teamsystem - finalista scudetto nella scorsa stagione - non stupisce, suscita meraviglia la presenza ai vertici di Varese e soprattutto di Roma.

Sono passati ormai 15 anni dall'ultimo e unico scudetto dei capitolini. Era il 1983 e sul parquet del Palaeur folleggiava un certo Larry Wright, l'ottavo re [illegible] Roma, che l'anno dopo seppe portare la formazione allenata da Valerio Bianchini addirittura alla conquista della Coppa dei Campioni (l'attua[illegible] Eurolega), poi bissata alcuni mesi dopo dalla Coppa Intercontinentale. L'accostamento [illegible] quella squadra è forse azzardato, ma [illegible] netta affermazione di ieri contro la Teamsystem lancia prepotentemente questa Pompea nell'élite nazionale. [illegible] ciò che più stupisce [illegible] che la società capitolina, lungi dal vantare i [illegible] finanziari delle bolognesi Virtus e Fortitudo, ha saputo risorgere dal dramma della perdita del suo fuoriclasse Davide Ancilotto, morto tragicamente per [illegible] malore durante una partita, e da una crisi economica che ha ri[illegible] addirittura di farla scomparire. Merito del suo tenace allenatore Attilio Caja, riabilitatosi [illegible] suon [illegible] risultati dopo essere stato sul punto di fare le valigie, e di giocatori rivelatisi più forti [illegible] tante avversità (vedi Mario Boni [illegible] Sasa Obradovic). Ma la Virtus Roma vede soprattutto premiata la sua attenta politica societaria, guarda caso simile [illegible] quella dell'altra rivelazione Varese, grazie alla quale [illegible] coinvolto nel basket [illegible] pool di sponsor (Pompea, Telemarket, Banca di Roma, Aeroporti di Roma) che le ha permesso di ingaggiare, senza inutili follie, giocatori concreti come Rossini e Kidd.

Proprio l'americano ieri è stato decisivo sotto le plance, dove è invece è nuovamente mancata [illegible] Teamsystem. I bolognesi, perso dopo pochi minuti Karnisovas per infortunio, si sono ancora una volta aggrappati a Myers ma inutilmente, perché la grande prova di squadra della Pompea è [illegible] alla fine decisiva. **[g. vib.]**

Un punto condanna Biella

La Fila si arrende nel finale contro [illegible] grande Alibegovic

TRIESTE. La Fila Biella sciupa una grande occasione [illegible] Trieste, cedendo per un punto (60-59) dopo es[illegible] stata in vantaggio anche di 11 lunghezze e poi di 1 a pochi secondi dal termine.

la Lineltex deve ringraziare Teoman Alibegovic, una vecchia volpe dei campionati italiani (aveva già militato per due anni nella Fortitudo Bologna e per una stagione proprio [illegible] Trieste). Con 24 punti [illegible] sloveno è stato il miglior realizzatore in campo [illegible] [illegible] costante spina nel fianco della difesa biellese, che non ha mai saputo prenderne le misure. Biella ha avuto il merito di distribuire bene le [illegible] offensive fra quasi tutti i suoi giocatori, ma è mancata soprattutto nel tiro contro la difesa collettiva dei giuliani, totalizzando un misero 3 su 18 nelle bombe da tre punti. Ciononostante la Lineltex, anche per una certa imprecisione nei tiri liberi, non [illegible] mai riuscita a realizzare il break decisivo, rischiando fino al termine la sconfitta casalinga che l'avrebbe relegata in una precaria posizione di classifica.

La Fila era partita benissimo, andando anche a +11 punti grazie [illegible] Blair (7-18 al 7'), ma si è poi smarrita contro la difesa a [illegible] dei triestini, sospinti da Alibegovic e Laezza (31-30 al riposo). Nella ripresa, ancora un all[illegible] di Biella (41-46), che con Zamberlan [illegible] limitato Williams. La Fila si è trovata ancora avanti [illegible] 1 punto a -19" (58-59), quando però due tiri liberi di Semprini e l'ultimo errore di Erdmann han[illegible] chiuso il match.

Lineltex-Fila 60-59 (31-30)
Lineltex Trieste (tl 14/21, [illegible] [illegible] 2/9): Laso, Laezza 11, Alibegovic 24, Bullara 6, Williams 9, Ansaloni, Vianini, Semprini 10.
Fila B[illegible] (tl 14/19, da [illegible] 3/18): [illegible] 2, Sorrentino 6, Muzio 10, Volpato 2, Erdmann 11, Zamberlan 2, Raggi 4, Ribeiro 9, Blair 13.


Quando una città sussurra,
Bell'Europa ascolta.
BELL'EUROPA
COPENAGHEN
SPECIALE LONDRA
FRANCIA
FIND YOUR LONDON IN YELLO
I mensili Giorgio Mondadori. La bellezza della qualità.

PALLAVOLO — LA DIVISA CHE FA DISCUTERE

Valentina Borrelli, 20enne azzurra, giudica l'indumento tanto contestato ai Mondiali

Il body? Più che sexy, è scomodo

Non lo metterei mai

IL body? Io non lo metterei mai: non mi piace e non mi ci vedo proprio, e poi è il massimo della scomodità. In televisione, però, l'ho visto addosso alle cubane: certo che, loro, con quei fisici, se lo possono anche permettere...».

Valentina Borrelli, 20 anni appena compiuti, scherza di gusto sul caso che ha portato in prima pagina lo sport che lei pratica fin da bambina, la pallavolo. Alta, potente e agile, è una delle stelle più brillanti del firmamento [illegible] [illegible] livello giovanile ha vinto due titoli europei e un argento mondiale, poi ha debuttato nella Nazionale maggiore e con Velasco l'anno [illegible] ha disputato gli Europei a Brno. Non [illegible] volata ai Mondiali giapponesi, [illegible] conta di rientrare presto nel giro. E, a migliaia di chilometri di distanza, sorride della vicenda che, loro malgrado, ha coinvolto le [illegible] compagne di Nazionale, multate per non aver giocato [illegible] gli indumenti attillati, meglio se [illegible] il body, prescritti dal nuovo regolamento internazionale.

«Questa storia - dice la schiacciatrice milanese della Ceis Vicenza, attuale terza forza della nostra A1 femminile - mi sembra abbastanza assurda e testimonia l'invadenza della Federvolley mondiale, che negli ultimi anni ha rivoluzionato le regole del gioco [illegible] adesso [illegible] è [illegible] in testa anche [illegible] occuparsi di come si vestono gli atleti. Dietro vedo, tanto per cambiare, evidenti interessi economici: il lancio di nuovi modelli [illegible] divise non può che far comodo alle grandi imprese del settore».

Lei [illegible] [illegible] qualcosa, vero? «Sì, tre anni fa giocavo a Cislago e il mio club impose alla squadra di giocare con [illegible] versione soft del body visto in questi giorni al Mondiale: sopra il pezzo uni-

> «Un'assurdità decisa da interessi economici di aziende del settore Solo le cubane, con quei fisici, possono anche permetterselo»

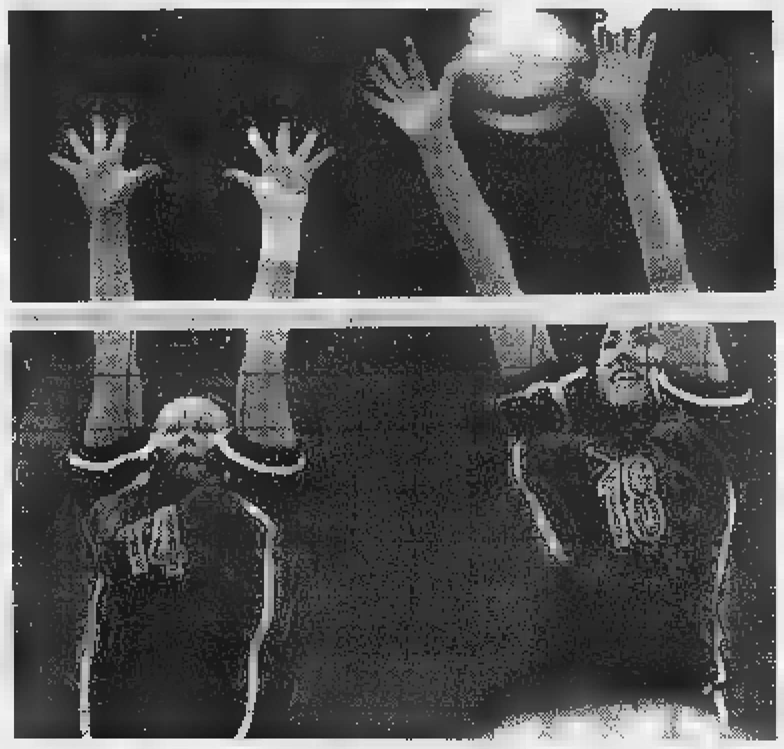
[illegible] vestivamo un paio di pantaloncini. Ci spiegarono che dovevamo farlo perché il nostro sponsor tecnico stava per immettere sul mercato questo nuovo modello e aveva bisogno di farlo vedere in giro. Giocammo qualche partita, poi ci ribellammo: eravamo scomode, quel body era troppo attillato, tirava dappertutto, s'infilava, insomma dava fastidio. E quando sei in campo l'ultimo pensiero che devi avere [illegible] proprio quello di badare ad aggiustarti maglia e costume».

Ma quando giocava così fasciata, non si sentiva più osservata? «Può [illegible] che gli uomini ci guardassero in un'altra maniera. Io, onestamente, non ci facevo troppo [illegible]: mi guardavo, non mi piacevo e tanto bastava. Ripeto, a parte le battute sulle cubane, il sì o il no al body non è questione di estetica [illegible] bensì di praticità: per giocare bene a pallavolo devi sentirti comoda e con quella roba lì non lo sei. Così come scomode sono pure quelle maglie troppo larghe che hanno causato i tremila dollari di multa all'Italia. Ma pare che la colpa sia stata della ditta fornitrice: invece di mandare taglie medium e large, ha inviato uno stock di extra-large. La tenuta ideale? Una maglia anche stretta [illegible] a mezze maniche e un pantaloncino corto, sgambato subito sotto l'inguine».

E se l'invadenza della Federazione si spingesse fino a rendere obbligatorio il body? «Non credo che si arriverà [illegible] tanto. Il buon senso prevarrà. Se [illegible] costringeranno con la forza, spero almeno che al debutto mi [illegible] un partitone. Così, allora, potrei convincermi che il body porta fortuna».

Roberto [illegible]





Il body delle cubane (foto sopra) e a destra le italiane Lo Bianco e Bragaglia [illegible] muro [illegible] la divisa contestata, composta dai pantaloni e da [illegible] magila larga e informe

[illegible] [illegible] DALLA CROAZIA

FUKUOKA. Dopo due [illegible] di battaglia, al mondiali di pallavolo femminile, l'Italia ha ceduto alla Croazia una vittoria che era portata di mano. Sconfitte per 2-3, tuttavia, le azzure, hanno ancora ancora una possibilità di passare alla fase finale di Osaka per giocarsi almeno i piazzamenti dal quinto all'ottavo posto battendo oggi la Corea del Sud, che ha perso a sorpresa [illegible] la Bulgaria per 3-1. Risultati. Gruppo E: Olanda-Rep. Dominicana 3-0; Russia-Perù 3-0; Brasile-Giappone 3-0. Classifica: Russia 8, Brasile 7, Giappone [illegible] Olanda 6, Perù 5, Dominicana 4. Gruppo F: Cuba-Cina 3-0; Croazia-Italia 3-2 (10-15, 15-13, 8-15, 15-12, 15-12); Bulgaria-Corea Sud 3-1. Classifica: Cuba 8, Croazia, Cina [illegible] Corea Sud 6, Italia [illegible] Bulgaria 5.

Tennis ■ Lipsia

Steffi Graf dopo 2 mesi torna e vince

LIPSIA. Trionfale ritorno al successo per Steffi Graf. L'ex [illegible] 1 al mondo, che ha ripreso l'attività agonistica dopo due mesi di stop per un intervento al polso, si [illegible] aggiudicata il torneo Wta di Lipsia (450.000 dollari), battendo in finale la francese Nathalie Tauziat, [illegible]sta di [illegible] n. 2 e nona giocatrice mondiale, con il punteggio [illegible] [illegible]-3 6-4 in 63 minuti. E' la quinta vittoria per la Graf nel torneo tedesco in altrettante partecipazioni a la 105ª della campionessa in 13 [illegible] di carriera [illegible] massimo livello.

La Graf [illegible] è confermata bestia nera per Nathalie Tauziat, che [illegible] solo non l'ha mai battuta [illegible] non è riuscita a strapparle neppure [illegible] set nei 20 match disputati dalle due rivali finora. Steffi, con la vittoria, si [illegible] presa una rivincita anche sugli organizzatori del torneo, che non l'avevano inserita tra le teste di serie. «Non mi aspettavo di vincere e [illegible] molto felice di avercela fatta. Dopo [illegible] infortunio rientrare non è mai facile», ha detto [illegible] [illegible] ventinovenne tedesca, che guarda ora con più fiducia [illegible] una qualificazione per il torneo Chase di New York, con cui si concluderà la stagione alla fine di novembre.

Per un stella che riprende a brillare, una che incespica. L'inglese Greg Rusedski ha vinto il torneo Atp di Parigi-Bercy battendo in finale il n. 1 mondiale, lo statunitense Pete Sampras, con il punteggio di 6-4, 7-6 (7/4), 6-3. Intanto Boris Becker, in costante declino e ormai giocatore a part-time ha rinunciato a partecipare al torneo di Stoccolma, che s'inzierà oggi.[r. t.]

[illegible]

Domani i due vice, Grandi [illegible] Consolo, andranno dal ministro Melandri

Il Coni vuole eleggere il presidente

Ma dal governo: rispettate le direttive di Veltroni

ROMA. Settimana cruciale per il Coni. Domani l'onorevole Melandri, nuovo ministro «Per i beni e le attività culturali» (comprendente anche [illegible] dipartimento per lo sport) riceverà presso il dicastero di via del Collegio Romano i vicepresidenti Grandi e Consolo ed il segretario generale Pagnozzi.

Fino a pochi giorni fa [illegible] dava per scontato che la delegazione Coni fosse intenzionata a chiedere, seguendo le raccomandazioni contenute nell'ultima lettera di Walter Veltroni, un rinvio delle elezioni per potersi adeguare alla legge Bassanini, che prevede la riforma degli enti pubblici entro il 31 gennaio prossimo. La cosa sembra ora assai meno certa.

Il mondo dello sport intenderebbe infatti attenersi [illegible] quanto prescritto dal decreto presidenziale n. 157 (Norme di attuazione della legge istitutiva del Coni) che prevede, al suo articolo 11, che entro 60 giorni dalle dimissioni del presidente venga convocato, in seduta straordinaria, [illegible] consiglio nazionale per la designazione del nuovo presidente. Sono in molti a ricordare come un decreto ministeriale non sia sufficiente per disattendere quanto stabilito dal decreto presidenziale, nei cui confronti incontra limiti [illegible] forza superiore.

I tempi tecnici, anche se ristretti, ci sono. Pescante ufficializzò le dimissioni il 13 ottobre scorso: se il consiglio di [illegible]nerdì prossimo decidesse di indire l'assemblea elettiva (il cui avviso di convocazione dev'essere inviato almeno venti giorni prima della riunione) tutto si potrebbe concludere prima del 12 dicembre, giorno limite.

Dal fronte governativo si fa invece capire che [illegible] saranno ammesse divagazioni sul tema. Girano fra gli addetti ai lavori documenti e studi da cui si evince che la signora ministro Melandri non potrà esimersi dal chiedere al Coni [illegible] attenersi alle ultime volontà di Veltroni. Il Coni dovrà presentare un progetto di riforma, da attuarsi nelle linee generali entro [illegible] 31 gennaio prossimo (e se sarà necessario, dicono fonti autorevoli, verrà [illegible] adeguata proroga). Si parla [illegible] sollecita approvazione della legge sulle società dilettantistiche, si conferma l'incompatibilità fra la carica di presidente federale e quella di membro di giunta; la nomina di una «commissione di garanzia»; l'allargamento dell'elettorato attivo [illegible] passivo (praticamente, come succede nelle altre elezioni), tutti gli appartenenti al mondo dello sport potrebbero votare [illegible] tutti potrebbero [illegible] eletti; la privatizzazione delle federazioni.

Infine girano voci assai attendibili che parlano [illegible] trasferimento del personale Coni nei ruoli del ministero Beni Culturali, di convenzioni con gli enti di promozione per la gestione dello sport nella scuola e dello sport per tutti; di ridimensionamento dei club militari, che addirittura non figurano nella nuova legge sulle società.

[illegible] Loriga

RALLY, BEFFA DI MAKINEN



Come in F1 si va all'ultima gara

[illegible]. Il finlandese Tommi Makinen (Mitsubishi, nella foto), due volte campione [illegible] mondo, si [illegible] aggiudicato il Rally d'Australia con 16 secondi e mezzo di vantaggio sullo spagnolo Carlos Sainz (Toyota). I due piloti si contenderanno quindi il titolo fra due settimane in Inghilterra al Rac, quando si [illegible]rà l'ultima prova della stagione. La vittoria di Makinen ha uno strascico polemico: i giudici di gara hanno infatti accolto il suo ricorso contro la penalizzazione di [illegible] minuto che gli era stata inflitta per essere partito in ritardo nell'ultima tappa, all'inizio della quale Sainz era [illegible] testa. [illegible] terzo posto Auriol, seguito [illegible] McRae, Kankkunen e Loix. In classifica Makinen ha 58 punti, Sainz 53, fuori dalla lotta McRae [illegible] 45.

[illegible]

Ferrari, festa a Imola

[illegible] le F355 [illegible] [illegible] [illegible] Bertuzzi

IMOLA. [illegible] è conclusa ieri la stagione agonistica della Ferrari con l'assegnazione dei titoli dello Challenge F355 e una serie di gare ed esibizioni che hanno richiamato nell'autodromo imolese un folto pubblico. Nella finale mondiale [illegible] hanno preso parte 70 berlinette con piloti di 15 Paesi, successo a sorpresa di Adriano Baso che ha battuto [illegible] campione in carica Bertuzzi, protagonista di un'uscita alla curva della Tosa, aggiudicandosi il Trofeo Pirelli.

Nello «Shell Historic Ferrari Challenge» primo Jacky Ickx con una 312P. Nella categoria «freni [illegible] tamburo» ha vinto Bozzetto con la 250TR. Applauditi i piloti delle F333 Sport, vincitori nel '98 a Daytona e Sebring. Buona accoglienza anche per [illegible] F300 che quest'anno ha disputato [illegible] mondiale di F1, guidata dal collaudatore Badoer.

SPORT [illegible]

■ **FONDO, [illegible] PER LA COPPA.** Con l'obiettivo della stagione centrato sui Mondiali di Ramsau, in Austria, la squadra azzurra di fondo va a Kiruna, in Svezia, in vista dell'esordio in Coppa di fine mese a Muonio (Fin). Per la prima volta l'Italia si presenterà con [illegible]ni e donne riuniti sotto l'unica guida di Alex Vanoi, con vice Dario D'Incal. Secondo i tecnici Stefania Belmondo può puntare sia alla sfera di cristallo che alle medaglie iridate.

■ **[illegible] A LIVORNO.** Doppietta straniera nella maratone Città di Livorno con il successo del keniano Joseph Cheromei (2h16'49") davanti all'italiano Luca Mura [illegible] della russa Razilia Krioulina (2h44'25) su Margherita Grosso.

■ **CICLOCROSS, [illegible] [illegible].** L'olandese Richard Groenendal si è imposto nel Gp di Svizzero, prima prova della Coppa del Mondo di ciclocross.. L'italiano Daniele Pontoni [illegible] è andato oltre il sesto posto, a 1'26" dal vicitore.

■ **[illegible] ITALIANO [illegible]** L'italiano Franz Haller ha conquistato a Bolzano la corona dei massimi di kickboxing, la specialità nella quale si pouò combattere con pugni e calci, battendo per ko [illegible] brasiliano George Ruiz.

■ **[illegible] ORO [illegible].** Primo titolo per l'Italia nei Mondiali juniores di pattinaggio artistico in Colombia. Vittoria negli obbligatori Manuel Puliti, 17 anni, di Grosseto. Medaglie d'argento per Luca D'Alisera ed Elisa Facciotti, sempre negli obbligatori. Nella danza terza classificata [illegible] coppia composta [illegible] Mara e Alex Pinotti.

■ **CORSA TRIS BUONA.** Combinazione vincente della Tris di galoppo di Roma: 7-13-14. Ai 1.061 vincitori vanno 2.531.400 lire. Il montepremi [illegible] di 2.685.838.200 lire.

[illegible] TV

Ora	Programma	Rete
12,15	Rai sport notizie	Raitre
12,20	Studio sport	Italia 1
12,30	Tmc sport	Tmc
14,45	**Football americano.** Tampa Bay-Tennessee (differita)	Tele+G
15,30	Pomeriggio sportivo	Raitre
15,40	Calcio, A tutta B	Raitre
16,10	Calcio, C siamo	Raitre
[illegible]	[illegible] Da Fukuoka: Mondiali femm., Italia-Corea [illegible] Sud	Raitre
16,40	**Ciclocross.** Da Scorzè: Gran Premio San Benedetto	Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
18,55	Studio sport	[illegible] 1
[illegible]	Zona. Magazine di [illegible]	Tele+B
20,05	Tmc [illegible]	Tmc
[illegible]	Aspe[illegible] il processo	Tmc
20,30	Rai sport notizie	[illegible]
20,40	Il processo di Biscardi	Tmc
22,35	Controcampo	[illegible] 1
23,00	Tmc 2 sport	Tmc2
23,10	Tmc [illegible] sport magazine	Tmc2
23,30	[illegible] Liga spagnola	Tele+G
0,35	Rai sport notizie	[illegible]
1,00	Studio sport	Italia 1

[illegible] CONCORSO N. 45

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Zali	1
	Zorra Jet	1
2ª	Tucano	X
	Toro Vinci	[illegible]
3ª	Panzer Kronos	1
	Sogno di Gatto	X
4ª	Entello	2
	Nicky Dancer	X
5ª	Sir Dancer	[illegible]
	Minnie	1
6ª	What a [illegible]	X
	Capehill's Gigolo	2
CORSA PIÙ	[illegible]	2
	Brave Looking	9

Montepremi L. 3.880.037.596

[illegible] 14

Jackpot: L. [illegible]

P. 12 n. 14	L. 24.795.000
P. 11 n. 368	L. [illegible]
P. 10 n. 3909	L. 68.000



Vinovo, Zambesi imbattibile

VINOVO. Domenica con la ricca Coppa dell'Allevamento di trotto, un evento «sdoppiato» in prove riservate a maschi ed a femmine. Fra i puledri Zambesi Bi, sulla carta imbattibile, ha mantenuto fede alle attese imponendosi senza quota (13) a Zwind Gar e Zenzero, [illegible] un arrivo regolarissimo. Nessuna sorpresa anche fra le femmine dove l'attesa Zorra Jet (27) ha fatto tesoro dello steccato, lasciandosi alle spalle la compagna [illegible] allenamento Zichea Fz e la sorprendente Zali. In un pomeriggio di [illegible] (tanta gente in tribuna) non [illegible] mancato [illegible] botto di Ueberalle Wise che, alla sesta corsa ha pagato vincente 880 lire al totalizzatore (puntando 10 mila lire se ne sarebbero intascate 880 mila) [illegible] ispirando una trio [illegible] altre otto milioni. Ubertal (47), Voiceinthenight (16), Dizzy Crab (50 da 1.14,2), Volley Catti (32), Gloria Ekegard (50) e Soncino (57 in un quartè popolare) gli altri vincitori del pomeriggio.



Bocce, Ferrero solo in testa

Al 2° turno del campionato boccistico di società [illegible] Ferrero Caudera Vigone [illegible] già in testa alla classifica della A1 [illegible] punteggio pieno, rincorso ad un punto dalla rivelazione Quadrifoglio Udine che, sconfitta la Chiavarese al primo incontro, ha pareggiato a S. Damiano con la Tubosider Asti. [illegible] serie A2 tre imbattute al comando, Dlf Asti, Rivolese [illegible] Autonomi Fossano. Risultati - Serie A1: Chiavarese-Ucci Pianezza 8-12; Ferrero Caudera-Amici Chiavazzesi 11-9; Nitri-Rapallese 11-9; Tubosider-Quadrifoglio 10-10 - Classifica: Ferrero Caudera p. 4; Quadrifoglio 3; Rapallese, Amici Chiavazzesi, Nitri Auto e Ucci Pianezza [illegible]; Tubosider 1, Chiavarese 0 - Serie A2: Brb Olivetti-Voltrese 14-6; Autonomi Fossano-Auxilium 17-3; Rivolese-Val Merula 16-4; Balangerese-Dlf Asti 4-16 - Classifica: Dlf, Rivolese e Autonomi p. 4; Val Merula e Brb 2; Balangerese, Voltrese [illegible] Auxilium 0.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT
Lunedì 9 Novembre 1998

La vittoria sul Voghera grazie a un'autorete di Dozio. Il tecnico della promozione pesantemente contestato

Va alla Biellese la sfida con l'ex Bacchin: 1-0

Solamente i bianconeri rimangono nella scia del Pisa capolista

BIELLA. La Biellese batte il Voghera 1-0 (autorete di Dozio) e tiene il passo del Pisa. I bianconeri dopo dieci giornate sono secondi in classifica con 21 punti (uno [illegible] più rispetto alla passata stagione).

La Biellese di Sannino vola quindi sempre più in alto e lo fa passando sulle ceneri del Voghera guidato dall'ex Bacchin, tornato a Biella per la prima volta da avversario e accolto malamente dai tifosi. Il pubbli[illegible] di casa (1700 i presenti), dimenticando i successi ottenuti negli anni passati, ha bersagliato il tecnico dei trionfi per tutta la gara con insulti e sfottò.

Dopo un primo tempo con poche emozioni, la partita è migliorata nella ripresa [illegible] la Biellese in avanti a cercare con insistenza e caparbietà [illegible] gol vittoria. Ottima tra i padroni di casa la prova di Mandelli, una «roccia» in difesa e andato anche a segno (gol annullato per fuorigioco di Comi). Da segnalare inoltre l'espulsione al 26' di Fagnoni, reo di un brutto intervento da dietro su Giannini: un fallo inutile a centrocampo.

Il primo spunto di cronaca è al 10', quando Cortinovis in uscita riesce ad anticipare d'un soffio Giannini. Il portiere si ripete al 38', bloccando una girata da terra di Comi. In pieno recupero le due squadre vanno vicine al gol. Al 46' Morello compie il suo primo intervento, bloccando in due tempi una conclusione dal limite di Cattaneo, dopo un bello spunto di Gay. Sul rovesciamento di fronte Guidetti, [illegible] un rasoterra scagliato dall'altezza del dischetto, lambisce il palo.

A inizio ripresa Cortinovis si supera per alzare in angolo un diagonale di Comi, che ci riprova al 61': il cross di Campese è perfetto, ma il colpo di testa va sul fondo. La Biellese preme e al 71' lo stadio s'infiamma: Ferretti batte una punizione dalla fascia e Franchi, di testa, nel tentativo di liberare colpisce la travers[illegible]. Sulla respinta la palla arriva [illegible] Mandelli che con un tiro preciso infila l'incrocio. Ma l'arbitro annulla per un fuorigioco di Comi. Spiega l'attaccante: «Il direttore di gara mi ha detto che infastidivo il portiere, ma non capisco come potevo ostacolarlo visto che [illegible] dietro a lui. Inoltre c'era [illegible] loro giocatore vicino al palo e quindi secondo me il gol di Mandelli era regolare». L'1-0 arriva due minuti dopo: angolo di Ferretti sul primo palo, Garegnani prolunga di testa la traiettoria e dentro l'area piccola Dozio centra la propria porta. I rossoneri reagiscono, e Gerardi (entrato per l'infortunato Morello) blocca in tuffo una girata di Gay. L'ultima emozione in pieno recupero, con Franchi atterrato a ridosso dell'area di rigore: dentro per gli ospiti, fuori per i bianconeri e per l'arbitro.

Negli spogliatoi afferma il presidente Massimo Ghirlanda: «La Biellese ha giocato con grande determinazione, coraggio e intelligenza. Alla fine il risultato è giusto visto che i ragazzi oltre al gol hanno costruito altre limpide occasioni da rete. La svolta non è stata data dall'espulsione [illegible] Fagnoni, ma dalla mossa tattica di Sannino di giocare con tre punte nel secondo tempo. La classifica? Siamo secondi con un buon margine sulle terze, ma per ora i nostri obiettivi non cambiano. Dopo la sosta ci attende un ciclo di fuoco. Dopo aver incontrato Albino, Pisa, Alessandria e Fiorenzuola capiremo dove può arrivare la Biellese».

Aggiunge mister Sannino: «Sono felicissimo per i ragazzi, per la società e per l'ambiente [illegible] spiaciuto per il Voghera, la squadra della mia città. Ma questo è il calcio. Dedico questo successo a mio suocero, che per motivi di salute non ha potuto assistere alla partita».

Dalla gioia dei bianconeri al «dramma calcistico» di Roberto Bacchin. «E' uno dei giorni più amari della mia carriera - dice il tecnico -. La gara? Alcuni episodi ci hanno penalizzato, ma la squadra fatica [illegible] la classifica è deficitaria. I tifosi di Biella? Non mi hanno accolto bene: sono andato via con ancora un anno di contratto [illegible] li capisco».

Gabriele Cornella

Decide gol di Romairone

[illegible] Spezia [illegible] s'arrende (1-0) [illegible]

ALESSANDRIA. Una prodezza di Romairone al 20' consente ai grigi di piegare (1-0) lo Spezia e di rilanciarsi verso la zona playoff. Brutta partita al «Moccagatta», con i liguri incapaci di organizzare una decorosa reazione, nonostante la superiorità numerica (espulso Lanotte) per oltre un'ora. L'Alessandria si limita a contenere senza patemi le azioni degli «aquilotti», ma conferma di avere ancora diversi problemi da risolvere.

In avvio, Bettoni prova dalla lunga distanza, ma la palla termina fuori. Al 7', è capitan Lizzani ad avere una buona opportunità dal vertice dell'area piccola, ma calcia in modo maldestro. Una punizione di Lanotte (10') parata da Adami e un tiraccio di Andreini (17') fuori bersaglio precedono l'azione decisiva dell'incontro. Al 20', infatti, Romairone sfrutta un lancio di Bettoni non controllato da Campedelli, sguscia in area e trafigge Adami.

Non c'è nemmeno il tempo per gioire, perchè Lanotte si fa espellere per un fallo su Gutili. In dieci, i grigi vanno comunque vicini al raddoppio al 25', con un'inzuccata di Lizzani alta sulla traversa. La ripresa è ancor più povera di emozioni: al 50' Romairone gira a rete di sinistro, ma Adami para. Trascorrono due minuti ed è Giraldi [illegible] sparare un rasoterra che non trae in inganno il numero uno ligure. Sul capovolgimento di fronte, l'opaco Zaniolo ha la palla buona sul destro, ma Lafuenti si allunga e respinge. Al 68' il centravanti dello Spezia rovescia in modo goffo da pochi passi e la sfera si perde a lato. La squadra di Filippi stringe i tempi, ma l'Alessandria non corre pericoli e può festeggiare la seconda vittoria casalinga della stagione. **[m. del.]**

A Novara finisce in parità 2-2 un inedito derby piemontese

Borgosesia, [illegible] colpaccio

Due gol di Casu poi recupero azzurro

NOVARA. I granata sesiani, alla vigilia dell'inedito derby, un pareggio con il Novara di Tedino l'avrebbero sottoscritto, eccome. E' finita 2-2 ma al termine di una gara combattuta, [illegible] dover recriminare sono proprio gli ospiti che, in vantaggio di due gol, dopo appena 21 minuti, si son fatti rimontare d[illegible] un Novara meno brillante del solito, con qualche elemento fuori condizione, che ha sfoderato grinta e determinazione consuete solamente nella ripresa. Allora [illegible] riuscito a rimediare il risultato ma non a conquistare i tre punti che voleva. Gli azzurri portano a sette la serie delle partite utili consecutive, i sesiani rialzano la testa dopo due sconfitte immeritate e dimostrano di valere più di quanto non testimoni la loro classifica.

Le assenze di Preti [illegible] Grandini da una parte e quelle di Nicolini e Paladin dall'altra si sono fatte sicuramente sentire. Il Novara, per esempio, ha smarrito equilibri di gioco ormai acquisiti. Sono mancate le consuete iniziative sulle fasce laterali e così la difesa ospite non ha dovuto faticare più di tanto per contenere un Petrone pasticcione ed un Carbone impreciso. L'innesto di Garofalo non ha dato i frutti sperati mentre Cunico si è meritato la citazione per il bel gol del pareggio. La difesa di casa ha dimostrato di pati[illegible] oltre il lecito le iniziative ficcanti portate sempre per linee verticali da Casu e Siazzu. E' stata questa l'arma vincente degli ospiti che hanno avuto la ventura di passare presto in vantaggio, al 14' dopo che Petrone aveva fallito la più ghiotta delle occasioni imitato poi da Liperoti. Misso conquista palla a metà campo, apre subito a destra, in verticale per Casu che finta Consonni, lo supera ed infila Bianchessi in uscita. Il Novara fa segnare una supremazia territoriale che non ric[illegible] però a concretizzare. Gli ospiti, invece, sono estremamente efficaci come al 21' quando raddoppiano su azione che prende [illegible] via dall'ex Galeazzi (ancora tra i migliori), Casu conclude al volo in controbalzo cavando fuori un diagonale che fa secco Bianchessi. La partita si riapre dopo sei minuti quando una punizione «bomba» di Consonni viene deviata da Dotti nella [illegible] porta. [illegible] Novara dimostra di non saper cogliere appieno l'occasione propizia per ribaltare la partita. Nella ripresa Bianchessi è chiamato al grande intervento da Siazzu. Tedino, che vuol vincere la partita, dalla tribuna, (perchè squalificato), fa entrare Garofalo e Carbone. Il tempo stringe e Dotti si fa cacciare per un brutto fallo [illegible] metà campo e mette in difficoltà la [illegible] squadra. Il pareggio matura al 38' quando Liperoti tocca male una punizione servendo Cunico al limite dell'area. Buon controllo e sinistro fra una selva di gambe che s'infila nell'angolo dove Dan non può arrivare. **[ren. amb.]**

I piemontesi si sono difesi con astuzia: 0-0

Per la Pro Vercelli è pari a Viareggio

VIAREGGIO. E' finita 0-0 tra Viareggio [illegible] Pro Vercelli, ma i locali avrebbero meritato senza dubbio di più per quello che sono riusci[illegible] a far vedere nell'arco dell'incontro. Ma alla lunga gli ospiti hanno resistito con astuzia, dimostrando di ben meritare la posizione nella [illegible]na alta della classifica, in quinta posizione.

Un momento di festa ha ravvivato la giornata, prima della gara premiazione di Bonucelli per le 100 partite in biancone[illegible].

I padroni di casa partono alla grande. Al 14' Antonio Di Natale avrebbe meritato il gol per la conclusione che ha fatto partire dal limite dell'area che ha colpito il palo. Sulla ribattuta Bonucelli ha calciato in bocca al giovane portiere Teti.

Cronaca molto ricca [illegible] quindi emozioni per il migliaio di spettatori che si sono dati appuntamento nella bella giornata soleggiata per questo incontro.

Ancora il Viareggio che agisce con Bonucelli che ha ripreso un pallone di Reccolani ha fatto uscire alla disperata il portiere Teti.

Alla mezz'ora si vede Fabbrini costringere [illegible] portiere Bianchi ad una deviazione in calcio d'angolo anche se la conclusio[illegible] [illegible] era irresistibile. Un minuto più tardi Groppi è andato via molto bene sulla fascia laterale, calcia ma Bianchi ancora una volta è attento. Mariniello utilizzato in difesa al posto dello squalificato Macelloni con lo spostamento a centrocampo [illegible] Menicucci in una delle poche puntate offensive è stato pericoloso comunque al 36' quando ha costretto [illegible] una deviazione in angolo Garlini.

Al 40' pasticciaccio di Albonetti e Garlini che per poco non mettono nella condizione Di Natale di andare in gol. La conclusione dell'attaccante viareggino è fuori di poco. Al 41' però occasione ghiotta per sbloccare il risultato alla Pro Vercelli. Ci mette una pezza, come si dice in gergo, il portiere Bianchi che [illegible] conclusione di Righi su calibrato passaggio [illegible] Testa compie davvero un miracolo togliendo il pallone da dentro alla porta.

Al 45' fase conclusiva del primo tempo [illegible] Viareggio reclama il rigore perché Bonucelli si è visto franare sul corpo Dal Compare. L'arbitro ben appostato ha fatto cenno di proseguire.

All'inizio della ripresa Gazzoli con un retropassaggio azzardato per poco beffa Bianchi fuori di porta. Il portiere si salva mettendo all'ultimo momento [illegible] pallone in fallo laterale. Coppola al 4' viene anticipato da Teti dopo che ha indugiato prima di colpire il pallone. Al 10' Di Natale scambia con Gazzoli che [illegible] testa serve Bonucelli che a sua volta [illegible] ad anticipare il portiere che, superato, si vede salvare dal pallone che stava oltrepassando la linea di porta [illegible] un tempestivo intervento di Dal Compare.

Al 12' conclusione al volo per Di Natale parato da Teti. Al 40' Ragagnin toglie dalla testa di Di Natale [illegible] invitante pallone crossato da Bonucelli che un minuto più tardi ha davvero sfortuna nella deviazione con la punta del piede andata poco a lato.

Al 46' è Mariniello che lanciato a rete viene fermato da un inesistente fuori gioco.

Roy Lepore

SERIE C2 GIRONE A, DECIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 13 RETI

Novara-Borgosesia [illegible]

Novara: Bianchessi, Corti, Cervato (72' Morlacchi), Gissi (60' Cunico), Rossi, Consonni, Liperoti, Guernier, Carbone (60' Garofalo), Bracaloni, Petrone. **Borgosesia:** Dan, Paganini, Panella, Galeazzi, Zito, Sironi, Dotti, Rubino, Casu (72' Pellegrino), Misso, Siazzu. **Arbitro:** Ardito. **Reti:** 14' e 21' Casu; 27' Dotti (autorete), 83' Cuni-

Viareggio-Pro Vercelli [illegible]

Viareggio: Bianchi, Castelli, Franzoni, Casoni, Coppola, Gazzoli, Mariniello, Menicucci, Bonucelli, Reccolani (73' Orsolini), Di Natale. **Pro Vercelli:** Teti, Albonetti, Ragagnin, Dal Compare (91' Motta), Garlini, Groppi, Testa (86' Barbieri), Col, Fabbrini, Fogli, Righi (86' Pelochetti). **Arbitro:** Amato.

Fiorenzuola-Pro Patria 0-2

Fiorenzuola: Bertaccini; Miccoli, Gorrini; Grossi, Conca, Liberti (46' Parma); Niola, Consonni, Luciani, Vessella, Bolla (68' Marcucci). **Pro Patria:** Visentin; Rusconi, Dato; Tagliaferri, Zocchi (52' Salvala[illegible]io), Tiozzo; Olivari (66' Tubaldo), Centi (86' Biagi), Mezzini, Bonomi, Provenzano. **Arbitro:** Bonin. **Reti:** 24' autorete [illegible] Miccoli, 60' Centi. **Note:** spettatori 600 circa, espulso Gorrini al 58'.

Pisa-Mantova 1-0

Pisa: Verderame; Lasuretti, Cei; Andreotti, Tomei, Zazzetta (90' Parola); Moro, Logarzo, Ricci (71' Niccolini), Mobili (46' Femiano), Muloo. **Mantova:** Simoni; Cavagnini, Morabito; Lasagni (75' Salvaguo), Consoli (60' Faini), Cappelletti; Nistri (82' Benedetti), Laureri, Dellagiovanna, Frutti, Pupita. **Arbitro:** Lucenti. **Rete:** 47' Andreotti. **Note:** spettatori 4500 circa.

Prato-AlbinoLeffe 0-0

Prato: Toccafondi; Piccioni, Lanzara; Campolattano, Argentesi, Grego; Abate, Magherini, Bogdanov (73' Sicuranza), Schiavon (76' Mascheretti), Brunetti (84' Di Stefano). **AlbinoLeffe:** Redaelli; Sonzogni, Pelati; Zanini, Biava, Mignani; Mirabile (90' Raimondi), Mosa, Maffioletti, Del Prato, Bonavita (67' Zubin). **Arbitro:** Rossi. **Note:** espulso Argentesi per doppia ammonizione.

[illegible] Sesto-Cremapergo 3-1

Pro Sesto: Malatesta, Di Gioia, Lambrughi, Saini, Placida, Marzini, Tono (70' Colombo), Garghentomo, Temelin (93' Meda), Maiolo (87' Brambilla), Guerrisi. **Cremapergo:** Gamerini, Caselli, Pedretti, Berardi, Altamura, Forlani (70' Giora), Cichella, De Paola, Araboni, Coppola, Caserta. **Arbitro:** Cavallaro. **Reti:** 31' Araboni [illegible] rigore, 31' e 86' Maiolo entrambi i gol [illegible] rigore, 81' Temelin. **Note:** spettatori 1100; espulso al 31' del primo tempo Di Gioia.

Biellese-Voghera 1-0

Biellese: Morullo (67' Gerardi), Lanza, Campese, Mandelli, Ferretti, Mazzia; Giannini (53' Millesi), Saresini, Comi, Guidetti (74' Rossi), Garegnani. **Voghera:** Cortinovis, Dozio, Ricci, Graziano, Rocchi, Mozzoni (76' Bruzzano), Gay, Franchi, Russo (71' Visca), Cattaneo, Fagnoni. **Arbitro:** Lambertini. **Rete:** 73' Dozio (autorete). **Note:** circa 1700 spettatori, espulso Fagnoni al 26'.

Alessandria- Spezia 1-[illegible]

Alessandria: Lafuenti, Fornaciari, Giannoni, Mengucci (64' Scaglia), Lizzani, Melara, Bettoni, Catelli, Romairone, Giraldi (88' Biagianti), Lanotte. **Spezia:** Adami, Campedelli (36' Lenzoni), Gutili, Cioffi, Sottili, Lazzoni (53' Perugini), Sanguinetti (60' Sanguinetti), Zamboni, Zaniolo, Salsano, Andreini. **Arbitro:** Carlucci. **Rete:** 20' Romairone.

[illegible] 0-0

Sanremese: Passoni, Bertolone, Balsamo (52' Bifini), Luceri, Baldisserri, Lerda; Scanu (70' Siciliano), Notari, Laghi, Calabria, Grillo. **Pontedera:** Pugliese, Stringardi, Borghi, Fanani, Bacci, Coltroneo; Lorenzini, Ardito, Lapini (81' Bugiolacchi), Carsetti (68' Angeli), Randazzo (60' Vigna). **Arbitro:** Lecci.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
PISA	22	6	4	0	14	6
[illegible]	[illegible]	6	3	1	13	5
FIORENZUOLA	[illegible]	4	5	1	10	[illegible]
PRATO	17	4	5	1	7	3
PRO VERCELLI	15	4	[illegible]	3	13	9
NOVARA	14	3	5	2	10	9
[illegible]	14	[illegible]	[illegible]	2	9	[illegible]
[illegible]	14	3	[illegible]	2	6	7
SPEZIA	13	3	4	3	11	9
MANTOVA	12	3	3	4	7	7
PRO SESTO	12	3	3	4	11	12
ALBINOLEFFE	12	3	3	4	10	12
[illegible] PATRIA	11	2	5	3	14	13
SANREMESE	10	1	7	2	7	8
VOGHERA	8	2	2	6	6	10
CREMAPERGO	[illegible]	2	2	6	7	17
BORGOSESIA	7	1	4	5	10	17
PONTEDERA	7	1	4	5	2	10

I MARCATORI

6 reti: Bonavita (Albinoleffe); Romairone (Alessandria); Comi (Biellese); Araboni (Cremapergo).

5 [illegible] Dosi (Fiorenzuola); Mezzini (Pro Patria); Maiolo (Pro Sesto); Righi (Pro Vercelli).

[illegible] reti: Guidetti (Biellese); Casu (Borgosesia); Della Giovanna (Mantova); Muolo (Pisa); Centi (Pro Patria); Fabbrini (Pro Vercelli); Bonucelli (Viareggio).

3 [illegible]: Misso (Borgosesia); Ferra[illegible] (Fiorenzuola); Andreotti (Pisa); Ricci G. (Pisa); Provenzano (Pro Patria); Temelin (Pro Sesto); Andreini (Spezia); Sanguinetti (Spezia); Zaniolo (Spezia).

PROSSIMO TURNO

11ª [illegible] ANDATA 22/11 - ORE [illegible]

ALBINOLEFFE	BIELLESE
BORGOSESIA	ALESSANDRIA
[illegible]	SPEZIA
NOVARA	PRATO
PONTEDERA	CREMAPERGO
PRO VERCELLI	PRO SESTO
PRO PATRIA	[illegible]
SANREMESE	FIORENZUOLA
VOGHERA	[illegible]

CAMPIONATO DILETTANTI

Girone A: la capolista ha subito la pressione degli ospiti per un'ora, poi botta di Perziano

Valenzana non perdona: 1-0 al Casale

Infortunio al portiere De Giorgi sostituito da Pareiko

VALENZA. Il Casale disputa la miglior gara stagionale, domina il primo tempo ma nella ripresa subisce il ritorno della Valenzana, che in zona Cesarini segna il gol della vittoria con Perziano (1-0), entrato [illegible] attimo prima a rilevare Conti.

«Peccato, abbiamo fatto noi la partita sino a 25' dalla fine - si rammarica mister Pietro Petrucci - non siamo riusciti a finalizzare ma sono più che soddisfatto della prestazione dei miei ragazzi».

Sull'altro fronte, Giuliano Ciravegna [illegible] euforico: «Abbiamo sofferto ma nella ripresa siamo stati costantemnete aggressivi e il gol è stato il coronamento di una continua pressione. Il risultato è giusto».

Disputato tra i continui incitamenti delle opposte tifoserie, il derby è stato tra i più belli degli ultimi anni, con continui capovolgimenti [illegible] fronte, giocate di fino [illegible] invenzioni.

Al via, si scopre subito che [illegible] Casale è l'opposto [illegible] quello visto domen[illegible] [illegible] scorsa [illegible] la Guanzatese. Manovre ben elaborate e pressing sono le [illegible] doti più evidenti. Gli orafi, che forse non si attendevano avversari tanto esuberanti, sono costretti a subire e solo raramente riescono ad alzare la testa.

Al 10', i nerostellati perdono il portiere De Giorgi, che s'infortuna e viene sostituito dall'ottimo Pareiko. Tre minuti dopo, c'è una prima occasione per Labrozzo, contrato da Panizza. Al 17', l'attaccante ospite parte sul filo del fuori gioco, si presenta solo davanti a Tarantini, che, in uscita, riesce a sventare la minaccia. Il brivido provoca la reazione dei rossoblù, che tentano la via della rete con Veneruz (20') e Cortesi (22') ma Pareiko fa buona guardia. Il Casale riprende le redini del gioco ma anche nei restanti minuti che separano dall'intervallo, non riesce [illegible] finalizzare.

Nella ripresa, Petrucci deve sostituire lo stirato Brakus (un '80) ed inserisce un attaccante, Soragna, ma la mossa coraggiosa non sortisce effetti. Comincia ad emergere la Valenzana, che sfrutta [illegible] dinamismo [illegible] Bello, entrato a rilevare Izzillo (ha giocato con la febbre) e impegna Pareiko con Conti (65') [illegible] Cortesi (70'). Nel minuto successivo, in contropiede, Labrozzo potebbe sbloccare il risultato ma s'inceppa davanti alla difesa di casa. Subito dopo, prova [illegible] pallonetto, che si perde oltre la traversa. La Valenzana riprende a premere. Tirano Maurino (75'), Veneruz (77'), Cosenza (80') [illegible] Conti (81') ma Pareiko è insuperabile. Quando [illegible] pensa al risultato di parità, Ciravegna trova la mossa vincente: toglie Conti [illegible] inseri[illegible] Perziano, che, 20' dopo, sfrutta un centro di Bello e mette la palla in rete.

Mentre i supporter di casa urlano la loro gioia, il Casale tenta disperatamente di riportarsi in parità ma anche l'ultima opportunità, offerta da una punizione di Melchiori, finisce sul fondo (95'). Al fischio finale, è festa grande per i colori rossoblù.

[illegible] Castellaro

[illegible]

Novese torna a vincere: 1-0

NOVI. Torna al successo la Novese battendo di misura (1-0) il Sant'Angelo, la seconda forza del campionato. «Tre punti pesanti - dice mister Lovisolo - conquistati al termine di una partita sofferta ma che alla fine abbiamo vinto [illegible] merito. Onore delle armi al Lodigiani, la migliore squadra vista finora al Girardengo».

Ad un primo tempo con [illegible] due squadre ben disposte in campo ed [illegible] gioco piacevole soprattutto per merito dei padroni di [illegible] ma poco incisivo in zona gol, è seguita una ripresa ad un ritmo più elevato nella quale le due formazioni si sono date battaglia fino al 90'. Il cambio di ritmo produce già al 1' la prima vera grande occasione della partita: Ubertelli smarcato in area da Spatari, calcia in diagonale e colpisce il palo, la palla schizza a Galliano il cui tiro violento è respinto con una prodezza da Guercilena.

Ma dopo questa fiammata iniziale della Novese l'incontro torna aed essere ancora equilibrato. Un equilibrio spezzato al 18' quando Ubertelli gira di testa nell'angolino un millimetrico [illegible] dalla sinistra di Amarotti servito da un tocco smarcante di Spatari: bello sia il gol che la preparazione dell'azione. Il Sant'Angelo si butta in avanti alla ricerca del pareggio inserendo una terza punta, Valente.

Al 28' durante il periodo migliore degli ospiti una leggerezza di Roveda subentrato a Ubertelli consente [illegible] Valente di andare al tiro: sulla linea, con Sirtori battuto, salva Ravera che ribatte [illegible] palla. Ancora un'occasionissima per il Lodigiani a tempo scaduto quando Sirtori devia sul palo un bolide dal limite di Rossini.

[m. pu.]

Vanno [illegible] segno Periotto e Rizzo

[illegible] della Sangiustese Supera [illegible] il Corbetta (2-0) [illegible]

CORBETTA. La Sangiustese gioca, corre, crea occasioni da gol. Il Corbetta sta a guardare. Alla fine il risultato è molto avaro per gli ospiti che, oltre ai due gol, hanno colpito per tre volte i legni della porta avversaria e in una occasione, al 18', Trezza è stato bravissimo a neutralizzare una palla calciata da Bagnoli su punizione, che aveva superato la barriera.

Una lezione di gioco, ma soprattutto di carattere e di determinazione è stata quella offerta dalla Sangiustese che ha lasciato estasiato gli stessi tifosi di [illegible]. «E' la miglior squadra che abbiamo visto quest'anno [illegible] Corbetta» dicevano in molti. E' un complimento non da poco. La Sangiustese è stata comunque aiutata dal non gioco e dai troppi errori commessi dai giocatori di casa. Su un rinvio è nata l'occasione della prima rete dei piemontesi. Soldà, pressato da Bagnoli, nel rilanciare una palla non ha trovato di meglio che servire Pisasale il quale ha a sua volta offerto la sfera a Periotto che, con un preciso diagonale, l'ha infilata [illegible] rete. Il colpo del ko mancato l'ha avuto Bagnoli che, in contropiede, al 38' ha calciato dal limite centrando la traversa [illegible] un insidioso traversone da sinistra. Al 52' ancora Pisasale in diagonale cerca il gol ma trova il palo opposto. Il meritato raddoppio arriva al 70': c'è un lancio dalla destra per Rizzo che si trova davanti il solo Grossi. Lo punta, lo salta e poi infila Trezza. E' l'apoteosi.

[g. ch.]

Sono stati espulsi Pennone e Riolfo

[illegible] l'Acqui a [illegible] il gol di [illegible] fino al 90° [illegible] 1-1

GUANZATE. In [illegible] Cesarini» l'Acqui Terme è stato raggiunto dalla Guanzatese. Una vittoria sfumata in extremis dopo averla accarezzata per un'ora con l'unico tiro in porta. Al 30' di gioco Pennone si destreggiava bene sulla linea di fondo e serviva a centro area Cardinali. Conclusione non forte ma che prendeva in controtempo Montorfano vanamente tuffatosi.

Dopo il gol la tattica prudenziale della squadra ospite diventava più [illegible] giustificata, anche perché al 35' restava in dieci per l'espulsione di Pennone (in seguito a reazione) e al 55' addirittura [illegible] nove, infatti la stessa sorte toccava a Riolfo, per un fallo di mano.

Nonostante l'inferiorità numerica l'Acqui Ter[illegible] ha tenuto testa agli avversari che attaccavano continuamente con azioni asfittiche e con pochi cambi di velocità. Pur collezionando dieci angoli i padroni di casa raramente si rendevano pericolosi. La parata più difficile Binello l'ha compiuta al 69'. Cominazione Barassi-Piazzi e tiro da breve distanza rintuzzato dal portiere dei bianchi, che nel primo tempo aveva effettuato due tempestive uscite su Pangaro (25') e Francani (46'). Il pareggio al 90'. Antuono riusciva a smarcare Franconi in area che calciava di prima intenzione insaccando con un preciso rasoterra. Gli ospiti ci sono rimasti male perché ormai erano convinti di portare a [illegible] i tre punti. Risultato giusto.

[pi. al.]

Per la terza volta consecutiva sul terreno amico raccoglie un solo punto: 0-0

L'Ivrea sogna il ritorno al Pistoni

Sul campo di Bollengo pari anche col Derthona

IVREA. L'Ivrea cresce, gioca con più determinazione, ma per la terza volta consecutiva sul terreno amico non riesce ad andare più in là del pareggio. Qualcuno ieri tra gli oltre cinquecento tifosi presenti sugli spalti ha cominciato anche a pensare che lo stadio Giacomo Gaglione di Bollengo (dove gli arancione stanno disputando le partite casalinghe in attesa della ristrutturazione del Pistoni), porti male.

«A questo punto direi proprio di sì, siamo in grosso credito [illegible] la sfortuna - si lamenta Massimo Storgato, l'allenatore dell'Ivrea -. La squadra [illegible] viva, oggi ha espresso un buon gioco, ci manca solamente il gol. Dobbiamo riuscire a concretizzare la mole di gioco che produciamo. Con i pareggi non [illegible] fa certo molta strada».

E' un Mister preoccupato, ma non pessimista, e tiene a precisarlo, anche per caricare i suoi ragazzi: «Sono convinto - aggiunge - che alla lunga raccoglieremo i frutti del nostro lavoro».

Certo che l'Ivrea sarebbe ripartita col piede giusto [illegible] fosse riuscita [illegible] ridurre le distanze dal Derthona che, invece, così, mantengono [illegible] quattro punti di vantaggio. Bianconeri e arancioni sono un po' l'avanguardia e il fanalino di coda del gruppone di questo girone A. Con po' [illegible] fortuna si va nel plotoncino di testa. Qualche passo falso e si finisce [illegible] purgatorio.

Una partita sofferta quella di ieri. I canavesani iniziano subito [illegible] imporre il ritmo e a martellare sulla trequarti avversaria. Zucco, al rientro dopo la squalifica, sale in cabina di regia. Per gli ospiti la preoccupazione maggiore è non perdere di vista Bonomo e De Paola sempre pronti ad inserirsi sulle verticalizzazioni suggerite proprio dal fantasista. E dopo una decina di minuti Aliotta deve prima opporsi ad un tiro di Zucco dalla destra poi deviare in angolo una bomba di De Paola che, in agguato, aveva raccolto la respinta.

Alla metà del primo tempo l'inesauribile Lasconi e Zucco provano ancora i riflessi dell'estremo difensore [illegible] due rasoterra dal limite dell'area. I bianconeri di Sergio Gori, dopo la buona vittoria nel derby di una settimana prima con la Novese, non riescono ad ingranare. Cinquetti e Costa provano [illegible] mettere in moto le punte, ma spesso l'ex Cobra Falzone in avanti deve arrangiarsi da solo e non riesce ad essere pericoloso.

Nella ripresa l'Ivrea cerca con più insistenza la rete del vantaggio. Il gol potrebbe arrivare dopo un quarto d'ora: Zucco si libera del suo diretto marcatore, accelera [illegible] lascia partire un fendente che si stampa sul palo alla sinistra di Aliotta. Poi ci provano ancora Bonomo alla mezz'ora, Lasconi con un siluro da fuori area [illegible] il neo-entrato Bergantin che [illegible] due minuti dallo scadere conclude appena sopra la traversa da ottima posizione.

Gianni Giacomino

IL [illegible] NON DECOLLA: 1-3

SAN COLOMBANO. Il Valle d'Aosta ancora una volta ha dovuto rinviare l'appuntamento con la prima vittoria esterna. La sconfitta subita per 3-1 [illegible] San Colombano è certamente pesante ma è da considerare che i valdostani sono stati penalizzati da due rigori, una doppia sanzione veramente eccessiva. Il Valle d'Aosta non ha risparmiato energie ed ha assunto con determinazione le redini del gioco e forse avrebbe meritato un punteggio meno pesante.

Con tre punte fra le quali [illegible] brasiliano Pereira al suo debutto, la formazione ospite ha posto d'assedio il San Colombano costretto ad una affannosa [illegible] piuttosto fallosa difesa. La prima opportunità si presenta al 4' con Celano [illegible] punizione dal limite con un fendente insidioso [illegible]plicato all'8' da Cavallo e lo stesso capitano al 19' centra il palo a portiere battuto. In contropiede replicano i locali ed è Rubino al 24' ad atterrare in area Brivio. Il rigore è trasformato da Pancotti.

Il raddoppio al 47' del primo tempo con un pallonetto di Cesca parato da Grillo all'interno della rete. Le proteste sono inutili. Nella ripresa il VAlle d'Aosta riesce al 69' ad accorciare le distan[illegible] [illegible] Rubino [illegible] su corner [illegible] Cavallo coglie al volo la ribattuta della difesa. Un ulteriore recupero appare possibile e Cavallo riesce più volte a sgusciare nell'area dei locali costringendo Forcati a salvataggi disperati.

La partita si infiamma [illegible] per un fallo di reazione all'80' vengono espulsi Lanzaro e Cesca. A tempo scaduto sul fischio finale il secondo rigore per [illegible] fallo di mano di Rubino. Così il San Colombano con Chiesa rimpingua il bottino.

[p. g. c.]

Verbania battuto 2-1, gol nella ripresa di Caridi e Moschetti

Il Cuneo riassapora il successo dopo 90 minuti non divertenti

CUNEO. Torna alla vittoria il Cuneo nel derby col disperato Verbania. Due a uno il finale, al termine di una gara non divertente vista la posta in palio.

Cuneo [illegible] campo senza gli squalificati Lerda e Gorzegno e gli infortunati Marrazza e Luconi. Debutta dal primo minuto [illegible] neo acquisto Pepe, mentre Belardinelli (altro nuovo) siede inizialmente in panchina. Ospiti senza lo squalificato Guidetti e l'infortunato Santagostino.

Molto contratti i padroni di casa nei primi minuti con gli ospiti che tengono autorevolmente [illegible] campo. Al 9', primo brivido per il Cuneo su conclusione di Ciocci che termina a lato. Al 20' schema su punizione per il Cuneo, con sfera a Volcan che anziché tirare mette la palla in mezzo respinta dagli ospiti. Al 27' Verbania pericolosissimo, ma Campana è bravo a deviare il tiro a colpo sicuro di Blascotto. Al 33' grande conclusione di Moschetti con splendida deviazione in angolo di Macchi che si ripete in chiusura di primo tempo ancora su Moschetti, che ieri con la maglia biancorossa ha disputato la sua ultima gara: da oggi vestirà i colori toscani del Versilia.

La ripresa [illegible] apre col Cuneo più reattivo. Al 53' Becchio rileva Pepe e proprio il nuovo entrato al 64', su invitante lancio di Moschetti, fallisce la facile occasione a tu per tu con Macchi. In precedenza anche Marchisio, ben servito da Z[illegible], era andato vicinissimo alla rete.

Il mister biancorosso Eberini, espulso al 55', manda avanti Caridi che al 72' porta in vantaggio la propria squadra. Palla di Zocco per Marchisio. Al limite dell'area vede libero Caridi, che infila Macchi malgrado il disperato tentativo di un difensore ospite. Il Cuneo è padrone del campo e all'80' Moschetti sigla il 2-0 sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Felice. Il Verbania non ci sta e due minuti dopo, 82', Ciocci viene atterrato in area da Belardinelli. Il giusto penalty è trasformato dallo stesso ex interista.

Gian Piero Civalleri

[illegible] GIRONE A, [illegible]: SI SONO SEGNATE 17 RETI

Imperia-Legnano 1-0

Imperia: Viviani; Bianchi, Barone; Giuntoli, Perrella, Sbravati; Menchini, Bocchi, Mazzei (79' Iannolo), Peluffo, Bongiorni. **Legnano:** Locatelli; Tumiati, Marcat; Rovellini (46' Parente), Gruttadauri (77' Molena), Bestetti; Livier, De Ambrogi (86' Marini), Buzzetti, Mancini, Cardamone. **Arbitro:** Rocchi. **Rete:** 39' Bocchi.

Guanzatese-Acqui Terme 1-1

Guanzatese: Montorfano; Bertelè, Monti; Gerosa, Piazzi, Moretto; Barassi, Rossini (37' Francani), Verdicchio (46' Antuono), Rizzo, Pangaro (46' Giannico). **Acqui Terme:** Binello; Leone (46' Conti), Fregatti; Abbate (83' Dossi), Bobbio, Angeleri; Cardinali, Riolfo, Pennone, Grimaudo, De Pasquale (46' Travi). **Arbitro:** Vettorel. **Reti:** 30' Cardinali, 90' Francani.

Novese-Sant'Angelo 1-0

Novese: Sirtori, Spinetta, Amarotti, Isoldi, Mometti, Ravera, Donaianna (46' Seminara), Galliano, Spatari, Ubertelli (70' Roveda), Rapetti (79' Rapetti). **Sant'Angelo:** Guercilena, Vallotti, Amadori, Fulgoni, Colombi, Elsheikh, Chiellini, Fratello (24'st Valente), Curti, Dall'Orso, Rossini. **Arbitro:** Padovan. **Rete:** 63' Ubertelli. [illegible] al 89' espulso Amadori.

[illegible]rese 3-0

Solbiatese: Cappelletti, Renaldini, Martuscello, Altieri (86' Morini), Danesi, Fioretti, Pingitore, Valdata, Angeretti (84' Amato), Castellazzi, Lorenzi (46' Pellizzari). **Sestrese:** Gagliardi, Zampella, Noris, Dandolo (68' Perrone), Doni, Perata Davide, Vona, Minetto, Anselmi, Artiaco, Di Somma (65' Ristic). **Arbitro:** Fondacaro. **Reti:** 49' Pingitore (rig.), [illegible] Valdata, 82' Angeretti.

Sancolombano-Valle d'Aosta 3-1

Sancolombano: Forcati; Bassani, Grossi; Pugliese, Zoppetti, Dalcerri; Sabbioni, Brambilla (63' Zecchillo), Brivio (84' Chiesa), Pancotti (93' Codecasa), Cesca (espulso 80'). **Valle d'Aosta:** Grillo; Lanzaro (espulso 80'), Rubino; Celano, Scipioni (71' Valleti), Clemente: Cavallo, Cuc (82' Di Loreto), Pereira, Cappellari, Tiro (58' De Tommaso). **Arbitro:** Guinderinia. **Reti:** 24' Pancotti (rigore); 47' Cesca; 69' Rubino; 92' Chiesa (rigore).

Corbetta - Sangiustese [illegible]

Corbetta: Trezza, Grossi, Soldà (46' Bizzarro), Bianchi, Macchi, Greco (54' Rocca), Menga, Bombino, Paleari, Merlo, Fassi (46' Gatto). **Sangiustese:** Rizzi, Armetoli, Maggio, Rosa, Vaira, Capozzielli, Rizzo (73' Prete), Pregnolato (85' Giangrieco), Pisasale, Periotto, Bagnoli (79' D'Amato). **Arbitro:** [illegible] Rin. **Reti:** 34' Periotto; 70' Rizzo.

[illegible] - Casale 1-0

Valenzana: Tarantini, Paolini (45' Maurino), Panizza; Briata, Minn[illegible]eo, Peretto; Veneruz, Cosenza, Izzillo (56' Bello), Conti (88' Perziano), Cortesi. **Cas[illegible]e:** De Giorgi (10' Pareiko), [illegible]rakus (46' Soragna), Izzo; Cafferata, Brandani, Rotolo; Guaiana, Melchiori, Gabasio, Cardinali (68' Bruno), Labrozzo. **Arbitro:** Biesuz. **Rete:** 89' Perziano.

Cuneo - [illegible]

Cuneo: Campana; Sardo, Volcan (67' Belardinelli); Caridi, Bertino, Marchisio; Carignano, Pepe (53' Becchio), Zocco, Moschetti, Felice. **Verbania:** Macchi; Natoli, Blascotto; Ranoia, Milani, Merlin; Rota (60' Di Marco), Mascheroni, Ciocci, Armentano, Pamulari. **Arbitro:** Turco. **Reti:** 72' Caridi; 80' Moschetti; 82' Ciocci su rigore.

Ivrea- [illegible]

Ivrea: Pozzati, Pellerei, Bellucci, Cervato, Marsan, Tirasso, Barbaro, Lasconi, De Paola (77' Bergantin), Zucco, Bonomo. **Derthona:** Aliotta, Lonzi, Piccaredda, Bonadio, Frasciella, Schillaci, Lappanese (90' Pagella), Cinquetti, Falsone, Costa (62' Bosoni), Brambilla. **Arbitro:** Zambon. **Note:** giornata soleggiata, terreno in condizioni buone; spettatori 500.

CLASSIFICA

[illegible]	[illegible]	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VALENZANA	23	7	2	1	18	6
[illegible]	21	6	3	1	20	7
IMPERIA	20	6	2	2	15	8
S. ANGELO	[illegible]	5	3	2	12	5
CUNEO	17	5	2	3	17	15
SANGIUSTESE	16	4	4	2	15	14
NOVESE	15	4	3	3	15	12
[illegible]	[illegible]	4	3	3	11	13
LEGNANO	13	3	4	3	13	14
[illegible]	12	3	3	4	10	10
IVREA	[illegible]	2	5	3	14	13
V. D'AOSTA	[illegible]	3	2	5	12	12
SESTRESE	11	3	2	5	10	15
[illegible]	11	3	2	5	11	17
CORBETTA	11	3	2	5	9	17
[illegible]	[illegible]	2	3	5	6	12
VERBANIA	[illegible]	1	3	6	4	11
[illegible]	[illegible]	0	4	6	6	17

I [illegible]

9 reti: Spatari (Novese).

8 reti: Pingitore (Solbiatese).

7 reti: Bonomo (Ivrea).

6 reti: Curti (S. Angelo); Pisasale (Sangiustese); Angeretti (Solbiatese).

5 reti: Labrozzo (Casale); Lerda (Cuneo); Brambilla [illegible]. (Derthona); Falzone (Derthona); Pancotti (Sancolomb.); Piro (V. d'Aosta); Izzillo (Valenzana).

4 reti: Paleari (Corbetta); Moschetti (Cuneo); Rotella (Imperia); Buzzetti (Legnano); Livieri (Legnano); Cortesi (Valenzana).

3 reti: Bongiorni (Imperia); [illegible] Paola (Ivrea); Rossini (S. Angelo); Maggio (Sangiustese); Artiaco (Sestrese).

[illegible]

11ª DI ANDATA 15/11 - ORE 14,30

[illegible]	VALENZANA
CASALE	LEGNANO
DERTHONA	CORBETTA
SESTRESE	CUNEO
S. ANGELO	IVREA
SANGIUSTESE	SANCOLOMB.
SOLBIATESE	IMPERIA
V. D'AOSTA	GUANZATESE
[illegible]	[illegible]

Eccellenza Girone A: alle sue spalle c'è soltanto l'Omegna

Il Borgomanero è in fuga

La capolista ha espugnato il campo di Castellamonte
Volpiano si lascia bloccare in casa (0-0) dall'Oleggio

Il Borgo di Fabio Morello (nove gol in altrettante partite) passa in scioltezza anche a Castellamonte e dà una gran bella accelerata in testa alla classifica. Solo l'Omegna (rigore nel finale sul Villaggio) e leggermente più indietro la Cannobiese (acquistati Tornari dall'Asti e Ravera dall'Oggiono) tengono le ruote. Il Volpiano [illegible] batte l'accorto Oleggio (ma il buon Favaretto ce l'ha con l'arbitro Zanchin), mentre la Sunese si fa rimontare dal risorto Chivasso rivelando improvvisi malori d'alta classifica. Delle quattro che pareggiano, gode solo il Crevolamasera di Fantone e Minoggio.

Ancora tre vittorie esterne. Oltre alla capolista, fanno razzia in casa altrui GrAvellona e Settimo. Tutte vittorie di stretta misura, ma pesantissime. Compresa quella dei torinesi di GianCarlo Bertolini, che ritrovano Vallarella (gol numero 6) e pure Mabeha. A meno di mezzora dal termine la Sparta, che in settimana aveva lasciato partire Macera e i milanesi affidando l'allegra brigata a Renato Ferrari, aveva tra i piedi il primo punto, ma proprio mini Mabeja ha rovinato tutto.

Allenatori al bivio. Paolo Ottina non è più alla guida del Gravellona. E' stato esonerato dalla società «tocense» dopo la pesante sconfitta casalinga dell'altra domenica contro La Chivasso. A comunicargli il licenziamento è stato il ds Ermanno Moro, in quanto Nunzio Gambino, deluso dallo scarso profitto della prima squadra, si era già «autodimesso» da presidente della stessa. Paolo Ottina, con una punta di amarezza, ha così commentato: «Lascio il Gravellona a malincuore, ma sono sereno. Certo anch'io speravo di far meglio, purtroppo nel calcio contano solo i risultati e quelli mi condannano. In alcune partite siamo stati sfortunati, in altre, presi dall'affanno, ci siamo fatti male da soli. Non ce l'ho con nessuno, auguro al Gravellona una immediata ripresa». Al suo posto è stato assunto Mauro Colla, 51 anni, ossolano, ex calciatore di Villadossola, Verbania, Novara e Foggia. L'hanno contattato ad Omegna, dove l'ex grintosissimo difensore gestisce una profumeria. HA accettato di buon grado anche perchè dopo le ultime esperienze a Fondotoce era rimasto a piedi. Ieri, per la serie «Profumi e balocchi», [illegible] Gravellona ha subito trovato a Varallo Pombia un bellissimo cadeau grazie a Tummolo (rimasto in riva al Toce) e al super Baltro. [illegible] valzer della panchina che salta, aveva avuto un trionfale avvio fin dalla terza giornata quando il Villaggio Lamarmora aveva silurato Paolo Maruzzo per assumere Rosa, altro mister di nome Paolo, prescelto dall'Omegna questa estate e liquidato prima ancora che [illegible] campionato iniziasse. Paolo Ottina è la terza vittima della serie «L'importanza di (non) chiamarsi Paolo».

Sandro Bottelli

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BORGOMANERO	21	[illegible]	3	0	20	4
OMEGNA	19	5	4	0	11	2
VOLPIANO	18	5	3	1	15	6
SUNESE	17	5	2	2	15	8
CANNOBIESE	17	[illegible]	2	2	13	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	11	12
[illegible]MB.	13	4	1	4	13	12
D. VARALLO	12	3	[illegible]	[illegible]	12	12
[illegible]	11	3	[illegible]	[illegible]	9	11
CREVOLAMAS.	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	10
[illegible]	11	2	5	2	6	8
GRAVELLONA	10	3	1	5	14	16
RIVAROLESE	[illegible]	2	2	5	12	14
[illegible]	8	2	2	[illegible]	[illegible]	17
[illegible]	7	2	1	6	10	21
[illegible]	0	[illegible]	0	9	4	22

PROSSIMO [illegible]

10ª DI ANDATA 15/11 - ORE 14,30

V. [illegible]	D. VARALLO
[illegible]	CANNOBIESE
CREVOLAMAS	VOLPIANO
GRAVELLONA	SPARTA
OLEGGIO	LA [illegible]
RIVAROLESE	OMEGNA
SETTIMO	CASTELLAM
SUNESE	VARALPOMB

Girone B: pareggio per Moncalieri, Cumiana e Fossanese

Soltanto l'Asti va avanti

Gli astigiani passano (2-1) sul terreno del Lascaris
Il Pinerolo s'arrende (1-0) a Rivoli; exploit del Chieri

Moncalieri o Cumiana, Cumiana o Moncalieri? Questo il problema. Nella giornata in [illegible] capita un po' di tutto, fuori e dentro i campi, l'unico fattore a non sorprendere è la marcia ancora a braccetto della strana coppia capolista, quasi f[illegible]se obbligatorio lasciare parlare lo scontro diretto in programma domenica prossima a Moncalieri. Nel borsino delle inseguitrici sale l'Asti, [illegible] stazionarie Bra e Fossanese e scendono Pinerolo e Lascaris. Sia l'undici di Brucato che quello di Cristiano volevano giungere allo scontro diretto con il vantaggio della classifica, ma per poco il Cumiana ha rischiato addirittura di non giocare contro l'Alpignano. Giunti sul campo di Villar Perosa che ospita gli incontri interni del Cumiana, i dirigenti dell'Alpignano fanno notare all'arbitro che l'altezza delle due traverse al centro della porta è più bassa [illegible] quattro centimentri rispetto a quanto prescritto dal regolamento poichè [illegible] campo presenta una conformazione a schiena d'asino. Il direttore di gara Valtorta di Novara fa così scavare lungo la li[illegible] di porta finchè non si raggiunge l'altezza regolamentare. Morale: pubblico in fermento, ritardo di oltre quaranta minuti rispetto all'orario prescritto e Cumiana nervossisimo in bambola per i primi dieci minuti tanto che gli ospiti vanno in gol per due volte con Riccetti e Caiazza. I gialloblu si ricordano allora di essere primi in classifica, gettano il cuore al di là dell'ostacolo e in cinque minuti attorno alla mezz'ora pareggiano con Bonenti e Dragone. E nella ripresa potrebbero addirittura vincere, [illegible] Dragone fallisce un penalty. Se il Cumiana recupera un punto con affanno, il Moncalieri si mangia le mani per una grande occasione fallita. A Bra la squadra di Brucato parte alla grande e nonostante l'espulsione di Danzè per doppia ammonizione si porta sul 2-0 con la coppia d'oro Girelli-De Riggi. Il Bra però dimostra che quest'anno è formazione da prendere con le molle e con il ritrovato Fava prima accorcia le distanze e poi impatta [illegible] risultato sul 2-2 finale. L'impresa della giornata è dell'Asti che espugna il campo del Lascaris con Capobianco e Valpreda negli ultimi quindici minuti di gioco. E i bianconeri ora temono anche per [illegible] reclamo inoltrato dall'Albese in merito all'incontro della settima giornata vinto dalla squadra di Pianezza per 3-1. I langaroli chiedono lo 0-2 a tavolino poiché il Lascaris ha schierato in campo il giocatore Mandes che fino alla scorsa stagione giocava nel campionato Juniores Nazionale ed era stato squalificato al termine dell'ultima giornata. La squalifica, mai scontata secondo l'Albese, andrebbe così pagata in questo campionato. In attesa di risposte, l'undici del neo mister Benzi con gli innesti di Petrini e Luison pareggia per 1-1 a Fossanese.

Paolo Accossato

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MONCALIERI	19	5	4	0	17	5
CUMIANA	19	5	4	0	18	9
FOSSANESE	17	4	5	0	17	7
ASTI	17	5	2	2	18	11
BRA	17	4	5	0	15	8
LASCARIS	16	5	1	3	13	9
PINEROLO	16	5	1	3	10	6
RIVOLI	13	4	1	4	8	12
ALPIGNANO	12	2	6	1	11	10
CHIERI	12	3	3	3	11	12
LIBARNA	8	2	2	5	9	11
ALBESE	7	1	4	4	10	15
SALUZZO	7	1	4	4	9	14
VILLAFRANCA	7	1	4	4	6	15
PIOBESI	2	0	2	7	7	20
MATHI	2	0	2	7	10	25

[illegible]

10ª DI ANDATA 15/11 - ORE 14,30

ALBESE	BRA
ALPIGNANO	SALUZZO
[illegible]	[illegible]
CHIERI	[illegible]
[illegible]	[illegible]
MATHI	PIOBESI
MONCALIERI	CUMIANA
PINEROLO	LASCARIS

Cannobiese-Rivarolese 3-0 [illegible]

Cannobiese: Mazzini, Tornan, [illegible]glio; Coghello, Sacchi, Vanoli (83' Volpe), Ongaro, De Francesco (39' Briganti), Fantoli, Clementi, Dugnani (66' Maggioni). **Rivarolese**. Stoppa; Gaudino, Ronco; Manavello, Alogna, Frumento; Campobello (48' Succo), Cortina, Bertoi, Roru, Pierobon. **Arbitro**: Carenzo. **Reti**: 8' e 19' Ongaro, 17' Clementi. **Note**: espulso Clementi al 53' per doppia ammonizione.

Castellamonte-Borgomanero 1-2 [illegible]

Castellamonte: Boscolo; Bargelli, Travella; Silvi, Piollo, Calato (49' Pizzo); Reolli, Facchini (25' Ardissone), Ruggiero (76' Bono Francesco), Bellino, Bono Franco. **Borgomanero**: Brusa; Maffei, Chiarpotto; Costari, Laganà, Caimi; Palato (55' Villarboito), Casadei, Agostino (80' Grosso), Morello, Neiretti. **Arbitro**: Fenu. **Reti**: 65' Agostino, 72' Morello, 80' Bono Francesco.

Dufour [illegible]

Dufour Varallo Pagani; Formentini, Ferrini; Borgato, Romei, Oliva, Francone (25' Vinzio), Gavinelli, Marzano, Fracon, Bobice. **Crevolamasera**: Chiello; Monti, Sansone; Coassolo, Pisoni (67' Scesa), Peretti; Jossi, Ferrario, Primatesta (72' Barbieri), Urbano (80' Maosano), Forzani. **Arbitro**: Stella. **Note**: espulso il portiere Pagani al 25' per fallo di mano fuori area.

La Chivasso-Sunese 2-1 [illegible]

La Chivasso: Zamuner; Bochicchio, Lo Schirico; Ceccarello, Scinica (80' Tesla), Muzio; Rivella (46' Leonardi), Veronese, Vitale, Piras (86' Santangelo), Tandurella. **Sunese**: Moretto; Cotti Luca, Calafiore, Frallini, Fiaschini (80' Rossi Alberto), Dighera; Rubini, Avonda, Rossi Andrea (60' Zekoli), Sala, Cotti Davide. [illegible]ro: Quaglia. **Reti**: 10' Rubini (rig), 71' Vitale, 78' Leonardi.

Omegna-V. Lamarmora 1-0 [illegible]

Omegna: De Biasio; Gherardini (82' Guglielminetti), Riva; Venturini, Ferrario (53' Mercurio), Agostini; Sena, Castellitti (75' Petrosino), Martinelli, Giustino, Piana. **V. Lamarmora**: Peron; Foglia, Sala (75' Melolli); Biscaro, Alberto, Menin; Spalla, Schiapparelli, Roa[illegible] (80' Serranò), Buglione, Barone. **Arbitro**: Mazzalerro. **Rete**: [illegible]' Riva su rigore.

Sparta-Settimo 1-2 [illegible]

Sparta: Anni; Chiodelli, Maccagnola; Saini, Portolesi, Orlando (85' Sguaita); Iaiani (75' Colombara), Trovò (60' Rosina), Soncini Simone, Jacomuzzi, Curcio. **Settimo**: Romano; Grasso, Dugato; Mingoni, Primerano, Sartori; Lepomarda, Battistello (90' Valentini Davide), Mabeja (85' Schembri), Vallarella, Vannucci. **Arbitro**: Coppola. **Reti**: 25' Vallarella, 63' Soncini, [illegible]' Mabeja.

Varalpombiese-Gravellona [illegible]

Varalpombiese: Chiarinotti; Mittino, Mora; Potepan (65' Villani), Bertolotti, Zaccarella; Poli (75' Boggio), Bizzaro, Riva, Rossi (53' Antonioli), Massara. **Gravellona**: Ragazzoni; Caretti, Calderoni; Zaninetta, Ceccon, Gini; Ceccarelli (75' Moro), Carrea, Tummolo, Puzzello (81' Mazza Simone), Baltro. **Arbitro**: Trevisan. [illegible]: 2' Massara, 28' e 81' Baltro, 60' Tummolo, 69' Riva. [illegible]: espulso Massara al 72' per intervento falloso.

Volpiano-Oleggio 0-0 [illegible]

Volpiano: Poloni; Lucca, Revello; Varone, Caricato, Pallitto; Cristiano (50' Parisi), La Rocca Luca, Battista, La Rocca Antonio, Bochicchio. **Oleggio**: Perugini; Plebani (82' Barbieri), Alessio; Lavecchia, Ramon, Russo; Ceci, Fumarolo, Scarpinato, Spinelli, Oldani. **Arbitro**: Zanchin. **Note**: espulso Lavecchia all'68' per intervento falloso.

Bra-Moncalieri [illegible]

Bra: Dal Seno, Magliano, Antona, Capra, Fava, Sarracino, Miliccia (63' Ceccarolli), Maghenzani, Ferri, Lavigna, Ambrogio. **Moncalieri:** Buda, Danzè, Baron, Amatulli, Mascheroni, Castagna, Schina (88' Milani), Ferina, De Riggi (88' Giovine), Girelli (64' Pizzimenti), Serra. **Arbitro:** Frete. [illegible] 40' Girelli, 52' De Riggi, 67' (rig.) e 80' Fava. **Note:** espulso al 31' Danzè per doppia ammonizione.

Cumiana-Alpignano 2-2 [illegible]

[illegible]a: Amato, Sabatino, Chiaussa, Corgnati (31' Amatulli), Guarraia, Fornesi, Bonenti, Macario (67' Cozzula), Bauda (76' De Robertis), Dragone, Coccolo. **Alpignano:** Sacculto, Guardini, Zerbonia (45' Boldi), Giorsa, Soldo, Zoino, Pinsoglio, Rizzeri, Riccetti (46' Pieri), Daldola, Caiazza (78' Bellin). **Arbitro:** Valtorta. **Reti:** 5' Riccetti, 7' Caiazza, 25' Bonenti, 27' Dragone.

Fossanese-Albese 1-1 [illegible]

Fossanese: Z[illegible] (75' Adragna), Rigoni (66' Prato), Gianoglio, Ambrosino, Botta, Castano, Masanto (75' Sacco), Cellerino, D'Errico, Formato, Lamberti. [illegible]e: Fadda, Magliano, Alessandria, Dutto, Calandra, Almasso (61' Cantamessa), Gallipoli, Luison, Gillio, Vezza (72' Casu), Petrini (90' Bianco). **Arbitro:** Di Fiore. **Reti:** 47' D'Errico, 76' Gillio.

Lascaris-Asti 1-2 [illegible]

Lascaris: Trabucco, Perri, Mandes, Musacchio, Loponte, Alessio, Di Benedetto (76' Hosquet), Di Marzo (74' Orlando), Broccanello, Antelmi, Chianchia (55' Piano). **Asti:** Biasi, Bucciol, Valpreda, Spugna, Berti, Sangilles, Gai (90' Varone), Poggio, Capobianco, Schiavone, Di Bartolo. **Arbitro:** Fiore. **Reti:** 72' Capobianco, [illegible]' Musacchio, [illegible] Valpreda. [illegible] espulso Schiavone al 92' per fallo [illegible] reazione.

[illegible] 1-3 [illegible]

Piobesi: Moretti I., Fenogliatti, Bonansea, Malabaila (46' Lanzafame), Cerrato (30' Catallo), Alberti, Cattin, Lanza, Moretti M., Vittone, Menta (75' Secchiarolo). **Libarna:** Marchesotti, Zanotti, Macchiavello, Boella, Giribaldi, Ramponi, Damiani, Lanati, Zoni (85' Lablanca), Trebbi, Devoto. **Arbitro:** Sala. **Reti:** 54' Menta, 60' Trebbi (rig.), 80' Zoni, [illegible] Ramponi.

[illegible]

Rivoli: Hilmiu, Dalla Chiusa, Sordello, Ferro, Renzi (71' Palmieri), Longo, Gallietta, Giusti, Sacco (78' Todisco), Pignataro, Trombini (89' Gagna). **Pinerolo:** Graziani, Franzoso, Salvai, Galizia, Blandizzi, Solaro, Raimondi (71' Rossetti), Nastasi, Mollica, Schiavello (84' Bittolo), Labella (71' De Dominici). **Arbitro:** Cogo. **Rete:** 68' Pignataro.

[illegible]

Saluzzo: Vaudagna, Matta, Vagliano (68' Gedaleta), Terraciano, Lugon, Bianco, Robles, Cugusi, Montalto, Zucca (81' Chetti), Pascale (65' Cutrupi). [illegible]hi: Spadoni, Lonardi, Fioccardi, Corgiat (16' Mandile), Perga, Tullio, Bivona (12' Massimino), Cristino, Verzicco (78' D'Alessandro), Vernoli, Vaccarone. **Arbitro:** Paone. **Reti:** 2' Vaccarone, 23' Zucca, 71' Montalto, 80' Cutrupi, 85' Massimino. [illegible]: espulsi al 77' Tullio per doppia ammonizione e al 94' Cutrupi per fallo [illegible] reazione.

[illegible] Chieri 0-1 [illegible]

[illegible]a: Russelia, Gili, Canapè, Tarulli (46' Martini), Mendola, Bellino, Perlo, Capra, Gentile (67' Serra), Corsaro, Covre. **Chieri:** Squinzani, Valoti, Caputo, C[illegible]mani, Gagliardi, Allegri (60' Ieraci) (87' Poggio), Foglialo, Tinozzi, Pia, Migliore, Nobile (18' Favaretto). **Arbitro:** Canalia. **Rete:** 63' Pia (rig).

PROMOZIONE, [illegible]

[illegible] A

RISULTATI

BRIGA	COSSATESE	0-5
CALTIGNAGA	CUREGGIO	1-5
CERANO	VAPRIO	4-2
ROMAGNANO	BARENGO	[illegible]
ROMENTINESE	GATTINARA	[illegible]
TRECATE	GALLIATE	1-1
VIGNALE	CASTELLETT.	1-3
VIRTUS V.	MOMO	3-0

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COSSATESE	23	7	2	0	17	3
CASTELLETT.	21	6	3	0	20	6
CERANO	16	4	4	1	20	11
GALLIATE	[illegible]	4	4	1	16	12
VIRTUS V.	15	4	3	2	12	8
[illegible]	15	4	3	2	14	14
BARENGO	14	4	2	3	14	8
CUREGGIO	11	3	2	4	16	16
ROMAGNANO	11	3	2	4	12	13
TRECATE	10	3	1	5	13	12
VIGNALE	10	3	1	5	11	16
[illegible]	8	2	2	5	8	19
MOMO	7	1	4	4	7	13
GATTINARA	7	1	4	4	5	11
VAPRIO	6	1	3	5	10	17
BRIGA	5	1	2	6	6	22

[illegible]

10ª DI ANDATA 15/11 - ORE 14,30

CASTELLETT	TRECATE
COSSATESE	ROMAGNANO
CUREGGIO	BRIGA
BARENGO	CERANO
GATTINARA	CALTIGNAGA
MOMO	ROMENTINESE
VAPRIO	GALLIATE
VIGNALE	VIRTUS V.

Il Vignale sembrava avviato a ben figurare contro la Castellettese, vice capolista, con il gol del vantaggio segnato da Negro al 10'. Poi però l'espulsione di Vallongo (20') ha ribaltato le sorti dell'incontro e gli ospiti hanno suonato la carica con Cuscunà (25'), spalleggiato da Donnarumma (45' e 50').

Continua la marcia inarrestabile della Cossatese uscita con un lauto bottino (pur avendo giocato in 10 dal 72') dalla trasferta a Briga: esordio di Boschetti (46') e poker di Albieri (53', 60' su rigore, 80' e 89'). Calo di concentrazione per il Caltignaga contro il Cureggio: Squeo ha segnato il gol della bandiera ma ha fallito un rigore (32') per i padroni di casa mentre gli ospiti Colombo e Milanesio si sono prodotti in una duplice doppietta rinforzata dal gol di Linari. Quattro gol del Cerano al Vaprio, con gli uomini di Monti che non hanno mantenuto l'iniziale doppio vantaggio. Terno secco per la Virtus Villa sul Momo con Zanetti, Donati e Dellavedova. Il Galliate si è fatto raggiungere al 91' con Spigolon nel corso del derby con il Trecate, copione replicato anche dal Gattinara contro la Romentinese. Il Barengo vince a Romagnano con il gol di Fullin. **[rob.lod.]**

[illegible] B

RISULTATI

BORGARO 65	CRESCENTIN.	1-1
CAVAGLIA'	TONENGHESE	0-0
CIRIE'	VAL MOS	1-2
PRO SETTIMO	CASELLE	3-3
SARRE	VIVERONE	0-0
TRONZANESE	[illegible] BENIGNO	2-0
VAUDESE	TRINO	1-0
VENARIA	RIVARA	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SARRE	18	5	3	1	13	6
PRO SETTIMO	17	[illegible]	[illegible]	0	17	8
[illegible]	17	5	2	2	11	6
[illegible]	17	5	2	[illegible]	11	9
VAUDESE	16	[illegible]	1	3	12	[illegible]
TONENGHESE	15	4	3	2	11	5
CAVAGLIA'	15	[illegible]	3	[illegible]	11	[illegible]
CASELLE	11	3	2	4	12	15
TRINO	11	3	2	[illegible]	8	11
CIRIE'	9	1	6	2	7	7
VIVERONE	[illegible]	2	3	4	9	13
S. BENIGNO	9	2	3	[illegible]	6	12
BORGARO 65	8	1	5	3	[illegible]	12
TRONZANESE	8	2	2	5	[illegible]	9
RIVARA	8	2	2	5	5	9
[illegible]	5	1	2	6	5	16

[illegible]

10ª DI ANDATA 15/11 - ORE 14,30

CASELLE	CIRIE'
CRESCENTIN	[illegible]
S. BENIGNO	PRO SETTIMO
RIVARA	VAUDESE
TONENGHESE	TRONZANESE
TRINO	BORGARO [illegible]
VAL MOS	SARRE
VIVERONE	CAVAGLIA'

Niente fuga. La capolista Sarre si fa imporre lo 0-0 interno dal Viverone e perde l'opportunità d'allungare il passo. Ma anche le dirette rivali hanno di che recriminare. Soltanto Val Mos e Venaria hanno rosicchiato punti [illegible] leader. Il Val Mos è passato [illegible] Ciriè: (di Grosso su rigore e Torello le reti del successo [illegible]laniero, per i torinesi a bersaglio Perino). Il Venaria ha piegato il Rivara. Dopo il gol ospite di Zanellato, le reti di Triunfo e Biancardi. Rocambolesco pareggio casalingo della Pro Settimo contro il Caselle. Un derby dalle mille emozioni: ospiti in vantaggio con Miorin, raggiunti e superati da Raschillà, Di Feo e Cottalano. Quando tutto sembrava finito la reazione del Caselle che, dopo aver accorciato le distanze impattava a tempo scaduto su rigore: 3-3 e sorpasso in vetta sfumato (per la Pro). Parità senza reti, tra Cavaglià e Toneghese, ma le due squadre restano a ridosso dei primi. Torna al successo la Tronzanese che [illegible] una doppietta di Govoni stende il San Benigno. La Vaudese (gol di Conte) interrompe la serie positiva del Trino, mentre il Borgaro impatta con la Crescentinese. Vercellesi in vantaggio [illegible] Leone (rigore) raggiunti da Portoghese. **[p. m. f.]**

[illegible] C

RISULTATI

DON BOSCO N.	NIZZA MILL.	2-1
GASSINO	FULVIUS	3-4
PINO	LUCENTO	1-2
PONTECURONE	SANDAMIANF.	0-1
S. CARLO	FRESONARA	1-1
S. MAURO	CASTELLAZZO	0-3
SAREZZANO	CANELLI	0-2
VANCHIGLIA	MONFERRATO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MONFERRATO	[illegible]	[illegible]	3	0	23	7
CANELLI	20	[illegible]	[illegible]	1	10	1
NIZZA MILL.	18	[illegible]	3	1	18	6
CASTELLAZZO	17	5	2	2	13	[illegible]
[illegible]ANI	14	3	5	1	12	9
S. CARLO	13	3	4	2	9	13
DON BOSCO N.	13	[illegible]	1	4	11	17
FRESONARA	11	2	5	2	[illegible]	[illegible]
S. MAURO	11	3	2	4	13	15
LUCENTO	[illegible]	2	4	3	10	9
SANDAMIANF.	10	2	[illegible]	3	11	12
FULVIUS	10	2	4	3	12	14
VANCHIGLIA	10	3	1	5	8	[illegible]
PINO	7	1	4	4	10	10
[illegible]	4	1	1	7	6	20
GASSINO	4	1	1	7	10	25

[illegible]

[illegible] ANDATA 15/11 - ORE 14,30

CASTELLAZZO	PINO
FRESONARA	DON BOSCO N.
FULVIUS	S. CARLO
[illegible]	[illegible]
LUCENTO	VANCHIGLIA
MONFERRATO	CANELLI
NIZZA MILL.	PONTECURONE
[illegible]	S. MAURO

A denti stretti e senza clamori, il Monferrato mantiene la testa del girone. In casa del Vanchiglia gli alessandrini rimediano un pareggio a reti inviolate che vale la prima posizione solitaria.

E' il Canelli, capace di imporsi sul campo del Sarezzano con due reti (di Carnà e Pivetta), a soffiare sul collo dei primi della classe.

Frena la sua [illegible] anche il Nizza Millefonti, bloccato in casa del Don Bosco Nichelino grazie a due reti (Sorbilli [illegible] rigore e Meggio), a cui i rossoverdi replicano con un assolo di Rainero.

Sale la china anche il Castellazzo, che trafigge per tre volte i padroni di casa del San Mauro (reti di Antonaccio su rigore, Baucia e Luongo). Stesso copione nell'incontro tra Pontecurone e Sandaminaferrere, con gli ospiti capaci di imporsi con una rete di Migliasso.

Danno spettacolo Gassino e Fulvius. I padroni di casa passano [illegible] un rigore trasformato da Tozzi, a cui seguono le reti di Ferraroli e Nobile. Gli ospiti replicano con una doppietta di Da Re, una rete di Mori ed [illegible] di Pieroni.

Il Pino si lascia superare in [illegible] dal Lucento [illegible] il San Carlo fa pari e patta con il Fresonara. **[gar. lon.]**

[illegible] D

[illegible]

AIRASCHESE	CHERASCHESE	0-0
BUSCA	GIAVENO C.	0-0
FERRIERA C.	DUEBIVALSUSA	1-2
MONDOVI'	CAVALLERM.	1-2
NARZOLESE	PEDONA	1-0
PRO DRONERO	SOMMARIVA P.	1-2
SAVIGLIAN.	ROSTA	1-1
SOMMARIVESE	OLMO 84	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVIGLIAN.	22	7	1	1	21	6
SOMMARIVA P.	20	6	2	1	17	6
GIAVENO C.	20	6	2	1	12	2
DUEBIVALSUSA	17	5	2	2	12	9
AIRASCHESE	16	4	4	1	16	10
OLMO 84	15	4	3	2	16	11
NARZOLESE	13	3	4	2	8	7
PRO DRONERO	12	3	3	3	13	14
CHERASCHESE	11	2	5	2	10	10
MONDOVI'	9	2	3	4	11	13
BUSCA	7	1	4	4	10	15
FERRIERA C.	7	1	4	4	9	14
ROSTA	7	1	4	4	7	12
PEDONA	7	2	1	6	6	17
CAVALLERM.	5	1	2	6	6	16
SOMMARIVESE	4	0	4	5	7	19

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 15/11 - ORE 14,30

CAVALLERM.	BUSCA
CHERASCHESE	[illegible]
DUEBIVALSUSA	[illegible]
GIAVENO C.	FERRIERA C.
OLMO 84	PEDONA
PRO DRONERO	NARZOLESE
ROSTA	SOMMARIVESE
SOMMARIVA P.	MONDOVI'

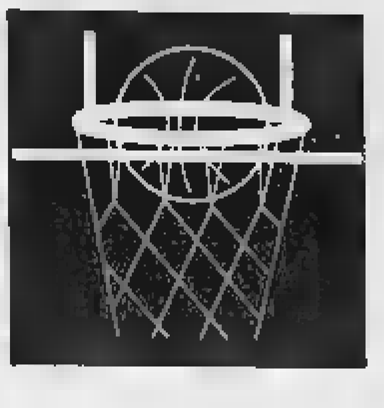
Giornata ricca di pareggi e con ben tre successi esterni: soltanto la Narzolese fa valere il fattore campo superando la Pedona grazie alla rete messa a segno dal «bomber» Noviello.

In testa c'è sempre il Savigliano nonostante il pareggio casalingo con il Rosta. In gol, nello spazio di due minuti, Campagna per gli ospiti e Mazzafera per i locali.

Ha concluso sul nulla di fatto pure il Gia[illegible] sul terreno di un Busca in ripresa. Ad approfittare del [illegible] passo falso delle prime due della classe, è il Sommariva Perno, andato a espugnare, [illegible] reti di Fogliati e Brunetto, il campo della Pro Dronero che si era portata in vantaggio [illegible] Allione. Guadagna terreno anche il Duebivalsusa, che [illegible] suo il derby con il Ferriere Condove in virtù della doppietta di Stabile (gol di Piccinno per i locali).

Risultati postivi per il Cavallermaggiore, impostosi a Mondovì con gol di De Francesco e Allemandi (Borghese per l'undici [illegible] mister Chiecchio), e per la Sommarivese che impatta con l'Olmo '84 Donatello (Turini e Fissore per gli ospiti, Cesare e Chiavazza per i locali).

Buona prova, infine del Cherasco, che blocca sullo 0-0 la favorita Airaschese. **[a. c.]**



Nel campionato di serie B d'Eccellenza cade anche la Cimberio, sconfitta a Treviglio

Caffarel cresce ma s'arrende a Padova

Vincono le formazioni alessandrine Spagnol e Ulka

La Caffarel non demerita [illegible] torna da Padova ancora senza punti. I torinesi si portano sul +5 a metà tempo, poi i veneti centrano il break che consente loro di allungare fino al +11 del riposo. Nella ripresa Torino si riporta a -6 (60-54) poi sale in cattedra Bonetto e chiude la partita [illegible] un 14/20 dal campo (10/14 due e 4/6 da tre). **PETRARCA PD-CAFFAREL 79-66 (38-27). Petrarca:** Mian 4, Boldrin 4, Viscovich 4, Janes, Palucci ne, Peruzzo 8, Negro [illegible], Bonetto 33, Babetto 14, Anselmi 4. **Caffarel:** D'Affuso 5, Borgna 21, Scurzio 6, Burdese 17, Lucarelli 8, Salvemini, Merli 1, Bellegotti 8.

Una Cimberio in tono minore compromette la partita nel primo tempo andando sotto di 18 e non riesce a ribaltare il match nella ripresa pur portandosi a -1. Nei minuti decisivi le uscite per falli di Agnesi, Prato e Romeo, e l'imprecisione dalla lunetta (12/26) fanno il resto.

TREVIGLIO-CIMBERIO (45-34). Cimberio: Conti 11, Ferrarese 5, Peretti 14, Cucco 8, Prato 13, Romeo 13, Agnesi 4, Oberto, Villani ne, Piccolino, Ferrari [illegible].

Serie B2. Una grande prova del collettivo è la chiave della vittoria della Spagnol sul difficile campo di Piove di Sacco. I mandrogni conducono [illegible] il minimo scarto per tutto il match e, nel supplementare, strappano i due punti.

PIOVE DI SACCO-SPAGNOL 83-[illegible] dts (37-37) (71-71). Spagnol Alessandria: Bertelà 7, Montanari 14, Mossi 11, Karpinski, Marcello 26, F. Pozzi, Caneva 15, Frasisti 14, Carissimi 3, Landini.

E' una settimana no per la coppia Monticolo-Cioni: i due collegnesi, dopo la visita dei ladri in [illegible] in settimana, [illegible] riescono a trascinare la Sendel alla prima vittoria stagionale. In Friuli Collegno parte alla grande (29-36 al 15') [illegible] i padroni di casa centravano negli ultimi 5' [illegible] primo tempo un break di 17-2 che ribaltava il match.

CITTADELLA-SENDEL 100-86 (45-38). Sendel: Ceron, Brizzi 2, Calvo 18, Novara 15, M. Bogliatto 4, Magliano 10, Monticolo 4, Nicola 21, Cioni 8, Lanzavecchia 4.

34 punti del "vecchio" Ferraiuolo (con 8/11 [illegible] tre e 10/10 dalla lunetta) fanno capitolare una buona Extratour. I carmagnolesi hanno ritrovato un buon Paglieri.

EXTRATOUR-VARESE 73-85 (25-28). Extratour: Blanda 4, Cibrario 15, Bertello 6, Pavese 3, Robotti 9, Randazzo 11, Ferraris 10, Gili, Abbate [illegible].

Serie A2 femminile. Parte subito forte l'Ulka contro Sesto, ma le alessandrine pagano un certo nervosismo a metà tempo (tecnico alla panchina) e le lombarde si portano a condurre (15-16). Nella ripresa tre bombe Conciatori e una di Almerigotti lanciano l'Ulka al successo. Da segnalare la prova di Zudetich (17 punti e 17 rimbalzi).

ULKA-SESTO 71-47 (31-23). Ulka Alessandria: Almerigotti 9, Gruppi 7, Riccardi ne, Pasino 7, Zanierato 1, Gaspari, Zudetich 17, Salvestrini 18, Conciatori 12.

B femminile. Prosegue la marcia senza intoppi di Syntax (girone E) ed Iscot (girone F). Le eporediesi passeggiano con il Lonate, mentre le collegnesi superano il Lavagna. Cade invece la Palmar beffata a Lerici nel finale; le torinesi hanno condotto fino a -1' quando un tecnico a Germanetti lanciava le liguri [illegible] il successo. Torna al successo l'Omicron che infligge una dura lezione al Loano.

SYNTAX-LONATE 57-37 (21-17). Syntax: Strobbia 4, Cristiano 2, Palieri 13, Favre 8, Barsotti 8, Salamano 7, Scarsoglio 15, Mino, Petenchio, Pierobon.

ISCOT-LAVAGNA 78-58 (40-25). Iscot Collegno: Iandolino 7, Simonetti 8, S. Nora 4, Roggieri 10, Manolino 14, Vasco 18, Circiello 4, Daluiso 8, Fea 1, La Ganga 4.

LERICI-PALMAR 58-57 (22-29). Palmar To: Lascala 8, Gramma[illegible] 4, Germanetti 4, Alfonso 9, Franzin 20, Pregnolato, Canepa 12, Violante.

Fabrizio Turco

RISULTATI E CLASSIFICHE

B donne, trova il successo l'Omicron

Serie [illegible] d'Eccellenza, 5ª di andata: Ri[illegible] Garda-Vige[illegible] 90-64; Rieti-Bergamo 90-71; Treviglio-Cimberio 80-71; Petrarca Pd-Caffarel To 79-66; Siena-Ceam Pd 68-77; Vicenza-Udine 80-67; Mestre-Pavia 84-68. **Classifica:** Mestre, Rieti, Vicenza e Vigevano 8; Ceam, Pavia e Treviglio 6; Cimberio, Petrarca, Siena e Udine 4; Bergamo e Riva 2; Caffarel 0.

Serie B2: Sesto-Montichiari 73-85; P.Sacco-Spagnol Al 83-90 dts; Torre Boldone-Monza 63-64; Fagagna-Oderzo 101-95; Cividale-Cassano 122-53; Cittadella-Sendel 100-86; Extratour-Varese 73-85. **Classifica:** Cividale e Montichiari 10; Spagnol, Cittadella e Varese 8; Fagagna, Monza e P.Sacco 6; Oderzo 4; Sesto e Torre Boldone 2; Extratour, Sendel e Cassano 0.

Serie C1: [illegible] Castelletto-Voghera 83-73; Merlett-Abet Bra 104-65; Saronno-Il Giornalino 69-83; Derthona-Castellanza 77-57; Hydro Plast No-Gavirate 71-90; Albenga-Olimpia 88-68; Rho-La Spezia 80-85. **Classifica:** Il Giornalino, 3B6, Gavirate e Voghera 8; La Spezia, Merlett, Rho e Saronno 6; Abet, Derthona e Olimpia 4; Albenga 2; Hydro Plast e Castellanza 0.

Serie C2, girone A: Polaris-Galvagno To 92-73; Grw Venaria-Tecnova 59-55; Serravalle-Asit To 80-79; Alessandria-Nobili 94-87; Frogs Vc-Grugliasco 102-80. **Classifica:** Polaris 10; Alessandria, Frogs, Tecnova e Verardi 8; Cipir e Galvagno 6; Grugliasco, Grw e Serravalle 4; Asit e Nobili 2. Cipir e Verardi una gara in meno. **Girone B:** Tnt-Cr Saluzzo 68-71; Crocetta To-Fibrac Fossano 63-61 dts; Tecnocar To-Cus To 77-87; Buckler Ao-Savigliano 72-53; Dogliani-Icap Cn 87-55; Eurovita At-Sporlux Ivrea 88-67. **Classifica:** Cus, Dogliani ed Eurovita 10; Buckler 8; Cr, Crocetta ed Icap 6; Fibrac, Savigliano e Tnt 4; Eporlux e Tecnocar [illegible].

A2 femminile, 5ª andata: Borgonovo-Lodi 54-67; Cavezzo-San Bonifacio 50-56; Albino-Ferrara 66-51; Giussano-Bolzano 72-70 dts; Muggia-Brescia 71-48; Ulka Al-Sesto 71-47; Osio-Thiene 56-68. **Classifica:** Albino 10; Ulka e Thiene 8; Ferrara, Giussano e Lodi 6; Brescia, Cavezzo, Muggia, Osio, San Bonifacio e Sesto 4; Bolzano 2; Borgonovo 0.

B femminile, girone E: Syntax Ivrea-Lonate 57-37; Gallarate-Conad 58-60; Cantello-Comense 58-57. Ha riposato: Valenza. **Classifica:** Syntax 8; Conad, Comense e Cantello 6; Gallarate e Lonate 2; Valenza [illegible]. **Girone F:** Omicron Rivoli-Loano 80-61; Cuneo-Savona 59-68; Iscot Collegno-Lavagna 78-57; Lerici-Palmar To 58-57. **Classifica:** Iscot 10; Lerici e Savona 8; Palmar 6; Omicron e Lavagna 4; Cuneo e Loano 0.

IN SERIE C

Il Cus agguanta la quinta vittoria consecutiva

Giornalino Alba e 3B6 ritornano al comando

La 3B6 Castelletto infligge il primo stop alla capolista Voghera e torna, al fianco del Giornalino e del Gavirate, in vetta alla C1.

3B6-ULKA VOGHERA 83-73 (44-39). [illegible] Castelletto: Corti 19, Margarini 18, Bramati 9, Vasini 5, Remonti 3, Tansini 7, Besnati 4, Barantani 13, Setola 5. **Ulka:** Cellario 9, Bressani 16, Ogliaro 4, Rona 11, Moroni 1, Costaldi 13, Menudo 16, Molteni 3.

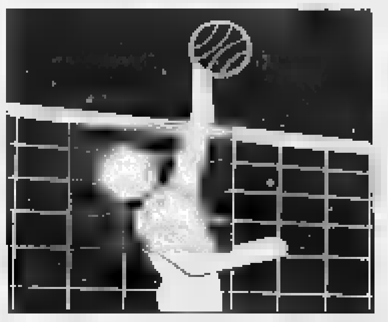
Il Giornalino allunga negli ultimi 5' e supera un Saronno che perde nel finale per espulsione coach Cerioni. **SARONNO-IL GIORNALINO 69-83 (34-31). Il Giornalino:** Guidoni 7, Porcella 9, Agnese 4, A. Bogliatto 16, Bassan 16, Pescarmona, Cesco 23, Simoni 7, Roggero 1. Brutta sconfitta per un apatico Abet costretto ad inseguire fin dall'avvio. **MERLETT-ABET 104-65 (54-29). Abet Bra:** Isoardi, Brezzo 6, Schivazappa, Patria 10, Marengo 21, Sanino 18, Di Croce 2, Berrino 5, Paschetta 3.

Resta al palo l'Hydro Plast battuta in casa dal Gavirate. **HYDRO PLAST-GAVIRATE 71-90 (43-49). Hydro Plast [illegible]o:** Ghione 2, Grossini 3, Mamoli 2, Lucato 7, Franchini 10, Meyer 8, Cardinali 22, Spadoni 16.

In serie C2 il Cus fa suo [illegible] derby sulla Tecnocar (24 punti di Dho e 19 di Racca per i cussini, 27 di Oberto e 20 di Lo Monto per il Kolbe) e conquista la quinta vittoria consecutiva.

Girone A: **SERRAVALLE-ASIT 80-79 (46-51). Serravalle:** Mantero 8, Bostiero 2, Vidotto 21, Fossati 8, Baiardi 4, Gilli 16, Rovere 23. **Asit Ginnastica To:** Matarazzo 4, Vitrotti 3, Santonastaso 2, Marta 8, Trabucatto 7, Mason 14, Marcia 2, Schiavon 3, Gianotti 20, Tonetto 16. Girone B: **DOGLIANI-ICAP 87-55. Dogliani:** Dellapiana 12, Barale 11, R. Occelli 8, E. Occelli 12, E. Albarello 10, Errico 15, Borra [illegible], D. Albarello 4, Sobrero 9, Gallo 1. **Icap Cuneo:** Caprio 8, Cometto 6, Minardi 6, Baldin 12, Di Meo 5, Rovera 4, Reineri 4, Dalmasso [illegible], Intennimeo 5, Del Percio 3.

[f. t.]



Grande impresa delle ragazze dell'Aurora Venaria che passano sul campo dello Spendibene Casale, resta in vetta il Valenza

B2 maschile: il Bassi Novara espugna Concorezzo

Nello scontro clou gli uomini di Mancin trascinati dall'ex cussino Rullo

Bassi Novara protagonista in questo terzo turno del torneo di B2 maschile. La formazione [illegible] Mancin ha espugnato [illegible] campo del Concorezzo nello sfide al vertice e si è involata in compagnia dei «cugini» del Cavanna Romagnano che invece non hanno lasciato scampo al Mondovì. [illegible] Bassi [illegible] cominciato il match clou [illegible] maniera contratta ed il Concorezzo [illegible] riuscito a chiudere 15-8 il primo set ed a portarsi sull'8-4 nel secondo. Da questo punto però i piemontesi [illegible] cresciuti in maniera irresistibile e si sono aggiudicati prima [illegible] secondo parziale 15-12 e poi hanno letteralmente travolto i padroni di casa (15-5 15-2) soprattutto grazie alle prestazioni di Rullo (14+16) in attacco e da quella del libero Giro impeccabile sia in difesa che in ricezione.

Tranquillo successo interno invece per [illegible] Cavanna Romagnano che ha concesso appena 19 punti ad [illegible] Mondovì che ha denunciato i soliti limiti lontano dalle mura amiche. Sul terzo gradino rimane poi la Mokaor Vercelli che ha piegato con difficoltà 3-1 il Parabiago. Primo successo esterno per la matricola Biella Scarpe passata con un secco 3-0 sul terreno del Body Cisco Pinerolo. [illegible] parte un vantaggio di 11-8 nel primo set, i torinesi non sono quasi mai riusciti ad entrare in partita contro [illegible] Biella molto concreto che, soprattutto nel secondo e nel terzo set (terminati con [illegible] doppio 15-6), ha dominato il gioco. Primo successo anche per l'altra matricola biellese Giletti Ponzone trascinata dall'opposto Bonani contro un Guardini Alpignano che chiude la classifica ancora senza set all'attivo.

Nulla di [illegible] invece in vetta alla B1 con Kappa Torino e Sav Bergamo che procedono sempre a punteggio pieno. I torinesi si sono sbarazzati nell'anticipo di giovedì della Voluntas Asti mentre gli orobici hanno risposto infliggendo una durissima lezione (3 a 0, 15-6 15-5 15-6) all'ex favorito Kpm San Possidonio che [illegible] si trova desolatamente all'ultimo posto. Alle spalle delle due battistrada resiste la Biemmedue Asti che comunque anche contro il Caronno ha dimostrato [illegible] attraversare [illegible] momento difficile. Secondo successo invece su due gare casalinghe per la Bre Cuneo di Mario Sasso che ha piegato al tie-break [illegible] Cavriago dopo però essere riuscita a farsi recuperare il vantaggio di due set.

Nel settore femminile in B2 primi punti per una delle quattro torinesi impegnate in quarta serie che fino a sabato su otto gare non erano riuscite ancora a portare a [illegible] nessun successo. L'impresa è firmata Aurora Venaria che, guidata in regia dall'ottima palleggiatrice Savant ha addirittura espugnato il campo della capolista Spendibene Casale che dopo due giornate era in vetta a punteggio pieno. In testa rimane così [illegible] trio con Sanmarco Valenza, Rapallo e Rivergaro. Le orafe hanno conquistato [illegible] terzo 3-0 consecutivo sul terreno di un discreto Cepi Rivoli che però è mancato nelle fasi finali di tutti e tre i [illegible]. Il Rapallo è invece passato sul terreno dell'Altiora Verbania soprattutto grazie ai pochissimi errori [illegible] che ha messo in costante crisi la ricezione delle piemontesi. A ridosso del giro di testa si trova la Sanmartinese Novara contro cui nulla ha potuto la V2 Racconigi (15-2 15-9 15-10 i parziali). Stupisce invece ancora in negativo la Ferrero Chivasso che sul terreno del Recco va incontro ad un pesante stop mentre sfiora il primo successo l'Avis Cafasse battuta nella sfida salvezza dall'Arluno Romagnano. Prive della Caronia le ragazze di Moglio hanno accusato dei problemi soprattutto dall'ala ed il Romagnano ne ha approfittato per portare a casa due punti preziosissimi.

In B1, prosegue la marcia solitaria del Giletti Ponzone. In questo terzo turno [illegible] biancorosse hanno spazzato via il povero Eme Omegna che sul proprio terreno ha strappato appena 7 punti in tre set. Alle spalle del team di Mauavella torna sul secondo gradino il Pink Volley Biella travolgente contro [illegible] Cecina. Opposte ad una delle formazioni più quotate del raggruppamento, le biancoblù biellesi hanno giocato benissimo soprattutto a muro mentre in attacco la Mortino ha messo in costante difficoltà [illegible] difesa delle to[illegible].

Intanto, pur con il campionato di A2 fermo per i Mondiali l'Agil Trecate sta comunque lavorando per cercare di risalire la china [illegible] prima mossa della dirigenza è stato il taglio della bulgara Dobrinova. Già domani dovrebbe [illegible] ufficializzato il nome della sua sostituta.

Paolo Fornerie

LA SITUAZIONE: MAGIC A SEGNO COL CASTRONNO

Secondo successo consecutivo nel campionato di serie B1 femminile per la Magic Cerutti Pinerolo andata a segno sul terreno del Castronno al termine di una battaglia durata oltre due ore. Decisive nelle fila torinesi sono state la Borri, inarrestabile in attacco, e le due veterane Tosello e Giorgioni che [illegible] difesa hanno contenuto in maniera egregia gli attacchi del team varesino.

Nulla da fare invece per la compagine della Bieffe Cuneo che sul terreno della Pro Patria è riuscita a contrastare efficacemente le milanesi soltanto nella frazione centrale del match.

Questi i risultati dei tornei di serie B.

B1 maschile (terzo turno): Mirandola Mo-Coalvi Busco 3-1; Sav Bg-San Possidonio 3-0; Bre Cuneo-Cavriago 3-2; Kappa To-Voluntas At 3-0; Gamma Concesio-Piacenza 0-3; Sassuolo-Voltri 3-2; Biemmedue At-Caronno 3-1. **Classifica:** Kappa, Sav 9; Biemmedue, Piacenza 7; Mirandola 6; Bre 5; Gamma, Sassuolo 4; Cavriago, Coalvi, Voluntas 3; Caronno 2; Voltri 1; San Possidonio 0.

B2 maschile: Body Cisco Pinerolo-Biella Scarpe 0-3; Giletti Ponzone-Guardini Alpign[illegible] 3-0; Mokaor Vc-Parabiago 3-1; Sant'Anna San Mauro-Di Nova Milano 1-3; Cavanna Romagnano-Mondovì 3-0; Concorezzo-Bassi Novara 1-3; Voghera-Mangini Novi 3-0. **Classifica:** Cavanna, Bassi 9; Mokaor 8; Voghera, Di Nova 7; Concorezzo 6; Biella Scarpe 5; Parabiago, Giletti, Mondovì, Body Cisco 3; Sant'Anna, Mangini, Guardini 0.

B1 femminile (terza giornata): Pro Patria Mi-Bieffe Cn 3-0; Castronno-Magic Cerutti Pinerolo 1-3; Pink Volley Bi-Cecina 3-0; Biancoforno-Mantova 3-1; Montagna Pt-Modena 0-3; Cavallino Matto Donoratico-Pistoiese 3-0; Eme Omegna-Giletti Ponzone 0-3. **Classifica:** Giletti 9; Pink Volley, Biancoforno 7; Modena, Cavallino, Pro Patria, Magic Cerutti 6; Cecina, Mantova 5, Bieffe, Pistoiese 3; Castronno, Eme, Montagna 0.

B2 femminile: Cepi Rivoli San Marco Valenza 0-3; Recco - Ferrero Chivasso 3-0; Spendibene Casale - Aurora Venaria 1-3; Rivergaro - Belgioioso Pv 3-1; Sanmartinese No - V2 Racconigi 3-0, Avis Cafasse - Arluno Romagnano 2-3; Altiora Vb - Rapallo 1-3. **Classifica:** S[illegible] Marco, Rapallo, Rivergaro 9; Sanmartinese 8, Spendibene, Recco 6; V2 Racconigi 4; Aurora, Belgioioso 3; Arluno 2; Altiora, Cepi, Avis, Ferrero 1

CALCIO [illegible]

I risultati del nono turno e le classifiche dei gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: tre reti del Borgovercelli (B) al Valsessera

Lo Sporting Torino vince di misura (2-1) con la Pianese

Il Piossasco (F) piega l'Olympic Collegno e tiene a cinque lunghezze le inseguitrici

GIRONE A (nona giornata d'andata). Cristinese-Gozzano 0-1; Feriolo-Juve Domo 1-2; Gargallo-Pombiese 3-3; Intra-Pro Vigezzo 0-2; Ornavassese-Agrano 3-0; Stresa-Bavenese 0-0; Veruno-Arona 1-3; Varzese-Gattico 2-0. **Classifica:** Juve Domo 21; Gozzano 20; Pro Vigezzo 19; Cristinese 18; HM Arona 15; Pombiese 14; Feriolo 13; Gargallo 12; Veruno, Bavenese 11; Varzese 9; Stresa 8; Gattico 7; Agrano, Ornavassese 6; Intra 4. Gli ossolani della Juve domo prendono solitari la vetta della classifica. Clavicola rotta per Alessio Aresi dell'Intra nella partita contro la rivelazione Pro Vigezzo. Ancora un pari (dopo dieci anni) nel derby del Lago Maggiore [illegible] Stresa e Bavenese.

GIRONE B. Borgovercelli-Valsessera 3-0; Casaleggio-Bellinzago 0-1; Cavaglio-Carpignano 3-2; Grignasco-Santhià 2-4; Recetto-Pratese 4-1; Palestro-Caresanese 1-3; Serravallese-Lessona 1-3; Sizzano-Vespolate 0-2. **Classifica:** Borgovercelli 27; Recetto 23; Caresanese, Santhià, Bellinzago 18; Valsessera 16; Lessona 15; Siz[illegible] 12, Palestro 10; Serravallese, Cavaglio 9; Vespolate 7; Pratese 6; Casaleggio, Carpignano 6; Grignasco 2. Non si ferma la marcia del Borgovercelli, giunto [illegible] nono successo consecutivo.

GIRONE C. Aymavillle-Caluso 0-2; Charvensod-Verres 0-2; Tollegno-Verrone 3-1; Issogne-Atletico Albiano 3-2; San Giorgio-Saint Pierre 2-0; Saint Christophe-Strambinese 3-2; Spolina-Quincinettese [illegible]-1; Tavagnasco-San Biagio 3-1. **Classifica:** [illegible] Giorgio punti 20; Quincinettese 18; Aymavillle, Charvensod e San Biagio 16; Saint Christophe 15; Issogne 13; Saint Pierre, Atletico Albiano e Verres 13; Caluso 10; Verrone 9; Tollegno e Spolina 8; Strambinese 6; Tavagnasco 5.

GIRONE D. Alto Canavese-Rondissone 1-1; Borgo Martinetto-Victor Favria 1-1; Borgotorre-Carrara [illegible] 2-1; Eureka Settimo-Verolengo 1-1; Fiano Cafasse-Beppe Viola Autopitagora 3-2; Madonna [illegible] Campagna-Sportivanolese Vallilanzo 1-1, Sporting Torino-Pianese 2-1; Villareggese-Vallorco 1912 0-2. **Classifica:** Sporting Torino 21; Rondissone, Vallorco 1912 20; Fiano Cafasse 19; Sportivanolese [illegible] Vallilanzo 14; Pianese 13; Borgotorre, Victor Favria 12; Beppe Viola Autopitagora 11; Verolengo 10; Carrara 90, Villareggese 9; Alto Canavese, Borgo Martinetto, Eureka Settimo 8; Madonna di Campagna 2.

GIRONE E. Atletico Mirafiori-Cambiano 5-0; Castagnole-Poirinese 1-1; Don Bosco-La Loggia 2-2; Nichelino-Chisola Calcio 1-3; Nuova Villanova-Santenese 1-1; Pecetto-Nonese None 0-0; Pozzo Maina-Mirafiori 2-1; Santa Maria Storari Vallere-Trofarello 0-2. **Classifica:** Pecetto 19; Nuova Villanova 18; Poirinese, Castagnole e Pozzo Maina 17; Santa Maria Storari, Santenese e La Loggia 14; None e Atletico Mirafiori 12; Trofarello 11; Mirafiori e Chisola Calcio 9; Don Bosco Asti 7; Nichelino 5; Cambiano 2.

GIRONE F. Beinasco Borgaretto-Paradiso Collegno 0-5; Bruinese Techne-Susa 0-0; Gioventù Giavenese-Rivalta Valsangone 3-4; Grugliasco S. Paolo-Sporting Mazzola 3-0; Meroni C. Vica-Borgo S. Remo 0-2; Olympic Collegno-Piossasco 0-1; S. Secondo-Pianezza 2-3; Savonera Maroso-Aviglianese Buttigliera Realviro 0-0. **Classifica:** Piossasco 22; Borgo [illegible]. Remo, Bruinese Techne, Pianezza 17; Paradiso Collegno 15; Rivalta Valsangone 13; Grugliasco S. Paolo, S. Secondo, Sporting Mazzola 12; Gioventù Giavenese 10; Olympic Collegno, Susa 9; Beinasco Borgaretto, Savonera Maroso 8; Aviglianese Buttigliera, Meroni C. Vica 7.

GIRONE G. Carmagnola '98-Luserna 1-2; Carmagnolese-Genola 1-2; Cavour-Savigliano '81 3-0; Corneliano-Pool Caraglio 1-1; Dogliani-Stella Azzurra 2-3; Koala-Centallo 0-3; Racconig-Barge 1-0; Tre Valli-Augusta Benese 1-1. **Classifica:** Centallo 21; Cavour 16; Dogliani 14; Carmagnola '98 e Pool Caraglio 13; Barge, Genola, Luserna, Racconigi, Savigliano '81 12; Tre Valli, Carmagnolese, Stella Azzurra 11; Corneliano 10; Augusta Benese 8; Koala 5.

[illegible] **H.** Arquatese-Frassineto 0-1; Carrosio-Strevi 1-1; Cassine-Cassano 1-1; Moncalvese-Comollo Novi 1-1; Nuova Nizza-Gaviese 2-1; Ovada-Luciano Eco Don Stornini 2-1; Sporting Fubine-Felizzano 1-1; Viguzzolese-Piovera 0-0. **Classifi[illegible]ca:** Ovada 19; Carrosio 18; Felizzano 17; Moncalvese, Piovera 16; Nuova Nizza 15; Arquatese 12; Cassine, Frassineto, Viguzzolese 11; Cassano 9; Luciano Eco Don Stornini 8; Gaviese, Strevi 7; Comollo, Sporting Fubine 6.

PIEMONTE SPORT FLASH

[illegible] Batocletti [illegible] «Straconi»

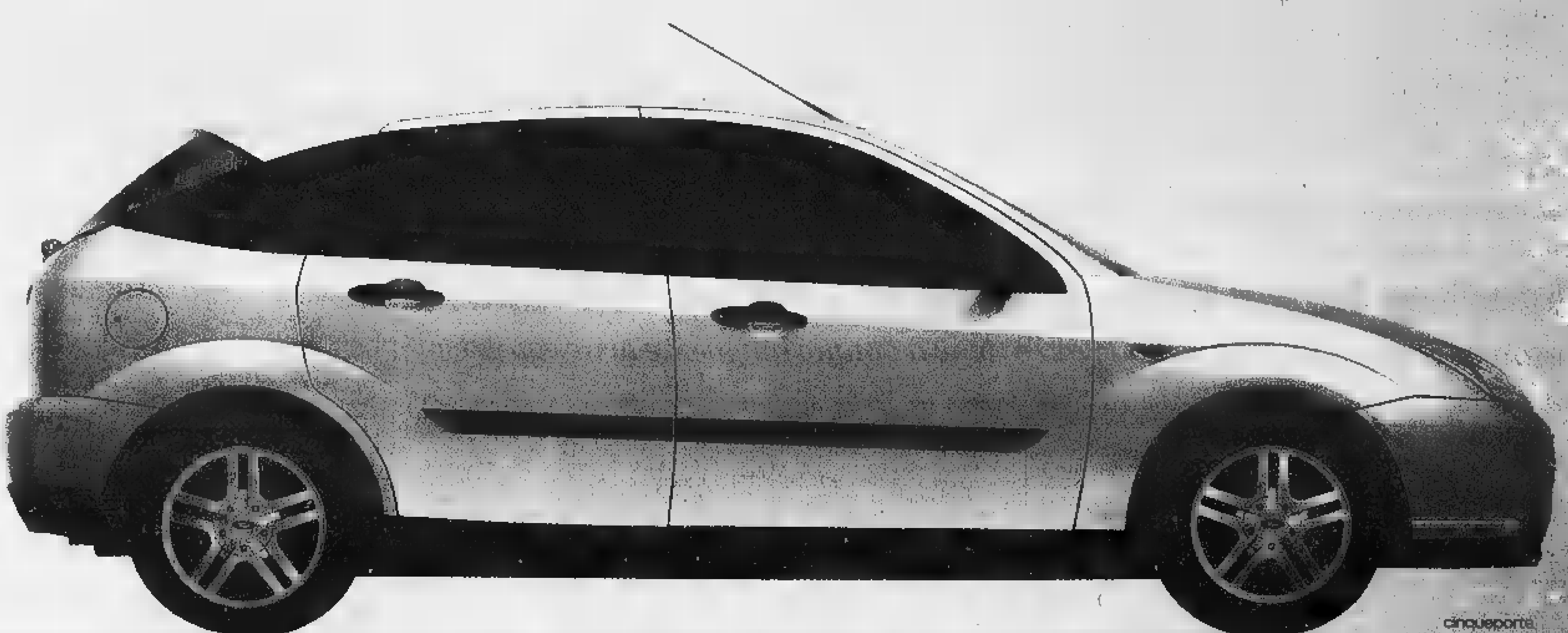
CUNEO. Grande impresa di Giuliano Batocletti nella decima edizione dell'Asics-run, la gara podistica internazionale corsa ieri parallelamente alla «Straconi». L'atleta friulano delle Fiamme Oro Padova ha vinto in solitudine [illegible] 10 km con il tempo di 27'58", nuovo record della manifestazione. Batocletti (in splendida forma per gli Europei di cross che si correranno il 13 dicembre a Ferrara) si è involato all'inizio del secondo dei cinque giri del circuito a Cuneo. Al secondo posto, anche da lui da solo, è giunto Gabriele De Nard (Fiamme Gialle), in 28'20". Terzo e quarto due atleti del Kenya, Andrew Masai (in 28'28") e Philip Rugut (28'30"). Quinta posizione per Vincenzo Modica (Fiamme Oro), in 28'50", bronzo agli Europei di maratona a Budapest. Fra le Donne, vitto[illegible] della padovana Nadia Dandolo (Forestale), in 19'21", davanti alla braidese Sabrina Varrone del Cus Torino (19'24") e a Flavia Gaviglio (Sisport Fiat), 19'24". Quarta Matilde Ravizza (Fiat Sud Formia), 19'27". Su tutto il percorso e all'arrivo, folta la cornice di pubblico.

Hockey, bene Novara e Amatori

NOVARA. Successo pieno (8-1) del Cristina Hockey Novara nel massimo campionato di hockey. Gli azzurri hanno sban[illegible] Breganze e ora mantengono la [illegible] della capolista Amatori Vercelli, vittoriosa per 3 a [illegible] a Trissino.

Pallamano, cade il [illegible]

BIELLA. Nel torneo di serie B maschile [illegible] pallamano, la compagine del Biella cade (19-20) in [illegible] i due punti alla capolista Malo, che comanda la classifica con [illegible] punti. Al vertice della graduatoria [illegible] anche il Videoscar Cogne che si [illegible] imposto in trasferta contro [illegible] Torri per [illegible] a [illegible].


cinqueporte

LA STAMPA

ANNO 132. N. 308. LUNEDI' 9 NOVEMBRE 1998 — L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. [illegible] 32, TEL. 011.6568111. FAX 011.655306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06.47661. FAX 06.486030; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. [illegible] 10121 TORINO, V. ROMA [illegible] TEL. 011.56361. [illegible] LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, [illegible] PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW [illegible] ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEE- [illegible] INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421. www.lastampa.it

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E ANCHE «IL CORRIERE», A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.600. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Brl 4.20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ-KCS 56; DANIMARCA KR. 18; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 500; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.60; CANTON TICINO FRS. 2.50, UNGHERIA HUF 250; USA $ 2.50. SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

[illegible] 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, [illegible] 02.24424.611, FAX [illegible] 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011.6665211, FAX 011 6665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI [illegible] L. 1.500.000 (1.800.000), COMMLI L. 1.400.000 (1.680.000), SABATO L. 1.600.000, RIC. PERS., IL VENERDI, L. 1.250.000 (1.500.000), VENERDI' + SABATO L. 1.700.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.550.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.560.000), NECROLOGI L. 16.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003

Nella giornata anticancro il Presidente parla di clamori eccessivi e speculazioni politiche

Scalfaro contro Di Bella: poca serietà

Ricerca, da gemelli congelati gli organi di ricambio

LA MEDICINA DELLA RAGIONE

IL Presidente Oscar Luigi Scalfaro ha, nel suo discorso di ieri, ricordato una verità semplice: la ricerca scientifica sia libera dalla politica. Non possono esistere «partiti anticancro» [illegible] polemica contro presunti «partiti filocancro». In democrazia la politica può sostenere la [illegible] nelle scuole, nelle università, nei laboratori. Non capeggiare teorie [illegible] sponsorizzare esperimenti.

La triste vicenda della [illegible] «cura Di Bella» serve a farci riflettere. I malati e i loro familiari sperano legittimamente in ogni terapia, ed è giusto che ogni scienziato creda nella sua ricerca, per quanto bizzarra. Molte rivoluzioni scientifiche sono nate da idee ritenute a prima vista folli.

Ma creare illusioni su [illegible] anticancro, vaccini antiAids, panacee capaci di eliminare le sofferenze è grottesco e crudele. Fuori dunque la politica dalla scienza: magari liberando, da subito, i nostri centri di ricerca da antiche lottizzazioni di partito.

Ieri, giornata dedicata alla ricerca contro il cancro, novità anche dall'Inghilterra. L'équipe che clonò la pecora Dolly, vorrebbe ora clonare tessuti umani, come «ricambi» [illegible] usare in caso di malattia. Se la politica deve star fuori dalla scienza, l'etica [illegible] la ragione devono regnare nei laboratori.

Liberi gli scienziati di studiare senza pressioni politiche, purché le loro ricerche siano filtrate con rigore, al riparo dalla seduzione dell'audience. Libera invece l'opinione pubblica di conoscere - e controllare - il futuro, fascinoso ed inquietante, che la rivoluzione genetica va preparando.

[illegible] Riotta

INTERVISTA CON DULBECCO

«Due anni per la svolta»



Il premio Nobel Renato Dulbecco (foto) dice che tra due anni sarà possibile trovare la strategia contro il cancro. «La [illegible] maestra è catalogare i meccanismi che alterano i geni». A PAG. 5

ROMA. Anche la giornata nazionale per la ricerca sul cancro, ieri, è stata motivo di polemica sulla guerra tra il professor Luigi Di Bella, ideatore di un metodo per la [illegible] dei [illegible], e [illegible] mondo scientifico. Il Presidente della Repubblica, nel ringraziare il ministro della Sanità, Rosy Bindi, [illegible] i rappresentanti della ricerca ufficiale per «la serietà assoluta», ha contrapposto il ricordo di «momenti di non serietà». Scalfaro non ha [illegible] citato direttamente [illegible] Bella, [illegible] il suo riferimento è stato chiarissimo.

[illegible] il commento del professore modenese? «Vedrete che i giudici mi daranno ragione».

Parecchie invece le difese da sedi di partito. Adolfo Urso, porta[illegible] di An («Scalfaro interviene sempre a sanzionare i più deboli e a giustificare i più forti»). Stefania Prestigiacomo, Forza Italia («continueremo a difendere la libertà di cura»). L'ex ministro della Sanità Raffaele Costa («se i malati si [illegible] gettati per qualche mese nelle braccia di Di Bella, magari sbagliando, qualche ragione c'era»).

Daniele A PAG. 5

Embrioni-cloni come serbatoi

Dalle cellule ogni tipo di tessuto [illegible]
Al progetto collabora il «padre» di Dolly



Il dott. Ian Wilmut, «papà» di Dolly

LONDRA. Organi e tessuti di ricambio clonati a partire dalle cellule di un donatore, per trapianti che non rischino [illegible] rigetto. Questa è la proposta del «padre» di Dolly, [illegible] ricercatore scozzese Ian Wilmut del Roslin Institute, all'Università del Wisconsin, che ha messo a punto [illegible] tecnica per far crescere in laboratorio tessuti e interi organi a partire dalle cellule staminali.

E' stata subito chiesta l'autorizzazione alla ricerca, che [illegible] dovrebbe essere negata: la clonazione [illegible] singole cellule [illegible] pone i problemi etici della clonazione di [illegible] intero individuo umano.

[illegible] A PAG. 6

Scettici sindacalisti e economisti. Baldassarri: «Si rischia di frenare lo sviluppo»

Pensione a 60 anni? «In Italia no»

La ricetta tedesca divide, solo Bertinotti è d'accordo

AMARCORD DI FASSINO

«D'Alema segretario grazie al mio no»



ROMA. «D'Alema divenne segretario della Fgci perché [illegible] dissi di no». Piero Fassino (foto) ricorda il sodalizio tra quei «giovani comunisti» che hanno fatto strada: lui, D'Alema, Veltroni [illegible] Mussi.

La Licata A PAG. 2

LA BATTAGLIA DI FAUSTO

Fuori dai talk-show torna alle piazze



[illegible] Uscito dalla maggioranza, Bertinotti (foto) e il Prc non sono più sotto i riflettori dei [illegible] media. Ma lo «zoccolo duro» è con il suo leader e affolla le sale dei suoi comizi.

[illegible] A PAG. 4

ROMA. Pochi entusiasmi sulla «ricetta tedesca» per le pensioni. Il cancelliere Schröder, per combattere la disoccupazione, ipotizza [illegible] ridurre di cinque anni, da 65 a 60, l'età pensionabile. L'Italia osserva l'esperimento ma in pochi lo condividono. Il più favorevole sembra essere Bertinotti, che definisce «interessante» la proposta. Decisamente poco entusiasta, invece, Pietro Larizza, leader della Uil. «Non voglio dare giudizi affrettati ma questi automatismi, questa specie di "turn-over", in pratica rappresentano una ricetta che non funziona». Cauto, ma anche lui poco convinto sulla correlazio[illegible] tra abbassamento dell'età della pensione e aumento dei posti di lavoro è Raffaele Morese, sottosegretario [illegible] Lavoro. Anche Antonio Marzano, economista di Forza Italia, è più che scettico: «La proposta tedesca merita le stesse critiche rivolte all'orario di 35 [illegible]».

Amabile e Novazio A PAG. [illegible]

LE NOTIZIE

[illegible]

«Moralismi a senso unico: così si usura la coalizione»

[illegible] Tiberga [illegible]

[illegible]

Esercito cileno in allerta; i Lord decidono la sua sorte

[illegible] A [illegible] 7

ALLARME [illegible] CASELLI

«La mafia rialza la testa: un segnale dai nuovi attentati»

Antonio [illegible] A [illegible] 6

A Udine 2-2 dei bianconeri, Milan-Inter 2-2

La Juve perde Del Piero Pari infuocato a San Siro

Fiorentina sola [illegible] vetta, ma l'Uefa la condanna
Partita persa a tavolino per la bomba di Salerno



L'urlo di Del Piero (foto): l'infortunio potrebbe fermarlo a lungo. Il giocatore costretto a lasciare il campo poco prima della fine della partita

LA CATTIVA STELLA DI ALEX

UN tiro impossibile. Un urlo. La barella entra in campo [illegible] porta via Del Piero col ginocchio pesto mentre il gentile pubblico di Udine gli ricorda che deve morire: soltanto un mese fa inneggiava alla sua resurrezione in Nazionale. Nel calcio sono fuggevoli gli idilli [illegible] sono brevi le fortune. Quella della Juventus è durata una settimana. Ora ha un capitano zoppo e la Fiorentina le è tornata davanti.

Marco Ansaldo

CONTINUA A [illegible]. 25 PRIMA COLONNA

AMERICANI

Un flirt lungo 33 anni

ROBERT Jenkins, [illegible] Greensboro, North Carolina, non [illegible] di quelli che la fanno lunga. Si voltò e continuò a camminare. Lei, Nonie Turville dell'Alaska, rimase sul prato del campus dove gli aveva dato appuntamento per spiegargli perché la loro storia non aveva futuro. Aveva detto [illegible] sensate e nauseanti: «Siamo troppo giovani», «Dobbiamo [illegible] [illegible] carriera», «Io ho ancora un [illegible] di studio, tu stai per diplomarti e poi partirai per il Vietnam», «Possono succederci troppe cose e non siamo pronti a...». Lui era già di spalle [illegible] non si fermò. Continuò ad avanzare, attraversando il prato, il cancello, l'oceano, la giungla. Lo fermò soltanto la pallottola di [illegible] vietcong, che gli spappolò [illegible] ginocchio. «Questo qui non camminerà mai più decentemente, meglio rimandarlo a [illegible] il medico di campo, dopo averlo rabberciato.

In quello stesso momento lei indossava la divisa [illegible] sina [illegible] partiva per il Vietnam, decisa [illegible] ritrovarlo, fulminata dalla rivelazione che la carriera poteva aspettare. Quando atterrò, lui [illegible] già partito. Sposò, invece, [illegible] altro soldato di cui ebbe a prendersi [illegible] Lui sposò un'infermiera dell'ospedale do[illegible] fu ricoverato. Ebbero, entrambi, due figli. Lui rimase vedovo. Lei divorziò.

Ricevettero, la primavera scorsa, l'invito all'annuale incontro degli ex allievi del college. Per la prima volta, dopo [illegible] anni, andarono. Inseguendo [illegible] nostalgia, [illegible] tornò sul prato. Lui [illegible] già là, ma non lo riconobbe. Le passò [illegible] cinque metri, zoppicante, capelli grigi [illegible] occhi stanchi. Qualcuno da dietro chiamò: «Robert». Lui si voltò e lei vide il [illegible] della vita riavvolgersi. Gli dei del silenzio le impedirono di dire altre fesserie. Capì [illegible] sprecato 33 anni. Non un minuto [illegible] più. Si sono sposati sabato.

Gabriele Romagnoli

I FUCILATI DEL '15-'18

Montanelli: no ai rimorsi



Bisogna riabilitare i soldati fucilati nel 15-18? Montanelli è contrario alla proposta di Rigoni, condivisa da Scognamiglio: «In guerra si va per combattere».

[illegible] e Rigoni Stern A PAG. 5

A Torino regolamento di conti nel racket della prostituzione: uccisi due albanesi

«Diecimila curdi pronti a salpare»

Nuovo allarme, fermato il comandante della nave dei disperati

LECCE. Ancora migliaia di profughi pronti a partire per l'Italia. E' l'ultimo allarme dal fronte dell'emergenza immigrazione. L'unico ostacolo è il [illegible] ieri, forza 5. Nella notte, su due gommoni, erano arrivati solo 60 immigrati. Soprattutto curdi dell'Iraq, kosovari [illegible] pakistani. Si aggiungono agli oltre 400 di venerdì, di cui [illegible] sbarcati dalla Zeynep, motonave partita dalla Turchia [illegible] approdata in Puglia. Sedat Yesil, un turco di 25 anni, [illegible] stato fermato dalla polizia. Si pensa sia il comandante. Due fratelli albanesi so[illegible] stati uccisi [illegible] coltellate in un agguato davanti al «Bowling Mirafiori» a Torino. Erano clandestini, sbarcati qualche [illegible] fa. Un loro amico è rimasto ferito: in ospedale, non ha voluto rispondere alle domande degli inquirenti. Un delitto maturato nel mondo della prostituzione.

Tarantino A PAG. 10 E [illegible]

INTERVISTA

LA [illegible] DAL PCI AL GOVERNO

«Con Massimo e Walter un'avventura cominciata all'inizio degli Anni 70»

«D'Alema segretario grazie a me»

Fassino: nella Fgci nacque la nostra amicizia



Il ministro Piero Fassino

[illegible]

SIAMO [illegible] gruppo, un gruppo di amici: io, Massimo, Walter e Fabio. Non dimentichiamo Mussi, che al nostro interno ha sempre ricoperto un po' il ruolo di papà. Tanto che lo chiamiamo "il babbo", anche [illegible] ha soltanto cinquant'anni, uno in più [illegible] me e di D'Alema». Pie[illegible] Fassino racconta. Ricorda com'è nato [illegible] sodalizio [illegible] quei «giovani comunisti» che di strada ne hanno fatta tanta. Fino a ritrovarsi ancora [illegible] ma in un partito che non [illegible] più comunista, non più all'opposi[illegible] ma al governo. Anzi ai [illegible]rtici [illegible] Paese. D'Alema presidente [illegible] Consiglio, Veltroni segretario di una delle più forti «compagini socialdemocratiche» d'Europa e lui, Fassino, ministro [illegible] Mussi potente presidente dei deputati.

Com'è cominciata questa avventura?

«Alla Federazione giovanile comunista. Io, Massimo [illegible] Walter veniamo da lì. Era l'inizio degli Anni 70: segretario del [illegible] era Longo. D'Alema stava alla sezione universitaria di Pisa con Mussi, Veltroni era già nella Fgci di Roma. Io venivo da Torino e portavo l'esperienza matura[illegible] in una grande città operaia».

La prima battaglia?

«Ci dovevamo [illegible] su due fronti: intanto riaffermare la presenza dei giovani comunisti e [illegible] conquistare l'agibilità politica nelle scuole e nelle università, strappandola all'egemonia dei movimenti dell'estrema sinistra. Poi, assumere il ruolo di stimolo critico nei confronti [illegible] partito. [illegible] una Fgci alquanto vivace, fatta di persone molto determinate, di valore: mi riferisco anche ai più "anziani", a Imbeni, [illegible] Paolo Franchi, oggi editorialista del *Corriere della Sera*, a Nando Adornato, che dirige *Liberal* e ad altri ancora».

L'avete vinta quella battaglia?

«Ottenemmo un grande successo alle prime elezioni degli organismi rappresentativi della scuola. Un successo inaspettato perché si dava per [illegible] la vittoria del facile entusiasmo dello spontaneismo dei gruppi extraparlamentari».

Era anche [illegible] momento degli scontri coi fascisti.

«Certo, [illegible]vano alla luce le trame nere, c'erano gli attentati, [illegible] strategia della tensione. Noi l[illegible] per costruire una reazione democratica senza cadere nella suggestione dello scontro violento. Tutto questo senza rinunciare a stare nel movimento».

Poi D'Alema diventa segretario della Federazione giovanile.

«Lui divenne segretario perché [illegible] dissi di no».

E' lei, dunque, l'artefice della fortuna di D'Alema.

«Le cose andarono così: nel 1975 c'erano due candidati contrapposti al vertice [illegible] Fgci. Entrambi rappresentavano [illegible] generazione più "anziana": erano Paolo Franchi [illegible] Amos Cecchi. Al partito [illegible] piaceva, però, che l'organizzazione fosse divisa [illegible] due [illegible] allora - come spesso accadeva allora - invece di andare al voto si cercò una terza candidatura che fosse gradita ad entrambi gli schieramenti [illegible] che, comunque, potesse smussare la contrapposizione. Pecchioli fece [illegible] sorta di sondaggio e venne fuori il mio no[illegible]. Mi chiamò Berlinguer e mi offrì la segreteria. Parlai e riparlai con Pecchioli e Berlinguer, ma non me la sentii di accettare».

Come mai?

«Da un lato non volevo lasciare Torino. Dall'altro [illegible] sembrava che quell'incarico fosse al di sopra delle mie forze. E allora, di fronte all'empasse si ricorse a Massimo D'Alema, che intanto era entrato nel partito come segretario cittadino a Pi[illegible]. Lui accettò e mi ricordo che subito dopo venne a Torino per propormi di stargli accanto nel nuovo incarico. Io rimasi a Torino. Tutto ciò non ha impedito che prima Berlinguer e poi Natta investissero molto nel gruppo dei "ragazzi". Quelli che Cossiga chiamerà "I ragazzi della via Paal". Nel 1983 io divenni membro della direzione del partito. Avevo trent'anni ed ero il più giovane. E con me [illegible] Bassolino, D'Alema e Mussi. Veltroni ci raggiungerà nell'86. Natta, poi, ci portò tutti in segreteria nell'87. La nostra è un'amicizia antica e profonda, possiamo pure divergere [illegible] poi ci ritroviamo sempre».

E adesso siete al vertice.

«Com'è ovvio quando un gruppo dirigente matura [illegible]e esperienza, si assume responsabilità e questo lo porta poi ad avere una posizione di primo piano. Un gruppo che ha diretto il partito con Occhetto fino alla svolta, l'ha fatta e gestita tutta. [illegible] dovuto gestire il passaggio drammatico e travagliato del cambiamento. Un cambiamento il cui merito va riconosciuto innanzitutto a Occhetto che ha fatto [illegible] [illegible] straordinaria. E si è dovuto, inoltre, far carico - quel gruppo - di reggere [illegible] contraccolpo della sconfitta del '94 [illegible] ricostruire le condizioni per arrivare al successo del '96».

Di voi, è Veltroni il più atipico, più attento alla comunicazione che alle strategie politiche?

«La carriera di Walter, a ben vedere, non è quella classica [illegible] leader del partito. Lui prima di altri ha capito che bisognava imparare [illegible] governare i mezzi di comunicazione e perciò non ha cercato - anche per il [illegible] carattere - incarichi [illegible] posti strategici. Ciò gli ha procurato l'alone di teorico del "buonismo", ma si sbaglia chi crede che buono equivalga a mollaccione. Chi pensa così non conosce la determinazione di Walter».

Non le farò il gioco [illegible] torre...

«Anche perché dalla torre mi butterei io...».

E' p[illegible] legato a [illegible] o a Walter?

«Sto bene con entrambi: a cena andrei da D'Alema perché, come tutti [illegible] in cucina ci sa fare, al cinema farei scegliere Veltroni, ed anche allo stadio, visto che siamo juventini».

E Mussi?

«Quello è il "babbo" e quindi il consigliere saggio».

Vi siete mai divisi?

«Bisogna sapere che posso[illegible] acca[illegible] tante [illegible]e, ma l'importante [illegible] ritrovarsi. Com'è avvenuto nel '94, quando ci siamo divisi per la designazione del successore di Occhetto: io [illegible] Mussi appoggiammo Veltroni in contrapposizione con D'Alema. Ma quella [illegible] [illegible] ha incrinato il nostro rapporto. Tanto che ci siamo ritrovati quasi subito: al consiglio nazionale di qualche [illegible] dopo votammo [illegible] tutti insieme e una parte di quelli che [illegible] votato D'Alema votarono un altro documento».

E il momento in cui siete stati più compatti?

«Fu anche il più difficile: la svolta, il congresso [illegible] Rimini, la fine del partito comunista. Eravamo tutti convinti di aver intrapreso una strada senza ritorno seguendo la scelta di Occhetto. [illegible]cordo il 13 ottobre dell'89, lunedì a Botteghe Oscure, dopo il discorso del segretario. Massimo, Walter, io, tutti sapevamo che non c'era alternativa, anche se stavamo cambiando qualcosa della nostra vita».

Francesco La Licata

[illegible]

«Ha l'alone di teorico del "buonismo", [illegible] si sbaglia chi crede che buono equivalga [illegible] mollaccione»



[illegible] [illegible] [illegible]NI

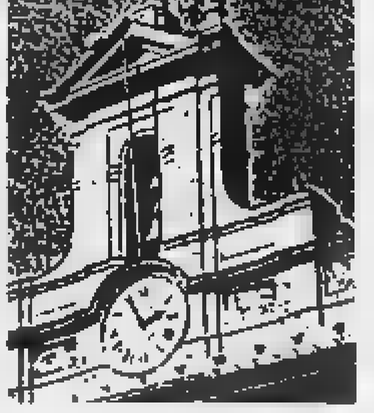
«Il momento più difficile: sapevamo tutti che non c'era alternativa anche se stava cambiando la nostra vita»



Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Alla sua destra il segretario dei ds Walter Veltroni

IL PALAZZO

Il profeta del condom neutralizzato da Fini



UN bel gioco dura poco. Senza riadattare l'antico proverbio [illegible] moderni giochi della comunicazione, ma con una grazia che comunque gli tornerà senz'altro a merito, Gianfranco Fini ha disinnescato l'altro giorno il temerario ed esplosivo Gabriele Paolini, rinomato alle cronache [illegible] «il profeta del condom».

Pur essendosi svolto sotto casa di Berlusconi, ai margini dell'ultimo vertice del Polo, l'evento non ha tro[illegible] spazio nei resoconti. Eppure si potrà leggere questo silenzio [illegible] rivelatore non solo e non tanto del gar[illegible] del presidente di An; ma soprattutto [illegible] come, alla lunga, il giovane, sagace e strenuo distributore di preservativi, finora infallibile nel «far notizia», abbia bisogno [illegible] mutare strategia - se davvero gli sta [illegible] cuore [illegible] prevenzione dell'Aids.

E' stato tutto molto semplice. Paolini s'era appostato con il suo condom, ma al momento buono Fini l'ha accolto persino con allegria. Paolini, [illegible] quel punto, ha indicato la scorta, Fini l'ha rassicurato sull'uso del condom anche [illegible] parte degli agenti. Al momento del fervorino sulla necessità di «unire tutti i politici», Fini l'ha di nuovo bruciato sul tempo dicendo che tale unità politica era senz'altro da compiersi all'interno di un «grande preservativo», appunto. E dopo ulteriori lodi a «uno dei sistemi più antichi del mondo» si è congedato con il dono in tasca.

Nessuno era [illegible]i stato così carino con lui, neanche Veltroni. Nel corso delle sue av[illegible] distribuzioni «spolitiche», Cossutta, pur accettando il dono, l'ha guardato [illegible] un pazzo; Di Pietro non l'ha degnato di uno sguardo; D'Alema s'è trincerato dietro uno sprezzante [illegible] l'ho già». A Prodi e [illegible] Berlusconi il «profeta» non è riuscito neppure ad arrivare, per via delle scorte. E tuttavia, [illegible] proprio nel caso di colluttazione che il messaggio diventa improvvisamente caldo, partecipato, performativo. E il ritorno mediatico è garantito.

Fatto sta che in un anno e mezzo questo giovane «scrittore ed editore» appassionato di cinema ha preso più botte di quante ne abbia pre[illegible] quell'altro indimenticabile incursore acchiappa-tivù che [illegible] il povero «Cavallo Pazzo». Per quanto Paolini appaia più evoluto nella scelta di tempi, eventi e dei personaggi.

Ispirato da un'insaziabile vocazione pedagogica, consapevole del potere d'immediatezza del dono (vedi anche Cossiga) [illegible] della necessità di cambiare ogni volta [illegible]nografia, come in un *videogame* egli tende [illegible] superare qualunque sbarramento. Eccolo perciò, *testimonial* dell'implosione di questo tempo [illegible] più confini, al Salone del Libro e agli Internazionali di Tennis, a Sanremo e all'Ostensione della Sindone, all'inaugurazione della Scala [illegible] [illegible] Miss Italia, alla Convention dipietresca di Castellan[illegible] e alle sfilate di moda, a *Fantastico*, al tg3, allo stadio, al vertice dell'Ulivo, al Festival [illegible] Spoleto. Dal maestro Muti a suor Paola, da Franco a Valeria Marini.

Perloppiù inseguito, colpito, a volte massacrato in qualche angolo buio, lontano dalle telecamere, da carabinieri, agenti di Ps, Digos, buttafuori, gorilla privati, inservienti televisivi, tifosi inferociti e misteriosi «giustizieri» che quest'estate l'hanno aspettato sotto [illegible] e gliene hanno fatto mangiare uno, [illegible] [illegible].

Un gioco pericoloso. O [illegible] incantesimo da cui Paolini, magari, potrebbe liberarsi scoprendo - per [illegible] volta grazie [illegible] [illegible] politico - che la comunicazione estrema e troppo seriale diventa presto scontata. E anche l'ossessione entra nella routine.

Filippo Ceccarelli

I PIANI DEL GOVERNO

La politica estera

3

Un team di fedelissimi è già al lavoro mentre sembra consolidarsi il feeling con Tony Blair

Il premier vuole un'Europa forte

E prepara un network al servizio della Farnesina

ROMA. Le novità del governo di Massimo D'Alema [illegible] politica estera [illegible]no [illegible] più di quelle che sembrano a prima vista. La conferma di Lamberto Dini alla Farnesina e di due sottosegretari (Rino Serri [illegible] Pa[illegible] Toia) su quattro, [illegible] come le reiterate dichiarazioni in aula del premier sulla continuità delle linee di fondo del governo Prodi, dimostrano la scelta del neo-premier di entrare in punta di piedi sulla scena internazionale. Ma disegnano solo una faccia [illegible] medaglia. Per scoprire l'altra bisogna ascoltare le nuove [illegible]i della nostra diplomazia.

Salendo due rampe [illegible] scale nello [illegible] [illegible] a Botteghe Oscure, al numero 11 [illegible] via dell'Aracoeli, si arriva al Centro Studi di Politica Internazionale (CeSpi) dove, in [illegible] stanzetta-archivio, vive e lavora Marta Dassù, chiamata da D'Alema a Palazzo Chigi come consigliere per [illegible] politica estera. Meneghina quarantenne [illegible] la passione per la storia maturata durante gli studi a Firenze con Giuliano Procacci, [illegible] Dassù ha trasformato il «CeSpi» nel laboratorio internazionale della sinistra italiana, dagli anni del terzomondismo fino a Clinton e all'Euro. L'angolo [illegible] mondo che più ama è la Cina, ma in 15 anni di studi, ricerche e convegni [illegible] messo a fuoco una preparazione che lei stessa definisce «generalista». A Palazzo Chigi la Dassù si occupa di «politica e sicurezza» e fa parte del triangolo di consiglieri del premier per la politica estera assieme a Nicola Rossi (economia) e Pier Carlo Padoan (economia internazionale). «L'idea è [illegible] [illegible] [illegible] network [illegible] politica est[illegible] affiancando l'azione del governo con l'apporto di centri studi e specialisti di [illegible] spiega confermando [illegible] progetto [illegible] un vero e proprio pensatoio al servizio delle feluche. «D'altra parte - aggiunge - anche la riforma della Farnesina prevede un legame fra i centri studi e l'unità di pianificazione e coordinamento dell'azione diplomatica». Un altro pilastro di questo pensatoio [illegible] destinato a diventare la rivista «Limes» [illegible] Lucio Caracciolo.

Se il metodo è quello del «network», le idee della Dassù guardano soprattutto all'Italia come motore dell'Europa unita, del suo rafforzamento istituzionale, della sua capacità di garantire la sicurezza e di diventare soggetto unico dei nuovi equilibri mondiali politici ed economici. «Per mantenere [illegible] ruolo di leadership - spiega - è necessario rinunciare ad un concetto statico di sovranità passando dagli interessi nazionali ad un comune interesse europeo». Il primo banco di prova [illegible] [illegible] sicurezza: «Per riuscire a gestire crisi regionali come Bosnia e Kosovo, l'Europa deve acquisire una capacità [illegible] [illegible] propria dotandosi non solo di un'unica politica estera [illegible] anche di una propria identità di difesa». La recente apertura [illegible] premier britannico Tony Blair sullo scottante tema ha rafforzato la convinzione che è giunto il momento per questo passo: «Arrivare [illegible] consentire che l'Europa della difesa possa usare le risorse della Nato in una crisi anche se gli Stati Uniti non partecipano, secondo quanto già deciso dal Consiglio Atlantico di Berlino [illegible] [illegible] dice la Dassù, convinta che «ciò non significa allontanarsi dagli alleati americani o [illegible] Nato, che vedrebbero con favore un'Europa pronta ad assumersi responsabilità dirette nel [illegible] della sicurezza». [illegible] [illegible] a questa strada c'è la costituzione di un «pilastro europeo nella Nato» [illegible] nuovi modelli di difesa per i partner, Italia compresa.

Il capitolo del rafforzamento dell'Europa come soggetto politico, caro agli studiosi del «CeSpi» guarda lontano: un unico seggio nel Consiglio di Sicurezza, un'unica [illegible] al G-8 e nel Fondo monetario internazionale. D'Alema, parlando [illegible] Orvi[illegible], ha già compiuto un passo in questa direzione pronunciandosi a favore [illegible] una «rappresentanza comune europea» nelle istituzioni finanziarie necessarie al governo dell'economia globale. Così, idea dopo idea, l'impronta dell'«alle Dassù» - con gli hobbies di tennis [illegible] golf, nonché appassionata lettrice di Henry James - si fa sentire e a Botteghe Oscure c'è già chi scommette su [illegible] lei come [illegible] astro nascente, destinata [illegible] diventare una [illegible] di «Madeleine Albright italiana». Assieme a lei si fa avanti un altro quarantenne progressista, l'ex responsabile Esteri Umberto Ranieri diventato sottosegretario agli E[illegible] per l'Europa, che promette da subito «impegno per le riforme istituzionali tese ad accrescere il profilo politico dell'Ue dopo l'Euro».



A sinistra Umberto Ranieri. A destra Enrico Letta



Ma nel firmamento della politica estera del governo non ci sono solo i volti nuovi dei progressisti. A ben vedere, sono più d'uno gli agguerriti esperti [illegible] [illegible] internazionali che provengono dall'area degli ex dc e con i quali D'Alema (e Dini) dovranno fare i conti. Gian Guido Folloni (Udr), ti[illegible]lare per i Rapporti con il Parlamento, [illegible] uno storico apripista del dialogo col mondo arabo ed in particolare con Libia ed Iraq. Enri[illegible] Letta (Ppi), ministro per le Politiche Comunitarie, si intende (e non poco) di Algeria mentre sui [illegible] europei già mette le mani avanti: «Attenzione a non eccedere con Keynes». Ovvero, troppa politica rischia di strangolare l'Euro. E poi c'è Cossiga. Un suo fidato collaboratore, Valentino Martelli, [illegible] di[illegible] sottosegretario agli Esteri sommando a sorpresa alcune delle deleghe più delicate: [illegible] Oriente, Asia, fonti energetiche del Mar Caspio, Onu, Ambiente. [illegible] nostro presidente d'onore di politica estera se ne intende - promette -, e non mancherà occasione per dimostrarlo». Un primo segnale - [illegible] per saggiare il terreno - l'Udr lo ha già inviato, criticando gli esigui fondi stanziati per celebrare il 60° anniversario della formazione della Nato. A sinistra della Quercia invece spicca il cossuttiano Guardasigilli Diliberto che ha un ben noto interesse per i Paesi che scottano: l'Iran e, ancora di più, la Corea del Nord.

Maurizio Molinari

LA STAMPA

Quotidiano fondato [illegible] 1867

DIRETTORE RESPONSABILE Marcello Sorgi

CONDIRETTORE Gianni Riotta

VICEDIRETTORI Vittorio Sabadin, Dario Cresto-Dina

REDATTORE CAPO ROMA Ugo Magri

REDATTORI CAPO CENTRALI Franco Tropea, Roberto Bellato

REDATTORE CAPO MILANO Chiara Beria di Argentine

ART DIRECTOR Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 [illegible]

STAMPA IN FACSIMILE [illegible]

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS Spa [illegible]

SERVIZIO ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni: [illegible] [illegible]

Internet: www.lastampa.it [illegible]

Certificato n. [illegible] del [illegible]

La tiratura di domenica 8 novembre 1998 è stata di [illegible] copie

Uccisi a coltellate dai killer a Mirafiori, forse è il racket della prostituzione

Agguato davanti al bowling

Assassinati due fratelli albanesi

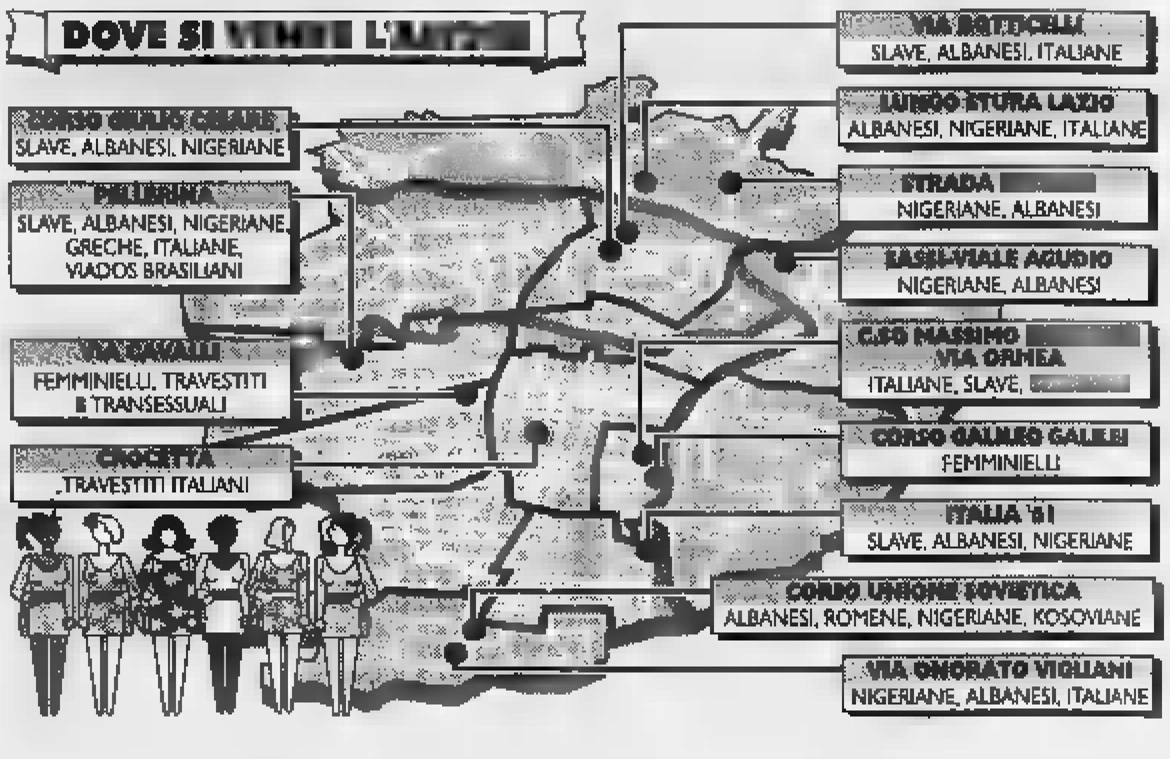
Un agguato. Li hanno attesi fuori dal bowling, nel piazzale invaso [illegible] auto e clienti in coda. Pugni, calci e coltellate, al cuore e alla gola. Pochi istanti e i killer sono scappati. Sull'asfalto del parcheggio davanti [illegible] «Bowling Mirafiori» di corso Unio[illegible] Sovietica, sono rimasti i corpi di due ragazzi, poco più che ventenni, arrivati qualche mese fa clandestini [illegible] Durazzo. Sono morti entrambi poco dopo il ricovero in ospedale. Un terzo albanese è rimasto ferito. Ha visto gli aggressori in faccia, forse li conosceva, ma per ora preferisce non parlare.

Un delitto maturato nel mondo del controllo della prostituzione, lasciano intendere gli investigatori della Squadra Mobile. Ma potrebbe esserci di più. Un'azione della mafia albanese, che a Bari e in Puglia, in questo modo, punisce [illegible] sgarro. Se così fosse i killer sarebbero venuti da lontano, avrebbero fatto il «lavoro sporco» per qualcuno che ha certo un alibi di ferro.

Le vittime sono due fratelli, Samir [illegible] Neglitjan Tafa, il primo potrebbe [illegible] anni; il secondo, 25. «Potrebbero», sottolineano alla Mobile. Età e nomi delle vittime li ha forniti lo scampato: Christian Islam Tafa, [illegible] anni, in Italia dal '90 con permesso di soggiorno. I morti erano suoi cugini.

Sabato erano andati tutti al bowling di corso Unione Sovietica verso le 17. Avevano incontrato altri connazionali, [illegible] bevuto, giocato al tavolo di carambola: bir[illegible] e partite fin dopo le 22,30. Qualche minuto dopo, sul piazzale, è avvenuta l'aggressione. Christian Tafa è riuscito a scansare i fendenti e invocare aiuto. Qualcuno [illegible] nel locale [illegible] chiamare altri albanesi che hanno caricato i feriti su [illegible] vecchia Golf e sono partiti sgommando [illegible] il Cto. Qualcun altro ha telefonato [illegible] un amico, in quel momento [illegible] cena in [illegible] ristorante del centro con tre italiani, due don[illegible] e un venditore ambulante di panini che la notte parcheggia il furgone davanti allo stabilimento Fiat Mirafiori, quasi all'angolo con via Settembrini. Verso [illegible] 3 il gruppetto si è presentato in ospedale a chiedere notizie. I poliziotti li hanno fermati e condotti in questura. [illegible] l'albanese [illegible] cui si conosce solo il nome, Roberto) è riuscito ad allonta[illegible]. Di lui c'è una descrizione pre[illegible]: sarebbe un personaggio già noto in questura.

Che si tratti di un regolamento di conti in qualche modo collegato al mondo della prostituzione [illegible] molto probabile. Christian [illegible] ferito) e Roberto (quello che si è allontanato prima che i poliziotti lo fermassero) frequentavano, di notte, [illegible] Mirafiori. E le strade popolate da prostitute albanesi: corso Unione Soviet[illegible], via Settembrini, corso Traiano.




Christian Islam Tafa, il ferito

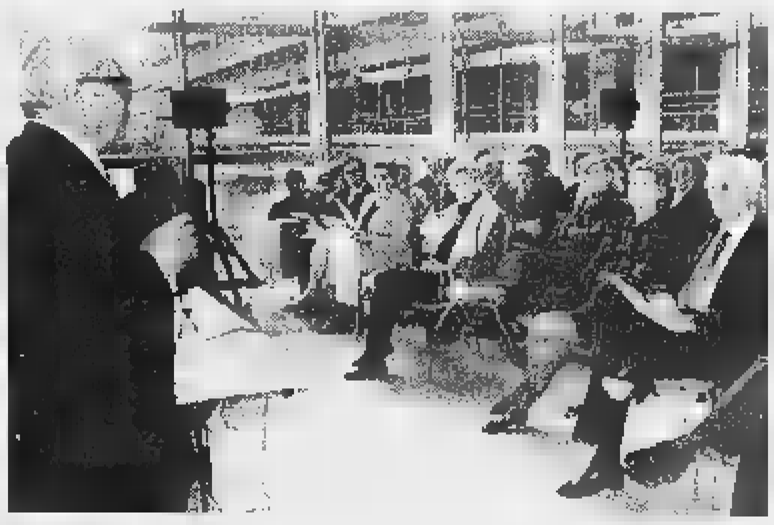
IL DIRITTO ALLA NORMALITA'

FINITE le code degli immigrati davanti alla questura, i Saloni del gusto e della montagna affollati da migliaia di famiglie, Torino sembrava vivere un week-end di serena normalità. Ma l'altra notte, un pugno nello stomaco è arrivato a ricordarci che la battaglia per la legalità non è finita e, anzi, sta assumendo toni più drammatici. La voglia di essere solidali con chi arriva in cerca di lavoro non è spenta, anzi: ma potrà diventare un comune sentire quando (e se) i torinesi constateranno che non esistono zone franche, dove malaffare e criminalità organizzata posso[illegible] prosperare impuniti.

Aperto al pubblico l'Istituto di Candiolo

Tre obiettivi della ricerca per sconfiggere il cancro

Allegra Agnelli: [illegible] sogno realizzato grazie alla generosità dei piemontesi


Marella e Allegra Agnelli (al centro) ieri a Candiolo. Sotto il prof. Federico Bussolino

Tre obiettivi per combattere il cancro. Primo: scoprire nuovi inibitori dell'angiogenesi, cioè del processo attraverso cui il tumore riesce a stimolare arterie e vene per nutrirsi. Secondo: capire quali tumori sono più facilmente attaccabili con le nuove sostanze, e a che punto iniziare la terapia. Infine: rendere selettivi i nuovi farmaci, perché aggrediscano le cellule cattive.

Trova conferme anche in Italia, all'Istituto per la Ricerca e Cura del Cancro di Candiolo, l'ottimismo della scoperta di Judah Folkman, scienziato della Harvard medical school di Boston che ha annunciato per il 2008 la cura anti-tumore. Ieri, durante [illegible] conferenza scientifica dal titolo «I risultati della ricerca oncologica e le loro applicazioni cliniche» organiz[illegible] all'Ircc nella Giornata nazionale per la ricerca sul cancro, il professor Federico Bussolino ha sottolineato le intuizioni del collega americano: «Ha capito che come un bambino per crescere ha bisogno di "contenitori" per il passaggio del sangue, così anche il tumore si crea canali nutritivi. Su questi si deve agire».



E' [illegible] un punto di svolta, oggi, la ricerca scientifica. E è a un punto di svolta l'Istituto di Candiolo, unico del genere in Piemonte, nato dalla tenacia della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro presieduta da Allegra Agnelli e dalla solidarietà di circa un milione di persone che per questo complesso ha offerto dall'86 a oggi - anche attraverso «Specchio dei tempi» de La Stampa - 120 miliardi.

Ieri mattina, per la prima volta, Candiolo ha aperto le porte di reparti e laboratori ai cittadini. E so[illegible] arrivati in 800 a vedere da vici[illegible] questo centro della speranza. A fare gli onori di casa, la presidente della Fondazione per la Ricerca sul Cancro, assieme a donna Marella Agnelli, ai vertici dell'Ordine Mauriziano (ente gestore dell'Ircc), ai professori e ai giovani universitari che conducono materialmente [illegible] ricerca, e ai rappresentanti della Regione e dei Comuni di Torino e di Candiolo. Antonio D'Ambrosio, assessore regionale alla Sanità: «Dobbiamo dire grazie alla Fondazione e all'Istituto». Raffaele Costa: «Mi chiedo perché il Piemonte non esiga dallo Stato un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico».

Dice la presidente della Fondazione Piemontese per la Ricerca: «Più che una scommessa, l'Istituto di Candiolo è stato un sogno. Non ho mai dubitato della generosità dei Piemontesi. Sapevo fin dalla posa della prima pietra che non ci avrebbero mai abbandonato».

Unire le forze per [illegible] obiettivo grande. Ecco il perché di Candiolo: mettere [illegible] disposizione altissima tecnologia per consentire ai ricercatori universitari di lavorare [illegible] le più moderne attrezzature alla sfida anticancro, e ai medici del Mauriziano di trasferire qui i reparti di degenza oncologica e le camere operatorie per rendere il legame ricerca-cu[illegible] sempre più stretto.

Lo studio dell'angiogenesi dei tumori, in Italia, è il più avanzato nel panorama europeo. «Dobbiamo capire il motivo per cui a volte le terapie attuali non funzionano - spiega il professor Massimo Aglietta, direttore della cattedra di Medicina interna dell'Università e primario di Oncologia al Mauriziano -, e cominciare da qui a pensare ai nuovi rimedi. Oggi il chirurgo può togliere ciò che vede o localizza con gli strumenti che ha a disposizione. [illegible] radioterapia da sola può non bastare, e la chemioterapia non è sufficientemente selettiva».

Quanto tempo passerà per vincere la battaglia? «Di questo passo, in una generazione tutto può essere risolto», sostiene nel mondo qualche ricercatore molto ottimista. «In una generazione - dice più realisticamente Aglietta - non tutto, ma molto può essere fatto contro il cancro».

Marco Accossato

IL CASO

ALLO stato attuale il sogget[illegible] manifesta sintomatologia psicotica [illegible] tipo narcisistico paranoideo» scrive [illegible] psichiatra Pirfo [illegible] conclusione della sua consulenza per i difensori di Franco Fuschi che si è accusato della strage di piazza Fontana e dell'omicidio del banchiere Calvi, di un'infinità di altri delitti e trame oscure e che, alla fine, finisce [illegible] corte d'assise per undici di quegli omicidi. Ce ne sarebbe, [illegible]que, abbastanza per «promuovere» Fuschi al rango di serial killer più pericoloso d'Italia.

Oggi comincia [illegible] suo processo e, nel tentativo di evitargli l'ergastolo, i difensori Savino Bracco e Michele Polleri sventoleranno sotto il naso dei giudici la relazione di Pirfo. «Incapace di stare in giudizio». [illegible] processabile perché infermo di mente. «Fuschi si presenterà in aula - anticipa Polleri - [illegible] vedrà com'è ridotto. Noi chiederemo alla [illegible] un collegio di periti per valutarne le condizioni di salute». Il serial killer della Val di Susa rischia di [illegible] una sentenza pronunciata da alcuni psichiatri. Il collaboratore dei servizi segreti, trafficante d'armi nei paraggi della 'ndrangheta e dell'eversione stragista, incursore della marina militare: tutto questo scenario verrebbe spazzato via da una frase [illegible] quella già scritta dal dottor Pirfo. E Fuschi resterebbe un incompiuto personaggio della cronaca nera. Eppure.... Aggiunge il suo avvocato: «Quando il mio assistito cominciò a verbalizzare le [illegible] confessioni [illegible] avvertì un'improvvisa inquietudine in palazzi diversi [illegible] quello di giustizia. Il che mi fa pensare che lui non abbia millan[illegible] cose».

Un enigma. La figura di Fuschi fa pensare ad Aristotele che nella Poetica definiva un enigma [illegible] dire ciò che [illegible] ha da dire mettendo insieme [illegible] impossibili. Basta dare un'occhiata al «decreto che dispone il giudizio» per rendersene [illegible]to, pur non conoscendo nessun altro atto giudiziario che lo riguardi. Ma se si va un poco più a fondo nella storia [illegible] si trova di fronte [illegible] strane [illegible] con inediti particolari dell'eversione nera degli Anni Settanta che emergono dalle rivelazioni dell'uomo, insieme alle balle più stravaganti.

Non gli [illegible] nemmeno parte dei familiari delle vittime che lui si attribuisce. L'avvocato Mussano parla della perplessità [illegible] padre di Lorenzo Bertini, il giovane che una sera del marzo '91 si affacciò al balcone [illegible] venne centrato [illegible] una calibro 22. «Fuschi ha raccontato che voleva provare l'efficacia del silenziatore [illegible] che si trovava per caso in quella stradina nei dintorni di Grosso Canavese. Il papà del povero Bertini non gli crede o perlomeno non crede a quel movente.

Il processo può saltare subito. I difensori: non giudicabile perché infermo di mente

Alla sbarra il killer dei misteri

Fuschi stamane in assise per 11 omicidi


Franco Fuschi sedicente serial killer

L'ex 007 s'è accusato anche della strage di piazza Fontana

GLI OMICIDI DI FUSCHI
1) TERESA CARPINELLO, Piossasco, 10-11-78
2) ANTONIO FERRERO GIACOMINETTO, Volpiano, 6-12-78
3) GIACOMO LEA, Moncalieri, 11-2-84
4) IVO ASTEGGIANO, Chieri, 12-6-85
5) GIOVANNI PEIRETTI, Carmagnola, 12-10-85
6) MASSIMO MANTOVANI, None, 25-5-87
7) GABRIELE RACCA, Carmagnola, 11-7-87
8) GIORGIO SEDITA, Rivalta, 24-11-90
9) LORENZO BERTINI, Grosso Canavese, [illegible]-3-91
10) STEFANO FRANCESE, Poirino, 24-5-92
11) NICOLA LO PRETE, Villardora, 21-7-94

Undici omicidi compiuti fra [illegible] 1978 e il '94. [illegible] primo appare sospeso fra il caso e la brutalità. Piossasco, una [illegible] di campagna: il ladro Fuschi [illegible] in fuga che ritorna ai margini dell'aia e spara contro la sola luce che rischiara il buio della notte, nel rettangolo di una finestra. Dentro quella corni[illegible] una donna, Teresa Carpinello, prepara la cena in cucina. Un colpo di rimbalzo ne azzera la vita. L'ultimo omicidio riporta [illegible] bassa Val di Susa [illegible] a un altro scenario: l'esecuzione di un fratello di un piccolo boss [illegible] malavita, Nicola Lo Prete, freddato in un prato di Villardora. Sullo sfondo l'inchiesta sul traffico d'armi da cui sbuca per la prima volta Fuschi.

Uno per tutti: Mario Ferraro, il dirigente del Sismi che il 19 luglio 1995 si suicida - almeno ufficialmente - impiccandosi al mancor[illegible] del bidè della sua casa roma[illegible]. Ferraro si era occupato di traffici d'armi, di controspionaggio, di tanti misteri d'Italia e Fuschi lo infila nei suoi. «Per il Mario io feci un altro omicidio. Era venuto [illegible] Torino e mi aveva detto che c'era questo da chiudere», mette testualmente a verbale il suo sedicente agente nel confessare l'ese[illegible] di Ivo Asteggiano, un giovane insegnante liquidato a colpi di baionetta sul cancello di una villa di Chieri. Per questo e altri due delitti fotocopia la Procura e il gip Francesca Christillin gli hanno creduto: Fuschi ne risponde in concorso con il deceduto Ferraro.

Fuschi resta un enigma che l'avvocato Polleri scioglie in questo paradosso del destino: «Quando si sparò in procura, il 16 aprile 1996, aveva realmente intenzione di uccidersi. I neurochirurghi che l'hanno avuto in cura parlano di un miracolo balistico e scientifico: la traiettoria del proiettile non ha leso organi vitali ma soltanto una parte del cervello che ha reso Fuschi buono. Come se si fosse involontariamente [illegible] po' lobotomizzato».

Alberto Gaino

Comprensorio Cuneo

[illegible] sciopero oggi il personale [illegible]

Le Ferrovie informano, [illegible] un comunicato, che [illegible] personale ferroviario addetto alla circola[illegible] nel comprensorio di Cu[illegible] ha indetto uno sciopero nella giornata di oggi dalle ore 10 alle ore 17.

«Potranno quindi verificarsi - precisano le Ferrovie dello Stato - limitazioni o soppressioni [illegible] treni regionali e interregionali in circolazione sulle seguenti linee: Torino-Fossano-Cuneo-Ventimiglia, Torino-Fossano-S. Giuseppe-Savona, Alessandria-Cavallermaggiore, Saluzzo-Cuneo». Inevitabile qualche disagio.

Le Ferrovie dello Stato si [illegible] gli eventuali disagi e raccomandano a tutti coloro che dovessero mettersi in viaggio di assumere, prima di [illegible] la partenza, più precise informazioni presso gli uffici delle stazioni [illegible] di telefonare [illegible] nu[illegible] unico nazionale FS Informa: 147.888.088.

Monsignor Debernardi

Ingresso [illegible] del [illegible] a [illegible]

La diocesi di Pinerolo ha accolto, ieri pomeriggio, il [illegible] nuovo ve[illegible] Monsignor Piergiorgio Debernardi, 58 anni, già «braccio destro» di monsignor Luigi Bettazzi [illegible] Ivrea, è [illegible] accompagnato nel suo ingresso ufficiale da monsignor Pietro Giachetti, che per 22 anni ha guidato la diocesi di Pinerolo, facendosi apprezzare per quella sua disponibilità al dialogo e al confronto, confermate dalle importanti intese raggiunte con la chiesa valdese. Una folla [illegible] fedeli ha assistito alla cerimonia in duomo: monsignor Debernardi, era stato ordinato vescovo nell'abbazia di Fruttuaria [illegible] San Benigno Canavese, a fine settembre. Il [illegible] ingresso nella diocesi di Pinerolo doveva [illegible] domenica 4 ottobre, ma un improvviso inter[illegible] chirurgico ha fatto slittare la cerimonia a ieri. Mercoledì 18, primo incontro di mons. Bettazzi [illegible] i presbiteri e i religiosi della diocesi.

Dalle 12,30 alle 16,30

[illegible] a Caselle [illegible]

Voli cancellati o posticipati all'areoporto di Caselle, per lo sciopero nazionale del personale dipendente delle società [illegible] gestione areoportuale indetto oggi dai sindacati confederali. L'agitazione sarà di 4 ore, dalle 12,30, [illegible] certo che alle 16.30 il traffico stenterà a riprendere regolarmente. Dallo scalo torinese confermano che l'adesione sarà alta. Garantiti i collegamenti per le isole, i voli di emergenza [illegible] quelli di Stato; cancellazioni e ritardi per gli altri. Stando al programma Alitalia, ieri si davano per cancellati due voli: il Torino-Roma, [illegible] partenza alle 12.55, e il Roma-Torino, con [illegible] alle 13.50. Quattro i posticipati: Roma-Torino (arriverà alle 21.20 invece che alle 21.05); il Torino-Roma (partirà alle 19.20 [illegible] non alle 17.45); Roma-Torino (arriverà alle 18.40 invece che alle 17.05); Torino-Roma (partirà alle 16.30 [illegible] non alle 14.50).

A

Il pareggio in un derby infuocato e pieno di polemiche non soddisfa il clan nerazzurro

Mazzola: «Penalty netto su Zamorano»

Lo consola la magìa di Ronaldo

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Per [illegible] un derby tra squadre in crisi di gioco (e l'Inter pure di risultati), il contorno non è niente male. San Siro regala [illegible] Milan [illegible] a una manciata di milioni dal [illegible] record in campionato e a Milano una notte degna dei tempi ruggenti. L'importanza dell'evento è come al solito proporzionale al prestigio dei vip in tribuna. E i posti più comodi del Meazza ieri sera hanno ospitato una bella serie di terga famose. Alla passerella è mancato solo il padrone di casa, Silvio Berlusconi, a casa con l'influenza, ma ci sono il figlio Pier Silvio e il fratello Paolo. Tra i primi ad arrivare, [illegible] tris di presidenti che si sistema sulla stessa fila, [illegible] accanto all'altro: da sinistra a destra, Carraro (Lega calcio), Romiti (Rcs) e Fossa (Confindustria). Tra allenatori disoccupati (Maldini o Scala) e attivi (Tardelli), spuntano anche gli inevitabili «fedelissimi» politici, come l'interista Larussa e il milanista Formigoni.

Alle 20,30 tra i ritardatari (scaramanzia?) calano i pezzi grossi nerazzurri. Massimo Moratti, con piumino blu scuro senza maniche indossato con molto understatement sulla giacca, va ad accomodarsi accanto alla moglie Milly, presenza inconsueta in tribuna d'onore. L'elegante Marco Tronchetti Provera, senza Afef, si sistema invece sotto la fila di Carraro-Romiti-Fossa, sopra Facchetti, di fianco a Prisco. Il covo nerazzurro è completato. Si può cominciare, anche perché nel frattempo sul fronte rossonero è arrivato anche l'eroe rosa e giallo Marco Pantani, grande amico e compaesano di Alberto Zaccheroni.

C'è però un imprevisto. Il sorteggio del campo manda Pagliuca e Rossi sotto la gradinata sbagliata e gli ultras accolgono i portieri rivali [illegible] una cascata di agrumi. Lo scherzetto costa un ritardo di quasi 5'. Poi, dopo i vip della tribuna, finalmente tocca a quelli in campo. I primi a lasciare traccia sono proprio i più attesi della vigilia. Milan-Inter per tanti è anche, [illegible] non soprattutto, Bierhoff-Ronaldo, primo e secondo bomber dello scorso campionato a confronto. I precedenti (due) sono tutti a favore [illegible] Fenomeno: 2-1 in Brasile-Germania, amichevole premondiale (con gol decisivo [illegible] Pelato), quindi 2-0 in Inter-Udinese [illegible] di campionato.

Il derby, all'inizio, sembra [illegible] nare la [illegible] musica. Ronaldo [illegible] odera una partenza vecchio stile. L'incubo del dopo-Mondiale? I guai al ginocchio sinistro? Tutto dimenticato. Una volata sulla fascia destra e una punizione calciata sulla barriera precedono la prodezza dell'1-0, terzo gol in tre derby di campionato: sull'assist di Zamorano, il Fenomeno scatta come una saetta, brucia Costacurta, fulmina Rossi e va a farsi lustrare la scarpa da Moriero. E' il 6'. Adesso entra in scena Bierhoff. Il tedesco, francobollato da Galante, non può puntare alla porta. Però fa la sponda, benissimo. Duetta [illegible] Ziege, poi al 12' è lui a dare a Weah la palla dell'1-1. Il duello che regge il cartellone si preannuncia incandescente, ma finisce troppo presto. Ronaldo riesce [illegible] a far ammonire Helveg, ma poi al 18' comincia a toccarsi quel dannato ginocchio malato di tendinite. Resterà in campo fino alla fine del tempo, ma in pratica il derby [illegible] carioca termina lì.

A Simoni, per fissare la sua traballante panchina, servirebbe un altro Fenomeno. Ne trova addirittura due: part-time, italiani, comunque preziosissimi. Uno è Checco Moriero: all'ottava presenza stagionale, tra A e coppe, firma il [illegible] primo gol. Un'autentica liberazione per il grande protagonista a sorpresa della scorsa annata. L'altro è il solito Gianluca «San» Pagliuca, portiere sempre più in vena di miracoli da quando Dino Zoff gli ha tolto l'azzurro senza troppi complimenti. Non può nulla sul rigore di Albertini del 2-2 (Mazzola dirà poi: «Penalty molto dubbio, mentre ce n'era [illegible] Zamorano»), ma prima e dopo si supera [illegible] almeno tre occasioni. Una, al 37', proprio su Bierhoff, lanciato [illegible] Weah e pronto a sparare di destro a colpo sicuro da qualche metro: il tuffo, la parata a braccio alzato, il vantaggio negato al Milan, un po' di respiro in più concesso a Simoni e all'Inter. Aspettando magari l'avvento del vero Fenomeno.

[illegible]

[illegible] ZAMORANO ERA RIGORE, GANZ NO

Bari-Parma. Crespo segna subito, ma la palla è fuori sul corner e Rodomonti ha interrotto il gioco. Poi Veron spinge De Ascentis e dall'azione [illegible] il gol di Fuser: il Bari protesta e non ha tutti i torti.
Bologna-Roma. Delvecchio segna in fuorigioco (anzi a gioco fermo), Trentalange annulla. Bia, ammonito, falcia Di Biagio: rosso inevitabile.
Fiorentina-Venezia. Batistuta è in posizione regolare sul raddoppio viola, fa bene De Santis a fidarsi del guardalinee Zuccolini. Amoroso a contatto con Gioacchini, che si tuffa un po' guadagnandosi il penalty. Attacca il Venezia con Brioschi e Toldo toccava con la mano fuori area: sarebbe da espulsione, l'arbitro fischia [illegible] fuorigioco inesistente. Mano [illegible] Luppi, netto, [illegible]: altro rigore, stavolta per i viola e ineccepibile.
Lazio-Empoli. Baldini tiene in gioco Negro, che rientra dal precedente fuorigioco per segnare il primo gol: regolare.
Milan-Inter. Costacurta su Zamorano: un rigore netto, Tombolini non lo vede. Colonnese si strattona con Ganz, che poi accentua la caduta ingannando probabilmente l'arbitro che dà il penalty.
Perugia-Vicenza. Rigore per il Perugia: Stovini su Rapajc, fallo [illegible] ultimo uomo (espulso) e penalty, che giustamente Farina [illegible] ribattere.
Sampdoria-Salernitana. Rigore per la Samp: c'è il fallo di Del Grosso. Lassisi fa il pazzo e fa bene Bettin a cacciarlo dopo un fallo gratuito.
Udinese-Juve. Appiah su Di Livio: [illegible] da ammonizione. Tacchinardi spinge Amoroso che cade platealmente: Cesari non fischia, qualche dubbio. Non chiaro se sul 2-2 Sosa tocchi con la destra, volontariamente.

Nella tribuna vip c'era anche Pantani ma non Berlusconi, a letto con la febbre

Il Fenomeno deve uscire all'intervallo Bierhoff si infrange contro Pagliuca



L'argentino Simeone, anche ieri fra i migliori interisti, evita il controllo del tedesco Ziege

Simoni è furibondo

«Sui rigori qualcosa mi sfugge ed è qualcosa che non mi piace»

MILANO. Zaccheroni e Simoni polemici. «[illegible] dirà come al solito che siamo stati fortunati - sbotta il tecnico rossonero -. [illegible] io direi che la mia squadra ha fatto qualche [illegible] di più. Un Milan migliore rispetto alle ultime partite: più corto, aggressivo, dinamico. Prendiamolo come base per un solido Milan del futuro. Sugli episodi contestati [illegible] il solito dis[illegible]. [illegible] dalla panchina non ho visto nulla».

Più caustico Simoni: «Non sono d'accordo con Zaccheroni. Direi che noi abbiamo fatto quanto e qualche cosa in più di loro. Episodi come il rigore negato a noi o dato a loro cambiano la partita. C'è qualche cosa che mi sfugge. Cose che non mi piacciono».

Ganz sorvola sul rigore da lui conquistato, ma rivedendo le immagini non ha dubbi su quello negato a Zamorano: «Sì, c'era».

I [illegible] A

Record stagionale di gol: 32. La Fiorentina, [illegible] 17, ha il miglior attacco (fece meglio solo nel '92-'93, all'8ª giornata aveva 22 gol) e retrocesse. [illegible] Padalino [illegible] primo gol «italiano» per i viola, che segnano ininterrottamente al Franchi da 18 turni (43 gol), dal 19 ottobre '97 (0-[illegible] colla Roma). Solo la Roma, [illegible] una serie casalinga di 20 gare (55 gol in totale) ha fatto meglio dei viola. La Fiorentina è in [illegible] da sola per la 73ª volta (la 1ª fu nel '34-'35) e Trap è al comando per la 200ª volta (137 [illegible] solo).
100° GOL STRANIERO. Il derby ha fatto registrare il 100° gol straniero della stracittadina (51 per l'Inter, segnati da 27 giocatori differenti; 4[illegible] per il Milan, [illegible] giocatori). Il 2-2 si registrò già il 22 novembre '97, proprio con gol di Ronaldo e Weah.
[illegible] Batistuta in Italia non [illegible] mai fatto 10 gol dopo 8 giornate (erano [illegible] nel '94-'95, l'anno della serie magica [illegible] 11 partite consecutive a segno). L'argentino è lo straniero più prolifico dalla riapertura delle frontiere (118 gol in A) e insegue Sivori (146).
FRATELLI [illegible] Pippo e Simone Inzaghi: [illegible] 30 anni d[illegible] fratelli non segnavano contemporaneamente per 2 domeniche consecutive. Zidane ha fatto il 13° gol di campionato nella Juve (67 gare); l'ultima volta [illegible] segnato alla 29ª dello [illegible] torneo, l'11 aprile. Lippi e la Juve a Udine hanno un bilancio di parità: 1 vittoria, 1 sconfitta, [illegible] pari.
VENEZIA SERIE NERA. Il Venezia dopo 8 giornate non [illegible] ancora riuscito a vincere. Il Piacenza lo [illegible] anno vinse solo alla 10ª e si salvò.
[illegible] BRACCA VIALLI. Signori ha realizzato il 1° gol in campionato nel Bologna. Con 122 reti, è a una da Vialli (leader è Baggio, 151 gol).

A

Eriksson osannato dal pubblico dell'Olimpico, la squadra batte l'Empoli dando spettacolo

Con Negro e Salas la Lazio torna in orbita

Doppietta iniziale del terzino-goleador
Mancini completa lo show biancoceleste



Negro (a destra) mette a segno il primo [illegible] suoi due gol, ma parte da posizione sospetta

[illegible] (4-4-2)	4	EMPOLI (4-3-3)	1
[illegible]	s.v.	SERENI	4
(1' s.t. Ballotta)	6	FUSCO	5
PANCARO	6.5	BALDINI	5
(7' s.t. Lombardi)	6	BIANCONI	5
NEGRO	7	TONETTO	5
[illegible]	6.5	LUCENTI	5
FAVALLI	6	(22' s.t. Cribari)	s.v.
[illegible]	6.5	PANE	5
[illegible]	6.5	MORRONE	6
(27' s.t. Conceicao)	s.v.	[illegible]	5.5
ALMEYDA	7	ZALAYETA	5
NEDVED	6	(1' s.t. Carparelli)	6
MANCINI	7	BONOMI	5
SALAS	7	(16' s.t. Marasciello)	s.v.
All.: ERIKSSON	7	All.: SANDREANI	5.5

Arbitro: BORRIELLO 6.5

Reti: p.t.: 23' Negro, 27' Negro, 30' Salas. s.t.: [illegible]' Mancini, 37' Carparelli.

Ammoniti: Mihajlovich, Bianconi, Stankovic.
Spettatori: paganti [illegible] incasso 253.600.000, abbonati 32.389, quota abbonati [illegible]000.

ROMA. Si fa difficile per Lippi un futuro in biancazzurro. Quotazioni di Eriksson alle stelle, con l'Olimpico che saluta con un boato il tecnico che entra in campo. E nel test [illegible] radio [illegible]na, novantaquattro delle cento telefonate preferiscono lo svedese a Lippi e Capello. [illegible] basta, [illegible] si aspettano [illegible] gol dei biancazzurri, lo stadio si riscalda con i cori della Nord e gli applausi della Monte Mario: dedicati ad Eriksson naturalmente. In questo clima di festa, l'Empoli si perde, intimidito. Cerca di battere [illegible] Lazio nel ri[illegible] a centrocampo, gioca delicato, rinuncia all'agonismo e affonda, aiutato dal portiere Sereni, subito incerto sul colpo di testa di Salas e salvato dall'arbitro (gol annullato per fuorigioco).

Gioca benissimo il cileno, come Mancini. Mattatore della domenica resta Negro, tornato titolare dopo l'infortunio, che si dimostra perfetto in difesa [illegible] gran cannoniere. La [illegible] doppietta stende l'Empoli, e sono gol da punta vera: il primo con opportunismo, il secondo di potenza. Negro sarà importantissimo per il futuro, intanto manda al tappeto l'Empoli [illegible] toglie ogni problema ad una Lazio poco convin[illegible] in avvio.

Stankovic sulla fascia non [illegible] ritrova, Lucenti contiene Nedved. Su tutti capitan [illegible]i, la [illegible] testa rifulge in ogni mischia. Salas, dopo il gol annullato, [illegible] vede toccare da Sereni un'altra deviazione aerea: palo. Lazio che trotticchia, nessuno si aspetta il crollo dell'Empoli che in sette minuti becca tre gol. Il primo è forse viziato da [illegible] fallo [illegible] Negro [illegible] Tonetto, con palla che finisce in angolo. Batte Mihajlovic, respinge male Baldini e tiraccio di Stankovic. Sulla traiettoria si trova [illegible]gro, facile mettere in rete da pochi passi. Ancora Mihajlovic dalla bandierina, ancora respinta di Sereni [illegible] Negro, dal limite questa volta. Un bolide che il portiere dell'Empoli neanche vede.

Ha ragione Sandreani: ogni angolo di Mihajlovich equivale ad una bomba al napalm. Soprattutto per una [illegible]a incerta [illegible] quella dell'Empoli. Le reti prese danno evidentemente alla testa al giovane portiere toscano: [illegible] compagno gli passa la palla, Sereni tarda nel rinvio, tentenna, finta e quando tira c'è [illegible] ad un passo: pallone che rimbalza sul corpo dell'attaccante ed è il tre [illegible] zero che toglie ogni possibile velleità agli ospiti. Errore che dificilmente vedremo commettere da un altro portiere.

Adesso la Lazio dà spettacolo, corre su ogni pallone, si impegna da provinciale. Ma che ab[illegible] nei passaggi. Venturin ed Almeyda lavorano in maniera perfetta a centrocampo, Mancini è vispo come un ragazzino. Olimpico che brinda e sorride quando Di Napoli centra la [illegible] su punizione. Subito dopo Stankovic e Salas si litigano e perdono il pallone del 4-0.

Nella ripresa Lazio stellare, prima sfiorano [illegible] gol Nedved, Mancini, Salas e Lombardi. Stankovic fa il furbo: dà un calcione a Morrone. L'arbitro lo perdona. Passano due minuti e il laziale butta lontano il pallone a gioco fermo. Ammonito. Era quello che voleva. Già diffidato, domenica [illegible] potrà giocare. [illegible] Stankovic sapeva di [illegible] già [illegible] per la convocazione [illegible] Nazionale ed ha approfittato dell'occasione per «ripulire» gli incartamenti del giudice sportivo.

Il quarto gol arriva al 18'. Giusto premio per Mancini che resiste allo sfinito Baldini e batte l'amico Sereni, conosciuto ragazzino ai tempi [illegible] Samp. Poi lo abbraccia. Il capitano dell'Empoli invece [illegible] [illegible] testa. [illegible] fatica pesa, Baldini è affondato con il passare dei minuti, gambe di piombo, non è più riuscito a tamponare gli assalti laziali.

In aiuto dell'Empoli arriva Favalli. Distrattissimo, macchia una gara ottima. Il terzino chissà [illegible] [illegible] pensa su [illegible] contropiede avversario. Palla che Carparelli mette in [illegible]e in perfetta solitudine. Poi Favalli parla da solo, si sgrida probabilmente. Siamo al 37', nei 4' di recupero [illegible] Lazio va [illegible] caccia [illegible] applausi, [illegible] [illegible] pretenziose. Quasi allo scadere fugge Nedved [illegible] crossa. Salas mette in porta e Sereni salva in modo stupefacente. Si tuffa a vuoto, però colpisce il pallone di piede e lo manda prima sulla tra[illegible] e poi in angolo.

[illegible] Serantoni

Il tecnico: la mia testa è più salda

«Stiamo arrivando e tra le grandi ci divertiremo»

ROMA. Eriksson [illegible] sorridere [illegible] [illegible] stesso. Entra e spara: «Queste vittorie fanno bene anche alla testa dell'allenatore». L'allusione alla panchina traballante e salvata [illegible] qualificazione in Coppa, è evidente. Poi il tecnico spiega: «Abbiamo avuto la fortuna di trovare subito due gol [illegible] tutto [illegible] diventato facile. Anche se in avvio L'Empoli, ben ordinato, riusciva a tenerci testa. [illegible] la Lazio saprà ripetersi [illegible] questi livelli, vi garanti[illegible] che faremo cose bellissime anche quest'anno. La batosta di Salerno ci ha insegnato molte cose, i giocatori hanno capito i perchè della sconfitta. Inutile adesso guardare la classifica, [illegible] importa quanto manca dalla vetta. Noi dobbiamo giocare sempre [illegible] questa convinzione. Aspettando Vieri [illegible] De la Pena, abbiamo ritrovato Salas».

Venturin assicura: «Trovato lo spirito giusto, ora c'è tanto da lavorare. Questa Lazio può dimostrarsi più forte di quella della passata stagione. Con Almeyda grande intesa, la squadra ne trae beneficio». Come dire: caro Eriksson questo è il centrocampo migliore.

La Lazio non rinnega la scaramanzia. Eriksson, Negro, Favalli e Mihajlovic sotto la maglia biancazzurra, ne avevano [illegible] con scritto «le jene portano bene». Ricordate il tormentone che accompagnò la clamorosa serie laziale della passata stagione? Bene, a quanto pare si ricomincia.

Infine un catastrofico Sandreani: «Forse la nostra peggior partita. Ad una Lazio troppo forte non abbiamo saputo contrapporre la grinta. Ed allora ovvio che i campioni vengano fuori. Mi fanno rabbia i gol: per [illegible] settimana avevamo studiato come affrontare le bombe di Mihajlovic dall'angolo. Tutto inutile. La sconfitta [illegible] stava, è la prestazione che non mi soddisfa. La Lazio, se continua a giocare così, può vincere tutto. Ha un organico tra i migliori del campionato, non deve porsi limiti».

Perchè Zalayeta in campo solo per [illegible] minuti? «Il ragazzo deve crescere. Trovare carattere [illegible] temperamento. E poi questa [illegible] era la sua partita».

Bonomi (capelli alla Caniggia, anelli alle dita e orecchino) confessa: «Il primo gol [illegible] ha tagliato le gambe. [illegible] [illegible] sono queste le partite che contano per noi. Domenica [illegible] Cagliari troverà una musica diversa». [p. ser.]

A [illegible]

Contro il Piacenza i rossoblù si confermano micidiali in [illegible]

Muzzi, due gol per sognare

Secondo tra i bomber, punta all'azzurro

CAGLIARI (1-3-4-2)	3	PIACENZA (1-3-4-2)	2
SCARPI	6	FIORI	5
ZANONCELLI	6	SACCHETTI	6
ZEBINA	6.5	POLONIA	6
GRASSADONIA	6	DELLI CARRI	6
MACELLARI	6.5	(28' s.t. Rizzitelli)	s.v.
VASARI	6	MANGHETTI	6
(33' s.t. Centurioni)	s.v.	(12' s.t. Calvi)	6
CAVEZZI	6	BUSO	6
O'NEILL	6.5	CRISTALLINI P.	6
[illegible]	6.5	STROPPA	6.5
(15' s.t. Zanetti C.)	5.5	MAZZOLA	6
KALLON	6	INZAGHI S.	6
(19' s.t. Mazzeo)	6	RASTELLI	6
MUZZI	8		
All.: VENTURA	[illegible]	All.: MATERAZZI	5.5

[illegible]: BAZZOLI 6

Reti: p.t.: 20' Muzzi, 37' Buso, s.t.: 9' Kallon, 11' Inzaghi S., 16' Muzzi.

Ammoniti: O'Neill, Mazzola, Rastelli, Stroppa, Muzzi, Cavezzi.
Spettatori: paganti 5.479, incasso 11.418.000, abbonati 13.502, quota abbonati 232.227.000.



Muzzi festeggiato dai compagni: qualcun[illegible] lo considera l'erede di Gigi Riva

CAGLIARI. I rossoblù anche contro il Piacenza di Materazzi si confermano, tra le proprie mura, forti e determinati. Quasi imbattibili, almeno sino ad [illegible] Rimane il rimpianto per alcuni punti persi malamente che avrebbero migliorato [illegible] già buona posizione in classifica. E' lo stesso allenatore dei sardi a fare que[illegible] considerazione al termine dell'incontro: «La mia squadra dimostra [illegible] [illegible] forza in casa - ha detto Ventura - [illegible] anche sui campi avversari abbiamo giocato bene e solo la sfortuna ci ha tolto alcuni punti che oggi ci proietterebbero ancora più [illegible] [illegible]. Comunque non mi lamento perchè più che ai risultati guardo al buon momento della squadra che gioca e assimila gli schemi. Alcuni sino a poco tempo fa giocavano in C e onestamente non si può chiedere a questi ragazzi».

Mentre parla Ventura [illegible] guarda il suo bomber, quel Muzzi che, con la doppietta [illegible] questa domenica, a buona ragione si presenta come [illegible] [illegible] forza dei cagliaritani e uno spauracchio per tutte le difese che se lo trovano di fronte. Veloce [illegible] preciso, il [illegible] si propone con le sue prestazioni all'attenzione dei selezionatori della Federazione per un posto in Paradiso. Così come lui lo chiama.

Già al 20' l'attaccante rossoblù raggiunge il cielo: è tanta, infatti, la felicità per un gol davvero bello. [illegible] preciso lancio di O'Neil al centro dell'area avversaria mette in moto il bomber che con una bella rovesciata manda il pallone alle spalle dell'ex Fiori. Qualche minuto prima un'identica azione del piacentino Delli Carri non ha avuto la stessa fortuna per la prontezza di Scarpi che deviava sopra la traversa.

Prima del riposo (37') il Piacenza raggiungeva il pareggio con un potente tiro di Buso leggermente deviato dal difensore Grassadonia e ciò bastava per [illegible] prendere il pur attento portiere cagliaritano.

All'inizio della ripresa [illegible] Cagliari stentava [illegible] trovare il ritmo della partita, tant'è che erano gli avversari [illegible] rendersi più volte pericolosi [illegible] le grandi galoppate di Stroppa e i rapidi inserimenti di Inzaghi. Il brutto momento però durava poco e al 9' il giovane Kallon (in forse fino [illegible] pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro) riporta in vantaggio il Cagliari con una precisa girata e successivo diagonale calciato [illegible] pochi metri dalla linea di porta.

La gi[illegible] dei padroni [illegible] casa dura però solo 2'. All'11', infatti, un'incornata [illegible] Simone Inzaghi (su preciso cross in area di Rastelli), manda il pallone alle spalle di Scarpi che nulla può fare per intercettare la parabola del pallone.

A questo punto il Cagliari cambia marcia [illegible] mostra il suo volto migliore. Contribuiscono anche a cambiare ritmo di gioco i due nuovi entrati Zanetti [illegible] Mazzeo, recentemente arrivati in rossoblù, che portano [illegible]gie fresche al centrocampo, comunque sempre ben controllato da O'Neil. Al 16' il gol [illegible] definitivo vantaggio dei padroni di casa: ancora Muzzi che, questa volta su passaggio di Cavezzi, parte come un fulmine e in corsa spara un forte tiro rasoterra che supera Fiori per la [illegible] volta.

La partita si conclude con un palo [illegible] Muzzi al 25', una traversa di Stroppa al 38' su punizione e poche altre azioni degne [illegible] nota. Per Materazzi ancora una delusione: «Non riusciamo proprio a [illegible] punti fuori casa, anche se giochiamo bene e meriteremmo qualcosa di più. Anche a Cagliari è successa la stessa cosa: hanno segnato secondo e terzo gol su nostri errori».

[illegible] [illegible]

B

Il tecnico del Toro soddisfatto del buon vantaggio sulla quinta e per la «panchina lunga»

Mondonico: abbiamo vinto la paura

«Ma non dimentichiamo che per salire in serie A ci occorre fare altri 47 punti»

MONZA
[illegible] NOSTRO INVIATO

Dopo i brividi, il trionfo, ancor più dolce da gustare proprio a causa della premessa iniziale. Perché è [illegible] il Monza [illegible] mettere subito paura al Toro che però non [illegible] è fatto pregare per reagire con forza [illegible] costringere l'avversario alle corde regalando felicità ai tremila tifosi che l'hanno accompagnato al «Brianteo». E' proprio [illegible] questo particolare che Mondonico mette l'accento: «Sono contento, per i ragazzi che hanno conseguito questa preziosa vittoria e naturalmente per quelli che li hanno affiancati dal primo all'ultimo minuto con il loro incitamento».

Nove partite giocate, cinque punti di vantaggio sulla quinta in classifica ovvero numeri molto significativi. E Mondonico implacabile: «Peccato che ne manchino ancora 47 alla A. Perciò godiamoci questa soddisfazione ma da martedì dovremo dimenticare tutto e ributtarci sotto con il lavoro».

A questo punto il tecnico comincia l'analisi della partita: «Nei primi minuti abbiamo vacillato anche perché [illegible] è riuscito a capire subito che Maltagliati si [illegible] infortunato. Lo vedevo stranamente in difficoltà però non mi [illegible] reso conto che stava tribolando per il riacutizzarsi di un vecchio male. Contemporaneamente Scienza, forse troppo spaventato dalla responsabilità alla quale [illegible] era più abituato, stava andando in affanno nel ruolo di libero: sistemate [illegible] [illegible] in difesa con l'ingresso di Cudini e l'arretramento di Ficcadenti, la squadra non ha più [illegible] grossi pericoli».

Nonostante [illegible] superiorità, in quei frangenti il Toro si è reso tuttavia [illegible] pericoloso ed ecco l'intuizione di Mondonico: fuori Parente, sofferente in qualche modo della stessa sindrome di Scienza, e dentro Artistico. In pratica la mossa vincente perché, pur non segnando, l'ex salernitano è diventato l'incontenibile spalla di Ferrante. «Una [illegible] maggiori soddisfazioni della partita - commenta Mondonico - è stata proprio quella [illegible] constatare la ricchezza di stimoli con cui sono entrati in campo giocatori inizialmente destinati alla panchina».

Uno sguardo al futuro: quattro vittorie consecutive formano una [illegible] particolarmente lusinghiera e Mondo [illegible] «C'è [illegible] sperare che [illegible] ne siano definitivamente andate le vecchie paure che puntualmente riaffioravano. Dovremo soffrire ancora molto ma la consapevolezza di certi valori [illegible] aiuterà nei momenti difficili».

Il gol di Scarchilli [illegible] costituito per il Torino la classica ciliegina sulla torta e il centrocampista è d'accordo: «Proprio così, perché ha chiuso la partita mettendo [illegible] stop alle nostre preoccupazioni. Venivamo da tre successi ed era molto importante centrare il quarto, anche per quei tifosi, tantissimi, che ci seguono sempre».

Marco Ferrante ha deciso: forse quello di Monza [illegible] stato il [illegible] gol più bello. «Penso proprio [illegible] così, anche [illegible] ne ho segnati anche altri degni [illegible] [illegible]. E su un tema scabroso quale la presunta mancanza di intesa con Artistico, [illegible] perentorio: «Se qualcuno ha ancora dei dubbi vada a rivedersi la rete che ho segnato».

Piercarlo Alfonsetti



I giocatori granata festeggiano dopo il gol dell'1-0 realizzato [illegible] Ferrante; in primo piano Scienza

[illegible]

Vidulich

«Bene Lentini, un vero leader»

MONZA. Massimo Vidulich è felice, [illegible] [illegible] al solito non si fa tradire dagli entusiasmi, anzi esordisce con una raccomandazione: «Attraversiamo un momento positivo e dovremo cercare di prolungarlo quanto più possibile anche perché le nostre dirette avversarie continuano [illegible] camminare spedite. Venendo alla partita, direi che nonostante il Monza non sia squadra [illegible] poco conto, il Toro ha meritato di vincere esercitando una superiorità schiacciante».

Viene sottolineato [illegible] contributo forte, generoso, che i tifosi hanno offerto alle [illegible] della squadra che amano. «Queste sono affermazioni che [illegible] grande entusiasmo e poiché sappiamo che proprio i tifosi rappresentano il nostro uomo in più [illegible] possiamo assolutamente indebolire il feeling che ci unisce a loro».

Ancora [illegible] volta Lentini è stato protagonista di una prestazione notevole e il presidente [illegible] unisce agli elogi: «Ha giocato veramente da capitano, da autentico leader ma attenzione, quando [illegible] squadra gira in tal modo, il compito diventa più facile per tutti. Un'ultima considerazione: [illegible] prova offerta da Lentini a Monza è l'ultima dimostrazione che l'anno [illegible] avevamo visto giusto puntando su di lui». [p. c. a.]

I [illegible] DELLA SERIE B

Treviso, Verona e Torino proseguono il loro cammino con il piglio delle prime della classe. La capolista [illegible] agguantato un prezioso successo contro il Brescia in extremis, confermando di credere fino in fondo [illegible] proprie possibilità; gli scaligeri [illegible] rifilato un rotondo 2-0 in trasferta al Lecce così come ha fatto il Torino a Monza. Alle loro spalle bene anche il Ravenna, che ha rimontato e vinto in casa con il Cosenza. Faticano sempre, invece, Napoli [illegible] Genoa mentre il Pescara [illegible] rifilato cinque gol alla Ternana [illegible] Pisano protagonista nel bene (3 gol) e nel male (si è fatto poi espellere).

ATALANTA-LUCCHESE 1-0. ATALANTA (3-5-2): Fontana; Siviglia, Carrera, Sottil; C. Zenoni, Gallo, Doni, Bonacina, Orlando (25 st Carbone); Banchelli (1' st Zauri), Cossato (35' st Caccia). [illegible]. [illegible]. LUCCHESE (4-4-2): Squizzi; Longo, Franceschini, Ferrara, D'Ignazio; Giampa (25' st Cardinale), Valoti, Gorgone, Bettoni (14' st Matzuzzi); Paci, Calecone (1' st Foglia). All. Papadopulo. ARBITRO: Cardella. RETE: pt 8' Doni (rigore). ESPULSO: 37' pt Doni (A).

[illegible] **1-1.** CHIEVO (4-3-3): Roma; Pivotto, D'Angelo, D'Anna (16' st Legrottaglie), Lanna; Zanchetta, Passoni (12' st Lombardini), Franceschini (1' st Frezza); De Cesare, Veronese, Carbone. All. Caso. GENOA (1-3-3-3): Sovero; Torrente; Tangorra, Rossini, Munch; Ruotolo, Mutarelli, Bonetti; Rambaudi (34' pt Vukoja), Francioso, Nappi (16' st Pecorari). [illegible]. Cagni. ARBITRO: Gulducci. RETI: pt 43' Vukoja (G); st 36' Veronese (C).

CREMONESE-CESENA 3-1. CREMONESE (4-5-1): Razzetti; Caverzan, Gualco, Ungari, Castellini (34' st Zoppetti); Collauto, Guarneri, Pessotto, Albino (25' st Compagnon), Pizzi; Ghirardello (45' st Manfredi). All. Marini. CESENA (4-4-2): Scalabrelli; Parlato, Serra, Rivalta, [illegible]etti; Gadda, Gaudenzi (20' st Monticciolo), Romano, Tamburini; Agostini, Comandini. All. Benedetti. ARBITRO: Paparesta. [illegible] pt 11' Ghirardello (Cr); st 7' Serra (Ce), 31' Ungari (Cr), [illegible]' Ghirardello (Cr).

LECCE-VERONA 0-2. LECCE (4-3-3): Lorieri; Viali (24' st Greco), Zamboni, Bellucci (18' pt Ferrari), Casale; Conticchio, Giannini, Doga; Cozza (29' st Piangerelli), Margiotta, Sesa. All.: Sonetti. VERONA (4-4-2): Battistini; Foglio, Fals[illegible], Gonnella, Filippini; Brocchi, Italiano, Colucci (4' [illegible] Marasco), Melis; Aglietti (23' st Guidoni), Cammarata (37' st Manetti). All.: Prandelli. ARB.: Pirrone. RETI: pt 37' Italiano; st 39' Guidoni.

NAPOLI-FIDELIS ANDRIA 1-1. NAPOLI (3-4-3): Taglialatela; Daino, Baldini, Lopez; Paradiso, Altomare, Turrini, Pesaresi; Esposito (1' st Scapolo), Scarlato, Bellucci. [illegible].: Ulivieri. FIDELIS ANDRIA (4-5-1): Alardi; Franchini, Mercier, Recchi, Caterino (32' st Tagliani); Marzio, Tasso, Tudisco, Trapella, Della Morte (11' st Bosun); Corradi (39' st Manca). All.: Morinini. [illegible]: Serena. RETI: st 45' Manca (FA), [illegible] [illegible] (N). ESPULSI: 20' st Franchini (FA).

[illegible] **5-1.** PESCARA (4-4-2): Bordoni; Galeoto, Chionna, Zanutta, Lambertini; Baldi, Gelsi, Terracenere (38' [illegible] Cannarsa), Ra[illegible] (25' st Cicconi); Esposito (16' st Palumbo), [illegible]. All.: [illegible] Cagnio. TERNANA (4-4-2): Sini; Baccin (20' st Miccoli), Stellini, Silvetti, Onorato; Bellotto, Sesia, Cucciari, Fabris; Borgobello, Tovalieri. All.: Cuccureddu. ARBITRO: Fausti. RETI: pt 24' e 27' Pisano (P), 34' Gelsi (P); st 1' Pisano (P), 22' Palumbo (P), 43' Borgobello (T). ESPULSO: 5' [illegible] [illegible] (P).

[illegible] **2-1.** RAVENNA (4-4-2): Berti; Roberts, Lamonica, Alzori, Centofanti (20' st Silenzi); Sotgia, Bergamo, Pregnolato, Dell'Anno (48' [illegible] Cristante); Bilotti, Bizzarri (39' st Alberti). All. Santarini. COSENZA (4-4-2): Frezzolini; Parisi, Montalbano, Maiusci, Malagò; Rizzo (38' st Caringella), Moscardi, Andreoli, Manfredini; Tatti (43' st Col), Di Giannatale (29' st Marcatti). All. Sonzogni. ARBITRO: Nucini. RETI: pt 31' [illegible] Giannatale (C), st 34' Silenzi (R), 47' Dell'Anno (R, rig.).

[illegible] **3-0.** REGGINA (4-3-2-1): Orlandoni; Zillani (43' pt Cirillo), Pereira (11' [illegible] [illegible] Sole), Giacchetta, Sussi; Briano, Poli, Firmani; Pinciarelli, Tomic (37' st [illegible] [illegible]. All. Gustinetti. [illegible]NA (4-4-2): Pantanelli; Zini, D'Aloisio (31' st Ottofaro), Scarponi, Shakpoke; Ponzo, Cherubini, Sullo, Lasota (31' st Lemme); Protti, [illegible] (1' st Cinarello). [illegible]. Varrella. ARBITRO: Sirotti. RETI: pt 31' Artico (rigore); st 18' Pinciarelli, 27' Tomic. [illegible]: 41' pt Shakpoke (Re).

[illegible] **1-0.** TREVISO (4-2-3-1): Cesaretti; Orlando, [illegible] Rossi, Susic, Adami; Longhi, [illegible] (40' [illegible] Lantignotti); [illegible]. Rossi (29' st Moscelli), De Poli, [illegible] Beghetto. All. [illegible] [illegible] (4-3-3): [illegible]dari; Savino, Kozminski (1' st Diana), Galli, Adani; Nunziata (35' [illegible] Biagioni), E. Filippini, A. Filippini; Barollo (35' st Banin), Marino, Hubner. All. Baldini. [illegible]O: Branzoni. RETE: 46' st Lantignotti. ESPULSI: 44' st E. Filippini (B).

Anche Varese in testa, grazie al successo nel derby a Milano

Roma è di nuovo capitale

Batte la Teamsystem e la raggiunge in vetta

LA [illegible] CONTRO TREVISO

Pompea Rm-Teamsystem Bo 67-57 (Obradovic 19, Ambrassa 13, Kidd 11; Myers 20, Mulaomerovic [illegible], Chiacig 7). **Sony Mi-Varese 74-80** (Johnson 23, Portaluppi 20, Wucherer 15; Pozzecco 23, Meneghin 20, Mrsic 19) **Kinder Bo-Benetton Tv 66-62** (Abbio 14, Nesterovic 13, Rigaudeau 11; Williams 16, Nicola 14, Pittis 12). **Zucchetti Re-Gorizia 94-89 dts** (Mitchell 26, Moore 23, Bonato 22; Mian 25, Timinskas 19, Tonut 16). **Mabo Pt-Ducato Si 81-75** (Forrest 25, Hansell 22, Camata 12; Middleton 18, Bryant 11). **Muller Vr-Pepsi Rn 57-58** (Iuzzolino 15, Henry 14; Gorenc 14, Righetti 11). **Termal Imola-Polti Cantù 79-78** (Esposito 20, Jent 18; Rowan 20, Riva 18). **Classifica:** Pompea, Teamsystem, Varese 14; Kinder 12; Benetton, Zucchetti 10; Pepsi 8; Polti, Sony, Termal 6; Ducato, Muller 4; Gorizia, Mabo 2. **Prossimo turno** (domenica 15, h. 18): Kinder-Pompea, Varese-Zucchetti, Benetton-Sony, Ducato-Muller, Pepsi-Teamsystem, Mabo-Termal, Polti-Gorizia. **Serie A2** (8ª): Scavolini Ps-Snai Montecatini 73-68, Bini Li-Montana Fo 71-85, Lineltex Ts-Fila [illegible] 60-59, Bancosardegna Ss-Si[illegible] Jesi 63-64, Zara Fabriano-Cordivari Roseto 56-71, Popolare Rg-Select Av 92-84, Serapide Pozzuoli-Viola [illegible] 66-89. *Classifica:* Cordivari, Bini, Snai 12; Viola, Scavolini 10; Fila, Lineltex, Popolare, Zara 8; Montana, Sicc, Serapide 6; Banco 4; Select 2. *Prossimo turno* (15/11, h. 18): Viola-Popolare, Bini-Zara, Banco-Serapide, Sicc-Montana, Select-Scavolini, Cordivari-Lineltex, Fila-Snai.

Roma caput mundi. La Pompea batte la capolista Teamsystem e raggiunge i bolognesi in vetta, in[illegible] [illegible] Varese, vittoriosa nel derby con la la Sony, a Milano. Un terzetto [illegible] comando, dunque, ma se la leadership della Teamsystem - finalista scudetto nella [illegible] stagione - non stupisce, suscita meraviglia la presenza [illegible] vertici di Varese e soprattutto di Roma.

Sono passati ormai 15 anni dall'ultimo e unico scudetto dei [illegible]tolini. Era [illegible] 1983 [illegible] sul parquet del Palaeur folleggiava un certo Larry Wright, l'ottavo re di Roma, che l'anno dopo [illegible] portare [illegible] formazione allenata da Valerio Bianchini addirittura alla conquista della Coppa dei Campioni (l'attuale Eurolega), poi bissata alcuni mesi dopo dalla Coppa Intercontinentale. L'accostamento con quella squadra è forse azzardato, [illegible] la netta affermazione di ieri contro la Teamsystem lancia prepotentemente questa Pompea nell'élite nazionale. E ciò che più stupisce [illegible] che la società capitolina, lungi dal vantare i [illegible] finanziari delle bolognesi Virtus [illegible] Fortitudo, ha saputo risorgere dal dramma della perdita del suo fuoriclasse Davide Ancilotto, morto tragicamente per un malore durante [illegible] partita, e da una crisi economica che ha rischiato addirittura di farla scomparire. Merito del suo tenace allenatore Attilio Caja, riabilitatosi [illegible] [illegible] [illegible] risultati dopo essere stato sul punto di fare le valigie, [illegible] di giocatori rivelatisi più forti [illegible] tante avversità (vedi Mario Boni e Sasa Obradovic). [illegible] [illegible] Virtus Roma ve[illegible] soprattutto premiata la sua attenta politica societaria, guarda caso simile a quella dell'altra rivelazione Varese, gra[illegible] alla quale ha coinvolto nel basket un pool di sponsor (Pompea, Telemarket, Banca di Roma, Aeroporti di Roma) che le ha permesso di ingaggiare, senza inutili follie, giocatori concreti [illegible] Rossini e Kidd.

Proprio l'americano ieri è stato decisivo sotto le plance, dove è invece è [illegible] mancata la Teamsystem. I bolognesi, perso dopo pochi minuti Karnisovas per infortunio, [illegible] [illegible] ancora [illegible] volta aggrappati [illegible] Myers ma inutilmente, perché la grande prova di squadra della Pompea [illegible] stata alla fine decisiva. [g. vib.]

Un punto condanna Biella

La Fila si arrende nel finale contro un grande Alibegovic

TRIESTE. La Fila Biella sciupa una grande occasione a Trieste, cedendo per un punto (60-59) dopo essere stata in vantaggio anche di 11 lunghezze e poi di 1 a pochi secondi dal termine.

la Lineltex deve ringraziare Teoman Alibegovic, una vecchia volpe dei campionati italiani (aveva già militato per due anni nella Fortitudo Bologna [illegible] per una stagione proprio [illegible] Trieste). Con [illegible] punti lo sloveno è stato il miglior realizzatore in campo e [illegible] costante spina nel fianco della difesa biellese, che non ha mai saputo prenderne le misure. Biella ha avuto il merito [illegible] distribuire bene le iniziative offensive fra quasi tutti i [illegible] giocatori, ma è mancata soprattutto nel tiro contro le difese collettiva dei giuliani, totalizzando un misero 3 [illegible] 18 nelle bombe da tre punti. Ciononostante la Lineltex, anche per una certa imprecisione nei tiri liberi, non è [illegible] riuscita a realizzare il break decisivo, rischiando fino [illegible] termine la sconfitta casalinga che l'avrebbe relegata in una precaria posizione di classifica.

La Fila era partita benissimo, andando anche a +11 punti gra[illegible] [illegible] Blair (7-18 al 7'), ma si [illegible] poi smarrita contro la difesa a zona dei triestini, sospinti da Alibegovic e Laezza (31-30 al riposo). Nella ripresa, ancora un allungo [illegible] Biella (41-46), che con Zamberlan ha limitato Williams. La Fila si è trovata ancora avanti di 1 punto a -19" (58-59), quando però due tiri liberi di Semprini [illegible] l'ultimo errore di Erdmann hanno chiuso il match.

Lineltex-Fila 60-59 (31-30)
Lineltex Trieste (tl 14/21, da [illegible] 2/9): Laso, Laezza 11, Alibegovic 24, Bullara 6, Williams 9, Ansaloni, Vianini, Semprini 10.
Fila Biella (tl 14/19, da tre 3/18): Minessi 2, Sorrentino 6, Muzio 10, Volpato 2, Erdmann 11, Zamberlan 2, Raggi 4, Ribeiro 9, Blair 13.

Oggi ultimo giorno, prevista nel pomeriggio la visita del presidente del Consiglio D'Alema

I golosi mandano in tilt il Salone

Il Lingotto ha rischiato di essere chiuso per l'eccessivo affollamento

Nel giorno della madre di tutte le abbuffate, la Gran Panarda abruzzese, il Salone del gusto ha rischiato di chiudere per successo. Troppo successo. Il fiume di visitatori era diventato, attorno all'ora di pranzo, un'onda tumultuosa: s'abbatteva sugli stand, tracimava nelle salette dei mangerecci laboratori. Ressa ovunque, muri di corpi attorno ai banchetti delle degustazioni di vini, salumi, formaggi, dolci e leccornie le più varie, raffinate e uniche. L'assalto dei ghiottoni, invece di euforizzare gli organizzatori, li trafiggeva di preoccupazione e alle 14 Silvio Trevisani, il gran nocchiero della manifestazione, almanaccava: «La gente ci sta premiando oltre [illegible] più rosee aspettative, speriamo non ne entri più molta sennò saremo costretti a vietare l'accesso alle sale».

La piena s'acquetava un poco, a metà pomeriggio tornava a crescere: però, gli spazi del Lingotto, seppur a fatica, assorbivano la pressione di migliaia e migliaia [illegible] golosi e la domenica si concludeva in gloria. Con un formidabile «Quarantamila»: il numero, biglietto più biglietto meno, dei visitatori giornalieri che porta a quasi [illegible] mila le presenze complessive al Salone. Quarantamila persone in un giorno: entità enorme, più consona allo stadio che a una fiera. E, ieri, solo a S. Siro, per il derby tra le malconce squadre meneghine, e a Udine per Udinese-Juventus, c'è stata maggior folla.

Alla chiusura del paradiso della gola e della panza [illegible] ancora le undici ore di oggi. Pensate alla soddisfazione di Carlo Petrini detto «Carlin», il braidese inventore di questa rassegna [illegible] nel mondo: lui e la sua combriccola dell'«Arcigola Slow food», giovedì mattina, nell'imminenza dell'inaugurazione, pronosticavano tra il timido e lo speranzoso «sarebbe gran cosa portare al Lingotto 60 mila persone». E oggi al Salone è atteso D'Alema che, per esordire nelle visite ufficiali come presidente del Consiglio, [illegible] scelto il regno dei ghiottoni dove dovrebbe incontrare Gianfranco Vissani, il re degli italici chef che la stampa ha già battezzato, per i culinari trascorsi [illegible] D'Alema, «il cuoco del capo di governo».

[illegible]	
Orario: 12-23. Ingresso: 15 mila Degustazioni: 1500 lire l'una	
L'arte del cioccolato	ore 13
Christian Parra, grande di Francia	ore 13
Tim Mondavi, re dello Chardonnay	ore 14
I cru dell'olio	ore 17
Sfida della Sachertorte	ore 17
Marocco, cucina millenaria	ore 19
Monsieur Cognac	ore 19
Malalando, salame d'autore	ore 21
Formaggi d'Europa	ore 21
Mondo cremoso	ore 21

Ressa, dicevamo, dappertutto. In particolare, traboccante la saletta dove alle 13 (50 mila lire il biglietto) s'esibiva l'arte di Diac Lopez, il rivoluzionatore barcellonese delle «tapas», gli assaggini spagnoli. Calca pure all'omaggio, a base di tartufi, di Guido, il mago di Costigliole d'Asti morto un anno fa. E, a metà pomeriggio, quanta gente, malgrado l'ingresso al laboratorio costasse 100 mila, per il prestigioso cru Château Margaux, per l'anteprima del Moet & Chandon, per la dimostrazione sui sigari cubani.

Nel tardo pomeriggio, gran successo della festa multietnica con gustosi lampi delle cucine giapponese, marocchina, [illegible] e risate con l'attrice Lella Costa.



La Gran Panarda abruzzese è stata una delle «abbuffate» più seguite fra [illegible] appuntamenti di ieri

La domenica [illegible] fuoco [illegible] Salone non è stata, però, solo all'insegna del manducare e deglutire. C'è stato anche il tempo dell'altruismo: nel padiglione Piemonte, dove Piero Chiambretti ha dato spettacolo come battitore dell'asta di barbera d'Asti il cui ricavato (230 milioni) andrà al Gruppo Abele. «Tiri fuori [illegible] grana, [illegible] ha i capelli rossi», «Dai, spendete, don Ciotti vi guarda», «Ouh, questo è mica un vinello che compri all'autogrill», «Che [illegible] sono 8 milioni, non servono nemmeno per [illegible] plastica [illegible] sono», «Signora? Ah, no, è signorina? Allora io divento suo marito»; in gran forma, Chiambretti ha ubriacato la platea vendendo fiumi di barbera che, grazie all'abilità del banditore è stata «battuta» mediamente a 15 mila lire il litro (base di partenza, 10 mila lire). All'asta, organizzata dal Consorzio di tutela [illegible] barbera d'Asti e del Monferrato, hanno partecipato numerosi viticoltori anche stranieri e la partita dei fratelli Dezani di Cocconato è stata quella che ha spuntato la quotazione maggiore: dieci milioni e mezzo.

Claudio Giacchino

IN BREVE

[illegible]

Fuschi oggi alla sbarra in corte d'assise

«Allo stato attuale il soggetto manifesta sintomatologia psicotica attiva di tipo narcisistico paranoideo» scrive lo psichiatra Pirfo a conclusione della sua consulenza per i difensori di Franco Fuschi che si è accusato della strage di piazza Fontana, dell'omicidio del banchiere Calvi, di un'infinità di altri delitti e trame oscure e che, alla fine, finisce in corte d'assise per undici di quegli omicidi. Oggi comincia [illegible] processo e [illegible] questa tesi verrà accettata il serial killer della Val di Susa, collaboratore dei servizi segreti, trafficante d'armi nei paraggi della 'ndrangheta e dell'eversione stragista, incursore della marina militare, uscirebbe definitamente di scena.

CASELLE

Aeroporto in sciopero cancellati alcuni voli

Voli cancellati o posticipati all'aeroporto di Caselle, in conseguenza dello sciopero nazionale indetto oggi dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil per il personale dipendente delle società di gestione aeroportuale. L'agitazione sarà di quattro ore, a partire dalle 12,30, ma è quasi certo che alle 16,30 il traffico stenterà a riprendere regolarmente. Garantiti i collegamenti per le isole, i voli di emergenza e quelli di Stato; cancellati il Torino-Roma, partenza alle 12,55, e il Roma-Torino, con arrivo alle 13,50. Posticipati gli altri.

[illegible]

Personale in agitazione nel comprensorio Cuneo

Le Ferrovie informano, [illegible] un comunicato, che il personale ferroviario addetto alla circolazione nel comprensorio di Cuneo ha indetto uno sciopero nella giornata di oggi dalle ore 10 alle ore 17. «Potranno quindi verificarsi - precisano le Ferrovie dello Stato - limitazioni o soppressioni di treni regionali e interregionali in circolazione sulle seguenti linee: Torino-Fossano-Cuneo-Ventimiglia, Torino-Fossano-S. Giuseppe-Savona, Alessandria-Cavallermaggiore, Saluzzo-Cuneo». Per informazioni telefonare al numero 147.888.088.

[illegible]

Monsignor Debernardi fa l'ingresso a Pinerolo

La diocesi di Pinerolo ha accolto, ieri pomeriggio, il suo nuovo vescovo. Monsignor Piergiorgio Debernardi, 58 anni, già «braccio destro» di monsignor Luigi Bettazzi a Ivrea, è stato accompagnato nel suo ingresso ufficiale da monsignor Pietro Giachetti, che per [illegible] anni ha guidato la diocesi di Pinerolo, facendosi apprezzare per il dialogo con la Chiesa valdese.

I killer li hanno attesi all'uscita. Gli inquirenti sospettano che possa essere in atto una guerra per il controllo della prostituzione

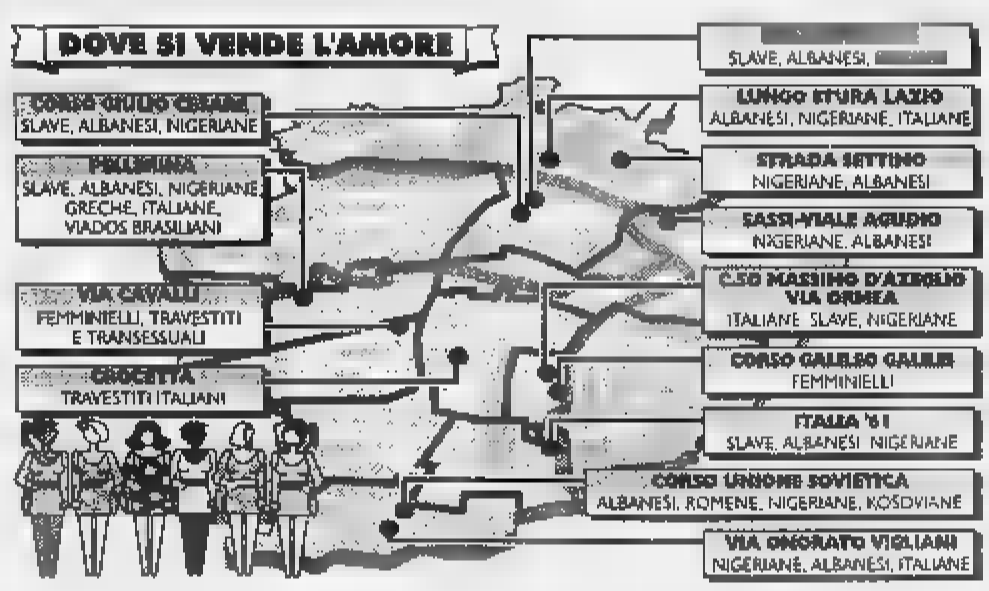
Due albanesi uccisi a coltellate

Agguato nel piazzale del «Bowling Mirafiori»

Un terzo albanese, rimasto ferito, ha visto in faccia gli aggressori: ma finora ha preferito non fornire agli inquirenti nessuna indicazione utile alle indagini



Un agguato. Li hanno attesi fuori dal bowling, nel piazzale invaso dal solito [illegible] del sabato sera: auto ovunque e clienti in coda per entrare. Li hanno aggrediti [illegible] [illegible] parola: pugni, calci e coltellate, al cuore e alla gola. Poi i killer sono scappati e sull'asfalto del parcheggio davanti al «Bowling Mirafiori» di corso Unione Sovietica, sono rimasti i corpi di due ragazzi arrivati qualche [illegible] fa clandestini da Durazzo. Sono morti entrambi dopo il ricovero in ospedale. Un terzo albanese è rimasto ferito. Ha visto gli aggressori in faccia, quasi certamente li conosceva, ma per ora preferisce non parlare. Un delitto maturato nel mondo del controllo della prostituzione, lascia intendere la polizia. Ma potrebbe esserci di più. Un'azione della mafia albanese, che in Puglia, in questo modo, punisce chi sgarra. Se così fosse i killer sarebbero venuti da lontano. Le vittime sono due fratelli, Samir e Neglitjan Tafa, il primo potrebbe [illegible] [illegible] anni; il secondo, 25. «Potrebbero», sottolineano alla Mobile. Età e nomi delle vittime li ha forniti lo scampato: Christian Islam Tafa, 30 anni, in Italia dal '90 con permesso di soggiorno rilasciato a Frosinone sei anni fa. I morti erano suoi cugini. Sabato erano andati tutti al bowling di corso Unione verso le 17. Avevano incontrato altri connazionali, avevano bevuto, si erano fermati al tavolo di carambola: birra e partite fin dopo le 22,30. Qualche [illegible] dopo, sul piazzale, è avvenuta l'aggressione. Christian Tafa è riuscito ad evitare i fendenti e invocare aiuto. Qualcuno è [illegible] nel locale a chiamare altri albanesi che hanno caricato i feriti su una vecchia Golf e sono partiti sgommando verso il Cto. Qualcun'altro ha telefonato a un amico, [illegible] quel momento a cena in un ristorante del centro con tre italiani, due donne e un venditore ambulante di panini che la notte parcheggia il furgone davanti allo stabilimento Fiat Mirafiori, quasi all'angolo con via Settembrini. Verso le [illegible] [illegible] gruppetto è arrivato in ospedale a chiedere [illegible]. I poliziotti li hanno fermati e condotti in questura. Ma l'albanese (di cui si conosce solo il nome, Roberto) è riuscito ad allontanarsi. Di lui c'è una descrizione precisa: sarebbe un personaggio già noto in questura. Che si tratti di un regolamento di conti in qualche modo collegato al mondo della prostituzione non sembrano esserci molti dubbi. Christian (il ferito) e Roberto (quello che si è allontanato prima che i poliziotti lo fermassero) frequentavano, di notte, zona Mirafiori. Ma perché gli assassini hanno scelto per l'agguato un luogo così frequentato e con il rischio di [illegible] fermati da [illegible] pattuglia di passaggio?



IL DIRITTO ALLA NORMALITA'

FINITE le code degli immigrati davanti alla questura, i Saloni del gusto e della montagna affollati da migliaia di famiglie, Torino sembrava vivere un week-end di serena normalità. Ma l'altra notte, un pugno nello stomaco è arrivato a ricordarci che la battaglia per la legalità non è finita e, anzi, sta assumendo toni più drammatici. La voglia di essere solidali con chi arriva in cerca di lavoro non è spenta, anzi: ma potrà diventare [illegible] comune sentire quando (e se) i torinesi constateranno che non esistono zone franche, dove malaffare e criminalità organizzata possono prosperare impuniti.

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 9 Novembre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a molto nuvoloso specialmente nel pomeriggio. Visibilità buona [illegible] [illegible] foschie [illegible] ore mattutine. Temperatura: in lieve aumento. Venti: da [illegible] a moderati.

[illegible]	
[illegible]	
MASSIMA	14,2
MINIMA	-0,5
UMIDITA' (ore 14)	38%
[illegible]	
FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA (1913-1994)	73,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[illegible] DI [illegible]			
MASSIMA	14,1	MINIMA	1,4
[illegible] (ore 20)			1028 [illegible]

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	28 novembre 1969

UN ANNO FA

MASSIMA	10,4	MINIMA	7,3

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 18 minuti; tramonta alle ore 17 e 7 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 22 e 24 minuti; cala domani alle ore 13 e 13 minuti.

- Luna piena 4 novembre ore 6
- Ultimo quarto 11 novembre ore 1
- Luna nuova 19 novembre ore 5
- Primo quarto 17 novembre ore 1

[illegible]: osservabile dall'emisfero australe perché si trova a Sud del Sole.

VENERE: completamente invisibile [illegible] vicinissimo al Sole.

MARTE: osservabile nella seconda parte della notte ad Est e Sud-Est.

GIOVE: è nella parte Nord-orientale della costellazione dell'Acquario.

SATURNO: a 1247 milioni di km dalla Terra che si allontana.

IL FENOMENO: [illegible] alle 10, [illegible] è passato a meno di 2° a Nord della stella supergigante Antares.

Specchio dei tempi

«Più rispetto per chi soffre di "attacchi [illegible] panico": è [illegible] crisi dura da superare» - «Invalidità negata, la lettera è giunta sette ore prima [illegible] morte» - «Quell'indirizzo era sbagliato» - «Ma è accanimento?»

Una lettrice ci scrive:

«Da qualche anno soffro di attacchi di panico con ansia anticipatoria, vivo cioè nella costante attesa di una crisi violentissima che ti annienta e lascia un ricordo devastante nel tempo.

«Ciò che si prova durante un attacco [illegible] panico è sconvolgente, ogni tipo [illegible] malore ti assale, hai la sensazione di morire e di non poter minimamente reagire. Chi ne soffre è doppiamente penalizzato.

«Tra le altre esistono serie difficoltà a muoversi [illegible] in auto sia in autobus e anche raggiungere il posto di lavoro diventa un problema. [illegible] si può certo telefonare dicendo che non ce la fai a raggiungere l'ufficio: una frattura alla gamba sarebbe subito compresa, questo no.

«Solitamente si viene apostrofati con "Reagisci", "Su, [illegible] hai nulla di organico", oppure con un sorrisetto ironico ti ricordano che una persona "normale" non ha di questi problemi.

«Continuo a lavorare, [illegible] ho mai smesso e [illegible] intendo farlo, aiuto intorno non [illegible] trovo molto. Chiedo però alle marea di persone "normali", che [illegible] hanno mai provato l'ebbrezza di questo problema di allargare i propri orizzonti mentali, di sopperire alla loro ignoranza del problema e capire e aiutare chi [illegible] la [illegible] tutta per sconfiggere un male misterioso e terribile che ti rode dall'interno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'infermiera professionale che si occupa di assistenza domiciliare a persone [illegible] tumore.

«L'altro venerdì alle 10,30 sono a casa di un malato di 57 anni, con lui ci [illegible] i figli, la moglie, gli tengono la mano, gli cambiano la flebo, lo puliscono, sta morendo...

«In quel momento suonano alla porta, i famigliari sussultano, aprono, è il postino che consegna una raccomandata, il figlio firma e legge alla madre la lettera che comunica che non è stata accettata la domanda per la pensione di invalidità, poiché la persona in questione è ritenuta invalida solo per un terzo. Ore 17 l'ammalato muore, [illegible] [illegible] indignata».

Adriana Marangon

Le Poste italiane ci scrivono:

«In riscontro alla lettera [illegible] titolo "Raccomandate lumaca, a farne le spese è chi l'ha spedita", nella quale si lamentava un ritardo nella consegna di una raccomandata, desideriamo far presente che dai nostri accertamenti è risultato che la raccomandata in questione è stata spedita dal nostro cliente il 5.8.98 dall'ufficio di Cambiano (To) e diretta all'agenzia di Trofarello. Il cliente però ha indicato sulla busta la destinazione di Torino (invece di Trofarello).

«Quindi la raccomandata, in [illegible] primo momento, è stata avviata all'ufficio [illegible] "Torino A.D." dove il giorno 7 agosto [illegible] pronta per il recapito.

«Il nostro operatore addetto al recapito, accortosi dell'errore nell'indirizzo, è stato costretto a rinviare la lettera in questione all'ufficio di "Torino-Ferrovia" per l'inoltro a Trofarello. Questa la [illegible] del ritardo di 1 giorno: motivato da un'inesatta informazione fornita dallo stesso mittente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da un po' di tempo sulle strade che portano ad alcuni paesi della collina torinese gli automobilisti sembrano presi particolarmente di mira dalle iniziative dei vigili [illegible] quelle parti.

«Quest'estate a Pecetto, più recentemente e tuttora a Chieri, auto di pattuglia e anche anonimi veicoli comunali si appostano nei punti strategici, dove vigono precisi limiti di velocità, e immortalano gli eccessi con sofisticati dispositivi elettronici.

«L'attività di per sé è del tutto legittima, anzi benemerita, per il meccanismo dissuasivo (e dunque preventivo) che dovrebbe inculcare nell'automobilista indisciplinato che corre troppo: [illegible] questo modo si intende ovviamente tutelare l'incolumità di tutti, senz'altro prevalente sulle deboli ragioni di chi ha fretta in macchina.

«Ciò che tuttavia lascia perplessi è l'insistenza con cui la polizia municipale di quei luoghi ha disposto i controlli: viene il dubbio che [illegible] tale accanimento possa forse sottendere precise necessità di bilancio comunale o anche solo l'intento di ammortizzare costosi apparecchi in tempi rapidi.

«Se così fosse, e mi auguro proprio che non lo sia, a parte l'evidente surplus di impopolarità che i vigili attirerebbero [illegible] di sé, certamente verrebbero del tutto vanificate le sacrosante ragioni che giustificano ed autorizzano un uso corretto e preventivo dell'autovelox».

Roberto Cavallo

Imperia: l'Asl «licenzia» il prof. Alonzo

Primario sospeso «Ricorrerò al Tar»



Il professor Francesco Alonzo

IMPERIA. La direzione dell'Asl, con un provvedimento senza precedenti, lo ha sospeso dall'incarico per un mese (al posto, è stato nominato per momento dottor Marco Lagorio, di Sanremo) ed ha inoltre avviato la procedura per la risoluzione del rapporto lavoro. Ma il professor Francesco Alonzo, 68 anni e da una trentina primario di Ortopedia all'ospedale Imperia, è tutt'altro che rassegnato: «Per adesso, mi prendo po' di riposo. Ma non sono per nulla preoccupato. Ho già incaricato i miei legali presentare ricorso al Tar. Ho diritto restare in servizio fino a 72 anni, e intendo farlo».

Di origini campane, libero docente Anatomia chirurgica, Clinica ortopedica e Chirurgia d'urgenza, specializzato in Chirurgia generale, Ortopedia Traumatologia, presidente della Società ligure di videochirurgia (che ogni anno organizza un congresso nazionale di aggiornamento), professor Alonzo è accusato in pratica «di scarso rendimento» dai vertici dell'azienda sanitaria, con i quali da due anni ha un : avevano chiesto il suo pensionamento per limiti d'età, il dico si è rivolto al Tar e ha ottenuto la sospensiva e la vertenza è finita al Consiglio di Stato, che si è ancora pronunciato.

Lo scorso luglio il Centro controlli direzione ha analizzato la situazione del reparto, poi ha trasmesso dati valutazioni al direttore generale, dottor Lu Grasso. Risulta, ad esempio, che mentre a Sanremo gli interventi sono 1.400 all'anno Bordighera oltre 500, a Imperia superano di poco i 250. Ma anche mancano conferme ufficiali - sembra che, a pesare sulla severa decisione, siano stati anche i esposti presentati da privati e associazioni alcune vicende giudiziarie nelle quali è rimasto coinvolto il professor Alonzo. Ora, la sospensione: «Un atto di autoritarismo», la definisce lui.

Polizia e carabinieri impegnati per tutta la notte a Villanova d'Albenga

Caccia ai clandestini sull'A10

Quindici albanesi «scaricati» da un Tir

ALBENGA. In quindici hanno smesso di sognare ieri mattina, all'ufficio stranieri della questura Savona. Per tutta la notte molti di loro hanno sperato di diventare invisibili e non farsi trovare da poliziotti carabinieri che, alla luce degli alogeni, hanno setacciato palmo la Piana. Per braccati hanno anche pagato, mezzo milione a testa, all'organizzazione passeur che l'aiuto di autisti compiacenti trasporta curdi, algerini, albanesi da una frontiera all'altra. Un lavoro redditizio e, dopo lo smantellamento delle dogane, relativamente facile. Il difficile «scaricare» gruppi di venti, trenta persone senza notati. Ed quello che sabato sera, poco dopo le 21, ha tradito il gruppo di clandestini albanesi fatto scendere dal loro «taxista» (probabilmente un camionista spagnolo che si è allontanato prima essere identificato) in piazzola dell'Autostrada dei Fiori all'altezza di Villanova d'Albenga.



Controlli contro l'immigrazione abusiva nella Piana di Albenga

Un automobilista ha visto che dal camion scendevano degli uomini, ne ha visti altri lungo la corsia d'emergenza, altri che cercavano di scavalcare la rete di protezione. Ha capito cosa stava succedendo e ha dato l'allarme il cellulare. In pochi minuti sono rivati poliziotti e carabinieri. Gli uomini della Stradale di Imperia hanno pattugliato l'autostrada mentre i carabinieri Albenga Alassio hanno setacciato i campi di Villanova. In totale dal camion sarebbero scese una ventina persone, tutte albanesi provenienti dalla Francia diretti ad Albenga.

Cinque di loro stati rintracciati in pochi minuti. Un'altra decina stati trovati dopo ore di ricerche. Tutti sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della questura di Savona dove gli è stato consegnato il foglio di espatrio. Nessuno di loro, ovviamente, aveva i documenti in regola per poter sperare di restare Italia. Le loro condizioni salute sono buone, qualcuno po' infreddolito. Tutti sono stati sfamati riscaldati. Per loro, in attesa dell'espulsione, si aprono le porte di uno dei campi profughi organizzati in Italia.

L'Autostrada dei Fiori, ma anche l'Aurelia, sono ormai mesi al centro del trasporto dei clandestini. Sono in molti, soprattutto maghrebini slavi, sperare trovare un lavoro, magari in nero, nelle serre della Piana. L'immigrazione, nell'albenganese, ha ormai assunto una dimensione enorme e, nonostante i problemi sociali nati soprattutto per i clandestini che spacciano droga (una minoranza, comunque, rispetto alla comunità di colore che lavora), la zona viene vista come una delle poche in grado di offrire il miraggio di un posto. Così i carichi dei disperati che «investono» tutto quello che hanno per un passaggio da nazione a nazione, aumentano. Secondo le forze dell'ordine per un «carico» che viene intercettato sono almeno dieci che arrivano regolarmente a destinazione. Il territorio è ampio e il traffico pesante, grazie alle tante ditte di import-export, è intenso. Impossibile controllare tutti i camion che transitano tra Francia e Italia anche perché, dopo l'abbattimento delle frontiere, uomini possono circolare liberamente all'interno della Cee. E i controlli, per forza di cose, diminuiscono.

Pezzini

Ventimiglia

Oggi la frontiera è «crocevia»

VENTIMIGLIA. Il «Passo della morte» andato in pensione. Inutile arrampicarsi sulle rocce a picco di Grimaldi per superare il confine fra l'Italia e la Francia. Anche il mestiere «passeur» sembra ormai destinato all'archivio. Per i clandestini che vogliono entrare in Italia, non esistono più frontiere. E quindi non più necessario rischiare la vita per aggirare il posto di polizia. si deve pagare un «traghettatore» per percorrere impossibili tragitti alternativi.

Le auto sfrecciano; i camion la targa dei paesi dell'Europa unita, non devono più aprire i portelloni e mostrare la merce. Quindi il cassone può diventare un ottimo rifugio per clandestini.

I controlli di polizia, guardia finanza gendarmeria, continuano. sono sporadici. Semplici posti blocco controlli a campione.

La gendarmeria presidia il piazzale dell'ultimo casello francese, fra Nizza e Mentone. Giorno e notte. Gli italiani pattuglia soprattutto nella dell'ex dogana di Ventimiglia, sull'autostrada. Qualche controllo, ma pochi, Ponte San Ludovico. Inesistenti al vecchio valico Ponte San Luigi e a Fanghetto, sulla statale del Col di Tenda dove il posto polizia - quasi una beffa - è diventato un dormitorio per clandestini.

In base all'accordo di Schengen, quando le forze di polizia italiane riescono a intercettare dei clandestini provenienti dalla Francia, li possono riaccompagnare oltre confine, affidandoli ai poliziotti francesi. E' pochi giorni fa la notizia del rimpatrio coatto di una ventina magrebini entrati illegalmente in Italia.

Ma se prima, nonostante la presenza delle frontiere, molti extracomunitari riuscivano entrare illegalmente in Italia, oggi, senza un controllo continuo costante, i passaggi si sono moltiplicati dismisura, anche se è difficile fare un calcolo preciso.

Ventimiglia è diventata un autentico crocevia nel traffico di clandestini. Marocchini tunisini diretti in Italia; albanesi; curdi destinazione Francia e, anche, Germania. La ricaduta sulla vita di Ventimiglia pesante. Sul turismo, sul commercio, ma soprattutto sulla quotidianità.

La coabitazione comincia ad essere difficile e le proteste, l'esasperazione, ormai una componente della vita di tutti i giorni. [g. p. m.]

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

Alle Poste centrali sportelli chiusi alle 12

Orario ridotto, da oggi fino giovedì, alle Poste centrali di Imperia. A causa di lavori di ristrutturazione interna, gli sportelli accettazione consegna raccomandate, filatelico, bancoposta e telegrafo chiuderanno alle 12. Per la consegna pacchi e postacelere sarà aperto nel pomeriggio un solo sportello (n. 4). servizio accettazione raccomandate e telegrammi assicurato dalla Succursale 2 di via De Sonnaz, fino alle 18. [s. d.]

VILLANOVA D'ALBENGA

Auto in fiamme, traffico rallentato in autostrada

Incendio di una autovettura ieri alle 18,30 sull'Autostrada dei Fiori all'altezza Villanova. L'auto, con a bordo una famiglia di turisti svizzeri, è bruciata per il cattivo funzionamento dell'impianto di carburazione. Non ci stati feriti ma il traffico sull'autostrada ha avuto qualche rallentamento. [s. p.]

GENOVA

Incidente sulla Ge-Sv: due chilometri coda

Traffico bloccato ieri sulla A10 per un incidente. Verso le 14.30 un'auto si è ribaltata mentre percorreva il tratto tra i caselli di Pegli e Voltri. Il conducente ha riportato ferite leggere per le quali è stato medicato all'ospedale San Carlo di Voltri. Durante i rilievi e le operazioni di rimozione dell'auto, in direzione di Savona formata una coda circa due chilometri. [m. r.]

GENOVA

Immigrato minaccia i clienti bar

Intervento una volante della polizia sabato sera via Tomaso Invrea: titolare di un bar ha chiamato il 113 segnalando la presenza nel locale di nordafricano che infastidiva i clienti agitando bottiglia rotta. Prima dell'arrivo della pattuglia, l'immigrato è uscito dal bar: gli agenti lo hanno individuato nei giardini adiacenti piazza delle Americhe. Alla vista dei poliziotti, l'uomo ha gettato a terra l'«arma». E' stato denunciato dalla polizia alla magistratura. [m. r.]

Gli arresti dei giorni scorsi non sono bastati

La banda dei Rolex di nuovo in azione



Armando Cesarano e Mario Castaldo

GENOVA. La banda dei Rolex ha colpito ancora: è sabato sera a pochi passi dalla stazione Brignole, in via Casaregis. L'arresto - solo pochi giorni fa - due pregiudicati, ritenuti responsabili di almeno sette colpi, non ha fermato altri due malavitosi che sabato sera hanno agito ai danni un cittadino cileno, sorpreso a piedi all'esterno di un bar. La tecnica è quella ormai consolidata: uno dei due rapinatori ha affrontato la vittima immobilizzandogli le braccia, mentre il complice con grande destrezza gli sfilava il Rolex. In questo caso si trattava un modello «Submariner» del valore di circa milioni. Compiuto il colpo, i due sono dileguati sella a uno scooter. Il rapinato ha presentato denuncia alla polizia.

Erano stati proprio gli uomini della sezione rapine della Mobile, diretta dal commissario Carlo Ferrari, ad arrestare Armando Cesarano, 21 anni, residente in via Prè, appartenente a una nota famiglia malavitosa della zona, Mario Castaldo, 20 anni, napoletano, precedenti per furto, da qualche tempo trasferito nel centro storico presso familiari anche loro frequentatori di aule giudiziarie.

Cesarano era stato fermato nei vicoli da una volante, 16 ottobre, Castaldo si era costituito la settimana scorsa, quanto pare convinto dalla famiglia, stanca dei continui controlli sorpresa della polizia. Gli orologi stati rapinati a persone a piedi ma anche ad automobilisti con braccio fuori dal finestrino. [m.r.]

Caccia al teppista del Ponente genovese

Pegli, il piromane colpisce otto volte

GENOVA. Ormai caccia aperta al teppista che - è il di dirlo - sta mettendo a fuoco il Ponente genovese. Il piromane, che si sta accanendo sistematicità contro i cassonetti dell'Amiu quelli per la raccolta differenziata della carta, ieri ha colpito in pieno giorno, incendiando rapida successione ben otto contenitori, tutti a Pegli, nell'arco di due : dalle 8,25 alle 10,30. Un allarme stato registrato nel pomeriggio in via Cesare Rossi ad Albaro, ma potrebbe anche trattarsi di un «emulo» del misterioso - non troppo - piromane pegliese. Ormai molti abitanti nel quartiere lo hanno notato mentre, fra le 7 e le 9 del mattino, appicca il fuoco ai contenitori. Si tratterebbe di uomo di mezza età al massimo di 60 anni: una persona con qualche problema mentale, evidentemente, non per questo meno pericoloso. E che soprattutto sta creando un danno economico oltre a mobilitare, ogni volta, i mezzi dei Vigili del fuoco. Ieri, per spegnere i cassonetti incendiati dal piromane-Pollicino si mossi sia i del distaccamento di Multedo che quelli della centrale. Nell'ordine, il teppista con i capelli bianchi - se è lui il responsabile - ha colpito in via Pallavicini, via Opisso (due volte), via Caracciolo, via Teodoro di Monferrato, viale Modugno e infine altre due volte in via Lungomare di Pegli. In tutto otto cassonetti, forse no considerando il caso di Albaro.

La tecnica varia di poco da contenitore a contenitore: in linea di massima il piromane rovescia cassonetto - scegliendo quindi il tipo di contenitore meno ingombrante, quindi appicca il fuoco, sembra utilizzando dell'alcool altra sostanza infiammabile.

La scelta dei contenitori per la carta è abbastanza ovvia, restano da capire i motivi - ne esistono - dei ripetuti raid mentre le forze dell'ordine si stanno organizzando per cogliere sul fatto la «primula rossa» dei cassonetti. [m. r.]

IL LUTTO

DELEGAZIONE DALLA TOSCANA



Agenore Fabbri in una foto recente

ALBISOLA S. Caldanzano, Scaiola, Parini, Poggi, Malmignati, Salino, Bruzzone, Soravia, Bocca, Balestrini, Maria Grazia Virio tanti altri, galleristi, pittori, critici, giornalisti. Qualcuno è venuto da Milano. E poi gli di sempre, i meno, Di Stefano, Loeb Mantero, l'on. Angelo Carossino, i Mazzotti, Pennone.

Oltre duecento persone sono ritrovate ieri, nella chiesa della «Stella Maris» di Albisola, per dare l'ultimo saluto ad Agenore Fabbri, morto sabato mattina alle 6 in una stanza dell'ospedale San Paolo di Savona. Cerimonia breve, raccolta. Poche semplici parole commiato. Poi la salma, quando già era buio, è stato trasferita nel cimitero di Albisola Marina, nell'ala più antica. La bara stata composta in un loculo messo a disposizione dal Comune di Albissola Marina, assecondando così le ultime volontà dell'artista. Proprio pochi giorni fa, quando le condizioni erano già disperate, la moglie Caterina, aveva scritto una lettera al Comune, chiedendo che potesse riposare per sempre in quell'Albissola Marina che Fabbri aveva visto per la prima volta nel lontano 1935. Una cerimonia semplice, quasi improvvisata.

Lo scultore scomparso sabato mattina all'ospedale San Paolo è stato sepolto nel vecchio cimitero di Albissola Marina

Albisola: l'addio a Fabbri, tra commozione e ricordi

Gli artisti e gli amici del borgo ieri alla Stella Maris: «Era un uomo buono»

Il sindaco di Albissola Marina, Lino Ferrari, seguito dal gonfalone, ha atteso il corteo funebre nel piazzale del vecchio cimitero. Accanto alla bara, il figlio Luca, che ha ricordato il padre in chiesa, poco dopo benedizione del parroco don Silvio. I familiari e gli amici più stretti. Proprio Fabbri avrebbe voluto. Anche il sindaco di Albisola Superiore, G. B. Durante, fuori da ogni ufficialità, ha detto semplici parole («Era un uomo profondamente buono...»). Infine l'ex sindaco di Marina, Enrico Bonino che si è soffermato sul valore artistico dell'opera Fabbri: quadri e sculture che hanno lasciato un importante nella storia dell'arte contemporanea. Il parroco ha letto un brano del vangelo, a cui l'artista, unida sempre e per sempre, si è spesso ispirato.

Nella «Stella Maris», a un passo dalla casa nel centro storico, in via Colombo, anche il sindaco di Quarrata, piccolo comune del Pistoiese dove Fabbri era nato nel 1911, ultimo 14 fratelli. Le due Albisole, ora, stanno già pensando organizzare una di manifestazioni dedicate al suo ricordo.

«Voglio parlarne al più presto in Consiglio - dice il sindaco di Superiore, credo sia un passo obbligato per un artista che non ha mai reciso, neppure quando le opere venivano acquistate ed esposte nei maggiori musei di tutto il mondo, i suoi legami con le fornaci i vicoli albissolesi». sindaco Marina: «Siamo consapevoli del profondo significato della scelta Fabbri. Ora riposa tra i vecchi albisolesi, ai Mazzotti». Li conosciuti uno per uno, negli Anni Trenta, quando solo ragazzo uno straordinario talento.

Massimo Numa



La bara di Fabbri, seguita da familiari e amici, esce dalla chiesa «Stella Maris» per essere tumulata nel cimitero di Albissola

Dal 13 la rassegna di Sanremo, a Genova c'è Tecnhotel

Fiori e alberghi di Liguria

Due iniziative per l'economia

SANREMO. Cento anni di floricoltura. Una ricorrenza che Sanremo celebrerà, dal 13 al 15 novembre, con la quinta edizione di Fioritec, il salone dei mezzi tecnici, novità floreali e del settore vivaistico. Per tre giorni l'area del mercato dei fiori di Valle Armea sarà invasa rose, garofani, anemoni, margherite fronde con frutta foglie. Un ritorno alle tradizioni espositive della Riviera per completare questa edizione con una vetrina della migliore produzione. «Professionalità e spettacolo per offrire a fioristi e commercianti la possibilità di incontrare insieme i prodotti e i produttori», osserva il sindaco Giovenale Bottini. «Ma soprattutto - aggiunge - sarà l'occa per ribadire l'importanza che il settore floricolo ricopre nell'economia cittadina».

In occasione dei cento anni della floricoltura, gli organizzatori hanno fatto le in grande prevedendo, oltre all'esposizione anche un concorso, all'Ariston, riservato ai fioristi impegnati nella finale Coppa Italia di arte floreale. Il programma prevede anche l'esposizione delle novità vegetali create dagli ibridatori locali e la visita guidata in molte aziende.

Una sorta di «porte aperte» per far conoscere i fiori e i loro segreti che interesserà sette aziende floricole specializzate nella produzione di garofani, l'Associazione Piante fiori della Val Roja Bevera, l'Istituto sperimentale per la floricoltura e l'Istituto regionale per la floricolturea.

Fioritec sarà l'occasione anche per un duplice approfondimento di cultura economico-floreale con due convegni organizzati da Floriviera dall'U.c.Flor. Il primo, in programma sabato 14 alle 9,30, affronterà un'indagine sulle tendenze dei consumi di fronde e fiori recisi negli anni '97-98; il secondo, sempre sabato (ore 14,30), avrà per tema «Reddito e fiscalità: gli effetti sull'impresa famigliare in floricoltura».

Gli stand presenti nel mercato di Valle Armea saranno 120: 40 in rappresentanza di aziende floroviveistiche; allestite da ditte commerciali che curano ricerca sperimentazione. Accanto alle attrezzatuire più moderne per la coltivazione dei fiori si potranno incontrare i computer e tutti gli accessori hardware e software per la produzione e la gestione delle aziende. **[g. p. m.]**

GENOVA. Nei prossimi due anni potranno essere individuati almeno ventimila nuovi posti di lavoro nelle piccole imprese di pubblico esercizio (bar, ristoranti, discoteche) grazie a un'opera di modernizzazione dei locali e dei servizi. E' uno dei dati più interessanti emersi dall'indagine commissionata dalla Fipe Confcommercio e dalla Fiera Genova alla società consulenza Fore, indagine presentata ieri nell'ambito della 33° edizi di Tecnhotel-Hospitality aperta sabato alla Fiera del Mare con espositori di 21 paesi. La manifestazione, che ha raggiunto livelli internazionali, si rivolge ai titolari o imprenditori del settore alberghiero, della ristorazione ed è patrocinata dalla Federazione italiana pubblicii esercizi e da Federalberghi.

L'indagine della società Fore ha individuato nuove tipologie di locali, come il «bar-politica», il «bar-letteratura» il «ristorante-moda» che, abbinati a rispetto della tradizione, altro elemento caratterizzante e spesso vincente (si pensi ai Locali Storici d'Italia) possono rappresentare un salto di qualità nel settore. Creando appunto nuova occupazione.



Il sindaco di Sanremo, Bottini

Tra gli altri dati emersi dai convegni Tecnhotel, è di rilievo la previsione dei 215 milioni di pernottamenti che, a tutto il 1998, si registreranno negli alberghi italiani. E' una stima di Federalberghi, annunciata dal presidente Alberto Sangregorio: tratterebbe di incremento di 5 milioni di presenze rispetto al 1997. A tutto agosto compreso, le presenze negli alberghi sono state 157 milioni (+2,2 per cento sul '97). Tecnhotel si concluderà l'11 novembre. **[m. r.]**

In Liguria film d'autore e mostre

Ecco i Bossuana Brecht al Duse

Prosa, concerti, mostre e film d'autore: è il programma offerto quest'oggi nei teatri e nei locali della Liguria.

Al Politeama Genovese, consueto appuntamento d'inizio settimana con I Cavalli Marci, protagonisti di uno show comico che si ispira a fatti accaduti in passato nella data oggi. Al Duse, unica rappresentazione di «Bertholt Brecht Taschenpostille», recital di canzoni e poesie prodotto dal Berliner Ensemble per il centenario della nascita del drammaturgo. Ne sono interpreti Nino Sandow e Jers-Karsten Stoll, traduzione in simultanea. Per la stagione concertistica della Gog, la Giovane Orchestra Genovese, alle 21 recital di pianoforte di Lilya Zilberstein. Al Centro civico Buranello di Sampierdarena (ore 21), con una serata dedicata a Duke Ellington scatta un ciclo concerti e di incontri jazz.

Comincia oggi l'Anno Accademico dell'Unitre, l'Università della Terza Età.

Ida Nicolucci e Renza Belviso espongono «trompe d'oeil» alla Galleria commerciale.

MILLESIMO Per i festeggiamenti relativi al 792° della fondazione del Comune, alle 20,30 consegna del premio «Enrico Del Carretto» e rela dell'arch. Paolo Stringa sul «recupero del Castello».

Al Filmstudio (ultimo spettacolo alle 22,309, «Così ridevano», di Gianni Amelio: è l'opera che ha vinto il Leone d'Oro a Venezia.

All'Oratorio de' Disciplinanti (ore 10-12 e 16-20) prosegue «Salendo dal mare», la mostra di foto dell'alpinista Gianni Calcagno, cura dell'Aics, gruppo «Alta montagna».

Per il Cineforum (ore 16,15-20,15-22,30) il Centrale ospita «Teatro di guerra», l'ultimo film di Mario Martone, con Anna Bonaiuto e Iaia Forte. Alla Galleria d'arte Battifoglio (16-19,30) continua la personale, inaugurata sabato, di Franco Anselmi, intitolata «Il mio regno per un cavallo». Alla Galleria Il Rondò espone Adriano Pisano (nature morte e paesaggi).

SANREMO Il Mazzini Pub, storico locale alle porte della Pigna, presenta i «Bossuana»: è un complesso specializzato in ritmi latini con echi classici, dove le percussioni affiancano le chitarre. Il concerto comincerà alle 22. **[s. d.]**

LE TRAME DEI FILM

L'ALLIEVO. Drammatico. Da un racconto Stephen King, il film di Bryan Singer («I soliti sospetti») racconta di un sedicenne che s'interessa di storia e scopre di avere come vicino di casa un ex criminale nazista.

ARMAGEDDON. Fantascienza. enorme asteroide è destinato ad abbattersi sulla terra distruggerla.

. Drammatico. Oscar '98 miglior film straniero, un intrigante noir ambientato a Rotterdam negli anni '20. Si inizia il ritrovamento del cadavere un temuto amministratore...

CITY OF . Sentimentale. L'affermato cardiochirurgo Meg Ryan incrocia l'angelo Nicolas Cage.

I DELLA VITTORIA. Commedia. Un candidato Democratico nei guai per sua «esuberanza sessuale» e una moglie pronta a difenderlo a spada tratta.

COSI' RIDEVANO. Drammatico. Il film di Amelio vincitore alla Mostra Venezia racconta un'amara storia immigrati, Torino negli '50 e '60.

DELITTO PERFETTO. Thriller. Un marito potente che ha una moglie bella, ricca e infedele, ingaggia l'amante lei per ucciderla.

ELIZABETH. Drammatico. Nell'Inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giovane Elizabeth.

L'ETERNITA' E UN . Drammatico. Palma d'Oro a Cannes, il film s'impernia sul personaggio del poeta Alessandro e ne descrive lungo viaggio tra passato presente.

GALLO CEDRONE. Commedia. Carlo Verdone interpreta un Peter Pan periferia romano, donnaiolo, un tempo agente immobiliare.

GATTO NERO, GATTO . Commedia drammatica. Leone d'Argento a Venezia, il lungometraggio Emir Kusturica s'incentra sulle avventure di due gruppi di gitani.

GODZILLA. Avventura. Torna il mostro giapponese creato negli Anni 50: generare il lucertolone ermafrodita un'esplosione nucleare in Polinesia.

HE GOT GAME. Drammatico. giovane giocatore di basket è conteso per il suo talento dalle migliori università Usa, disposte a tutto pur assicurarselo.

JOLLY BLU. Musicale. Debutto cinematografico per Max Pezzali degli : racconta di un gruppo di amici che cercano tutti i modi di non far chiudere il bar dove s'incontrano.

LA DEL PIANISTA SULL'OCEANO. Drammatico. La storia di Novecento (Tim Roth), nato a cavallo del secolo sul piroscafo Virginian, dal quale non è mai sceso.

LOLA CORRE. Azione. Lola e Manni sono innamoratissimi. Lui è nei guai per questioni di soldi, lei è disposta a tutto per aiutarlo.

MATRIMONI. Commedia. Uomini donne alle prese con legami matrimoniali «complicati».

RACCONTO D'AUTUNNO. Commedia. Rohmer racconta una ragazza e una quarantenne che vogliono trovare marito una loro .

RADIOFRECCIA. Commedia drammatica. Storia di provincia negli '70 per l'esordio cinematografico del rocker Luciano Ligabue.

SALVATE IL SOLDATO RYAN. Bellico. Osannato da critica pubblico, il nuovo kolossal firmato da Steven Spielberg racconta di pattuglia americana mandata, nel '44 in Normandia, a liberare il soldato Ryan.

LA SECONDA MOGLIE. Commedia drammatica. Nell'estate del '57 camionista toscano Fosco sposa in seconde l'introversa siciliana Anna (Maria Grazia Cucinotta). Lei s'invaghisce del figlio del marito.

SEI GIORNI SETTE NOTTI. Commedia. Ford, scontroso pilota, e la Heche, rampante redattrice newyorkese, vengono sorpresi in aereo una tempesta.

IL SIGNOR QUINDICIPALLE. Commedia. Francesco è un campione biliardo, Sabrina Ferilli una prostituta d'alto bordo. I due s'innamorano: non sarà una love story semplice.

SLIDING DOORS. Commedia. Una metropolitana persa per è centro della giornata di Helen.

SMALL SOLDIERS. Fantasy. Nel nuovo film di Joe Dante un gruppo soldatini-giocattolo si trasforma in una squadra di guerrafondai.

THE TRUMAN OW. Commedia. Jim Carrey è l'inconsapevole protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta tv ore su 24.

TUTTI PAZZI MARY. Demenziale. Cameron Diaz l'ambita Mary nella nuova irriverente pellicola dai fratelli Farrelly («Scemo + scemo»).

L'UOMO CHE AI CAVALLI. Sentimentale. La storia d'amore la direttrice una rivista e un cowboy solitario (Robert Redford) abile nel curare i cavalli.

X-FILES - IL FILM. Fantascienza. Debutto cinema per gli agenti Dana Scully e Fox Mulder. Al centro dell'inchiesta, api assassine e un devastante virus.

Concerto sinfonico

John Neschling esploratore al Comunale



Il direttore d'orchestra John Neschling

John Neschling è stato, sabato sera, al Carlo Felice il grande protagonista del consueto appuntamento sinfonico che ha proposto un programma prevalentemente dedicato all'America latina, ma con un avvio genovese. Di Massimo Lauricella si è infatti ascoltato «E fu sera e fu mattina», lavoro per grande orchestra notevole fascino e forte impatto emotivo. Nell'arco di una breve introduzione di cinque movimenti, Lauricella, ispirandosi al testo della Genesi, costruisce una partitura estremamente coerente nella quale il suono è lentamente «conquistato», cellula primaria per aspirare gradualmente costruzioni architettoniche più complesse. Dai rumori sparsi della introduzione si passa così cellule musicali via via più corpose e il tessuto sinfonico si infittisce soluzioni timbriche e armoniche di notevole interesse. Splendido ad esempio il terzo tempo (Creazione del sole, della luna e delle stelle) pregevole il finale nel quale confluiscono sapientemente elaborate idee precedenti.

Neschling ha saputo conferire alla lettura duttilità e vitalità espressiva, calibrando con dinamiche entrate singole sezioni. Del Concerto per arpa di Ginastera, eseguito subito dopo, è stata magnifica interprete Marielle Nordmann, strumentista di rare qualità tecniche musicali, confermate anche nel delicato studio Sor offerto come bis.

Neschling ha regalato infine due lodevoli esecuzioni di «Sensemaya» di Revueltas e del «Choros n.10» di Villa Lobos che ha impegnato anche il coro diretto da Fulvio Angius.

Roberto Iovino

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

SAVONA

CHIABRERA. RIPOSO.

. 854.827. **X Files.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. . 019-825.714. **pazzi per Mary.** Or. 15,30; 17,45; 20; 22,30. L. 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 019-825.714. **Gallo cedrone.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. L. ; 8000; 7000.

DIANA 3. . 019-825.714. **leggenda del pianista sull'oceano.** : 15,30; 18,45; 22. L. 12.000; 8000; .

ELDORADO. **Salvate il soldato Ryan.** Or.: 15,30; 18,45; 22. L. 12.000; 8000; 7.

JOLLY. Tel. 019-850.570. **Film a luci rosse.** Or.: 15; 22,30. L. 10.000; 7000; 5000.

. 019-838.63.22. **Così ridevano.** Or.: 15,30; 20,15; 22,30. L. 8000; 7000; 5000.

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

COLOMBO. Tel. 0182-540.263. **L'uomo che sussurrava ai cavalli.** Or.: 19,45; 22,30 (festivi anche alle 17). L. 10.000; 6000; 5000.

RITZ. 0182-540.427. **Salvate il soldato Ryan.** Or.: 19,30; 22,30 (prefestivi e festivi alle 16,30). L. 10.000; 6000; 5000.

AMBRA. Or.: 20,30; 22,30 (festivi anche alle 16,30 e 18,30). L. 10.000; 6000.

ASTOR. Tel. 0182-50.997. **moglie.** Or.: 20,30; 22,30 (festivi e prefestivi anche alle 16,30 e 18,30). L. 10.000; 6000; 5000.

OGGI RIPOSO.

ABBA. OGGI RIPOSO.

. Tel. 019-692.910. OGGI RIPOSO.

. Tel. 019-669.961. **X Files.** Or.: 20,30; 22,30 (prefestivi e festivi anche alle 16,30 e 18,30). L. 10.000; 6000.

LUX. OGGI RIPOSO.

TEATRO OGGI .

1. Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

2. Tel. 97.249. OGGI RIPOSO.





IMPERIA

CAVOUR. Tel. 0183-61.978. OGGI RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 0183-63.871. Cineforum: **Teatro di guerra.**

Tel. 0183-293.620. Or.: 20,15; 22,30. Lire 10.000.

Tel. 0183-292.745. OGGI .

DIANESE. Tel. 0183-495.930. **Tutti pazzi per Mary.** Or.: 20,20; 22,40. Lire 10.000; 7000.

Tel. 0184-43.440. OGGI RIPOSO.

Tel. 0184-251.955. **Il signor palle.** Or.: 20,30; 22,30.

CRISTALLO. Tel. 0184-205.049. OGGI RIPOSO.

DON BOSCO. OGGI RIPOSO.

. Tel. 0184-506.060. CHIUSO per allestimento «Sanremo famosi».

Tel. 0184-506.060. **Jolly .** Or. indicativi 15,30; . 22,30. Lire 12.000.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. . **Cedrone.** Or. indicativi 15,30; ult. 22,30. L. 12.000.

ROOF - Sala 2. Tel. 0184-506.060. **pazzi per Mary.** Or.: 15,30; ult. 22,30. L. 12.000.

ROOF - Sala 3. Tel. 0184-506.060. **La leggenda pianista sull'Oceano.** Or.: 16; 19; 22,15. L. 12.000.

CENTRALE. Tel. 0184 597.820. **il soldato Ryan.** Or.: 16; 19; 22,15. L. 12.000.

TABARIN. Tel. 0184-597.820. **L'allievo.** Or. indicativi 15,30; ult. 22,30. L. 12.000.

SANREMESE. Tel. 0184-507.070. **X-files.** Or.: 15,30; ult. 22,30. Lire 12.000.

ORFEO. . 0184-662.333. **Film a luce** Or. indicativi 15,30; ult. 22,30. Lire 12.000.

A GENOVA

AMERICA - Sala A. Tel. 010-595.91.46. **Salvate il soldato Ryan** regia S. Spielberg con T. Hanks, . Damon. : 15; 18,15; 21,30.

- Sala B. Tel. 010-595.91.46. **Delitto perfetto** regia A. Davis M. Douglas, G. Paltrow. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

ARISTON 1. Tel. 010-247.35.49. **freccia**, regia L. Ligabue con S. Accorsi, L. Federico e F. Guccini. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.

ARISTON 2. Tel. 010-247.35.49. **Sliding doors**, regia P. Howitt, con G. Paltrow, J. Hannah. : 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

AUGUSTUS. Tel. 010-565.810. **X-Files - Il film** regia R. Bowman . Landau, B. Danner. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX - . Tel. 010-254.18.20. **Jolly** Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,45; 0,40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 2. Tel. 010-254.18.20. **Delitto perfetto.** Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,15; 0,15.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 3. Tel. 010-254.18.20. **La seconda moglie.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; 0,45.

PORTO ANTICO - Sala 4. Tel. 010-254.18.20. **L'allievo.** Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,45; 0,45.

CINEPLEX - 5. Tel. 010-254.18.20. **Illuminata.** : 15,15; 17,45; 20,15; 22,45; 0,50.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 6. Tel. 010-254.18.20. **Tutti pazzi per Mary.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; 0,50.

- 7. Tel. 010-254.18.20. **soldiers.** Or.: 15,15; 17,50; 0,45. **show.** Or.: 20,15; 22,45.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala Maestrale. Tel. 010-275.89.30. **X Files.** Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,45; 0,45.

PORTO - Sala Grecale. Tel. 010-275.89.30. **Il soldato Ryan** regia S. Spielberg, con T. Hanks, . Damon. : 14; 17,45; 21; 0,15.

CORALLO 1. Tel. 010-586.419. **L'eternità e giorno.** Or.: 15; 17,30; 19,50; 22,20.

CORALLO 2. Tel. 010-586.419. **L'allievo** regia R. Singer, con I. McKellen, B. Renfro. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

EUROPA. Tel. 010-377.95.35. **L'allievo** regia R. Singer con I. McKellen, B. Renfro. Or.: 20,40; 22,30. Sab-dom-merc. : 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

LUX. . 010-561.691. regia C. Verdone con Carlo Verdone. : 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

ODEON. Tel. 010-362.82.98. **Salvate il to Ryan.** Or.: 15,30; 18,45; 22.

. Tel. 010-581.415. **La seconda moglie** regia U. Chiti con M.G. Cucinotta, L. Ristovski. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40.

ORFEO. Tel. 010-564.849. **gatto bianco,** regia E. Kusturica con B. Severdzam, F. Ajdini. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

RITZ D'ESSAI. Tel. 010-314.141. **Elisabeth** regia S. Kapur con C. Blanchett, . Rush. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

UNIVERSALE - DELLO SPETTACOLO - Sala 1. Tel. 010-582.461. **Tutti pazzi Mary** regia . e P. Farrelly con C. Diaz, M. . Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

UNIVERSALE - DELLO LO - Sala 2. : 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 3. **L'uomo che sussurrava ai cavalli.** Or.: 15,30; 18,45; 22.

VERDI. Tel. 010-562.137. **La leggenda pianista sull'Oceano** regia . Tornatore con T. Roth, F.T. Vince. Or.: 15,50; 19; 22,10.

LUCI ROSSE. ABC tel. 010-413.838; ALCIONE tel. 010-814.965; CENTRALE 1 e 2 telefono 010-580.380; CHIABRERA telefono 010-281.566; telefono 010-299.967.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. Or.: 20,15; 22,30 **Così**

LUMIERE. Tel. 010-505.936. **ridevano** di G. Amelio con E. Lo Verso, F. Giuffrida.

EDEN. Tel. 010-698.12.00. **L'allievo** regia . Singer, con I. McKellen, B. Renfro. Or.: 20; 22,10; martedì 20; 22,10.

S. SIRO. Tel. 010-320.25.64. **Tutti pazzi per Mary.** Or. 20,20; 22,30 sab.-dom. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.

S. MARGHERITA

. Tel. 0185-286.033. **Salvate il soldato Ryan** regia S. Spielberg, con T. Hanks, M. Damon. Or.: 16; 19; . Lire ; 7000.

RAPALLO

. Tel. 0185-619.51. **Gallo cedrone**, regia C. Verdone, con C. Verdone, R. Orioli. Or.: 20,20; 22,20; sab-domenica 16,10; 18,15; 20,20; 22,20.

. 0185-507.81. **Elisabeth** regia S. Kapur, con C. Blanchett, . Rush. Or.: 15,45; 17,55; 20,05; 22,20.

CHIAVARI

. Tel. 0185-363.274. **Tutti pazzi per Mary.** Or.: 16; 18,10; 20,15; 22.30.

MIGNON. Tel. 0185-309.694. **Salvate il soldato Ryan,** di S. Spielberg, con T. Hanks, M. Damon. Ore 15,30; 18,45; 22.

ARISTON. . 0185-41.505. **il Ryan** regia S. Spielberg, con T. Hanks, . Damon. Or.: ; ; sab.-dom. 15,50; 18,50; 22.

TEATRI

TEATRO STABILE - Teatro della Corte. Tel. 010-534.2. RIPOSO. Da domani **Riccardo III** di . Shakespeare con F. Branciaroli e L. Moriacchi. Ore 20,30. L. 43.000; 30.000.

TEATRO STABILE - S. Duse. Telefono 010-534.22.00. **Tashenpostille,** canzoni brechtiane. Ore 20,30. Lire ; 30.000, riprendono recite **Mai di ma(d)re.**

POLITEAMA GENOVESE. Tel. 010-839.3589. I Cavalli Marci in **9 novembre.** Scene di R. Rabaudengo e M. Torre. Ore 21,30 posto unico 20.000.

DELLA Sala Aldo . E' stata rinviata a mercoledì 11 novembre la prima nazionale **Amarsi e morsi...** Per spostare le prenotazioni telefonare botteghino del teatro.

A

Il pareggio in un derby infuocato e pieno di polemiche non soddisfa il clan nerazzurro

Mazzola: «Penalty netto su Zamorano»

Lo consola la magìa di Ronaldo

DAL NOSTRO INVIATO

Per un derby tra squadre di gioco l'Inter pure di risultati), il contorno non niente male. San Siro regala al Milan un incasso a una manciata di milioni dal suo record in campionato e a Milano una notte degna dei tempi ruggenti. L'importanza dell'evento è come al solito proporzionale al prestigio dei vip in tribuna. E i posti più comodi del Meazza ieri sera hanno ospitato una bella serie di terga famose. Alla passerella è mancato solo il padrone di casa, Silvio Berlusconi, a casa con l'influenza, ma ci sono il figlio Pier Silvio e il fratello Paolo. Tra i primi ad arrivare, un tris presidenti che si sistema sulla stessa fila, uno accanto all'altro: da sinistra a destra, Carraro (Lega calcio), Romiti (Rcs) e Fossa (Confindustria). Tra allenatori disoccupati (Maldini e Scala) e attivi (Tardelli), spuntano anche gli inevitabili «fedelissimi» politici, come l'interista Larusso e il milanista Formigoni.

Alle 20,30 tra i ritardatari (scaramanzia?) calano i pezzi grossi nerazzurri. Massimo Moratti, con piumino blu senza maniche indossato con molto understatement sulla giacca, ad accomodarsi accanto alla moglie Milly, presenza inconsueta in tribuna d'onore. L'elegante Marco Tronchetti Provera, senza Afef, si sistema invece sotto la fila di Carraro-Romiti-Fossa, sopra Facchetti, di fianco a Prisco. Il covo nerazzurro è completato. Si può cominciare, anche perché nel frattempo sul fronte rossonero è arrivato anche l'eroe rosa e giallo Marco Pantani, grande e compaesano di Alberto Zaccheroni.

C'è però un imprevisto. Il sorteggio del campo manda Pagliuca e Rossi sotto la gradinata sbagliata e gli ultras accolgono i portieri rivali sotto una cascata agrumi. Lo scherzetto costa un ritardo di quasi 5'. Poi, dopo i vip tribuna, finalmente a quelli in campo. I primi a lasciare traccia sono proprio i più attesi della vigilia. Milan-Inter per tanti è anche, se non soprattutto, Bierhoff-Ronaldo, primo e secondo bomber dello scorso campionato a confronto. I precedenti (due) sono tutti a favore del Fenomeno: 2-1 in Brasile-Germania, amichevole premondiale (con gol decisivo del Pelato), quindi 2-0 in Inter-Udinese di campionato.

Il derby, all'inizio, sembra nare la stessa musica. Ronaldo sfodera una partenza vecchio stile. L'incubo del dopo-Mondiale? I guai al ginocchio sinistro? Tutto dimenticato. Una volata sulla fascia destra e una punizione calciata sulla barriera precedono la prodezza dell'1-0, terzo gol in tre derby di campionato: sull'assist di Zamorano, il Fenomeno scatta co- saetta, brucia Costacurta, fulmina Rossi e va a farsi lustrare la scarpa da Moriero. E' il 6'. Adesso entra in Bierhoff. Il tedesco, francobollato da Galante, non può puntare alla porta. Però fa la sponda, benissimo. Duetta con Ziege, poi al 12' è lui a dare a Weah la palla dell'1-1. Il duello che regge il cartellone si preannuncia incandescente, ma finisce troppo presto. Ronaldo riesce ancora a far ammonire Helveg, ma poi al 16' comincia a toccarsi quel dannato ginocchio malato di tendinite. Resterà in campo fino alla fine del tempo, ma in pratica il derby del carioca termina lì.

A Simoni, per fissare la traballante panchina, servirebbe un altro Fenomeno. Ne trova addirittura due: part-time, italiani, comunque preziosissimi. Uno è Checco Moriero: all'ottava presenza stagionale, tra A e coppe, firma il suo primo gol. Un'autentica liberazione per il grande protagonista a sorpresa della scorsa annata. L'altro è il solito Gianluca «San» Pagliuca, portiere sempre più in di miracoli da quando Dino Zoff gli ha tolto l'azzurro troppi complimenti. Non può nulla sul rigore di Albertini del 2-2 (Mazzola dirà poi: «Penalty molto dubbio, mentre ce n'era uno su Zamorano»), ma prima e dopo si supera in almeno tre occasioni. Una, al 37', proprio su Bierhoff, lanciato da Weah e pronto a sparare di destro a colpo sicuro da qualche metro: il tuffo, la parata a braccio alzato, il vantaggio negato al Milan, un po' di respiro in più concesso a Simoni e all'Inter. Aspettando magari l'avvento del Fenomeno.

Roberto

ZAMORANO ERA RIGORE, GANZ NO

Bari-Parma. Crespo segna subito, ma la palla è fuori sul corner e Rodomonti ha interrotto il gioco. Poi Veron spinge De Ascentis e dall'azione nasce il gol di Fuser: il Bari protesta e non ha tutti i torti.
Bologna-Roma. Delvecchio segna in fuorigioco (anzi a gioco fermo), Trentalange annulla. Bia, ammonito, falcia Biagio: rosso inevitabile.
Fiorentina-Venezia. Batistuta è in posizione regolare sul raddoppio viola, fa bene De Santis a fidarsi del guardalinee Zuccolini. Amoroso a contatto con Gioacchini, che si tuffa un po' guadagnandosi il penalty. Attacca il Venezia con Brioschi e Toldo toccava con la fuori area: sarebbe da espulsione, l'arbitro fischia un fuorigioco inesistente. Mano di Luppi, netto, : altro rigore, stavolta per i viola e ineccepibile.
Lazio-Empoli. Baldini tiene in gioco Negro, che rientra dal precedente fuorigioco per segnare il primo gol: regolare.
Milan-Inter. Costacurta Zamorano: rigore netto, Tombolini non lo vede. Colonnese si strattona Ganz, che poi accentua la caduta ingannando probabilmente l'arbitro che dà il penalty.
Perugia-Vicenza. Rigore per il Perugia: Stovini su Rapajc, fallo ultimo uomo (espulso) e penalty, che giustamente Farina fa ribattere.
Sampdoria-Salernitana. Rigore per Samp: c'è il fallo Del Grosso. Lassisi fa il pazzo e fa bene Bettin a cacciarlo dopo fallo gratuito.
Udinese-Juve. Appiah su Di Livio: era da ammonizione. Tacchinardi spinge Amoroso che cade platealmente: Cesari fischia, qualche dubbio. Non chiaro se sul 2-2 Sosa tocchi la destra, volontariamente.

Nella tribuna vip c'era anche Pantani ma non Berlusconi, a letto con la febbre

Il Fenomeno deve uscire all'intervallo Bierhoff si infrange contro Pagliuca



L'argentino Simeone, anche ieri fra i migliori interisti, evita il controllo del tedesco Ziege

Simoni è furibondo

«Sui rigori qualcosa mi sfugge ed è qualcosa che non mi piace»

MILANO. Zaccheroni e Simoni polemici. «Si dirà come al solito che siamo stati fortunati - sbotta il -. io direi che la mia squadra ha fatto qualche di più. Un Milan migliore rispetto alle ultime partite: più corto, aggressivo, dinamico. Prendiamolo come base per un solido Mi del futuro. Sugli episodi contestati è il solito di. Io dalla panchina non ho visto nulla».

Più caustico Simoni: «Non sono d'accordo con Zaccheroni. Direi che noi abbiamo fatto quanto qualche cosa in più di loro. Episodi come il rigore negato a noi o dato a loro cambiano la partita. C'è qualche cosa che mi sfugge. Cose che non mi piacciono».

Ganz sorvola sul rigore da lui conquistato, ma rivedendo le immagini ha dubbi su quello negato a Zamorano: «Sì, c'era».

I DELLA A

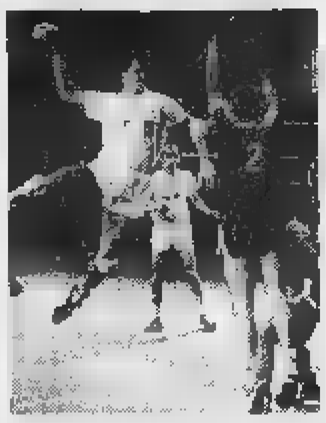
Record stagionale di gol: 32. La Fiorentina, con 17, ha il miglior attacco (fece meglio solo nel '92-'93, all'8ª giornata aveva gol) e retrocesse. Padalino il primo gol «italiano» per i viola, che segnano ininterrottamente al Franchi da 18 turni (43 gol), dal 19 ottobre '97 (0-0 colla Roma). Solo la Roma, con una serie casalinga di 20 gare (56 gol in totale) ha fatto meglio dei viola. La Fiorentina è in testa da sola per la 73ª volta (la 1ª fu nel '34-'35) e Trap è al comando per la 200ª volta (137 da solo).
100° GOL STRANIERO. Il derby ha fatto registrare il 100° gol straniero della stracittadina (51 per l'Inter, segnati da 27 giocatori differenti; 49 per il Milan, giocatori). Il 2-2 si registrò già il 22 novembre '97, proprio con gol di Ronaldo e Weah.
BATIGOL DA RECORD. Batistuta in Italia mai fatto 10 gol dopo 8 giornate (erano nel '94-'95, l'anno della serie magica di 11 partite consecutive a segno). L'argentino è lo straniero più prolifico dalla riapertura delle frontiere (118 gol in A) e insegue Sivori (146).
GOL. Pippo e Simone Inzaghi: da anni due fratelli non segnavano contemporaneamente per 2 domeniche consecutive. Zidane ha fatto il 13° gol di campionato nella Juve (67 gare); l'ultima volta aveva segnato alla 29ª dello scorso torneo, l'11 aprile. Lippi e la Juve a Udine hanno un bilancio di parità: 1 vittoria, 1 sconfitta, 2 pari.
NERA. Il Venezia dopo giornate non è ancora riuscito a vincere. Il Piacenza lo scorso anno vinse solo alla 10ª e si salvò.
VIALLI. Signori ha realizzato il 1° gol in campionato nel Bologna. Con 122 reti, è a una da Vialli (leader è Baggio, 151 gol).



Bocce, la Chiavarese in crisi

La grande protagonista delle serie A dell'ultimo decennio, [illegible] Chiavarese, è in grave crisi. La seconda sconfitta consecutiva, in casa e contro una squadra non eccelsa come il Pianezza, è sintomo di malessere per la formazione che doveva nei piani del d.t. Solari lottare [illegible] la Ferrero per l'ennesimo titolo. 8-12 al Lido con il Pianezza che aveva chiuso la partita prima delle due ultime [illegible] prove, dove la Chiavarese ha cercato di salvare l'onore. La Rapallese è stata sconfitta ad Aosta dal Nitri: 11-9. La capolista Ferrero ha faticato contro Amici Chiavazza: 11-9. Tubisider Asti-Quadrifoglio 10-10. Classifica: Ferrero p. 4; Quadrifoglio 3; Amici Chiavazza, Rapallese e Nitri 2; Tubisider 1, Chiavarese 0.

[illegible] A2 prima sconfitta della Val Merula sul terreno della Rivolese: 16-4. La Voltrese [illegible] può nulla di fronte alla Brb Ivrea: 14-6. Altri risultati: Autonomi-Auxilium 17-3; Balangerese-Dlf Asti 4-16. Classifica: Asti, Rivolese e Autonomi p. 4; Val Merula e Brb 2; Voltrese, Balangerese [illegible] Dlf Asti 0. [d. s.]



Pallamano, vince il Cassano

I lombardi [illegible] Cassano Magnago hanno vinto la prima edizione del trofeo «Luca Barberis», organizzato dala Winterthur Savona per ricordare il suo atleta tragicamente scomparso a soli 21 anni il 27 marzo scorso [illegible] seguito di un incidente stradale. La compagine di Varese ha superato in finale per 10-8 il Città di Giardino, squadra vincitrice del girone ligure-piemontese di C1 la pas[illegible] stagione. Terza la squadra organizzatrice del torneo presieduta da Roberto Fresia [illegible] allenata da Federico Magliocca che nella finale per il terzo posto ha superato per 9-7 la San Camillo Imperia. La Winterthur Savona ha chiuso il girone eliminatorio [illegible] punteggio pieno a pari punti [illegible] il Città di Giardino, ma solo per differenza reti [illegible] ha potuto disputare la finalissima, [illegible] che se la compagine [illegible] Magliocca ha fatto giocare tutti gli elementi della rosa [illegible] ricordo di Luca. Quinta classificata la Ginnastica Spezia (15-9 al Cassano Magnago B), mentre settima si è classificata l'Entella Chiavari che ha superato il Bordighera per 20-10. [r. p.]



Giuntoli, difensore dell'Imperia, anche ieri si è comportato onorevolmente

Sbravati e compagni avrebbero meritato un risultato molto più «rotondo»

Gol di Bocchi e l'Imperia vola

Nerazzurri tutto pepe, il Legnano perde 1-0

IMPERIA. All'Imperia servivano tre punti [illegible] il successo di misura sul Legnano (1-0), striminzito rispetto a quanto fatto vedere sul campo da Bongiorni e compagni, conferma il buon momento della squadra [illegible] Benedetti che non ha assolutamente risentito delle tante parole spese in settimana sul possibile arrivo in nerazzurro del sanremese Calabria. Sbravati e compagni [illegible] stati molto convincenti, dominando a lungo la partita e lasciando ben pochi spazi [illegible] un Legnano ben disposto in campo, ma mai veramente incisivo.

L'Imperia dimostra subito di voler condurre in porto un risultato positivo e gioca un buon calcio, limitato solo dalla consueta difficoltà nel concretizza[illegible]. Benedetti, privo [illegible] Rotella, riporta Bongiorni in posizione offensiva, affiancato a Mazzei e i nerazzurri giocano subito in velocità, contro un Legnano che solo nelle prime battute dellagara risulta efficace nel filtro a metà campo.

Al 4' Mazzei appoggia [illegible] testa proprio [illegible] Bongiorni, anticipato al momento del tiro da un difensore. I lilla rispondono con una mischia davanti [illegible] Viviani, che per un soffio Buzzetti non concretizza. Al 6' Bongiorni si libera bene in area e conclude, [illegible] Locatelli blocca. La [illegible]vra dell'Imperia aumenta [illegible] intensità e al 10' un tiro di Peluffo viene deviato in corner da un difensore lombardo, mentre il Legnano arretra il proprio gioco a difesa della porta [illegible] Locatelli. Al 13' ci prova Mazzei, la sfera termina tra le braccia del portiere ospite, ma sembra evidente la difficoltà del Legnano a frenare le incursioni nerazzurre.

L'Imperia attacca in prevalenza nella fascia centrale e le sue [illegible] infrangono sul muro difensivo dei lilla, anche [illegible] al 25' un'incursione personale [illegible] Mazzei meriterebbe miglior sorte. Il Legnano si fa vivo al 27' con la solita punizione di Rovellini, neutralizzata da Viviani, [illegible] la gara diventa nervosa, soprattutto perché i lombardi, in difficoltà, ricorrono sempre più spesso alle maniere forti.

Il gol del vantaggio imperiese è nell'aria e arriva al 39', firmato dal più generoso dei nerazzurri: Bocchi, pronto a trovare la zampata vincente in piena area di rigore. Nella ripresa [illegible]mondina, allenatore del Legnano, tenta la carta Parente e prova [illegible] schierare il tridente, ma l'Imperia continua a tenere sotto pressione gli ospiti [illegible] già al 48' Bianchi in percussione costringe Locatelli a superarsi. Nerazzurri ancora pericolosi in varie circostanze, mentre il Legnano cerca il pareggio al 58', quando Buzzetti, contrastato in area da Bianchi reclama per un presunto fallo da rigore. Al 60' l'Imperia sciupa una grande oc[illegible] con Mazzei, che spedisce il pallone sull'esterno della rete, mentre al 68' Peluffo conclude [illegible] poco a lato una bella manovra. Due minuti più tardi lo scatenato Bongiorni serve un pallone eccellente a Mazzei, ma il centravanti perde l'attimo buono per concludere e la difesa lombarda riesce a sbrogliare. A pochi minuti dalla fine l'Imperia sfiora il gol con il nuovo entrato Iannolo, che prima spedisce il pallone a fil di palo e poi su punizione, sua specialità, colpisce la barriera. Il triplice fischio coincide con la gioia nerazzurra per la seconda vittoria consecutiva, che mantiene il team del presidente Cipolla nelle zone alte della classifica in un momento decisivo del campionato e alla vigilia della sfida-spareggio a Solbiate.

Luca Amoretti

Solbiatese ok

Per la Sestrese partita da scordare

SOLBIATE. E' un risultato bugiardo nel punteggio che condanna alla sconfitta la Sestrese al cospetto della Solbiatese abile a sfruttare un rigore, [illegible] calcio piazzato e un rimpallo in contropiede, ma [illegible] umilia [illegible] formazione di Di Pace sul piano del gioco.

Priva di Romeo e Pannacci la matricola ha mostrato nel primo tempo di tenere testa ai titolati avversari, prevalendo a centrocampo con capitan Minetto, [illegible] uomo-guida, [illegible] suggerimenti sulle fasce per Di Somma, Vona e finalizzazione per Anselmi. La difesa genovese non ha corso pericoli evidenziando due ottimi marcatori, Zampella e Noris sempre in anticipo sulle punte solbiatesi Angeretti e Pingitore con Doni perfetto in ogni chiusura come ultimo [illegible]. La Solbiatese a tre punte trovava difficoltà a finalizzare il [illegible] gioco e a inizio [illegible]condo tempo Venturini sostituiva Lorenzi con il difensore di fascia Pellizzari. Era però la Sestrese ad avere le migliori opportunità per passare, la prima al 46' con Anselmi atterrato in area da Rinaldini ma di diverso parere era l'arbitro Fondacaro che non concedeva il rigore, la seconda un minuto dopo su due conclusioni ravvicinate di Davide Perata e Dandolo sventate dal portiere della Solbiatese Cappelletti. Finiva in pratica qui la partita per la Sestrese che si procurava al 49' [illegible] inutile fallo in area di Zampella su Angeretti punito con il rigore che Pingitore trasformava vanificando quanto di buono Minetto e compagni fino ad allora avevano prodotto giocando meglio della Solbiatese, che su un calcio piazzato di Valdata al 60' perveniva addirittura alla seconda segnatura. E tutta sbilanciata in avanti la matricola era costretta a subire anche la terza rete.

Ottavio Toznola

In serie C2, biancazzurri ancora in difficoltà: Calabria non basta, i toscani hanno sfiorato a più riprese il colpaccio

Per la Sanremese uno 0-0 che non risolve niente

Anche il fanalino di coda Pontedera esce con un punto dallo stadio Comunale

SANREMO. E' tutto in salita il campionato della Sanremese. Lo 0-[illegible] contro il Pontedera, fanalino di coda, è la spia di un momento difficile. La squadra [illegible] vince dal 6 settembre, non va in gol da più di 300 minuti.

E i timori non mancavano, dopo la settimana che ha preceduto il match con il Pontedera con le dimissioni annunciate (e non ancora rientrate) del presidente Bella, la discussa trattativa per la cessione di Calabria all'Imperia, lo sciopero degli «ultras» senza striscioni allo stadio e muti per 45 minuti. Un ambiente in ebollizione.

«E' difficile far calcio così», ha detto Luigi Cichero, allenatore biancazzurro che, fatto inconsueto, a fine match, si è chiuso negli spogliatoi [illegible] colloquio con una rappresentanza di tifosi. Nel tentativo di ritrovare calma e serenità.

La Sanremese, va detto, in campo [illegible] l'ha [illegible] tutta in fatto di impegno, volontà, generosità.

Ma la manovra fatica a decollare, il centrocampo viene spesso sovrastato.

Qualche «correzione» sul calciomercato autunnale parrebbe inevitabile. ma l'unico arrivo, per [illegible] - l'attaccante franco-camerunese Alain Agadou (24 anni, [illegible] Red Star Parigi) - fino a febbraio, per problemi di tesseramento, non sarà disponibile.

Ieri mister Cichero ha presentato l'inedita coppia d'attacco Calabria-Laghi con Bifini in panchina. I due hanno fatto la loro parte, ma [illegible] ce l'hanno fatta a penetrare nella munitissima difesa di un Pontedera che, a dispetto della classifica, [illegible] apparso tonico, si [illegible] difeso massicciamente, provando anche a vincere. Entrambe le squadre hanno fatto fatica ad rendersi pericolose. Nel primo tempo la Sanremese ha fatto un unico, vero, tiro in porta con Lerda, al 10', il cui rasoterra, è stato deviato da un difensore e poi dal portiere. Altrettanto per il Pontedera che al 36', con Borghi, ha sfiorato il «sette».

Nella ripresa mister Cichero ha aumentato il potenziale offensivo con gli innesti [illegible] Bifini e Siciliano. Ma è stato il Pontedera al 53' con Corsetti, al 54' con Lapini, al 56' con Randazzo e al 58' con Lorenzini a impegnare Passoni. Poi la Sanremese si è scossa. E' andata vicino al gol con Calabria prima al 59' con un tiro che ha attraversato lo specchio della porta vuota, poi al 73' con una bella punizione respinta a pugni chiusi dal portiere. Il brivido più grosso i biancazzurri l'han prodotto in pieno recupero: su punizione di Luceri, Calabria è saltato di testa davanti al portiere che ha respinto come ha potuto, la palla si è impennata ricadendo davanti alla porta senza che nessuno riuscisse a metter dentro.

Sanremese: Passoni; Bertolone, Balsamo (52' Bifini); Luceri, Baldisserri, Lerda; Scanu (70' Siciliano), Notari, Laghi, Calabria, Grillo.

Pontedera: Pugliese; Stringardi, Borghi; Fanani, Bacci, Cotroneo; Lorenzini, Ardito, Lapini (81' Bugiolacchi), Carsetti (68' Angeli), Randazzo (60' Vigna). Arbitro: Lecci di Varese.

Bruno Monticone

[illegible] C2A

RISULTATI

ALESSANDRIA	SPEZIA	1-0
BIELLESE	VOGHERA	1-0
FIOR[illegible]OLA	PRO PATRIA	0-2
NOVARA	BORGOSESIA	2-2
PISA	MANTOVA	1-0
PRATO	ALBINOLEFFE	0-0
PRO SESTO	CREMAPERGO	3-1
SANREMESE	PONTEDERA	0-0
VIAREGGIO	PRO VERCELLI	0-0

PROSSIMO [illegible]

11ª DI ANDATA 22/11 - ORE 14,30

ALBINOLEFFE	[illegible]
BORGOSESIA	ALESSANDRIA
MANTOVA	SPEZIA
[illegible]	PRATO
PONTEDERA	CREMAPERGO
PRO VERCELLI	PRO SESTO
[illegible] PATRIA	VIAREGGIO
SANREMESE	[illegible]
VOGHERA	PISA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISA	22	6	[illegible]	0	14	6
BIELLESE	21	6	3	1	13	5
FIORENZUOLA	17	4	5	1	10	5
PRATO	17	4	[illegible]	1	7	3
PRO VERCELLI	15	4	[illegible]	3	13	9
[illegible]	14	3	5	2	10	9
ALESSANDRIA	14	[illegible]	5	2	[illegible]	8
VIAREGGIO	14	3	5	[illegible]	6	7
SPEZIA	13	3	4	3	11	9
MANTOVA	12	3	3	4	7	7
PRO SESTO	12	3	3	4	11	12
ALBINOLEFFE	12	3	3	4	10	12
PRO PATRIA	11	2	5	3	14	13
SANREMESE	10	1	7	2	7	8
VOGHERA	8	2	2	6	6	10
CREMAPERGO	8	2	2	6	7	17
BORGOSESIA	7	1	4	5	10	17
PONTEDERA	7	1	4	5	2	10

[illegible] GIRONE A, [illegible]: SI SONO SEGNATE 17 RETI

Imperia-Legnano 1-0

Imperia: Viviani; Bianchi, Barone; Giuntoli, Perrella, Sbravati; Menchini, Bocchi, Mazzei (79' Iannolo), Peluffo, Bongiorni. **Legnano:** Locatelli; Tumiati, Marcat; Rovellini (46' Parente), Gruttadauri (77' Molena), Bestetti; Livier, De Ambrogi (86' Marini), Buzzetti, Mancini, Cardamone. **Arbitro:** Rocchi. **Rete:** 39' Bocchi.

Guanzatese-Acqui [illegible] 1-1

Guanzatese: Montorfano; Bertelè, Monti; Gerosa, Piazzi, Moretto; Barassi, Rossini (37' Francani), Verdicchio (46' Antuono), Rizzo, Pangaro (46' Giannico). **Acqui Terme:** Binollo; Leone (46' Conti), Fregatti; Abbate (83' Dossi), Bobbio, Angeleri; Cardinali, Riolfo, Pennone, Grimaudo, [illegible] Pasquale (46' Travi). **Arbitro:** Vettorel. **Reti:** 30' Cardinali, 90' Francani.

Novese-Sant'Angelo 1-[illegible]

Novese: Sirtori, Spinetta, Amarotti, Isoldi, Mometti, Ravera, Donaianna (46' Seminara), Galliano, Spatari, Ubertelli (70' Roveda), Rapetti (79' Rapetti). **Sant'Angelo:** Guercilena, Vallotti, Amadori, Fulgoni, Colombi, Elsheikh, Chiellini, Fratello (24'st Valente), Curti, Dall'Orso, Rossini. **Arbitro:** Padovan. **Rete:** 63' Ubertelli. **Note:** al 89' espulso Amadori.

[illegible] 3-0

Solbiatese: Cappelletti, Renaldini, Martuscello, Altieri (86' Morini), Danesi, Fioretti, Pingitore, Valdata, Angeretti (84' Amato), Castellazzi, Lorenzi (46' Pellizzari). **Sestrese:** Gagliardi, Zampella, Noris, Dandolo (68' Perrone), Doni, Perata Davide, Vona, Minetto, Anselmi, Artiaco, [illegible] Somma (65' Ristic). **Arbitro:** Fondacaro. **Reti:** 49' Pingitore (rig.), 60' Valdata, 82' Angeretti.

[illegible]bano-Valle d'Aosta 3-1

Sancolombano: Forcati; Bassani, Grossi; Pugliese, Zoppetti, Dalcerri; Sabbioni, Brambilla (63' Zecchillo), Brivio (84' Chiesa), Pancotti (93' Codecasa), Cesca (espulso 80'). **Valle d'Aosta:** Grillo; Lanzaro (espulso 80'), Rubino; Celano, Scipioni (71' Vallet), Clemente; Cavallo, Cuc (82' Di Loreto), Pereira, Cappellari, Tiro (68' De Tommaso). **Arbitro:** Guindarinia. **Reti:** 24' Pancotti (rigore); 47' Cesca; 69' Rubino; 92' Chiesa (rigore).

[illegible] - Sangiustese 0-2

Corbetta: Trezza, Grossi, Soldà (46' Bizzarro), Bianchi, Macchi, Greco (54' Rocca), Menga, Bombino, Paleari, Merlo, Fassi (46' Gatto). **Sangiustese:** Rizzi, Armetoli, Maggio, Rosa, Vaira, Capozzielli, Rizzo (73' Prete), Pregnolato (85' Giangrieco), Pisasale, Periotto, Bagnoli (79' D'Amato). **Arbitro:** Da Rin. **Reti:** 34' Periotto; 70' Rizzo.

[illegible] - [illegible] 1-[illegible]

Valenzana: Tarantini, Paolini (45' Maurino), Panizza; Briata, Minadeo, Peretto; Veneruz, Cosenza, Izzillo (56' Bello), Conti (88' Perziano), Cortesi. **Casale:** De Giorgi (10' Pareiko), Brakus (46' Soragna), Izzo; Cafferata, Brandani, Rotolo; Guaiana, Melchiori, Gabasio, Cardinali (68' Bruno), Labrozzo. **Arbitro:** Biesuz. **Rete:** 89' Perziano.

Cuneo - Verbania [illegible]

Cuneo: Campana; Sardo, Volcan (67' Belardinelli); Caridi, Bertino, Marchisio; Carignano, Pepe (53' Becchio), Zocco, Moschetti, Felice. **Verbania:** Macchi; Natoli, Blasotto; Rancia, Milani, Merlin; Rota (60' Di Marco), Mascheroni, Ciocci, Armentano, Famulari. **Arbitro:** Turco. **Reti:** 72' Caridi; 80' Moschetti; 82' Ciocci su rigore.

[illegible] Derthona [illegible]

Ivrea: Pozzati, Pellerei, Bellucci, Cervato, Marsan, Tirassa, Barbaro, Lasconi, De Paola (77' Bergantin), Zucco, Bonomo. **Derthona:** Aliotta, Lonzi, Piccaredda, Bonadio, Frasciella, Schillaci, Lappanese (90' Pagella), Cinquetti, Falsone, Costa (62' Bosoni), Brambilla. **Arbitro:** Zambon. **Note:** giornata soleggiata, terreno in condizioni buone; spettatori 600.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VALENZANA	23	7	2	1	18	6
SOLBIATESE	21	[illegible]	[illegible]	1	20	7
IMPERIA	20	6	2	2	15	8
S. ANGELO	[illegible]	5	[illegible]	2	12	5
CUNEO	17	5	2	[illegible]	17	15
SANGIUSTESE	[illegible]	4	4	2	15	14
NOVESE	15	4	3	3	15	12
DERTHONA	15	4	3	3	11	13
LEGNANO	13	3	4	3	13	14
[illegible]	12	3	3	4	10	10
IVREA	11	2	5	3	14	13
[illegible] D'AOSTA	11	3	2	5	12	12
SESTRESE	11	3	2	5	10	15
SANCOLOMB.	11	3	2	5	11	17
CORBETTA	11	3	2	5	9	17
ACQUI	9	2	3	5	6	12
VERBANIA	6	1	3	[illegible]	[illegible]	11
GUANZATESE	4	0	4	6	6	17

I MARCATORI

9 reti: Spatari (Novese).

8 reti: Pingitore (Solbiatese).

7 reti: Bonomo (Ivrea).

6 reti: Curti (S. Angelo); Pisasale (Sangiustese); Angeretti (Solbiatese).

5 reti: Labrozzo (Casale); Lerda (Cuneo); Brambilla D. (Derthona); Falzone (Derthona); Pancotti (Sancolomb.); Piro (V. d'Aosta); Izzillo (Valenzana).

4 reti: Paleari (Corbetta); Moschetti (Cuneo); Rotella (Imperia); Buzzetti (Legnano); Livieri (Legnano); Corte[illegible] (Valenzana).

3 reti: Bongiorni (Imperia); De Pao[illegible] (Ivrea); Rossini (S. Angelo); Maggio (Sangiustese); Artiaco (Sestrese).

[illegible]

11ª DI ANDATA 15/11 - ORE 14,30

ACQUI	VALENZANA
CASALE	LEGNANO
DERTHONA	[illegible]
SESTRESE	[illegible]
S. ANGELO	IVREA
SANGIUSTESE	SANCOLOMB.
SOLBIATESE	IMPERIA
V. D'AOSTA	GUANZATESE
VERBANIA	NOVESE

Al gol di Bolesan replica Frediani: interrotta l'imbattibilità di Genovese

Entella frenata dalla Fezzanese

A Chiavari la matricola strappa il pari: 1-1

CHIAVARI. Non fa una grinza il pareggio (1-1) tra la capolista Entella e la neopromossa Fezzanese: per tutta la gara i verdi di Strata hanno impedito ai chiavaresi di prendere in mano il pallino del gioco, senza fare barricate ma pressandoli in ogni zona del campo impedendo ai «cervelli» avversari di ragionare. E se l'Entella ha Bolesan che colpisce senza pietà (6 gol in 8 partite) la Fezzanese ha Frediani che è più spietato di un cobra. Ha avuto due palle giocabili, una l'ha mandata a pochi centimetri dal palo, l'altra l'ha spedita in fondo alla rete interrompendo l'imbattibilità di Genovese (706 minuti).

La porta entelliana aveva corso un grosso rischio già al 7': Marrai dalla bandierina indovinava una traiettoria a rientrare insidiosissima, Genovese se ne accorgeva all'ultimo secondo e si tuffava riuscendo a toccare la palla forse dopo che aveva varcato la linea bianca. Ad ogni buon conto la sfera schizzava sulla traversa e veniva allontanata: per Guarino di Bergamo tutto regolare. Una traversa la colpiva anche l'Entella, all'11': Bottaro dalla grande distanza, Bagnasco calcola male il rimbalzo e la palla tocca la traversa ed esce. La Fezzanese tiene con autorità il campo e all'Entella non restano che i tiri da fuori: al 32' Gastrini ci prova da 20 metri, Bagnasco blocca.

Il break al 53': corner di Puppo, colpo di testa di Fasano, colpo di testa di Cella e Bolesan che chiude l'azione con un intervento vincente sottomisura. La capolista può applicare il suo gioco preferito, aspettare l'avversaria e colpirla di rimessa. Al 59' bell'azione Bolesan-Gastrini con il centravanti che non riesce a spingere la palla in rete per l'intervento alla disperata di Bagnasco. Arriva Pasticcio e il raddoppio sembra cosa fatta, ma sulla linea spunta Palagi che allontana. Un minuto dopo Bagnasco intercetta un gran destro di Cella. Al 68' Agata messo in movimento da Bolesan spara alto. Al 71' si sveglia Frediani: dribbling fulmineo al limite dell'area e sinistro che esce di pochissimo. Quattro minuti dopo non sbaglia: corner corto di Marrai, difensori dell'Entella in messa sul primo palo, Frediani liberissimo appoggia nella porta sguarnita.

[illegible] Sanguineti

SARZANESE SPIETATA: 3-0

Argentina, il dopo-De Luca parte male

SARZANA. Sarzanese terza forza del girone, ma da ieri pomeriggio più vicina alla vetta. Netto 3-0 sull'Argentina che in settimana ha vissuto un momento particolare con le dimissioni del tecnico De Luca, e squadra che ieri è stata schierata in campo dal giocatore Gatti. E proprio la punta armese ad avere la prima opportunità per sbloccare lo 0-0, dopo 9 minuti, ma Romano para.

Nella ripresa la Sarzanese cambia decisamente marcia, e dopo tre minuti c'è rigore. Biloni viene atterrato da Tirone, dal dischetto Braida è impeccabile. L'Argentina non reagisce (evidentemente De Luca non aveva sbagliato quando chiedeva qualche rinforzo ndr), e la Sarzanese costruisce almeno cinque nitide palle gol. Due le finalizza: la prima con Della Bianchina al 66', su [illegible] susseguente a calcio d'angolo e perfetta deviazione di testa all'incrocio, fuori dalla portata di Minori; la seconda con Franzese al 77', al termine di una convulsa mischia in area armese, risolta dal centravanti rossonero con una spettacolare semirovesciata.

Nei minuti finali il risultato non muta, la Sarzanese è ormai paga del 3-0 e l'Argentina anzi deve chiudere l'incontro in dieci per l'espulsione, a tempo praticamente scaduto, del difensore Tirone.

Giornata veramente negativa per gli ospiti, e il nuovo tecnico (forse Boncardino) avrà molto da lavorare. [g. s.]

Al debutto Di Napoli firma l'1-0. Espulso Sciuto al 52'

Il Savona torna in testa vincendo a Sestri Levante



Gennari, neoallenatore del Savona

SESTRI L. Il Savona riconquista la testa, e proprio nella giornata sulla carta meno indicata: striscioni di scena sul campo del sempre temibile Sestri Levante, Entella in casa con la Fezzanese. Ed invece i due punti in più per i chiavaresi si annullano, con il pareggio del Comunale e la vittoria dei biancoblù. Primo incontro stagionale sul «Sivori», ed i corsari peggior debutto non potevano avere, sconfitti dal Savona (1-0). La chiave di lettura del match indica nel 52', minuto dell'espulsione di Sciuto, l'episodio decisivo del match. Il Savona, pur in inferiorità numerica, continua ad attaccare, con Valentino (il migliore in campo, da lui partono tutte le azioni) spostato in appoggio alla punta Di Napoli, e con Scaletta più avanzato a centrocampo; il Sestri Levante, pur in superiorità numerica, si dimostra troppo timoroso, subisce la pressione ed a un quarto d'ora dal termine capitola. Autore della rete Di Napoli, fino a quel momento ben francobollato dal giovane Mantero, ma con un sol guizzo a dimostrare che la classe non è acqua, le potenzialità ci sono, manca soltanto la tenuta agonistica che potrà arrivare con gli allenamenti. Ebbene, cross di Neri dalla fascia sinistra, Di Napoli anticipa Mantero e spizzica con la testa il pallone di quel tanto che basta per infilare Lautanio sul palo più lontano. Una rete di rapina, da vero opportunista dell'area di rigore, e poi la corsa sotto le tribune dove sono assiepati gli Ultras savonesi. Per loro, da parte del match-winner, un applauso ed un «bravi» che indica chiaramente come l'ex bomber professionista, oltre novanta reti in carriera fra C1 e C2, sia in procinto di diventare il beniamino del tifo biancoblù.

Prima la partita era vissuta su molto gioco a centrocampo, Valentino a cercare di dettare i tempi per l'attacco savonese, ma con scarsa fortuna; per i rossoblù, Beretta e Schiappacasse marcati senza pietà dalla difesa ospite, il secondo pericoloso soltanto su punizione. Come all'8', quando con un tiro velenoso ad aggirare la barriera, costringe Di Latte ad un acrobatico intervento in angolo. Ancora Schiappacasse a metà del primo tempo, ma la sua conclusione dal limite, sempre su punizione, si spegne oltre la traversa. Al 32' Savona in avanti con Valentino che verticalizza per Scaletta, il tiro è centrale e Lautanio può controllare. Ancora Scaletta, allo scadere della prima frazione, impegna il numero uno corsaro con una conclusione forte ma centrale. Nella ripresa l'espulsione di Sciuto per aver scalciato Chiappara a terra, poi al 54' lancio di Valentino per Di Napoli, ma Lautanio esce con tempismo e chiude lo specchio della porta. Al 75' il gol, ed il Sestri Levante a costruire l'unica opportunità per l'1-1 all'84': gran botta di Conte ma Di Latte respinge d'istinto e salva il risultato.

Giancarlo Scartozzoni

Al «Riva» il portiere blocca il Baiardo

Albenga, uno 0-0 grazie ad Ancona

ALBENGA. Finisce in parità (0-0) con il portiere Ancona, autentico protagonista nel corso del primo tempo ed autore di almeno tre decisive parate. L'Albenga casalinga stenta, la difesa pasticcia, va in affanno continuamente soprattutto conSancinito, che nella ripresa viene sostituito con Lettera.

Una netta involuzione rispetto alle gare esterne dei ragazzi di mister Brunello che subiscono l'organizzazione difensiva del Baiardo che occupa bene le fasce laterali e non permette lo sviluppo delle trame locali.

Ancona inizia la sua giornata dopo cinque minuti su Molinaro. Le continue ripartenze mettono in crisi i locali che sfiorano comunque la rete con Gaglioti ma è ancora Ancona che si erge a protagonista salvando sull'ottimo Pieralisi, favorito da un errore di Sancinito.

Si ripete alla mezz'ora il portiere ingauno parando sempre su Pieralisi. Determinante l'estremo difensore locale anche a fine tempo quando mette una pezza all'ennesimo errore di Sancinito.

Nel secondo tempo leggera ripresa di gioco dell'Albenga che sfiora il montante con un diagonale di Gaglioti. L'ultima opportunità degli avanti di Brunello capita sulla testa ancora di Gaglioti in area di rigore ma l'attaccante non riesce a perforare la rete genovese.

Alla fine resta un punto che a conti fatti accontenta più i locali che il Baiardo. Gli ospiti autori di una prestazione convincente hanno trovato sulla loro strada un portiere come Stefano Ancona, ancora una volta determinante.

Rimangono comunque i problemi che l'Albenga trova nell'affrontare dispositivi difensivi ben organizzati come quello del Baiardo, che coprono tutti gli spazi e lasciano poche alternative agli avanti.

Gli ingauni, inoltre, ieri hanno mostrato anche qualche impaccio di troppo nella retroguardia che ha decisamente concesso troppo agli avversari. Solo la bravura dell'estremo difensore ha evitato ad un Albenga da rivedere una sconfitta che, viste le occasioni create dal Baiardo, poteva anche starci. [r. s.]

Sui rossoblù di Eretta hanno pesato le assenze per squalifica

Un rigore castiga il Vado

La Grassorutese vince al Chittolina

VADO L. Seconda sconfitta consecutiva del Vado che si trova inguaiato in una posizione pericolosa e paga davvero a caro prezzo i regali difensivi che puntualmente offre agli avversari, stavolta la Grassorutese.

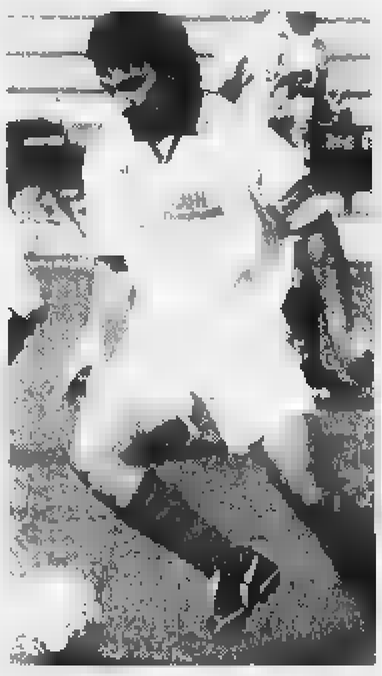
Un Vado che ha giocato male in una partita brutta ed una sconfitta (0-1) che non rispecchia forse il gioco visto in campo. Il pari, difatti, avrebbe meglio sintetizzato il valore, scarso nella circostanza, delle due formazioni. Negli spogliatoi arrabbiatissimo mister Eretta che non si capacita di certi errori ed ha pienamente ragione anche se a parziale scusante dei rossoblù va il fatto che in campo non hanno potuto scendere per squalifica le pedine più importanti dei tre reparti: D'Asaro in difesa, Scalzi a centrocampo e Prestia in attacco.

I sostituti non si dimostrano all'altezza, in difesa Spaggiari e Donato sono totalmente negativi così come Procopio, autore di una prestazione sconcertante. In avanti Veneziano non è una punta di ruolo e non combina nulla di buono, a questo si aggiunge un Lucisano che stenta a ritrovarsi. Gli avversari hanno giocato senza concedere nulla al caso, hanno incassato i tre punti e ringraziato per l'errore di Spaggiari che in zona recupero, nel primo tempo, ha steso con un fallo inutile Carboni. Il rigore è trasformato da Alfarone. Nella ripresa ancora Carbone e Traggiai mettono i brividi a Cancellara, ma è il Vado che potrebbe pareggiare a 10' dalla fine con Schipani che in mischia calcia prontamente: bravo il portiere Camisa che di piede si salva. Allo scadere ancora Carbone sfiora il raddoppio: punizione eccessiva per un Vado in difficoltà, affondato anche da fattori esterni (vedi gli ultimi due arbitraggi con 10 ammoniti e 3 espulsi) che stanno spingendo i rossoblù in posizione difficile. [r. s.]

BUSALLA SCONFITTO

Il Pontedecimo si solleva

Seconda vittoria scaccia crisi (2-1) del Pontedecimo, ancora in un derby, ancora non sostenuta da un gioco accettabile. Più dei meriti dei granata genovesi bisogna parlare di demeriti del Busalla che sul 1-0 non ci ha creduto ed è stato troppo rinunciatario incassando due gol nei minuti finali. Salvatore della patria Pedretti, mentre la difesa del Pontedecimo è ancora da registrare. Vantaggio degli uomini di Moretti grazie a Mulonia che al 62' chiude di testa un perfetto assist di Glioti. Pareggio al 82': Sisinni «vede» Pedretti e lo serve di precisione in area. L'attaccante controlla e si gira con rapidità, il tiro è forte e preciso, non lascia scampo a Cavalieri. In pieno recupero, al 92' il gol che vale tre punti: punizione dalla tre quarti, Rozzi butta in mezzo, difesa del Busalla immobile. Tre granata saltano, è Pedretti a imprimere al pallone la deviazione vincente. [d. s.]



Vona (Finale): il suo gol non è servito

Decide un gran tiro da 30 metri di Villa al 92'

Il Finale crolla nel derby La Loanesi ringrazia: 2-1

FINALE L. Nell'atteso derby vince la Loanesi (1-2) che mette nei guai De Min e il Finale, sempre più in difficoltà sul piano del gioco e alle prese con una classifica che diventa sempre più preoccupante.

La sconfitta casalinga arriva nel momento più delicato, proprio quando i finalesi erano ormai sicuri del risultato di parità. Un punto tutto sommato da ritenersi accettabile.

Match-winner dell'incontro il solito Villa (al sesto gol stagionale) che nel secondo minuto di recupero «silura» dai trenta metri con un tiro a parabola il portiere Marini e manda nella disperazione i locali.

Il pari sarebbe stato un risultato più equo visto l'andamento della partita. Ma il Finale finisce in 10 per l'ennesima volta (in questa circostanza tocca a Novaro lasciare anzitempo la sfida), causa una doppia ammonizione. Anche quello dei cartellini rossi è un problema che De Min dovrà affrontare assieme ai suoi giocatori.

Primo tempo noioso con un'occasione per parte. Al 1' Villa sfiora il montante mentre al 15' Cona chiama in causa il portiere loanese che vola sul tiro dell'attaccante.

Vantaggio per la Loanesi allo scadere con Belvedere che scavalca (su invitante lancio in profondità di Monge) Marini in uscita.

Nella ripresa il Finale sale sugli scudi e mette in difficoltà la Loanesi di Piovano. Il pareggio è opera del bomber Vona che in mezza rovesciata supera Durando.

Sullo slancio i locali insistono a premere e colpiscono una traversa sempre con lo scatenato Vona che sembra avere un conto aperto con il portiere Durando. Il portiere della Loanesi, però, vince il duello intercettandogli l'ennesima conclusione prima che Novaro venga espulso.

La Loanesi che nella ripresa ha avuto solo un'occasione importante con Bonadonna stringe i denti e in pieno recupero trova il gol del colpaccio con il gran tiro di Villa. Tre punti che lanciano gli ospiti e mettono in crisi i locali. . [r. s.]

La Cairese è in crescita: 3-2

Si arrende la Sammargheritese Primo tempo da favola al Vesima

[illegible] M. Ancora un risultato positivo per la Cairese.

La squadra di Giorgio Caviglia giocando un primo tempo da favola ha raggiunto l'obiettivo prefissato: superare la Sammargheritese. C'è riuscita battendo gli arancioni per 3-2 al termine di una gara tutta in discesa nei primi quarantacinque minuti, con i giallobiù al riposo per 2-1. La Cairese passa subito in vantaggio con Odella al 10' pronto a fruttare un suggerimento [illegible] gato. Pareggio dopo 15' degli ospiti che passano su un rigore calciato da Susino.

Entro la fine del primo tempo Della Pina, uno dei migliori dei locali assieme a Frediani e Tortarolo [illegible] in rete la palla del nuovo vantaggio giallobiù.

Nella ripresa la Cairese entra in campo [illegible] più determinata, e va di nuovo in gol grazie a Ceppi (65').

Al 94', in pieno recupero, Frediani mette il pallone nella propria rete spiazzando Garzero in uscita.

Soddifatto il direttore generale Carlo Pizzorno: «Grande prestazione di tutto il collettivo. Era da tempo che non si vedeva giocare un buon calcio a Vesima. La squadra è in crescita». [r. p.]

[illegible] COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

Sarzanese-Argentina 3-0

Sarzanese: Romano; Gramolazzo, Della Bianchina; Bertoneri, Mosti, Mazzoni; Biloni, Bolognini (79' Venturini), Franzese (79' Biggi), Tarabella, Braida. **Argentina:** Minori; Tirone, Massabò (71' Fichera); Polistena, Diomedi, Bianchi; Ansaldi, Biolzi, Gatti, De Vincentiis, Caruso.

Arbitro: Calcagno. **Reti:** 48' Braida (rig.), 66' Della Bianchina, 77' Franzese.

Note: al 92' espulso Tirone dell'Argentina.

[illegible] 0-1

Sestri Levante: Lautanio; Pigliacelli, Mantero; Conte, Quercia (90' Polverini), Costa; Agen, Chiappara, Cuccu, Schiappacasse, Baretta. **Savona:** Di Latte; Di Pasquale, Cappanera; Bottinelli, Sole, Giacchino; Neri, Scaletta, Sciuto, Valentino (92' Fazio), Di Napoli.

Arbitro: Picco. **Rete:** 75' Di Napoli.

Note: al 52' espulso Sciuto del Savona; campo in perfette condizioni, spettatori poco più di trecento.

Cairese-Sammargheritese [illegible]

Cairese: Garzero; Tortarolo, Ghiso; Ceppi, Pacifico, Ferraro; Frediani, Rigato, Odella (75' Giordano), Della Pina (79' Pensiero), Bazzano (70' Minio). **Sammargheritese:** Crivelli; Oneto, Imperiale; Podestà, Lenzi, Bruzzo (67' Cerioli), Susino, Rinzivillo, Ruocco, Costa (56' Pratico), Gualco.

Arbitro: Rizzo. **Reti:** 10' Odella, 25' Susino (rig.), 33' Della Pipa, 65' Ceppi, 94' Frediani (aut.).

Note: giornata fredda e bella, spettatori circa duecento.

Pontedecimo-Busalla 2-1

Pontedecimo: Renon; Traverso, Prot; Rovecca, Sisinni, D'Assisi (81' Tirella); Cavaliere (66' Torre), Cavanna (69' Tumminia), Rozzi, Magnetto, Pedretti. **Busalla:** Cavalieri; Figus, Gregoli; Sbravati, Mignacco, Mulonia; Santoro, Glioti (85' Tavolieri), Repetto, Ottoboni, Badino (77' Aloi).

Arbitro: Acri. **Reti:** 62' Mulonia, 82' e 92' Pedretti.

Finale-Loanesi 1-2

Finale: Marini; Bremo, Casasso; Lovo, Fossi, Infantino (63' Dambra; 80' Bortolini); Novaro, Magalino, Torelli, Vona, Chiarlone. **Loanesi:** Durando; Bonadonna, Guarisco; Monge, Vernice (77' Mazzieri), De Pedrini; Ciravegna, Bergese, Belvedere, Villa, Buttiglieri (89' Infante).

Arbitro: Savioli. **Reti:** 45' Belvedere, 65' Vona, 92' Villa.

Vado-Grassorutese 0-1

Vado: Cancellara; Lucchetta, Lucisano (69' Marcenaro); Ranieri (63' Grossi), Spaggiari, Donato; Santanelli, Moiso, Veneziano, Procopio, Schipani. **Grassorutese:** Camisa; Maschio, Piropi; Giuliani, Barberi, De Marchi; Traggiai, Nucera, Giacobbe (88' Cappellino), Alfarone, Carbone.

Arbitro: Accame. **Rete:** 50' Alfarone (rig.). **Note:** terreno buono, spettatori circa trecento.

Albenga-Baiardo 0-0

Albenga: Ancona; Sardo, Guaitolini; Sancinito (50' Lettera), Barone, Secco; Accame (60' Perlo), Carrara (77' Cattardico), Alfano, Minasso, Gaglioti. **Baiardo:** Romeo; Aragone, Leone (80' Biggi); Scuzzarello, Gaspari, Bonino; Molinaro, Mangano, Pieralisi, Cocuzza (70' Ramenghi), Cappellano (75' Pedronave).

Arbitro: Disposti. **Note:** spettatori duecento, terreno in discrete condizioni.

Entella-[illegible] 1-1

Entella: Genovese; Puppo, Ghiorzo; Pasticcio (64' Livellara), Ruvo, Fasano; Cella, R. Russo, Bolesan, Gastrini (64' Agata), Bottaro. **Fezzanese:** Bagnasco; Palagi, Fiondella (92' Resta); Agotani, Celsi, Fiacchi; L. Russo, Faggioni, Frediani, Marrai, Stradini (72' Mariano).

Arbitro: Guarino. **Reti:** 63' Bolesan, 76' Frediani.

Note: terreno buono, giornata soleggiata, spettatori oltre trecento.

ECCELLENZA

[illegible]

ALBENGA	BAIARDO	0-0
CAIRESE	SAMMARGH.	3-2
ENTELLA	FEZZANESE	1-1
FINALE L.	LOANESI	1-2
PONTEDECIMO	BUSALLA	2-1
[illegible]	ARGENTINA	3-0
SESTRI L.	SAVONA	0-1
[illegible]	GRASSORUTESE	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ENTELLA	18	5	3	0	12	1
SAVONA	18	5	3	0	7	2
SARZANESE	17	5	2	1	9	3
ALBENGA	12	3	3	2	10	5
LOANESI	12	3	3	2	10	6
FEZZANESE	12	3	3	2	9	7
CAIRESE	11	3	2	3	8	10
PONTEDECIMO	10	3	1	4	10	10
BUSALLA	10	3	1	4	13	15
SAMMARGH.	10	3	1	4	7	9
SESTRI L.	9	2	3	3	8	7
BAIARDO	9	2	3	3	6	10
VADO	8	2	2	4	5	6
ARGENTINA	8	2	2	4	5	12
GRASSORUTESE	7	2	1	5	12	18
FINALE L.	4	1	1	6	5	16

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 15/11 - ORE 14,30

BAIARDO	FINALE L.
BUSALLA	ARGENTINA
FEZZANESE	ALBENGA
[illegible]	[illegible]
LOANESI	CAIRESE
SAMMARGH.	ENTELLA
[illegible]	[illegible]
SESTRI L.	VADO

Promozione A: Ventimiglia vince a Masone ed è seconda. Pietra espugna Sampierdarena

La Bolzanetese se ne va a suon di gol

Stop casalingo (0-0 col Varazze) per la Golfodianese

Nel segno della Bolzanetese. La compagine genovese, ad un quarto del cammino, sta dominando la Promozione, complici anche i passi falsi delle avversarie. Nessuna delle inseguitrici è riuscita [illegible] stare a ruota della capolista che, nell'anticipo di sabato, aveva regolato senza tante difficoltà la Voltrese.

I numeri della Bolzanetese testimoniano anche la sua for[illegible]: una sola sconfitta [illegible] otto giornate ed il terzo miglior attacco. Ieri a deludere è stata la Golfodianese bloccata, sul proprio terreno, da un sempre più sorprendente Varazze che solo la settimana prima aveva tramortito di reti la Carlin's. La partita, terminata 0-0, è analizzata dal tecnico Guglielmo Fulcner: «Un punto importante in casa di una delle protagoniste del campionato. Ma che certo non deve sorprendere più di tanto, considerato che la mia squadra sta migliorando sempre di più. Penso che il pareggio, visto quanto accaduto [illegible] campo, sia il risultato migliore».

Attesa anche per il derby Carlin's-Ospedaletti vinto dai padroni di [illegible] per 2-0. Partita frizzante con la Carlin's che, dopo [illegible] periodo opaco, centra la seconda vittoria stagionale. Tre punti meritati e che portano la firma di Marchese e Agnelli. Altra notizia importante della domenica è il ritorno alla vittoria del Pietra Ligure, la seconda su quattro partite dirette in panchina da Leo Cusimano. Vittoria (1-0) sul campo dell'ostica Sampierdarenese. Il gol che ha deciso la sfida porta la firma di Riolfo. Il dirigente Geddo: «Anche nelle scorse due settimane, dove non [illegible] arrivati risultati, la squadra non ha giocato male. Purtroppo la fortuna [illegible] era stata con noi in partite molto difficili. Siamo convinti che la squadra potrà disputare un bel campionato e togliersi al più presto dalle zone difficili della classifica. E ieri è stato fatto un importante passo in avanti». Il Ventimiglia, che adesso occupa [illegible] secondo posto in classifica, è invece riuscito ad avere la meglio sul Masone in una partita molto combattuta e terminata 2-1 con le reti di Priano e Mesiano. Da ricordare infine che sabato lo Zinola è riuscito in extremis [illegible] superare la Nuova Audace Campomorone: per i savonesi è la seconda vittoria stagionale. [g. o.]



Gonella, alfiere dello Zinola

Girone B: il Fo.Ce. killer del campionato

Spezzini lanciati, la Caperanese si ferma [illegible] Sesta
Il Recco si conferma matricola terribile: è terzo

Il Foce Vara tenta [illegible] ammazzare il campionato: la vittoria casalinga della capolista abbinata al pareggio del Ligorna sul ter[illegible] della Migliarinese porta a 5 i punti di vantaggio della «superformazione» spezzina sulla seconda. Siamo solo alla ottava giornata, cioè a un quarto del cammino da percorrere, tuttavia Rombi [illegible] compagni hanno confermato sul campo di essere «di un'altra categoria» rispetto alle avversarie. Tra chi [illegible] contenta e difende un soddisfacente terzo posto c'è il Recco che non fa sfracelli ma non cade neppure in trappole banali. La neopromossa si muove nel girone B [illegible] la sicurezza di una veterana: ieri ha tentato di avere ragione dell'Ortonovo poi quando si è resa conto che gli spezzini erano in giornata di grazia si è accontentata di [illegible] pareggio che la mantiene nella parte nobile della graduatoria.

I recchelini hanno saputo controllare il termometro della partita in modo perfetto per una matricola e alla fine hanno ottenuto il massimo possibile, visto l'andamento della gara. Il Recco si conferma, e la classifica lo dimostra, una delle più belle realtà di questo campionato.

La Caperanese ha interrotto la sua serie positiva sul campo del Sesta Godano: una sconfitta di misura (2-1) che punisce i verdeblù di Stagnaro oltre i loro demeriti. Gli ospiti hanno tenuto bene il campo e avrebbero potuto anche portare a casa qualche punto.

Il Villaggio è stato messo in seria difficoltà dal Molassana: sabato al Centro Scuola S.Salvatore il risultato [illegible] occhiali» ha premiato più i biancorossi dei genovesi. Beppe Gulino deve fare di necessità virtù con una formazione imbottita di juniores che ha bisogno di fare ancora molta esperienza. Oltretutto la società per esigenze di bilancio ha ceduto l'attaccante Casaleggi al Vallesturla e non ha rimpinguato l'esigua rosa. Tornando alla gara, poche le opportunità [illegible] risultato tutto sommato abbastanza giusto.

Grande gioia in [illegible] [illegible] RivaSamba: prima vittoria, oltretutto in trasferta, sul difficile campo della Casellese. I calafati sono apparsi completamente trasformati dall'innesto dei tre entelliani, Lauricella in difesa, Alessio [illegible] centrocampo [illegible] Esposito in attacco.

I tre punti sono arrivati in maniera rocambolesca: in vantaggio i padroni di casa con Ferrando al 32' [illegible] calcio di rigore, per oltre un'ora la squadra di Pannozzo non è riuscita a abbozzare una reazione decente. Poi espulsione di Carrossino per fallo [illegible] Esposito [illegible] RivaSamba trasformato. Al 86' pareggio [illegible] Stagnaro [illegible] al 92' gol vittoria di Hanif. Da notare che entrambi i marcatori erano all'inizio in panchina. Il RivaSamba ha lasciato lo scomodo ultimo posto al Pieve Ligure. In crisi il Bogliasco allenato dal sestrese Bacherotti. [d. s.]

Pontevecchio vola con Riva e un autogol

Seconda: nel girone A resiste il Leca (gol di Fecit)
Nel B brutta sconfitta casalinga per lo Speranza

Ancora una vittoria per [illegible] Pontevecchio nel girone A di Seconda. Nel derby contro [illegible] Calice giocata sabato sera davanti a un folto pubblico, la squadra pietrese ha vinto 2-0 grazie ad un'autorete di Gaggero ed ad una realizzazione personale di Riva, il giocatore infortunatosi sette giorni fa a Spotorno e che aveva dovuto addirittura essere trasportato al Pronto Soccorso di Savona per accertamenti.

Soddisfatto il presidente del Pontevecchio Fabrizio Vignati che afferma: «Una gran bella gara giocata a viso aperto da ambo le parti. Abbiamo vinto il derby e per [illegible] questi punti valgono il doppio».

Non mollano le altre. Il Leca ad esempio, con un'eurogol di Fecit ha superato l'Albisola, mentre Costarainera [illegible] Dolcedo si sono divise la posta. Subito in vantaggio la squadra locale con Gaglianone, pareggio nella ripresa su rigore da parte di Melone. Nel girone B cade lo Speranza. La compagine savonese ha perso tre punti in casa contro un determinato Pallare. Il presidente dello Speranza Giancarlo Ferraro non ha dubbi: «La squadra ha giocato con [illegible] massimo impegno senza raccogliere quanto seminato. Una giornata storta da archiviare subito». Pesante sconfitta interna anche per [illegible] Mallare [illegible] Ermanno Frumento battuta nel derby dal Dego. Per i vincitori sono andati a segno due volte Mignone, Caleri e Zunino, per [illegible] Mallare il gol della bandiera è stato siglato da Bambini. L'allenatore Frumento: «Onore al Dego. I nostri cugini ci hanno subito aggrediti. Una volta passati in vantaggio con Calleri noi ci siamo aperti facendo il loro gioco». Pareggio a reti bianche per la Veloce. La squadra di Bruzzone è stata bloccata [illegible] «Bacigalupo» sullo 0-0 dal Bardineto. Punto pesante in trasferta per il Cengio al Faraggiana contro la S. Cecilia. [r. p.]

TERZA CATEGORIA

Cosseria: la fuga buona?

Magico Cosseria. Il team [illegible] Luigi Fedele sembra non conoscere avversari e viaggia lanciatissimo: 4 partite e altrettante vittorie. Anche ieri nel derby di Murialdo la compagine del presidente Alberto Fallerini ha ottenuto una sonante vittoria: 4-1. A rete due volte Vitale, di cui una su rigore, De Mitri e Ghisolfo. [illegible] gol della bandiera per il Murialdo [illegible] stato [illegible] Rosso. Soddisfatto Fedele: «Vittoria sonante su una squadra che ci ha impegnato molto, al [illegible] là del passivo. Siamo partiti bene ma non facciamo proclami. L'obiettivo è il vertice, ma dovessimo arrivare a giocarci la promozione non ci tireremmo indietro». Altre: Aurora-Riva 0-0; Badalucchese-Valleggia 0-1; Sabazia-Nuova Intemelia 2-2; Murialdo-Cosseria 1-4; Piana-Letimbro 1-0; Priamar-Plodio 1-1. Cl.: Cosseria p. 12; Valleggia 10; Riva, Piana e Intemelia 7; Priamar 6; Letimbro 4; Ceriale, Badalucchese e Aurora 3; Plodio 2; Murialdo 1. [r. p.]

Prima, girone A. Inseguitrici ferme

Carcarese leader

Laigueglia a picco

Può essere, la sesta, giornata importante nel campionato [illegible] Prima Categoria. La Carcarese infatti vola al comando superando l'Altarese e le immediate inseguitrici, tipo l'Alassio, raccolgono pochi punti. Preceden[illegible] al derby valbormidese vinto dal team di Tonoli per 2-0 al termine di una sfida molto combattuta. Le reti [illegible] state realizzate da Tedeschi [illegible] Blengero (entrambe nella ripresa) ed il commento [illegible] affidato proprio al trainer della compagine capolista: «Visti i risultati è [illegible] buona domenica. Ma è da ricordare che [illegible] passate appena sei domeniche: emettere sentenze è prematuro. Quanto al derby di ieri abbiamo giocato una bella partita, contro una protagonista del campionato. La squadra è venuta fuori soprattutto nella ripresa».

E a confortare la Carcarese anche i risultati provenienti dagli altri campi ed in primis da Borgio dove i locali hanno superato l'Alassio che accusa così la prima sconfitta stagionale. Certo i padroni [illegible] casa, che hanno segnato il gol decisivo con Di Masi, possono contare anche su alcuni rinforzi come quello di Messina e Buttu. Proprio quest'ultimo afferma: «Un ottimo esordio. Sono contento di militare in questa squadra dove spero [illegible] farmi valere. Adesso la prima cosa da fare è migliorare la classifica: già questi tre punti sono preziosi per uscire delle [illegible] pericolose». Rocambolesca invece la sconfitta del Laigueglia (2-3) contro il Camporosso: «Un incontro stregato-afferma [illegible] tecnico Nicola Rossi- e comunque ricco [illegible] momenti importanti. Pazienza, questa sconfitta [illegible] pregiudica il nostro morale: non dimentichiamo che nelle ultime settimane abbiamo giocato [illegible] ottenuto punti contro le squadre protagoniste di questo torneo». La partita nasce subito male per i padroni [illegible] casa che subiscono la [illegible] di Biasi. Poi alla mezz'ora arriva il raddoppio [illegible] Carbone. Nella ripresa però il Laigueglia reagisce: prima segna il 2-1 con Peluffo poi pareggia con Casegna. Ma alla fine è punito ancora da Biasi. Anche il Quiliano non [illegible] oltre un pareggio contro il Legino, ultimo in classifica ma che in settimana si è rinforzato. I ragazzi del presidente Carella vanno in vantaggio con Giusto, ma nella ripresa pareggia Tino. [g. o.]

Nel Levante

Super Cicagna
Ronchese crollo

I risultati relativi alla settima giornata dei [illegible] gironi genovesi-levantini-spezzini di Prima categoria.

Primo fatto rilevante: il Cicagna nel girone C stacca [illegible] Ronchese: punteggio sonante, 5-2 per i ragazzi di Domenico Bertorino sul Solferino e sconfitta della Ronchese a Rapallo contro il Riviera Fazzini (3-1).

La Corte (che [illegible] è imposta per 2-1 sul Cus Genova) completa il terzetto del Levante che [illegible] domina questo raggruppamen[illegible].

Girone [illegible] Cep-Culmv 1-3; Cosmos-Rapallo 2-1; Little Club Genoa-Goliardica Priaruggia 0-0; Praese-Don Bosco GE 0-2; Sant'Olcese-Camogli 1-1; San Fruttuoso-Borzoli 1-0; Serra Riccò-I Freschi Più 2-0; Sori-Anni '50 0-4. Classifica: Camogli e Sant'Olcese p. 13; Cosmos, Don Bosco, Anni '50 e San Fruttuoso 12; Serra Riccò, Little Club e Rapallo 11; Praese 10; Borzoli [illegible] Goliardica 9; Culmv 7; Sori 3; I Freschi Più 2; Cep 0.

Girone C. Anpi Casassa-Cogornese 1-0; Cffs Sciarborasca-Calvarese 3-1; Campese-Corniglianese 0-1; Cicagna-Solferino 5-2; Corte-Clu Cus Genova 2-1; Pegino-Rossiglionese 1-0; Riviera Fazzini-Ronchese 3-1; San Michele-Crevarese 1-0. Classifica: Cicagna p. 15; Corte 14; Riviera Fazzini, Ronchese e Corniglianese 12; Cogornese 11; Crevarese, Rossiglionese, Sciarborasca, Casassa [illegible] Fegino 9; Solferino e San Michele 6; Calvarese [illegible] Campese 5; Cus Genova 4.

Girone D. Arci Pitelli-Carasco Old Star 1-1; Borghetto-Ponzanese 2-5; Canaletto-Nuova Beverino 2-1; Castelnuovo-Lavagnese 1-1; Marola-Bolanese 0-2; Santo Stefano-Casarza Ligure 0-0; Santerenzina-Don Bosco SP 1-1; Valle Sturla-Romito 2-0. Classifica: Lavagnese [illegible]. 14; Bolanese 13; Pitelli e Borghetto 12; Valle Sturla 11; Casarza, Marola [illegible] Ponzanese 10; Carasco 9; Romito, Don Bosco e Canaletto 8; Santerenzina 7; Nuova Beverino 6; Santo Stefano 5; Castelnuovo 4. [g. s.]

Seconda Levante: nel «clou», Moneglia a fatica

Bargone perde contatto dal gruppo delle prime

Il quartetto di testa diventa un terzetto perchè il Bargone perde contatto nella sesta giornata. In coda si isola un quartetto, con i Sestieri Lavagna che van[illegible] a fare compagnia a S. Ambrogio, Ri Calcio e S. Salvatore.

Il Moneglia è riuscito solo nel recupero ad avere ragione dei Sestieri, sfortunati quanto meritevoli almeno di [illegible] pareggio: 1-2. La capolista [illegible] vantaggio dopo 5' pensava di aver messo al sicuro il risultato ma non aveva fatto i conto con l'orgoglio dei lavagnesi che hanno pareggiato a metà ripresa. [illegible] gol decisivo dopo [illegible] [illegible] quando gli stessi «azulgrana» temevano di dover dividere la posta.

Ha risposto al Moneglia il Ciavai, che ha regolato senza esitazioni l'insidiosa Croce Verde: 2-0. Un gol di De Nevi e uno di Genovese han risolto la questione. La terza grande è il Deiva che impiega un tempo per avere ragione di una Vecchia Chiavari molto determinata. Gol partita del bomber Bellone.

Sta risalendo la classifica a velocità supersonica la Riese che ha sconfitto 2-1 [illegible] Segesta: segna dopo [illegible] minuti la squadra ospite con De Cicco. Pareggio a fine primo tempo di Della Longa e gol da tre punti di Cereghino. Altri risultati: Bogliasco-S. Salvatore 3-1; S. Ambrogio-Bargone 2-2; Ri-Lames 1-1; Leivi-S. Lorenzo 2-1. Classifica: Moneglia [illegible]. 16; Ciavai [illegible] Deiva 15; Bargone 13; Riese e Leivi 12; Croce Verde [illegible] Lames 10; Segesta 9; Vecchia Chiavari 7; Bogliasco [illegible] S. Lorenzo 6; Sestieri Lavagna 3; Ri e S. Ambrogio 2; S. Salvatore 1. [d. s.]

La «Terza»

Gabelli lancia la «Ciassetta»

Grazie ad una doppietta [illegible] Gabelli i lavagnesi della Ciassetta vincono il big match della sesta giornata relativa alla Terza Chiavari, alla Colmata contro le Saline Bacezza. Ritorno del calcio giocato sull'impianto chia[illegible] teatro della visita papale, e subito un risultato che costringe le Saline, favorite al termine del «mercato» estivo, ad un problematico inseguimento (sette i punti di ritardo per la squadra di mister Luca Gandolfo dalla capolista guidata dal tecnico Gianluigi Canceddal. Soltanto in due tengono il passo dell'undici lavagnese: Fontanabuonagattorna e Atletico Maggi, valligiane molto battagliere. In coda, prima vittoria stagionale del Moconesi. Risultati: Atletico Maggi-Portofino 3-1; Aurorariva La Lanterna-Val d'Aveto 2-0; Avegno-S. Maria del Taro 1-0; Framurese-Real Deiva 1-1; Borgorapallo-Fontanabuonagattorna 2-5; Monilia-Né 3-1; Moconesi-Panchina 2-1; Saline-Ciassetta 0-2. Classifica: Ciassetta p. 16; Atletico Maggi [illegible] Fontanabuonagattorna 13; Aurora 11; Avegno 10; Saline, S. Maria, Framurese e Monilia [illegible]; Né 7; Val d'Aveto 6; Panchina, Moconesi [illegible] Borgorapallo 4; Real Deiva 2; Portofino 1. [g. s.]

PROMOZIONE: OTTAVA GIORNATA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	MIGNANEGO	1-1
BOLZANETESE	VOLTRESE	2-0
CARLIN'S B.	OSPEDALETTI	2-0
GOLFODIANESE	VARAZZE	0-0
SAMPIERDAR.	PIETRA L.	0-1
VENTIMIGLIA	MASONE	2-1
VIA ACCIAIO	RIVAROLESE	2-1
ZINOLA	CAMPOMORONE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BOLZANETESE	19	6	1	1	12	5
VENTIMIGLIA	15	4	3	1	10	5
GOLFODIANESE	14	3	5	0	9	3
VIA ACCIAIO	13	4	1	3	12	12
SAMPIERDAR.	12	3	3	2	15	6
OSPEDALETTI	12	3	3	2	9	9
VARAZZE	11	3	2	3	12	9
ARENZANO	11	2	5	1	12	10
MASONE	10	2	4	2	11	7
ZINOLA	10	2	4	2	7	10
MIGNANEGO	10	2	4	2	6	9
CARLIN'S B.	9	2	3	3	7	8
VOLTRESE	[illegible]	2	3	3	8	10
PIETRA L.	9	3	0	5	4	13
CAMPOMORONE	5	1	2	5	3	11
[illegible]	1	0	1	7	2	12

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 15/11 - [illegible] 14,30

BOLZANETESE	ZINOLA
MASONE	SAMPIERDAR.
[illegible]	ARENZANO
OSPEDALETTI	VENTIMIGLIA
PIETRA L.	VIA ACCIAIO
RIVAROLESE	CARLIN'S B.
VARAZZE	MIGNANEGO
VOLTRESE	[illegible]

GIRONE B

RISULTATI

ALBARO	PIEVE L.	1-1
BOGLIASCO	VEZZANO	1-2
CASELLESE	RIVASAMBA	1-2
FO.CE. VARA	BRUGNATO	3-1
MIGLIARIN.	LIGORNA	3-3
PRO RECCO	ORTONOVO	0-0
SESTA	CAPERANESE	2-1
VILLAGGIO	MOLASSANA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FO.CE. VARA	20	6	2	0	21	4
LIGORNA	15	4	3	1	15	8
PRO RECCO	13	3	4	1	8	5
CASELLESE	13	4	1	3	10	11
ORTONOVO	11	2	5	1	5	[illegible]
VEZZANO	11	3	2	3	7	7
SESTA	11	3	2	3	5	5
BRUGNATO	10	3	1	4	11	11
MOLASSANA	10	2	4	2	7	10
VILLAGGIO	9	1	6	1	4	4
MIGLIARIN.	9	2	3	3	11	12
CAPERANESE	9	2	3	3	6	12
ALBARO	8	1	5	2	8	10
PIEVE L.	7	1	4	3	5	13
BOGLIASCO	6	1	3	4	6	12
RIVASAMBA	5	1	2	5	6	13

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 15/11 - ORE 14,30

BRUGNATO	VILLAGGIO
CAPERANESE	CASELLESE
FO.CE. VARA	[illegible]
LIGORNA	BOGLIASCO
[illegible]	RIVASAMBA
ORTONOVO	[illegible]
PIEVE L.	[illegible]
VEZZANO	PRO RECCO

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

BORGIO V.	ALASSIO	1-0
CARCARESE	ALTARESE	2-0
CELLE	BRAGNO	0-0
LAIGUEGLIA	CAMPOROSSO	2-3
QUILIANO	LEGINO	1-1
S. AMPELIO	PORTOVADO	1-2
SASSELLO	[illegible]	1-1
TAGGESE	PIETRABRUNA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CARCARESE	18	6	0	1	14	6
ALASSIO	14	4	2	1	9	4
QUILIANO	14	4	2	1	12	8
PORTOVADO	13	4	1	2	15	9
[illegible]	13	4	1	2	7	6
BRAGNO	10	3	1	3	14	6
BORDIGHERA	10	2	4	1	8	6
SASSELLO	10	2	4	1	6	7
S. AMPELIO	10	3	1	3	8	13
CAMPOROSSO	8	2	3	2	8	7
LAIGUEGLIA	8	2	2	3	9	12
BORGIO V.	7	1	4	2	7	10
[illegible]	4	1	1	5	4	10
[illegible]	4	0	4	3	3	9
[illegible]	3	0	3	4	2	7
CELLE	3	0	3	4	3	9

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 15/11 - ORE 14,30

ALASSIO	LAIGUEGLIA
ALTARESE	SASSELLO
BORDIGHERA	CARCARESE
BRAGNO	QUILIANO
CAMPOROSSO	[illegible]
LEGINO	TAGGESE
[illegible]	BORGIO V.
PIETRABRUNA	S. AMPELIO

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRONE A

RISULTATI

COSTARAINERA	DOLCEDO	1-1
S. BIAGIO	ANDORA	0-0
LECA	ALBISOLA	1-0
PONTEVECCHIO	CALICE	2-0
PONTEDASSIO	BORGHETTO	2-1
S. STEFANO	PONTELUNGO	2-1
SPOTORNESE	S. FILIPPO	2-5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PONTEVECCHIO	16	5	1	0	13	3
S. BIAGIO	14	4	2	0	10	3
ANDORA	11	3	2	1	10	6
S. FILIPPO	11	3	2	1	15	13
ALBISOLA	10	3	1	2	9	6
BORGHETTO	10	3	1	2	9	6
PONTEDASSIO	8	2	2	2	7	7
S. STEFANO	8	2	2	2	13	16
DOLCEDO	7	2	1	3	6	8
PONTELUNGO	6	1	3	2	5	5
LECA	[illegible]	1	3	2	4	10
[illegible]	[illegible]	0	3	3	5	8
SPOTORNESE	[illegible]	0	2	4	5	12
CALICE	1	0	1	5	2	10

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 15/11 - ORE 14,30

ALBISOLA	PONTEDASSIO
ANDORA	LECA
BORGHETTO	SPOTORNESE
CALICE	S. STEFANO
DOLCEDO	S. [illegible]
[illegible]	COSTARAINERA
S. FILIPPO	PONTEVECCHIO

GIRONE B

RISULTATI

CALIZZANO	ROCCHETTESE	0-1
[illegible]	LUCETO	3-4
MALLARE	DEGO	1-4
S. CECILIA	CENGIO	0-0
S. NAZARIO	MILLESIMO	2-0
SPERANZA	PALLARE	1-2
VELOCE	BARDINETO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SPERANZA	15	5	0	1	10	2
DEGO	15	5	0	1	14	7
PALLARE	14	4	2	0	16	6
[illegible]	13	4	1	1	16	9
LUCETO	12	4	0	2	13	14
VELOCE	8	2	2	2	13	11
[illegible]	8	2	2	2	5	5
ROCCHETTESE	8	[illegible]	2	2	5	10
[illegible]	7	2	1	3	9	10
S. NAZARIO	7	2	1	3	4	10
[illegible]	4	1	1	4	5	9
[illegible]	[illegible]	1	0	5	6	10
CENGIO	2	0	2	4	1	7
CAMERANESE	[illegible]	0	[illegible]	4	8	15

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 15/11 - ORE 14,30

BARDINETO	[illegible]
CENGIO	MALLARE
DEGO	S. [illegible]
LUCETO	SPERANZA
MILLESIMO	CALIZZANO
PALLARE	S. CECILIA
ROCCHETTESE	VELOCE

Volley: Carisa e Latte Tigullio ancora a punteggio pieno

Albisola e Rapallo volano Olympia e Admo arrancano

E il Primavera saluta tutti

In C2, gli imperiesi allungano Libertas avanti in D femminile

Così i campionati regionali.

C2 maschile (3a giornata): Spezia-Albenga 3-0; Psm Rapallo-Ameglia 3-1; Primavera Imperia-S. Pio X Loano 3-1; Vt Finale-Savona 3-1; Arma Taggia-Rivarolo 3-1; Latte Oro S. Margherita-Golfo Paradiso Recco 0-3; rip. Igo. Classifica: Primavera p. 9; Golfo Paradiso ■ Spezia 6; Loano, Igo e Finale 5; Rapallo 4; Latte Oro, Ameglia, Arma e Albenga 3; Savona 2; Rivarolo 0. G. Paradiso, Igo e Albenga una gara in meno.

C2 femminile (3a giornata): Cpo Ortonovo-Avb Normac Bisagno 3-2; L'Amande Varazze-Pgs Alassio 0-3; Genova Ponente-Piana Batolla 3-0; Andora-Arenzano 3-1; Casinò Sanremo-Maurina Imperia 3-0; Spezia-Chiavari ■ ■-0; Iplom Scrivia-Matuzia 1-3. Cl.: Genova P. p. 9; Spezia 8; Casinò ■ Andora 7; Matuzia 6; Iplom e Alassio 5; Naurina 4; Amande, Chiavari 90, Arenzano, P. Batolla, Normac e Ortonovo 2.

D maschile (1a giornata): Olympia Voltri-Borghetto 3-0; Levante Genova-Varazze 1-3; Carisa Albisola-Levanto 3-1; Carcare-Cus Genova 3-1; Entella-Albaro 3-0; Cogoleto-S. Siro non disputata. Classifica: Voltri, Varazze, Carisa, Carcare ■ Entella p. 3; Levante, Levanto 89, Cus Genova, Borghetto, Albaro, Cogoleto e S. Siro 0.

D femminile, girone A (2a giornata): Albenga-Sampor 3-0; Savona-Finale 1-3; S. Pio X Loano-Don Bosco Genova 3-0; Vallecrosia-Sabazia 3-1; Cus Genova-Ventimiglia 0-3; Vallestura-Carcare 3-0. Cl.: Albenga, Vallestura e S. Pio X p. 6; Fiale 5; Vallecrosia 4; Don Bosco ■ Ventimiglia 3; Cus 2; Sampor 1; Sabazia, Savona e Carcare 0. **Girone B (2a giornata):** Libertas Genova-Cariparma Chiavari 3-1; Sestri Levante-Ameglia 0-3; Don Bosco Spezia-Latte Tigullio Rapallo 2-3; Lerici-Villaggio ■-1; Amatori Rivarolo-Lunetia 3-0; Audax Quinto-S. Siro 3-2. Cl.: Libertas Genova p. 6; Latte Tigullio ■ Lerici 5; Ameglia 4; Cariparma, Villaggio, Amatori e Lunetia 3; Quinto 2; S. Siro e Don Bosco 1; Sestri Levante 0. [d. s.]

Continua ■ momento d'oro di Carisa Albisola e Latte Tigullio Rapallo nei campionati nazionali ■ volley. Le due squadre hanno affrontato la nuova categoria ■ lo spirito giusto e sono ■ ancora a punteggio pieno dopo tre giornate. Sulla buona strada anche il Termocentro Joannes Recco che si porta nella parte alta della classifica. Il primo punto conquistato dall'Olympia Voltri non cancella invece le preoccupazioni, scoraggiante invece l'avvio dell'Admo Lavagna che non ha ancora ■ incassato punti nè set.

In B1 maschile Virtus Sassuolo-Olympia Voltri 3-2 (13-15 9--15 16-14 15-10 16-14). Partita lunghissima, oltre due ore e un quarto, sfibrante e che il Voltri avrebbe potuto vincere senza rubare alcunchè. Nel terzo set i bianconeri di Enrico Dogliero hanno avuto un match point sul 14-13, lo hanno sprecato e hanno probabilmente segnato la loro sorte. Hanno lottato fieramente nel tie-break ma la stanchezza ha avuto la meglio. Da sottolineare che il Voltri giocava senza Roserba e Lemmi, squalificati, e che le assenze, soprattutto quella del primo che non poteva dare cambi a un Canepa sotto pressione, sono state decisive. Sempre indisponibile anche Donolato. «A organico al completo e continuando a lavore e giocare ■ questa determinanzione sono convinto che riusiremo a risalire in classifica» proclama un Dogliero assolutamente tranquillo. Il Voltri è penultimo in classifica, lo precedono a 2 punti il Caronno, ■ 3 Asti, Busca e Cavriago. Unica squadra alle sue spalle il Kpm Modena a 0 punti.

In B2 maschile il Carisa Albisola di Luciano Mondelli non delude mai: il Turris Pisa ■ è difeso fieramente ma ha dovuto capitolare in quattro set (15-5 9-15 15-12 15-7). La svolta ■lla terza frazione, i savonesi l'hanno vinta in volata e hanno psicologicamente infranto al resistenza dei toscani.

La matricola cerca di vivere senza stress la sua magnifica avventura: «Andiamo avanti alla giornata, sapevamo di avere una squadra in grado ■ fare qualcosa ■ meglio della semplice salvezza. Il difficile arriva adesso, bisogna confermarsi ogni settimana e non sarà semplice». Mondelli ha trovato subito la quadratura del cerchio e cerca di tenere tranquilli i suoi ragazzi.

La classifica appare già nettamente spaccata in due con un quartetto a punteggio pieno e un quintetto ancor a zero punto. L'unico conforto per l'Admo Lavagna è di avere quattro squadre che le fanno compagni. Ma i ragazzi di Fiorenzo Riccone non riescono a difendersi in maniera accettabile: in casa di ■ Massa esperto ma non fortissimo non raccolgono neppure un set (15-4 15-10 15-13). Classifica per quanto riguarda il girone D: Fiama Parma, Nationale Modena, Carisa e Marconi ■. 9; Foloamatore Pisa 7; Olympia Massa e Calci 6; Modena 5; Casinalbo 3; Arno, Turris, Reggio Emilia, Siena ■ Admo 0.

In B2 femminile ■ Latte Tigullio Rapallo cede un set ma non l'imbattibilità all'Altiora Verbania: 10-15 9-15 15-11 11-■. In continua risalita anche il Termocentro Joannes Recco che non sbaglia nulla in casa contro il Fortitudo Torino: 15-7 15-5 15-9.

Classifica girone A: S. Marco Valenza, Latte Tigullio e Rebecchi Piacenza p. 9; Sanmartinese 8; Recco e Spendibene Casale 6; Racconigi 4; Venaria e Belgioioso 3; Pavic Romagnano 2; Altiora, Rivoli, Cafasse ■ Fortitudo 1. [d. s.]


Podestà dell'Admo Lavagna

Le ragazze vincono lo scudetto ■ Modena

Tennis tricolore per il TC Genova

GENOVA. Dall'automobilismo alla vela, quanti campionati di serie A ha vinto nel 1998 lo sport ligure? Meglio non consultare le statistiche e godersi il tricolore nel campionato femminile a squadre vinto dal T.C. Genova 1893 sabato a Modena. Il team biancorosso trascinato da una Gloria Pizzichini che dalla prima partita delle eliminatorie sino al singolare di finale non ha mai deluso, lottando su ogni singola palla ■ trascinando le compagne vittoria dopo vittoria.

Il team del maestro Balestra era forte del 2-1, conseguito sette giorni prima nella finale di andata agli Orti Sauli (vittoria di Pizzichini Barabanshikova nei singolari ma sconfitta nel doppio, ma sapeva di non dover sbagliare nei singolari perchè su un eventuale 1-1 il doppio poteva riportare le due contendenti ■ perfetta parità. E si sarebbe dovuto ricorrere alla lotteria dell'ulteriore doppio di spareggio.

Pizzichini e Barabanshikova hanno tagliato corto: hanno abbattuto le due avversarie del Meridiana Modena e evitato l'incerto doppio. Gloria Pizzichini ha sconfitto Zavagli 6-4 6-■.

Se il suo successo è parso facile, la diciannovenne bielorussa Olga Barabanshikova, n° 58 della classifica Wta, ingaggiata proprio in occasione della finale, ha fatto polpette di Pefetti: 6-2 6-0. Il match point messo a segno dalla slava è stato seguito da scene di entusiasmo del piccolo ma calorosissimo seguto di tifosi. Il presidente della Fit Ricci-Bitti ha consegnato la coppa nella mani del presidente del circolo genovese, l'ing. Messina, che l'ha alzato al cielo consacrando un quinquennio di successi.

Nel ricchissimo palmares del T.C. Genova è comunque la prima volta per il settore femminile. Mentre si tratta della seconda in assoluto dopo il titolo maschile, conquistato quindici anni fa.

Il percorso verso lo scudetto non è stato così agevole come le nude cifre sembrerebbero raccontare: nella fase eliminatoria due vittorie sul Canottieri Padova, 1 vittoria e 1 sconfitta con Snam milano, 2 vittorie con Parioli Roma, 2 vittorie con Alba; nelle semifinali doppio successo sul T.C. Napoli e poi la finale.

Pizzichini ha giocato in tutti gli incontri, nella fase eliminatoria ha dato un contributo la giovane finalese Alice Canepa, nelle semifinali (e nella finale in veste di riserva) ha giocato la slovacca Maja Mtevzic, 18 anni e un grande avvenire davanti a se.

Fondamentale ■ sostegno dello sponsor, Favola Mercedes: una «formazione» che l'ing. Messina ha intenzione di ripresentare l'anno prossimo, con l'obietivo di bissare lo scudetto. [d. s.]

Susanna Giorato gioca nella Cestistica Savonese che ieri in serie B ha vinto a Cuneo grazie anche ai ■ cinque punti ■ si è così confermata in grado di aspirare al salto di categoria



Nel basket sorridono gli ingauni, in B femminile la Cestistica vince a Cuneo e Lavagna cade a Collegno

Noberasco Albenga: arrivano i primi punti

Nella A1 femminile una sconfitta evitabile per la Termocarispe

La situazione nei tornei nazionali di basket, con Termocarispe Spezia (A1 femminile) che recrimina, mentre per la Noberasco Albenga (C1 maschile) arrivano finalmente i primi punti stagionali.

A1 femminile. Peccato, una sconfitta evitabile. Sfumata la possibilità della quarta vittoria consecutiva per la Termocarispe Spezia, sconfitta sul parquet di Bari per 55-53.

Altri risultati, nona ■ andata: Varese-Reggio Emilia 63-39; Schio-Vicenza 78-57; Parma-Chieti 66-63; Alcamo-Pavia 69-53; Priolo-EuroHard Messina 65-76; Caffè Barbera Messina-Comense 61-66.

Classifica: Schio e Caffè Barbera Messina p. 16; Comense, Parma e Priolo 14; Chieti ■ Pavia 8; Termocarispe Spezia, EuroHard Messina, Reggio Emilia, Alcamo e Varese 6; Bari 4; Vicenza ■.

B femminile. Tutto regolare, con Cestistica Savonese Todde Kanguro ad imporsi sul campo del Cuneo e Polysport Lavagna battuta dalla squadra più ambiziosa del girone, il Collegno.

68-59 per la Cestistica (esordio stagionale per la Giorato dopo il lungo stop per infortunio) sul parquet piemontese, ■ partita ■ equilibrio nella prima frazione (31-26 per il Cuneo) ■ nella ripresa sempre in pugno alle ragazze di Claudio Agostinis. Tabellino Cestistica: Napoli 12; Ravaglio 11; S. Bottaro 28; Giorato 5; Palmiere 4; Marchi 4; Amarotto 4; Oliveri 0; E. Bottaro ■. Disco ■ per la Polysport ■ Collegno: 78-57 il finale (40-25 il primo tempo) con il coach Fiorenzo Terribile che dopo tre minuti ha dovuto rinunciare alla Meligrana, infortunata (stiramento alla coscia destra). Tabellino Polysport: Peirano 17; Ottoboni 10; Feligioni 7; Schiaffino 6; Marinari 6; Oliveri 5; Patelli 3; Meligrana 2; Riscazzi 1, C. Biancolani 0. Bene l'altra ligure Landini Lerici (58-57 al Mirafiori), ancora una sconfitta per la Pallacanestro Loano (75-50 per il Rivoli). Classifica: Collegno p. 10; Cestistica e Landini 8; Mirafiori 6; Polysport ■ Rivoli 4; Loano e Cuneo 0.

C1 maschile. E per la Noberasco Albenga arrivò anche la prima vittoria. Davanti ad un palasport gremito, i savonesi hanno conquistato i primi due punti in maniera netta contro l'Olimpia Legnano: 88-68 con grande prova del collettivo, reazione attesa dopo che in settimana il presidente Noè Marco ed i dirigenti hanno strigliato a dovere la squadra.

«Nel prossimo turno affronteremo la trasferta di Castelletto Ticino, contro la squadra favorita per la vittoria finale. Cercheremo di confermare i progressi denotati contro l'Olimpia, perchè la Noberasco ha le potenzialità per disputare una stagione tranquilla, senza soffrire ed entrare in zona pericolo» il commento del presidente ingauno. In particolare evidenza il pivot Righi, finalmente a realizzare come da copione: 27 punti. Tabellino Noberasco: Ferrando 19; Berselli 0; Leoncini 13; Fresia 3; Botteghi 13; Abbate 9; Righi 27; Carozzo 0; Giovannini 3; Ciccione 0. A segno pure la Tarros Spezia, nel confronto in campo esterno con ■ Rho: 85-80 (Camarda 2; Nardini 0; Vignali 27; Coltelli 0; Petrelli 0; Battini 26; Ottomanelli 4; Righi 4; Gioan 22; Conti 0). Altri risultati quinta di andata: Castelletto-Voghera 83-73; Novara-Gavirate 71-90; Saronno-Alba 69-83; Merlett Legnano-Bra 104-65; Derthona-Castellanza 77-57. Classifica: Voghera, Alba, Castelletto e Gavirate p. 8; Tarros Spezia, Saronno, Rho e Merlett Legnano 6; Bra, Derthona ed Olimpia Legnano 4; Noberasco Albenga 2; Castellanza e Novara 0. [g. s.]

Comark ed Autorighi padrone della C2

Genovesi e chiavaresi dominano i loro gironi Arci Varazze e Ceriale «timbrano» la D maschile

Il punto nei tornei regionali, con debutto fra sabato ed ieri per la C femminile: ed ora, a parte la Prima divisione, tutta la pallacanestro ligure è in attività

C2 maschile. La regola del 47: tanti i punti al passivo subi■ dalle due squadre liguri più forti, Comark Genova nel girone A ed Autorighi Chiavari nel B. Dopo quattro turni le formazioni di Giovanni Pansolin e Vittorio Vaccaro sono rimaste le uniche a punteggio pieno (con l'Ospedaletti, che l'8 dicembre recupererà la partita con il Cogoleto), a conferma che la lotta per l'unico posto in C1 dovrebbe risolversi, salvo sorprese, sull'asse Genova-Chiavari.

Girone A. 79-47 per la Comark sull'Imperia, con incontro sempre controllato a dovere dai genovesi. Tabellino Comark: Cerboncini 14; Grasso 8; Masnata 8; Bottino 24; Brozzu 5; Ricci 3; Penco 2; Bruzzone 2; Galletto 1; Bochicchio 12.

Gli altri risultati: Granarolo-Rossiglione 79-78; Assobasket-Cogoleto 69-53; Ospedaletti-Finale 73-63. Ha riposato: Riviera Savona. Classifica: Comark Genova p. 8; Ospedaletti ed Assobasket 6; Imperia e Granarolo 4; Riviera 2; Finale, Rossiglione e Cogoleto 0.

Girone B. Trasferta insidiosa per il clima non sempre sereno che si registra talvolta sui parquet toscani, eppure l'Autorighi ■ uscita fra gli applausi dello sportivissimo pubblico ■ Pontremoli.

Prima il quintetto di Vaccaro aveva dato una vera e propria lezione di basket, conducendo anche con quasi 50 punti di scarto, limitandosi poi a vincere per 84-47. Una prova di grande autorità per la formazione chiavarese. Tabellino Autorighi: Tassisto 13; Gorini 12; Cassini 2; Binelli 15; Bensi 1; Cecchetti 18; Montanari 0; Gonfiantini 6; Bacigalupo 10; Costa 7. Gli altri risultati: Meci Centro Basket Sestri Levante-Lerici 73-62; Crdd-Alcione Rapallo 69-65; Sarzana-Spezia 1993 77-68. Ha riposato: Athletic Genova. Classifica: Autorighi Chiavari p. 8; Spezia 1993 e Sarzana 6; Crdd 4; Athletic, Lerici, Pontremolese e Sestri Levante 2; Rapallo 0.

D maschile. Una coppia alla guida del girone A, formata da Arci Varazze e Ceriale; nel B, invece, lo scontro fra le due a punteggio pieno, Follo e Cus Genova, si chiude con la chiara vittoria spezzina.

I risultati completi della terza di andata, girone A: Maremola-Columbus 84-64; Sanremo-Rossiglione 73-61; Cairo-Andora 73-62; Pegli-Ceriale 71-78; Bordighera-Arci Varazze 68-82. Questo la classifica del raggruppamento: Arci Varazze ■ Ceriale p. 6; Andora, Maremola, Sanremo ■ Cairo 4; Columbus 2; Rossiglione, Pegli e ■rdighera 0.

Girone B: Sestri Ponente-Canaletto 65-68; Villaggio Sport-Virtus 50-56; Follo-Cus Genova 89-71; Tigullio-Campomorone 51-45; San Fruttuoso-Ardita Nervi 65-75.

Classifica: Follo p. 6; Cus Genova, Tigullio, Canaletto e Virtus 4; San Fruttuoso, Campomorone ed Ardita Nervi 2; Sestri Ponente e Villaggio 0.

C femminile. Primo turno per il girone ligure femminile, ecco i risultati: Follo-Cogoleto 48-71; Cairo-Ludus Team 44-60; Athletic-Alassio 67-38; Rossiglione-Ospedaletti 47-70. Classifica: Cogoleto, Ludus Team, Athletic ed Ospedaletti p. 2; Follo, Cairo, Alassio e Rossiglione 0. [g. s.]

Giovanili regionali: bene anche l'Ospedaletti, che anche nella categoria Giovanissimi è ■ comando del proprio girone

Gli Allievi dell'Imperia sono sempre più convincenti

Cinque gol al Multedo: i nerazzurri si confermano in fuga davanti alla Sestrese

Questi risultati ■ classifiche di Allievi ■ Giovanissimi.

Allievi, girone A: Casarza-Borgoratti 3-2; Don Bosco Sp-Pieve 2-2; Ponente-Albaro 1-4; Sarzanese-Entella 1-1; Samm-Canaletto 1-1; S. Stefano-Bogliasco 0-2; S. Fruttuoso-Pro Recco 0-0. Cl.: Ponente e Samm 19; S. Stefano 18; Canaletto 16; Sarzanese 15; Entella 14; Bogliasco 12; Albaro 10; Recco, Pieve 8; S. Fruttuoso 6; D. Bosco 5; Casarza 3; Borgor. 0. ■i■ B: Rapallo-Ortonovo 0-3; Fo.Ce.-Molassana 2-3; Solfer.-Migliar. 1-1; G. Mora-Romito 2-2; Camogli-Lavagn. 1-0; Villaggio-Anpi C. 1-4; Ligorna-Arci P. 2-0. Cl.: Molass. 22; Ortonovo 21; Ligorna 19; Rapallo 15; Camogli 14; Romito 12; Anpi e Arci 14; Solfer. 9; Mora, Fo.Ce. 7; Lavagnese 4; Villaggio 3, Migl. 1. **Girone C:** Cairese-Arenzano 2-0; Carlin's-Albenga 1-1; Finale-Praese 0-3; Imperia-Multedo 5-2; Sestrese-Cornigl. 3-0; Voltrese-Savona 0-1; N. Intemelia-Varazze 2-0. Cl.: Imperia p. 25; Sestrese 20; Savona 17; Praese, N. Intemelia 13; Albenga, Cairese 12; Voltrese, Multedo 11; Carlin's 10; Finale 8: Arenzano 4; Varazze 3; Cornigl. 2. **Girone D:** Ponte-dec.-Marassi O. 3-2; Baiardo-Rivarolese sosp.; Genoa-Busalla 5-1; Loanesi-Ospedal. 2-2; Vado-Culmv 6-0; Pietra-Sampierd. 0-4; Speranza-Campor. 3-3. Cl.: Ospedal. p. 19; Samp. 18; Baiardo 16; Vado 15; Loanesi 14; Culmv 10; Ponted. 9; Rivarolese 8; Marassi 6; Speranza 4; Campor., Pietra 1.

Giovanissimi, gir. A: Recco-Mazzetta 1-1; Canaletto-S. Stefano 4-0; Bogliasco-G. Mora 1-3; Albaro-S. Frutt. 1-2; Riva-Fo.Ce. 4-0; Borgoratti-Genoa 1-6; Entella-Don Bosco Spezia 1-1. Cl.: Genoa p. 22; Canaletto 20; Riva 16; S. Stefano 15; Entella 14; Mazzetta, Albaro 13; Mora 11; Borgor., D. Bosco 9; S. Frutt. 6; Recco e Fo.Ce. 4; Bogliasco 1. **Girone B:** Emiliani-Samm 0-0; Lavagn.-Casteln. 1-2; Samp.-Sarzanese 1-0; Migl.-Ligorna 0-3; Ortonovo-Baiardo 3-2; Molass.-Solfer. 3-0; Romito-Rapallo 6-0. Cl.: Emiliani 17; Samm, Ortonovo, Ligorna 16; Casteln. 14; Molassana 13; Baiardo, Sampierd. 12; Solfer., Sarzanese 9; Migliar. 8; Romito 6; Lavagn. 2; Rapallo 0. **Girone C:** Samp-Voltrese 6-0; Varazze-Sestrese 0-6; Savona-Imperia 3-0; Praese-Ventim. 1-3; Aren.-Carlin's 4-2; Albenga-Finale 7-1; Multedo-Cairese 1-1. Cl.: Sestrese, Samp 22; Savona 18; Cairese 17; Arenz., Imperia 13; Albenga 12; Multedo 11; Finale, Carlin's 7; Praese, Ventim. 6; Varazze 2; Voltrese 1. **Gir. D:** Campor.-Vado 0-5; Cornigl.-Luceto 2-0; Alassio-Loanesi 3-0; Busalla-Audace 1-1; Taggese-Riviera 0-1; Rivarol.-Andora 0-2; Osp.-Ponted. 1-2. Cl.: Osped. p. 19; Rivar. 17; Loanesi, Cornigl., Audace, Vado 14; Ponted., Andora 13; Busalla ■ Luceto 9; Alassio 8; Riviera 5; Campor. 3; Taggese 1. [g. o.]

CAMPIONATI JUNIORES

Ottava giornata: risultati e classifiche

Nazionali: Cairese-Baiardo 0-5; D. Bosco-Savona 2-2; Entella-Rosta 1-0; Sestrese - Airaschese 1-1; Giaveno-Rivoli 1-1; Piobesi - Imperia 1-1; Saviglianese-Pinerolo 1-2; Vado - Cuneo 2-2. Classifi■: Cuneo e Pinerolo 22; Baiardo 19; Sestrese e Rivarolese 15; Airaschese 14; Entella 13; Vado 11, Imperia 10; Savona 8; Saviglian., D.Bosco, Piobesi e Cairese 4; Rosta 3. **Regionali.** Girone A: Albaro-S.Fruttuoso 2-2; Fezzanese - Bogliasco 2-0; Ligorna-Canaletto 1-1; Molassana - Fo.Ce.Vara 1-2; P.Recco-Sestri 4-0; Sam-Anpi C. 4-6. Class.: Fezzanese 18; Vara 17; Molassana 15; Ligorna, S. Fruttuoso 14; Recco 13; Canaletto 11; Albaro 10; Anpi 9; Sestri 6; Bogliasco 4; Samm 3; Lavagnese 1. Girone B: Busalla - S. Olcese 2-0; Mazzetta - Sarzanese 1-0; Audace-Migliar. 0-1; Ortonovo - Pontedecimo 1-1; Rivarol.-Sesta G. 0-0; RK Goliardica-Bolzanetese 0-3. Class.: Rivarol. 20; Ortonovo 19; Sarzanese, Mazzetta 15; Bolzanetese 11; Migliarin. 10; Via Acciaio, Sesta G. 9; Audace, Busalla 8; S.Olcese 6; Ponted. 5; RK 1. Girone C: Cogoleto-Arenzano 1-2; D. Bosco- Sampierd. 1-3; Legino-Finale 2-5; Loanesi - Albenga 1-1; Multedo-Golfo 1-0; Pietra -D.Bosco 0-3; Voltrese - Praese 2-1. Class.: Varazze 17; Finale 16; Loanesi, Praese e Sampierd. 15; Arenzano 13; D.Bosco e Multedo 12; Albenga 11; Cogoleto, Voltrese 9; Legino 8; Golfo 2; Pietra L.0. [g. o.]


Gol a raffica nei campionati giovanili

NUMERI UTILI

Emergenza sanitaria	118
Guardia medica	[illegible]
Croce Rossa Italiana	
Ambulanze	5510
Assistenza al cittadino	5875327
Trasfusioni sangue	4997.0850-7705.5563
Centri antiveleni	[illegible]
Farmaci a domicilio (anziani, disabili)	228941
Alcolisti anonimi	5636620
Droga che fare	[illegible]
Pronto soccorso veterinario	5800340
Soccorso pubblico d'emergenza	113
Carabinieri (Pronto intervento)	112
Polizia stradale	55441
Vigili Urbani (Pronto intervento)	[illegible]
Vigili del fuoco (Pronto intervento)	115
Guardia di Finanza (Pronto intervento)	117
PREVENZIONE	
Telefono Azzurro (Abuso minori)	58320602
[illegible] (Violenza alle donne)	37518282

L'APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Due Lai per due donne

UNA serata per due lamenti. Strampalati. Sul nudo palcoscenico del **Teatro Quirino** (via Minghetti 1), Erodiàs e la Mater Dolorosa ricordano il loro amato con due strampalati canti funebri. **Due lai, Erodiàs Mater strangosciàs** è il titolo dello spettacolo scritto da Giovanni Testori, messo in scena da Federico Tiezzi (regia) e Sandro Lombardi. Lo spettacolo, che fa parte della manifestazione Le vie dei Festival, si gioca tutto, come impostazione di regia e di recitazione, nel contrasto tra la situazione fastosamente barocca di Erodiàs e quella asceticamente umile di Mater strangosciàs. Nella loro opposizione i due monologhi necessitano l'uno dell'altro e trovano un'unica identità nel loro accoppiarsi. Comune è il riferimento biblico e lo sfondo di una Palestina che si sovrappone agli orizzonti della grande Milano. Comune è l'infiltrarsi di una sorta di dialogo nel quale le donne danno voce anche ad altri personaggi, parlando la prima con Giovanni Battista, Erode e Salomè, la seconda con il figlio Gesù. Man mano che la percezione dell'abisso si fa più profonda, la lingua si semplifica e si restringe. La dimensione tragica e apocalittica di questi testi non impedisce momenti di comicità laddove epoche, contesti e riferimenti tra i più disparati arrivano a convivere, per una loro imperiosa necessità, in un groviglio inaudito e sorprendente. Ha collaborato alla drammaturgia Silvano Agosti. Orario: 21. Inf.: 066794585.

(Rossella Fabiani)

NUMERI UTILI

[illegible]	[illegible]
[illegible] (Pulizia della città)	167.867035
Acea (Pronto intervento elettrico)	167.229833
Acea (Pronto intervento acqua)	167.229986
ACI soccorso stradale	116
Enel	16441
Italgas	167.803020
Pronto intervento idraulico	[illegible]
Telecom	182
Atac	46954444
Metrobus	167.431784
Ferrovie dello Stato	
F.S informazioni	147.888088
Biglietti Eurostar a domicilio	[illegible]
Informazioni andamento treni	4884466
Aeroporti	
Leonardo da Vinci	65951
Ciampino	[illegible]
Taxi	3570-4994-88177-6645-4157

Radio Dimensione Suono NETWORK
ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167-255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

TEATRI

AGORÀ via della Penitenza, 33 tel [illegible]. Domani alle ore 20.30 in lingua francese The International Theatre presenta la comp. La Mandragore in **A. Rimbaud** proveniente dal Festival di Avignone 1998. Domani alle ore 21.30 **Lina** di I. Horovitz regia Emanuele Floris, con C. Cosolo, P. Briguglia, M. Morini

[illegible] via Natale del Grande, 21 tel 065898111 Domani alle ore 21.00 **Frammenti** di Corinne Jacker con M. L. Ranaudo. Regia di A. Perfetti

ANFITRIONE via S. Saba, 24 tel [illegible]. Domani alle ore 21.00 la comp. Acqua Alta presenta la Lega dell'Allegria in **Stelle Filanti (quasi ...)** scritta e diretta da A. Racioppi con L. Nardi, P. Tuloni, G.B. Antonelli

ARCILUNITO piazza di Montevecchio tel 0668/3419 Alle ore 22.00 poesia e musica con Ezio Samaritani

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA largo di Torre Argentina, 52 tel 68804601/2. È aperta la camp. abb. stagione 1998-99 Info 066875445 0668400062 fax [illegible]

BELLI piazza Sant'Apollonia, 11/A tel 065894875 Domani alle ore 21.00 [illegible] con Giorgio Tirabassi regia di Loredana Scaramella

[illegible] DELLE CULTURE via S. Crisogono, 45 tel [illegible] Alle ore 21.00 [illegible] Nicoletta Bertorelli regia di Rosamaria Rinaldi

COLOSSEO Sala [illegible] via Capo d'Africa, 5/A tel [illegible] Domani alle ore 20.30 **Caino** da L. Byron, regia N. Siano con T. Avarista, Lolivia, N. Siano [illegible]

DELL'OROLOGIO Sala Artaud via dei Filippini, 17/A tel 0668308735 Domani alle ore 22.00 **[illegible] a New York** con P. Bettini e la partecipazione di L. Benfenati

DELL'OROLOGIO Sala Orfeo via dei Filippini 17/A tel 0668308735 Domani alle ore 21.15 **[illegible]** di Paolo Quattrocchi con N. [illegible] di P. Quattrocchi

DEI DOCUMENTI via Zabaglia 42 tel 065744034 Alle ore 21.00 **L'arte della gioia** con Arnaldo Colasanti e Adele Cambria

DUE vicolo Due Macelli, 37 tel 066788259 Domani alle ore 21.00 (Prima) [illegible] di e con P. Ammendola, N. Pistoia

DUSE via Crema, 8 tel 067013522 Domani alle ore 20.45 (Prima) **Il malinteso** di Albert Camus con F. Gariglio, F. Fantozzi, I. Accordino regia di R. Bencivenga

ELISEO via Nazionale, 183E tel 064882114 Domani alle ore 20.45 (abb. E1) G. Mari, R. Sturno in **Il Rinoceronte** di E. Ionesco regia Glauco Mari

[illegible] PICCOLO via Nazionale 183 tel [illegible] 064880831 Domani alle ore 20.45 (abb 29) **Coppia aperta quasi spalancata** [illegible] Fo e F. Rame regia M. Bernardi con P. [illegible] lani, C. Simoni, R. Zini

E.T.I. [illegible] via delle Vergini 7 tel. [illegible] Alle ore 21.00 **Due lai, Erodiàs Mater strangosciàs** scritto da G. Testori regia di Federico Tiezzi e Sandro Lombardi. Info 066794585 (147882211 biglietto elettronico)

E.T.I. TEATRO VALLE via del Teatro Valle 21 tel [illegible]

CONCERTI E LIRICA

TEATRO DELL'OPERA piazza Beniamino Gigli, 1 tel. 0648160255/064817003 fax 064881755 Domani alle ore 20.30 (terza) "Chang Pogo - il Principe del ..." [illegible]

ASS. CULT. ARTE MUSICA STORIA via del Velabro, [illegible] tel 069363022-0347/6551452 Riposo

CHIESA SAN PAOLO ENTRO LE MURA via Nazionale, 16/A (ang. via Napoli) tel [illegible]. Sabato 14 alle ore 20.30 "La Traviata" di Giuseppe Verdi.

MUSEI E MOSTRE

FARMACIE DI NOTTE

LIBRERIE DI NOTTE

I LOCALI

TRAME

CHARACTER [illegible]. Thriller. Oscar quale miglior film straniero, è [illegible] nella Rotterdam degli anni Venti e s'inizia con il ritrovamento del cadavere di un temuto amministratore.
[Intrastevere 3, Savoy 4]

DELITTO PERFETTO. Thriller. Un marito potente e miliardario (Michael Douglas), [illegible] moglie bella e infedele (Gwyneth Paltrow), un artista squattrinato (Viggo Mortensen) [illegible] di lei: ognuno ha un motivo per sbarazzarsi di chi intralcia i suoi progetti...
[Eurcine 2, Fiamma 1, Giulio Cesare 3, Odeon [illegible]]

ELIZABETH. Drammatico. Nell'Inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giovane [illegible]
[Atlantic 5, Capranichetta]

HE [illegible] GAME. [illegible]. Nel nuovo film di Spike Lee un giovane giocatore di basket è ambito per il suo talento dalle migliori università [illegible] disposte a tutto [illegible] assicurarsene le prestazioni.
[Intrastevere 2, Lux 6, Quattro Fontane [illegible]]

I [illegible] DELLA VITTORIA. Commedia. Un candidato Democratico [illegible] guai per la sua «esuberanza sessuale» (Travolta) e una moglie (Thompson) pronta a difenderlo a spada tratta: il film di [illegible] la biografia [illegible] Clinton.
[Admiral, Capranica]

LA [illegible] SULL'O[illegible]. Drammatico. La storia di Novecento (Tim Roth), nato a cavallo del secolo sul piroscafo Virginian [illegible] scalo tra Europa e America, dal quale non è mai sceso. Di mestiere fa il pianista.
[Alhambra 3, Barberini 1, [illegible] 1, [illegible] Cesare 1, Jolly 2, Lux 3, Maestoso 1, [illegible]]

LOLA CORRE. Azione. Nella Berlino dei nostri giorni vivono Lola e Manni, giovani e innamorati. Lui [illegible] nei guai: deve recuperare il denaro di un commerciante d'auto. Lei è disposta a [illegible] per aiutarlo.
[Cinema Lucky Bio, Quattro Fontane 3]

[illegible] Commedia. Uomini e donne alle prese [illegible] legami matrimoniali «complicati» per il nuovo film di Cristina Comencini.
[Antares 2, [illegible] 1, Garden, Madison 4, Missouri [illegible], Nuovo Olimpia [illegible], Savoy 1, Trianon [illegible], Tristar Sala Verde]

[illegible] Thriller. Helen (Gwyneth Paltrow) è innamorata del benestante Jackson, professionista a Wall Street: lui la porta a trascorrere le vacanze di Natale nella tenuta di campagna dove vive la madre (Jessica Lange), assai gelosa del figlio.
[Augustus 2]

PAP'OCCHIO. Commedia. Ritorna nelle sale in versione integrale il bizzarro film di Renzo Arbore interpretato dai personaggi de «L'altra domenica».
[illegible]

RADIOFRECCIA. Commedia drammatica. Storia di provincia negli anni '70 per l'esordio alla regia [illegible] Ligabue, tratto dal libro [illegible] musicista «Fuori e dentro il borgo».
[Alhambra 2, Jolly 4, Maestoso 2, Metropolitan]

SALVATE IL SOLDATO RYAN. Bellico. Osannato dalla critica e dal pubblico, il nuovo kolossal di Steven Spielberg racconta di una pattuglia americana mandata, nel '44 in Normandia, a liberare il soldato Ryan (Matt Damon)
[Alhambra [illegible], Embassy, Eurcine 3, [illegible] 2, Intrastevere 1, Jolly 1, Lux 1, Missouri 1, Odeon 1, Savoy 3, Sisto, Trianon [illegible] e 4, Tristar Sala Rossa]

[illegible] DOORS. Commedia. Una metropolitana persa per un minuto di ritardo è al centro della giornata di Helen (Gwyneth Paltrow): l'avesse presa avrebbe scoperto il convivente con [illegible] fidanzata.
[Eden, Eurcine 4]

[illegible] SOLDIERS. Fantasy. Nel nuovo film di Joe Dante un gruppo di soldatini si trasforma [illegible] una squadra [illegible] guerrafondai.
[Madison 3, Missouri 3, Savoy [illegible]]

TRUMAN [illegible] Commedia. Nel film di Peter Weir, fenomeno dell'estate americana, Jim Carrey impersona l'inconsapevole protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta televisiva ventiquattro ore su ventiquattro.
[Barberini 2, [illegible] Di Rienzo, Greenwich 1, Jolly 3, Lux 5, Maestoso 3, Pasquino]

TUTTI PAZZI PER MARY. Commedia. Cameron Diaz è l'ambita Mary nella [illegible] irriverente pellicola dei fratelli Farrelly «Scemo + scemo».
[[illegible]erica, Antares 1, Broadway 1, Capitol, Ciak 1, Doria 3, Europa, [illegible]sior 2, Golden, Greenwich 3, Madison 2, Quirinetta, Superga, Ritz, Trianon 5]

L'UOMO CHE SU[illegible] AI CAVALLI. Sentimentale. Dal best seller di Nicholas Evans, la storia d'amore tra la direttrice di una rivista (Kristin Scott Thomas) e [illegible] uomo (Robert Redford) [illegible] a curare i [illegible]valli.
[[illegible] Apollo, Giulio Cesare 2, [illegible] 4, Rivoli]

X-FILES - IL FILM. Fantascienza. [illegible]to sul grande schermo per gli agenti Fbi Dana Scully (Gillian Anderson) e Fox Mulder (David Duchovny), protagonisti della cel[illegible] serie televisiva. Al centro dell'inchiesta, api assassine e un devastante virus.
[Academy Hall, Broadway 3, Doria 2, Madison 1, Missouri 2, Reale 2, Royal 1, Savoy 2, Trianon 3, Tristar Sala Blu]

PRIME VISIONI

S/O/M/P S - Super O - G [illegible]

ARIA CONDIZIONATA — ACCESSO PORTATORI HANDICAP

LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

Gallo Cedrone, da Elvis Presley alla politica

NEL mondo animale il gallo cedrone, detto pure urogallo, naturalmente poligamo, quando è in calore s'abbandona a esibizioni e parate amorose tanto sfrenate e vanesie da farlo diventare a volte quasi sordo, quasi cieco. Nel mondo umano Carlo Verdone, volontario della Croce Rossa in un Paese arabo, viene sequestrato e condannato a morte per [illegible] scoperto di forza il viso d'una donna: questo offre l'occasione di vedercelo presentare, nei ricordi di parenti e conoscenti, in diversi momenti della vita e aspetti della personalità. Nella storia più lunga, che occupa buona parte del film, Verdone porta via di casa la giovane cognata cieca, la fa divertire e partecipare a un rovinoso show di spogliarello, la restituisce infine al fratello quando la ragazza si rivela un peso pericoloso. Altrimenti, Verdone è un seduttore «nato reo», un fanatico della moto e di Elvis Presley, un cialtrone che finisce col darsi alla politica.

Le macchiette sono un po' ripetitive o datate e il corpo di Verdone non è più adatto a interpretarle, ma l'affetto entusiasta degli spettatori per il comico bravissimo rimane inalterato, il film è uno dei maggiori successi d'incasso di questo autunno cinematografico.

GALLO CEDRONE
[illegible] e con Carlo Verdone, Regina Orioli. Italia, 1998.
[Atlantic 1, Broadway 2, Ciak 2, Empire 1 e 2, Excelsior 3, Gregory, Madison 3, New York, Quirinale 2, Reale 1. Universal]

[illegible] [G] [1190] — via Stamira 5 tel. 0644237778. **X-Files-Il film** di Rob Bowman; con David Duchovny. Orario: 15.30-17.50 L. [illegible] 20.10-22.30 L. 12.000

ADMIRAL [G] [875] — piazza Verbano 5 tel. 068541195. **I colori della vittoria** di Mike Nichols; con John Travolta. Orario: 16.50 L. 8.000 20.00-22.50 L. 12.000

ADRIANO [S] [1540] — piazza Cavour 22 tel. 063211896. **Chiuso per lavori**

ALCAZAR [G] [210] — via Merry del Val 14 tel [illegible]. **L'uomo che [illegible] ai cavalli** VO di R. Redford [illegible]rio. 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 1 [S] — via Pier delle Vigne, 4 tel. [illegible]. **Salvate il [illegible] Ryan** di Steven Spielberg; con Tom Hanks. Orario 15.45 L. 8.000 19.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 2 — via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154. **Radiofreccia** di Luciano Ligabue; con Stefano Accorsi, Luciano Federico. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 3 [G] [140] — via Pier delle Vigne, 4 tel 0666012154. **La leggenda [illegible] pianista sull'oceano** di Giuseppe Tornatore. Orario 15.45 L. 8.000 19.00-22.30 L. [illegible]

[illegible] [S] [322] — via Accademia Agiati 57 tel. 065408901. **Chiuso [illegible] lavori**

AMERICA [S] [700] — via Natale del [illegible] 6 tel. 065816168. **[illegible] pazzi [illegible] Mary** di Peter e Bobby Farrelly; con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario. 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. [illegible]

ANTARES Sala 1 [S] [400] — viale Adriatico, 15-21 tel [illegible]. **Tutti pazzi per Mary** di Peter e Bobby Farrelly; con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario. 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ANTARES Sala 2 [M] [120] — viale Adriatico, 15-21 tel [illegible]. **Matrimoni** di Cristina Comencini; [illegible] Diego Abatantuono. Orario: 16.00-18.10 L. [illegible] 20.20-22.30 L. 13.000

APOLLO [S] [740] — via [illegible] Galla e Sidama 20 tel 0686208806. **L'uomo che sussurrava ai cavalli** di e con R. [illegible]. Orario. 16.00 L. 8.000 19.15-22.30 L. 13.000

[illegible] [G] [280] — via Archimede, 71 tel. 063242508. **Racconto d'autunno** di Eric Rohmer; con Marie Riviere. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

ARISTON [G] [900] — via Cicerone 19 tel. [illegible]. **Chiuso per lavori**

ATLANTIC Sala 1 [S] [846] — via Tuscolana 745 tel 067[illegible]. **Gallo Cedrone** di Carlo Verdone; con Carlo Verdone, Regina [illegible]. Orario. 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. [illegible]

ATLANTIC Sala 2 [G] [666] — via Tuscolana 745 tel. 067610656. **La seconda moglie** di Ugo Chiti; con Maria Grazia Cucinotta. Orario. 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. [illegible]

ATLANTIC Sala 3 [G] [140] — via Tuscolana [illegible] tel [illegible]. **Il d[illegible] Dolittle** di B. Thomas, con Eddie Murphy, K. Platt. Orario 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-20.40-22.30 L. [illegible]

ATLANTIC Sala 4 [G] [140] — via Tuscolana 745 tel. 067610656. **[illegible]** di Bryan Singer, con Ian McKellen, Brad Renfro. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

[illegible] 5 [G] [140] — via Tuscolana 745 tel. 067610656. **Elizabeth** di Michael Hirst; con Cate Blanchett, Geoffrey Rush. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. [illegible]

ATLANTIC Sala 6 [G] [230] — via Tuscolana 745 tel. [illegible]. **Gatto nero, gatto bianco** di Emir Kusturica; con Bajram Severdzan. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

AUGUSTUS Sala 1 [G] [400] — corso Vittorio Emanuele 203 tel. 066875455. **[illegible] nero, gatto bianco** di Emir Kusturica; con Bajram Severdzan. Orario: 15.30-17.50 L. [illegible] L. 12.000

AUGUSTUS Sala 2 [G] [180] — corso Vittorio Emanuele 203 tel. 066875455. **Ossessione** di Jonathan Darby; con Jessica Lange, Gwyneth Paltrow. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 1 [S] [500] — piazza Barberini 24-25-26 tel 064827707. **La leggenda del pianista sull'oceano** di Giuseppe Tornatore. Orario: 9.45-12.45-15.50-15.50 L. 8.000 19.00-22.00 L. 13.000

BARBERINI Sala 2 [S] [250] — piazza Barberini 24-25-26 tel 064827707. **The Truman [illegible]** [illegible] Peter Weir. Orario. 10.10-12.10-14.10-16.10-18.10 L. [illegible] 20.25-22.30 L. 13.000

[illegible] [G] [180] — piazza Barberini 24-25-26 tel [illegible]. **[illegible] giorni, [illegible]** di Ivan Reitman. Orario: 10.25-12.25-14.25-16.25-18.25 L. 8.000 20.35-22.30 L. [illegible]

BROADWAY Sala 1 [G] [174] — via dei Narcisi 36 tel. 062303408. **Tutti pazzi per Mary** di Peter e Bobby Farrelly; [illegible] Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario. 15.30-17.50-20.10-22.30 L. 8.000

BROADWAY [illegible] 2 — via [illegible] 36 [illegible]. 062303408. **Gallo Cedrone** di Carlo Verdone; [illegible] Carlo Verdone, Regina [illegible]. Orario: 15.00-[illegible]

BROADWAY Sala 3 [G] [180] — via dei Narcisi 36 tel. [illegible]. **X-Files-Il film** di [illegible] Bowman; [illegible] David Duchovny. Orario 15.30-17.50-20.10-22.30 L. 10.000

CAPITOL [S] [675] — via G. Sacconi 39 tel. 063236619. **Tutti pazzi per Mary** di Peter e Bobby Farrelly; [illegible] Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.15-17.40 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

CAPRANICA [S] [845] — piazza Capranica 101 tel. 066792465. **I colori della vittoria** di Mike Nichols; con John Travolta. Orario 15.45 L. [illegible] 20.05-22.45 L. 12.000

[illegible] [P] [121] — piazza [illegible] 125 tel. 066796957. **Elizabeth** di Michael Hirst; con Cate Blanchett, Geoffrey Rush. [illegible] 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CIAK Sala 1 [S] [600] — via Cassia 692 tel. 0633251607. **Tutti pazzi per Mary** di Peter e Bobby Farrelly; con Cameron [illegible], Matt Dillon. Orario: 15.30-17.45 L. 8.000 20.05-22.30 L. [illegible]

CIAK Sala 2 [M] [95] — via Cassia 692 tel. 0633251607. **Gallo Cedrone** di Carlo Verdone; con Carlo Verdone, Regina Orioli. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

[illegible] [G] [331] — Borgo Santo Spirito, 75 tel. 066832724. **Lola corre** di Tom Tykwer; con Franka Potente, Moritz Bleibtreu. Orario 17.30-19.10 L. 8.000 20.50-22.30 L. 12.000

[illegible] [S] [500] — piazza Cola di Rienzo 88 tel. 063235693. **The Truman Show** di Peter Weir; con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 16.00-18.20 L. 8.000 20.25-22.30 L. 13.000

DEI PICCOLI [P] [63] — viale della Pineta 15, Villa Borghese tel [illegible]. **[illegible] del lago 3** Orario 15.00-16.15-17.30-18.45 L. 8.000 **L'albero [illegible]** Orario 20.30-22.30 L. 10.000

DORIA Sala 1 [G] [230] — via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446. **[illegible]** di Cristina Comencini; con Diego Abatantuono. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 2 [S] [120] — via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446. **X-Files-Il [illegible]** di Rob [illegible], con David Duchovny. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. [illegible]

DORIA Sala 3 [M] [110] — via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446. **Tutti pazzi per Mary** di Peter e Bobby Farrelly; con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.20-17.40 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

[illegible] [G] [420] — piazza Cola di Rienzo 74 tel. 063612449. **Sliding doors** di Peter Howitt; con Gwyneth Paltrow, John Hannah. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. [illegible]

EMBASSY [G] [700] — via Stoppani 7 tel [illegible]. **Salvate il soldato Ryan** di Steven Spielberg; con Tom Hanks. Orario [illegible] L. 8.000 18.40-22.00 L. 13.000

EMPIRE [S] [804] — viale Regina Margherita 29 [illegible]. **Gallo Cedrone** di Carlo Verdone, [illegible] Carlo Verdone, Regina Orioli. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

EMPIRE 2 [S] [500] — viale Esercito 44 (Cecchignola) tel. 065010652. **Gallo Cedrone** [illegible] Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Regina Orioli. Orario: 15.30-18.30-20.30-22.30 L. 10.000

ETOILE [S] [707] — piazza in Lucina 41 tel. 066876125. **La seconda moglie** di Ugo Chiti; con Maria Grazia Cucinotta. Orario 16.00-17.50 L. 8.000 21.00 Anteprima ad inviti L. 12.000

EURCINE Sala 1 [S] [425] — via Liszt 32 tel. 065910986. **La leggenda del pianista sull'oceano** di Giuseppe Tornatore. Orario 15.20 L. 8.000 18.40-22.00 L. 13.000

[illegible] Sala 2 [M] [230] — via Liszt 32 tel. 065910986. **Delitto perfetto** di Andrew Davis; con Michael Douglas, Gwyneth Paltrow. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

EURCINE Sala 3 [M] [230] — via Liszt 32 tel. 065910986. **Salvate il soldato Ryan** di Steven Spielberg; con Tom Hanks. Orario: 15.20 L. 8.000 18.40-22.00 L. 13.000

[illegible] 4 — via Liszt 32 tel. 065910986. **Sliding doors** di Peter Howitt; con Gwyneth Paltrow, John [illegible]. Orario: 15.15-18.20 L. 8.000 20.25-22.30 L. [illegible]

EUROPA [S] [710] — corso [illegible] 107 tel. 06442497[illegible]. **Tutti pazzi per Mary** di Peter e Bobby Farrelly; con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 1 [G] [450] — via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292296. **La seconda moglie** di Ugo Chiti, con Maria Grazia Cucinotta. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

EXCELSIOR Sala 2 [G] [130] — via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292296. **Tutti pazzi per Mary** di Peter e Bobby Farrelly; [illegible] Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

EXCELSIOR Sala 3 [G] [120] — via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292296. **Gallo [illegible]** [illegible] Carlo Verdone con Carlo Verdone, Regina Orioli. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. [illegible]

FARNESE [G] [290] — Campo de' Fiori 56 tel. 066864395. **La città degli angeli** di Brad Silberling; con Meg Ryan, Nicholas Cage. Orario 16.10-18.15 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

FIAMMA Sala 1 [G] [500] — via Bissolati 47 tel. 064[illegible]. **Delitto perfetto** di Andrew Davis, [illegible] Michael Douglas, Gwyneth Paltrow. Orario 15.15-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

[illegible] [173] — via Bissolati 47 tel. 064827100. **Salvate il soldato Ryan** di Steven Spielberg; con Tom Hanks. Orario 15.20 L. 8.000 18.40-22.00 L. 13.000

GALAXY — via Pietro Maffi, 10 tel. 0661662378. **[illegible] apertura il sale**

[illegible] [S] [600] — [illegible] Trastevere 246 [illegible] 065812848. **Matrimoni** di Cristina Comencini, con Diego Abatantuono. Orario: 16.30-18.30 L. [illegible] 20.30-22.30 L. 13.000

[illegible] [P] [217] — via Nomentana 43 tel. 064425[illegible]. **Così ridevano** di Gianni Amelio; con Enrico Lo Verso, Francesco Giuffrida. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 10.000

GIULIO CESARE 1 [G] [404] — viale Giulio Cesare 259 tel. 0639720795. **La leggenda del pianista sull'oceano** di Giuseppe Tornatore. Orario 15.20 L. 8.000 18.40-22.00 L. 13.000

GIULIO CESARE 2 [M] [237] — viale Giulio Cesare 259 tel. 0639720795. **L'uomo che sussurrava ai cavalli** di R. Redford; con R. Redford. Orario. 15.30 L. 8.000 18.45-22.30 L. 13.000

GIULIO CESARE 3 [M] [231] — viale Giulio Cesare 259 tel. 0639720795. **Delitto perfetto** di Andrew Davis; con [illegible] Douglas, Gwyneth Paltrow. Orario [illegible] 17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

GOLDEN [S] [840] — viale Taranto 36 tel. 0670496602. **Tutti pazzi per Mary** di Peter e Bobby Farrelly; con Cameron Diaz, Matt Dillon. [illegible] 15.30-17.45 L. 8.000 20.05-22.[illegible] L. 12.000

[illegible] [G] [220] — via G. Bodoni 59 tel. 065745825. **The Truman Show** di Peter Weir; con Jim Carrey, Laura Linney. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

GREENWICH Sala 2 [M] [140] — via G. Bodoni 59 tel. 065745825. **Illuminata** di John Turturro; con Susan Sarandon, Katherine Borowitz. Orario 15.45-17.50 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

GREENWICH Sala 3 [M] [80] — via G. Bodoni 59 tel. 065745825. **Tutti pazzi per Mary** di Peter e Bobby Farrelly; con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario 15.45-17.50 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

GREGORY [G] [600] — via Gregorio VII 180 [illegible] 066380600. **Gallo Cedrone** di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Regina Orioli. Orario 16.20-18.20 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

HOLIDAY [G] [374] — largo [illegible] Marcello 1 tel. 068548326. **[illegible] nero, gatto bianco** di Emir Kusturica, con Bajram Severdzan. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

INTRASTEVERE 1 [G] [216] — vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 065884230. **Salvate il soldato Ryan** di Steven Spielberg; con Tom Hanks. Orario 16.15 L. 8.000 19.15-22.30 L. 13.000

INTRASTEVERE 2 [M] [120] — vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 065884230. **He got game** di Spike Lee; con Denzel Washington, Ray Allen. Orario: 17.30 L. [illegible] 20.00-22.30 L. 13.000

INTRASTEVERE 3 [P] [36] — vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 065884230. **Character-Bastardo eccellente** di Mike van Diem; con Fedja Van Huet. Orario: 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 10.000

JOLLY Sala 1 [G] [327] — via Giano Della Bella, 4/6 tel. 0644232190. **Salvate il soldato Ryan** di Steven Spielberg; con Tom Hanks. Orario: 15.15 L. 8.000 18.45-22.00 L. 13.000

JOLLY Sala 2 [M] [196] — via Giano Della [illegible]. 4/6 tel. 0644232190. **La leggenda del pianista sull'oceano** di Giuseppe Tornatore. Orario. 15.30 L. 8.000 18.45-22.00 L. 13.000

JOLLY Sala 3 [M] [125] — via Giano Della Bella, 4/6 tel. 0644232190. **The Truman Show** di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

JOLLY Sala 4 [M] [140] — via Giano Della Bella, 4/6 tel. 0644232190. **Radiofreccia** di Luciano Ligabue; con Stefano Accorsi, Luciano Federico. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. [illegible]

KING [G] [800] — via Fogliano 37 tel. [illegible]. **[illegible] per lavori**

LUX 1 [S] [336] — via Massaciuccoli, 39 tel. 0686204960. **[illegible] il [illegible] Ryan** di Steven Spielberg; con Tom Hanks. [illegible] 15.40 L. 8.000 18.50-22.20 L. 13.000

LUX 2 [M] [88] — via Massaciuccoli, 39 tel. 0686204960. **Illuminata** di John Turturro, con Susan Sarandon, Katherine Borowitz. Orario 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

[illegible] [G] [115] — via Massaciuccoli, 39 tel. [illegible]. **La leggenda del pianista sull'oceano** di Giuseppe Tornatore. Orario 15.30 L. 8.000 18.30-22.00 L. 13.000

LUX 4 [M] [82] — via Massaciuccoli, 39 tel. 0686204960. **Jolly [illegible]** [illegible] Stefano Salvati; con Max Pezzali. Orario: 15.30-17.25 L. 8.000 19.10-21.00-23.00 L. 13.000

LUX 5 [G] [175] — via Massaciuccoli, 39 tel. 0686204960. **The Truman Show** di Peter Weir; con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.00-17.00 L. 8.000 19.00-20.50-22.50 L. 13.000

LUX 6 [M] [80] — via Massaciuccoli, 39 tel [illegible]. **He got game** di Spike Lee, con Denzel Washington, Ray Allen. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

MADISON Sala 1 [G] — via Chiabrera 121 tel. 065417926. **X-Files-Il film** di Rob Bowman, con David Duchovny. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MADISON Sala 2 [G] [300] — via Chiabrera 121 tel. 065417926. **Tutti pazzi per Mary** di Peter e Bobby Farrelly, [illegible] Cameron Diaz, [illegible] Dillon. Orario: 15.15-17.40 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MADISON Sala 3 [M] [150] — via Chiabrera 121 tel. 065417926. **Small soldiers** Orario: 15.00 L. 12.000 **Gallo [illegible]** di Carlo Verdone. Orario: 17.10-19.00-20.50-22.40 L. 12.000

[illegible] [P] [100] — via Chiabrera 121 tel. 065417926. **Matrimoni** di Cristina Comencini, con Diego Abatantuono. Orario. 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

[illegible] [S] [634] — [illegible] Appia Nuova 416 tel [illegible]. **La leggenda del pianista sull'oceano** di Giuseppe Tornatore. Orario 15.20 L. 8.000 18.40-22.00 L. 13.000

MAESTOSO Sala 2 [M] [130] — via Appia Nuova 416 tel. 06786086. **Radiofreccia** di Luciano Ligabue; con Stefano Accorsi, Luciano Federico. Orario: 15.00-17.40 L. 8.000 20.05-22.30 L. [illegible]

MAESTOSO Sala 3 [M] [140] — [illegible] Appia Nuova 416 tel. **[illegible] Truman [illegible]** di Peter Weir con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

[illegible] [M] [130] — via Appia Nuova 416 tel. [illegible]. **L'uomo che sussurrava ai cavalli** di R. Redford, con R. Redford, K. Scott-Thomas. Orario: 15.30 L. 8.000 18.45-22.00 L. 13.000

[illegible] [G] [462] — via [illegible] Apostoli 20 tel. [illegible]. **Chiuso**

[illegible] [G] [812] — via del Corso 7 tel. 063200933. **Radiofreccia** di Luciano Ligabue; con Stefano Accorsi, Luciano Federico. Orario: 15.00-17.40 L. 8.000 20.05-22.30 L. 13.000

MIGNON Sala 1 [G] [335] — via Viterbo 11 tel. 068[illegible]. **L'eternità e un giorno** di Theo Angelopoulos; con Bruno Ganz. Orario: 15.30 L. 8.000 17.50-20.10-22.30 L. [illegible]

MIGNON Sala 2 [M] [102] — via Viterbo 11 tel. 068559493. **Il violino rosso** di François Girard; con Carlo Cecchi, Irene Grazioli. Orario. 17.15 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MISSOURI Sala 1 [S] [400] — via E. Bombelli 25 tel. 0655383193. **Salvate il soldato Ryan** di Steven Spielberg; con Tom Hanks. [illegible] 15.20 L. 8.000 18.20-21.50 L. [illegible]

MISSOURI Sala 2 [G] [210] — via E. Bombelli 25 tel. 0655383193. **X-Files-Il film** di Rob Bowman; con David Duchovny. Orario 15.30-17.45 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MISSOURI Sala 3 [M] [112] — via E. Bombelli 25 tel. 0655383193. **Small soldiers** Orario 14.50-16.45 L. 8.000 18.40 L. 12.000 **[illegible]** Orario: 20.40-22.30 L. 12.000

NEW YORK [S] [1190] — via Cave 36 tel. 067810271. **Gallo Cedrone** [illegible] Carlo Verdone; con Carlo Verdone, Regina Orioli. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. [illegible]

NUOVO [illegible] [S] [300] — [illegible] in Lucina 16/G tel. 066861068. **[illegible] sotto la pioggia** Orario [illegible] L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

NUOVO OLIMPIA 2 [G] [63] — via in Lucina 16/G tel. 066861068. **Matrimoni** di Cristina Comencini; con Diego Abatantuono. Orario 16.45-18.30 L. [illegible] 20.30-22.30 L. 12.000

[illegible] [G] [350] — largo Ascianghi 1 tel [illegible]. **Racconto d'autunno** di Eric Rohmer; con Marie Riviere. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. [illegible]

ODEON 1 [S] [290] — piazza S. Jacini, 22 tel. 0636298171. **Salvate il soldato Ryan** di Steven Spielberg; con Tom Hanks. Orario 15.40 L. 8.000 18.50-22.20 L. 13.000

ODEON 2 [M] [120] — piazza S. Jacini, 22 tel. 0636298171. **La leggenda del pianista sull'oceano** di Giuseppe Tornatore. Orario 15.30 L. 8.000 18.30-22.00 L. 13.000

[illegible] [M] [62] — piazza S. [illegible]ini, 22 tel. 0636298171. **[illegible] perfetto** di Andrew Davis; con [illegible] Douglas, Gwyneth Paltrow. Orario 15.30-18.00 L. 8.000 20.30-22.50 L. 13.000

ODEON 4 [G] [100] — piazza S. Jacini, 22 tel. 0636298171. **L'eternità e un giorno** di [illegible] Angelopoulos; con Bruno Ganz. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

PARIS [S] [1100] — via Magna Grecia 112 tel. 0670496568. **La seconda moglie** di Ugo Chiti; con Maria Grazia Cucinotta. Orario 15.45-18.00 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

PASQUINO [M] [185] — Vicolo del Piede, 19 tel. 065803622. **The [illegible]** VO di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney [illegible] 16.35 L. 8.000 18.25-20.25-22.25 L. 12.000

QUATTRO FONTANE 1 [S] [345] — via Quattro Fontane 23 tel. 064741515. **L'allievo** di Bryan Singer; con Ian McKellen, Brad Renfro. Orario 16.00-18.00 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

QUATTRO FONTANE 2 [S] [200] — via Quattro Fontane 23 tel. 064741515. **Illuminata** di John Turturro, con Susan Sarandon, Katherine Borowitz. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

QUATTRO FONTANE 3 [G] [140] — via Quattro Fontane 23 tel. 064741515. **He got game** di Spike Lee; con Denzel Washington, Ray Allen. Orario 17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. [illegible]

QUATTRO FONTANE 4 [M] [70] — via Quattro Fontane 23 tel. 064741515. **[illegible] riservata**

QUIRINALE Sala 1 [G] [350] — via Nazionale 190 tel. 064882653. **[illegible] bianco** di Emir Kusturica; [illegible] Bajram Severdzan. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

[illegible] [G] [150] — via Nazionale 190 tel. [illegible]4882653. **Gallo Cedrone** di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Regina Orioli. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. [illegible]

QUIRINETTA [G] [300] — via Minghetti 4 tel. 066790012. **Tutti pazzi [illegible] Mary** VO di Peter e Bobby Farrelly; con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. [illegible]

REALE Sala 1 [S] [725] — piazza Sonnino 7 tel. 065810234. **Gallo Cedrone** di Carlo Verdone; con Carlo Verdone, Regina Orioli. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

REALE Sala 2 [G] [300] — piazza Sonnino 7 tel. 065810234. **X-Files-Il [illegible]** di Rob Bowman, [illegible] David Duchovny. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

RIALTO [M] [330] — via IV Novembre 156 tel. 066790763. **Il Pap'occhio** di Renzo Arbore; [illegible] Renzo Arbore, Roberto Benigni. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

RITZ [S] [950] — viale Somalia 109 tel. 0686205683. **[illegible] pazzi per Mary** di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, [illegible] Dillon. Orario 15.30-17.45 L. 8.000 20.05-22.30 L. [illegible]

RIVOLI [S] [370] — via Lombardia 23 tel. 064880883. **L'uomo che [illegible] ai [illegible]** di R. Redford; con R. Redford. Orario: 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. [illegible]

ROUGE [G] [274] — piazza Sonnino 37 tel. 065812884. **Gatto nero, gatto [illegible]** di Emir Kusturica; con Bajram Severdzan. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

ROUGE ET NOIR [S] [700] — via Salaria 31 [illegible]. 068554305. **La seconda moglie** di Ugo Chiti; con Maria Grazia Cucinotta. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ROYAL Sala 1 [S] [700] — via E. Filiberto 175 tel. 0670474549. **X-Files-Il [illegible]** [illegible] Bowman; con David Duchovny. Orario: 15.30-17.50 L. [illegible] 20.10-22.30 L. [illegible]

ROYAL Sala 2 [G] [202] — via E. Filiberto 175 tel. 0670474549. **[illegible] nero, gatto bianco** di Emir Kusturica, con Bajram Severdzan. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. [illegible]

SALA TROISI [S] [372] — via Girolamo Induno 1 tel. 065812495. **La seconda moglie** [illegible] Ugo Chiti, [illegible] Maria Grazia Cucinotta. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

[illegible]ERTO [G] [400] — via della Mercede 50 tel [illegible]. **Jolly blu** [illegible] Stefano Salvati, con [illegible] Pezzali. [illegible] 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

SAVOY Sala 1 [S] [400] — via Bergamo 25 tel [illegible]. **Matrimoni** di Cristina Comencini, [illegible] Diego Abatantuono. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. [illegible]

SAVOY Sala 2 [S] [320] — via Bergamo 25 tel. 0685300948. **X-Files-Il [illegible]** di [illegible] Bowman, con David Duchovny. Orario 15.00-17.20 L. [illegible] 20.00-22.30 L. [illegible]

SAVOY Sala 3 [M] [130] — via Bergamo 25 tel [illegible]. **[illegible] il [illegible] Ryan** di Steven Spielberg, con Tom [illegible]. Orario 16.00 L. 8.000 19.00-22.30 L. 13.000

SAVOY Sala 4 [M] [100] — via Bergamo [illegible]5 tel. 0685300948. **Small soldiers** Orario 15.30-18.00 L. 13.000 **Character-Bastardo eccellente** Orario 20.20-22.30 L. [illegible]

SISTO [G] [585] — via dei Romagnoli 125 (Ostia) tel [illegible]. **Salvate il [illegible] Ryan** di Steven Spielberg, con Tom Hanks. Orario 15.45 L. 8.000 19.00-22.30 L. [illegible]

[illegible] [G] [650] — viale della Marina 44 (Ostia) tel. 065672528. **Tutti pazzi per Mary** di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.30-17.45 L. 8.000 20.00-22.30 L. [illegible]

TRIANON Sala 1 [S] [450] — via Muzio Scevola 99 tel. [illegible]. **[illegible]** [illegible] Cristina Comencini, con Diego Abatantuono. Orario 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

[illegible] Sala 2 [G] [200] — via Muzio Scevola [illegible] 067858158. **Salvate il soldato Ryan** [illegible] Steven Spielberg, con Tom Hanks. Orario 16.00 L. 8.000 19.15-22.30 L. 13.000

TRIANON Sala 3 [G] [200] — via Muzio Scevola 99 tel [illegible]. **X-Files-Il [illegible]** di Rob Bowman, con David Duchovny. Orario 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

TRIANON Sala 4 [G] [150] — via Muzio Scevola 99 tel. 067858158. **Salvate il soldato Ryan** di Steven Spielberg, con Tom Hanks. [illegible] 15.00 L. 8.000 18.30-21.30 L. 13.000

TRIANON Sala 5 [G] — [illegible] Muzio Scevola 99 tel. 067858158. **[illegible] pazzi per Mary** di Peter e Bobby Farrelly; con Cameron Diaz, Matt Dillon. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

TRISTAR MULTIPLEX-SALA [illegible] — via G. di Gregna 5 (ang. via Tiburtina) tel. 0640801484. **X-Files-Il film** di [illegible] Bowman [illegible] Duchovny. Orario 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.40 L. 13.000

TRISTAR MULTIPLEX-SALA ROSSA — via G. di Gregna 5 (ang. via Tiburtina) tel. 0640801484. **Salvate il soldato Ryan** di Steven Spielberg, con Tom Hanks. Orario 15.30-18.45 L. 8.000 22.00 L. 13.000

TRISTAR MULTIPLEX-SALA VERDE — via G. di Gregna 5 (ang. via Tiburtina) tel. 0640801484. **Matrimoni** di Cristina Comencini, con Diego Abatantuono. Orario [illegible] 18.10 L. [illegible] 20.20-22.30 L. 13.000

[illegible] [S] [820] — via Bari 18 tel. 0644231216. **Gallo Cedrone** di Carlo Verdone; [illegible] Carlo Verdone, Regina Orioli. Orario 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. [illegible]

D'ESSAI

AL RAFFAELLO via Terni, [illegible] Fioretti) tel. 0670302515 **Riposo**

ARCOBALENO via F. Redi 1/A [illegible] 064402719 **Riposo**

[illegible] [illegible] Pompeo Magno 27 tel. 063216283 L. 10.000. Sala A. **Del perduto amore** Orario 16.30-18.30-20.30-22.30. Sala B. **Giro di luna tra terra e mare** Orario 16.30-18.30-20.30-22.30; Sala C **[illegible] dream** Orario 17.30-20.00-22.30

AZZURRO SCIPIONI via degli Scipioni, [illegible] tel. 0639737161 Ingresso con tessera. Sala Lumiere: **Sei aeroplano** [illegible] 18.00 **L'uomo dopo l'uomo** Orario 19.15 **Shakti** Orario [illegible] **D'amore si vive** Orario 22.00. Sala Chaplin **Picnic ad Hanging rock** Orario: 18.30 **L'enigma di Kaspar Hauser** Orario 20.30 **L'uomo proiettile** Orario 22.30

CARAVAGGIO via [illegible] tel. 068554210 L. 7.000 **Riposo**

DELLE [illegible] viale [illegible] Provincie 41 tel. 0644236021 L. 7.000 **Riposo**

DON BOSCO via Publio Valerio [illegible] tel. 0671588058 L. 5.000 **Riposo**

[illegible] [illegible] Fonte degli Acilii 6/9 [illegible] L. 10.000. **The Truman [illegible]** [illegible]

GRAUCO via Perugia, 34 tel. [illegible]24167. **Ten among friends** Orario 19.00 **La ley de frontera** VO Orario: 21.00

[illegible] piazza S. Egidio, 10 tel. [illegible] L. 8.000 Sala 1 **Sliding doors** VO Orario: 16.40-18.35-20.35-22.35. Sala 2: **Sposerò mio padre-Noretta** VO Orario 16.30-18.30-20.30-22.20.

[illegible] via [illegible] Tiepolo, 13/A tel. 063227559 Ingr. con tessera. L. 8.000. Rassegna Los Lunes cine: **El viaje a ninguna parte** Orario: 20.00-22.30 **Incontro con l'autore F. Gomez** Orario: 22.00

TIZIANO via G. Reni, 2 tel. 063236588. Ingr. con tessera. **Armageddon** Orario: 15.00-17.30-20.00-22.30

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 9 Novembre 1998
REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.263.360
AL 20

San Baudolino: in migliaia per l'ultima giornata della rassegna

La città invasa per la Fiera

Estratti i biglietti vincenti della lotteria

ALESSANDRIA. Successo maggiore la «Fiera di San Baudolino» non poteva avere. Se nei primi due giorni c'è stato grande interesse e molti visitatori, ieri in migliaia per tutta la giornata e sino a notte hanno preso d'assalto l'area dei giardini pubblici dove hanno dato spettacolo di gusti e profumi le bancarelle con i più invitanti prodotti dell'eno-gastronomia della provincia.

Grande interesse anche per gli stands dei vini ed il ristorante allestiti all'interno del Padiglione Fieristico accanto al Comunale. E la folla si è inoltre riversata tra le tradizionali bancarelle di piazza Garibaldi.

Aperti moltissimi negozi e le code di auto agli ingressi in città dimostrano quanto richiamo abbia provocato la manifestazione anche fuori Alessandria.

Un successo che premia l'impegno della Camera di commercio e della sua agenzia di promozione Asperia che la manifestazione hanno organizzato con la collaborazione di Regione, Provincia, Comune ed associazioni commercianti e tartufai.

In mattinata, mentre le bancarelle richiamavano la folla, molto interesse ha ottenuto nel padiglione fieristico la Mostra dei tartufi, con una ventina di chili del profumato fungo. Per l'esemplare più grande, 610 grammi, ha vinto Giovanni Palma di Alessandria, mentre il solito Gianpaolo Guastavigna si è affermato per il gruppo più abbandante: sette chili circa.

Interessante anche la gara riservata ai cani da tartufo.

I numeri della fortuna. Alle 18, al termine di una giornata intensa con tante piacevoli sensazioni, sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria «Assaggia la fortuna», abbinata per la prima volta alla «Fiera di San Baudolino».

Il primo premio (un tartufo di tre etti e 365 bottiglie di vini doc) va al biglietto 22305 (venduto da Zarathustra di via Alessandro III). I quattro premi consistenti in 365 bottiglie di vini doc ai biglietti 16901 (Paolista di via S. Lorenzo), 3336 (Laura Mellina di via Roma, Casale), 23508 (Antica caffetteria di via Milano) e 27384 (in Fiera).

«Argenti in tavola». Conclusa la fiera in onore del santo patrono della città, che verrà festeggiato domani, il Padiglione Fieristico è pronto ad ospitare una nuova iniziativa promossa da Camera di commercio ed Asperia, con Regione, Provincia, Comune, Cral ed associazioni commercianti e artigiani.

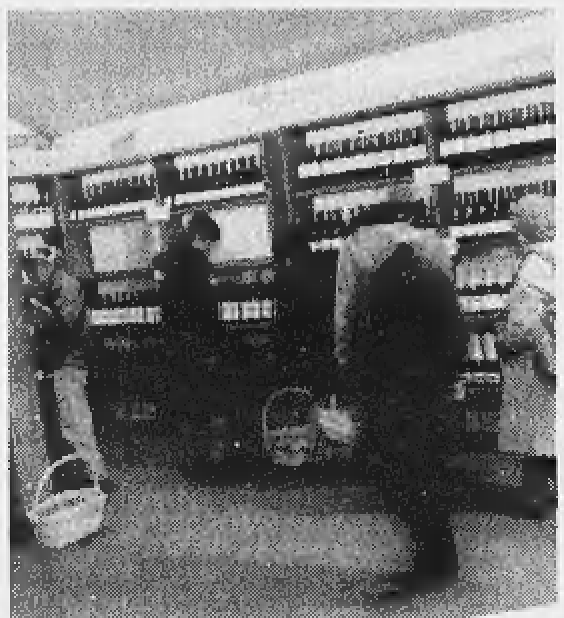
E' la mostra-mercato «Argenti in tavola», l'appuntamento è in programma domenica prossima 15 novembre. Grazie alla collaborazione della Federargenti e della Promoargenti saranno protagonisti della giornata tutti gli oggetti raffinati, in argento, che servono ad ornare ed impreziosire la tavola.

Ci saranno inoltre le cristallerie, elementi preziosi accanto all'argento, ed infine alcuni mobili di antiquariato.

Durante la giornata ci saranno degustazioni di vini doc di tutto il Piemonte e di formaggi.

Franco Marchiaro







A sinistra e a fianco due immagini della fiera. Sotto il vincitore della gara dei tartufi: Giovanni Palma

Morto a 61 anni

Oggi l'addio a Gigi Bocca guidò l'Asca

ALESSANDRIA. Cordoglio negli ambienti calcistici della provincia per la scomparsa, a 61 anni di Luigi Bocca, meglio conosciuto come Gigi, istruttore di giovani calciatori.

Ha iniziato l'attività di tecnico nella Don Bosco, con Traversa all'epoca di Gianni Rivera (fine anni Cinquanta) per poi passare alla Fulgor Cristo e dal '60 fino all'80 all'Asca, società con sede in piazza Giovanni XXIII°.

Con l'Asca, Bocca ha conseguito numerosi titoli provinciali fra gli Juniores. Fra il '70 ed il '73 ha contribuito alla triplice promozione della prima squadra dalla Terza categoria alla Promozione. Cinque anni fa Bocca è stato tra i più convinti promotori del movimento di ex giocatori dell'Asca che hanno dato vita alla società Luciano Eco Don Stornini. Oggi alle 15 presso la parrocchia di San Pio V ad Alessandria, avrà luogo la cerimonia funebre officiata da don Angelo Spinolo anche'egli anima della vecchia Asca. **[r. g.]**

Nuova udienza in corte d'Assise dopo la sentenza sul «513»

Sassi: riparte il processo

Oggi in aula un'altra teste dell'accusa

ALESSANDRIA. Riprenderà oggi in Corte d' Assise il processo alla «banda dei sassi», i ragazzi di Tortona accusati della morte di Maria Letizia Berdini.

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale sul 513, i difensori dovrebbero dire chi dei sette imputati intende sottoporsi all'interrogatorio.

Dopo la sentenza è scattata anche la protesta dei penalisti che hanno minacciato lo sciopero, ma non dovrebbe comunque influenzare la ripresa del processo.

Dei quattro fratelli Furlan, Franco e Paolo hanno sempre negato la partecipazione alla sassaiola dal cavalcavia della Cavallosa sulla Torino - Piacenza, la sera del 27 dicembre '96 fornendo alibi che però non hanno trovato riscontri precisi.

Furono chiamati in causa dai loro fratelli Sandro e Gabriele, che in un primo momento confessarono, poi ritrattarono e in incidente probatorio si avvalsero della facoltà di non rispondere.

Analogo fu il comportamento di un altro degli accusati il cugino Paolo Bertocco.

Loredana Vezzaro e Robertino Siringa, gli unici due ad essere liberi, davanti al giudice per le indagini preliminari di Tortona confermarono le dichiarazioni rese all' ex pm Aldo Cuva, ma la ragazza aggiunse di aver confessato la sua presenza su pressione del magistrato e di aver saputo della sassaiola dal racconto del fidanzato Sandro Furlan.

Oggi dovrebbe testimoniare una zia materna dei fratelli Furlan, la prima ad indicarli come responsabili con una telefonata anonima ai carabinieri.

In seguito sostenne di aver agito per vendetta. Durante le numerose udienze del dibattimento, iniziato a marzo, sono stati sentiti quasi tutti i testi dell' accusa. **[r. al.]**





Loredana Vezzaro e Robertino Siringo, i due avevano ammesso di aver partecipato alla sassaiola dal cavalcavia. La ragazza aveva poi ritrattato

Il giovane è accusato di rapina e violenze carnale per 5 episodi

Era l'incubo delle prostitute arrestato ieri a San Salvatore

ALESSANDRIA. Su ordine di custodia cautelare del gip Simone Perelli, i carabinieri hanno arrestato ieri mattina nella sua abitazione - stava dormendo - di via Santuario 5, a San Salvatore, Antonio Ioviano, 24 anni. E' accusato di 5 rapine e tre episodi di violenza sessuale ai danni di prostitute dell'Est.

Secondo le accuse che gli vengono contestate il giovane, tra il luglio dello scorso anno ed il 30 settembre scorso, avrebbe rapinato cinque donnine che alla sera attendono clienti nella zona di via Giordano Bruno. Nei confronti di tre avrebbe anche commesso violenza sessuale.

Le presunte vittime sono due cieche, una ucraina, una macedone ed una bosniaca. Tutte di età compresa tra i 23 e i 35 anni.

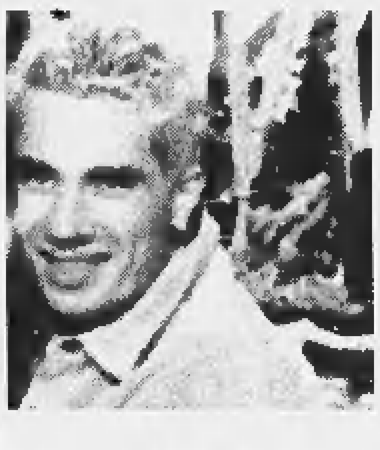
Secondo l'accusa il ventiquattrenne di San Salvatore, raggiunta la zona d'Oltretanaro, avvicinava le prostitute, concordava una prestazione, quindi si appartava. A questo punto, estratto un coltello da cucina, le rapinava di tutto quanto avevano nella borsetta e in tre occasioni avrebbe anche preteso prestazioni sessuali.

La prima denuncia venne presentata nel luglio dello scorso anno, l'ultima rapina è stata denunciata invece ad una pattuglia di vigili urbani di servizio nella zona, il 30 settembre.

Le indagine, svolte dal maresciallo Dimaso comandante della stazione carabinieri di San Salvatore e dal reparto operativo di via Cavour comandato dal tenente Buono e coordinate dal sostituto procuratore Maresca, si sono presentate difficile.

A rendere problematica l'identità del presunto aggressore anche il fatto che il giovane si era fatto tingere i capelli, da castani in biondo, cambiando notevolmente fisionomia. Unico elemento certo una Fiat Uno verde-blu, con la quale è solito spostarsi di notte.

Le indagini tendono a stabilire se possa essersi reso responsabile di altri episodi. **[r. al.]**



Antonio Ioviano, 24 anni arrestato dai carabinieri

Colpiva nella zona di Oltretanaro Per camuffarsi si era tinto i capelli

CALCIO
SERIE C2

Grigi: 1-0 allo Spezia



Una prodezza di Romairone consente ai grigi (in 10 per oltre un'ora) di superare, 1-0, lo Spezia e di rilanciarsi verso la zona playoff di C2. Nella foto Daniele Giraldi. SERVIZI NELLO SPORT

NOTIZIE IN BREVE

San Salvatore

Scontro tra auto, due giovani feriti

Due giovani sono rimasti feriti in un incidente accaduto l'altra notte sulla provinciale per Lu. Andrea Tiengo, 23 anni, abitante a San Salvatore ha perso il controllo della sua «Renault 5» scontrandosi con la «Fiesta» guidata da Mauro Chioriotti, 22 anni, San Salvatore, via Gobetti, che è rimasto illeso. Sono stati ricoverati all'ospedale, Andrea Tiengo e il passeggero della «Renault 5», Mirko Castellano, 22 anni, di San Salvatore. **[r. c.]**

Alessandria

Convegno sulla fitoterapia in farmacia

«La fitoterapia di qualità in farmacia», è il tema di un convegno che vedrà oggi dalle 14,30 alle 16,30 quattromila farmacisti italiani riuniti in 46 punti collegati in video conferenza con i relatori, ad iniziativa della Bayer che in joint-venture con la Ulrich ha dato vita alla Pharbenia di Nichelino. I farmacisti della provincia si ritroveranno per il collegamento alla Fap di Solero. **[f. m.]**

Alessandria

Solidarietà parrucchieri Wella

Oggi e domani otto parrucchieri associati Wella aderiscono alla giornata nazionale di solidarietà: «Regala una giornata alla vita» offrendo taglio e piega gratuiti in cambio di un'offerta a favore di Azione aiuto per le adozioni a distanza. **[se. c.]**

Serralunga di Crea

Pozzetto e Lauzi alla fiera del tartufo

Ieri alla sagra del tartufo di Madonnina di Serralunga di Crea sono intervenuti, testimonial a sorpresa Renato Pozzetto e Bruno Lauzi, grande successo ha avuto il mimo Mauro Coppa. **[s. m.]**

Abitava a Casale

Giovane muratore si è ucciso coi gas dell'auto

CASALE. Un giovane muratore di 33 anni si è ucciso, sabato, coi gas di scarico dell'auto nel garage di casa a Vialarda. Massimo Rumiato, era originario di Frassineto, e abitava da alcuni anni nella frazione di Casale, con la convivente, 30 anni, operaia. Il corpo del giovane era nell'auto: con un tubo di plastica aveva collegato l'abitacolo con il tubo di scappamento, quindi aveva messo in moto.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo Radiomobile e i sanitari del 118. Fino a pochi mesi fa aveva lavorato come muratore in una ditta di Casale, ultimamente era disoccupato. La salma è nella camera mortuaria dell'ospedale, in attesa del nulla osta del magistrato per i funerali. Il rosario dovrebbe svolgersi stasera alle 20,30 nella parrocchia di Frassineto, mentre i funerali potrebbero venire celebrati sempre a Frassineto domani. **[r. sa.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644. **Salvate il soldato Ryan** di S. Spielberg con T. Hanks, M. Damon e E. Burns. Or.: 19; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 0131-252.079. **Radiofreccia** di e con L. Ligabue, F. Guccini. Or.: 20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234.240. Teatro: **Il medico dei pazzi** di E. Scarpetta con A. Giuffrè e B. Sollazzo. Orario: 21,15; Lire 45.000; 30.000; 22.000

COMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240. **L'uomo che sussurrava ai cavalli** di e con R. Redford. Or.: 19; 22. L. 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 0131-266.080. **X Files**, di R. Bowman con D. Duchovny, G. Anderson. Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 0131-341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 0131-252.112. **Tutti pazzi per Mary** di P. e B. Farrelly, con C. Diaz. Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 0131-252.707. **Matrimoni** di C. Comencini con D. Abatantuono, F. Neri. Or.: 20,20; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. 0144-322.885. **Salvate il soldato Ryan** di S. Spielberg con T. Hanks, B. Edward, M. Damon, T. Sizemore. Or.: 21,30. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400. **Piccoli soldati.** Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. 0143-667.516. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. 0142-452.291. **Salvate il soldato Ryan** di S. Spielberg con T. Hanks, M. Damon, E. Burns. Or.: 19; 22. L. 7000 (posto unico).

POLI. Tel. 0142-452.081. **X Files** di R. Rowman, con D. Duchovny, G. Anderson. Or.: 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 0142-452.816. **L'uomo che sussurrava ai cavalli** di e con R. Redford. Or.: 19,15; 22,10. L. 7000 (posto unico).

NIZZA MONFERRATO

LUX. Tel. 0141-702.788. **Tutti pazzi per Mary** di P. e B. Farrelly, con C.Diaz. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000/8000.

SOCIALE. Tel. 0141-701.496. **Gallo cedrone** di e con Carlo Verdone. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000/8000.

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. 0143-321.472. **Salvate il soldato Ryan** di S. Spielberg con T. Hanks, M. Damon e E. Burns. Or.: 21. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. **Radiofreccia**, di L. Ligabue con F. Guccini. Or.: 20,10; 22,20. L. 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. 0143.81.411. **Salvate il soldato Ryan** di S. Spielberg con T. Hanks, M. Damon e E. Burns. Or.: 21. L. 10.000; 7000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. 0143-62.895. **Salvate il soldato Ryan** di S. Spielberg con T. Hanks, M. Damon e E. Burns. Or.: 21. Lire 10.000; 8000.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124. **Salvate il soldato Ryan** di S. Spielberg con T. Hanks, M. Damon, E. Burns. Or.: 19; 22. L. 7000 (posto unico).

Aperto al pubblico l'Istituto di Candiolo

Tre obiettivi della ricerca per sconfiggere il cancro

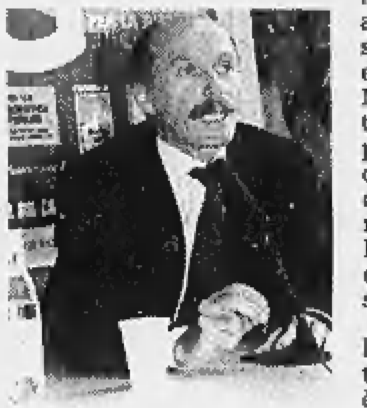
Allegra Agnelli: un sogno realizzato grazie alla generosità dei piemontesi



Marella e Allegra Agnelli (al centro) ieri a Candiolo. Sotto il prof. Federico Bussolino

TORINO. Tre obiettivi per combattere il cancro. Primo: scoprire nuovi inibitori dell'angiogenesi, cioè del processo attraverso cui il tumore riesce a stimolare arterie e vene per nutrirsi. Secondo: capire quali tumori sono più facilmente attaccabili con le nuove sostanze, e a che punto iniziare la terapia. Infine: rendere selettivi i nuovi farmaci, perché aggrediscano le cellule cattive.

Trova conferme anche in Italia, all'Istituto per la Ricerca e Cura del Cancro di Candiolo, l'ottimismo della scoperta di Judah Folkman, scienziato della Harvard medical school di Boston che ha annunciato per il 2000 la cura anti-tumore. Ieri, durante la conferenza scientifica dal titolo «I risultati della ricerca oncologica e le loro applicazioni cliniche» organizzata all'Ircc nella Giornata nazionale per la ricerca sul cancro, il professor Federico Bussolino ha sottolineato le intuizioni del collega americano: «Ha capito che come un bambino per crescere ha bisogno di "contenitori" per il passaggio del sangue, così anche il tumore si crea canali nutritivi. Su questi si deve agire».



E' a un punto di svolta, oggi, la ricerca scientifica. E è a un punto di svolta l'Istituto di Candiolo, unico del genere in Piemonte, nato dalla tenacia della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro presieduta da Allegra Agnelli e dalla solidarietà di circa un milione di persone che per questo complesso ha offerto dall'86 a oggi - anche attraverso «Specchio dei tempi» de La Stampa - 120 miliardi.

Ieri mattina, per la prima volta, Candiolo ha aperto le porte di reparti e laboratori ai cittadini. E sono arrivati in 800 a vedere da vicino questo centro della speranza. A fare gli onori di casa, la presidente della Fondazione per la Ricerca sul Cancro, assieme a donna Marella Agnelli, ai vertici dell'Ordine Mauriziano (ente gestore dell'Ircc), ai professori e ai giovani universitari che conducono materialmente la ricerca, e ai rappresentanti della Regione e dei Comuni di Torino e di Candiolo. Antonio D'Ambrosio, assessore regionale alla Sanità: «Dobbiamo dire grazie alla Fondazione e all'Istituto». Raffaele Costa: «Mi chiedo perché il Piemonte non esiga dallo Stato un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico».

Dice la presidente della Fondazione Piemontese per la Ricerca: «Più che una scommessa, l'Istituto di Candiolo è stato un sogno. Non ho mai dubitato della generosità dei Piemontesi. Sapevo fin dalla posa della prima pietra che non ci avrebbero mai abbandonato».

Unire le forze per un obiettivo grande. Ecco il perché di Candiolo: mettere a disposizione altissima tecnologia per consentire ai ricercatori universitari di lavorare con le più moderne attrezzature alla sfida anti-cancro, e ai medici del Mauriziano di trasferire qui i reparti di degenza oncologica e le camere operatorie per rendere il legame ricerca-cura sempre più stretto.

Lo studio dell'angiogenesi dei tumori, in Italia, è il più avanzato nel panorama europeo. «Dobbiamo capire il motivo per cui a volte le terapie attuali non funzionano - spiega il professor Massimo Aglietta, direttore della cattedra di Medicina interna dell'Università e primario di Oncologia al Mauriziano -, e cominciare da qui a pensare ai nuovi rimedi. Oggi il chirurgo può togliere ciò che vede o localizza con gli strumenti che ha a disposizione, la radioterapia da sola può non bastare, e la chemioterapia non è sufficientemente selettiva».

Quanto tempo passerà per vincere la battaglia? «Di questo passo, in una generazione tutto può essere risolto», sostiene nel mondo qualche ricercatore molto ottimista. «In una generazione - dice più realisticamente Aglietta - non tutto, ma molto può essere fatto contro il cancro».

Marco Accossato

A Biella schedina da 1600 lire pregiocata dalla ricevitoria ha realizzato il sei

Caccia alla famiglia miliardaria

Superenalotto: il «grazie» da padre e figlia

BIELLA. Il giorno dopo la fortunata estrazione del Superenalotto che ha portato in città l'unico «sei» da quasi 10 miliardi, è caccia al vincitore. Sembra ormai certo che, in festa, sia una famiglia intera. Dopo la telefonata di ringraziamento ai titolari della tabaccheria-ricevitoria di via Dante fatta da un adulto nei momenti immediatamente seguenti all'estrazione, anche una giovane donna si è messa in contatto con Oriano e Rosanna Canina.

«Dopo aver festeggiato per tutta la notte in ricevitoria, siamo tornati a casa - racconta la titolare -. La segreteria telefonica era zeppa di messaggi ed abbiamo cominciato ad ascoltarli. All'improvviso ecco una ragazza, chiaramente emozionata, che ha ripetuto più volte "grazie, grazie". Potrebbe essere la figlia del signore di prima».

Com'è noto è stata la mano fortunata del titolare, Oriano Canina, a pigiare sul computer i tasti con i numeri fortunati: 15, 19, 25, 33, 40 e 68. La schedina acquistata dal neo miliardario biellese risulta infatti tra quelle elaborate dal commerciante, tramite un sistema su una trentina di numeri.

Ogni tagliando è stato poi venduto singolarmente, risultando una giocata minima di 1600 lire. Quello «baciato» dalla fortuna è stato acquistato tra giovedì sera e venerdì mattina. E in tanti sono pronti a giurare che tutto quel mucchio di soldi sia finito in una delle case vicine alla ricevitoria di via Dante Alighieri.

La tabaccheria di Oriano e Rosanna Canina è infatti frequentata, per la maggior parte, da clienti che si conoscono un po' tutti proprio perchè abitano nei dintorni.

«Sono venuta a salutare Oriano e Rosanna e far loro i miei complimenti - racconta una signora del gruppo di amici che hanno festeggiato insieme ai titolari della ricevitoria -. Lavoro in una pizzeria e sono originaria di Napoli dove vivono ancora papà e mamma. I miei genitori, appena hanno saputo la notizia dal telegiornale, mi hanno chiamata. Ma purtroppo ho dovuto dir loro che non ero io la fortunata».

La caccia al neo miliardario sembra essere stata lo sport preferito della domenica. Anche allo stadio La Marmora, durante l'intervallo della partita tra Biellese e Voghera, non si è parlato d'altro.

«Basta non rispondere al telefonino per essere immediatamente sospettato di aver intascato quella fortuna - racconta Stefano Aimone, ex deputato ed ora responsabile dei cantieri Anas in provincia -. A me è successo questa mattina: non ho sentito lo squillo e subito i miei amici hanno pensato che fossi partito per chissà dove, con quei 10 miliardi».

Daniele Pasquarelli





I festeggiamenti davanti alla ricevitoria di via Dante a Biella. A fianco i titolari Rosanna e Oriano Canina che ha compilato la schedina vincente [FOTO MICHELETTI]

Ieri a Villadossola

Ricordata Repubblica partigiana

VILLADOSSOLA. Nella giornata dell'unità nazionale e delle Forze Armate, a Villadossola è stato celebrato ieri il 55° anniversario dell'insurrezione popolare del 4 Novembre 1943. Fu la prima scintilla della Resistenza nell'Ossola che culminò poi nei quaranta giorni della «Repubblica» partigiana.

A Domodossola la conclusione della prima guerra mondiale è stata invece ricordata con numerose iniziative. Tra le principali la mostra di cimeli e immagini allestita, a cura dell'assessorato alla Cultura, a Palazzo di Città.

La foto dell'alpino ossolano Giovanni Bionda, colpito da una fucilata all'alba del 24 maggio 1915, quando «l'esercito varcava la frontiera» e primo caduto di tutto il sanguinoso conflitto di ottant'anni fa, sono stati esposti articoli dei giornali locali con alcune curiosità: la storia di una giovane di Anzola che era fuggita da casa per arruolarsi, la cattura di un disertore austriaco da parte delle guardie forestali a Pallanzeno.

La mostra ha presentato anche l'altra faccia della guerra: il racconto di un disertore della valle Anzasca, canzoni antimilitariste, gli articoli del giornale socialista del Vco «L'Aurora» con vistosi tagli della censura.

I carabinieri in congedo di Domodossola hanno esposto la storica bandiera della loro sezione, nata nel 1919, all'indomani della fine del conflitto.

L'incidente ieri a Sarre. L'animale stava pascolando sui binari

Mucca fa deragliare un treno

Il locomotore finisce in un bosco (4 feriti)



Il locomotore deragliato ieri mattina a Sarre dopo lo scontro con una mucca

SARRE. Ore 11,20: il treno numero 4258 proveniente da Pré-St-Didier, appena partito dalla stazione di Sarre deraglia dopo aver travolto una bovina. Il convoglio finisce su un fianco, contro una macchia di alberi, all'inizio di una curva verso destra, in località Arensod, 3 chilometri da Aosta.

Il locomotore non ha vagoni, è lungo 27 metri, e trasporta quattro persone, Vincenzo Massimino, capotreno, il macchinista Andrea Dall'Oglio e due passeggeri, Alina Hugonin, di La Salle, e Nobruz Sali, albanese residente a Morgex. Tutti feriti, ma in modo lieve. E' Dall'Oglio a uscire per primo dal locomotore. A dare l'allarme è stato Marco Camilli, che abita nella casa a due piani dieci metri oltre la ferrovia, accanto alla curva e di fronte al treno rovesciato. Racconta: «Ero al piano terra, in ufficio, ho sentito urlare mia suocera, sono uscito. Sono rimasto colpito dal sangue freddo del macchinista che appena fuori dal finestrino è corso per sincerarsi della condizione dei passeggeri. Ho chiamato il "113"».

La vacca era al pascolo in un prato sotto la ferrovia. E' salita verso i binari e ha cercato di attraversarli. Dopo circa 40 metri dall'impatto, l'animale è finito sotto il carrello anteriore del locomotore che è deragliato. Sono intervenuti polizia ferroviaria, questura, carabinieri, il «118» e i vigili del fuoco. **[r. a.]**

Angoscia per un ventiduenne di Verbania

Le ricerche del sub scomparso nel lago

NOVARA. Ore d'angoscia in riva al Lago d'Orta, a Pettenasco, dove dalle 16 di sabato un giovane sub di Verbania è disperso. Si chiama Daniele De Benedittis, 22 anni, dell'associazione «Sub del lago» di Verbania. Le ricerche, ora affidate ai vigili del fuoco di Borgomanero, con la collaborazione dei sommozzatori di Milano e Torino, sono proseguite per tutta la giornata di ieri, fino al calar del sole, quando sono state sospese.

Con altri sette compagni Daniele De Benedittis si era immerso nel primo pomeriggio di sabato alla Punta di Crabbia, il punto più profondo del lago cusiano. Una zona piuttosto frequentata dai sub delle due province per le loro immersioni di allenamento. Proprio come l'altro ieri, quando però qualcosa non è andato per il verso giusto.

La comitiva è riemersa dal lago poco prima dell'imbrunire, ma all'appello mancava proprio Daniele. Non vedendolo rientrare, gli amici hanno subito lanciato l'allarme. Subito sono scattate le ricerche dei vigili del fuoco e la squadra nautica di salvamento di Verbania, dei carabinieri, dei volontari del soccorso di Omegna e la Croce Santa Giustina di Pettenasco, questi ultimi giunti per primi sul luogo della scomparsa del giovane.

Sul posto si sono recati anche i carabinieri della stazione di Orta San Giulio per gli accertamenti del caso. Sono stati calati in acqua i gommoni per setacciare la zona, mentre un battello perlustrava l'area della scomparsa del giovane verbanese. C'è un particolare che potrebbe aiutare a rintracciare il giovane sub anche tra i fondali oscuri del Lago d'Orta. Sulla sua bombola è installata una luce lampeggiante di emergenza a batteria, una novità tecnica utilizzata dai sub durante le immersioni di allenamento.

La Punta di Crabbia è un luogo che rievoca una serie di tragedie. L'ultima delle quali avvenuta nel novembre di tre anni fa, quando perse la vita un giovane sommozzatore milanese. **[m. pia.]**

L'incidente a Vigevano

Ciclista (43 anni) investito e ucciso ieri da un'auto

VIGEVANO. Stava rincasando dopo l'abituale sgambata domenicale in sella alla sua bici da corsa quand'è stato travolto da un automobilista che non si è accorto della sua presenza. Vittima Roberto Rivolta, 43 anni, di Vigevano, via Buozzi 9, impiegato in una compagnia di assicurazioni, sposato e padre di un figlio ancora piccolo.

L'incidente è avvenuto ieri alle 11,30 sulla provinciale vicino al carcere. Il ciclista è stato investito da una «Escort» che, come lui, viaggiava verso Vigevano, condotta dal pensionato di Tornaco, Gaudenzio Tarantola, 74 anni. Dopo l'urto, l'auto è uscita di strada e si è schiantata su un argine, capottandosi nella roggia Comuna. Il conducente si è messo in salvo da solo e ha riportato lesioni guaribili in 15 giorni, oltre a un forte stato di shock.

E' ricoverato in osservazione a Vigevano. **[c. br.]**

Ieri 12 mila persone hanno partecipato alla marcia non competitiva per gli 800 anni della città

Alla Straconi spettacolo con uno spavento

Paracadutisti sulla piazza: tre feriti (non sono gravi) nel pubblico



L'atterraggio (riuscito) di uno dei dodici paracadutisti ieri a Cuneo [BEDINO]

CUNEO. E' stato un grande spettacolo, con un po' di spavento. Ieri oltre 12 mila persone hanno partecipato alla Straconi, la marcia non competitiva che quest'anno ha festeggiato gli otto secoli della città. Alle 9 il serpente umano (12260 iscritti) si è mosso da piazza Galimberti: una grande festa accompagnata dalle mongolfiere di John Aimo, con l'allegria e la spensieratezza che da sedici anni questa manifestazione regala a Cuneo. Anche nel '98 la Straconi (nota, fin dal primo anno, per iniziative benefiche) distribuirà oltre 51 milioni di contributi alle società sportive.

Per rendere ancora più coreografica la cornice, c'è stata l'esibizione dei paracadutisti (già collaudata con successo nel '93). Tre dei dodici atleti, tutti del «Gruppo del VII cielo» di Torino e Cuneo, non hanno centrato lo spazio per l'atterraggio in piazza Galimberti, e sono piombati sulla folla.

Tre persone sono state ferite (non gravemente), una bambina sotto shock per lo spavento, altre persone sfiorate. Illesi i paracadutisti, gettatisi da 2500 metri. Fra i primi a soccorrere le persone colpite fortuitamente dagli atleti, alcuni iscritti alla marcia, pubblico, vigili urbani e poliziotti; anche il gruppo di finanzieri e carabinieri che hanno partecipato alla Straconi sono prontamente intervenuti. I tre feriti sono stati trasportati dalla Croce rossa all'ospedale «S. Croce»: due donne hanno riportato ferite giudicate guaribili dai medici in 8 e 15 giorni, cinque giorni per un uomo. «Noi siamo amici della città. Ci spiace moltissimo per quanto successo alle tre persone e per lo spavento alla bimba e ad altri - dice Sergio Costamagna, patron della Straconi -. I paracadutisti hanno sbagliato: non doveva accadere». **[l. t.]**

NOTIZIE FLASH

Asti

Auto contro bus, un ventiseienne è grave

Scontro fra auto e autobus in frazione Quarto. Sulla Provinciale la Peugeot 306 di Luca Romagnolo, 26 anni, Asti, corso Alessandria 23, ha urtato un bus delle linee urbane. Il giovane è rimasto gravemente ferito ed è stato portato all'ospedale di Asti. Ferito leggermente anche Riccardo Biffi, 20 anni, di Quarto superiore, che viaggiava al fianco di Romagnolo.

Biella

Migliora presidente della Fondazione anti-cancro

Sono leggermente migliorate, anche se restano gravi, le condizioni di Elvo Tempi, 76 anni, il presidente dell'omonima Fondazione anti-cancro di Biella. L'ex parlamentare è stato colpito da infarto sabato mattina, durante la «Conferenza dei servizi» dell'Asl. «L'intervento dei medici presenti in sala - dice la vice presidente della Fondazione Tempia, Laura Bricarello - gli ha salvato la vita».

Trecate

«Colpo» da venti milioni al supermercato

Assalto al «Dico Discount», sabato sera all'ora di chiusura. Due malviventi armati e a volto scoperto si sono presentati alla cassa e si sono fatti consegnare una ventina di milioni. I due sono poi usciti di corsa e sul piazzale li attendeva l'auto di un complice.

Borgosesia

Riapre la piscina chiusa per i colibatteri

Riapre oggi la piscina del centro Milanaccio di Borgosesia, che era stata chiusa dal sindaco due settimane fa su segnalazione dell'Asl vercellese per la presenza anomala di colibatteri.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 9 Novembre 1998 N. 23
via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

Oggi ultimo giorno, prevista nel pomeriggio la visita del presidente del Consiglio D'Alema

I golosi mandano in tilt il Salone

Il Lingotto ha rischiato di essere chiuso per l'eccessivo affollamento

Nel giorno della madre di tutte le abbuffate, la Gran Panarda abruzzese, il Salone del gusto ha rischiato di chiudere per successo. Troppo successo. Il fiume di visitatori era diventato, attorno all'ora di pranzo, un'onda tumultuosa: s'abbatteva sugli stand, tracimava nelle salette dei mangerecci laboratori. Ressa ovunque, muri di corpi attorno ai banchetti delle degustazioni di vini, salumi, formaggi, dolci e leccornie le più varie, raffinate e uniche. L'assalto dei ghiottoni, invece di euforizzare gli organizzatori, li trafiggeva di preoccupazione e alle 14 Silvio Trevisani, il gran nocchiero della manifestazione, almanaccava: «La gente ci sta premiando oltre le più rosee aspettative, speriamo non ne entri più molta sennò saremo costretti a vietare l'accesso alle sale».

La piena s'acquetava un poco, a metà pomeriggio tornava a crescere: però, gli spazi del Lingotto, seppur a fatica, assorbivano la pressione di migliaia e migliaia di golosi e la domenica si concludeva in gloria. Con un formidabile «Quarantamila»: il numero, biglietto più biglietto meno, dei visitatori giornalieri che porta a quasi 80 mila le presenze complessive al Salone. Quarantamila persone in un giorno: entità enorme, più consona allo stadio che a una fiera. E, ieri, solo a S. Siro, per il derby tra le malconce squadre meneghine, e a Udine per Udinese-Juventus, c'è stata maggior folla.

Alla chiusura del paradiso della gola e della panza mancano ancora le undici ore di oggi. Pensate alla soddisfazione di Carlo Petrini detto «Carlin», il braidese inventore di questa rassegna unica nel mondo: lui e la sua combriccola dell'«Arcigola Slow food», giovedì mattina, nell'imminenza dell'inaugurazione, pronosticavano tra il timido e lo speranzoso «sarebbe gran cosa portare al Lingotto 60 mila persone». E oggi al Salone è atteso D'Alema che, per esordire nelle visite ufficiali come presidente del Consiglio, ha scelto il regno dei ghiottoni dove dovrebbe incontrare Gianfranco Vissani, il re degli italici chef che la stampa ha già battezzato, per i culinari trascorsi con D'Alema, «il cuoco del capo di governo».

PROGRAMMA DI OGGI

Orario: 12-23. Ingresso: 15 mila
Degustazioni: 1500 lire l'una

L'arte del cioccolato	ore 13
Christian Parra, grande di Francia	ore 13
Tim Mondavi, re dello Chardonnay	ore 14
I cru dell'olio	ore 17
Sfida della Sachertorte	ore 17
Marocco, cucina millenaria	ore 19
Monsieur Cognac	ore 19
Malalando, salame d'autore	ore 21
Formaggi d'Europa	ore 21
Mondo cremoso	ore 21

Ressa, dicevamo, dappertutto. In particolare, traboccante la saletta dove alle 13 (50 mila lire il biglietto) s'esibiva l'arte di Diac Lopez, il rivoluzionatore barcellonese delle «tapas», gli assaggini spagnoli. Calca pure all'omaggio, a base di tartufi, di Guido, il mago di Costigliole d'Asti morto un anno fa. E, a metà pomeriggio, quanta gente, malgrado l'ingresso al laboratorio costasse 100 mila, per il prestigioso cru Château Margaux, per l'anteprima del Moet & Chandon, per la dimostrazione sui sigari cubani.

Nel tardo pomeriggio, gran successo della festa multietnica con gustosi lampi delle cucine giapponese, marocchina, cinese e risate con l'attrice Lella Costa.

La domenica di fuoco del Salone non è stata, però, solo all'insegna del manducare e deglutire. C'è stato anche il tempo dell'altruismo: nel padiglione Piemonte, dove Piero Chiambretti ha dato spettacolo come battitore dell'asta di barbera d'Asti il cui ricavato (230 milioni) andrà al Gruppo Abele. «Tiri fuori la grana, lei ha i capelli rossi», «Dai, spendete, don Ciotti vi guarda», «Ouh, questo è mica un vinello che compri all'autogrill», «Che cosa sono 8 milioni, non servono nemmeno per una plastica al seno», «Signora? Ah, no, è signorina? Allora io divento suo marito»; in gran forma, Chiambretti ha ubriacato la platea vendendo fiumi di barbera che, grazie all'abilità del banditore è stata «battuta» mediamente a 15 mila lire il litro (base di partenza, 10 mila lire). All'asta, organizzata dal Consorzio di tutela del barbera d'Asti e del Monferrato, hanno partecipato numerosi viticoltori anche stranieri e la partita dei fratelli Dezani di Cocconato è stata quella che ha spuntato la quotazione maggiore: dieci milioni e mezzo.

Claudio Giacchino



La Gran Panarda abruzzese è stata una delle «abbuffate» più seguite fra gli appuntamenti di ieri

IN BREVE

KILLER VALSUSA

Fuschi oggi alla sbarra in corte d'assise

«Allo stato attuale il soggetto manifesta sintomatologia psicotica attiva di tipo narcisistico paranoideo» scrive lo psichiatra Pirfo a conclusione della sua consulenza per i difensori di Franco Fuschi che si è accusato della strage di piazza Fontana, dell'omicidio del banchiere Calvi, di un'infinità di altri delitti e trame oscure e che, alla fine, finisce in corte d'assise per undici di quegli omicidi. Oggi comincia il suo processo e se questa tesi verrà accettata il serial killer della Val di Susa, collaboratore dei servizi segreti, trafficante d'armi nei paraggi della 'ndrangheta e dell'eversione stragista, incursore della marina militare, uscirebbe definitamente di scena.

CASELLE

Aeroporto in sciopero cancellati alcuni voli

Voli cancellati o posticipati all'aeroporto di Caselle, in conseguenza dello sciopero nazionale indetto oggi dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil per il personale dipendente delle società di gestione aeroportuale. L'agitazione sarà di quattro ore, a partire dalle 12,30, ma è quasi certo che alle 16,30 il traffico stenterà a riprendere regolarmente. Garantiti i collegamenti per le isole, i voli di emergenza e quelli di Stato; cancellati il Torino-Roma, partenza alle 12,55, e il Roma-Torino, con arrivo alle 13,50. Posticipati gli altri.

FERROVIE

Personale in agitazione nel comprensorio Cuneo

Le Ferrovie informano, con un comunicato, che il personale ferroviario addetto alla circolazione nel comprensorio di Cuneo ha indetto uno sciopero nella giornata di oggi dalle ore 10 alle ore 17. «Potranno quindi verificarsi - precisano le Ferrovie dello Stato - limitazioni e soppressioni di treni regionali e interregionali in circolazione sulle seguenti linee: Torino-Fossano-Cuneo-Ventimiglia, Torino-Fossano-S. Giuseppe-Savona, Alessandria-Cavallermaggiore, Saluzzo-Cuneo». Per informazioni telefonare al numero 147.888.088.

NUOVO VESCOVO

Monsignor Debernardi fa l'ingresso a Pinerolo

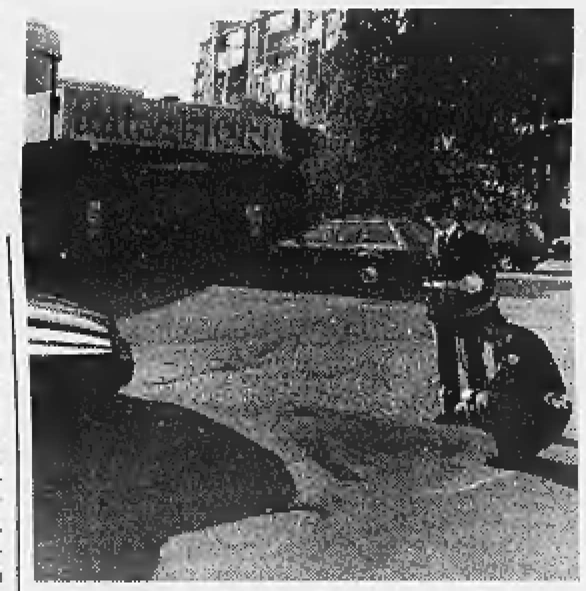
La diocesi di Pinerolo ha accolto, ieri pomeriggio, il suo nuovo vescovo. Monsignor Piergiorgio Debernardi, 58 anni, già «braccio destro» di monsignor Luigi Bettazzi a Ivrea, è stato accompagnato nel suo ingresso ufficiale da monsignor Pietro Giachetti, che per 22 anni ha guidato la diocesi di Pinerolo, facendosi apprezzare per il dialogo con la Chiesa valdese.

I killer li hanno attesi all'uscita. Gli inquirenti sospettano che possa essere in atto una guerra per il controllo della prostituzione

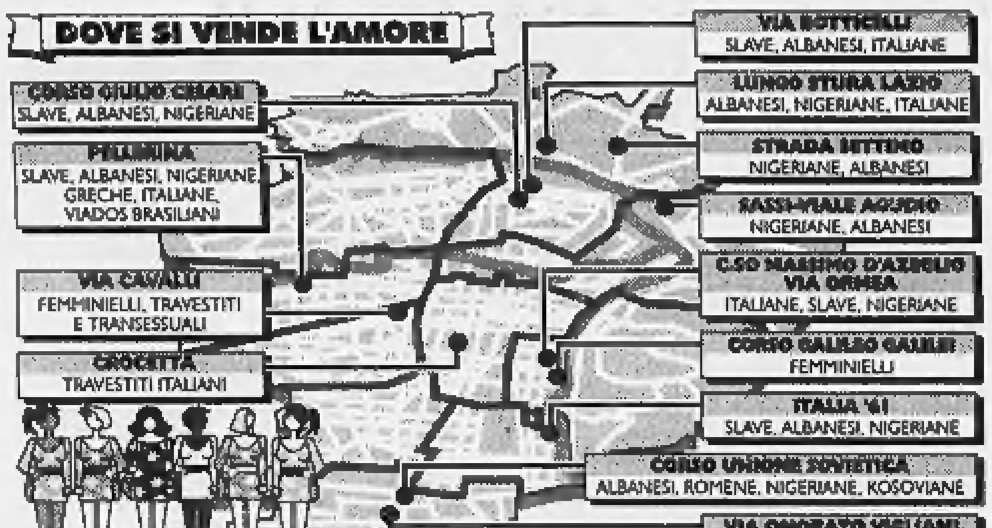
Due albanesi uccisi a coltellate

Agguato nel piazzale del «Bowling Mirafiori»

Un terzo albanese, rimasto ferito, ha visto in faccia gli aggressori: ma finora ha preferito non fornire agli inquirenti nessuna indicazione utile alle indagini



Un agguato. Li hanno attesi fuori dal bowling, nel piazzale invaso dal solito caos del sabato sera: auto ovunque e clienti in coda per entrare. Li hanno aggrediti senza una parola: pugni, calci e coltellate, al cuore e alla gola. Poi i killer sono scappati e sull'asfalto del parcheggio davanti al «Bowling Mirafiori» di corso Unione Sovietica, sono rimasti i corpi di due ragazzi arrivati qualche mese fa clandestini da Durazzo. Sono morti entrambi dopo il ricovero in ospedale. Un terzo albanese è rimasto ferito. Ha visto gli aggressori in faccia, quasi certamente li conosceva, ma per ora preferisce non parlare. Un delitto maturato nel mondo del controllo della prostituzione, lascia intendere la polizia. Ma potrebbe esserci di più. Un'azione della mafia albanese, che in Puglia, in questo modo, punisce chi sgarra. Se così fosse i killer sarebbero venuti da lontano. Le vittime sono due fratelli, Samir e Negljian Tafa, il primo potrebbe avere 20 anni; il secondo, 25. «Potrebbero», sottolineano alla Mobile. Età e nomi delle vittime li ha forniti lo scampato: Christian Islam Tafa, 30 anni, in Italia dal '90 con permesso di soggiorno rilasciato a Frosinone sei anni fa. I morti erano suoi cugini. Sabato erano andati tutti al bowling di corso Unione verso le 17. Avevano incontrato altri connazionali, avevano bevuto, si erano fermati al tavolo di carambola: birra e partite fin dopo le 22,30. Qualche minuto dopo, sul piazzale, è avvenuta l'aggressione. Christian Tafa è riuscito ad evitare i fendenti e invocare aiuto. Qualcuno è corso nel locale a chiamare altri albanesi che hanno caricato i feriti su una vecchia Golf e sono partiti sgommando verso il Cto. Qualcun'altro ha telefonato a un amico, in quel momento a cena in un ristorante del centro con tre italiani, due donne e un venditore ambulante di panini che la notte parcheggia il furgone davanti allo stabilimento Fiat Mirafiori, quasi all'angolo con via Settembrini. Verso le 3 il gruppetto è arrivato in ospedale a chiedere notizie. I poliziotti li hanno fermati e condotti in questura. Ma l'albanese (di cui si conosce solo il nome, Roberto) è riuscito ad allontanarsi. Di lui c'è una descrizione precisa: sarebbe un personaggio già noto in questura. Che si tratti di un regolamento di conti in qualche modo collegato al mondo della prostituzione non sembrano esserci molti dubbi. Christian (il ferito) e Roberto (quello che si è allontanato prima che io poliziotti lo fermassero) frequentavano, di notte, zona Mirafiori. Ma perchè gli assassini hanno scelto per l'agguato in luogo così frequentato e con il rischio di essere fermati da una pattuglia di passaggio?



IL DIRITTO ALLA NORMALITA'

FINITE le code degli immigrati davanti alla questura, i Saloni del gusto e della montagna affollati da migliaia di famiglie, Torino sembrava vivere un week-end di serena normalità. Ma l'altra notte, un pugno nello stomaco è arrivato a ricordarci che la battaglia per la legalità non è finita e, anzi, sta assumendo toni più drammatici. La voglia di essere solidali con chi arriva in cerca di lavoro non è spenta, anzi: ma potrà diventare un comune sentire quando (e se) i torinesi constateranno che non esistono zone franche, dove malaffare e criminalità organizzata possono prosperare impuniti.

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 9 Novembre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a molto nuvoloso specialmente nel pomeriggio. Visibilità buona salvo dense foschie nelle ore mattutine. Temperatura: in lieve aumento. Venti: da deboli a moderati.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	14,2
MINIMA	-0,5
UMIDITA' (ore 14)	38%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA (1913-1994)	73,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE TEMPERATURE

MASSIMA	14,1	MINIMA	1,4
PRESSIONE (ore 20)			1028 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-6,2	28 novembre 1989

UN ANNO FA

MASSIMA	10,4	MINIMA	7,3

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 18 minuti; tramonta alle ore 17 e 7 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 22 e 24 minuti; cala domani alle ore 13 e 13 minuti.

- Luna piena 4 novembre ore 6
- Ultimo quarto 11 novembre ore 1
- Luna nuova 19 novembre ore 5
- Primo quarto 17 novembre ore 1

MERCURIO: osservabile dall'emisfero australe perché si trova a Sud del Sole.

VENERE: completamente invisibile perché vicinissimo al Sole.

MARTE: osservabile nella seconda parte della notte ad Est e Sud-Est.

GIOVE: è nella parte Nord-orientale della costellazione dell'Acquario.

SATURNO: a 1247 milioni di km dalla Terra che si allontana.

IL FENOMENO: stamattina alle 10, Mercurio è passato a meno di 2° a Nord della stella supergigante Antares.

Specchio dei tempi

«Più rispetto per chi soffre di "attacchi di panico": è una crisi dura da superare» - «Invalidità negata, la lettera è giunta sette ore prima della morte» - «Quell'indirizzo era sbagliato» - «Ma è accanimento?»

Una lettrice ci scrive:

«Da qualche anno soffro di attacchi di panico con ansia anticipatoria, vivo cioè nella costante attesa di una crisi violentissima che ti annienta e lascia un ricordo devastante nel tempo.

«Ciò che si prova durante un attacco di panico è sconvolgente, ogni tipo di malore ti assale, hai la sensazione di morire e di non poter minimamente reagire. Chi ne soffre è doppiamente penalizzato.

«Tra le altre esistono serie difficoltà a muoversi sia in auto sia in autobus e anche raggiungere il posto di lavoro diventa un problema. Non si può certo telefonare dicendo che non ce la fai a raggiungere l'ufficio: una frattura alla gamba sarebbe subito compresa, questo no.

«Solitamente si viene apostrofati con "Reagisci", "Su, non hai nulla di organico", oppure con un sorrisetto ironico ti ricordano che una persona "normale" non ha di questi problemi.

«Continuo a lavorare, non ho mai smesso e non intendo farlo, aiuto intorno non ne trovo molto. Chiedo però alla marea di persone "normali", che non hanno mai provato l'ebbrezza di questo problema di allargare i propri orizzonti mentali, di sopperire alla loro ignoranza del problema e capire e aiutare chi ce la mette tutta per sconfiggere un male misterioso e terribile che ti rode dall'interno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'infermiera professionale che si occupa di assistenza domiciliare a persone con tumore.

«L'altro venerdì alle 10,30 sono a casa di un malato di 57 anni, con lui ci sono i figli, la moglie, gli tengono la mano, gli cambiano la flebo, lo puliscono, sta morendo...

«In quel momento suonano alla porta, i famigliari sussultano, aprono, è il postino che consegna una raccomandata, il figlio firma e legge alla madre la lettera che comunica che non è stata accettata la domanda per la pensione di invalidità, poiché la persona in questione è ritenuta invalida solo per un terzo. Ore 17 l'ammalato muore, io sono indignata».

Adriana Marangon

Le Poste italiane ci scrivono:

«In riscontro alla lettera con titolo "Raccomandate lumaca, a farne le spese è chi l'ha spedita", nella quale si lamentava un ritardo nella consegna di una raccomandata, desideriamo far presente che dai nostri accertamenti è risultato che la raccomandata in questione è stata spedita dal nostro cliente il 5.8.98 dall'ufficio di Cambiano (To) e diretta all'agenzia di Trofarello. Il cliente però ha indicato sulla busta la destinazione di Torino (invece di Trofarello).

«Quindi la raccomandata, in un primo momento, è stata avviata all'ufficio di "Torino A.D." dove il giorno 7 agosto era pronta per il recapito.

«Il nostro operatore addetto al recapito, accortosi dell'errore nell'indirizzo, è stato costretto a rinviare la lettera in questione all'ufficio di "Torino-Ferrovia" per l'inoltro a Trofarello. Questa la causa del ritardo di 1 giorno; motivato da un'inesatta informazione fornita dallo stesso mittente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da un po' di tempo sulle strade che portano ad alcuni paesi della collina torinese gli automobilisti sembrano presi particolarmente di mira dalle iniziative dei vigili di quelle parti.

«Quest'estate a Pecetto, più recentemente e tuttora a Chieri, auto di pattuglia o anche anonimi veicoli comunali si appostano nei punti strategici, dove vigono precisi limiti di velocità, e immortalano gli eccessi con sofisticati dispositivi elettronici.

«L'attività di per sé è del tutto legittima, anzi benemerita, per il meccanismo dissuasivo (e dunque preventivo) che dovrebbe inculcare nell'automobilista indisciplinato che corre troppo: in questo modo si intende ovviamente tutelare l'incolumità di tutti, senz'altro prevalente sulle deboli ragioni di chi ha fretta in macchina.

«Ciò che tuttavia lascia perplessi è l'insistenza con cui la polizia municipale di quei luoghi ha disposto i controlli: viene il dubbio che un tale accanimento possa forse sottendere precise necessità di bilancio comunale o anche solo l'intento di ammortizzare costosi apparecchi in tempi rapidi.

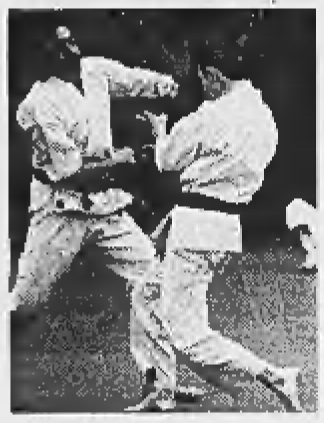
«Se così fosse, e mi auguro proprio che non lo sia, a parte l'evidente surplus di impopolarità che i vigili attirerebbero su di sé, certamente verrebbero del tutto vanificate le sacrosante ragioni che giustificano ed autorizzano un uso corretto e preventivo dell'autovelox».

Roberto Cavallo



Juniores, Novese col botto

ALESSANDRIA. Exploit della Novese che segna 4 reti a Sant'Angelo e resta sola in vetta alla classifica del campionato nazionale Juniores. Di Ricci, Bruno, Esposito e Pannone le reti del successo, a cui i padroni di casa hanno saputo rispondere solo due volte, su calcio piazzato e su rigore. Anche l'Acqui ha fatto poker, travolgendo il Castellana: «E i gol potevano essere molti di più - racconta l'allenatore Roberto Nisi -. Dedico la vittoria all'amico Gigi Bocca, fondatore del Luciano Eco Don Stornini, scomparso ieri». Per i termali sono andati a bersaglio 3 volte Mantelli e una Terroni, dal dischetto. Con un gol su rigore di Di Mattia, il Derthona ha espugnato Madonna di Campagna e si è riportato in alto. Combattutissimo il derby Casale-Valenzana: l'ha deciso un penalty di Manino al 7'. Inutile il forcing dei rossoblù. Espulsi: Zurlo (Casale) per doppia ammonizione e Reginato (Valenzana), per fallo sull'ultimo uomo. [r. c.]



Coppa Italia, grande Ginnic

VALENZA. Grande prestazione dei karateka del Ginnic, che nella finale di Coppa Italia, salgono per 7 volte sul podio e finiscono quarti, alle spalle di società come Fiumicino, Napoli e Catania, presenti con oltre 20 atleti. A Pontedera, i 5 ragazzi dell'istruttore Alessandro Finisguerra si sono superati. Nel Kumite (combattimento libero), Valentina Cicogna e Marco Bortolotti sono risultati irresistibili ed hanno centrato l'oro. Marco Randi ha guadagnato l'argento sia nel kumite, sia nel kata (combattimento figurato), imitato da Raffaella Grimaldi, che è finita solo un gradino più sotto in entrambe le specialità. Bronzo anche Debora Guarda nel kata. Grande soddisfazione per il maestro Finisguerra, che si è portato a casa anche la coppa per società. A Roma intanto, combattevano le atlete della sezione judo, guidate da Mario Giardi, sempre nella finale di Coppa Italia. Solo Cristiana Fiore ha sfiorato il podio, contro 46 avversarie. [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 9 Novembre 1998

C2

Dopo il vantaggio, i padroni di casa si limitano a contenere senza patemi le avanzate degli «aquilotti»

Romairone regala tre punti all'Alessandria

Una prodezza dell'attaccante grigio mette alle corde lo Spezia

ALESSANDRIA. Una prodezza di Romairone dopo 20 minuti consente ai grigi di piegare (1-0) lo Spezia e di rilanciarsi verso la zona playoff del campionato di C2. Brutta partita al «Moccagatta», con i liguri incapaci di organizzare una decorosa reazione, nonostante la superiorità numerica (espulso Lanotte) per oltre un'ora. L'Alessandria si limita a contenere senza patemi le azioni degli «aquilotti», ma conferma di avere ancora diversi problemi da risolvere.

In avvio, Bettoni prova dalla lunga distanza, ma la palla termina fuori. Al 7', è capitan Lizzani ad avere una buona opportunità dal vertice dell'area piccola, ma calcia in modo maldestro. Una punizione di Lanotte (10') parata da Adami e un tiraccio di Andreini (17') fuori bersaglio precedono l'azione decisiva dell'incontro. Al 20', infatti, Romairone sfrutta un lancio di Bettoni non controllato da Campedelli, sguscia in area e trafigge Adami da posizione angolata.

Non c'è nemmeno il tempo per gioire, perchè Lanotte si fa espellere per un fallo su Gutili: l'intervento non sembra particolarmente cattivo, ma il terzino spezzino accentua la caduta e induce l'arbitro ad estrarre il cartellino rosso.

In dieci, i grigi vanno comunque vicini al raddoppio al 25', con un'inzuccata di Lizzani alta sulla traversa. L'unica azione ospite porta la firma di Lenzoni, che al 43' chiama alla deviazione in corner l'attento Lafuenti.

La ripresa è ancor più povera di emozioni: al 50' Romairone gira a rete di sinistro, ma Adami para. Trascorrono due minuti ed è Giraldi a scoccare un rasoterra che non trae in inganno il numero uno ligure. Sul capovolgimento di fronte, l'opaco Zaniolo ha la palla buona sul destro, ma Lafuenti si allunga e respinge. Al 68' il centravanti dello Spezia rovescia in modo goffo da pochi passi e la sfera si perde a lato. La squadra di Filippi stringe i tempi, ma l'Alessandria non corre pericoli e può festeggiare la seconda vittoria casalinga della stagione.

In sala stampa, Maselli è soddisfatto per l'impegno profuso dai giocatori e ringrazia il pubblico: «La gente ha capito che ce la stavamo mettendo tutta e non ha fatto mancare un caloroso incitamento. Credo che i tre punti siano meritati: gli avversari hanno tirato in porta solo un paio di volte, in circostanze casuali». Sull'espulsione di Lanotte, Maselli è critico con l'arbitro. «Il fallo è avvenuto proprio davanti alla mia panchina - sottolinea -. Non c'era cattiveria e sarebbe stata eccessiva anche l'ammonizione. Sinceramente, devo assolvere in piano il nostro attaccante». L'allenatore giudica favorevolmente anche l'esperimento della punta unica. «In quest'occasione non avevo soluzioni alternative, perchè erano "ko" sia Gasparini che Montrone - afferma -. Ma in futuro, non escludo di schierare ancora Romairone centrale, con Giraldi, Lanotte o qualcun altro a fare il "guastafeste" alle spalle del centravanti. Credo infatti che il numero di gol realizzato da una squadra non dipenda dalle punte impiegate sul rettangolo verde, ma dal movimento di tutti i giocatori. Sotto questo profilo, la Lazio in serie A è un esempio lampante».

Il bomber Romairone (al sesto sigillo stagionale) racconta che «nell'azione del gol ero intenzionato a servire Giraldi a centro area, ma il compagno è stato atterrato da un difensore spezzino. Così, ho dovuto proseguire da solo e ho trovato l'unico varco libero, facendo passare la palla tra le gambe del portiere ospite». L'attaccante applaude il pubblico presente sugli spalti del «Moccagatta» e ammette che «tocca a noi portare più gente allo stadio, con il bel gioco e con i risultati. Peraltro, non mi sembra giusto che il clima di sfiducia venutosi a creare in questi mesi coinvolga chi è arrivato a luglio in questa società. Se c'erano situazioni precedenti di malcontento, noi giocatori non abbiamo colpe e vorremmo finalmente vedere la curva e la tribuna gremite. Fa male giocare davanti ad appena 700 persone».

Massimo Delfino

LE PAGELLE: **PROVA DEL RISCATTO PER CATELLI**

LAFUENTI 6,5. Il portiere dei grigi non sbaglia un colpo e si conferma attentissimo sia tra i pali che nelle uscite. Sventa due tiri insidiosi di Lenzoni e Zaniolo, poi si esalta con un paio di uscite alte.
FORNACIARI 6,5. I tifosi lo vorrebbero vedere sempre così: è puntuale negli anticipi, ci mette la giusta dose di aggressività ma è anche sportivo e corretto nei confronti dell'arbitro e degli avversari che capitano dalle sue parti.
GIANNONI 6. Meno incisivo in avanti rispetto ad altre partite, copre comunque bene la fascia sinistra anche dopo l'espulsione di Lanotte, che gli avrebbe dovuto dare una mano in quel settore del campo. Sbaglia una sola volta, quando esce troppo «alto» su un avversario e si fa tagliare fuori sulla tre-quarti.
MENGUCCI 6. Si fa rispettare sulla corsia esterna ed è più presente nel vivo del gioco, facendosi apprezzare per il tempismo negli interventi.
SCAGLIA (dal 64') **6.** Mezz'ora giocata senza particolari acuti, ma con diligenza.
LIZZANI 7. Cancella dal campo Zaniolo con una prova autoritaria. Di testa e di piede, non fa vedere palla al diretto avversario, che si dimostra però poco meritevole della C2.
MELARA 6,5. E' un pomeriggio di gloria anche per il giovane difensore di scuola bolognese, che supera brillantemente l'ennesimo esame di maturità e conferma di essere una delle note più liete per l'Alessandria. Pulito negli interventi.
BETTONI 6,5. Solito combattente a metà campo, si distingue per il bellissimo lancio che innesca Romairone nell'azione decisiva del match. In alcuni frangenti, fronteggia l'esperto Salsano a metà campo e non sfigura affatto.
CATELLI 7. Fornisce la miglior prova da quando veste la maglia grigia. Riesce a «mordere» a centrocampo, è efficace di testa e nell'accorciare gli spazi. Gli manca ancora rapidità nel trasformare l'azione da difensiva ad offensiva.
ROMAIRONE 7. Segna con la puntualità con cui un operaio timbra il cartellino. Ha una percentuale di realizzazione altissima: in pratica, ha a disposizione una palla-gol a partita e la trasforma.
GIRALDI 6. Alterna buone giocate ad eccessi di individualismo, ma se la cava con sufficiente disinvoltura.
BIAGIANTI (dall'88') **NG.**
LANOTTE NG. Non ha colpe per l'espulsione. L'arbitro è severo nei suoi confronti e viene tratto in inganno dall'urlo di Gutili. Resta comunque un interrogativo: che senso ha commettere un fallo (anche veniale) a centrocampo, su un'azione del tutto innocua? [m. d.]

Voghera ko a Biella: 1-0

Decisiva un'autorete di Dozio Insulti all'ex tecnico Bacchin

BIELLA. La Biellese batte il Voghera 1-0 (autorete di Dozio) e tiene il passo del Pisa. La Biellese di Sannino vola quindi sempre più in alto e lo fa passando sulle ceneri del Voghera guidato dall'ex Bacchin, tornato a Biella per la prima volta da avversario e accolto malamente dai tifosi. Il pubblico di casa (1700 i presenti), dimenticando i successi ottenuti negli anni passati, ha bersagliato il tecnico dei trionfi per tutta la gara con insulti e sfottò.

Il primo spunto di cronaca è al 10', quando Cortinovis in uscita riesce ad anticipare d'un soffio Giannini. Il portiere si ripete al 38', bloccando una girata da terra di Comi. In pieno recupero le due squadre vanno vicine al gol. Al 46' Morello compie il suo primo intervento, bloccando in due tempi una conclusione dal limite di Cattaneo, dopo un bello spunto di Gay. Sul rovesciamento di fronte Guidetti, con un rasoterra scagliato dall'altezza del dischetto, lambisce il palo.

A inizio ripresa Cortinovis si supera per alzare in angolo un diagonale di Comi, che ci riprova al 61': il cross di Campese è perfetto, ma il colpo di testa va sul fondo. La Biellese preme e al 71' lo stadio s'infiamma: Ferretti batte una punizione dalla fascia e Franchi, di testa, nel tentativo di liberare colpisce la traversa. Sulla respinta la palla arriva a Mandelli che con un tiro preciso infila l'incrocio. Ma l'arbitro annulla per un fuorigioco di Comi.

L'1-0 arriva due minuti dopo: angolo di Ferretti sul primo palo, Garegnani prolunga di testa la traiettoria e dentro l'area piccola Dozio centra la propria porta. I rossoneri reagiscono, e Gerardi (entrato per l'infortunato Morello) blocca in tuffo una girata di Gay. L'ultima emozione in pieno recupero, con Franchi atterrato a ridosso dell'area di rigore: dentro per gli ospiti, fuori per i padroni di casa e per l'arbitro.

Dalla gioia dei bianconeri al «dramma calcistico» di Roberto Bacchin. «E' uno dei giorni più amari della mia carriera - dice il tecnico -. La gara? Alcuni episodi ci hanno penalizzato, ma la squadra fatica e la classifica è deficitaria. I tifosi di Biella? Non mi hanno accolto bene: sono andato via con ancora un anno di contratto e li capisco».

Gabriele Cornella

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Girone Q: la capolista Castelnovese centra la quinta vittoria stagionale a spese del Garbagna

Goleada del Sale col fanalino di coda Calliano

Va a segno anche l'allenatore-giocatore Stefano Civeriati

In **Seconda categoria, girone P**, goleada del capolista Sale al fanalino di coda Calliano 7-0 con doppietta di Granaglia e reti di Emilio e Davide Franzolin, Guaraglia, Bailo, su rigore, e dell'allenatore-giocatore Stefano Civeriati. **Risultati:** Sale-Calliano 7-0; Molinese-Occimiano 2-1 ; '90 Quarsolero-Refrancorese 1-3; Ronzonese-Valentino Mazzola Asti 3-0; Bassignana-Popolo 2-1; Junior-Mirabello 0-0; Napoli Club Asti Est-Luese 2-2. **Classifica:** Sale 21; Occimiano 16; Bassignana 15; Napoli C.A.E. 14; Luese 12; Molinese, Refrancorese e Ronzonese 10; Mirabello 8; Junior 7; V. Mazzola Asti 5; Popolo e '90 QuarSolero 3; Calliano 1.

Nel **girone Q**, la capolista Castelnovese centra la quinta vittoria, seconda consecutiva, a spese del Garbagna. **Risultati:** Castelnovese-Garbagna 3-0; Audace Boschese-Rocca '97 0-3; Casalcermelli-Basaluzzo 5-0; Orione Audax Tortona-Vignolese 2-2; Villalvernia-S. Giuliano V. 3-2; Cabella-Incontro Cantalupo 3-1; Silvanese-Frugarolese 2-0. **Classifica:** Castelnovese 17; Rocca 16; Silvanese 14; Casalcermelli e Vignolese 12; Garbagna e Orione Audax 10; S. Giuliano V. 9; Cabella e Villalvernia 10; Inc. Cantalupo 7; Basaluzzo 5; Frugarolese e Boschese 1.

Nel **girone A di Terza**, nel big match fra Bistagno e Sezzadio, vittoria per gli ospiti di stretta misura. **Risultati:** Don Bosco Al-Fulgor Galimberti Al 2-0; Aurora Novi-Europa Al 1-0; Airone-Castellettese 4-3; Belforte-Gamalero 0-0; Capriatese-Ovadese '98 4-0; Bistagno-Sezzadio 1-2; Dlf Al-Mornese 1-1; Castelletto M.to-Pecetto 0-3. **Classifica:** Airone 19; Sezzadio 16; Mornese 15; Bistagno 13; Capriatese e Pecetto 12; Castellettese 9; Belforte 9; Dlf e Gamalero 8; Don Bosco, Europa e Ovadese '98 7; Aurora Novi 6; Castelletto M.to 4; Fulgor G. 1.

Nel **girone B**, sorpresa a Fabbrica Curone dove la capolista è sconfitta dal Villaromagnano. In testa sale il Cristo che, con doppietta di Ussia e gol di Natale, si impone col San Giuliano Nuovo. **Risultati:** Cascinagrossa-Montegioco 1-1; Fabbrica C.-Villaromagnano 1-2; Cerretese-Carbonara 0-3; Aurora P.ne-Sansebastianese 0-1; Lobbi-Brignanese 3-2; Cristo-S. Giuliano N. 3-2; Pozzolese-Torregarofoli 1-3; Volpedo-Mandrogne Eliorapida 1-1. **Classifica:** Cristo 17; Fabbrica C. 16; Torregarofoli 14; Villaromagnano 12, S. Giuliano N. 11; Montegioco e Mandrogne E. 10; Lobbi 9; Carbonara, Cascinagrossa, Pozzolese e Volpedo 7; Cerretese e Brignanese 6; Sansebast. 5; Aurora P.ne 2. [r. gel.]

SERIE C2 GIRONE A, DECIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 13 RETI

Novara-Borgosesia 2-2

Novara: Bianchessi, Corti, Cervato (72' Morlacchi), Gissi (60' Cunico), Rossi, Consonni, Liperoti, Guernier, Carbone (60' Garofalo), Bracaloni, Petrone. **Borgosesia:** Dan, Paganini, Panella, Galeazzi, Zito, Sironi, Dotti, Rubino, Casu (72' Pellegrino), Misso, Siazzu. **Arbitro:** Ardito. **Reti:** 14' e 21' Casu; 27' Dotti (autorete), 83' Cunico.

Viareggio-Pro Vercelli 0-0

Viareggio: Bianchi, Castelli, Franzoni, Casoni, Coppola, Gazzoli, Mariniello, Menicucci, Bonucelli, Reccolani (73' Orsolini), Di Natale. **Pro Vercelli:** Teti, Albonetti, Ragagnin, Dal Compare (91' Motta), Garlini, Groppi, Testa (86' Barbieri), Col, Fabrini, Fogli, Righi (86' Peluchetti). **Arbitro:** Amato.

Fiorenzuola-Pro Patria 0-2

Fiorenzuola: Bertaccini; Miccoli, Gorrini; Grossi, Conca, Liberti (46' Parma); Niola, Consonni, Luciani, Vessella, Bolla (68' Marcucci). **Pro Patria:** Visentin; Rusconi, Dato; Tagliaferri, Zocchi (62' Salvalaggio), Tiozzo; Olivari (66' Tubaldo), Centi (86' Biagi), Mezzini, Bonomi, Provenzano. **Arbitro:** Bonin. **Reti:** 24' autorete di Miccoli, 60' Centi. **Note:** spettatori 600 circa, espulso Gorrini al 58'.

Pisa-Mantova 1-0

Pisa: Verderame; Lasuretti, Cei; Andreotti, Tomei, Zazzetta (90' Parola); Moro, Logarzo, Ricci (71' Niccolini), Mobili (46' Femiano), Muioo. **Mantova:** Simoni; Cavagnini, Morabito; Lasagni (75' Salvagno), Consoli (60' Faini), Cappelletti; Nistri (82' Benedetti), Laureri, Dellagiovanna, Frutti, Pupita. **Arbitro:** Lucenti. **Rete:** 47' Andreotti. **Note:** spettatori 4500 circa.

Prato-AlbinoLeffe 0-0

Prato: Toccafondi; Piccioni, Lanzara; Campolattano, Argentesi, Grego; Abate, Magherini, Bogdanov (73' Sicuranza), Schiavon (76' Mascheretti), Brunetti (84' Di Stefano). **AlbinoLeffe:** Redaelli; Sonzogni, Pelati; Zanini, Biava, Mignani; Mirabile (90' Raimondi), Mosa, Maffioletti, Del Prato, Bonavita (67' Zubin). **Arbitro:** Rossi. **Note:** espulso Argentesi per doppia ammonizione.

Pro Sesto-Cremapergo 3-1

Pro Sesto: Malatesta, Di Gioia, Lambrughi, Saini, Placida, Marzini, Tono (70' Colombo), Garghentomo, Temelin (93' Meda), Maiolo (87' Brambilla), Guerrisi. **Cremapergo:** Gamerini, Caselli, Pedretti, Berardi, Altamura, Forlani (70' Giora), Cichella, De Paola, Araboni, Coppola, Caserta. **Arbitro:** Cavallaro. **Reti:** 31' Araboni su rigore. 31' e 86' Maiolo entrambi i gol su rigore, 81' Temelin. **Note:** spettatori 1100; espulso al 31' del primo tempo Di Gioia.

Biellese-Voghera 1-0

Biellese: Morello (67' Gerardi), Lanza, Campese, Mandelli, Ferretti, Mazzia; Giannini (53' Millesi), Saresini, Comi, Guidetti (74' Rossi), Garegnani. **Voghera:** Cortinovis, Dozio, Ricci, Graziano, Rocchi, Mozzoni (76' Bruzzano), Gay, Franchi, Russo (71' Visca), Cattaneo, Fagnoni. **Arbitro:** Lambertini. **Rete:** 73' Dozio (autorete). **Note:** circa 1700 spettatori, espulso Fagnoni al 26'.

Alessandria- Spezia 1-0

Alessandria: Lafuenti, Fornaciari, Giannoni, Mengucci (64' Scaglia), Lizzani, Melara, Bettoni, Catelli, Romairone, Giraldi (88' Biagianti), Lanotte. **Spezia:** Adami, Campedelli (36' Lenzoni), Gutili, Cioffi, Sottili, Lazzoni (53' Perugini), Sanguinetti (60' Sanguinetti), Zamboni, Zaniolo, Salsano, Andreini. **Arbitro:** Carlucci. **Rete:** 20' Romairone.

Sanremese-Pontedera 0-0

Sanremese: Passoni, Bertolone, Balsamo (52' Bifini), Luceri, Baldisserri, Lerda; Scanu (70' Siciliano), Notari, Laghi, Calabria, Grillo. **Pontedera:** Pugliese, Stringardi, Borghi, Fanani, Bacci, Cotroneo; Lorenzini, Ardito, Lapini (81' Bugiolacchi), Carsetti (68' Angeli), Randazzo (60' Vigna). **Arbitro:** Lecci.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
PISA	22	6	4	0	14	6
BIELLESE	21	6	3	1	13	5
FIORENZUOLA	17	4	5	1	10	5
PRATO	17	4	5	1	7	3
PRO VERCELLI	15	4	3	3	13	9
NOVARA	14	3	5	2	10	9
ALESSANDRIA	14	3	5	2	9	8
VIAREGGIO	14	3	5	2	6	7
SPEZIA	13	3	4	3	11	9
MANTOVA	12	3	3	4	7	7
PRO SESTO	12	3	3	4	11	12
ALBINOLEFFE	12	3	3	4	10	12
PRO PATRIA	11	2	5	3	14	13
SANREMESE	10	1	7	2	7	8
VOGHERA	8	2	2	6	6	10
CREMAPERGO	8	2	2	6	7	17
BORGOSESIA	7	1	4	5	10	17
PONTEDERA	7	1	4	5	2	10

I MARCATORI

6 reti: Bonavita (Albinoleffe); Romairone (Alessandria); Comi (Biellese); Araboni (Cremapergo).

5 reti: Dosi (Fiorenzuola); Mezzini (Pro Patria); Maiolo (Pro Sesto); Righi (Pro Vercelli).

4 reti: Guidetti (Biellese); Casu (Borgosesia); Della Giovanna (Mantova); Muoio (Pisa); Centi (Pro Patria); Fabbrini (Pro Vercelli); Bonuccelli (Viareggio).

3 reti: Misso (Borgosesia); Ferrarese (Fiorenzuola); Andreotti (Pisa); Ricci G. (Pisa); Provenzano (Pro Patria); Temelin (Pro Sesto); Andreini (Spezia); Sanguinetti (Spezia); Zaniolo (Spezia).

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 22/11 - ORE 14.30

ALBINOLEFFE	BIELLESE
BORGOSESIA	ALESSANDRIA
MANTOVA	SPEZIA
NOVARA	PRATO
PONTEDERA	CREMAPERGO
PRO VERCELLI	PRO SESTO
PRO PATRIA	VIAREGGIO
SANREMESE	FIORENZUOLA
VOGHERA	PISA